

ORDINI DEL GIORNO APPROVATI DAL CONSIGLIO PROVINCIALE NELLA XV LEGISLATURA

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 1/XV 09/04/2014	Rideterminazione parametri Icef	<p>impegna a rimodulare, previa attenta verifica della reperibilità dei relativi dati, alcuni parametri delle modalità di determinazione e dei campi di applicazione dell'indicatore della condizione economica familiare (ICEF), migliorando la capacità selettiva dell'indicatore, al fine di garantire un maggior grado di attendibilità delle autodichiarazioni rilasciate dal soggetto richiedente benefici, prestazioni, servizi sociali o assistenziali all'effettiva realtà economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo, in relazione a taluni componenti riguardanti, ad esempio, la rata complessiva di mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, gli immobili (prima casa) non muniti di abitabilità, il possesso di beni mobili, come auto, moto o natanti, il pignoramento dello stipendio, nei limiti del quinto, del soggetto richiedente le prestazioni e l'introduzione di franchigie mirate e graduate</p> <p>impegna a proseguire nei controlli sulle componenti reddituali e patrimoniali documentate dal dichiarante, anche attraverso procedure di scambio telematico, tra le strutture provinciali e i competenti organi statali, ivi compresi gli accertamenti fiscali da controllo incrociato</p>	<p>Con nota di data 30.8.16, prot. n. 31158 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31312) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 1076 del 29 giugno 2016 è stata modificata la disciplina dell'indicatore ICEF. Per i dettagli si veda la tabella allegata.</p> <p>Con nota di data 30.8.16, prot. n. 31158 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31312) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che l'attività dei controlli è stata impostata come indicato nell'Odg mediante l'incrocio delle informazioni con tutte le banche dati disponibili di enti nazionali</p>
odg n. 2/XV 09/04/2014	Completamento dei lavori di restauro e recupero di Castel Belasi	impegna a valutare le modalità più opportune per l'acquisizione della proprietà del castello Belasi, attualmente di proprietà del comune di Campodenno al fine di completarne i lavori di restauro e recupero così da inserirlo all'interno del progetto "Rete Castelli del Trentino"	
odg n. 3/XV 09/04/2014	Interventi per garantire il transito sul Passo Rolle	<p>impegna a proseguire nell'adozione delle misure urgenti al fine di riaprire al più presto e rendere transitabile la strada di Passo Rolle oggi chiusa per valanga</p> <p>impegna ad adottare tutte le possibili soluzioni per garantire la transitabilità del Passo in situazioni di precipitazioni a carattere ordinario, individuando gli eventuali interventi in coerenza con gli altri interventi di mobilità già programmati nella zona, compatibilmente con le risorse disponibili nel rispetto del patto di stabilità</p>	<p>Con nota di data 30.7.2015, prot. n. 13189 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.08.2015, prot. n. 13393), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che nel corso del 2014 l'amministrazione provinciale tramite il servizio competente, ha realizzato opere di difesa attiva nella zona "Acqua Benedetta". In particolare nel corso dell'estate ha sistemato complessivamente 340 ml di barriere paramassi per un importo di € 137.000. Sempre in regime di somma urgenza ha inoltre sistemato complessivamente 2300 ml di barriere paravalanghe per un importo di € 1.900.000.</p> <p>Con nota di data 30.7.2015, prot. n. 13189 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.08.2015, prot. n. 13393), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in corso di stesura il progetto preliminare e la relativa procedura di screening per la messa in sicurezza della tratta ancora soggetta a rischio valanghe sul versante sottostante Punta Rolle nei pressi della Malga Fosse di Sopra. Sono state valutate 3 diverse soluzioni: la realizzazione di opere di difesa attive (reti da neve), la realizzazione di una galleria artificiale e, lo spostamento della strada in zona non soggetta a rischio. Gli approfondimenti effettuati e le valutazioni di screening fanno propendere per la soluzione che prevede lo spostamento della strada in zona non soggetta a rischio. Tale soluzione, infatti, risolve in via definitiva il problema della caduta valanghe nel tratto by-passato a fronte di un corso di realizzazione sostenibile anche nell'attuale momento di ristrettezza finanziaria. Nei prossimi mesi saranno approfonditi gli aspetti ambientali e migliorato l'inserimento paesaggistico anche attraverso l'espletamento di uno specifico concorso di progettazione.</p>
odg n. 4/XV 09/04/2014	Realizzazione dell'impianto di collegamento S. Martino di Castrozza e Passo Rolle	<p>impegna ad ultimare le procedure di gara nel più breve tempo possibile</p> <p>impegna a confermare in relazione alle risultanze delle procedure stesse la volontà di dar corso all'opera in trattazione</p>	<p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31170 (invita ai cons. con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31328) l'ass. alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che con det. del Dir. Gen. del Dip. Protezione civile e Infrastrutture n. 99 del 22.12.11 e s.m. è stato approvato il progetto preliminare relativo alla realizzazione del collegamento tramite funicolare a terra tra San Martino di Castrozza ed il Passo Rolle. Con det. del Dir. Gen. del Dip. Protezione civile e Infrastrutture n. 21 del 2.3.12 e s.m. (n. 82/2012, n. 54/2013 e n. 56/2013) è stato autorizzato l'affidamento della concessione di lavori pubblici aventi ad oggetto la progettazione esecutiva, i lavori di realizzazione del collegamento tramite funicolare a terra tra San Martino di Castrozza ed il Passo Rolle, con relativo esercizio del servizio di trasporto pubblico per l'intera durata della concessione. Con il progetto preliminare sono stati approvati lo schema di contratto e l'elaborato denominato "Parametri e criteri di valutazione delle offerte" recante le prescrizioni per le modalità e gli elementi di valutazione delle offerte. Con bando di gara e disciplinare di gara l'APAC ha provveduto all'avvio della procedura per l'affidamento dei lavori in oggetto. Il disciplinare di gara è stato di seguito integrato (prot. n. S171/2012/519309/3.5/1653-11 del 14.9.12), in conformità a quanto stabilito con det. del Dir.Gen. del Dip. Lavori Pubblici e mobilità n. 82 del 5.9.12. Il criterio di aggiudicazione individuato è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 39 comma 1 lett. b) della L.P. 26/1993 s.m.; per l'esame e la valutazione delle offerte tecniche è stato quindi necessario procedere con del. n. 1877 del 6.9.13 della GP alla nomina di un'apposita Commissione tecnica ai sensi dell'art. 39 bis della L.P. 26/1993 s.m. e dell'art. 60 del Reg. di attuazione della L.P. 26/93 e s.m.. Successivamente alla 3ª seduta di gara l'offerta tecnica dell'unica partecipante alla gara è stata trasmessa alla comm. tecnica nominata, che ha esaminato e valutato la documentazione presentata e ha attribuito i punteggi (come da atti di gara). La procedura di gara si è conclusa con la seduta del 27.6.14. Avverso gli esiti della gara l'unica concorrente ha proposto ricorso al TAR di Trento. Nelle more del giudizio è stata assunta la del. della GP n. 1930 del 2.11.15, la quale prevede che il collegamento tra S.Martino di Castrozza e Passo Rolle verrà ridefinito rispetto al piano stralcio della mobilità e nel Piano trasporti 2009-2013, tenuto conto della sua sostenibilità paesaggistica e finanziaria. Occorre peraltro previamente procedere alla conclusione della gara, in ottemperanza alla sentenza n. 469/2015, depositata il 20.11.15, del TAR di Trento e rinviare a successiva del. della GP ogni eventuale determinazione in merito alla programmazione dell'opera oggetto della procedura di gara, in base all'esito della medesima procedura. Infatti, con sentenza n. 469/2015, depositata il 20.11.15, il TAR di Trento, accogliendo parzialmente il ricorso, ha annullato il verbale n. 1302/2014 relativo alla seduta del 27.6.14, per la parte in cui è stata disposta l'esclusione dell'unica concorrente, decisione viziata in via derivata per un vizio formale di incompetenza relativa dell'organo che aveva svolto la valutazione tecnica dell'ultima documentazione presentata dall'unica concorrente sulla base della quale era stata assunta tale decisione. Si è provveduto in ottemperanza alla sentenza ad emendare il vizio di incompetenza relativa, procedendo alla riapertura della procedura di gara e demandando all'organo di gara competente - la Comm. tecnica - l'esame e la valutazione dell'ultima doc. presentata dall'unica concorrente ed acquisita nella seduta del 13.6.14. E' stata riconvocata la commissione tecnica che ha iniziato la propria attività e i cui lavori dovranno essere terminati entro il 12.8.16 (del. G.P. n. 1179 dd 8.7.16).</p> <p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31170 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31328) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che allo stato attuale, la Giunta con DGP 1930 del 2 novembre 2015 di approvazione del 2° aggiornamento del Piano Trasporti 2014-2018 ha disposto la non prosecuzione della realizzazione dell'opera. Peraltro con DGP n.</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>618 del 13 aprile 2015 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma che da un lato prende atto che tra gli obiettivi perseguibili e da raggiungere rientra anche la realizzazione del collegamento tra le località di San Martino di Castrozza e Passo Rolle e, la realizzazione di una pista di rientro lungo il tratto da Passo Rolle a San Martino con la messa in rete complessiva delle aree sciistiche di San Martino di Castrozza e Passo Rolle, ma dall'altro ne rinvia la realizzazione nei modi e nei tempi compatibili con la sua sostenibilità paesaggistica, ambientale e finanziaria.</p> <p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37179 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37462) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che come noto il protocollo d'intesa sottoscritto da Comunità di Primiero, Comuni di ambito, Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo S.p.A. e operatori economici locali (deliberazione gp n. 618 del 13.04.2015), prevede una serie di interventi concernenti il sistema di messa in rete delle aree sciabili di San Martino di Castrozza, Passo Rolle e Vanoi. In questo quadro programmatico la società Imprese e Territorio S.r.l., in collaborazione con Trentino Sviluppo, ha iniziato in data 20.07.2016 i lavori di costruzione delle opere previste nella prima fase ed in particolare quelle relative al nuovo bacino di accumulo e alla sistemazione delle piste e degli impianti di innevamento della località Malga Ces. Le altre fasi previste nel protocollo sopracitato prevedono lo smantellamento delle due seggiovie S. Martino-Malga Ces e S. Martino-Val Boneta, con la costruzione di un nuovo impianto sullo stesso asse ed il riposizionamento di uno di questi impianti quale collegamento con la località Prà delle Nasse. La terza fase prevede invece la realizzazione del collegamento funiviario S. Martino di Castrozza-Passo Rolle e delle connesse opere accessorie. A questo proposito si fa riferimento a quanto più dettagliatamente illustrato nella nota prot. 453247 di data 31.08.2016 dell'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente. Alla luce delle considerazioni sopra esposte si può ritenere che l'ordine del giorno di cui in oggetto sia da considerarsi superato dai successivi provvedimenti adottati.</p>
odg n. 5/XV 09/04/2014	Piano per l'edilizia scolastica nel Primiero	<p>impegna a definire un piano programma per l'edilizia scolastica del Primiero compatibile con la programmazione dell'offerta scolastica e con le risorse disponibili</p> <p>impegna ad ipotizzare, in relazione a quanto previsto al punto 1., per la zona di Sopra Pieve (Fiera, Transacqua, Tonadico, Siror e Sagron Mis) la realizzazione di un unico polo scolastico che ricomprenda tutti i servizi scolastici necessari per la scuola primaria e secondaria di primo grado</p> <p>impegna ad individuare contestualmente un piano di riorganizzazione scolastica complessivo per l'intero istituto scolastico omnicomprensivo di Primiero</p>	<p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39095 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39212) il Presidente della Provincia ha comunicato che con riguardo al punto 1.) sono state definite con specifiche delibere della Giunta Provinciale i finanziamenti non solo per la ristrutturazione della sede della scuola primaria di Tonadico ma anche per la ristrutturazione della sede della scuola secondaria di primo grado di Fiera di Primiero. In tal senso è stata scartata l'ipotesi di costruzione di un unico polo scolastico a Tonadico che ricomprendesse anche la sede della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39095 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39212) il Presidente della Provincia ha comunicato che con riguardo al punto 1.) sono state definite con specifiche delibere della Giunta Provinciale i finanziamenti non solo per la ristrutturazione della sede della scuola primaria di Tonadico ma anche per la ristrutturazione della sede della scuola secondaria di primo grado di Fiera di Primiero. In tal senso è stata scartata l'ipotesi di costruzione di un unico polo scolastico a Tonadico che ricomprendesse anche la sede della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39095 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39212) il Presidente della Provincia ha comunicato che dal punto di vista della riorganizzazione della scuola complessivamente si è proceduto, a valere dall'anno scolastico 2016/17, a formalizzare la chiusura del plesso di scuola primaria di Imer con confluenza su Mezzano e di Siror con confluenza su Tonadico.</p>
odg n. 6/XV 09/04/2014	Ridefinizione dei termini di realizzazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente	<p>impegna a prorogare di un anno i termini di realizzazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e di costruzione della prima casa di abitazione di cui alle deliberazioni attuative degli articoli 1 e 2 della legge provinciale 15 maggio 2013, n. 9 "Ulteriori interventi a sostegno del sistema economico delle famiglie", termini individuati in 24 mesi dalla data di inizio lavori, risultante dalla segnalazione certificata di inizio attività o dalla comunicazione di inizio lavori presentata al comune competente</p>	<p>Con nota di data 3.11.16, prot. n. 39611 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.11.16, prot. n. 39662) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con deliberazione n. 270 di data 22 febbraio 2013 si è provveduto ad aggiornare i termini di realizzazione degli interventi nelle modalità richieste</p>
odg n. 7/XV 09/04/2014 scade il 7.6.2014 (punto 2) e il 6.8.2014 (punto 3) III commissione soll 19.11.15	<p>Programmazione delle opere pubbliche e finanziamento delle stesse</p>	<p>impegna a privilegiare nella riprogrammazione di cui alla lettera b) dell'articolo 8 del disegno di legge n. 16/XV gli interventi concernenti scuole, in coerenza con gli indirizzi dei piani di cui all'articolo 35 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, ivi comprese le ristrutturazioni, nonché opere igienico-sanitarie e cimiteri</p> <p>impegna a tener conto delle ragioni che hanno determinato eventuali ritardi, non penalizzando gli enti cui gli stessi non sono imputabili</p> <p>impegna a presentare alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro il termine di 60 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno, una relazione che chiarisca con riferimento al triennio 2014/2016:a) quali sono ad oggi le risorse finanziarie a bilancio che possono essere impiegate sulla base del patto di stabilità; b) quali sono le opere di competenza comunale e delle comunità che sono state ammesse a finanziamento</p> <p>impegna a presentare alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro il termine di 120 giorni dell'approvazione del presente ordine del giorno, una relazione che chiarisca quali sono le opere che la Giunta intende appaltare nei diversi settori di sua competenza nel triennio 2014/2016, tenuto conto delle risorse che possono essere utilizzate nel rispetto del patto di stabilità e dei conseguenti atti di programmazione</p>	<p>Con nota di data 18.4.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 19.4.16, prot. n. 7699), il Presidente della Provincia ha comunicato che in attuazione dell'ordine del giorno trasmette le risposte alle interrogazioni nn. 979/XV e 1334/XV</p>
odg n. 8/XV 09/04/2014	Intervento finanziario straordinario a favore dei comuni colpiti dalle precipitazioni nevose	<p>impegna a concorrere, a valere sul fondo perequativo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge provinciale n. 36 del 1993, agli oneri derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile, quali le precipitazioni nevose della stagione invernale 2013/2014, che risultano non essere sufficientemente finanziabili con le normali risorse di bilancio, intervento finanziario da intendersi quale primo intervento immediato da parte della Provincia, con l'ammissione a finanziamento di eventuali ulteriori interventi, connessi alle eccezionali avversità atmosferiche, nell'ambito degli stanziamenti previsti dalle corrispondenti unità previsionali di base</p>	<p>Con nota di data 14.3.17, prot. n. 4694 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 16.3.17, prot. n. 4772) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che in relazione a questo ordine del giorno si rende noto che a valere sulla quota del fondo perequativo, destinata al finanziamento degli oneri di natura straordinaria e imprevedibile secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, della legge provinciale n. 36/1993, vengono finanziate anche le richieste presentate dai comuni e relative agli oneri sostenuti per lo sgombero della neve e per le attività ad ciò correlate. L'importo ritenuto ammissibile a finanziamento, in quanto avente il requisito della straordinarietà, viene determinato nella misura che eccede la media delle spese sostenute dall'ente richiedente per la medesima attività nel triennio precedente. A tale importo viene applicata la percentuale di contribuzione prevista dalla deliberazione n. 1429/2000</p>
odg n. 9/XV 09/04/2014	Istituzione di un tavolo tecnico per la semplificazione	<p>impegna a incrementare le azioni per perseguire gli obiettivi di semplificazione e di sburocrazia mediante gli strumenti organizzativi esistenti, anche previsti dalle norme provinciali vigenti, assicurando il coinvolgimento delle imprese, dei cittadini e delle associazioni</p>	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	amministrativa	nell'elaborazione delle proposte di semplificazione normativa e amministrativa con conseguente riduzione degli oneri burocratici impegna in attesa di promuovere appropriate modificazioni alla legge provinciale n. 5 del 2013, di assicurare opportune forme di raccordo con il tavolo di coordinamento di cui all'articolo 3 della medesima legge provinciale, anche mediante periodiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'attività di cui al punto 1	
odg n. 10/XV 09/04/2014 scade 9.10.2014 soll 23.09.14	Elaborazione di strumenti di semplificazione normativa ed amministrativa	impegna a promuovere, entro sei mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno, con gradualità e anche per ambiti settoriali, un modello di innovazione organizzativa della pubblica amministrazione che preveda, al fine della definizione delle decisioni pubbliche, anche la valorizzazione di meccanismi di consultazione attraverso la presentazione di segnalazioni, suggerimenti e proposte impegna a garantire, per le finalità del punto 1) il coinvolgimento delle imprese, dei cittadini e delle associazioni nell'elaborazione di proposte specifiche di semplificazione normativa e amministrativa con conseguente riduzione degli oneri burocratici a carico della società civile impegna ad individuare forme di raccordo e di valutazione delle proposte pervenute, anche con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, al fine di verificarne la ragionevolezza dal punto di vista dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della fattibilità giuridico-finanziaria, anche assicurando il coordinamento con le azioni e gli strumenti già istituiti dall'amministrazione provinciale impegna ad utilizzare le unità previsionali di base dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 relative all'organizzazione e all'attività della Provincia per coprire eventuali oneri derivanti dall'attuazione di questo ordine del giorno	
odg n. 11/XV 09/04/2014	Sul contratto collettivo applicato al personale operante nell'ambito della formazione professionale	istituzioni formative paritarie che garantisca anche il possesso di adeguati requisiti rispetto al personale docente e, attraverso una procedura di concertazione con le stesse istituzioni, la progressiva uniformità di trattamento rispetto ai contratti collettivi provinciali	Con nota di data 29.12.16, prot. n. 50495 (invita ai cons. con nota del Pres. Cons. dd.30.12.2016, prot. n. 50518) il Pres. PAT ha comunicato che: 1. Gli enti di formazione prof.le paritari hanno con la PAT un rapporto regolato da contratto di servizio. 2. Detto contratto prevede che gli enti gestiscano il proprio personale nel rispetto del contratto collettivo di lavoro applicato. Non vi è obbligo per gli enti di applicazione del ccpl. La PAT non riconosce comunque un trattamento economico superiore a quello del corrispondente personale prov.le. 3. Il modello di finanziamento dell'attività prevede che il finanziamento sia assegnato secondo un principio di costo standard con un parametro per ora/corso e quindi proporzionale al numero di classi e iscritti e differenziato per tipologia di corso. A consuntivo gli enti presentano alla PAT un rendiconto in cui dimostrano quanto effettivamente speso e viene lasciata loro la possibilità di investire eventuali risparmi (che potrebbero anche derivare dall'applicazione di un contratto di lavoro con tratt. economico inferiore a quello prov.le) in attrezzature per la didattica o in altre spese a diretto beneficio della qualità dell'offerta dei ragazzi (viaggi studio all'estero, innovazione nei materiali didattici, coinvolgimento di esperti esterni di elevato profilo prof.le). In tal senso il contratto di servizio stabilisce esplicitamente "E' fatto obbligo al soggetto contraente di destinare ad esclusivo beneficio delle attività didattiche eventuali risparmi conseguiti sul finanziamento pubblico assegnato derivanti dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro diverso da quello prov.le". 4. Nel 2015 in sede di rinnovo del contratto di servizio è stato previsto che l'Ente contraente si impegnava ad accettare successive modifiche della suddetta previsione, che si dovessero rendere necessarie a seguito di diverse pattuizioni tra l'Amm.ne e le org.ni sindacali, previo una coerente revisione del parametro di finanziamento da parte dell'Amm.ne. 5. Il 27.10.15 l'Amm.ne e le org. sindacali hanno sottoscritto un accordo, che si allega alla presente, in cui si prevede che a partire dall'a.s 2016/17 gli enti paritari rispettino le condizioni economiche e i vincoli orari previsti nello stesso accordo. 6. Con LP n.10/2016 è stato stabilito che "Se dall'applicazione di contratti collettivi di lavoro per il personale docente differenti da quello prov.le deriva un risparmio di spesa per l'ente affidatario relativo alla realizzazione del contratto stesso, se ne tiene conto nell'assegnazione del finanziamento relativo al periodo successivo". 7. Il 22.7.16 è stato sottoscritto in sede APRAN l'accordo di modifica del vigente ccpl del personale della formazione prof.le della Provincia Autonoma di Trento al fine di recepire le previsioni dell'accordo tra Amm.ne e org. sindacali del 27.10.2015. 8. Con delibera n° 1372 dd 19/8/2016 sono stati stabiliti i criteri per le assegnazioni aggiuntive agli enti di formazione prof.le al fine che gli stessi adeguino le proprie previsioni contrattuali a quelle dell'accordo del 27.10.15 integrato dalle modifiche di dettaglio approvate in sede APRAN il 22.7.16. 9. Ad oggi risulta che vi sono alcuni enti che non applicano il contratto collettivo prov.le della formazione prof.le sono Istituto Ivo De Carneri (che applica il contratto dell'istruzione paritaria), Centro Moda Canossa e Centro Formazione Prof.le Veronesi (che applicano il contratto nazionale della formazione prof.le). Il 19.9.16 gli altri enti che applicano il contratto prov. hanno approvato la contrattazione decentrata finalizzata ad adattare ad un contesto privato, soggetto anche alla normativa del Job Act, le previsioni dei nuovi accordi provinciali. 10. In sede di verifica dei rendiconti è stata posta particolare attenzione ai costi del personale degli enti che non applicano il contratto prov.le e alle modalità di reimpiego di eventuali risparmi.
odg n. 12/XV 09/04/2014	Istruzione professionale in Trentino	impegna a verificare quanto contenuto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2220 dell'11 settembre 2009 ovvero la trasformazione degli istituti professionali a carattere statale e il conferimento dei loro indirizzi nel quadro dei nuovi indirizzi dell'istruzione tecnica e/o istruzione e formazione professionale, ripristinando il quarto ed il quinto anno presso gli istituti professionali in funzione della maturità	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39096 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39214) il Presidente della Provincia ha comunicato che nel corso dell'a.f 2014/15 sono stati avviati a livello provinciali i primi percorsi annuali per il conseguimento dell'esame di stato per la formazione professionale. È stato quindi rafforzato l'impianto della formazione professionale offrendo la possibilità ai ragazzi della formazione professionale di acquisire il diploma di maturità non solo con il sistema delle passerelle, ma anche con questo anno integrativo. Il piano della formazione professionale approvato con delibera 1373 del 19/8/2016 ha inoltre costruito un impianto unitario di configurazione del sistema che va dalla qualifica ai titoli di alta formazione professionale organizzati secondo logiche di poli di specializzazione. Gli esiti occupazionali dei percorsi di formazione professionale confermano i buoni risultati del sistema. Si ritiene quindi del tutto superata la possibilità di chiudere gli istituti provinciali per trasformarli in istruzione professionale di stato.
odg n. 13/XV 09/04/2014 soll 04.09.14	Accesso ad esami di Stato per studenti che hanno svolto percorsi di formazione professionale	impegna ad attivarsi affinché nell'anno scolastico 2014-2015 tale opportunità sia garantita	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39097 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39215) il Presidente della Provincia ha comunicato che nel corso dell'a.f 2014/15 sono stati avviati a livello provinciali i primi percorsi annuali per il conseguimento dell'esame di stato per la formazione professionale. Il primo anno sono stati attivati 4 percorsi, l'anno successivo 6 e attualmente sono stati previsti in programmazione fino ad 8 percorsi. I ragazzi che frequentano questo anno integrativo ottengono buoni risultati alla maturità e spesso si iscrivono ad ulteriori percorsi di formazione successiva che richiedono la maturità quale titolo

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 14/XV 09/04/2014 scade il 9.5.14 (punto 1)	Introduzione di elementi di flessibilità nelle procedure telematiche di acquisto	impegna a costituire, entro un mese dall'approvazione del presente atto, un gruppo di lavoro, composto dai responsabili delle strutture interessate della Provincia e da componenti indicati dal Consiglio delle autonomie locali quali amministratori rappresentativi delle diverse fasce di comuni, segretari comunali e funzionari degli enti locali, finalizzato ad approfondire le problematiche legate ai sistemi di approvvigionamento mediante mercato elettronico e all'avvalimento di centrali di committenza, in funzione dell'introduzione di elementi di flessibilità nelle procedure telematiche di acquisto, ivi compreso il ricorso a procedure autonome di acquisto al di sotto di una certa soglia, dell'ottimizzazione dell'iter di approvvigionamento anche sotto il profilo di una maggiore speditezza procedurale, della valorizzazione del mercato locale, tenendo conto, in particolare, delle peculiarità organizzative dei comuni, dell'evoluzione della normativa comunitaria e statale e degli ambiti di normazione provinciale anche sotto il profilo della dotazione informatica nonché dei recenti indirizzi della magistratura contabile	di accesso. L'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente, con nota dd. 18.2.15 (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 19.02.15 prot. n. 3063), ha comunicato che con nota dell'Assessore Gilmozzi di data 3 giugno 2014 prot. n. 296195 sono stati richiesti i nominativi dei rappresentanti del Consiglio delle Autonomie della provincia di Trento sono stati richiesti i nominativi dei rappresentanti del Consiglio delle Autonomie della provincia di Trento nell'ambito del predetto gruppo di lavoro. I rappresentanti sono stati nominati tenuto conto delle diverse fasce di comuni, con nota di data 12 giugno 2014. Il gruppo di lavoro, coordinato dal Dipartimento Organizzazione, Personale e Affari Generali, è stato integrato con alcuni componenti del Tavolo Appalti e si è riunito in data 1 luglio 2014 e 19 agosto 2014. Al gruppo è stato richiesto di formulare un elenco sulle maggiori criticità riscontrate nel corso degli anni nell'ambito del mercato elettronico della Provincia - MEPAT, su piattaforma Mercurio, offrendo altresì ipotesi-proposte sulla miglior strategia di sviluppo e potenziamento I temi di maggior interesse hanno riguardato: 1. la richiesta di semplificazione delle procedure, lato enti e lato ditte, ipotizzando un sistema più intuitivo e user friendly; 2. l'aumento delle ditte abilitate ad operare in MEPAT; 3. l'aumento delle categorie merceologiche trattabili in MEPAT; 4. l'aumento dei prodotti acquistabili con procedura diretta; 5. l'accompagnamento al sistema, sia degli enti, sia delle ditte, con adeguati momenti formativi. Tenuto conto anche di questi spunti di lavoro, l'Agenzia provinciale per gli appalti ed i contratti - Ufficio Centrale Acquisti ha dato seguito ad importanti iniziative di riordino e potenziamento, concentrati in particolare nel secondo semestre 2014. A regime le azioni intraprese dovrebbero pertanto avere un effetto ancora più importante rispetto al dato di partenza rappresentato dall'esercizio 2013. 1. Dinamica dei beni e servizi presenti in MEPAT L'elenco delle categorie merceologiche (bandi di abilitazione) presenti in MEPAT nell'anno 2013 e 2014 è il seguente: vedasi documento citato in premessa
		impegna a trasmettere al Consiglio provinciale una relazione sulle risultanze del lavoro svolto dal gruppo di lavoro entro due mesi dalla sua costituzione	con nota dd. 18.02.2015 l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 19.02.15 prot. n. 3063) ha la relazione sulle risultanze del lavoro svolto dal gruppo di lavoro .Sulla base dell'analisi delle problematiche emerse nella gestione della piattaforma Mercurio, che supporta sia il Mercato elettronico sia lo strumento gare telematiche, si sono individuate delle soluzioni per semplificare sia le modalità di iscrizione al mercato elettronico da parte degli operatori economici, sia il funzionamento del sistema a favore delle stazioni appaltanti. In particolare: a) per rendere più semplici le modalità di iscrizione al mercato elettronico, è stato creato un unico modulo per l'iscrizione al portale di Mercurio da parte degli operatori economici. Inoltre sono state semplificate alcune attività di back office, per consentire una maggiore tempestività di risposta alle richieste di abilitazione al ME-PAT. In tal senso è risultata particolarmente efficace la scelta di mettere a disposizione delle ditte, sul portale dell'Agenzia provinciale per gli Appalti ed i Contratti, alcuni video dimostrativi rispetto ai "passi da eseguire" non solo per l'iscrizione/abilitazione ma anche per il caricamento dei cataloghi dei prodotti (che consentono l'acquisto diretto cfr. punto 3); b) per supportare maggiormente le stazioni appaltanti sono state sensibilmente semplificate alcune funzionalità, necessarie per la predisposizione delle richieste di offerta. Nel complesso, le Parti rappresentate al Tavolo provinciale per gli Appalti hanno dato atto che gli interventi eseguiti sono stati apprezzati da tutti i destinatari. Proseguendo, al fine di agevolare gli operatori economici e gli enti appaltanti nell'utilizzo del ME-PAT, è stato individuato un nuovo tipo di bando semplificato di abilitazione che consente di dare maggiore flessibilità al mercato elettronico, sganciandolo da vincoli predefiniti relativi ai singoli meta-prodotti. E' noto infatti che questi possono risultare incompleti, proprio in ragione delle specifiche necessità di acquisto delle amministrazioni committenti. Pertanto, nella fase di indizione di una richiesta di offerta, gli enti possono ora scegliere una o più categorie merceologiche tra quelle proposte dal sistema informatico (con livelli di approfondimento sequenziali), supportanti in ciò anche da un file esterno di massimo dettaglio e con codifica europea dei beni. Con questa modalità è stato possibile creare, in tempi molto ristretti, bandi complessi quali "Macchine utensili e utensileria varia" e "Apparecchiature di illuminazione, elettriche e materiale elettronico". Per supportare chi si avvicina per la prima volta al sistema in parola, sul sito internet istituzionale dell'APAC è stata caricata tutta la modulistica utile alle stazioni appaltanti per gestire le gare telematiche e le richieste di offerta sul ME-PAT. Inoltre, con la collaborazione della scuola di formazione del Consorzio dei Comuni, sono stati predisposti otto moduli FAD (formazione a distanza) che illustrano le varie fasi di utilizzo della piattaforma per la creazione di RDO/gare telematiche e per la gestione dell'intero processo di acquisto. Attualmente è aperta l'istruttoria per consentire di trattare in MEPAT non solo i beni delle categorie merceologiche abilitate ma anche i servizi. Vedasi per le risultanze del predetto gruppo di lavoro la nota dell'Ass.re alle infr. e all'ambiente dd. 18.02.2015 trasmessa ai cons.ri con nota del Pres. Cons. dd. 19.02.2015
odg n. 15/XV 09/04/2014	Riconoscimento del percorso didattico svolto presso il liceo della montagna di Tione per l'accesso all'esame di abilitazione di maestro di sci	impegna ad adottare, in un contesto di valorizzazione del Liceo Scientifico per le professioni del turismo di montagna di Tione, una disciplina normativa di raccordo, di natura regolamentare che consenta agli studenti iscritti alle classi seconda, terza, quarta e quinta di accedere, al termine del quinquennio, all'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci in considerazione dello specifico percorso didattico svolto	Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36217 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37267) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la L.P. 12/2012 ha modificato la L.P. 20/1993 "Ordinamento della professione di guida alpina, di accompagnatore di media montagna e di maestro di sci nella provincia di Trento e modifiche alla legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7 (Disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci)" introducendo la figura dell'allievo maestro, come passaggio intermedio obbligato per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci. In base a quanto stabilito dall'art. 35 del regolamento per l'esecuzione della legge, approvato con D.P.P. 27 febbraio 2007, n. 3-83/Leg e modificato con D.P.P. 3 giugno 2014, n. 6-8/Leg, gli alunni del Liceo Scientifico per le professioni del turismo di montagna di Tione possono accedere, al termine del quinquennio, all'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci in considerazione dello specifico percorso didattico svolto. Tali alunni accedevano pertanto direttamente all'abilitazione a maestro di sci. Dal 2014, con le modifiche al regolamento effettuate per recepire i cambiamenti introdotti con la legge del 2012, l'iter di abilitazione per tali alunni deve omogenizzarsi con il nuovo iter (prima allievo maestro e in un secondo momento maestro).

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		impegna ad applicare pertanto in via transitoria, per le motivazioni esposte in premessa, la disciplina antecedente alla riforma operata con la legge provinciale n. 22 del 2012 agli studenti attualmente iscritti alle classi seconda, terza, quarta e quinta	Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36217 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37267) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che per gli alunni che già frequentavano l'istituto, il regolamento ha introdotto una disciplina transitoria (art. 39 del Reg.), che prevede che gli alunni che alla data di entrata in vigore del regolamento frequentavano le classi seconda, terza, quarta e quinta nell'ambito dei percorsi di formazione di maestro di sci attivati dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo previste dall'articolo 35 potevano sostenere, dopo il superamento dell'esame di Stato per il conseguimento del diploma, gli esami di abilitazione per la figura di maestro di sci.
odg n. 16/XV 09/04/2014	Maggiore sostegno ai negozi cooperativi e privati di consumo	impegna a fissare un ordine di priorità nella concessione dei contributi per gli interventi volti a favorire l'insediamento di attività economiche in zone montane, di cui alla legge provinciale sul commercio 2010, in modo tale che, nel caso di risorse insufficienti a copertura di tutte le richieste presentate, venga privilegiato il sostegno della permanenza delle attività rispetto al sostegno di nuovi insediamenti	
odg n. 17/XV 09/04/2014	Interventi a sostegno delle APT d'ambito	impegna a reperire, nell'ambito degli stanziamenti previsti sulle corrispondenti unità previsionali di base, le risorse necessarie ad integrare i fondi destinati alla promozione turistica territoriale delle APT di ambito	Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37180 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37465) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che rispetto agli acconti erogati (5,25 mln a gennaio 2014 e 2,25 a maggio 2014), il budget destinato alla promozione turistica territoriale delle A.P.T. di ambito è stato incrementato a 14,7 mln (deliberazione n. 1099 del 30 giugno 2014). Nel 2015, gli stanziamenti sono stati incrementati a 17,4 mln. E' opportuno evidenziare che nel 2015, a decorrere dal 2016, è stata modificata la modalità di assegnazione delle risorse alle A.P.T. di ambito, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina sull'imposta di soggiorno (art. 16 bis della L.P. 8/2002).
odg n. 18/XV 09/04/2014	Incremento delle risorse per la valorizzazione del legno nell'ambito del progetto legno	impegna a trasferire nell'ambito dell'UPB 80.30.210 "Investimenti nel settore forestale e faunistico" ulteriori risorse sul capitolo 805560/1 "Valorizzazione della risorsa legno", al fine della valorizzazione del cd. "progetto legno"	Con nota di data 1.12.14 (trasmessa ai consiglieri con nota del Presidente del Consiglio dd. 5.12.14, prot. n. 18296), l'assessore all'Agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca Michele Dallapiccola ha comunicato le iniziative assunte. Nel corso del 2014 sono stati stanziati ulteriori 300.000 euro sul capitolo 805560/1 relativo all'anno 2014, per il finanziamento del "Progetto legno", che si sono aggiunti ai 259.000 euro già disponibili, per un totale di 559.000 euro. Tali fondi serviranno per finanziare parte delle richieste di contributo per le utilizzazioni effettuate in economia presentate nel corso del 2013 e fino al 31 agosto 2014, a fronte di domande per complessivi 230.111 mc, corrispondenti a un importo di 1.601.031 euro. Sulla base dei fondi disponibili si finanzia circa il 28% delle richieste pervenute. Il 23% di tali domande riguardano legname schiantato, mentre un ulteriore 5% è relativo a lotti non costituiti da schianti, ma situati nelle condizioni più difficili.
		impegna ad individuare azioni necessarie a far sì che nell'ambito del nuovo Piano di sviluppo rurale 2014 - 2020 vengano previste misure e risorse adeguate finalizzate a sostenere la selvicoltura di montagna, considerati i maggiori costi che essa richiede e le fondamentali ricadute positive per la comunità che attraverso di essa si assicurano (economia ed occupazione, stabilità dei versanti, qualità del paesaggio, qualità dell'aria e dell'acqua, mitigazione cambiamenti climatici, ecc)	Con nota di data 1.12.14 (trasmessa ai consiglieri con nota del Presidente del Consiglio dd. 5.12.14, prot. n. 18296), l'assessore all'Agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca Michele Dallapiccola ha comunicato le iniziative assunte. Nel corso del 2014 sono stati stanziati ulteriori 300.000 euro sul capitolo 805560/1 relativo all'anno 2014, per il finanziamento del "Progetto legno", che si sono aggiunti ai 259.000 euro già disponibili, per un totale di 559.000 euro. Tali fondi serviranno per finanziare parte delle richieste di contributo per le utilizzazioni effettuate in economia presentate nel corso del 2013 e fino al 31 agosto 2014, a fronte di domande per complessivi 230.111 mc, corrispondenti a un importo di 1.601.031 euro. Sulla base dei fondi disponibili si finanzia circa il 28% delle richieste pervenute. Il 23% di tali domande riguardano legname schiantato, mentre un ulteriore 5% è relativo a lotti non costituiti da schianti, ma situati nelle condizioni più difficili. Alcune delle misure previste nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 riguardano azioni rivolte a sostenere la selvicoltura di montagna. In particolare si prevedono sostegni: - per investimenti finalizzati ad interventi selvicolturali di miglioramento delle caratteristiche strutturali e compositive del boschi e della loro funzionalità; - per la manutenzione e la realizzazione di viabilità forestale; - per l'acquisto di attrezzature per la realizzazione di utilizzazioni legnose. Tali misure, che nel loro insieme contribuiscono a mantenere attiva la filiera legno della provincia di Trento e la coltivazione del bosco, con particolare riguardo agli interventi di minor remuneratività, sono in attesa delle osservazioni da parte della Commissione Europea.
		impegna a garantire continuità alle azioni a sostegno dei proprietari forestali e delle ditte di utilizzazione boschiva, con particolare riferimento alle iniziative di formazione, di innovazione e di occupazione e inserimento di giovani, con l'obiettivo di creare le condizioni per il mantenimento di una gestione equilibrata dei boschi trentini e ne sia scongiurato l'abbandono	Con nota di data 1.12.14 (trasmessa ai consiglieri con nota del Presidente del Consiglio dd. 5.12.14, prot. n. 18296), l'assessore all'Agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca Michele Dallapiccola ha comunicato le iniziative assunte. In particolare l'Agenzia Provinciale per le Foreste Demaniali continua a proporre, sulla linea già seguita in passato dal Servizio Foreste e fauna, sia corsi di formazione specifica dedicati alle imprese boschive che più in generale corsi per operatori che a vario titolo effettuano interventi di taglio e utilizzazione boschiva. Nel corso del 2014 sono stati programmati i seguenti corsi: Denominazione corso Numero corsi Regole base per il taglio di alberi forestali 8 Regole avanzate per il taglio degli alberi forestali 3 Sicurezza e tecnica dell'esbosco con trattore e verricello 4 Installazione delle gru a cavo forestali e tecnica di esbosco 2 Responsabile della conduzione di utilizzazioni forestali (patentino) 6
odg n. 19/XV 09/04/2014	Rivisitazione del Patto di stabilità interno	impegna a promuovere misure di compensazione (orizzontale e verticale) fra gli obiettivi del Patto di stabilità dei comuni, al fine di garantire il massimo impiego delle risorse disponibili, in un'ottica di reciproco sostegno fra enti locali impegna a prevedere, nell'ambito dei criteri di riprogrammazione delle opere pubbliche del comparto delle autonomie locali, adeguate forme di eventuale riutilizzo delle risorse non spese per finalizzarle al completamento di interventi altrimenti non realizzabili per effetto dei vincoli posti dal Patto di stabilità	Con nota di data 21.3.17, prot. n. 4939 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5107 dd. 23.3.17) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che misure di flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità ai Comuni trentini sono state introdotte a partire dall'esercizio 2013, con la previsione delle compensazioni orizzontali e verticali. Il sistema delle compensazioni orizzontali ha permesso la rimodulazione degli obiettivi tra i Comuni, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato per il comparto degli enti locali, consentendo ai Comuni che prevedevano di conseguire un saldo finanziario superiore all'obiettivo, di cedere gli spazi finanziari derivanti e garantendo di conseguenza maggiori spazi finanziari ai Comuni in difficoltà nel raggiungimento del proprio obiettivo. La compensazione verticale ha consentito altresì la rimodulazione degli obiettivi tra Comuni e Provincia, nell'invarianza dell'obiettivo di comparto Provincia-Comuni. Nel corso del 2013 trenta Comuni si sono avvalsi della possibilità di cedere spazi finanziari al sistema territoriale per un importo di 9,4

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE																
			<p>milioni di euro, mentre un solo Comune ha acquisito spazi finanziari nell'ambito della compensazione verticale, per un ammontare di 304 mila euro.</p> <p>La certificazione annuale delle risultanze del patto di stabilità ha evidenziato il raggiungimento dell'obiettivo di saldo per un importo superiore rispetto a quanto dovuto per un importo pari a 33 milioni di euro.</p> <p>Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha incentivato il sistema delle compensazioni, attraverso la costituzione del cosiddetto Fondo di solidarietà.</p> <p>L'obiettivo è stato quello di creare un ammontare di spazi finanziari che i Comuni potessero acquisire per sostenere i pagamenti in conto capitale evitando possibili compressioni delle spese di investimento a causa dei vincoli del patto di stabilità medesimo, con particolare riferimento a quelle relative ad interventi di carattere urgente e/o strategico per il territorio.</p> <p>Tale fondo è stato costituito per un ammontare pari a 11,7 milioni di euro derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una quota pari al cinquanta per cento degli spazi finanziari ceduti dai Comuni alla Provincia nel 2013 (euro 4,712 milioni); - una quota pari a 7 milioni, derivante dall'innalzamento dell'obiettivo dei Comuni che negli anni 2011-2013 hanno registrato uno scostamento positivo tra saldo-obiettivo e saldo-effettivo, innalzamento calcolato in misura proporzionale a tale scostamento. <p>La quota del fondo sopra citato pari a 7 milioni è stata completamente ripartita fra i Comuni che ne hanno fatto richiesta. Con riferimento alla quota del fondo pari a 4,7 milioni, le richieste pervenute da parte dei Comuni che ne avevano diritto (ovverosia i Comuni che hanno ceduto spazi alla Provincia nel 2013) è stata pari a 930 mila euro .</p> <p>Il comparto dei Comuni ha ceduto nello stesso anno alla Provincia spazi finanziari pari a 5,6 milioni.</p> <p>Anche nel 2014 si è registrato il conseguimento di un saldo obiettivo superiore a quello dovuto per un importo pari a 21 milioni di euro.</p> <p>Nel corso del 2015 sono state nuovamente attivate le compensazioni orizzontali fra Comuni e le compensazioni verticali fra Comuni e Provincia che hanno consentito di rimodulare gli obiettivi dei Comuni richiedenti.</p> <p>Si riportano nella tabella seguente i risultati del comparto dei Comuni trentini nel triennio 2013-2015:</p> <table border="1" data-bbox="1531 821 2861 926"> <thead> <tr> <th></th> <th>SALDO OBIETTIVO</th> <th>SALDO OBIETTIVO CONSEGUITO</th> <th>SCOSTAMENTO POSITIVO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2013</td> <td>37 milioni</td> <td>70 milioni</td> <td>33 milioni</td> </tr> <tr> <td>2014</td> <td>44 milioni</td> <td>65 milioni</td> <td>21 milioni</td> </tr> <tr> <td>2015</td> <td>28 milioni</td> <td>52 milioni</td> <td>24 milioni</td> </tr> </tbody> </table>		SALDO OBIETTIVO	SALDO OBIETTIVO CONSEGUITO	SCOSTAMENTO POSITIVO	2013	37 milioni	70 milioni	33 milioni	2014	44 milioni	65 milioni	21 milioni	2015	28 milioni	52 milioni	24 milioni
	SALDO OBIETTIVO	SALDO OBIETTIVO CONSEGUITO	SCOSTAMENTO POSITIVO																
2013	37 milioni	70 milioni	33 milioni																
2014	44 milioni	65 milioni	21 milioni																
2015	28 milioni	52 milioni	24 milioni																
odg n. 20/XV 09/04/2014	Promozione del telelavoro	<p>impegna ad attivarsi per rinnovare, estendendolo, il proprio impegno di promozione del telelavoro, soluzione che comporta ingenti risparmi sui costi di gestione del personale agevolando non poco la situazione dei tanti lavoratori pendolari ed incidendo quindi in modo importante nella riduzione del traffico e in quella altrettanto prioritaria dell'inquinamento ambientale; senza dimenticare i risparmi, altresì rilevanti, nei costi di gestione ed organizzazione degli uffici</p>	<p>con nota dd. 17.06.2014, trasmessa ai cons. con nota del Pres. Cons. dd. 20.06.2014 (prot. n. 8841), il Pres. Pat ha comunicato che è stato incaricato nel 2011 il serv. pr il pers. di formulare un piano di sviluppo del telelavoro. Riferisce altresì il numero di postazioni di telelavoro attivate ed i risultati prodotti dal progetto TelePAT. Nel 2011 la Pat ha incaricato il Serv. pers.Ufficio gestione e organizzazione (ora Ufficio Sviluppo risorse umane) di formulare e proporre un piano di sviluppo del telelavoro che prevedesse la sua implementazione come modalità lavorativa cd organizzativa all'interno dell'Amministrazione provinciale. Tale mandato è stato interpretato alla luce di quattro assi strategici che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dei costi di gestione e la riorganizzazione dell'Amministrazione; - la valorizzazione della conciliazione ; - l'investimento nel ICT; - la valorizzazione/miglioramento del territorio e dell'ambiente. <p>Questi assi colgono le dinamiche e le prospettive innovative dei relativi ambiti di impegno assunti dalla Provincia. La prima fase del Progetto TelePAT ha visto il coinvolgimento di 24 telelavoratori/trici domiciliari e 1 da telecentro. Nella seconda fase sono state attivate 28 postazioni domiciliari e 58 postazioni in 8 telecentri distribuiti territorialmente. Il terzo step ha visto un ampliamento dei telecentri (attualmente 12) che hanno complessivamente accolto 33 nuovi telelavoratori/trici ai quali si sono aggiunti 40 nuove postazioni domiciliari. Nel contempo è stato attivato anche il telelavoro mobile. o flextime. per dirigenti (4) e direttori (1 7). Il totale di postazioni attivate al 31 dicembre 2013 era di 205. Questi sono alcuni dei risultati ad oggi ottenuti sulla base degli obiettivi individuati nei 4 assi del progetto TelePAT:</p> <p>Risparmio. ottenuto attraverso il contenimento, la razionalizzazione e la qualificazione della spesa mantenendo la qualità dei servizi erogati, attuato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> condivisione, ove possibile. delle postazioni tra telelavoratori all'interno dello stesso Servizio o Ufficio (risparmio sui pc e stanze liberate) telecentri creati in locali non utilizzati dall'Amministrazione provinciale sul territorio o concessi in uso gratuito da Enti o Società utilizzo per arredare i telecentri di materiale usato presente nei magazzini della Provincia 1-utilizzo di un apposito software ha permesso di non dotare i telelavoratori di telefono cellulare: le chiamate vengono gestite direttamente tramite il computer via rete sono stati azzerati i costi relativi allo straordinario per tutti i telelavoratori e quelli per l'uso del buono mensa per i telelavoratori domiciliari nelle giornate di telelavoro riduzione dei costi missione: Conciliazione, attraverso la razionalizzazione e valorizzazione del capitale umano. favorendo la conciliazione dei tempi, attuata con: <ul style="list-style-type: none"> formazione specifica per valorizzare le competenze del personale possibilità di rimodulare gli orari permettendo maggiore flessibilità e l'aumento della prestazione oraria a part-time diminuzione del tempo dedicato agli spostamenti; 1.C.T., attraverso la valorizzazione delle infrastrutture tecnologiche del Trentino, attuato con: <ul style="list-style-type: none"> costante collaborazione con l'ufficio Informatica per testare e sviluppare il programma creato da una società trentina denominato e-works. utilizzo per i domiciliari delle reti Adsl via cavo o wireless presenti sul territorio con costi a carico del lavoratore: Ambiente e Comunità, attraverso il mantenimento in periferia di occasioni di lavoro pubblico e valorizzazione del territorio (Comunità) attuato, con: <ul style="list-style-type: none"> creazione di relazioni e confronti con altre realtà presenti sul territorio per realizzare assieme progetti e ridurre i costi 																

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			diminuzione dell'emissione di anidride carbonica da parte dei telelavoratori tempo dei telelavoratori non occupato dal viaggio dedicato alla propria Comunità. Prossimi passi (vedi nota Pres. Pat)
odg n. 21/XV 09/04/2014	Coinvolgimento dei liberi professionisti nei collaudi tecnico-amministrativi della Provincia	impegna ad attivarsi per studiare le modalità, i criteri e le soglie oltre le quali coinvolgere maggiormente, nelle procedure di collaudo tecnico-amministrative, "liberi professionisti abilitati, in possesso di laurea in ingegneria, architettura, geologia, scienze agrarie e forestali secondo le specifiche competenze professionali e con particolare e comprovata esperienza nel settore dei lavori pubblici, iscritti in un apposito elenco", in conformità alle normative vigenti provinciali e nazionali	Con nota di data 30.7.2015, prot. n. 13187 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.08.2015, prot. n. 13399), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che gli incarichi di collaudo tecnico-amministrativo di lavori pubblici sono sottoposti ad una serie di norme di diverse materie. Fermo restando quanto disposto dalla legge provinciale sui lavori pubblici, attualmente gli incarichi di collaudo tecnico-amministrativo di lavori pubblici, per quanto riguarda la Provincia e i suoi enti strumentali, vengono conferiti a personale tecnico interno, in virtù di quanto disposto dall'articolo 47 bis della l.p. sul personale della Provincia (l.p. 3 aprile 1997, n. 7). L'articolo citato dispone infatti che "lo svolgimento di incarichi di collaudo tecnico-amministrativo di opere pubbliche di competenza della Provincia e dei suoi enti strumentali rientra negli obblighi di servizio del personale provinciale e può essere attribuito a personale in possesso dei requisiti individuati dall'articolo 2-1, commi 1 e 6. della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici)." La previsione normativa risponde al principio generale secondo cui l'attività delle Amministrazioni deve essere svolta dai propri organi o uffici, consentendo il ricorso a soggetti esterni solo nei casi previsti dalla legge o per eventi e situazioni straordinarie non fronteggiabili con le risorse al momento esistenti, conformemente agli orientamenti costanti della giurisprudenza della Corte dei Conti. Gli incarichi in questione sono inoltre sottoposti alle recenti normative in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, secondo le disposizioni del Piano provinciale di prevenzione della corruzione e del codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, al fine di garantire la diffusione di valori e comportamenti di buona condotta funzionali alla prevenzione della corruzione. Tali disposizioni impongono l'equiparazione sostanziale dei soggetti incaricati ai dipendenti pubblici. Risulta così applicabile anche ai soggetti esterni alla pubblica amministrazione, tra l'altro, la disciplina rigorosa delle incompatibilità, degli obblighi di astensione e di limitazione del contatto diretto con soggetti interessati e dei casi in cui è possibile assumere incarichi dai medesimi. Considerato, non si sono ancora presentate, ad oggi, le condizioni eccezionali sopra esposte per doversi rivolgere a soggetti esterni all'amministrazione, ai fini dello svolgimento delle attività di collaudo tecnico-amministrativo di opere pubbliche.
odg n. 22/XV 09/04/2014 scade il 9.10.14 soll 23.09.14	Conseguimento della qualifica di educatore nelle scuole d'infanzia	impegna a costituire un gruppo di lavoro, volto a definire in modo organico la disciplina sui titoli di accesso alla professione di educatore per i servizi della prima infanzia, tenendo conto dei vari corsi di laurea e percorsi formativi afferenti al settore educativo dell'infanzia, a fronte di una disciplina normativa lacunosa e del susseguirsi di atti deliberativi non sempre coordinati, al fine di riconoscere il diploma di laurea in scienze dell'educazione, utilizzando a copertura degli eventuali oneri le risorse finanziarie previste sulle corrispondenti unità previsionali di base	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39098 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39217) il Presidente della Provincia ha comunicato che l'impegno è stato assolto con la costituzione presso il Dipartimento della Conoscenza di un Gruppo di lavoro sui servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, che vede anche la partecipazione del Consiglio delle Autonomie locali nella sua veste di organismo di rappresentanza istituzionale degli enti locali, avente l'obiettivo di aprire un confronto rispetto ai requisiti prescritti per l'accesso alla professione di educatore nei servizi socio-educativi per la prima infanzia
odg n. 23/XV 09/04/2014 scade il 7.7.14 soll 27.06.14	Mantenimento del servizio di prestito interbibliotecario	impegna a prevedere uno specifico finanziamento per il servizio di prestito interbibliotecario affinché non venga meno una preziosa risorsa per l'utenza impegna ad attivare il servizio attività culturali affinché, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente ordine del giorno, definisca un nuovo regolamento per il servizio di prestito interbibliotecario, inteso anche alla razionalizzazione della spesa e che definisca in maniera più dettagliata le modalità e i termini dello stesso, anche ipotizzando l'eventuale compartecipazione dell'utenza ai costi di spedizione	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39098 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39217) il Presidente della Provincia ha comunicato che con nota prot. 644885 di data 3 dicembre 2014 è stato comunicato al Presidente del Consiglio provinciale che l'impegno a revisionare i requisiti d'accesso per l'esercizio delle professioni dei servizi socio-educativi è stato assolto con l'adozione nella seduta del 29 settembre 2014 da parte della Giunta provinciale della deliberazione n. 1659. Il provvedimento riapprova integralmente l'allegato 2 della deliberazione n. 1891 del 1° agosto 2003 e ss.mm. e introduce nuove disposizioni per il personale educativo del servizio di nido d'infanzia e del servizio di nido familiare-Tagesmutter con nota dd. 21.8.14 - trasmessa ai cons. con nota del Pres. Cons. dd. 25.8.14, prot. n.11439, l'assessore Mellarini ha comunicato che con deliberazione n. 851 del 30.05.14 la Giunta prov.le ha approvato, fra le altre, la variazione di bilancio richiesta dal Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport finalizzata ad incrementare il cap. 352000-002, sul quale è finanziato il servizio di prestito interbibliotecario, per un importo di euro 120.000,00. Con tale disponibilità si copriranno le spese di spedizione previste per l'intero anno. con nota dd. 21.8.14 - trasmessa ai cons. con nota del Pres. Cons. dd. 25.8.14, prot. n.11439, l'assessore Mellarini ha comunicato che il servizio provinciale competente si è attivato con una proposta di gestione del servizio di Prestito interbibliotecario, che, in ottemperanza a quanto stabilito dal co. 4 dell'art. 17 della LP 15/2007, dovrà essere adottata d'intesa con il consiglio delle Autonomie locali. A tal fine, tale struttura ha provveduto a costituire il tavolo di lavoro denominato "Coordinamento bibliotecari trentini" in vista della partecipazione di suoi delegati alla Conferenza bibliotecari-amministratori. Detta Conferenza sarà costituita anche dai membri che saranno designati dal Consiglio delle autonomie, in rappresentanza degli amministratori dei Comuni gestori di biblioteche pubbliche. Infatti, le procedure del prestito sono svolte dai bibliotecari, per la massima parte dipendenti dai Comuni e, pertanto, dovranno essere condivise tra Provincia, Comuni e bibliotecari. La discussione della proposta formulata dal Servizio competente avverrà non appena possibile
odg n. 24/XV 09/04/2014	Realizzazione della stazione forestale sull'altopiano Paganella	impegna ad avviare un'adeguata e attenta verifica sulla fattibilità della realizzazione di una nuova stazione forestale sull'altopiano della Paganella, anche con il coinvolgimento dei comuni interessati e della Comunità di valle	con nota dd. 17.11.2014 l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente dott. Mauro Gilmozzi, trasmessa ai consiglieri con nota del Presidente del Consiglio dd. 17.11.14 prot. n. 17415, ha comunicato che già da tempo la struttura provinciale competente in materia, il servizio foreste e fauna, si era attivata per trovare una soluzione adeguata alle proprie esigenze per la stazione forestale di Andalo, vagliando numerose ipotesi, peraltro risultate irrealizzabili. A seguito della disponibilità del comune di Cavedago, nonché di un'ipotesi progettuale di massima dallo stesso elaborata e condivisa dai comuni dell'altopiano e dalla comunità di valle si è presa in considerazione la possibilità di realizzare una struttura in legno da adibire a tutte le attività istituzionali di competenza dell'amministrazione forestale, in posizione baricentrica del territorio, identificata da una particella fondiaria all'uopo destinata dalla recente variante del PRO del Comune di Cavedago. Anche il Parco Naturale Adamello Brenta si è detto interessato ad inserirsi in tale struttura con uno specifico polo informativo e punto di ingresso al Parco nel settore orientale dello stesso, attualmente mancante, senza tuttavia essere in grado, in questo momento, di coprire economicamente la propria quota parte di intervento. Il servizio foreste e fauna ha predisposto e presentato al comune di Cavedago un documento preliminare sulla fattibilità delle opere, sia pure adattate alle proprie esigenze funzionali e realizzabili per stralci, dei quali è possibile garantire, nella fase attuale, solo la parte relativa alle dirette necessità del servizio. Qualora il comune di Cavedago formalizzi l'assenso all'iniziativa e provveda a mettere a disposizione l'area, libera da servitù e da usi civici, il servizio foreste e fauna potrà provvedere alla progettazione definitiva di parte dell'opera, al suo parziale finanziamento nell'ambito delle risorse destinate al potenziamento delle risorse forestali e montane ed alla successiva

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 25/XV 09/04/2014	Definizione dell'assetto organizzativo del centro di protonterapia	<p>impegna a valutare l'opportunità di dotare il centro di flessibilità operativa e autonomia gestionale, pur mantenendo un collegamento organico con la sanità trentina, al fine di valorizzare al meglio la vocazione internazionale del centro sia con riferimento alle attività cliniche che a quelle di ricerca (sanitaria e non sanitaria)</p> <p>impegna a rendere operativa, nella prospettiva di cui al punto 1., la struttura organizzativa del centro</p> <p>impegna a completare, previa verifica dello stato d'attuazione delle assunzioni già autorizzate, l'assunzione di ulteriore personale per il funzionamento del centro</p> <p>impegna a valutare l'opportunità di prevedere una figura manageriale, che supporti il personale del centro e i referenti dell'Azienda sanitaria provinciale, al raggiungimento della completa attivazione clinica della struttura, e dell'internazionalizzazione della medesima</p> <p>impegna a promuovere azioni di integrazione con altri servizi sanitari regionali e di sviluppo con "partners" internazionali, fermo restando la priorità dell'inserimento nei LEA nazionali</p> <p>impegna ad utilizzare a copertura degli oneri connessi agli adempimenti di cui ai punti precedenti le risorse stanziare sulle upb 44.05.210 "Investimenti nel settore sanitario" e 44.5.110 "Spese per il servizio sanitario provinciale"</p>	<p>realizzazione in amministrazione diretta con celerità di tempo di esecuzione e riduzione dei costi relativi.</p>
odg n. 26/XV 09/04/2014	Interventi a sostegno dell'agricoltura sociale	<p>impegna a prevedere che nel prossimo Programma di sviluppo rurale si tenga conto delle esigenze delle realtà agricole attive nel campo dell'Agricoltura Sociale, e a considerare che le stesse possano accedere alle linee d'azione da esso disposte</p> <p>impegna a valorizzare le aziende agricole attive nel campo dell'agricoltura sociale</p>	<p>Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33619 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.9.16, prot. n. 35955) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che - ad integrazione della nota prot. n. PAT/RFA037-2015-99484-2.5 d.d. 23.02.2015 (l'assessorato ha appoggiato il d.d.l. n. 30/2014 presentato dal consigliere Lozzer, seppure concordando alcuni emendamenti, al fine di introdurre nella L.P. 10/2001, a fianco delle tipologie agrituristiche, l'attività di fattoria sociale. Oltre a disciplinare questa specifica attività, il d.d.l. promulgato con la legge provinciale n. I del 2015 la considera coerente con la destinazione agricola prevista dagli strumenti di pianificazione urbanistica. Inoltre, nella bozza del PSR 2014-2020, inviata a luglio 2014 alla Commissione Europea, è stata prevista una sottomisura relativa alla diversificazione dell'attività delle imprese agricole verso attività non agricole. All'interno di tale sottomisura sono agevolabili anche iniziative di diversificazione dell'agricoltura in ambito sociale) - con deliberazione della GP n. 907/2016 sono state approvate le modalità attuative ed integrative dell'operazione 6.4.1. (Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole) aprendo i termini per la presentazione di domande fino al 15.07.2016. Tra le iniziative ammissibili a contributo vi sono anche interventi per la qualificazione e lo sviluppo dell'attività agrituristica e l'organizzazione di attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda, di pratiche sportive, escursionistiche e di ippoturismo finalizzate ad una migliore funzione e conoscenza del territorio. Tra tali attività sono ricomprese eventuali iniziative presentate da aziende che operano nell'ambito dell'agricoltura sociale.</p>
odg n. 27/XV 09/04/2014	Interventi per prevenire e combattere la diffusione degli scopazzi in agricoltura	<p>impegna a prevedere un intervento della Provincia, attuativo di quanto già dispone la legge provinciale sull'agricoltura nel suo capo IX - ed in particolare nell'articolo 55 - per incentivare la lotta alla proliferazione della malattia e nel contempo finanziare l'eradicazione delle piante malate e il reimpianto di piante sane</p> <p>impegna a prevedere che l'intervento della Provincia sia in particolare rivolto a coprire i costi derivanti dalla malattia che sta infettando gli impianti della Alta - Bassa Valsugana e Vigolana</p>	<p>Si veda il punto 1</p> <p>Con nota di data 28.01.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.2.15, prot. n. 2064), l'Assessore all'Agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e sport ha comunicato che dal 2001 la Fondazione E. Mach di S. Michele all'Adige, l'attuale Centro Trasferimento Tecnologico (CAT in precedenza), ha eseguito su incarico della PAT il monitoraggio a campione dei meleti trentini al fine di valutare l'incidenza della fitoplasmosi del melo denominata Apple Proliferation o "scopazzi del melo". Il monitoraggio è suddiviso in otto macroaree (Val di Non Alta Ovest, Val di Non Alta Est, Val di Non Centro Ovest, Val di Non Centro Est, Val di Non Bassa, Trento Nord, Trento Sud-Valli del Sarca e Valsugana). Nel 2013 sono stati controllati in totale circa 265 ettari, con un incremento di controlli in Valsugana rispetto agli anni precedenti del numero degli appezzamenti monitorati, considerato l'aumento di segnalazioni di piante infette. I dati elaborati indicano la seguente situazione: - la malattia è sostanzialmente stabile in Val di Non anche se si riscontra un lieve aumento di incidenza in "Alta Est" e "Centro Est" e una lieve diminuzione in "Alta Ovest"; - la fitoplasmosi è in generale aumento nelle altre zone frutticole della provincia soprattutto in Valsugana dove si è passati da un'incidenza media del 3,85% del 2012 al 5,04% di quest'anno.</p> <p>Entrando nel dettaglio del dato, per quanto riguarda l'incidenza della malattia rispetto al portainnesto debole (M9), si evince che la Val di Non non presenta aumenti significativi di piante infette rispetto all'anno 2012, mentre le altre zone del Trentino mostrano aumenti più consistenti passando, nel caso della Golden, da 0,59 a 1,94% a Trento Sud, da 1,07 a 1,37% a Trento Nord e da 3,88 a 5,79% in Valsugana.</p> <p>Il peggioramento è ancora più evidente nel caso del portainnesto medio-debole (M26) per Golden Delicious: poiché tale portainnesto era molto diffuso nei primi anni '90, si conferma che gli impianti sostanzialmente datati risultano maggiormente colpiti da Apple Proliferation. Anche con riferimento alle "nuove varietà", rappresentate principalmente da Fuji, Pink Lady, Gala, Granny Smith, Braeburn, Morgenduft e Pinova, varietà che hanno un molo crescente nella recente frutticoltura delle vallate trentine, si nota un leggero aumento di piante colpite in Val d'Adige - Val del Sarca, dove si è passati da 0,46 a 0,72% e da 0,18 a 0,66% a Trento Nord, mentre in Valsugana l'aumento è stato dal 2,46 al 4,34%. Vedasi comunque quanto comunicato dall'ass.re nella predetta nota del 28.01.2015</p> <p>Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33620 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.9.16, prot. n. 35985) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che - ad integrazione della nota prot. n. PAT/RFA027-2015-42854-2.5 d.d. 27.01.2015 - nel corso degli ultimi mesi del 2015 e dei primi mesi del 2016, a seguito dell'introduzione dell'articolo 55 bis nella lp n. 4/2003, sono state inviate numerose comunicazioni tese all'estirpazione di piante infette a seguito degli esiti del monitoraggio effettuato dalla Fondazione Mach. Nella maggior parte dei casi i destinatari hanno ottemperato all'obbligo di estirpare le piante infette. Rimangono ad oggi alcuni casi di non ottemperanza all'obbligo di estirpazione. Sono stati adottati dei provvedimenti di ordinanza/ingiunzione di estirpazione dando ulteriori 6 mesi di tempo per procedere. Nel caso in cui, a seguito di sopralluogo, si rilevasse l'inadempienza, l'Amministrazione procederà direttamente con costi a carico del proprietario del terreno.</p> <p>Con nota di data 28.01.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.2.15, prot. n. 2064), l'Assessore all'Agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e sport ha comunicato che per quanto attiene alle azioni future l'introduzione di misure fitosanitarie obbligatorie deve mirare non tanto a provocare un'osservanza passiva e forzosa delle stesse, quanto a spingere tutti i soggetti interessati verso una motivata assunzione di responsabilità. Conseguentemente, le azioni che si ritengono utili al fine di</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>ridurre l'impatto della malattia - ormai da anni insediata sul territorio provinciale ed in particolare sulle aree di espansione, specialmente in Valsugana - sono le seguenti: - Revisione della normativa provinciale di riferimento.</p> <p>Già realizzata attraverso l'inserimento dell'articolo 55 bis nella legge provinciale dell'agricoltura n. 4 del 2003 come da ultimo modificata dalla L.P. 1/2015. In particolare, il medesimo articolo 55 bis "Interventi per contrastare la diffusione della Apple Proliferation Phytoplasma (scopazzi del melo) e di altre patologie delle piante", prevede: - il coordinamento dell'attività di monitoraggio tra gli uffici fitosanitari della PAT, la Fondazione Mach e le Organizzazioni professionali con l'obiettivo di responsabilizzazione dei diversi soggetti coinvolti nel processo di controllo e contenimento della fitopatologia; - la definizione, attraverso specifico provvedimento della Giunta Provinciale, delle modalità applicative e di gestione degli estirpi, se del caso condotti anche in forma coatta. Aggiornamento degli strumenti di sostegno.</p> <p>L'opportunità di prevedere strumenti di sostegno in particolare legati ai mancati redditi da estirpo forzoso, è legata in primo luogo alle disponibilità economiche di bilancio (da attivare nel rispetto delle priorità che la stessa legge finanziaria ha stabilito), nonché alla necessità di prevedere specifiche attività di rinotifica delle norme provinciali in funzione dei nuovi Orientamenti Comunitari. E' inoltre previsto di collaborare con il Ministero Agricoltura per la costituzione di uno specifico fondo di mutualità in attuazione delle nuove misure comunitarie per la gestione del rischio che sembrano risultare nuovi strumenti di utile risposta alla gestione delle problematiche sopra esposte.</p> <p>Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33620 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.9.16, prot. n. 35985) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che - ad integrazione della nota prot. n. PAT/RFA027-2015-42854-2.5 d.d. 27.01.2015 - nel corso degli ultimi mesi del 2015 e dei primi mesi del 2016, a seguito dell'introduzione dell'articolo 55 bis nella lp n. 4/2003, sono state inviate numerose comunicazioni tese all'estirpazione di piante infette a seguito degli esiti del monitoraggio effettuato dalla Fondazione Mach. Nella maggior parte dei casi i destinatari hanno ottemperato all'obbligo di estirpare le piante infette. Rimangono ad oggi alcuni casi di non ottemperanza all'obbligo di estirpazione. Sono stati adottati dei provvedimenti di ordinanza/ingiunzione di estirpazione dando ulteriori 6 mesi di tempo per procedere. Nel caso in cui, a seguito di sopralluogo, si rilevasse l'inadempienza, l'Amministrazione procederà direttamente con costi a carico del proprietario del terreno.</p>
odg n. 28/XV 09/04/2014	Controlli sull'inquinamento da biossido di azoto lungo l'autostrada del Brennero	impegna ad attivare un tavolo politico e istituzionale con la Provincia Autonoma di Bolzano al fine di promuovere azioni che prevedano un modello uniforme dei provvedimenti, nell'ottica di coordinare gli interventi e massimizzare gli sforzi, mettendo in campo tutte le misure indispensabili a garantire un'ulteriore significativa riduzione dell'inquinamento da biossido di azoto causato dall'A22, prendendo anche spunto dalle incisive misure preannunciate nei giorni scorsi dalla Provincia Autonoma di Bolzano e valutando la possibilità di estenderle anche in Provincia di Trento	<p>Il Pres. della Provincia, con nota dd. 17.4.15, trasmessa ai cons.ri con nota del Pres. Cons. dd. 20.04.15 prot. n. 6201, ha comunicato che nel corso del 2014 l'APPA ha concorso al Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020) partecipando in qualità di partner (associated beneficiary) al progetto "BrennerLEC Brenner Lower Emissions Corridor", con capofila (coordinating beneficiary) Autostrada del Brennero S.p.A. e come partner l'Agenzia Provinciale per l'Ambiente della Provincia Autonoma di Bolzano, CISMA S.r.l., TIS Techno innovation South Tyrol e l'Università di Trento. Il progetto si pone l'obiettivo di rendere, nel lungo termine, l'autostrada dal Brennero un "corridoio a ridotte emissioni", sperimentando e validando politiche di gestione dinamica del traffico autostradale al fine di ottenere benefici ambientali sulla qualità dell'aria, sul clima e sul clima acustico. Le diverse politiche gestionali verranno sperimentate in diverse tratti lungo l'A22, come descritto in seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione dinamica dei limiti di velocità, applicata a speciali categorie di veicoli, in funzione della qualità dell'aria (attuale e stimata tramite un modello previsionale) nel tratto sperimentale Egna/Ora - San Michele; - gestione dinamica della capacità stradale, utilizzando la corsia dinamica ("terza corsia"), in funzione dei flussi di traffico (reali e modellizzati) nel tratto sperimentale Trento Sud - Rovereto Sud; - gestione dinamica integrata del traffico, ottimizzando la gestione del traffico autostradale con quello urbano nel tratto sperimentale Bolzano Nord - Bolzano Sud. <p>L'esito del procedimento di valutazione sarà reso noto dalla Commissione Europea presumibilmente nel corso della primavera 2015. Il lavoro svolto in fase di scrittura della proposta progettuale ha evidenziato il chiaro interesse congiunto delle due amministrazioni a collaborare attivamente e a proporre azioni concrete, ponendo le basi anche per una proficua collaborazione con il gestore autostradale.</p> <p>La Provincia di Trento, inoltre, è firmataria dell'"Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per la qualità dell'aria", siglato il 19 dicembre 2013 tra le Regioni e Province Autonome del Bacino Padano e cinque Ministeri (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e Ministero della salute). L'Accordo prevede la costituzione di una serie di gruppi di lavoro, istituiti presso i Ministeri competenti, ciascuno con il compito di approfondire una specifica tematica e redigere proposte normative o documenti tecnici mirati a definire misure e strumenti per la riduzione dell'inquinamento. gruppo di lavoro, istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'obiettivo di "elaborare uno studio relativo alla revisione dei limiti di velocità dei veicoli di trasporto di passeggeri e merci nelle zone del Bacino Padano, in particolare su autostrade e grandi arterie di comunicazione urbane, nonché relativo ad ulteriori misure atte a ridurre le emissioni, il consumo di carburante e l'incidentalità". Per le ulteriori iniziative attuative dell'odg vedasi documento attuativo del Presidente della Provincia dd. 17.4.15</p>
odg n. 29/XV 09/04/2014	Revisione delle modalità di finanziamento del sistema sanitario	<p>impegna a garantire una programmazione almeno triennale della ripartizione dei finanziamenti per l'assistenza ospedaliera in degenza adottando, alla luce della contrazione delle risorse, criteri di omogeneità sia nel rapporto tra le strutture pubbliche e quelle accreditate sia all'interno del sistema delle accreditate fra di loro, al fine del miglior servizio possibile alla comunità trentina</p> <p>impegna a prevedere nella programmazione criteri di progressiva implementazione di finanziamento alle strutture private accreditate, correlati anche a criteri che considerino, ad esempio, qualità di cura e servizi alberghieri offerti</p> <p>impegna a ridefinire anche i contratti per l'erogazione delle prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale annualmente stipulate con le strutture accreditate, adottando una programmazione almeno triennale</p> <p>impegna a riformulare i criteri di contabilizzazione dei pazienti fuori provincia, tenendo conto della necessità di garantire alle strutture private condizioni operative analoghe a quelle rilevabili presso le regioni confinanti</p>	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		impegna a istituire un tavolo di confronto tra assessorato alla sanità e strutture private al fine di predisporre un progetto di sviluppo che consenta agli attori imprenditoriali una programmazione capace di garantire gli investimenti fatti e finalizzati ad una sanità di eccellenza	
odg n. 30/XV 09/04/2014	Riduzione dei budget alle strutture sanitarie private	<p>impegna a garantire una programmazione almeno triennale della ripartizione dei finanziamenti per l'assistenza ospedaliera in degenza adottando, alla luce della contrazione delle risorse, criteri di omogeneità sia nel rapporto tra le strutture pubbliche e quelle accreditate sia all'interno del sistema delle accreditate fra di loro, al fine del miglior servizio possibile alla comunità trentina</p> <p>impegna a prevedere nella programmazione criteri di progressiva implementazione di finanziamento alle strutture private accreditate, correlati anche a criteri che considerino, ad esempio, qualità di cura e servizi alberghieri offerti</p> <p>impegna a ridefinire anche i contratti per l'erogazione delle prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale annualmente stipulate con le strutture accreditate, adottando una programmazione almeno triennale</p> <p>impegna a riformulare i criteri di contabilizzazione dei pazienti fuori provincia, tenendo conto della necessità di garantire alle strutture private condizioni operative analoghe a quelle rilevabili presso le regioni confinanti</p> <p>impegna a istituire un tavolo di confronto tra assessorato alla sanità e strutture private al fine di predisporre un progetto di sviluppo che consenta agli attori imprenditoriali una programmazione capace di garantire gli investimenti fatti e finalizzati ad una sanità di eccellenza</p>	
odg n. 31/XV 09/04/2014	Assunzioni di personale docente e utilizzo di graduatorie per titoli a tempo indeterminato	impegna ad assicurare, in attesa dell'indizione di nuovi concorsi, che le assunzioni a tempo determinato avvengano assicurando lo scorrimento prioritario degli aspiranti inclusi nelle graduatorie per titoli a tempo indeterminato	<p>Con nota di data 11.11.16, prot. n. 40073 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 14.11.16, prot. n. 40127) il Presidente della Provincia ha comunicato che tale impegno è stato rispettato. A partire dai concorsi indetti nell'anno 2015, e a seguire per le graduatorie concorsuali successive, si è data attuazione alla previsione di legge per tramite delle direttive annualmente approvate con la determinazione assunta dal dirigente competente e relativa alle modalità operative di conferimento degli incarichi a tempo determinato.</p> <p>Nel rispetto di quanto previsto dalla legge, l'utilizzo delle graduatorie concorsuali per le assunzioni a tempo determinato è stato disposto solo dopo l'avvenuto scorrimento di quelle per titoli.</p>
odg n. 32/XV 10/04/2014	Adeguamento dell'assetto viario della Valsugana	impegna ad approfondire e ad intensificare il dialogo con la Regione Veneto, al fine di adottare soluzioni viabilistiche condivise, volte a realizzare un adeguato collegamento viario con la direttrice del Brennero, nel rispetto di principi di sostenibilità ambientale e di riduzione dell'inquinamento e di un significativo contenimento del traffico pesante sulla SS 47, con conseguente positiva incidenza sulla vivibilità delle aree abitate della Valsugana e delle colture agricole ivi praticate	<p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31171 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31331) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si ritiene che l'Ordine del giorno in oggetto sia stato superato dai contenuti del "DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL COMITATO PARITETICO tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento concernente il corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto" con il quale si è provveduto ad identificare "... lo scenario di comune interesse consiste nel corridoio d'interconnessione infrastrutturale tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la Valle dell'Adige, che in territorio trentino si contestualizza anche come un collegamento tra viabilità ordinarie e, segnatamente, tra la SS 47" della Valsugana" e la SS 12 "dell'Abetone e del Brennero" il quale presenta le ricadute positive nel contesto dei territori interregionali, come riportato nelle premesse.</p>
odg n. 33/XV 09/04/2014	Interventi per decongestionare la SS 47 della Valsugana dal transito dei mezzi pesanti	<p>impegna a predisporre uno studio di fattibilità per la trasformazione della SS 47 della Valsugana in strada a pedaggio per i mezzi di trasporto merci che la utilizzano come collegamento tra il Veneto e l'asta dell'Adige in modo da rendere meno conveniente raggiungere la A22 attraverso la Valsugana che attraverso lo snodo di Verona (ad esempio sul modello Vignette utilizzato in Austria); ad utilizzare gli introiti derivanti dal pedaggio per opere di manutenzione, aggiornamento, miglioramento della sicurezza sulla SS 47 e nei territori trentini da essa attraversati, oltre che per interventi di carattere ambientale e di sviluppo socio-economico per la valle, a parziale compensazione dei danni subiti dal traffico</p> <p>impegna a valutare e ricercare, in sede di pianificazione urbanistica e di accordo di programma con il Veneto, tutte le soluzioni volte a tutelare la Valsugana da un ulteriore incremento di traffico</p> <p>impegna a sollecitare il governo ad essere coerente con la proposta del corridoio 1 e quindi disincentivare scelte di carattere contrastante, come la realizzazione della SuperValsugana in territorio veneto</p>	<p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31172 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31332) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si ritiene che l'Ordine del giorno sia stato superato dai contenuti del "DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL COMITATO PARITETICO tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento concernente il corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto" rilevando in esso che "... lo scenario come sopra individuato sarà sottoposto in via preliminare al CIPE, come previsto dalla Delibera n. 55 del 6 agosto 2015, previa adozione di convergenti atti decisionali a carattere amministrativo degli organi provinciali, regionali e statali competenti, nonché previo svolgimento di una fase partecipativa a livello territoriale; la progettazione viabilistica, che sarà redatta, sulla base dello scenario riportato nelle premesse, dal Ministero comprensivo delle connesse attività, previa adozione degli atti decisionali - a carattere amministrativo e, ove ne ricorrano i presupposti, legislativo - degli organi provinciali, regionali e statali competenti, sarà sottoposto nuovamente al CIPE entro due anni dall'approvazione del presente documento da parte del CIPE stesso."</p>
odg n. 34/XV 10/04/2014	Previsione di ulteriori risorse a sostegno dell'occupazione	impegna a tenere costantemente monitorata la situazione del flusso di disoccupati potenzialmente da assumere nell'ambito dei lavori socialmente utili, intervenendo sullo strumento in maniera da poter fornire la migliore risposta possibile alla situazione occupazionale attraverso una maggiore flessibilità nonché mediante l'eventuale reperimento di ulteriori risorse dall'Unione europea, dallo Stato o dal bilancio provinciale	<p>Con nota di data 8.10.18, prot. n. 16510, (inviata ai cons. con nota di pari data, prot. n. 16539) il Vicepresidente della Provincia ha comunicato che nell'ambito dei lavori socialmente utili due sono gli strumenti di intervento previsti dalle norme provinciali: a) il "Progettone", istituito con lp n. 32/1990, uno strumento di politica attiva del lavoro attraverso avviene il reinserimento lavorativo in contesti di pubblica utilità di persone espulse dal mercato del lavoro e provenienti dalle liste di mobilità o, in via residuale, di lavoratori disoccupati provenienti dalle liste della disoccupazione ordinaria; b) l'Intervento 19 di "Accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili" (ex Azione 10) previsto dal Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018, adottato con del GP n. 1945/2015, mediante il quale l'Agenzia del Lavoro finanzia progetti di inserimento lavorativo per soggetti in condizione di debolezza occupazionale iscritti in apposite liste, per favorirne il recupero sociale e lavorativo. Nel triennio 2014-2016 è stata attuata una profonda revisione del Progettone per fornire la miglior risposta possibile alla difficile situazione occupazionale generata dalla crisi economica. Da un lato la Provincia ha consolidato le risorse destinate allo strumento (2014: 48,4 mil€; 2015: 49,1 mil€; 2016: 50 mil€; stabilizzate su quest'ultima cifra negli anni successivi) dall'altro, attraverso la rimodulazione delle convenzioni con gli enti gestori e del contratto con i lavoratori, è stato consistentemente incrementato il numero degli occupati. Di seguito il totale dei lavoratori coinvolti nel Progettone negli ultimi quattro anni: 2014 = 1.520 - 2015 = 1.677 - 2016 = 1.740 - 2017 = 1.861 - Il dato 2018 si segnala una tendenza al consolidamento del numero di lavoratori coinvolti nell'anno precedente. Inoltre con le deliberazioni n. 878/2017 e n. 759/2018 sono stati approvati due Protocolli d'intesa tra la PAT ed il Cons. dei Comuni della Provincia di Trento del Bacino Imbrifero</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>Montano dell'Adige per attivare opportunità occupazionali per realizzare progetti e interventi per il ripristino delle qualità ecologiche, ambientali e paesaggistiche: ciò ha consentito di occupare circa 350 disoccupati nel 2017 e circa 330 nel 2018, ulteriori rispetto ai lavoratori indicati precedentemente. Di seguito le opportunità occupazionali deliberate dalla Giunta provinciale a valere sull'azione 19 negli anni dal 2014 al 2018: 2014 = 1.225 - 2015 = 1.265 - 2016 = 1.336 - 2017 = 1.382 - 2018 = 1.444 - Complessivamente emerge quindi che dal 2014 ad oggi nei lavori socialmente utili vi è stato un deciso incremento delle assunzioni (nel 2018 sono quasi 900 persone in più rispetto al 2014). Oltre alle opportunità lavorative garantite sono stati messi in atto ulteriori interventi. I Centri per l'Impiego prendono in carico i lavoratori che nel corso dell'anno cessano il contratto di lavoro a tempo determinato attivato nell'ambito del Progettone e i lavoratori ultracinquantenni iscritti alle liste di mobilità ai quali mancano 12 mesi all'uscita dalla lista, allo scopo di fornire loro l'assistenza necessaria per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro ordinario. Detti lavoratori sottoscrivono un nuovo patto di servizio e dispongono di un titolo di acquisto (voucher) per la ricollocazione che prevede un servizio di coaching e di inserimento lavorativo. Si segnala che sono stati attivati in Provincia, anche i Lavori socialmente utili previsti dal D.Lgs. 468/97. Con del GP n. 208/2015 sono stati introdotti nuovi criteri e modalità per l'approvazione dei progetti per attuare i lavori socialmente utili, e per la selezione dei lavoratori da occupare nei lavori medesimi in ambito provinciale. Da febbraio 2015 sono state avviate in attività socialmente utili, presso varie PA 90 persone iscritte alla lista di mobilità, percettrici di indennità di mobilità nazionale.</p>
odg n. 35/XV 10/04/2014	Sviluppo della rete provinciale in fibra ottica e ruolo della società Trentino Network	<p>impegna a favorire in tutte le forme possibili gli investimenti diretti ed indiretti per lo sviluppo di una rete provinciale in fibra ottica fino alla sede utente anche agendo attraverso la società di sistema Trentino Network</p> <p>impegna a emanare delibere, direttive, regolamenti in tutti i settori dei lavori pubblici o di interesse pubblico per favorire la posa delle infrastrutture necessarie</p> <p>impegna nella scelta tra le diverse opzioni consentite dalla normativa europea, a orientarsi preferibilmente verso la realizzazione di infrastrutture che restino di proprietà pubblica</p> <p>impegna a destinare gli investimenti diretti alla società Trentino Network, affinché realizzi le connessioni in fibra ottica verso le sedi utente private da mettere a disposizione di tutti gli operatori a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie</p> <p>impegna a dare apposite direttive alla società Trentino Network affinché si attivi per realizzare le condizioni tecniche ed economiche per l'utilizzo dell'infrastruttura al maggior numero di operatori possibile, favorendo la concorrenza sui servizi</p> <p>impegna a dare apposite direttive alla società Trentino Network affinché proponga un piano che, partendo dalle aree dove è più facile realizzare ricavi, garantisca a lungo termine l'equilibrio economico degli investimenti</p> <p>impegna a dare apposite direttive alla società Trentino Network e alle proprie strutture affinché completi il collegamento delle utenze pubbliche, in particolare delle scuole, per consentire a tutto il sistema pubblico di beneficiare dei servizi resi possibili da questi collegamenti</p>	<p>L'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente (nota dd. 10.8.16, prot. n. n. 30699, comunicata ai cons. con nota del pres. cons. dd. 11.8.16, prot. n. 30747), ha comunicato fra l'altro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Giunta ha tenuto conto delle indicazioni del Consiglio, come testimoniano anche l'approvazione dei progetti di sviluppo sulla banda ultralarga (del n. 617/2015 avente ad oggetto "Indirizzi per lo sviluppo ed il completamento del progetto di infrastrutturazione in banda ultralarga del Trentino"); - la Giunta ha approvato l'accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultralarga tra Provincia e il Ministero dello sviluppo economico" conseguente alla delibera Cipe n. 65/2015 (del. n. 1149/2016); - l'assestamento del bilancio provinciale per il 2016-2018 ha rideterminato gli stanziamenti di bilancio relativamente alla Banda ultra larga, con una combinazione di risorse locali, europee (FEASR) e nazionali, per un ammontare complessivo di 90,2 milioni di euro; - Trentino Network opera con 24 operatori privati di telecomunicazioni per l'affitto delle infrastrutture; gli introiti sono significativamente incrementati passando da 932 mila euro annui del-2010 a più di 1,77 milioni di euro del 2015; - la situazione circa le aree produttive coperte di accesso in fibra ottica (Ravina di Trento, Spini di Gardolo, Volano, Rovereto, Mori e Arco - Linfano; l'area residenziale Le Albere di Trento e le aree produttive di Tione). Trentino Network ha realizzato su richiesta degli operatori anche 195 connessioni a fibra ottica ad aziende sparse sul territorio, e ha rilegato in fibra ottica, per conto degli operatori di telefonia cellulare, una trentina di antenne (Base Station) in diverse aree del Trentino; <p>Nella stessa nota si sintetizzano i punti principali delle varie manovre assunte dalla Provincia in questo ambito: fra cui la regolamentazione europea e nazionale in materia, i contenuti fondamentali della strategia nazionale per la banda ultralarga, con i relativi modelli di intervento pubblico, l'accordo quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 (ai sensi della delibera CIPE 6 agosto 2015) sancito dalla Conferenza permanente Stato -regioni l'11 febbraio 2016, gli indirizzi adottati dal COBUL il 2 marzo 2016.</p> <p>A valle dell'"Accordo di Programma" seguirà la pubblicazione del bando concernente l'intervento pubblico contenente uno specifico lotto per il Trentino con base d'asta 72,7 milioni di euro (25 milioni della PAT e 47,7 del MISE). L'infrastruttura realizzata resterà di proprietà pubblica (MISE - PAT) secondo la proporzione dell'investimento e sarà data in gestione al concessionario del contributo. Nell'ambito del progetto, a Trentino Network - per conto della PAT- viene affidata la definizione delle priorità, le pianificazioni d'intervento infrastrutturale, i collaudi, nonché i controlli amministrativi e contabili per il reinvestimento degli eventuali maggiori utili</p> <p>vedi adempimenti citati in sintesi al punto 1</p>
odg n. 36/XV 10/04/2014	Interventi a sostegno degli studenti con bisogni educativi speciali	<p>impegna a promuovere gli interventi a favore degli studenti rientranti nelle fasce B e C</p> <p>impegna a promuovere la presenza di un numero adeguato di insegnanti di sostegno nei confronti degli alunni portatori di bisogni educativi speciali</p> <p>impegna a porre in essere ulteriori interventi, in accordo con i singoli istituti scolastici e nel rispetto della loro autonomia, atti a garantire una quanto più ottimale risposta ai portatori di bisogni educativi speciali;</p> <p>impegna a promuovere il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato nell'attività di cura sostegno degli studenti che presentano bisogni educativi speciali (BES)</p>	
odg n. 37/XV	Risparmi di spesa	impegna ad individuare le modalità ed i font di stampa che garantiscono un maggior risparmio	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
10/04/2014	nell'attività di stampa della Provincia e delle società controllate	di inchiostro e carta ed ad emanare apposite direttive alle strutture provinciali, alle società controllate e di sistema e apposite indicazioni agli enti locali per l'applicazione delle modalità individuate	
odg n. 38/XV 06/05/2014	Semplificazione della procedura di rilascio della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	impegna a prevedere, in collaborazione con gli ordini professionali tecnici, la procedura semplificata del rilascio della SCIA e del certificato di abitabilità/agibilità, demandando al tecnico/progettista l'autorizzazione alla procedura, semplificando così tutto l'iter, e l'autocertificazione asseverata che lo stesso tecnico dovrà depositare per conoscenza all'amministrazione di competenza la quale, a campione, avrà il diritto di verificarne procedura, contenuti e corrispondenza, con tutte le conseguenze civili e penali in caso d'inosservanze, inadempienze o non corrispondenza a quanto prodotto in autocertificazione	
odg n. 39/XV 22/07/2014	Razionalizzazione delle spese sostenute dalle società partecipate per i contratti di locazione passiva	impegna a emanare direttive puntuali alle società di sistema controllate dalla Provincia, tali da raggiungere lo stesso obiettivo prefissato per la Provincia impegna a promuovere, nell'ambito del protocollo di finanza locale 2015, azioni di contenimento per la riduzione delle locazioni passive previste per la Provincia	
odg n. 40/XV 16/10/2014	Iniziativa di informazione sulla sicurezza nella pratica dello sci	impegna ad attivare, in collaborazione con gli esercenti funiviari, gli operatori del comparto ricettivo e le figure professionali della montagna, anche per il tramite della Trentino marketing e delle Aziende per il turismo, specifiche iniziative di informazione e comunicazione sulla sicurezza nella pratica dello sci, sia in pista, sia fuori pista, dello sci-alpinismo e, più in generale, nella frequentazione della montagna nella stagione invernale. Le iniziative realizzate dovranno essere volte a comunicare la bellezza della frequentazione in sicurezza della montagna in inverno, in tutte le sue espressioni. Adeguato spazio dovrà essere riservato alla sensibilizzazione sui pericoli e sulle responsabilità legati alla frequentazione delle piste da sci dopo l'orario di chiusura e sull'uso dei diversi dispositivi di sicurezza e di ausilio alla ricerca in caso di valanga impegna a definire una norma che imponga alla Provincia di promuovere, anche attraverso le associazioni di promozione dell'alpinismo e della montagna, l'utilizzo da parte dei soggetti praticanti lo sci-alpinismo e lo sci fuori pista di appositi sistemi elettronici di soccorso per garantire un idoneo intervento dei soccorritori in caso di bisogno	Con nota di data 16.9.16, prot. n. 37347 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37472) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che con riferimento a quanto previsto dall'ordine del giorno n. 40/XV, si precisa che la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito delle proprie competenze, ha da tempo attivato delle iniziative di informazione e comunicazione sulla sicurezza nella pratica dello sci, sia in pista sia fuori pista. In particolare si ricorda la coproduzione, assieme alla provincia di Bolzano e al Land Tirolo, del film informativo denominato "Ski fun and safe, come sciare sicuri su pista e fuoripista" prodotto dal GECT/Euregio su proposta ed iniziativa di questa Provincia. Il film, realizzato in lingua italiana e tradotto in quella tedesca, ha avuto un'ampia diffusione presso le scuole di sci, i concessionari funiviari e gli istituti scolastici, presentando i molteplici aspetti della sicurezza legati al rispetto delle "10 regole FIS", nonché illustrando il corretto comportamento nello sci fuoripista. Copia di tale realizzazione è tuttora disponibile e liberamente scaricabile dal sito internet del GECT/Euregio, nonché su altri siti a disposizione di tutti gli operatori del settore. Con nota di data 16.9.16, prot. n. 37347 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37472) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che Relativamente al supporto presso le associazioni alpinistiche e di promozione della montagna va ricordato come, attraverso l'accordo di programma e il finanziamento dell'Accademia della montagna, nonché con la contribuzione alle molteplici attività che la Società Alpinisti Trentini pone correttamente in essere anche nel campo della formazione e della sensibilizzazione, si ritiene di affermare che anche la problematica dell'utilizzo dei corretti strumenti destinati a garantire ed a facilitare le operazioni di soccorso nei confronti dei soggetti travolti da valanga, abbia da tempo trovato un'adeguata realizzazione. Di conseguenza, quantomeno in relazione allo svolgimento degli aspetti essenziali non è stato ritenuto opportuno, considerato anche eventuali aspetti di problematicità in relazione alle competenze legislative che fanno capo a questo ente, provvedere all'adozione di nuove norme provinciali che, nel rispetto degli strumenti statutari, potessero consentire un adeguato incremento delle attività promozionali in materia di sicurezza in ambito sciistico.
odg n. 41/XV 16/10/2014	Revisione degli ambiti territoriali in cui operano le aziende di promozione turistica	impegna a verificare la possibilità di rivedere gli ambiti territoriali dove operano le aziende per il turismo e, eventualmente, promuovere l'accorpamento tra le aziende che operano in ambiti territoriali affini anche attraverso incentivi mirati, sostenendo in tal modo minori costi per la gestione del sistema APT, e destinando le risorse alla promozione dei prodotti turistici	Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36215 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37268) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che sono state effettuate le opportune verifiche e si è ritenuto opportuno, al momento, mantenere l'attuale configurazione degli ambiti territoriali, in quanto maggiormente rispondenti alla necessità di sviluppo del prodotto turistico. Tuttavia, in una logica sistemica territoriale e vista la strategicità della complementarietà dell'attività delle A.P.T. con quella della Società responsabile del marketing turistico-territoriale del Trentino, specialmente nell'area di sviluppo dei servizi turistici rivolti al turista, nel 2014 i criteri di concessione dei contributi alle A.P.T. hanno previsto che il finanziamento alle stesse sia correlato al grado di coordinamento con le attività svolte dalla Trentino Sviluppo S.p.A., prevedendo una valutazione preventiva sul programma delle attività di ciascuna A.P.T., da parte della Trentino Sviluppo S.p.A.. Tale logica è stata reintrodotta nel 2015, incentivando ulteriormente i progetti interambito prevedendo una quota specifica di contributo concesso alle Aziende per il turismo per "Attività per lo sviluppo della progettualità di sistema Trentino".
odg n. 42/XV 16/10/2014	Valorizzazione del comparto turismo-cultura	impegna a rafforzare il rapporto turismo-cultura attraverso lo sviluppo di politiche sinergiche tra i due assessorati competenti, delineando comuni strategie già dentro il piano di sviluppo provinciale impegna a fare in modo che il progetto di creazione dei "distretti culturali", così come delineato dall'assessore competente in Quinta Commissione, divenga parte di un'innovativa politica	Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36220 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37269) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che nel corso degli ultimi tre anni, lo strumento principale attraverso cui attuare la sinergia tra turismo e cultura è stata la Trentino Guest Card, introdotta nel 2013 e diventata operativa con la primavera del 2014, dopo una prima fase di test. La Card, tessera a beneficio del turista offerta gratuitamente a chi soggiorna in molte delle strutture del territorio o in vendita presso le A.P.T., permette di viaggiare liberamente per tutto il periodo della vacanza su tutti i mezzi di trasporto pubblico del territorio provinciale, treni compresi, e di accedere a prezzi agevolati ad una serie di servizi e punti di interesse, quali ad esempio musei, castelli e parchi naturali. La card rende disponibile l'accesso a tali servizi dalla data del primo utilizzo per un periodo di 1, 3 o più giorni solari. Dal punto di vista strategico, la card ha contribuito a rafforzare la competitività dell'offerta turistica trentina mediante la messa a sistema di numerosi servizi presenti sul territorio e la loro integrazione in un unico paniere d'offerta. La costruzione del paniere di offerta della Card ha coinvolto direttamente i partner dei diversi settori, aumentandone la sinergia. La card ha infatti contribuito a fare sistema tra gli operatori, turistici e non, permettendo di raggiungere una visione progettuale fortemente condivisa con le Organizzazioni turistiche partner e con gli operatori. Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36220 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37269) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che in data 8 luglio 2016 l'Assessore alla cultura,

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>intersettoriale</p> <p>impegna a dare indicazioni a Trentino Marketing affinché rafforzi il posizionamento qualitativo del sistema culturale trentino sul mercato nazionale e internazionale, prevedendo adeguati investimenti per la promozione e la circuitazione del prodotto culturale</p> <p>impegna a dare indicazione alla APT affinché venga implementata la produzione di pacchetti turistici integrati, capaci di promuovere la molteplicità (sport, natura, cultura) delle proposte fruibili durante una vacanza in Trentino</p> <p>impegna a promuovere forme di conoscenza, sensibilizzazione e aggiornamento degli operatori turistici, circa il "valore aggiunto" creato nella promozione turistica dal patrimonio e dalla proposta culturale trentina</p>	<p>cooperazione, sport e protezione civile ha presentato alla Giunta provinciale le principali modifiche alla legge provinciale sulla cultura che prevedono, tra l'altro, una specifica norma di sostegno sia alle politiche intersettoriali sia alle politiche culturali. Nei prossimi giorni si avvierà l'iter di approvazione da parte della Giunta provinciale del disegno di legge riguardante la legge sulla cultura.</p> <p>Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36220 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37269) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che con deliberazione n. 1749 del 2015 è stato approvato il Piano strategico pluriennale di marketing turistico territoriale, predisposto da Trentino Marketing S.r.l. e definito attraverso un processo di partecipazione e confronto con gli attori del turismo trentino e le strutture provinciali di riferimento, che ne hanno valutato la coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria della Provincia. All'interno del Piano, in una logica di destinazione unitaria e di brand territoriale, è rimarcata la necessità di sviluppare prodotti di sistema e integrare agricoltura, cultura e turismo. Nella parte del Piano dedicata a "prodotti e motivazioni" appare fortemente l'elemento culturale come integrazione agli altri elementi del territorio.</p> <p>Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36220 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37269) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che il Piano strategico pluriennale di marketing turistico territoriale prevede che i prodotti/progetti di sistema verranno gestiti stabilmente da task force/team operativi, guidati da un project leader, in grado di aggregare Trentino Marketing-A.P.T.-Consorzi Proloco nella loro costruzione, promozione e commercializzazione sui mercati.</p> <p>Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36220 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37269) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che vengono individuati una serie di prodotti/progetti da sviluppare, indicativamente famiglia, outdoor, natura, cultura, bike (cicloturismo e mtb), trekking, pesca, golf, terme, laghi, ruralità, sci, appartamenti. Tale modalità di lavoro risponde alla logica di costruzione di un prodotto integrato.</p>
odg n. 43/XV 16/10/2014	Iniziativa per valorizzare la vendita di prodotti locali trentini con il coinvolgimento del settore turistico	<p>impegna a intraprendere un dialogo con le piccole cooperative site sul territorio trentino, in concerto con consorzi esistenti, le associazioni, APT ed enti preposti, al fine di promuovere e incentivare la vendita di prodotti locali (alimentari e non) sui loro scaffali, prevedendo degli aiuti economici ed amministrativi per coloro che attiveranno efficacemente accordi commerciali produttore-distributore tesi al mantenimento della forza lavoro e alla riduzione del prezzo alla vendita a favore del consumatore</p> <p>impegna a favorire la creazione di una rete tra negozi, piccole cooperative, APT, ristorazione e commercio che miri a garantire la presenza, il consumo e la vendita di prodotti "a Km 0" in tutte le Vallate trentine ma anche a favorire la commercializzazione fuori provincia di prodotti locali, al fine di ridare impulso e slancio alle aziende trentine, ripagandole degli sforzi compiuti che rendono possibile, non soltanto la presenza di tali alimenti, bevande e prodotti nelle nostre case, ma anche la continuazione di attività legate alla tradizione del Trentino</p>	<p>Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33621 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.9.16, prot. n. 35986) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che è stata elaborata e verrà a breve approvata in via preliminare dalla Giunta provinciale, per poi essere sottoposta a parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione consiliare, una deliberazione riguardante l'aggiornamento del "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare" la quale incide sulla disciplina dei prodotti "a basso impatto ambientale" favorendo in questo modo proprio la filiera trentina nonché il consumo e la vendita di prodotti a km 0 in provincia.</p> <p>Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33621 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.9.16, prot. n. 35986) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che è stata elaborata e verrà a breve approvata in via preliminare dalla Giunta provinciale, per poi essere sottoposta a parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione consiliare, una deliberazione riguardante l'aggiornamento del "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare" la quale incide sulla disciplina dei prodotti "a basso impatto ambientale" favorendo in questo modo proprio la filiera trentina nonché il consumo e la vendita di prodotti a km 0 in provincia.</p>
odg n. 44/XV 16/10/2014	Progetto turistico alta Val di Gresta, Bordala, lago di Cei e Castellano	<p>impegna a promuovere un progetto complesso e diversificato nei vari settori d'interesse che preveda un patto specifico di sviluppo e qualificazione turistico e marketing mirato, sfruttando le peculiarità straordinarie della zona in discussione, con l'obiettivo dell'ottimizzazione delle opportunità che tale territorio, da Pannone a Cei, compreso Castellano, hanno nel loro DNA ambientale e produttivo, grazie all'unicità dello scenario esistente, fatti che potrebbero determinare una vera svolta turistico/economica</p> <p>impegna a verificare la possibilità di attivare una sorta di neo Patto territoriale turistico, dedicato specificatamente a tale contesto, con la quantificazione della disponibilità delle risorse finanziarie, mirate al progetto che dovrebbe essere gestito con una concertazione con chi su tali territori intende investire a fronte di progetti certi e realizzabili allo scopo</p>	<p>Con nota di data 30.10.17, prot. n. 23658 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23784 dd. 2,11,17) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la Provincia ha una competenza programmatica generale, ma non ha competenza diretta sullo sviluppo dei singoli comuni e territori. In tal senso, dal punto di vista della programmazione della progettualità, la programmazione provinciale di sviluppo (L.P. 4/1996) prevede un ruolo attivo della Comunità di valle, delle varie amministrazioni locali coinvolte, nonché degli operatori turistico-economici delle località interessate, tutti soggetti che convergono nell'A.P.T. di ambito per quel che riguarda lo sviluppo in chiave turistica del proprio territorio. Le A.P.T. sono soggetti privati, riconosciuti dalla Provincia e responsabili del marketing turistico-territoriale del proprio ambito di competenza. Esse sono caratterizzate dal principio della cosiddetta "porta aperta", ovvero l'adesione ad esse è possibile, indistintamente, da parte di tutti i soggetti sia pubblici che privati, interessati direttamente alla promozione della propria zona di appartenenza. Con tale affermazione, si sottolinea il fatto che gli operatori possono attivarsi presso la propria A.P.T., al fine di diventare soggetti attivi e contribuire efficacemente, secondo le linee guida, allo sviluppo turistico del proprio ambito.</p> <p>Con nota di data 30.10.17, prot. n. 23658 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23784 dd. 2,11,17) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che in questa fase di forte riduzione delle risorse pubbliche e nella convinzione che debba essere il territorio il primo a credere nella possibilità di un rilancio e ad attivarsi per esso, il ruolo che la Provincia può assumere è quello di supporto e agevolazione delle iniziative progettuali provenienti dal territorio stesso, non tanto di diretto attivatore delle stesse.</p> <p>Rimane sempre la piena disponibilità della Provincia ad offrire la massima collaborazione agli enti che portano istanze progettuali condivisibili.</p>
odg n. 45/XV 16/10/2014	Misure per una promozione turistica coordinata e autonoma	<p>impegna a prevedere il massimo coordinamento tra le azioni sul marchio provinciale e la valorizzazione dei marchi territoriali in una logica sistemica evitando confusione e sprechi di risorse, e la valorizzazione dei soggetti locali in un'ottica di rete e di corresponsabilità</p> <p>impegna ad incentivare l'accorpamento dal basso delle APT d'ambito valorizzandone la funzione di concertazione operativa tra i soggetti pubblici e privati al fine di collegare virtuosamente l'offerta turistica alla domanda</p>	<p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37181 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37467) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che le indicazioni relative al coordinamento tra le azioni sul marchio territoriale sono state recepite all'interno del Piano strategico pluriennale di marketing turistico, approvato con deliberazione della G.P. n. 1749 del 2015. Il Piano vede l'adozione di una logica di programmazione strategica integrata, così come previsto dalle modifiche effettuate a fine 2014 alla L.P. 8/2002 (legge provinciale sulla promozione turistica). L'attività comune a tutte le azioni del Piano è la strategia di marca, finalizzata a comunicare i valori del Trentino in maniera congiunta, sotto il marchio ombrello Trentino. E' in corso di implementazione un progetto di promozione e rafforzamento dei valori del territorio trasmessi attraverso i suoi marchi (marchio Ombrello Trentino in primis e marchio Qualità Trentino), che vedrà la realizzazione di una serie di azioni, attuate direttamente dalla PAT, da soggetti terzi con regia PAT, e da soggetti privati (progetto di marketing territoriale).</p> <p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37181 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37467) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che in ordine agli impegni assunti con il punto n. 2 si deve rimandare agli esiti negativi delle verifiche tecnico-organizzative comunicate in risposta all'ordine del giorno n. 41/XV (vedi lettera prot. n. 474277 di data 12 settembre 2016). Il Piano strategico pluriennale di marketing turistico territoriale prevede che i prodotti/progetti di sistema vengano gestiti stabilmente da task force/team operativi, guidati da un project leader, in grado di aggregare Trentino Marketing-A.P.T.-Consorzi Proloco nella loro costruzione, promozione e commercializzazione sui mercati. Si segnala inoltre che, grazie ad un bando per il finanziamento di interventi aventi ad oggetto: "Sostegno alla creazione di iniziative</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a sostenere, d'intesa con le rappresentanze degli operatori privati, lo start up di nuove forme imprenditoriali organizzate sia a livello provinciale, che locale (per prodotto) per la commercializzazione del prodotto turistico trentino investendo molto sull'ICT e favorendo la relazione con i più importanti tour operators internazionali</p> <p>impegna a promuovere, con il responsabile coinvolgimento delle parti economiche e sociali interessate, la valorizzazione della formazione professionale nel settore turistico, che pur avendo dato nel passato risultati lusinghieri è oggi chiamata a un salto di qualità nel formare i nostri operatori per rendere il comparto turistico ancor più al passo delle sfide che oggi il mercato pone</p> <p>impegna a mettere concretamente in rete tutti i soggetti della formazione (centri di formazione professionale, istituti superiori, Università, TSM, solo per citare i principali) al fine di favorire una formazione "di sistema" innalzando la qualità complessiva, con grande attenzione all'evoluzione dei mercati turistici e alle peculiarità dell'offerta trentina e dei relativi operatori</p> <p>impegna ad alleggerire il carico burocratico e accelerare i tempi di risposta della pubblica amministrazione e di revisione, per quanto di competenza della Provincia e, d'intesa, anche degli enti locali, delle politiche tributarie e tariffarie pubbliche</p> <p>impegna a promuovere la cultura dell'accoglienza coinvolgendo enti locali e operatori economici</p> <p>impegna a verificare tutte le modalità possibili, coinvolgendo i consorzi di garanzia e le banche, per agevolare l'accesso al credito</p> <p>impegna a favorire una reale integrazione tra settori economici (enogastronomia, artigianato, cultura, ma non solo) coinvolgendo come attori protagonisti gli operatori, nella consapevolezza che il prodotto di traino è il turismo; favorire l'uso di prodotti enogastronomici locali nei nostri esercizi, ma anche il brand Trentino nella azioni di promozione e di commercializzazione dei prodotti locali sui mercati nazionali ed esteri; strutturare con più decisione quale prodotto turistico l'offerta culturale-turistica</p> <p>Impegna a perfezionare le azioni volte a facilitare il passaggio generazionale nella consapevolezza del ruolo positivo anche per la sua duttilità dell'impresa familiare, vero perno del nostro turismo</p> <p>impegna a migliorare la "raggiungibilità" dei nostri territori turistici e la loro vivibilità con mobilità e infrastrutture adeguate in una logica di sobrietà e di promozione di competitività dei nostri territori</p>	<p>imprenditoriali mediante seed money e la costituzione di incubatori specialistici" (deliberazione della G.P. 1048/2013), nel 2014 è nata Natourism, un incubatore d'impresa di natura privata nato da una rete di organizzazioni e professionisti del settore turistico specializzati nella formazione e consulenza alle imprese e ai territori, che si occupa di sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e nuovi business, oltre che della crescita sostenibile delle destinazioni turistiche. Nel progetto di marketing territoriale sopra indicato, è prevista una forte azione di marketing interno, proprio per promuovere la partecipazione ai valori del territorio, diffonderli e farsi promotore degli stessi.</p> <p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37181 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37467) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la Provincia ha assunto diverse iniziative per agevolare l'accesso al credito. Gli strumenti messi in campo sono numerosi e disponibili, e se i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative, ciò non è dovuto all'inefficienza degli strumenti bensì alla difficile situazione congiunturale che affievolisce la propensione all'investimento. Il Piano strategico pluriennale di marketing turistico territoriale prevede il rilancio del Marchio Territoriale e Marchio di Qualità, in coordinamento con il governo provinciale e con il sistema del marketing turistico territoriale, proprio perché rappresentano la sintesi della Marca e devono essere proposti come tali. Ciò a partire dalla loro convinta declinazione in tutte le attività e i luoghi ad alto valore simbolico (location, accessi, mobilità) che concorrono a formare la Marca Trentino, generando senso di appartenenza alla nostra comunità autonoma ed efficaci modalità di coordinamento e coesistenza con i marchi istituzionali, aziendali e degli ambiti locali.</p>
odg n. 46/XV 05/11/14	Sviluppo socio-economico, turistico e viabilistico del territorio montano e delle aree in condizioni di marginalità e coinvolgimento delle comunità interessate	impegna a promuovere la partecipazione degli enti locali alle decisioni che riguardano le comunità di appartenenza e valorizzare lo sviluppo socio-economico e turistico del territorio montano e delle aree in condizioni di marginalità con particolare attenzione ai temi della viabilità, provvedendo alla realizzazione dei collegamenti viari già oggetto di progettazione	
odg n. 47/XV 05/11/14	Gestione associata di servizi e relativi oneri finanziari	impegna a tenere conto degli eventuali maggiori costi che potrebbero ricadere sui singoli comuni, in ordine alla gestione associata dei servizi, all'interno della finanza locale	<p>Con nota di data 14.3.17, prot. n. 4695 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 16.3.17, prot. n. 4772) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che la legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006 introducendo, tra l'altro, l'art. 9 bis che disciplina l'esercizio in forma associata di funzioni, compiti e attività dei comuni. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 del 9 novembre 2015 e s.m. è stata data attuazione alle disposizioni previste dal citato art. 9 bis, con l'individuazione degli ambiti associativi entro i quali costituire le gestioni associate e la definizione delle modalità di svolgimento delle stesse. Con il medesimo provvedimento sono stati inoltre definiti gli obiettivi di risparmio della spesa da raggiungere entro il 2019 in attuazione di quanto previsto dal medesimo art. 9 bis e dai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa corrente introdotti dall'art. 8 co. 1 bis della L.P. n. 27 del 2010 e s.m. che prevedono lo strumento del piano di miglioramento. Proprio in considerazione degli adempimenti che ciascun comune deve affrontare nella fase di avvio delle gestioni associate in termini di riorganizzazione complessiva dei servizi, la legge provinciale ha previsto che il raggiungimento di tali obiettivi debba essere conseguito entro un lasso di tempo coerente con la messa a regime dei servizi associati (tre anni).</p> <p>Al fine di tener conto delle eventuali invariabili organizzative che potrebbero non consentire comunque ai comuni coinvolti nel</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 48/XV 17/12/14	Interventi a sostegno dei rifugi alpini	impegna a favorire, sulla base delle possibilità presenti nella normativa vigente, forme di sostegno di tale comparto ed in particolare dei gestori dei rifugi, tenendo conto dell'importante ruolo da essi svolto nell'ambito dell'offerta turistica trentina e di presidio del territorio stesso	percorso di gestione associate il raggiungimento di tali obiettivi di risparmio, la legge provinciale n. 3 del 2006 ha previsto la possibilità che i comuni possano chiedere alla Provincia la rideterminazione di tali obiettivi o dei tempi di raggiungimento degli stessi. Con nota di data 13.9.16, prot. n. 36221 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.9.16, prot. n. 37270) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la normativa prevede la possibilità di accedere a contributi in conto capitale, con una percentuale di agevolazione tra il 40 e il 90 per cento, per la realizzazione di interventi di riqualificazione dei rifugi alpini. Ogni anno la Provincia destina a tale comparto risorse rilevanti (mediamente circa 2 ml di euro nell'ultimo triennio). Non è possibile invece incentivare la gestione delle strutture, peraltro facilitata, considerata la dimensione dell'intervento pubblico sugli investimenti con il contenimento a livelli minimi dei costi di ammortamento. Vi sono inoltre diverse iniziative promozionali che mirano ad accrescere la domanda nei confronti dei servizi prestati dai rifugi alpini (rifugi nel gusto, albe in malga, i suoni delle Dolomiti, etc). E inoltre incentivata dalla PAT, con percentuali analoghe alle opere pubbliche, la manutenzione dei sentieri alpini e delle vie ferrate, sostenendo ulteriormente indirettamente i rifugi.
odg n. 49/XV 17/12/14	Investimenti nella ricerca sociale	impegna a definire il budget annuale destinato alle Comunità/Territorio Val d'Adige per l'esercizio delle funzioni di loro competenza proseguendo per la quantificazione delle risorse destinate ai servizi socio-assistenziali nel percorso già avviato dalla Provincia che ha progressivamente introdotto, a fianco del criterio della spesa storica, ulteriori indicatori oggettivi riferiti allo specifico contesto territoriale. È competenza delle comunità individuare nei piani sociali territoriali, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera a) della legge provinciale 13/2007, i bisogni riscontrati e le risorse del territorio. Per rendere fruibili questi dati ai fini dell'assunzione degli atti programmatori e degli atti di indirizzo e coordinamento di competenza provinciale, si rende quindi necessario, per raggiungere l'obiettivo auspicato, in una prospettiva di medio termine, individuare d'intesa con le comunità, modalità oggettive ed omogenee di rilevazione dei bisogni che saranno poi evidenziati, accanto alle risorse presenti sui territori, nei piani sociali territoriali. Questo anche attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati interessati, ivi compresi il terzo settore, il volontariato, imprese e privati cittadini	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39147 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39235) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che la Giunta Provinciale, con deliberazione n. 1863 del 21 ottobre 2016, ha adottato il "Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016 - 2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale", sul quale è stato acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali e della competente commissione permanente del Consiglio provinciale. Nel provvedimento, tra l'altro, viene effettuato il riparto delle risorse per il triennio 2016-2018 per il quale sono stati introdotti nuovi parametri per l'attribuzione del budget ai Territori che tengono conto della quota capitaria per cittadino, degli avanzi di amministrazione dell'ultimo triennio e di alcuni indicatori di vulnerabilità sociale che, combinati tra loro, vanno ad aumentare o attenuare la riduzione delle risorse strutturale. La Giunta Provinciale, inoltre, con deliberazione n. 1802 del 14 ottobre 2016, ha adottato il "Secondo stralcio del programma sociale provinciale: approvazione delle linee guida per la pianificazione sociale di comunità", sottoposto i mesi scorsi ai medesimi pareri. Tali linee guida sono ora a disposizione dei territori quali strumenti per la predisposizione dei piani sociali territoriali e di conseguenza si potranno misurare e confrontare i bisogni dei territori. Inoltre, il lavoro svolto negli anni per il sistema informativo delle politiche sociali, comincia a stabilizzarsi. Dal 2016 sono disponibili i dati, suddivisi per territorio sui servizi erogati, la spesa e la compartecipazione degli utenti. Infine, con delibera 118 del 2015 sono state individuate modalità omogenee su tutto il territorio provinciale per l'analisi della sussistenza di problematiche sociali complesse per la concessione dell'intervento di sostegno economico di cui all'articolo 35, comma 2, della L.P. 13/2007.
odg n. 50/XV 17/12/14 II commissione	Impiego di disoccupati residenti in provincia nella raccolta stagionale frutticola e in attività di manutenzione del territorio	impegna a prevedere nell'ambito degli interventi di politica del lavoro, azioni volte a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati residenti sul territorio provinciale in relazione ad opportunità lavorative temporanee nel comparto agricolo-frutticolo, forestale, vivaistico, del rimboschimento, della sistemazione montana e delle opere di pubblica utilità	31.05.2017: svolto incontro annuale con dott.ssa Antonella Chiusole, dirigente generale dell'Agenzia del lavoro (consegnato documento) Con nota di data 13.6.17, prot. n. 12335 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 19.6.17, prot. n. 12641) il Vicepresidente della Provincia e Assessore allo sviluppo economico e lavoro ha inviato una relazione sull'attuazione degli impegni previsti (vedi allegato)
odg n. 51/XV 17/12/14 I commissione	Coinvolgimento del Consiglio provinciale nell'esame delle norme di attuazione sulla delega di funzioni statali concernenti il Parco dello Stelvio	impegna a coinvolgere il Consiglio della Provincia autonoma di Trento nell'esame dello schema di norma di attuazione relativa alla "delega di funzioni amministrative statali concernenti il Parco Nazionale dello Stelvio", con particolare riferimento alle sue ricadute economiche e finanziarie sul bilancio provinciale, prima dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri	03.02.2016 svolto incontro con dirigente generale dell'Agenzia del lavoro (consegnato documento) Con nota di data 13.6.17, prot. n. 12335 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 19.6.17, prot. n. 12641) il Vicepresidente della Provincia e Assessore allo sviluppo economico e lavoro ha inviato una relazione sull'attuazione degli impegni previsti (vedi allegato) Con nota di data 9.2.15 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd., 10.2.15, prot. n. 2659) il Pres. della Pat ha comunicato che l'odg n. 51 del 2014 fa seguito alla moz. n. 34 approvata dal Cons. prov.le in data 11 giugno 2014, la quale ha impegnato il Pres. Cons. ad organizzare un momento informativo per i Cons.ri prov.li con i componenti della Comm. paritetica sulle norme di att. di nomina consiliare, invitando anche il Pres. della Pat e gli Ass.ri competenti, in cui illustrare il contenuto delle intese, raccogliere eventuali osservazioni e suggerimenti in modo da garantire un percorso partecipato prima di arrivare all'adozione delle relative norme di att.ne. Tale moz. era focalizzata sulla delega in materia di Agenzie fiscali e su quella relativa alle funzioni amministrative di supporto riguardanti gli uffici giudiziari. In proposito il Pres. Pat ha comunicato al Pres. Comm. paritetica dei "Dodici" la moz. n. 34 con nota del 29.07.2014, al fine di garantire un corretto percorso procedurale volto ad assicurare la fase informativa e partecipativa del Cons. provinciale. In data 7.11.2014 è intervenuta la seduta informativa del Cons. prov.le, alla quale ha partecipato anche il Pres. Commissione dei "Dodici", On.le Lorenzo Dellai. Con riferimento allo stato dei lavori concernenti la definizione della delega di funzioni statali riferite al Parco naz.le Stelvio in data 30.07.2014 la Comm. dei "Dodici" ha formulato la proposta finale di norma di att.ne in merito, la quale tuttavia non è stata ancora esternata né inoltrata alla Pres. del Cons. Ministri, in assenza della preventiva Intesa prevista dall'articolo 1, comma 515, della legge 147/2013 e dell'articolo 11, comma 8, del d. l. 91/2014. In questa prospettiva è nel frattempo intervenuto un intenso confronto a livello tecnico tra le due Prov. autonome e la Reg.ne Lombardia per la redazione del precitato schema di Intesa preventiva, che infine ha trovato concordi i Pres.ti degli Enti. Lo schema di Intesa è stato inviato dal Pres. della Prov. di Bolzano al Min. per gli Affari regionali e le autonomie con nota del 12.11.2014, in modo da consentire al predetto Min.ro di inoltrare la proposta in questione alle strutture dicasteriali competenti per il relativo esame. A seguito di un primo riscontro sulla proposta di Intesa formulata a metà gennaio 2015 dall'Uff. leg.vo del Min. Ambiente è stata fissata una riunione dal Sottosegretario agli Affari regionali, On.le Gianclaudio Bressa, in data 28.01.2015, alla quale hanno partecipato gli Ass.ri e i referenti competenti delle Province autonome e della Regione Lombardia, affiancati dai rispettivi tecnici, nonché il Sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani, il Capo di Gabinetto e il Vice-capo dell'Uff. legislativo del medesimo Ministero. Tale riunione era finalizzata ad approfondire i rilievi avanzati dal Min. Ambiente in modo da garantire una sostanziale convergenza sul testo dell'Intesa. L'obiettivo fondamentale, sul quale è stato trovato l'accordo preliminare, è quello di garantire un serio ed equilibrato bilanciamento tra le prerogative riconosciute alle due Prov. autonome e alla Regione Lombardia nell'esercizio della delega inerente il Parco nazionale dello Stelvio e il ruolo dello Stato, tramite il Min. Ambiente, diretto a garantire la vigilanza e il monitoraggio sulle politiche di protezione e di tutela nonché la configurazione unitaria nella gestione del Parco nazionale. Il Min. Ambiente è impegnato a formulare la nuova versione dell'Intesa di recepimento di quanto concertato in data 28.01, sulla quale dovranno in ogni caso pronunciarsi i Min. Economia e delle finanze nonché della Funzione pubblica. In esito a tali attività, il Pres. Pat ha comunicato che sarà suo preciso impegno di dar corso agli adempimenti previsti dall'ordine del giorno n. 51/2014.
		impegna ad illustrare al Consiglio della Provincia autonoma di Trento la bozza di Intesa - tra	nella seduta del Consiglio provinciale del 3 marzo 2015 (tornata consiliare 3, 4 e 5 marzo 2015) la Giunta provinciale ha svolto una

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano e Regione Lombardia - "concernente l'attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi dell'articolo 1, comma 515, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 11, comma 8, del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116", prima della sua sottoscrizione	comunicazione (n. 7/XV) sullo schema di norme di attuazione relativa alla delega di funzioni amministrative statali concernenti il Parco Nazionale dello Stelvio. Con nota di data 19.1.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd.,21.1.16, prot. n.825) il Presidente della Provincia ha comunicato che intende riassumere i termini essenziali dell'iter che ha condotto all'approvazione dello schema di accordo, avvenuta con del. della G. P.le n. 2412 del 18.12.2015. Si ricorda, preliminarmente, che l'articolo 1, comma 515, della l. n. 147 del 2013 prevede il trasferimento delle funzioni statali relative al Parco nazionale dello Stelvio a favore delle Province autonome, da attuarsi mediante intese tra lo Stato e le medesime Province. L'articolo 11, comma 8, del d.l. n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 116 del 2014, prevede che le funzioni statali concernenti la parte lombarda del Parco nazionale dello Stelvio siano attribuite alla Regione Lombardia, che, conseguentemente, partecipa all'intesa di cui all'articolo 1, comma 515, della l. n. 147 del 2013. L'intesa di cui al predetto comma 515 dell'articolo 1 della l. n. 147 del 2013 è stata sottoscritta in data 11.02.2015. La predetta intesa è stata recepita nella proposta di norma di attuazione dello Statuto che, sulla base del parere definitivo della Commissione paritetica di cui all'articolo 107 dello Statuto, il Consiglio dei Ministri ha provveduto ad approvare in data 4.12.2015. In base al coordinato disposto dell'intesa di data 11.02.2015 e dello schema di norma di attuazione in parola, è previsto che gli oneri relativi alla gestione del Parco nazionale dello Stelvio siano assunti in capo alle Province autonome anche con riferimento alla Regione Lombardia e che tale suddivisione venga approvata mediante intesa tra le Province stesse. Tali oneri sono determinati in euro 5.492.000,00 annui e possono essere aggiornati con cadenza quinquennale a richiesta delle Province o dello Stato. Al fine di accelerare le procedure propedeutiche al parallelo recepimento dell'intesa dell' 11.02.2015 da parte della Regione Lombardia con apposita l.r., si è provveduto con del. della G. P.le n. 949 di data 8.06.2015 a determinare il criterio di riparto tra le Province autonome degli oneri relativi alla gestione del Parco nazionale dello Stelvio. In particolare, con tale provvedimento si è previsto di suddividere il concorso delle due Province in due quote di uguale importo, pari ad euro 2.746.000,00, in ragione dell'entità dell'importo di tale concorso posto a carico dei bilanci delle Province. Con la citata del. della G. P. n. 2412 del 18.12.2015 si è approvato lo schema di accordo tra le Province, la Regione Lombardia e le Amministrazioni statali competenti per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti alla Regione Lombardia, nonché la definizione delle quote di competenza delle due Province, ai sensi del comma 8 dello schema di norma di attuazione dello Statuto ed ai sensi del comma 2 dell'art. 4 dell'intesa dell' 11.02.2015. Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dalla citata norma di att.ne l'onere finanziario è scomputato dalle Province dal contributo in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'art. 79 dello St. e dall'art.l, comma 410 della l. n. 190 del 2014, anche per gli effetti dell'art. 1, comma 515, della l. n. 147 del 2013
odg n. 52/XV 17/12/14	Riforma degli obiettivi di Mediocredito spa in un'ottica di potenziamento del ruolo di sostegno dell'economia e delle imprese trentine	impegna a rafforzare la funzione di Mediocredito spa nell'ottica di una sua maggiore integrazione con le politiche pubbliche di sostegno all'economia locale impegna a garantire che il rafforzamento della funzione di Mediocredito spa assicuri comunque ai soci pubblici di riferimento un ruolo preciso nella governance della società	
odg n. 53/XV 17/12/14 Il commissione scade il 17.02.15	Provvedimenti urgenti a favore del comparto apistico	impegna a dare prioritaria attuazione all'articolo 14 della legge provinciale n. 2/2008 "Norme per la tutela e per la promozione dell'apicoltura" in relazione all'istituzione della commissione apistica provinciale, quale organo competente ad individuare adeguate modalità di intervento e risposte efficaci e coordinate alle problematiche del settore impegna a sostenere sul piano economico gli apicoltori, sia professionisti che hobbisti, e a promuovere interventi di informazione, formazione e guida, attivando opportune procedure di raccordo con la Fondazione Edmund Mach e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per i profili inerenti la ricerca, nonché l'attività di consulenza e di formazione in campo apistico impegna a reperire nelle corrispondenti unità previsionali di base del bilancio le risorse necessarie per sostenere tale comparto in relazione alle criticità evidenziate in premessa	L'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca, con nota dd. 05.5.15 (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 7.5.15 prot. n. 6862), ha comunicato che la commissione apistica provinciale è stata costituita con deliberazione della Giunta provinciale n. 363 del 9 marzo 2015 e si è già riunita una prima volta il 1 aprile 2015. Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33622 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36223) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che - ad integrazione della nota prot. n. PAT/RFA027-237548-2.5 d.d. 4.5.2015 - la Commissione apistica, prevista dall'art. 14 della lp. n. 2/2008, si è riunita due volte nel corso del 2015 ed una volta nel 2016. Si sta occupando in questo momento delle norme legate all'apicoltura, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti previsti per il nomadismo delle arnie. L'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca, con nota dd. 05.5.15 (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 7.5.15 prot. n. 6862), ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 367 del 9 marzo 2015, sono stati approvati i criteri per la concessione dei contributi per l'apicoltura sul Reg CE 1234/07 OCM miele per l'annualità 2015; entro la scadenza del 10 aprile sono state presentate 72 domande attualmente in fase istruttoria e nei prossimi giorni verrà adottata la determinazione di approvazione della graduatoria e di assegnazione dei contributi. Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33622 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36223) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che - ad integrazione della nota prot. n. PAT/RFA027-237548-2.5 d.d. 4.5.2015 - Con deliberazione della GP n. 2359/2015 è stato aperto il bando per la raccolta delle domande di aiuto con scadenza 29.01.2016. Sono state presentate 105 domande, di cui 64 finanziabili, 4 non accolte, 6 non ammesse per mancanza dei requisiti prescritti, 31 non ammesse per esaurimento fondi. In totale sono state ammesse a contributo 22 domande per acquisto arnie per un contributo di 30.200 Euro, 19 domande per acquisto attrezzature per 29.700 Euro, 15 domande per acquisto api per 24.400 Euro, 1 domanda per corsi di formazione, 2 domande per comunicazione, 1 domanda per assistenza tecnica, 2 domande per analisi miele per un totale complessivo di 110.896 Euro. L'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca, con nota dd. 05.5.15 (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 7.5.15 prot. n. 6862), ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 367 del 9 marzo 2015, sono stati approvati i criteri per la concessione dei contributi per l'apicoltura sul Reg CE 1234/07 OCM miele per l'annualità 2015; entro la scadenza del 10 aprile sono state presentate 72 domande attualmente in fase istruttoria e nei prossimi giorni verrà adottata la determinazione di approvazione della graduatoria e di assegnazione dei contributi. Non si è ritenuto infine opportuno stanziare risorse straordinarie per l'alimentazione artificiale delle api in seguito alle avversità atmosferiche del 2014. Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33622 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36223) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che - ad integrazione della nota prot. n. PAT/RFA027-237548-2.5 d.d. 4.5.2015 - Il sottoprogramma provinciale per il triennio 2017/2019 è stato trasmesso al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali in data 15 febbraio 2016 e fa parte del programma nazionale approvato dalla Commissione UE il 5

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			luglio 2016; sarà approvato dalla Giunta provinciale nelle prossime settimane.
		impegna a riferire alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale entro due mesi dall'approvazione del presente atto sulle iniziative adottate, al fine di dare attuazione ai punti precedenti	impegno assolto (vedere mozione n. 52)
odg n. 54/XV 17/12/14	Adeguamento del collegamento viario nel tratto Lavenone-Idro e attuazione dell'accordo di programma tra le Province di Trento e di Brescia	impegna a confermare nella manovra di bilancio 2015-2017 gli investimenti per un importo complessivo di euro 28.825.000,00	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31173 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31334) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in data 8 gennaio 2016 sono state consegnate le offerte dell'appalto integrato bandito dalla Provincia di Brescia. Sono in corso le procedure di valutazione delle offerte tecniche alla cui commissione partecipa anche un direttore del servizio competente della Provincia.
		impegna a trovare la copertura di tali fondi, in accordo con l'amministrazione della provincia di Brescia per la realizzazione di questo intervento prioritario per i collegamenti fuori dal territorio della Provincia autonoma di Trento verso la provincia di Brescia, sui fondi ODI, per i comuni di confine	
odg n. 55/XV 17/12/14	Promozione di percorsi scolastici di approfondimento dei temi del turismo in relazione al contesto storico ed economico del Trentino	impegna ad attuare e rafforzare momenti di confronto tra l'Ente Provincia, gli enti funzionali della stessa, il mondo della scuola e quello del lavoro con particolare attenzione al settore turistico, al fine di stabilire nuovi ambiti di approfondimento comune	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39103 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39218) il Presidente della Provincia ha comunicato che i Piani di studio provinciali del I e II ciclo prevedono come prescrittivi lo studio della montagna e dei suoi valori, in raccordo con quanto previsto dall' art. 55 della Legge provinciale n. 5 del 2006. Dal 2008 è stato promosso un "progetto Scuola-Montagna", in base al quale ogni Istituzione scolastica nomina un referente, e si impegna in attività sia disciplinari-curricolari sia in progetti che hanno come tema "lo studio della montagna" e l'educazione alla montagna; coinvolge le discipline Scienze motorie, Geografia, Scienze, Storia più le altre in percorsi progettuali. Ogni anno viene organizzato un corso di formazione per i referenti (solitamente a fine agosto a Passo Rolle) e annualmente è promosso dal Dipartimento un monitoraggio delle attività svolte nelle singole scuole.
		impegna a promuovere percorsi scolastici ad hoc, anche integrando progetti in corso, a partire dalla scuola elementare, aventi come tematica il turismo ed il legame dello stesso con il territorio	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39103 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39218) il Presidente della Provincia ha comunicato che il protocollo d'intesa tra PAT, Consiglio delle autonomie locali e Coni, aggiornato e approvato con delibera n. 1723 del 2008, ha previsto che il progetto scuola montagna e territorio "ha come obiettivo l'inserimento nei curricula scolastici della correlazione tra l'educazione fisico-motoria e il territorio". Negli ultimi anni del Progetto si è occupata l'IPRASE. Per il II ciclo di istruzione, tra le competenze previste al termine del I biennio, vi è "riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio" (competenze ai 16 anni). Tale competenza viene perseguita attraverso insegnamenti disciplinari legati ai vari indirizzi: Diritto e Economia, Geografia.
		impegna ad approfondire il contesto storico ed economico della provincia di Trento in relazione al tema turismo all'interno delle attività curriculari ed extracurricolari attuate dagli istituti scolastici provinciali, integrando il curriculum sulla montagna in fase di costruzione per ogni livello scolastico con la tematica turistica della quale la montagna è elemento caratterizzante	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39103 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39218) il Presidente della Provincia ha comunicato che dal 2014 è attivo un Tavolo di Lavoro interdipartimentale, istituito presso il Dipartimento Affari legislativi, che ha tra i suoi compiti la produzione di materiale didattico e di percorsi per la conoscenza del territorio Dolomitico, nell'ambito del Progetto interregionale "Dolomiti Unesco". I materiali prodotti sono pensati sia per la popolazione scolastica trentina (I ciclo) sia per le famiglie di turisti con bambini che vengono in vacanza nei territori delle Dolomiti.
		impegna ad utilizzare a copertura degli oneri per la realizzazione degli interventi di cui ai punti 1., 2. e 3. le risorse sulle corrispondenti unità previsionali di base	
odg n. 56/XV 17/12/14	Interventi per il miglioramento qualitativo delle strutture ricettive del turismo	impegna a concedere agevolazioni per sostenere gli investimenti di miglioramento qualitativo delle strutture ricettive del turismo anche nel caso di assenza del titolo di proprietà dell'immobile nel quale l'attività è esercitata garantendo condizioni di equità anche sul piano fiscale	
		impegna a concedere agevolazioni per favorire il trasferimento della proprietà di strutture ricettive del turismo da soggetti che non intendono più continuare l'attività ad altri soggetti del nucleo familiare nell'ambito del passaggio generazionale o il subingresso di nuovi imprenditori che subentrano nell'attività	
		impegna ad utilizzare a copertura degli oneri per la realizzazione degli interventi di cui ai punti 1. e 2. le risorse sulle corrispondenti unità previsionali di base	
odg n. 57/XV 17/12/14	Interventi a tutela dei soggetti affetti da invalidità inseriti nel mondo del lavoro ai sensi della legge n. 68 del 1999	impegna a prevedere nella disciplina attuativa della legge provinciale n. 7 del 1998, come modificata dall'articolo 36 del disegno di legge n. 51, una regolamentazione che tenga conto di tutti quei soggetti affetti da invalidità inseriti nel mondo del lavoro a diverso titolo (dipendente, parasubordinato, autonomo, legge n. 68 del 1999), introducendo criteri di vantaggio in relazione al calcolo dell'ICEF della famiglia di appartenenza	
IV commissione scade il 17.06.15		impegna a trasmettere al Consiglio provinciale una relazione sulle iniziative adottate al fine di attuare questo ordine del giorno entro sei mesi dall'approvazione del medesimo	Con nota dd. 30.09.15 (trasmessa ai cons. con nota Pres. Cons. dd. 23.11.2015 prot. n. 18227), l'Ass. alla salute e politiche sociali ha comunicato che le disposizioni attuative dell'assegno integrativo (delib. GP n. 1032 del 22.06.2015) fanno rinvio alla disciplina attuativa dell'assegno di cura di cui alla l. p. n. 15/2012 per quanto riguarda le modalità di calcolo dell'indicatore ICEF. Tale decisione, volta ad evitare di introdurre un'altra variante dell'ICEF, è stata assunta per motivi evidenti di semplificazione amministrativa: chi già beneficia dell'assegno di cura non è chiamato a ripresentare la documentazione per il ricalcolo dell'indicatore ICEF per ottenere l'assegno integrativo. La disciplina ICEF relativa all'assegno di cura è stata contemporaneamente modificata (Del. G.P n. 10345 del 22.06.2015), tenendo conto anche dell'OdG in questione. In particolare la deduzione forfettaria per gli invalidi, che hanno un reddito da lavoro dipendente o autonomo, precedentemente prevista nella misura percentuale del 50% di questi redditi, è stata sostituita con una franchigia di 25.000 euro. Come si può facilmente rendersi conto la deduzione in misura fissa (franchigia) è più equa di quella in percentuale: la prima consente di escludere dalla valutazione tutti i redditi fino alla soglia prevista mentre fa ricadere nell'ambito della valutazione solo i redditi più alti e per la parte eccedente. La deduzione percentuale, invece, fa sì che tutti i redditi, anche quelli più bassi vengano valutati, seppur ridotti del 50%. Nel definire l'importo della franchigia di euro 25.000,00 si è tenuto conto dei dati a disposizione del sistema ICEF, dai quali è emersa la distribuzione statistica dei redditi da lavoro dei soggetti invalidi di cui al grafico allegato. Da esso emerge che in corrispondenza della soglia di euro 25.000, per oltre l'80% degli invalidi che hanno un reddito da lavoro, questo tipo di entrata non viene valutata ai fini del calcolo dell'indicatore ICEF. Per avere una visione complessiva e realistica

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			degli effetti prodotti dall'introduzione dell'indicatore ICEF per gli assegni integrativi, si ritiene però opportuno attendere il termine del 31.12.2015; 4.10.2015: comunicato alla Commissione l'avvenuta ricezione della relazione. Deciso di riprendere il punto nel 2016, per consentire l'ultimazione della raccolta dei dati. Con nota di data 21.7.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 21.7.16, prot. n. 29535), l'Assessore alla Salute e politiche sociali, facendo seguito alla precedente nota inviata il 30 settembre 2015, ha inviato - ad integrazione - la relazione comprendente i dati definitivi al 31 dicembre 2015
odg n. 58/XV 17/12/14	Promozione di iniziative di politica attiva del lavoro a favore dei disoccupati di lungo corso	<p>impegna a garantire soluzioni concrete ed efficaci che possano essere adottate in breve tempo, in fase di applicazione della legge 19/1983, allo scopo di dare una risposta immediata al problema dei cosiddetti "disoccupati di lungo corso"</p> <p>impegna ad attivare, attraverso quelli in essere o introducendone di nuovi, strumenti di politica attiva del lavoro, finalizzati ad adeguare le competenze dei disoccupati di lunga durata alle richieste del mercato del lavoro, modificando, se necessario, i criteri di intervento di politica del lavoro vigenti e valorizzando il principio della condizionalità</p> <p>impegna ad utilizzare a copertura degli oneri per il finanziamento degli interventi di cui ai punti 1. e 2. le risorse stanziare sulla corrispondente unità previsionale di base</p>	<p>Con nota di data 21.9.18, prot. n. 16056, (inviata ai cons. con nota del 25.9.18, prot. n. 16189) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che sulla base del nuovo Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018, l'insieme degli strumenti a supporto e prevenzione della disoccupazione di lunga durata si articola nelle seguenti direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi di orientamento, formazione e incontro domanda offerta; • corsi professionalizzanti per disoccupati e corsi di italiano per stranieri; • Intervento 19 "Progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili"; • azioni specifiche per disabili disoccupati di lunga durata; • incentivi all'assunzione. <p>Con nota di data 21.9.18, prot. n. 16056, (inviata ai cons. con nota del 25.9.18, prot. n. 16189) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che le misure di politica attiva di fatto poste in essere sul territorio privilegiano finalità di prevenzione della disoccupazione di lunga durata e si inseriscono in un pacchetto minimo di servizi che, ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, i Centri per l'impiego si impegnano ad erogare al lavoratore disoccupato percettore e non percettore, per una rapida ed efficace ricollocazione sul mercato del lavoro. Al cittadino che rilascia la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (Did) presso il Centro per l'impiego è sottoposto per la sottoscrizione un Patto di servizio personalizzato, nel quale sono evidenziati diritti e doveri. Tale Patto prevede anche la prima convocazione ad un colloquio di orientamento entro quindici giorni se il lavoratore è percettore di sostegno al reddito (o trenta giorni se non percettore). Durante il colloquio di orientamento sono individuati gli obiettivi professionali della persona e concordate delle attività di ricerca attiva del lavoro e di formazione e sottoscritta la seconda parte del Patto di servizio.</p> <p>In particolare, per quanto riguarda la ricerca attiva di lavoro, dal mese di gennaio 2015 è stato introdotto l'uso del diario di attivazione: con il disoccupato si concorda lo svolgimento di attività di ricerca attiva di lavoro, da registrare su un "diario" e si prevedono interventi di verifica delle azioni intraprese nei mesi successivi.</p> <p>Tutte le attività sottoscritte nel Patto di servizio personalizzato sono vincolanti e, nel caso gli impegni presi non fossero rispettati, è prevista la decurtazione progressiva del sostegno al reddito fino alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In media oltre il 40% dei servizi erogati dai Centri per l'impiego sono stati rivolti ai disoccupati di lunga durata.</p> <p>Tra i servizi per l'impiego che costituiscono di per sé un importante e valido strumento a sostegno del lavoratore disoccupato (anche di lungo periodo), si evidenzia, in particolare, il bilancio delle competenze. Si tratta di un percorso di consulenza orientativa che consente al soggetto di fare il punto su di sé e sulla propria situazione professionale, per progettare un inserimento o reinserimento lavorativo e sviluppare la propria professionalità, ripercorrendo e valorizzando le proprie esperienze professionali e di vita, chiarendo ciò che conosce e che sa fare e in quale lavoro tali competenze possano essere impiegate, al fine di favorire una più rapida ed efficace ricollocazione sul mercato del lavoro.</p> <p>Parallelamente al pacchetto di politiche attive proposte, l'Agenzia del lavoro interviene nella fase di ricerca attiva di occupazione anche sul fronte delle politiche passive, attraverso l'erogazione a partire da settembre 2014 di un sostegno al reddito provinciale, denominato Reddito di Attivazione. Scopo della misura, di per sé unica in Italia e destinata ai disoccupati in possesso di determinati requisiti anagrafici e percettori di ammortizzatori statali, è stato quello di prolungare il periodo di percezione delle tutele già garantite dallo Stato o integrare il sostegno nazionale denominato ASDI, condizionandone l'erogazione al corretto adempimento delle attività di politica attiva più sopra menzionate. Successivamente il Reddito di attivazione è stato aggiornato ed oggi costituisce un'indennità incentivante per il disoccupato che trova lavoro. Per le ulteriori precisazioni vedasi nota del vicepresidente della Provincia di data 21.9.18, prot. n. 16056 (inviata ai cons. con nota del 25.9.18, prot. n. 16189)</p>
odg n. 59/XV 17/12/14	Interventi per favorire l'insediamento di attività economiche nelle zone montane	impegna a verificare con la Commissione europea - in sede di notifica preventiva di un nuovo regime di aiuto - che in forza delle condizioni svantaggiate della ricaduta sociale che questi esercizi hanno sul territorio, la percorribilità di nuovi criteri attuativi per la concessione di agevolazioni previste dalla normativa provinciale, approvando nel più breve tempo possibile i nuovi criteri e riaprendo i termini per la presentazione delle domande	
odg n. 60/XV 17/12/14 II commissione scade il 17.12.2015 soll 19.11.15	Accesso del mondo delle libere professioni alle politiche di sostegno comunitarie	<p>impegna utilizzando le disponibilità di bilancio, ad adottare tutte le azioni e le iniziative necessarie per consentire anche ai liberi professionisti di accedere appieno alle nuove politiche di sostegno comunitarie, nell'ambito del ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020</p> <p>impegna a coinvolgere nelle azioni e iniziative intraprese ai fini del punto 1 le rappresentanze professionali interessate, compresi gli ordini e i collegi trentini delle professioni regolamentate</p> <p>impegna a riferire al Consiglio provinciale sulle iniziative adottate, al fine di dare attuazione ai</p>	<p>Con nota di data 1.8.18, prot. n. 14547, (inviata ai cons. con nota di data 2.8.18, prot. n. 14587) il Vicepresidente della Provincia ha comunicato che nel programma operativo 2014-2020 del Fondo sociale europeo (FSE) sono stati previsti alcuni interventi ai quali potranno accedere anche i liberi professionisti, nel rispetto della normativa comunitaria e provinciale.</p> <p>In particolare nell'ambito dell'Asse 1, relativo all'occupazione, si è prevista la possibilità – anche per i liberi professionisti – di accedere agli interventi tesi ad aumentare i livelli occupazionali ed a contrastare il fenomeno dei NEET (Not in employment, education and training), ossia di giovani che non sono nella condizione di occupati, di studenti, di partecipanti ad un percorso di formazione professionale. Nell'ambito di tali misure sono state elaborate azioni tese al rafforzamento dell'apprendistato e di altre misure di inserimento al lavoro, nonché di promozione di forme di auto-impegno ed auto-imprenditorialità. Per tali attività si prevede di stanziare per i sette anni un importo di euro 2.200.000.</p> <p>Nell'ambito dell'Asse 3, relativo all'istruzione ed alla formazione, il Programma operativo prevede l'attuazione di azioni di rafforzamento delle competenze, in particolare linguistiche, non solo per la popolazione in età scolare ma anche per quella lavorativa o potenzialmente tale. Per tali azioni è stato programmato per i sette anni un importo di euro 4.000.000.</p> <p>03.02.2016: svolto incontro con direttore dell'ufficio programmazione e organizzazione della scuola e delle attività formative</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		punti 1. e 2. del dispositivo, entro un anno dall'approvazione dell'ordine del giorno	(consegnato documento); 02.08.2018: pervenuta nota dell'assessore allo sviluppo economico e lavoro, Alessandro Olivi (prot. n. 14578). Vedi, inoltre, il punto 1.
<p>odg n. 61/XV 17/12/14</p> <p>II commissione</p> <p>scade il 17.12.15</p>	Interventi a sostegno dei soggetti che operano nel settore della ristorazione	<p>impegna a tener conto, nell'ambito degli strumenti di sostegno alle imprese, dei soggetti che operano nel settore della ristorazione anche attraverso marchi e loghi di qualità, quale Ecoristorazione, prevedendo eventuali priorità o maggiorazioni di intervento, anche erogate tramite lo strumento del credito di imposta</p> <p>impegna a trasmettere al Consiglio provinciale una relazione annuale sulle iniziative adottate al fine di dare attuazione al precedente punto</p>	<p>Con nota di data 28.2.17, prot. n. 3869 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.3.17, prot. n. 4032) il Vicepresidente della Provincia ha comunicato che con riferimento alla discussione del 13 febbraio 2017 in Seconda commissione permanente sull'attuazione degli impegni di cui all'ordine del giorno in oggetto, si comunica quanto segue.</p> <p>Ai sensi del paragrafo 4 del comma 1 del punto 3 dei criteri di attuazione dell'art. 24 quinquies "Aiuti alle imprese per servizi di consulenza" della legge provinciale sugli incentivi alle imprese (L.P. n. 6/1999), sono previsti contributi per la realizzazione di iniziative pilota destinate all'adozione di buone pratiche di prevenzione e riduzione di rifiuti ed il conseguimento di standard operativi certificati di maggior tutela ambientali, fra le quali rientrano le consulenze per l'adozione di standard operativi in coerenza con la normativa della Provincia nonché per il conseguimento di marchi certificati, quali Ecoristorazione Trentino ed Ecoacquisti Trentino. Le percentuali di intervento variano dal 30% per le medie imprese al 40% per le piccole imprese.</p> <p>Con riferimento al tema della qualità di impresa, dei marchi e dei loghi di qualità si segnala inoltre, che fra gli aiuti alle imprese per servizi di consulenza previsti dai criteri sopra citati, sono espressamente contemplati quelli finalizzati all'acquisizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tecniche di organizzazione ispirate al principio della qualità totale, come il Keizen e la "quality function deployment"(paragrafo 2 de comma 1 del punto 3); - certificazioni rilasciate da organismi di certificazione accreditati relative a sistemi di qualità aziendale, qualità di prodotto, compatibilità ambientale ed etica, sistemi di gestione per la salute e sicurezza sui posti di lavoro (paragrafo 3); - progettazione di piani marketing operativo e strategico nonché studio di campagne pubblicitarie e materiale promozionale (paragrafo 5). <p>A sostegno delle predette iniziative è concesso un contributo in conto capitale, ai sensi del Regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione europea che per le piccole imprese varia dal 30% a140%.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 3 "Aiuti per investimenti fissi" della medesima legge provinciale sugli incentivi alle imprese, i soggetti che hanno ottenuto o che intendano ottenere il marchio di sostenibilità "Ecoristorazione" possono beneficiare di una maggiorazione di tre punti della misura di intervento ordinaria per gli investimenti fissi agevolabili (acquisto di beni mobili nuovi, macchinari, impianti ed attrezzature).</p> <p>Con riguardo all'istituto della compensazione fiscale in materia di marchi e loghi di qualità, la Giunta provinciale, con la deliberazione n. 809 del 18 maggio 2015, ha ritenuto opportuno avviare la nuova forma di sostegno per le certificazioni di prodotto, di processo, etiche, ambientali, per la salute e sicurezza sui posti di lavoro rilasciate da organismi di certificazione accreditati, tra cui possono rientrare anche quelle inerenti la ristorazione.</p> <p>Sul fronte del sostegno degli esercizi agrituristici disciplinati dalla legge provinciale 19 dicembre 2001, n. 10, ed in particolare di quelli autorizzati per la somministrazione di pasti tipici, si è da tempo cercato di promuovere l'introduzione e la diffusione di marchi di caratterizzazione dell'offerta.</p> <p>Si evidenzia in particolare che è stato predisposto il regolamento di assegnazione del marchio unico Ecolabel/Qualità Parco/Ecoristorazione. Per l'approvazione del regolamento sono in fase di definizione le categorie di soggetti a cui indirizzare il marchio.</p> <p>13.02.2017 incontro con Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca</p>
<p>odg n. 62/XV 17/12/14</p>	Valorizzazione della figura professionale dell'infermiere	<p>impegna ad attuare interventi finalizzati al pieno utilizzo e valorizzazione dell'infermiere, quale figura che, per formazione e competenza, è il professionista capace di lavorare in maniera responsabile, competente, diversificata in relazione all'ambito di competenza, in modo coordinato con gli altri professionisti sanitari presenti sul territorio, capace anche di operare in autonomia e con responsabilità propria, analogamente a quanto già avviene in altre realtà nazionali e internazionali, che hanno istituito e riconosciuto la figura dell'infermiere di famiglia</p> <p>impegna a definire con chiarezza i distinti ambiti della programmazione sanitaria e del ruolo dell'azienda sanitaria provinciale, ente strumentale della Provincia per la realizzazione delle sue politiche sanitarie, che deve essere in grado di interagire con tutti gli operatori del sistema e di integrarsi funzionalmente e strutturalmente con il sistema delle politiche pubbliche nella sua interezza</p> <p>impegna a fornire tra le azioni allegare al piano provinciale per la salute linee di indirizzo politico, al fine di definire interventi innovativi e di vera riorganizzazione, stabiliti su indicatori di misura del risultato raggiunto sia in termini economico-finanziario (PIL, investimenti, indicatori e monitoraggio della spesa pubblico-privata) che di risposta/ricaduta ai bisogni socio-assistenziali dei cittadini (cronicità, disabilità, fragilità)</p> <p>impegna a definire indicazioni e/o direttive per garantire l'adozione/implementazione di nuovi e validati modelli organizzativi, soprattutto per la medicina del territorio e l'istituzione di équipe territoriali miste - integrate - multidisciplinari, al fine di garantire prestazioni assistenziali e sanitarie ai cittadini e l'istituzione di una vera medicina del territorio con il riconoscimento e la valorizzazione di tutte le risorse presenti, con tariffe definite (quantificate e quantificabili), appropriatezza delle prestazioni, equità e sostenibilità del sistema socio-sanitario, anche attraverso la ridefinizione dei ticket, e la garanzia per l'utente di scelta effettiva in relazione alla tipologia di bisogno e/o prestazione di cui necessita</p> <p>impegna a garantire la dotazione di personale infermieristico nel rispetto dei parametri e delle dotazioni organiche previsti quali requisito di sicurezza per pazienti e utenti</p>	<p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39108 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39232) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che negli anni la figura infermieristica ha avuto una notevole evoluzione in particolare con la definizione del nuovo profilo, sancito con DM 7391'94, caratterizzato dal riconoscimento di specifica professionalità e responsabilità in ambito preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo. In data 12 maggio 2016, in occasione dell'assemblea annuale del Collegio I.P.A.S.V.I., è stato sottoscritto dall'Assessore alla salute e politiche sociali e dalla Presidente dell'IPASVI un documento di intenti per l'attivazione di una sperimentazione, con valutazione di efficacia, finalizzata all'inserimento sul territorio dell'infermiere di famiglia</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39108 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39232) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che il nuovo profilo rappresenta il presupposto per la messa in atto di misure finalizzate alla valorizzazione e allo sviluppo della figura infermieristica nei diversi ambiti. Da ultimo, per quanto riguarda l'ambito territoriale, l'art. 23 della LP n. 21/2015 "Legge di stabilità provinciale 2016" definisce le nuove forme per la riorganizzazione dell'assistenza primaria, individuate nelle AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e nelle UCCP (Unità Complesse id Cure Primarie), in cui l'infermiere, accanto al medico di medicina generale ed altri professionisti, potrà essere coinvolto nel conseguimento degli obiettivi assistenziali e di salute, assegnati alle singole AFT.</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39108 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39232) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che con riferimento al punto 3 si fa presente che oltre al Piano provinciale per la salute, sono stati approvati dalla Giunta provinciale il "Piano provinciale demenze XV legislatura" (deliberazione n. 719/2015) ed il "Piano provinciale della prevenzione" (deliberazione n. 850/2016), entrambi con indicatori di risultato e di processo.</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39108 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39232) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che Per quanto riguarda l'implementazione delle competenze infermieristiche di cui al punto 4) del dispositivo dell'ordine del giorno in oggetto, si comunica che sono due i Master da ultimo attivati dall'APSS: master in management per funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie e master in Case manager di cure primarie e palliative</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39108 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39232) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che l'Azienda provinciale per i servizi sanitari garantisce la dotazione di personale infermieristico nel rispetto dei parametri e delle dotazioni organiche previsti, quali requisito di sicurezza per pazienti ed utenti.</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 63/XV 17/12/14	Direttive per l'assistenza sanitario-assistenziale e ridefinizione dei parametri del rapporto pazienti/operatori	impegna a monitorare costantemente in collaborazione con l'Unione provinciale istituzioni per l'assistenza (UPIPA) e le RSA, l'adeguatezza dei parametri di personale che presiedono all'organizzazione dei servizi sanitario/assistenziali nelle RSA del Trentino al fine di verificarne l'idoneità sia rispetto ai livelli qualitativi dei servizi che ai carichi di lavoro degli operatori socio sanitari	Con nota dd. 28.7.16, prot. n. 30102 (comunicata ai cons. con nota pres. cons. del 4.8.16, prot. n. 30479) l'Ass. alla salute e politiche sociali ha comunicato che in occasione delle istruttorie per l'approvazione delle direttive annuali per l'assistenza sanitaria e assistenziale a rilievo sanitario nelle RSA pubbliche e private a sede territoriale ed ospedaliera del Servizio sanitario provinciale, vengono effettuati incontri con l'associazione rappresentativa delle RSA trentine (Unione provinciale istituzioni per l'assistenza - UPIPA) e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, per valutare, verificare le risorse disponibili, eventuali modifiche ai parametri di personale assistenziale socio - sanitario nelle RSA. Si ricorda a tale proposito che le RSA del Trentino hanno un parametro assistenziale notevolmente superiore alle altre realtà italiane. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto nelle citate direttive provinciali, APSS monitora l'andamento dell'assistenza ed invia annualmente alla Provincia una relazione sulle verifiche tecnico - sanitarie effettuate nelle RSA/RSAO (la relazione 2015 è stata inviata con nota del 5 maggio 2016), dalla quale non emergono criticità rispetto al dimensionamento del parametro.
odg n. 64/XV 17/12/14	Scelta del ginecologo regime istituzionale e continuità assistenziale	impegna ad adoperarsi affinché le pazienti possano accedere ai servizi sanitari in ambito ginecologico secondo percorsi che consentano loro di scegliere preferibilmente e compatibilmente con la effettiva disponibilità di professionisti medici, nonché con tempi di attesa eventualmente differenziati, il o la professionista di loro gradimento. In particolare i sistemi di prenotazione dovranno, nei limiti del possibile, consentire alle pazienti che lo desiderano di poter fruire della prestazione di medici donna	L'assessora alla salute e solidarietà sociale, con nota dd. 29.4.15 (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 29.04.15 prot. n.6625), ha comunicato che l'Azienda provinciale per i servizi sanitari con propria nota prot. n. 53012 del 21 aprile 2015 ha confermato in data 1 ottobre massimo impegno per assicurare alle pazienti la possibilità di scegliere un professionista di fiducia, con la continuità compatibile con gli altri impegni che l'attività professionale comporta per il medico. L'Azienda ha precisato, che già oggi questa possibilità è garantita per gli specialisti ambulatoriali convenzionati (SUMAI), per i quali sono previste esclusivamente attività ambulatoriali (senza, quindi, turni di guardia o reperibilità, ovvero attività di sala operatoria e di reparto). La scelta del medico donna nella disciplina della ginecologia è, altresì, facilitata dalla presenza in servizio di 12 donne (rispetto ai 4 maschi) fra gli specialisti ambulatoriali e di 34 donne (rispetto ai 13 maschi) fra gli specialisti ospedalieri, con punte di 16 donne e 2 maschi all'ospedale di Trento e 9 donne e un maschio all'ospedale di Rovereto, che presentano i bacini di utenza più consistenti.
odg n. 65/XV 17/12/14 IV commissione	Informazione qualificata in materia di malattie rare	impegna ad implementare il portale informativo a ciò dedicato, che dovrebbe contenere informazioni inerenti alla normativa, ai centri sanitari di riferimento, alle modalità di accesso alle cure ed ai servizi, alle scoperte scientifiche nelle patologie rare, nonché i collegamenti con i principali presidi in possesso di documentata esperienza in attività diagnostica e terapeutica specifica per le malattie o per i gruppi di malattie rare	Con nota di data 12.5.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 13.05.16, prot. n. 9189), l'Assessore alla salute e alle politiche sociali ha comunicato che in data 23 febbraio 2015 è stata inviata una nota all'Azienda provinciale per i servizi sanitari chiedendo di voler provvedere, come previsto dall'ordine del giorno, alla creazione di un portale dedicato alle malattie rare contenente le informazioni di diversa tipologia utili ai cittadini utenti per poter conoscere le modalità di accesso e di fruizione delle misure assistenziali previste per un'efficace ed appropriata presa in carico complessiva di ciascun caso. L'APSS era in fase di rivisitazione grafica, organizzativa e di contenuto del sito web dell'Azienda stessa e quindi anche le informazioni sui servizi e sui percorsi riguardanti questo ambito tematico avrebbero potuto trovare uno spazio virtuale coerentemente inserito nella progressiva costruzione del nuovo web. Durante l'anno trascorso, la nuova impostazione del sito web è stata sottoposta alla valutazione dei potenziali utenti, (professionisti sanitari, cittadini attraverso i rappresentanti dalle associazioni di settore), che hanno apportato positivi contributi per renderlo più accessibile, più utile e più efficace nei suoi contenuti. Riguardo la parte specifica delle Malattie Rare, su sollecito informale dell'Assessorato, sono stati effettuati alcuni incontri con i funzionari del Servizio comunicazione dell'Apss e le referenti medico del Centro di coordinamento malattie rare che hanno fornito i contenuti, rielaborati poi sotto il profilo formale per inserirli nel sito web. Da metà aprile 2016 all'indirizzo web: www.apss.tn.it , voce "Cittadini" -"Assistenza ospedaliera e specialistica" è visibile e fruibile il portale dedicato alle malattie rare. L'Assessore alla salute e alle politiche sociali ha, altresì, comunicato che, come tutti i contenuti del web, quanto descritto nel portale costituisce un "work in progress", che può essere integrato, modificato a approfondito in tempo reale a seconda delle varie esigenze che i fruitori, in primo luogo i cittadini possono manifestare e segnalare.
odg n. 66/XV 17/12/14	Utilizzo dei pneumatici fuori uso	impegna a promuovere azioni sperimentali su strade sia provinciali che comunali dell'utilizzo del bitume modificato con polverino di gomma di pneumatico riciclato, utilizzando per l'attuazione di questo ordine del giorno gli stanziamenti già previsti nell'UBP 74.5.210 (investimenti per la viabilità)	Con nota dd. 28.7.16, prot. n. 30039, l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che ad oggi sono state realizzate bitumature sperimentali con polverino di gomma di pneumatico riciclato nei seguenti tratti stradali: SS 45 bis, Gardesana occidentale, loc. Vezzano, circa 1600 ml; SS 45 bis, Gardesana occidentale, loc. Pietramurata, circa 1500 ml; SS 215 di Pampeago, loc. Stava, circa 700 ml. Nel corso dei prossimi mesi e cmq entro il 2016 si prevede di avviare la gara per l'affido della bitumatura sperimentale di due tratti della SS 48 per complessivi euro 200.000.
odg n. 67/XV 17/12/14	Risparmi sull'utilizzo della carta per finalità di marketing pubblicitario	impegna ad adottare, nell'ambito delle diverse azioni di marketing e di comunicazione per il tramite anche dei propri enti strumentali, politiche di contenimento dell'uso della carta	Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37182 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37468) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che a fronte della crescente importanza che ha assunto il web all'interno della promozione e della commercializzazione del territorio e dei suoi prodotti, le risorse individuate per la promozione sono state sempre più orientate dagli strumenti tradizionali a quelli legati al web e alle ICT.
odg n. 68/XV 18/12/14	Attivazione di tavolo di confronto con gli enti gestori delle scuole materne	impegna ad attivare al più presto un tavolo di confronto con gli enti gestori delle scuole materne per ottenere le informazioni più utili, al fine di migliorare gli interventi futuri	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39115 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd.25.10.16, prot. n. 39229) il Presidente della Provincia ha confermato quanto già comunicato con nota dd. 20.4.15 (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 20.04.15 prot. n. 6212), ovvero che il servizio di scuola dell'infanzia nel territorio provinciale viene assicurato sia da scuole gestite direttamente dalla Provincia (118), le scuole dell'infanzia provinciali, che da scuole equiparate (157), singolarmente gestite da Enti privati. La maggioranza delle scuole dell'infanzia equiparate funzionanti nella provincia di Trento aderiscono alla Federazione Provinciale Scuole Materne e all'Associazione Co.E.S.I. Comunità Educative Scuola Infanzia. L'impegno dato alla Giunta provinciale riguarda l'attivazione di un tavolo di confronto e la consultazione degli enti gestori delle scuole dell'infanzia equiparate per gli aspetti legati al funzionamento del servizio scolastico. L'Amministrazione provinciale ha da sempre coinvolto i soggetti direttamente interessati alla gestione dei servizi - enti gestori e le loro associazioni - attraverso costanti contatti e rapporti diretti e sistematici, promuovendo anche specifici tavoli di confronto su tematiche di interesse generale, costruendo pertanto di fatto un metodo di lavoro che tiene conto delle specificità delle diverse realtà del sistema delle scuole dell'infanzia e dell'apporto costruttivo dei soggetti coinvolti. Nel confermare la cura e l'attenzione al rapporto con i soggetti richiamati si da atto dell'impegno assegnato assicurando il costante coinvolgimento delle parti, nell'immediato attraverso specifici incontri già programmati in materia di mobilità del personale, di attuazione del piano sul trilinguismo nelle scuole, per la definizione di modalità e procedure omogenee di chiamata del personale insegnante assunto a tempo determinato, per le convocazioni di inizio anno scolastico. Altri temi sono già oggetto di sistematico confronto, quali ad esempio la pianificazione dell'offerta scolastica attraverso l'esame congiunto dei dati delle iscrizioni dei bambini,

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a consultare gli enti gestori delle scuole materne al fine di rendere più puntuale e più precisa la politica di gestione delle scuole dell'infanzia, senza che la qualità del servizio offerto ne soffra fino a danneggiare le famiglie e i bambini che a queste scuole si affidano</p>	<p>l'inclusione scolastica con la definizione di criteri condivisi per l'assegnazione di risorse aggiuntive, l'analisi dei parametri finanziari previsti dal Programma annuale; inoltre per le vie brevi viene fornito anche il supporto necessario rispetto alle problematiche connesse alla gestione del servizio offerto nelle singole scuole.</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39115 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd.25.10.16, prot. n. 39229) il Presidente della Provincia ha confermato quanto già comunicato con nota dd. 20.4.15 (trasmessa ai consiglieri con nota Pres. Cons. dd. 20.04.15 prot. n. 6212), ovvero che il servizio di scuola dell'infanzia nel territorio provinciale viene assicurato sia da scuole gestite direttamente dalla Provincia (118), le scuole dell'infanzia provinciali, che da scuole equiparate (157), singolarmente gestite da Enti privati. La maggioranza delle scuole dell'infanzia equiparate funzionanti nella provincia di Trento aderiscono alla Federazione Provinciale Scuole Materne e all'Associazione Co.E.S.I. Comunità Educative Scuola Infanzia. L'impegno dato alla Giunta provinciale riguarda l'attivazione di un tavolo di confronto e la consultazione degli enti gestori delle scuole dell'infanzia equiparate per gli aspetti legati al funzionamento del servizio scolastico. L'Amministrazione provinciale ha da sempre coinvolto i soggetti direttamente interessati alla gestione dei servizi - enti gestori e le loro associazioni - attraverso costanti contatti e rapporti diretti e sistematici, promuovendo anche specifici tavoli di confronto su tematiche di interesse generale, costruendo pertanto di fatto un metodo di lavoro che tiene conto delle specificità delle diverse realtà del sistema delle scuole dell'infanzia e dell'apporto costruttivo dei soggetti coinvolti. Nel confermare la cura e l'attenzione al rapporto con i soggetti richiamati si da atto dell'impegno assegnato assicurando il costante coinvolgimento delle parti, nell'immediato attraverso specifici incontri già programmati in materia di mobilità del personale, di attuazione del piano sul trilinguismo nelle scuole, per la definizione di modalità e procedure omogenee di chiamata del personale insegnante assunto a tempo determinato, per le convocazioni di inizio anno scolastico. Altri temi sono già oggetto di sistematico confronto, quali ad esempio la pianificazione dell'offerta scolastica attraverso l'esame congiunto dei dati delle iscrizioni dei bambini, l'inclusione scolastica con la definizione di criteri condivisi per l'assegnazione di risorse aggiuntive, l'analisi dei parametri finanziari previsti dal Programma annuale; inoltre per le vie brevi viene fornito anche il supporto necessario rispetto alle problematiche connesse alla gestione del servizio offerto nelle singole scuole.</p>
odg n. 69/XV 18/12/14	Promozione del Museo del porfido	<p>impegna a valutare la possibilità di coordinare l'attività del Museo del porfido con la rete degli altri soggetti museali trentini</p> <p>impegna a verificare l'esigenza della revisione dei criteri per l'applicazione dei canoni cava da parte della Provincia, anche con l'ausilio di specifici studi</p> <p>impegna a verificare un'adeguata e più consistente promozione di E.S.PO. e del Distretto del porfido e della pietra trentina affinché possa garantire sostegno a tutte le iniziative generali per la pietra Trentina</p> <p>impegna a promuovere le convenzioni Comuni - E.S.PO. secondo quanto espresso in premessa al fine di favorire l'uso del porfido trentino, incentivando queste buone prassi</p>	
odg n. 70/XV 18/12/14	Conoscenza dell'autonomia nell'ambito delle istituzioni scolastiche	<p>impegna a verificare il grado di conoscenza del tema in oggetto nella popolazione scolastica della provincia autonoma di Trento</p> <p>impegna a prevedere obbligatoriamente, pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, un numero congruo di ore annuali nelle scuole di ogni ordine e grado che garantiscano sul piano formativo un'adeguata conoscenza della nostra autonomia al fine di garantire un'adeguata consapevolezza nei futuri cittadini del Trentino, impegnandosi a verificare l'effettiva attuazione delle disposizioni legislative da essa intraprese</p> <p>impegna a mettere in atto tutte le iniziative possibili, anche al di fuori delle istituzioni scolastiche, per costruire una consapevolezza e conoscenza diffusa della nostra autonomia in tutta la popolazione che risiede nel territorio della provincia autonoma di Trento, attraverso tutti gli strumenti utili a questo scopo</p> <p>impegna ad utilizzare per gli oneri implicati dall'attuazione delle iniziative previste da questo ordine del giorno gli stanziamenti previsti sulle corrispondenti unità previsionali di base</p>	
odg n. 71/XV 18/12/14 I commissione scade il 18/6/15 (p. 1) 31/3/15 (p. 2) soll 01.4.2015	Razionalizzazione delle società controllate e partecipate dalla Provincia	<p>impegna a presentare al Consiglio entro sei mesi dall'approvazione di questo ordine del giorno l'intera documentazione prodotta dalla "Commissione Collini"</p> <p>impegna a presentare entro il 31 marzo 2015 una proposta generale concernente la riorganizzazione delle società del "Gruppo Provincia" e delle società controllate dalle medesime, anche con riferimento alle società funiviarie partecipate da Trentino Sviluppo</p>	<p>Con nota di data 9.4.18, prot. n. 5333 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5385 di pari data), il Presidente della Provincia ha comunicato che la GP con delibera n. 448 dd 23.03.18 ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 3 bis, della lp n. 1/2005, il "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2018", oggetto di parere espresso in data 13.3.18 da parte della competente commissione permanente del consiglio provinciale. Resta inteso che, una volta compiute le operazioni così autorizzate, per il tramite della Direzione generale, si provvederà ad informare il Consiglio provinciale. Presentata relazione da parte della Giunta in data 09-04.2018 (prot. n. 5385). Pervenuta nota di attuazione di data 30.5.18, prot. n. A001/2018/314217/29 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8084 di data 31.5.2018). Pervenuta nota di attuazione di data 30.5.18, prot. n. A001/2018/314264/29 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8086 di data 31.5.2018).</p> <p>vedi punto 1 Il Pres. PAT, con nota dd. 30.5.18 (prot. 8029 - ai cons.ri con nota Pres. Cons. dd. 31.5.15 prot. n. 8084), ha comunicato che, in conformità al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016", approvato con delib. n. 542 di data 8.04.2016, la GP con delib. n. 712 di data 12.05.2017 ha approvato il "Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2017" avendo acquisito il parere favorevole della I Comm. consiliare il 4.05.2017. Facendo seguito all'odg n. 71/2015, approvato dal Cons. prov.le, si informa che la GP, attuando i programmi sopra citati, ha ora adottato la delib. n. 800 in data 18.05.2018, avente ad oggetto: "Approvazione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di Trentino Trasporti S.p.A. per un importo di Euro 2.126.207,00 oltre al sovrapprezzo azioni di euro 2.711.862,00, da sottoscrivere limitatamente al socio Provincia mediante conferimento delle azioni detenute dalla Provincia in Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., e delle conseguenti modifiche statutarie. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione della società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. nella società Trentino Trasporti S.p.A.". Il Pres. Provincia, con nota dd. 30.5.18 (prot. 8030 - trasmessa ai cons.ri con nota Pres. Cons. dd. 31.5.18 prot. n. 8086), ha comunicato che, in conformità al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016", approvato con delib. n. 542 di data 8.04.2016, la GP con delib. n. 448</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>di data 23.03.2018 ha approvato il "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2018" avendo acquisito il parere favorevole della Prima Comm perm Cons. prov.le, reso nella seduta del 13.03.2018. Facendo seguito all'odg n. 71/2015, approvato dal Cons. prov.le, si informa che la GP, attuando i programmi sopra citati, ha ora adottato la delib. n. 801 in data 18.05.2018, avente ad oggetto: "Approvazione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di Informatica Trentina S.p.A. per un importo di Euro 2.933.680,00, oltre al sovrapprezzo azioni di Euro 15.255.136,00, da sottoscrivere mediante conferimento della partecipazione detenuta dalla Provincia in Trentino Network s.r.l. e delle conseguenti modifiche statutarie. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A.". Con note di data 20.06.18, prot. nn. 8964 e 8965, (inviate ai cons. con nota di pari data, prot. n. 9020) il direttore generale della Provincia ha fornito informazioni in ordine alla fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.a. in Trentino Trasporti S.p.a. e di Trentino Network S.r.l. in Informatica Trentina S.p.a. Con nota di data 13.08.18, prot. nn. 14872, (inviata ai cons. con nota del 21.8.18, prot. n. 14985) il direttore generale della Provincia - ad integrazione delle precedenti note - ha comunicato che l'operazione riguardante la fusione per incorporazione tra Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e Trentino Trasporti S.p.A., è stata definita mediante atto n. 21.082, rogato in forma pubblica in data 27.07.2018 da parte del dott. Dolzani, notaio in Trento, ed iscritto al n. 72.611 di Repertorio. L'atto di fusione per incorporazione è stato iscritto in data 01.08.2018 nel Registro delle Imprese di Trento. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dall' 1.08.2018, mentre sotto il profilo contabile e fiscale, le operazioni della società incorporata saranno convenzionalmente imputate a decorrere dall' 1.01.2018. Vedasi inoltre comunicazione direttore generale Pat dd. 18.12.18, prot. n. 18967 (inviata ai cons. con nota del 9.1.2019, prot. n. 181). Si veda l'ulteriore nota inviata dal Pres. PAT dd. 09.01.19, prot. n. 196 (inviata ai cons.il 14.1.19, prot. n. 355)</p>
		<p>impegna a presentare entro il 31 marzo 2015 una proposta specifica concernente la riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia che operano in regime di mercato</p>	<p>vedi punto 1 Il Pres. PAT, con nota dd. 30.5.18 (prot. 8029 - ai cons.ri con nota Pres. Cons. dd. 31.5.15 prot. n. 8084), ha comunicato che, in conformità al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016", approvato con delib n. 542 di data 8.04.2016, la GP con delib n. 712 di data 12.05.2017 ha approvato il "Programma attuativo per il polo dei trasporti nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2017" avendo acquisito il parere favorevole della I Comm. consiliare il 4.05.2017. Facendo seguito all'odg n. 71/2015, approvato dal Cons. prov.le, si informa che la GP, attuando i programmi sopra citati, ha ora adottato la delib. n. 800 in data 18.05.2018, avente ad oggetto: "Approvazione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di Trentino Trasporti S.p.A. per un importo di Euro 2.126.207,00 oltre al sovrapprezzo azioni di euro 2.711.862,00, da sottoscrivere limitatamente al socio Provincia mediante conferimento delle azioni detenute dalla Provincia in Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., e delle conseguenti modifiche statutarie. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione della società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. nella società Trentino Trasporti S.p.A.". Il Pres. Provincia, con nota dd. 30.5.18 (prot. 8030 - trasmessa ai cons.ri con nota Pres. Cons. dd. 31.5.18 prot. n. 8086), ha comunicato che, in conformità al "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016", approvato con delib. n. 542 di data 8.04.2016, la GP con delib. n. 448 di data 23.03.2018 ha approvato il "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2018" avendo acquisito il parere favorevole della Prima Comm perm Cons. prov.le, reso nella seduta del 13.03.2018. Facendo seguito all'odg n. 71/2015, approvato dal Cons. prov.le, si informa che la GP, attuando i programmi sopra citati, ha ora adottato la delib. n. 801 in data 18.05.2018, avente ad oggetto: "Approvazione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di Informatica Trentina S.p.A. per un importo di Euro 2.933.680,00, oltre al sovrapprezzo azioni di Euro 15.255.136,00, da sottoscrivere mediante conferimento della partecipazione detenuta dalla Provincia in Trentino Network s.r.l. e delle conseguenti modifiche statutarie. Approvazione contestuale del progetto di fusione per incorporazione di Trentino Network s.r.l. in Informatica Trentina S.p.A.". Con note di data 20.06.18, prot. nn. 8964 e 8965, (inviate ai cons. con nota di pari data, prot. n. 9020) il direttore generale della Provincia ha fornito informazioni in ordine alla fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.a. in Trentino Trasporti S.p.a. e di Trentino Network S.r.l. in Informatica Trentina S.p.a. Con nota di data 13.08.18, prot. nn. 14872, (inviata ai cons. con nota del 21.8.18, prot. n. 14985) il direttore generale della Provincia - ad integrazione delle precedenti note - ha comunicato che l'operazione riguardante la fusione per incorporazione tra Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. e Trentino Trasporti S.p.A., è stata definita mediante atto n. 21.082, rogato in forma pubblica in data 27.07.2018 da parte del dott. Dolzani, notaio in Trento, ed iscritto al n. 72.611 di Repertorio. L'atto di fusione per incorporazione è stato iscritto in data 01.08.2018 nel Registro delle Imprese di Trento. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dall' 1.08.2018, mentre sotto il profilo contabile e fiscale, le operazioni della società incorporata saranno convenzionalmente imputate a decorrere dall' 1.01.2018. Vedasi inoltre comunicazione direttore generale Pat dd. 18.12.18, prot. n. 18967 (inviata ai cons. con nota del 9.1.2019, prot. n. 181). Si veda l'ulteriore nota inviata dal Pres. PAT dd. 09.01.19, prot. n. 196 (inviata ai cons.il 14.1.19, prot. n. 355)</p>
<p>odg n. 72/XV 18/12/14 scade 18/3/15 soll 19.11.15</p>	<p>Valorizzazione del personale addetto alle funzioni del catasto e del libro fondiario</p>	<p>impegna a valutare se l'organico, con riferimento al personale conservatore e a quello con mansioni di aiutante conservatore, sia commisurato alle necessità del comparto e, in caso di constatata carenza, a procedere alle necessarie azioni economico-finanziarie propedeutiche all'indizione dei relativi concorsi</p> <p>impegna a valutare, entro tre mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno e in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano, la possibilità di riportare in ambito regionale le funzioni amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari</p> <p>impegna a riconoscere all'interno dell'amministrazione provinciale, qualora la possibilità di riportare in ambito regionale le sopracitate funzioni amministrative non fosse giudicata percorribile, la peculiarità del personale addetto alle funzioni del catasto e del libro fondiario, e la specificità delle funzioni da questo ricoperte, conseguentemente a quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 54 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7</p> <p>impegna a modificare i criteri d'accesso a detta professione non includendo il diritto amministrativo tra le materie d'esame, in conformità con il diverso sistema giurisdizionale che regola il comparto</p>	<p>Con nota di data 29.11.16, prot. n. 40921 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 30.11.16, prot. n. 40967) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che nel corso dell'anno 2015 sono stati assegnati al Servizio del Libro fondiario 4 funzionari a indirizzo conservatore. Queste assegnazioni rappresentano il 10 per cento del totale delle assunzioni della categoria D operate fino ad oggi in Provincia: una percentuale che testimonia l'attenzione che è stata prestata a livello organizzativo, per le esigenze del Servizio del Libro Fondiario, tenuto conto del perdurante blocco del turn over.</p> <p>Con nota di data 29.11.16, prot. n. 40921 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 30.11.16, prot. n. 40967) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che, la Presidenza, accertata l'indisponibilità della Provincia Autonoma di Bolzano - il cui consenso per operare le necessarie riforme è indispensabile, essendo la materia che si vorrebbe "ri-regionalizzare" anche di competenza di quella Amministrazione - ha preso atto dell'impossibilità di quest'ultima di operare nel senso previsto dall'ordine del giorno.</p> <p>Con nota di data 29.11.16, prot. n. 40921 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 30.11.16, prot. n. 40967) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 960/2016, ha dato indicazioni all'APRaN di prevedere, in occasione del rinnovo della parte economica 2016/2017 del CCPL Comparto Autonomie locali, area non dirigenziale, una specifica indennità per il personale addetto alle funzioni del Catasto e del Libro Fondiario destinatario delle disposizioni contrattuali ai sensi dell'art. 54, comma 3, della L.P. n. 7/1997.</p> <p>Con nota di data 29.11.16, prot. n. 40921 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 30.11.16, prot. n. 40967) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che, entro l'anno 2016 verrà approvata solo la procedura pubblica per l'ammissione al nuovo corso previsto per ottenere l'abilitazione alle funzioni di conservatore. Per essere</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			ammessi occorre superare una prova scritta e non è previsto, nel programma d'esame, la materia di diritto amministrativo. Nel corso del prossimo anno sarà poi bandito il concorso vero e proprio per l'accesso alla figura; in quell'occasione si potrà configurare il bando secondo quanto disposto dall'ordine del giorno.
odg n. 73/XV 18/12/14	Ridefinizione della figura professionale dell'operaio specializzato polivalente operante presso il nucleo elicotteri	impegna ad impartire alla delegazione di parte pubblica prevista dall'articolo 67 bis della legge provinciale n. 7/1997, titolata alla trattativa per la conclusione degli accordi negoziali relativi al personale dei vigili del fuoco, specifiche direttive per l'inclusione nell'ordinamento professionale dei vigili del fuoco - settore aeronavigante di una qualifica professionale per lo svolgimento delle mansioni attualmente prestate dal personale operaio assegnato al nucleo elicotteri e per l'individuazione del connesso trattamento impegna ad apportare le conseguenti necessarie modifiche al regolamento che disciplina, tra l'altro, le modalità di accesso al Corpo permanente dei vigili del fuoco mediante la previsione delle procedure e dei requisiti per l'accesso a detta qualifica	
odg n. 74/XV 18/12/14	Riconoscimento ai vigili del fuoco del rimborso delle spese di cura connesse a malattie dipendenti da causa di servizio	impegna ad impartire alla delegazione di parte pubblica prevista dall'articolo 67 bis della legge provinciale n. 7/1997, titolata alla trattativa per la conclusione degli accordi negoziali relativi al personale dei vigili del fuoco, specifiche direttive per il ripristino dell'istituto del rimborso delle spese di cura connesse a malattie riconosciute dipendenti da causa di servizio	Con nota di data 24.12.15 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 28.12.15, prot. n. 26159) il Presidente della Provincia ha comunicato che il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, nella seduta del 14 dicembre 2015, ha approvato la legge finanziaria provinciale 2016. L'articolo 9 della medesima dispone l'integrazione dell'articolo 15 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 recante "Norme in materia di servizi antincendi", prevedendo l'inserimento del comma 3.1 che recita: "3.1. Nel rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti la Giunta provinciale definisce i criteri e le modalità per il rimborso al personale appartenente al corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia, anche cessato dal servizio, di spese di cura, previste dal combinato disposto dell'articolo 1, comma 221, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dell'articolo 1, comma 555, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 6 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, purché non sostenute da enti assistenziali pubblici o privati". Pertanto l'ordine del giorno in oggetto, con la citata modifica normativa, è stato pienamente attuato.
odg n. 75/XV 18/12/14	Integrazione delle donne vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale	impegna ad incrementare le opportunità di inserimento e di integrazione sociale delle donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale anche attraverso gli strumenti di formazione e di occupabilità previsti dalla delibera n. 734 del 19 maggio 2014	
odg n. 76/XV 18/12/14	Introduzione di ticket sanitari previa definizione da parte dello Stato del ricorso all'indicatore ISEE	impegna ferme restando le modalità di calcolo dei ticket attualmente in vigore per le prestazioni sanitarie, a introdurre ticket per le ricette specialistiche solo a seguito della definizione da parte dello Stato del ricorso all'indicatore ISEE quale livello essenziale delle prestazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 8 del Patto per la Salute 2014-2016 impegna trascorso il primo trimestre dell'anno 2015 in assenza della definizione da parte dello Stato del ricorso all'indicatore ISEE per i ticket relativi alle prestazioni sanitarie quale livello essenziale delle prestazioni, a introdurre un proprio indicatore della situazione economico patrimoniale in relazione ai ticket per le ricette specialistiche impegna a richiedere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale un parere preventivo sulle deliberazioni attuative dei precedenti punti di impegno	
odg n. 77/XV 18/12/14	Investimenti nel settore alberghiero e sospensione di vincoli per l'accesso al credito	impegna a rimodulare le disposizioni in materia di vincoli economico finanziari per tutte le domande di incentivazione presentate a valere sulla legge sugli incentivi alle imprese considerato il protrarsi della crisi economica	
odg n. 78/XV 18/12/14	Definizione dei limiti ICEF per la concessione dell'assegno integrativo agli invalidi civili, ciechi e sordomuti	impegna a definire i limiti ICEF per ottenere gli assegni integrativi indicati in premessa tenendo conto dello spirito e delle finalità delle norme a favore degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti che può essere solo quello di aiutare persone che si trovano svantaggiate a causa di limitazioni fisiche e/o sensoriali a prescindere dalla loro situazione economico-finanziaria	Con nota di data 30.8.16, prot. n. 31160 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31314) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che nel dare attuazione art. 7, comma 1bis della LP 7/1998, come introdotto con la l.p. 14/2014, che ha previsto la valutazione economico-patrimoniale del nucleo familiare dell'invalido, si è tenuto conto del principio richiamato nell'ordine del giorno n. 78, interpretato alla luce del sopracitato dettato normativo. Con deliberazione n. 1032 del 2015, la Giunta provinciale ha fissato i limiti dell'indicatore ICEF per il godimento dell'assegno integrativo per invalidi. Detti limiti hanno una struttura graduata e quindi idonea a "misurare", in senso relativo, il bisogno dell'invalido e del suo nucleo familiare. Ciò in un contesto che vede l'indicatore ICEF calcolato con l'inserimento di franchigie che nel caso degli invalidi attenuano in misura che si ritiene adeguata l'impatto sull'accesso al diritto alla percezione dell'assegno integrativo. Si segnala inoltre che sui contenuti della deliberazione n. 1032/2015 ha espresso parere positivo a maggioranza la Quarta Commissione permanente del Consiglio provinciale.
odg n. 79/XV 18/12/14	Razionalizzazione degli interventi di sostegno a favore della Cantina Lavis	impegna a fare in modo che le decisioni provinciali sulla Cantina di Lavis, con particolare riguardo agli interventi che peseranno sul bilancio 2015, in caso di fusione Cavit - Lavis, non abbiano ripercussioni di tipo finanziario sulle cantine che già oggi appartengono al Consorzio Cavit e ad intervenire perché lo stesso valga per le decisioni adottate all'interno del mondo cooperativo	
odg n. 80/XV 18/12/14	Definizione del profilo professionale di docente CLIL ed istituzione di un albo CLIL	impegna a definire il profilo professionale del docente CLIL, indicandone sia i prerequisiti di accesso alla formazione sia il percorso formativo metodologico-didattico indispensabile all'inserimento del docente nell'albo CLIL	Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della Provincia ha comunicato che in data 02/03/2015 è stata adottata la deliberazione n. 296 di .Approvazione dei "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL., rivolti a docenti del sistema educativo provinciale - Piano trentino Trilingue". Nel contempo è in corso di valutazione e approfondimento l'attivazione dell'albo CLIL di cui all'art. 95 bis della LP 5/2006. Le indicazioni della delibera n. 2055 del 29 novembre 2014 promuovono, per la scuola secondaria, anche un'offerta CUI, per moduli e con il coinvolgimento di più discipline, lasciando pertanto all'autonomia scolastica la possibilità di attivare team CI,II, formati da docenti di disciplina non linguistica e da docenti di lingua straniera. A seguire, anche sulla base dell'esperienza maturata in questo primo anno applicativo, potranno essere fatte le opportune valutazioni e date indicazioni/raccomandazioni alle scuole. A supporto del programma di formazione per il trilinguismo, è stata predisposta una piattaforma "Moodle" dedicata alla raccolta e condivisione di materiali CLIL per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado. La piattaforma sarà attivata a partire da marzo 2015, parallelamente all'avvio dei primi percorsi in metodologia e didattica CI.,IL per la primaria.
		impegna a valutare l'opportunità di dare attuazione alle disposizioni provinciali, che prevedono	Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		l'istituzione di un albo CLIL, identificativo dei docenti in possesso della certificazione linguistica internazionale C1 QCER dei requisiti professionali formativi CLIL	<p>Provincia ha comunicato che in data 02/03/2015 è stata adottata la deliberazione n. 296 di .Approvazione dei "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL., rivolti a docenti del sistema educativo provinciale - Piano trentino Trilingue". Nel contempo è in corso di valutazione e approfondimento l'attivazione dell'albo CLIL di cui all'art. 95 bis della LP 5/2006.</p> <p>Le indicazioni della delibera n. 2055 del 29 novembre 2014 promuovono, per la scuola secondaria, anche un'offerta CUI, per moduli e con il coinvolgimento di più discipline, lasciando pertanto all'autonomia scolastica la possibilità di attivare team CI,II, formati da docenti di disciplina non linguistica e da docenti di lingua straniera. A seguire, anche sulla base dell'esperienza maturata in. questo primo anno applicativo, potranno essere fatte le opportune valutazioni e date indicazioni/raccomandazioni alle scuole.</p> <p>A. supporto del programma di formazione per il trilinguismo, è stata predisposta una piattaforma "Moodle" dedicata alla raccolta e condivisione di materiali CLIL per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado. La piattaforma sarà attivata a partire da marzo 2015, parallelamente all'avvio dei primi percorsi in metodologia e didattica CI.,IL per la primaria.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività e iniziative CLIL, è in fase di definizione un documento di "Policy Review" sull'insegnamento delle lingue straniere, seguendo l'approccio sviluppato e seguito dal Consiglio d'Europa. Il documento sarà realizzato entro autunno 2015.</p> <p>E' in corso di analisi anche l'attivazione di un sistema di monitoraggio sia in termini di quantità che di qualità degli apprendimenti. Inoltre si vuole impostare un test di valutazione per le quinte classi della scuola primaria, per le terze classi della scuola secondaria di primo grado e per le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado per poter accertare per la maggioranza degli studenti, il raggiungimento dei livelli linguistici previsti dai piani di studio provinciali.</p> <p>Verranno monitorati anche l'apprendimento della lingua italiana e gli apprendimenti disciplinari.</p>
		impegna a promuovere la costituzione, con particolare riferimento alle scuole secondarie di primo e secondo grado, dei c.d. "team CLIL", formati da docenti di disciplina non linguistica e da docenti di lingua straniera, al fine della programmazione dei moduli da svolgere in classe	<p>Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della Provincia ha comunicato che in data 02/03/2015 è stata adottata la deliberazione n. 296 di .Approvazione dei "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL., rivolti a docenti del sistema educativo provinciale - Piano trentino Trilingue". Nel contempo è in corso di valutazione e approfondimento l'attivazione dell'albo CLIL di cui all'art. 95 bis della LP 5/2006.</p> <p>Le indicazioni della delibera n. 2055 del 29 novembre 2014 promuovono, per la scuola secondaria, anche un'offerta CUI, per moduli e con il coinvolgimento di più discipline, lasciando pertanto all'autonomia scolastica la possibilità di attivare team CI,II, formati da docenti di disciplina non linguistica e da docenti di lingua straniera. A seguire, anche sulla base dell'esperienza maturata in. questo primo anno applicativo, potranno essere fatte le opportune valutazioni e date indicazioni/raccomandazioni alle scuole.</p> <p>A. supporto del programma di formazione per il trilinguismo, è stata predisposta una piattaforma "Moodle" dedicata alla raccolta e condivisione di materiali CLIL per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado. La piattaforma sarà attivata a partire da marzo 2015, parallelamente all'avvio dei primi percorsi in metodologia e didattica CI.,IL per la primaria.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività e iniziative CLIL, è in fase di definizione un documento di "Policy Review" sull'insegnamento delle lingue straniere, seguendo l'approccio sviluppato e seguito dal Consiglio d'Europa. Il documento sarà realizzato entro autunno 2015.</p> <p>E' in corso di analisi anche l'attivazione di un sistema di monitoraggio sia in termini di quantità che di qualità degli apprendimenti. Inoltre si vuole impostare un test di valutazione per le quinte classi della scuola primaria, per le terze classi della scuola secondaria di primo grado e per le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado per poter accertare per la maggioranza degli studenti, il raggiungimento dei livelli linguistici previsti dai piani di studio provinciali.</p> <p>Verranno monitorati anche l'apprendimento della lingua italiana e gli apprendimenti disciplinari.</p>
		impegna a sottoporre le esperienze CLIL delle scuole che utilizzano docenti in corso di formazione al sostegno e al coordinamento di un docente TUTOR inserito nell'albo CLIL, e a individuarne i criteri di assegnazione e le forme di valorizzazione economica e professionale	<p>Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della Provincia ha comunicato che in data 02/03/2015 è stata adottata la deliberazione n. 296 di .Approvazione dei "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL., rivolti a docenti del sistema educativo provinciale - Piano trentino Trilingue". Nel contempo è in corso di valutazione e approfondimento l'attivazione dell'albo CLIL di cui all'art. 95 bis della LP 5/2006.</p> <p>Le indicazioni della delibera n. 2055 del 29 novembre 2014 promuovono, per la scuola secondaria, anche un'offerta CUI, per moduli e con il coinvolgimento di più discipline, lasciando pertanto all'autonomia scolastica la possibilità di attivare team CI,II, formati da docenti di disciplina non linguistica e da docenti di lingua straniera. A seguire, anche sulla base dell'esperienza maturata in. questo primo anno applicativo, potranno essere fatte le opportune valutazioni e date indicazioni/raccomandazioni alle scuole.</p> <p>A. supporto del programma di formazione per il trilinguismo, è stata predisposta una piattaforma "Moodle" dedicata alla raccolta e condivisione di materiali CLIL per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado. La piattaforma sarà attivata a partire da marzo 2015, parallelamente all'avvio dei primi percorsi in metodologia e didattica CI.,IL per la primaria.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività e iniziative CLIL, è in fase di definizione un documento di "Policy Review" sull'insegnamento delle lingue straniere, seguendo l'approccio sviluppato e seguito dal Consiglio d'Europa. Il documento sarà realizzato entro autunno 2015.</p> <p>E' in corso di analisi anche l'attivazione di un sistema di monitoraggio sia in termini di quantità che di qualità degli apprendimenti. Inoltre si vuole impostare un test di valutazione per le quinte classi della scuola primaria, per le terze classi della scuola secondaria di primo grado e per le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado per poter accertare per la maggioranza degli studenti, il raggiungimento dei livelli linguistici previsti dai piani di studio provinciali.</p> <p>Verranno monitorati anche l'apprendimento della lingua italiana e gli apprendimenti disciplinari.</p> <p>In risposta al punto 7 si fa presente che sono già attivi alcuni Protocolli con il Tirolo che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scambio di docenti del primo ciclo a supporto delle sezioni bilingui italiano/tedesco (protocollo sottoscritto il 20 aprile 2005 e successiva intesa del 22.05.2010; - scambio di docenti del secondo ciclo (delibera n. 1952 di data 18 novembre 2014), <p>e sono in fase di avvio verifiche con Bolzano per un prossimo Protocollo per lo scambio docenti.</p> <p>Sono inoltre in corso di predisposizione, nell'ambito del PO FSE-PAT, gli strumenti a sostegno di soggiorni di studio linguistico/metodologico in aree di lingua anglosassone e germanica per i docenti, che saranno attivati già a partire dai mesi estivi 2015.</p>
		impegna a creare, attraverso una piattaforma IPRASE, un sistema informativo di condivisione	Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		dei moduli CLIL già creati e sperimentati da docenti CLIL, al fine di favorire lo scambio reciproco tra reti di scuole delle "buone pratiche" CLIL	<p>Provincia ha comunicato che in data 02/03/2015 è stata adottata la deliberazione n. 296 di .Approvazione dei "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL., rivolti a docenti del sistema educativo provinciale - Piano trentino Trilingue". Nel contempo è in corso di valutazione e approfondimento l'attivazione dell'albo CLIL di cui all'art. 95 bis della LP 5/2006.</p> <p>Le indicazioni della delibera n. 2055 del 29 novembre 2014 promuovono, per la scuola secondaria, anche un'offerta CUI, per moduli e con il coinvolgimento di più discipline, lasciando pertanto all'autonomia scolastica la possibilità di attivare team CI,II, formati da docenti di disciplina non linguistica e da docenti di lingua straniera. A seguire, anche sulla base dell'esperienza maturata in. questo primo anno applicativo, potranno essere fatte le opportune valutazioni e date indicazioni/raccomandazioni alle scuole.</p> <p>A. supporto del programma di formazione per il trilinguismo, è stata predisposta una piattaforma "Moodle" dedicata alla raccolta e condivisione di materiali CLIL per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo e di secondo grado. La piattaforma sarà attivata a partire da marzo 2015, parallelamente all'avvio dei primi percorsi in metodologia e didattica CI.,II per la primaria.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività e iniziative CLIL, è in fase di definizione un documento di "Policy Review" sull'insegnamento delle lingue straniere, seguendo l'approccio sviluppato e seguito dal Consiglio d'Europa. Il documento sarà realizzato entro autunno 2015.</p> <p>E' in corso di analisi anche l'attivazione di un sistema di monitoraggio sia in termini di quantità che di qualità degli apprendimenti. Inoltre si vuole impostare un test di valutazione per le quinte classi della scuola primaria, per le terze classi della scuola secondaria di primo grado e per le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado per poter accertare per la maggioranza degli studenti, il raggiungimento dei livelli linguistici previsti dai piani di studio provinciali.</p> <p>Verranno monitorati anche l'apprendimento della lingua italiana e gli apprendimenti disciplinari.</p>
		impegna a monitorare costantemente le attività e le iniziative CLIL sull'intero territorio provinciale e in tutti i gradi di scuola, producendo un report annuale frutto di una ricerca IPRASE/Università di Trento che fornisca i dati di diffusione e di ricaduta sulle competenze linguistiche e disciplinari degli studenti in uscita dalla scuola primaria, dalla scuola secondaria di primo grado e dalla scuole secondaria di secondo grado	<p>Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della Provincia ha comunicato che, per quanto riguarda il monitoraggio delle attività e iniziative CLIL, è in fase di definizione un documento di "Policy Review" sull'insegnamento delle lingue straniere, seguendo l'approccio sviluppato e seguito dal Consiglio d'Europa. Il documento sarà realizzato entro autunno 2015.</p> <p>E' in corso di analisi anche l'attivazione di un sistema di monitoraggio sia in termini di quantità che di qualità degli apprendimenti. Inoltre si vuole impostare un test di valutazione per le quinte classi della scuola primaria, per le terze classi della scuola secondaria di primo grado e per le quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado per poter accertare per la maggioranza degli studenti, il raggiungimento dei livelli linguistici previsti dai piani di studio provinciali.</p> <p>Verranno monitorati anche l'apprendimento della lingua italiana e gli apprendimenti disciplinari.</p> <p>In risposta al punto 7 si fa presente che sono già attivi alcuni Protocolli con il Tirolo che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scambio di docenti del primo ciclo a supporto delle sezioni bilingui italiano/tedesco (protocollo sottoscritto il 20 aprile 2005 e successiva intesa del 22.05.2010; - scambio di docenti del secondo ciclo (delibera n. 1952 di data 18 novembre 2014), <p>e sono in fase di avvio verifiche con Bolzano per un prossimo Protocollo per lo scambio docenti.</p> <p>Sono inoltre in corso di predisposizione, nell'ambito del PO FSE-PAT, gli strumenti a sostegno di soggiorni di studio linguistico/metodologico in aree di lingua anglosassone e germanica per i docenti, che saranno attivati già a partire dai mesi estivi 2015.</p>
		impegna a promuovere lo scambio lavorativo tra gli insegnanti CLIL dell'area Euregio	<p>Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della Provincia ha comunicato che, che sono già attivi alcuni Protocolli con il Tirolo che prevedono:- scambio di docenti del primo ciclo a supporto delle sezioni bilingui italiano/tedesco (protocollo sottoscritto il 20 aprile 2005 e successiva intesa del 22.05.2010;- scambio di docenti del secondo ciclo (delibera n. 1952 di data 18 novembre 2014),e sono in fase di avvio verifiche con Bolzano per un prossimo Protocollo per lo scambio docenti. Sono inoltre in corso di predisposizione, nell'ambito del PO FSE-PAT, gli strumenti a sostegno di soggiorni di studio linguistico/metodologico in aree di lingua anglosassone e germanica per i docenti, che saranno attivati già a partire dai mesi estivi 2015.</p>
		impegna a favorire soggiorni di studio e lavoro all'estero, in aree geografiche di lingua anglosassone e germanica, di docenti CLIL che vogliono allontanarsi per un periodo predefinito dall'insegnamento in provincia di Trento per effettuare un'esperienza di immersione linguistica, culturale e/o di insegnamento all'estero	<p>Con nota di data 07.05.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.5.15, prot. n. 6931), il Presidente della Provincia ha comunicato che, che sono già attivi alcuni Protocolli con il Tirolo che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scambio di docenti del primo ciclo a supporto delle sezioni bilingui italiano/tedesco (protocollo sottoscritto il 20 aprile 2005 e successiva intesa del 22.05.2010; - scambio di docenti del secondo ciclo (delibera n. 1952 di data 18 novembre 2014), <p>e sono in fase di avvio verifiche con Bolzano per un prossimo Protocollo per lo scambio docenti.</p> <p>Sono inoltre in corso di predisposizione, nell'ambito del PO FSE-PAT, gli strumenti a sostegno di soggiorni di studio linguistico/metodologico in aree di lingua anglosassone e germanica per i docenti, che saranno attivati già a partire dai mesi estivi 2015.</p>
odg n. 81/XV 18/12/14	Interventi per prevenire l'abuso di alcol da parte dei giovani	impegna utilizzando le disponibilità di bilancio previste per i vari settori di intervento delle politiche provinciali, in particolare in ambito sanitario, sociale e scolastico, a sostenere azioni di sensibilizzazione sul tema dell'uso di alcol tra i giovani, promuovendo a tal fine l'attivazione, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna scuola, di capillari progetti di formazione ed educazione che coinvolgono indistintamente tutte le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo provinciale e tutti i rispettivi studenti e insegnanti	<p>Con nota di data 30.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del pres. Cons. dd 5.7.16, prot. n. 25044), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che i dati relativi al consumo di alcol e minori nella provincia di Trento sono deducibili dall'indagine HBSC che viene eseguita ogni quattro anni. E' l'indagine più completa e analitica sulla situazione dei minori in quanto indaga i comportamenti dei ragazzi di tre fasce d'età: 11, 13 e 15 anni e viene sviluppata a livello europeo.</p> <p>Da essa si desume che dichiara di aver consumato alcolici il 23.98% degli undicenni, il 44% dei tredicenni e il 78.6% dei 15enni. Beve alcolici ogni giorno il 1.32% degli llenni, il 1.67% dei 13enni e il 2.38% dei 15enni. Dichiara di essersi ubriacato almeno una volta il 3.1% degli llenni, il 6.94% dei 13enni e il 30.22% dei 15enni. Ma il dato più preoccupante è dato dal fatto che dichiarano di essersi ubriacati più volte il 0,82 degli llenni, il 2,93 dei 13enni e ben il 19,26 dei 15enni (v. tabella sottostante). La tendenza ai consumi di alcol nella popolazione dei minori di età della nostra provincia, riprende quella della popolazione generale e quindi è maggiore della media nazionale, ma non in maniera statisticamente significativa. L'APSS ha messo in atto numerose e molteplici iniziative per la prevenzione del fenomeno in ambito scolastico ed extrascolastico, tra cui: Progetto salute, alcol e fumo Corso di formazione per insegnanti delle scuole elementari e delle medie che è realizzato ogni anno con l'obiettivo di formare degli insegnanti riguardo ad un percorso pedagogico di base circa l'educazione razionale emotiva, al fine di fornire agli alunni dei due ordini scolastici gli strumenti basilari e i relativi stimoli, per acquisire le capacità atte a definire le proprie emozioni, leggerle e saperle esprimere per aumentare la propria autostima ed essere così in grado di dire no al gruppo dei pari qualora le eventuali proposte del gruppo stesso</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna in coerenza con quanto precisato in premessa, e per limitare il dilagare di mode come quella del "binge drinking", che portano all'abuso indiscriminato di alcol da parte dei giovani, ad adottare misure che disincentivino l'organizzazione, la somministrazione e vendita di alcol a prezzi modici (es. feste a tema, feste campestri, alcol free, ecc.), quali strumenti per limitare l'uso di alcol</p> <p>impegna a disincentivare la somministrazione e la vendita di bevande alcoliche ai minori, anche attraverso l'inasprimento delle sanzioni amministrative attualmente previste dalla normativa vigente</p> <p>impegna ad adottare ogni azione utile per dare effettiva e concreta attuazione agli interventi già disposti dalla normativa provinciale in materia di tutela dei minori dalle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche di cui, in particolare, alla legge provinciale 3 agosto 2010, n. 19</p>	<p>dovessero essere in contraddizione con scelte di salute.</p> <p>Progetto "Girandola" Rivolto non solo agli insegnanti ma anche alle altre figure professionali attive nelle scuole dell'infanzia allo scopo che possano agire quanto appreso sui bambini con i quali instaurano una relazione educativa. Questo progetto si basa anch'esso sull'educazione razionale emotiva ovviamente calibrata ad hoc.</p> <p>Progetto scuole superiori Il progetto prevede degli incontri con gli insegnanti e poi con le classi coinvolte al fine di condividere con gli operatori dei Servizi di Alcolologia dei messaggi comuni sulle emozioni, sulle life skills, sull'alcol e sul fumo.</p> <p>Progetto "Unplugged" Si tratta di un Progetto Europeo che ha come scopo la prevenzione dall'uso di sostanze sia legali sia illegali da parte degli adolescenti, specialmente nella fascia scolastica dell'ultima classe delle scuole secondarie di primo grado e nelle prime di secondo grado. L'intervento di formazione, basato sulle "life skills", è realizzato con gli insegnanti che a loro volta lo attueranno in classe e in sinergia con il Servizio tossicodipendenze (per le ulteriori precisazioni contenute nella comunicazione vedasi doc attuativo)</p> <p>Con nota di data 30.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del pres. Cons. dd 5.7.16, prot. n. 25044), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che ai numerosi progetti (indicati nel doc. attuativo) si aggiungono interventi di sensibilizzazione rivolti all'intera Comunità quale, ad esempio, conferenze serali, trasmissioni radio e televisive locali, stampa e diffusione in luoghi pubblici di manifesti e depliant informativi sui Servizi di Alcolologia. Anche quest'anno i servizi di alcolologia dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari hanno aderito alla campagna di promozione della salute, indetta dall'Istituto superiore di sanità e dall'Ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità che individua aprile come il mese della prevenzione alcolologica. Per tutto il mese sono stati attivati eventi e distribuito materiale per prevenire i problemi alcolcorrelati e aderire alla campagna dell'OMS "Alcol meno è meglio", in tutto il territorio della provincia di Trento. In data 4 giugno 2015 è stata presentata la pubblicazione "CLUB::MON AMOUR" - Il sistema alcolologico territoriale e l'approccio ecologico-sociale in Trentino 30 anni dopo, relativa ai 30 anni di esperienza in Trentino dei servizi di alcolologia. Con l'occasione sono stati esposti anche i dati relativi all'attività del servizio di alcolologia a dimostrazione di tutte le collaborazioni cresciute in vari ambiti e fra vari servizi pubblici e privati non solo per affrontare i problemi alcolcorrelati, ma per la promozione della salute in senso più ampio.</p>
odg n.82/XV 18/12/14	Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie per le azioni di tutela contro i pericoli derivanti dall'amianto	impegna ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse nell'ambito degli stanziamenti previsti dalle relative unità previsionali di base previsti dalla legge n. 5 del 3 aprile 2012 relativi agli anni 2015-2017 ed a trasmettere quali interventi sono stati concretamente realizzati dal 2012 ad oggi grazie all'impiego dei succitati stanziamenti	<p>Con nota di data 20.03.2015 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 23.03.15, prot. n. 4790), l'Assessora alla Salute e Solidarietà sociale ha comunicato che, come già risulta dalla risposta all'interrogazione n.1091/2014, che gli stanziamenti previsti dalla l.p. 3 aprile 2012, n. 5 sono risultati usufruibili dal 2013, in quanto la deliberazione che prevedeva i criteri per i contributi è stata la n.767 di -data 19 aprile 2013. Dai dati attualmente disponibili risulta in particolare che: nel 2013 sono stati assegnati ad APIAE fondi per euro 500.000, da destinare a contributi per rimozione e smaltimento di amianto; le domande di contributo finanziate sono state 103 (34 da imprese e 69 da privati) con procedura ordinaria, per un importo pari ad euro 473.324,07, e 5 da privati con procedura semplificata per un importo pari ad euro 4,047,61 e per un importo complessivo di contributi richiesti pari ad euro 477.371,68; il maggior numero di richieste è pervenuto dal Comune di Trento con 14 domande presentate e dal Comune di Borgo con 23 domande presentate;</p> <p>nel 2014 sono stati assegnati ad APIAE fondi per euro 500.000, da destinare a contributi per rimozione e smaltimento di amianto; le domande di contributo finanziate sono state 52 (21 da imprese e 31 da privati) con procedura ordinaria per un importo pari ad euro 319.498,24 e 24. (3 da imprese e 21 da privati) con procedura semplificata per un importo pari ad euro 17,924,73 per un importo complessivo di contributi richiesti pari ad euro 337.422,97. Il maggior numero di richieste è pervenuto dal Comune di Trento con 9 domande;</p> <p>nel 2015 sono stati assegnati ad APIAE fondi per euro 250.000, da destinare a contributi per rimozione e smaltimento di amianto. Sarà cura dell' Assessorato comunicare i dati riferiti al 2015 entro la fine del corrente anno unitamente agli importi liquidati riferiti al 2013 e 2014. Con nota di data 1.6.2016 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 6.6.16, prot. n. 23688), l'Assessore alla Salute e politiche sociali ha inviato, ad integrazione della nota inviata in data 20 marzo 2015, prot. n. 154324 e come ivi stabilito, gli ulteriori dati:</p> <p>l'importo finora liquidato relativo al 2013 è stato pari ad euro 393.706,11</p> <p>l'importo finora liquidato relativo al 2014 è stato pari ad euro 271.681,86</p> <p>nel 2015 sono stati assegnati ad APIAE fondi per euro 250.000 da destinare a contributi per rimozione e smaltimento di amianto; le domande di contributo finanziate sono state 40 (10 da imprese e 30 da privati) con procedura ordinaria, per un importo pari ad euro 147.877,85 e 6 da privati con procedura semplificata, per un importo pari ad euro 4.348,68, per un importo complessivo di contributi richiesti pari ad euro 152.226,53;</p> <p>l'importo finora liquidato relativo al 2015 è stato pari ad euro 96.044,63</p>
odg n.83/XV 18/12/14	Nomina del primario per il reparto di maternità dell'ospedale di Cavalese	impegna ad attivarsi per assicurare la continuità e la qualità del servizio garantita dalla presenza costante di una figura professionale equiparata alla funzione primaria, fino alla definizione dell'assetto complessivo dei servizi di assistenza alla nascita sull'intero territorio provinciale	Con nota di data 30.8.16, prot. n. 31159 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31325) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che in ottemperanza al dispositivo dell'ordine del giorno con deliberazione della Giunta provinciale n. 1244 del 22 luglio 2016 è stata confermata la struttura complessa di Ostetricia e ginecologia presso l'Ospedale di Cavalese e sono in corso le procedure per la nomina del nuovo direttore.
odg n. 84/XV	Verifica delle carenze di	impegna a predisporre una specifica analisi organizzativa volta a verificare le eventuali	Con nota di data 31.12.15 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.01.16 , prot. n. 261) il Presidente della Provincia

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
18/12/14	personale nella Provincia autonoma di Trento	<p>carenze di personale appartenente alle varie figure professionali del comparto delle autonomie locali all'interno delle strutture- provinciali, ivi compresa quella di coadiutore amministrativo, tali da condizionare il corretto svolgimento delle funzioni provinciali</p> <p>impegna ad assumere a tempo indeterminato le figure professionali di cui al punto 1, qualora da tale analisi emergano carenze che condizionano lo svolgimento di funzioni provinciali, attingendo prioritariamente alle graduatorie vigenti, compatibilmente con le disposizioni in materia di assunzioni di personale, in particolare con il limite delle assunzioni previsto dall'articolo 24, comma 4; della legge provinciale n. 25 del 2012 e con il contenimento delle spese e con il piano di riduzione della dotazione complessiva del personale previsto dall'articolo 24 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1</p>	<p>ha comunicato quanto segue: l'articolo 9 della legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2016, approvata dal Consiglio provinciale, ha disposto la proroga delle graduatorie vigenti dei concorsi pubblici: al 30 giugno 2016, per quelle del comparto autonomie locali che scadono al 31. dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 per quelle - sempre del comparto autonomie locali - che scadono nel corso del 2016. Questa disposizione, in coordinamento con quelle stabilite dall'articolo 6, comma 4 della legge finanziaria provinciale per il 2016, consentirà, in deroga al perdurante blocco del turn-over, l'assunzione di determinate unità di personale. Nel medesimo articolo si è infatti previsto che nel limite alle assunzioni non si computano le novazioni del rapporto di lavoro dei soggetti già dipendenti sia a tempo determinato che indeterminato. Sarà cura della Giunta provinciale operare nella direzione di verificare puntualmente le carenze di personale nelle strutture che presentano maggiore criticità, al fine di operare correttamente nuovi inserimenti nell'organico provinciale. L'ordine del giorno appare pertanto attuato in considerazione del fatto che dette assunzioni potranno essere operate tra tutte le figure professionali previste dall'ordinamento, sia attingendo a graduatorie vigenti, per quanto ora detto, sia attivando nuovi concorsi pubblici, nei limiti del blocco del turn over esistente</p>
odg n.85/XV 18/12/14	Introduzione nel contratto collettivo della figura professionale di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	impegna a proporre, quando saranno attivati i tavoli per la revisione ordinamentale dei contratti collettivi del comparto autonomie locali, l'istituzione di una specifica figura professionale di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	
odg n. 86/XV 18/12/14	Riordino del sistema museale trentino	<p>impegna a verificare, compatibilmente con i vincoli di bilancio e, nel rispetto delle norme vigenti, la possibilità e opportunità di prorogare i contratti di collaborazione in corso nelle more della quantificazione del fabbisogno delle posizioni lavorative ritenute indispensabili per il funzionamento dell'ente, che per i musei sarà anche correlata al progetto di riordino del sistema museale trentino</p> <p>impegna a verificare come successivamente procedere, compatibilmente con i vincoli di bilancio e nel rispetto delle norme vigenti, alla copertura delle posizioni lavorative, che saranno eventualmente individuate, attraverso idonee procedure di selezione che tengano conto dell'esperienza di lavoro maturata</p>	
odg n. 87/XV 18/12/14	Determinazione della rendita catastale di un fabbricato industriale	<p>impegna a dare, con un proprio provvedimento, indirizzi alle strutture competenti volti a intraprendere una attività di verifica e confronto con i competenti uffici dell'Agenzia delle entrate per ottenere ulteriori e precise indicazioni sulle corrette modalità di definizione della rendita degli opifici industriali e artigianali anche alla luce di eventuali modifiche normative in corso di introduzione nella Legge di stabilità 2015, ferma restando l'attribuzione di una rendita secondo la disciplina vigente, modificabile in sede di autotutela, con valenza ex-tunc</p> <p>impegna a promuovere presso la "Commissione paritetica dei Dodici" una proposta di norma di attuazione che estenda la delega relativa alla materia del catasto, oggi solo amministrativa, anche alla funzione normativa, regolamentare e a quella relativa alla revisione degli estimi</p> <p>impegna a verificare, nell'ambito delle nuove funzioni di cui al punto 2, la possibilità di rivalutare le modalità di attribuzione della rendita catastale agli edifici di categoria d2 (alberghi e pensioni con fine di lucro) nel caso di ristrutturazione</p>	<p>Con nota di data 11.4.17, prot. n. 6087 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 6222 dd. 12.4.17) l'assessore alla coesione territoriale urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, (Legge di stabilità 2016 dello Stato), con riferimento al tema della determinazione della rendita catastale delle Unità Immobiliari a destinazione speciale e particolare, censite in Catasto nelle categorie dei gruppi D ed E, ha introdotto sostanziali cambiamenti al pregresso quadro normativo di riferimento. In particolare, l'articolo 1, comma 21, della Legge ridefinisce l'oggetto della stima catastale per gli immobili in argomento, stabilendo quali siano le componenti immobiliari da prendere in considerazione nella stima diretta, finalizzata alla determinazione della rendita catastale, e quali, al contrario, siano gli elementi - tipicamente di natura impiantistica - da escludere da detta stima, in quanto funzionali solo allo specifico processo produttivo. A seguito della Legge, l'Agenzia delle Entrate, il 1° febbraio 2016, ha emanato la circolare n. 2/E con allegate delle istruzioni operative valide per i propri Uffici. La circolare rappresenta un riferimento anche per la nostra Provincia che, proprio in relazione alla delega delle funzioni amministrative statali in materia di Catasto, conferita alle Province Autonome di Trento e Bolzano, è stata oggetto di un attento lavoro di lettura e adattamento alle specifiche peculiarità del sistema di gestione del patrimonio immobiliare trentino, che si differenzia, anche in modo marcato, da quello nazionale, sia dal punto di vista tecnico che operativo.</p> <p>Con nota di data 11.4.17, prot. n. 6087 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 6222 dd. 12.4.17) l'assessore alla coesione territoriale urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che è stata presentata e approvata dalla "Commissione paritetica dei Dodici" una proposta di integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige-Sudtirolo di cui al decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 280 in materia di catasto terreni e urbano, necessaria al fine di superare l'impasse conseguente all'intervenuta abrogazione dell'art. 2 del D.P.R. 569/1978 che stabiliva in capo alla Regione Trentino Alto Adige stessa, in relazione all'intervenuta delega delle funzioni amministrative statali in materia catastale, la potestà di emanare norme legislative di organizzazione e di spesa nonché di attuazione di leggi della Repubblica all'espresso fine di garantire il massimo livello di coordinamento tra i procedimenti amministrativi relativi al catasto e quelli relativi al libro fondiario. L'Agenzia delle Entrate ha sollevato problemi di competenza e di legittimità sul contenuto della norma (nota dell'Agenzia delle Entrate del 01/02/2016).</p> <p>Con nota di data 11.4.17, prot. n. 6087 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 6222 dd. 12.4.17) l'assessore alla coesione territoriale urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che l'opportuna integrazione del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 280, riconoscendo alle Province autonome di Trento e di Bolzano la potestà di emanare norme legislative di organizzazione e spesa nonché di attuazione di leggi della Repubblica negli stessi termini in cui già spettava alla Regione TAA, ai sensi del abrogato art. 2 del DPR 569/1978, è una cosa su cui non si può concordare appieno. L'istanza di vedere riconosciute alla P.A.T. sia la potestà normativa in materia di sanzioni catastali (... da vedere in stretta connessione col già riconosciuto potere impositivo dei tributi speciali catastali e relativa facoltà di riscossione) e di revisione degli estimi (... in concorrenza col potere statale e comunque d'intesa con lo stesso, negli stessi limiti peraltro già riconosciuti per la Valle d'Aosta) rappresentano un qualcosa di più e di diverso, che dovrebbe trovare occasione di "rivendicazione" e di accoglimento nel medesimo contesto, attraverso la modifica e integrazione del succitato D.lgs.280/2001.</p> <p>La verifica è stata portata avanti dal Servizio Catasto ma, in mancanza di una norma di attuazione che attribuisca anche le competenze normative alla P.A.T., vista la ormai annunciata Revisione degli Estimi, si dovrà attendere il quadro nazionale per avviare un confronto sulle metodologie estimative per i Gruppi D ed E.</p>
odg n. 88/XV 18/12/14	Interventi di coordinamento e responsabilizzazione degli enti locali in materia di	impegna ad attivarsi al fine di verificare la possibilità d'individuare, d'intesa con il Consiglio e delle autonomie locali, meccanismi che responsabilizzino gli enti locali nel senso indicato in premessa, così da evitare che le eventuali conseguenze negative delle scelte autonomamente operate dagli enti locali in materia d'appalto di opere pubbliche ricadano sulla collettività	Con nota di data 21.1.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 26.1.16 , prot. n. 1040), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che la lp finanziaria 2015 è stato introdotto l'art. 36 ter 1 della legge provinciale sui contratti pubblici (L.P. 23/90), che obbliga i comuni, ad eccezione del comune di Trento, a rivolgersi ad APAC per l'espletamento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alla soglia comunitaria nel caso in cui l'intervento o l'acquisto

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
<p>commissione scade il 18.4.15 soll 01.04.15</p>	<p>appalti di opere pubbliche</p>	<p>trentina</p> <p>impegna a riferire alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale circa l'attuazione del presente ordine del giorno entro il termine di quattro mesi dall'approvazione dello stesso</p>	<p>avvenga con contributi o finanziamenti a carico del bilancio provinciale. La normativa provinciale vigente prevede ulteriori fattispecie che impongono alle amministrazioni aggiudicatrici di ricorrere obbligatoriamente ad APAC, ed in particolare per 1' affidamento: a) delle procedure di gara d'appalto di lavori con il sistema della procedura negoziata di cui all'art. 18, comma 3 della L.P. 9/2013 (fino a 2 milioni); b) delle procedure di gara d'appalto di lavori relativi ad interventi di estrema urgenza in materia di vincolo idrogeologico, di normativa antisismica e di messa in sicurezza degli edifici scolastici e dei conservatori di musica con il sistema della procedura negoziata di cui all'art. 33.1, comma 2 lett. d) della L.P. 26/1993 (fino alla soglia comunitaria). Per le procedure diverse da quelle sopra indicate, l'art. 36ter 1 citato impone ai comuni di ricorrere ad APAC oppure di provvedere nell'ambito delle gestioni associate obbligatorie e, per i comuni non soggetti a tale obbligo, attraverso la stipulazione di apposita convenzione con le gestioni associate o con altri comuni. La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1097/2015, ha provveduto ad operare una ricognizione interpretativa della disposizione normativa, al fine di fornire direttive alle amministrazioni aggiudicatrici operanti in provincia di Trento e in particolare ai comuni. Secondo quanto previsto dall'art. 39bis della L.P. 3/2006, nel caso in cui i Comuni ricorrano ad APAC, i medesimi devono avvalersi dei capitolati prestazionali dalla Provincia definiti e approvati dalla Giunta provinciale e sono soggetti alle direttive e alle circolari impartite dalla Provincia in materia di affidamento di contratti pubblici. In particolare, nel caso di lavori di importo superiore a 2 milioni, APAC impone, quale condizione per l'espletamento della procedura di gara per conto di altre amministrazioni, il rispetto dell'Atto di indirizzo tra la Provincia, il Consorzio dei Comuni Trentini e le parti sociali concernente l'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di lavori di importo superiore a 2 milioni di euro nonché l'Atto di indirizzo tra la Provincia, il Consorzio dei Comuni Trentini e le Parti Sociali concernente la definizione di criteri volti a contenere il ricorso all'aggiudicazione al massimo ribasso negli appalti di servizi. Con nota di data 28.7.16, prot. n. 30035, comunicata ai consiglieri con nota dd. 1.8.16, prot. n. 30199, l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che la lp n. 2/2016 ha attribuito alla PAT un ruolo di coordinamento tra le amministrazioni aggiudicatrici per accrescere l'efficienza della spesa pubblica della PAT, con conseguente possibilità di adottare linee guida anche vincolanti, per l'interpretazione ed applicazione della suddetta legge, previo parere della competente commissione consiliare e del CAL. La stessa legge ha stabilito che la PAT preveda, quale condizione di finanziamento di lavori o prestazioni di servizi e forniture a cui si applicatale legge, l'applicazione della relativa disciplina di attuazione e delle linee guida adottate dalla stessa PAT, pena la revoca del finanziamento.</p> <p>Con nota di data 18.06.2015 (comunicata ai cons. con nota del Pres. Cons. dd 23.6.15, prot. n. 9667), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che con le nuove disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, introdotte con la l.p. n. 14 del 2014 - Legge finanziaria 2015 (vedasi anche circolare prot. n. 36733 di data 23.01.2015 dell'Ass. alle infrastrutture e all'ambiente, pubblicata sul sito della Pat, è stato modificato l'art. 39 bis della l.p. n. 3 del 2006 al fine di individuare l'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC), quale soggetto aggregatore nell'ambito provinciale, anche alla luce delle disposizioni di centralizzazione degli acquisti introdotte con d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla legge n. 89 del 2014, le funzioni attribuite ad APAC quale soggetto, aggregatore sono state specificate nell'articolo 36 ter 1 della L.P. n. 23 del 1990, introdotto dall'articolo 40 della legge finanziaria 2015. Viene chiarito che APAC opera come centrale di committenza, ossia come soggetto che aggiudica appalti di lavori, di forniture e di servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici, nonché come centrale di acquisto, ossia come soggetto che gestisce gli strumenti elettronici di acquisto aggrega i fabbisogni. E' stato inoltre disposto che le amministrazioni aggiudicatrici che intendono avvalersi dei servizi erogati da APAC (funzioni di stazione appaltante e consulenza) devono avvalersi dei capitolati prestazionali definiti dalla PAT e approvati dalla GP. La disposizione costituisce una misura di semplificazione e di omogeneizzazione, in quanto è intesa ad uniformare le clausole contrattuali nell'ambito degli affidamenti di lavori, servizi e forniture. Infine, è stato previsto che nelle procedure di gara espletate da APAC sia rispettato quanto previsto dall'art. 5 della l. n. 381 del 1991 e dall'art. 69 del d. lgs. 163/2006, secondo le direttive impartite dalla G. P.le. Si richiamano in proposito le direttive emanate dalla G. P. con deliberazione n. 2095 di data 29 novembre 2014, in corso di adeguamento a seguito delle modificazioni apportate con l. n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) all'art. 5 della l. n. 381/1991, che saranno rese disponibili sul sito istituzionale di APAC. E' stato poi introdotto l'articolo 36 ter 1 nella l.p. n. 23/90, che disciplina l'organizzazione delle procedure di realizzazione di lavori pubblici nonché di acquisizione di servizi e forniture, alla luce dell'esigenza di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica e delle disposizioni recate dal comma 3 bis dell'articolo 33 del d. lgs. vo 163/2006, come da ultimo novellato con le l. nn. 89/2014 e 114/2014. In armonia con la riforma istituzionale in atto, vengono individuate le modalità di affidamento di procedure di gara di lavori, servizi e forniture da parte delle amministrazioni aggiudicatrici operanti in provincia. In particolare, è previsto che tutte le amministrazioni aggiudicatrici, ad esclusione del comune di Trento, si avvalgano obbligatoriamente di APAC per l'espletamento di procedure di gara di importo pari o superiore alla soglia comunitaria qualora i lavori, i servizi o le forniture vengano realizzati o acquisiti con contributi o finanziamenti a carico del bilancio provinciale. La disposizione normativa individua pertanto un ulteriore caso al verificarsi del quale le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad affidare ad APAC le funzioni di stazione appaltante, che si aggiunge quindi agli altri casi già individuati dalla normativa vigente. Si è disposto inoltre che con del. G.P. possano essere stabiliti i criteri di attuazione della disposizione nonché le eventuali deroghe all'obbligo, anche in relazione alle esigenze organizzative dell'Agenzia e dei carichi di lavoro della stessa. Per una lettura completa del documento vedasi la nota dell'Ass. alle infrastrutture e all'ambiente dd. 18.06.15 e la nota dd. 28.7.16.</p>
<p>odg n. 89/XV 18/12/14 IV commissione scade il 30.06.2015</p>	<p>Fondo di solidarietà comunale per il pagamento da parte dei comuni delle rette di degenza nelle residenze sanitarie assistenziali</p>	<p>impegna a dare attuazione, entro il 30 giugno 2015, a quanto previsto dal punto 6.5 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2013, attraverso una opportuna analisi storica e prospettica del fenomeno e la formulazione di adeguate soluzioni che, tenendo conto dell'attuale situazione finanziaria, coinvolgano anche i comuni, in un'ottica di solidarietà, nella creazione di un apposito fondo</p>	<p>Con nota di data 27.9.16, prot. n. 37820 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.10.16, prot. n. 38106) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che si precisa che è stato costituito, solo recentemente, un gruppo di lavoro composto da funzionari del Servizio Autonomie Locali, del Servizio Programmazione sanitaria e per la non autosufficienza e del Consorzio dei Comuni Trentini per approfondire la problematica. Il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario, prioritariamente, chiedere ai Comuni trentini la spesa sostenuta per il pagamento delle rette di degenza nelle residenze sanitarie assistenziali nel triennio 2013-2015. Solo, infatti, conoscendo bene il fenomeno e, precisamente, l'onere che gli stessi sostengono, eventuali variazioni negli anni, nonché la distribuzione territoriale della spesa in argomento, sarà possibile quantificare l'importo del fondo di solidarietà ed elaborare i criteri di accesso al fondo medesimo. Sarà mia cura informarLa in merito ai risultati dell'analisi e agli sviluppi del lavoro.</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
soll 08.10.15		impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro il medesimo termine, una relazione sulle iniziative adottate al fine di attuare il punto 1	
odg n.90/XV 18/12/14	Gestione del servizio di pulizia tramite utilizzo di personale ATA nelle strutture destinate al servizio educativo	impegna ad assumere entro l'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 la gestione del servizio di pulizia, ancora in capo ai comuni, prevedendo se necessario mediante intesa con il Consiglio delle autonomie locali le conseguenti regolazioni a valere sulla finanza locale	
odg n. 91/XV 4/2/2015	Coinvolgimento e valorizzazione del ruolo del Consiglio nei processi decisionali europei, e diffusione delle iniziative europee	<p>impegna ad assicurare un effettivo coinvolgimento del Consiglio provinciale in relazione ai processi decisionali europei, valorizzando il ruolo della commissione consiliare competente in materia, attraverso la tempestiva informazione sulla posizione che intende assumere la Provincia in ordine alla formazione degli atti dell'Unione europea e la messa a disposizione di ogni utile elemento conoscitivo, al fine di consentire ai consiglieri di predisporre in tempo utile le proprie osservazioni da trasmettere agli organi competenti</p> <p>impegna a promuovere, per i fini di cui al punto 1, l'adozione di strumenti organizzativi e metodologici, che pongano il Consiglio nella condizione di interloquire con le istituzioni europee, in tempo utile ed in modo qualificato, assicurando da parte della Giunta opportuni supporti conoscitivi e documentali anche con modalità telematiche nel rispetto delle procedure definite dalla disciplina regolamentare consiliare</p> <p>impegna a valorizzare il ruolo del Consiglio, anche attraverso un costante processo comunicativo/informativo tra Consiglio e Giunta, sia per quanto attiene la formazione degli atti normativi dell'Unione europea, sia per quanto riguarda l'attuazione delle politiche comunitarie in ambito provinciale, promuovendo una verifica costante sull'adeguatezza dell'ordinamento provinciale con il quadro normativo europeo, in ordine ad atti o a progetti di atti comunitari che, se recepiti, potrebbero avere rilevante impatto socio-economico locale</p> <p>impegna a favorire la diffusione delle iniziative europee fra soggetti pubblici e privati, la partecipazione della comunità a programmi e a progetti europei, nonché la realizzazione di iniziative e di interventi di interesse europeo, interregionale e di cooperazione territoriale, coinvolgendo gli enti locali, i giovani, le parti sociali e le categorie produttive</p>	
odg n. 92/XV 05/03/15	Valorizzazione delle figure professionali dei biologi e dei biotecnologi da parte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie	<p>impegna ad attivarsi per fare in modo che l'Istituto zooprofilattico sperimentale non si impegni solamente per l'aggiornamento e la specializzazione di veterinari, ma anche di "biologi e biotecnologi", così da stimolare una valorizzazione professionale anche delle figure dei biologi e dei biotecnologi, biotecnologi che il nostro Trentino contribuisce direttamente a formare con il corso triennale ed anche specialistico in biotecnologie presente a Povo, in seno al Dipartimento di scienze naturali, matematiche, e fisiche naturali</p> <p>impegna a dare opportune disposizioni affinché non sia preclusa all'Istituto zooprofilattico la possibilità di attuare convenzioni anche con altre realtà, oltre a quelle dei corsi di laurea di medicina veterinaria, così da evitare rischi esclusivisti, per così dire, che limitino siffatte convenzioni ai pur importanti corsi di laurea in parola</p>	con nota di data 14.7.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 19.7.16, prot. n. 25868), l'Assessore alla Salute e politiche sociali ha trasmesso la relazione relativa all'attuazione dell'ordine del giorno
odg n. 93/XV 25/03/15	Progetto pilota per i punti nascita nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera	<p>impegna a proporre, in esito ai quesiti già esposti dalla Giunta provinciale, al Ministro della salute Lorenzin, la sperimentazione nella nostra Provincia di un progetto pilota capace di coniugare le esigenze di sicurezza di utenti ed operatori medici dei punti nascita trentini con quelle di diffusione sul territorio dei relativi servizi</p> <p>impegna a trasferire tale impostazione all'interno del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera della Provincia autonoma di Trento e dei servizi ad essa connessi</p>	
odg n. 94/XV 25/03/15 IV commissione scade il 31.01.16 e il 31.12.16 soll 19.11.15	Riorganizzazione del servizio di assistenza domiciliare	<p>impegna ad istituire un registro dei soggetti accreditati a svolgere servizi di assistenza domiciliare integrata sul territorio della Provincia autonoma di Trento, prevedendo i relativi requisiti e fornendone pubblicamente notizia e contenuti attraverso gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali</p> <p>impegna a prevedere che i criteri per la permanenza nell'accredimento stabiliscano criteri relativamente al turnover del personale che cura ciascun singolo assistito</p> <p>impegna a provvedere entro il 2016 alla sperimentazione dei buoni di servizio, previa attuazione dei punti 1. e 2., garantendo agli utenti adeguate informazioni nella prospettiva di una scelta libera e consapevole</p>	<p>Con nota di data 2.2.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 2.2.16, prot. n. 1560), l'Assessore alla Salute e politiche sociali ha comunicato che l'attuazione degli impegni previsti ai punti 1. e 2. è strettamente connessa all'adozione del regolamento in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza previsto dalla L.P. n. 13 del 2007. È infatti in tale contesto generale che va regolamentato anche il tema dell'accredimento dei soggetti che erogano servizi di assistenza domiciliare. L'adozione di tale atto regolamentare, prevista entro lo scorso anno, ha subito uno slittamento dovuto al fatto che, a fronte delle criticità presentate dall'attuale sistema di qualità e di affidamento dei servizi socio-assistenziali in Provincia di Trento, si è reso necessario ripensare completamente il tradizionale approccio alla tematica. Pertanto, è in fase di definizione l'architettura istituzionale del sistema di qualità dei servizi, caratterizzato da un impianto fortemente innovativo, che sarà a breve presentato agli enti locali e al terzo settore per una necessaria condivisione dell'impianto generale e per una fattiva collaborazione nell'individuazione dei requisiti richiesti per l'accredimento (tra i quali potranno quindi essere previste regole anche in riferimento al turnover degli operatori). Il regolamento prevederà che il sistema informativo utilizzato per l'accredimento produca in automatico l'elenco pubblico degli enti del terzo settore accreditati.</p> <p>Con nota di data 2.2.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 2.2.16, prot. n. 1560), l'Assessore alla Salute e politiche sociali ha comunicato, con riferimento all'impegno di cui al punto 3, che è necessario precisare che, consapevoli delle esperienze in tema di voucherizzazione svolte presso altre realtà regionali negli scorsi anni, i cui esiti non sono stati soddisfacenti, si ritiene opportuno avviare anche nel nostro contesto iniziative di questo tipo in via strettamente sperimentale. Per il successo della sperimentazione, che riguarderà un voucher inteso non come mero mezzo di controllo della spesa pubblica ma come strumento di valorizzazione delle famiglie nella costruzione autonoma di percorsi assistenziali flessibili e adeguati, è fondamentale poter agire in un territorio che presenta entrambe queste caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> o la presenza di più enti del terzo settore che offrono una gamma di vari servizi alla persona; o un servizio sociale territoriale ben strutturato e formato per accompagnare le famiglie nell'utilizzo del nuovo strumento, continuando a seguire nel modo tradizionale gli assistiti che non presentano le caratteristiche di autonomia necessarie per utilizzare in modo

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a stabilire un obiettivo di maggiore accesso degli utenti al servizio, contenendo così i tempi di attesa, dandone notizia alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale</p> <p>impegna a riferire sui punti da 1. a 4. alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, secondo la progressione degli impegni assunti e, comunque, entro e non oltre il 31 gennaio 2016</p>	<p>corretto i buoni di servizio. La Provincia sta quindi concordando con un ente locale, che presenta le caratteristiche sopra menzionate, una sperimentazione da effettuarsi nel secondo semestre di quest'anno. Senza il consenso e la partecipazione da parte di un ente locale disponibile, sarà impossibile avviare la sperimentazione. Preme rilevare che essa sarà comunque accompagnata da un'attenta opera di valutazione mirata soprattutto al grado di qualità dell'assistenza fruita dai nuclei familiari che transiteranno sulla nuova modalità di fruizione delle prestazioni</p> <p>Con nota di data 2.2.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 2.2.16, prot. n. 1560), l'Assessore alla Salute e politiche sociali ha comunicato con riferimento all'impegno di cui al punto 4 che l'obiettivo di maggiore accesso ai servizi di assistenza domiciliare è ben evidenziato dalla deliberazione di G.P. n. 477 del 23/03/2015, con la quale è stato introdotto l'ICEF quale criterio di determinazione della compartecipazione ai costi di tali servizi richiesta ai loro fruitori, che dispone che le maggiori entrate derivanti dalla compartecipazione debbano essere destinate sempre a finalità socio-assistenziali, dando priorità all'immissione di nuovi utenti nel circuito dei servizi in parola</p> <p>vedi sopra</p>
odg n.95/XV 25/03/15	Riutilizzo dell'ex centro diurno di Cinte Tesino	impegna a dare quanto prima una risposta alla Comunità del Tesino e della Bassa Valsugana in merito alle modalità di riutilizzo dell'ex centro diurno di Cinte Tesino	Con nota dd 1.8.16 prot. n. 30246 (inviata ai cons. con nota pres. cons. del 4.8.16, prot. n. 30481), l'Ass. alla salute e politiche sociali ha comunicato che la PAT ha sollecitato la Comunità Bassa Valsugana e Tesino a proporre soluzioni per l'utilizzo dell'immobile tenendo conto delle esigenze del territorio. Con delibera GP n. 1147/2016 è stato autorizzato il comune di Cinte Tesino a mutare temporaneamente, per 10 anni, la destinazione dei locali adibiti a centro servizi, alloggi protetti e centro diurno ad uso turismo sociale. L'immobile è stato concesso alla Coop. ARTI.CO di Trento, in forma di comodato gratuito, riservando al comune la possibilità di utilizzo, anche solo in parte, dello stabile nei periodi in cui la Cooperativa non vi svolga attività. La Comunità Valsugana e Tesino, che è a conoscenza del progetto, non ha evidenziato necessità di un utilizzo socio-assistenziale della struttura in parola.
odg n. 96/XV 25/05/2015	Accesso al credito da parte delle imprese femminili	impegna a promuovere presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento la realizzazione di un'indagine conoscitiva relativa alle condizioni di accesso al credito delle imprese femminili (come individuate dai criteri Unioncamere) con sede legale in provincia di Trento, anche al fine di individuare strategie e strumenti che agevolino l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese femminili	Con nota di data 2.10.18, prot. n. 16370, (inviata ai cons. con nota del 3.10.18, prot. n. 16408) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che in materia di imprenditoria femminile la Camera di commercio si è mossa concretamente nel 2014. Infatti, con la costituzione dell'organismo interno di sostegno delle imprese femminili (Comitato promotore dell'imprenditoria femminile) l'ente camerale è impegnato nel diffondere la cultura imprenditoriale presso le donne, proponendosi come soggetto attivo allo sviluppo locale con l'obiettivo primario di promuovere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e di contribuire, in questo modo, all'incremento dell'occupazione, alla crescita economica e all'aumento della competitività del sistema provinciale. Nell'ambito del tema dell'accesso al credito delle imprese femminili, nell'aprile del 2014 il Comitato promotore ha stipulato un accordo con i Confidi (Cooperativa Artigiana di Garanzia s.c., Cooperfidi s.c. e Confidimpresa Trentino s.c.) e con la Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.a., volto a favorire l'imprenditoria femminile, mediante la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate, la facilitazione dell'iter di acquisizione di garanzie e l'utilizzo di altri strumenti finanziari per supportare momentanee difficoltà aziendali. Fra le iniziative finanziabili previste dall'Accordo si citano gli investimenti aziendali, materiali ed immateriali, compreso l'acquisto di beni usati, il consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio lungo termine, le aperture di credito in conto corrente, l'anticipo fino al massimo dell'80% del contributo concesso dalla Provincia autonoma di Trento quale contributo per l'inserimento del co-manager nelle modalità previste dalla normativa specifica vigente, l'anticipo fino al massimo dell'80% di altri contributi concessi dalla Provincia autonoma di Trento. Per ogni iniziativa è stato previsto un plafond massimo di finanziamento di euro 250.000. Nell'Accordo le Cassa Rurali si impegnano a concedere le più favorevoli condizioni economiche correnti sul mercato, in relazione alla varie forme tecniche di intervento (finanziamento a medio termine, fido in dc, fido anticipi fatture, ecc.), al merito creditizio ed al grado di tutela delle garanzie acquisite. In data 10/6/14 è stata data ampia risonanza all'Accordo tramite l'organizzazione del convegno "IMPRENDITORIA FEMMINILE: LA GESTIONE FINANZIARIA D'IMPRESA" nella Sala Don Guetti della Cassa Centrale Banca, di Trento. Nell'ambito dei compiti specifici "corsi di formazione e convegni informativi per imprenditrici, aspiranti imprenditrici, libere professioniste e collaboratrici familiari" e "promozione del Registro provinciale Co-manager, a sostegno delle imprenditrici e delle professioniste", il Comitato promotore ha organizzato numerosi convegni e corsi. A titolo di esempio il seminario formativo "FARE IMPRESA AL FEMMINILE", organizzato nell'anno 2015 tramite Accademia d'impresa, ha compreso cinque diversi percorsi, della durata di una o più giornate ciascuno, e ha coinvolto in totale 37 imprenditrici e 85 aspiranti imprenditrici che hanno espresso grande apprezzamento per i contenuti degli incontri, per la preparazione dei docenti. Gli effetti positivi di dette azioni si riscontrano anche nei dati statistici: al 31/3/16, in base all'indagine dell'Ufficio Studi e Ricerche della C.C.I.A.A. di Trento, è stato registrato un sensibile aumento, superiore al dato nazionale, delle imprese femminili in provincia di Trento. Rispetto al marzo 2015 le imprese femminili sono aumentate di 189 unità, con un incremento complessivo del 2,1%. L'aumento delle imprese femminili in Trentino si conferma molto buono anche rispetto all'incremento in provincia di Bolzano (+0,6%).
odg n. 97/XV 25/05/2015	Applicazione dell'IMIS agli impianti di risalita	impegna ad istituire, per le finalità esposte in premessa e in tempi compatibili con la scadenza di cui all'articolo 3 del disegno di legge n. 76/2015, un tavolo di coordinamento in materia di applicazione dell'IMIS agli impianti di risalita comunque denominati	Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4850 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4923 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che la materia degli O.d.G. 97 e 98 è identica e riguarda l'omogeneizzazione nell'applicazione dell'IMIS ai fabbricati strutturalmente destinati ad impianti di risalita comunque denominati compresi nella categoria catastale D8 ed utilizzati per scopi diversi dal pubblico trasporto. Il Consiglio Provinciale con l'articolo 3 della L.P. n. 9/2015 (che ha introdotto l'articolo 8 comma 2 lettera e-bis) nella L.P. n. 14/2014) ha previsto per i Comuni la facoltà di introdurre, per tali fabbricati, un'aliquota agevolata fino all'azzeramento. Per consentire ai Comuni stessi l'eventuale esercizio di tale facoltà con validità fin dal periodo d'imposta 2015, la medesima norma (entrata in vigore il 3 giugno) ha fissato il termine per l'adozione delle eventuali deliberazioni al 30 luglio 2015. I due O.d.G. chiedevano l'istituzione di un tavolo rappresentativo di tutti i soggetti interessati per materia (compresi i titolari degli impianti di risalita) per verificare la possibilità di procedere ad una uniformità di decisioni in materia, da parte dei Comuni interessati. Il tavolo, considerato che doveva elaborare delle proposte da inviare ai Comuni in tempo utile a consentire l'eventuale adozione delle delibere entro il 30 luglio 2015, avrebbe dovuto essere costituito immediatamente dopo l'entrata in vigore della norma. Peraltro, dopo alcuni contatti interni alle strutture provinciali, il tavolo in parola non ha trovato istituzione entro un termine appunto compatibile con l'invio ai Comuni di indicazioni utili per l'adozione di deliberazioni omogenee entro il 30 luglio 2015, e ciò per problemi collegati a profili organizzativi. In ogni caso ai Comuni sono state fornite tutte le indicazioni interpretative ed applicative per il corretto esercizio (anche in termini di omogeneità) della facoltà in parola. I

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		impegna a prevedere che al tavolo di coordinamento di cui al punto 1. partecipino le strutture della Provincia competenti per materia, il Consiglio delle autonomie locali ed il soggetto rappresentativo dei proprietari degli impianti di risalita	due Ordini del Giorno quindi risultano attuati solo parzialmente, ed il contenuto degli stessi non appare più attuale. Si veda punto 1
odg n. 98/XV 25/05/2015	Applicazione omogenea dell'IMIS da parte dei comuni	impegna ad aprire un tavolo di concertazione tra la Provincia di Trento e il Consiglio delle autonomie locali al fine di predisporre una norma omogenea di applicazione del tributo per gli impianti di risalita	Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4850 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4923 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che la materia degli O.d.G. 97 e 98 è identica e riguarda l'omogeneizzazione nell'applicazione dell'IM.I.S. ai fabbricati strutturalmente destinati ad impianti di risalita comunque denominati compresi nella categoria catastale D8 ed utilizzati per scopi diversi dal pubblico trasporto. Il Consiglio Provinciale con l'articolo 3 della L.P. n. 9/2015 (che ha introdotto l'articolo 8 comma 2 lettera e-bis) nella L.P. n. 14/2014) ha previsto per i Comuni la facoltà di introdurre, per tali fabbricati, un'aliquota agevolata fino all'azzeramento. Per consentire ai Comuni stessi l'eventuale esercizio di tale facoltà con validità fin dal periodo d'imposta 2015, la medesima norma (entrata in vigore il 3 giugno) ha fissato il termine per l'adozione delle eventuali deliberazioni al 30 luglio 2015. I due O.d.G. chiedevano l'istituzione di un tavolo rappresentativo di tutti i soggetti interessati per materia (compresi i titolari degli impianti di risalita) per verificare la possibilità di procedere ad una uniformità di decisioni in materia, da parte dei Comuni interessati. Il tavolo, considerato che doveva elaborare delle proposte da inviare ai Comuni in tempo utile a consentire l'eventuale adozione delle delibere entro il 30 luglio 2015, avrebbe dovuto essere costituito immediatamente dopo l'entrata in vigore della norma. Peraltro, dopo alcuni contatti interni alle strutture provinciali, il tavolo in parola non ha trovato istituzione entro un termine appunto compatibile con l'invio ai Comuni di indicazioni utili per l'adozione di deliberazioni omogenee entro il 30 luglio 2015, e ciò per problemi collegati a profili organizzativi. In ogni caso ai Comuni sono state fornite tutte le indicazioni interpretative ed applicative per il corretto esercizio (anche in termini di omogeneità) della facoltà in parola. I due Ordini del Giorno quindi risultano attuati solo parzialmente, ed il contenuto degli stessi non appare più attuale.
odg n. 99/XV 25/05/2015	Rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti in materia di incentivi alle imprese	impegna a verificare che venga effettivamente rispettato il termine per la conclusione dei procedimenti amministrativi relativi agli incentivi alle imprese, nel rispetto dei termini stabiliti dalla Giunta provinciale e dalle convenzioni con gli enti di garanzia nonché di quanto previsto dalla disciplina in materia di procedimento amministrativo	Con nota di data 2.10.18, prot. n. 16363, (inviata ai cons. con nota del 3.10.18, prot. n. 16407) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che nel corso del 2015 si è posta particolare attenzione, sia da parte della Provincia sia da parte dei Confidi, al miglioramento della gestione delle pratiche con un più incisivo monitoraggio delle tempistiche e un miglioramento della gestione delle fasi di procedimento. Ciò anche in considerazione del percorso che ha portato all'unificazione di due dei tre Confidi esistenti, con la inevitabile necessità di affrontare la novità della situazione e di ottimizzare le risorse. Per l'anno 2015, a fine aprile, presso i Confidi erano in lavorazione un consistente numero di domande (circa 650 pratiche) con delle difficoltà nel rispetto dei termini di procedimento. Dette difficoltà erano imputabili all'ampliamento delle competenze attribuite ai Confidi, in un momento di sostanziali e rilevanti modifiche nei criteri applicati nei vari interventi e nei diversi settori, con procedimenti che spesso prevedono sia una valutazione ex ante (alla domanda previsionale) sia una valutazione ex post (ad intervento completato), nonché in una situazione di criticità economica che comporta un aggravamento delle attività (si pensi alle cessazioni - volontarie e non - di attività delle imprese, che comportano delle revisioni dei contributi già concessi). Si è così dato corso ad un'attività di analisi delle conseguenze determinate dalle criticità, sopra sintetizzate e, quindi dei possibili interventi per ridurre lo stock di domande, compatibilmente con la previsione delle nuove domande e con l'introduzione della "compensazione fiscale"; l'attivazione di quest'ultima ha richiesto l'adeguamento di varie procedure alle nuove modalità di gestione dei contributi. Gli interventi messi in campo, anche e soprattutto a cavallo e dopo la fusione dei Confidi, hanno portato a una consistente riduzione delle domande in carico ed a un deciso miglioramento dei tempi di procedimento, calcolati secondo le regole della relativa normativa.
odg n. 100/XV 25/05/2015	Salvaguardia delle casse rurali nell'ambito della riorganizzazione del credito cooperativo	impegna a intervenire, nell'ambito delle sue competenze, in modo da individuare nella riorganizzazione del credito cooperativo, le modalità idonee a salvaguardare il sistema bancario affinché risulti più aderente al tessuto socio-economico territoriale	
odg n. 101/XV 25/05/2015 scade il 25.11.2015 soll 19.11.15	Regolamentazione dei mercati riservati alla vendita diretta di prodotti agricoli	impegna a dare attuazione all'articolo 17 della legge provinciale n. 17 del 2010 relativo ai mercati riservati alla vendita diretta di prodotti agricoli, adottando entro sei mesi dall'approvazione del presente atto , previo parere del Consiglio delle autonomie locali, la deliberazione volta a definire criteri e modalità per l'istituzione e l'autorizzazione da parte dei comuni dei mercati per la vendita diretta dei prodotti agricoli alla luce delle indicazioni formulate in premessa riguardanti, in particolare, la sede delle imprese agricole ammesse ai mercati di vendita diretta, il criterio minimo di prevalenza nella produzione, le attività consentite in tali mercati, ivi comprese quelle di formazione, informazione, culturali, didattiche e dimostrative, nonché i controlli, di tipo sanitario e non, da svolgersi anche in modo coordinato tra i vari organismi preposti	Con nota di data 2.8.18, prot. n. 14594, (inviata ai cons. con nota di data 2.8.18, prot. n. 14622) il Vicepresidente della Provincia ha comunicato che con la deliberazione n. 1165 del 8.7.16, si è data piena attuazione al dettato dell'articolo 17 della lp 30 luglio 2010, n. 17 (legge provinciale sul commercio 2010), il quale dispone che "per promuovere la costituzione e lo sviluppo di mercati riservati alla vendita diretta di prodotti agricoli da parte degli imprenditori agricoli la Giunta provinciale con deliberazione stabilisce i criteri e le modalità ai quali i comuni si attengono per l'istituzione e l'autorizzazione di questi mercati", previo confronto in sede tecnica con il Consorzio dei Comuni ed acquisizione del parere favorevole del CAL. Nello specifico, il contenuto dell'ordine del giorno in esame è stato recepito come di seguito indicato. Innanzitutto, come previsto dal sopra citato articolo 17, si è previsto che i comuni possano, da un lato, istituire i mercati agricoli affidandoli in gestione ad una o più associazioni di produttori o di categoria, mediante idonee procedure di evidenza pubblica (soggetto gestore del mercato); dall'altro, autorizzare l'organizzazione dei mercati agricoli su richiesta di imprenditori singoli, associati o attraverso le associazioni di produttori o di categoria (soggetto organizzatore del mercato). A tutela della qualità nell'offerta dei prodotti venduti, si è stabilito che possano essere selezionate quali partecipanti al mercato agricolo (anche tramite l'attribuzione di specifici punteggi) soltanto le imprese agricole che valorizzino la tipicità e la provenienza dei prodotti, attraverso la valutazione di alcuni parametri quali la vendita a chilometro 0, la tracciabilità dei prodotti, la vendita di prodotti biologici, di prodotti tipici, di prodotti di stagione, di prodotti con marchi o certificazioni di qualità. Si è inoltre ammessa la possibilità di considerare anche ulteriori aspetti quali l'organizzazione di attività culturali, didattiche e dimostrative legate ai prodotti venduti (quali le dimostrazioni sulla trasformazione dei prodotti e le degustazioni gratuite), la promozione della tutela dell'ambiente e l'estetica dell'area destinata al mercato agricolo e dei singoli banchi. Inoltre, a tutela della valorizzazione dei prodotti locali, della vendita a chilometro 0 e della filiera corta, sono ammesse a partecipare ai mercati agricoli soltanto le imprese agricole ubicate nell'ambito territoriale della provincia o delle province limitrofe e che vendano prodotti agricoli provenienti dalla propria azienda, anche ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione, nel rispetto del limite della prevalenza di cui all'articolo 2135 c.c. (con l'unica eccezione di consentire la partecipazione occasionale alle imprese agricole presenti sul territorio nazionale nel limite del 10% delle presenze complessive annuali). E' infine stato previsto che nei mercati agricoli siano posti in vendita esclusivamente prodotti agricoli conformi alla disciplina in materia di igiene degli alimenti, etichettati nel rispetto della disciplina in vigore per i singoli prodotti e con l'indicazione del luogo di origine territoriale e dell'impresa produttrice. Viene inoltre garantita l'attività di controllo sui mercati da parte delle autorità competenti e sono individuate sanzioni di tipo pecuniario e non (quali la revoca dell'autorizzazione all'allestimento del mercato per il soggetto organizzatore e la sospensione dalla partecipazione o l'esclusione dal mercato per le imprese agricole

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 102XV 25/05/2015	Relazione sulla finanza di progetto	impegna a predisporre annualmente, in occasione della discussione della legge finanziaria, una relazione sulla finanza di progetto in Trentino che rappresenti, per ciascun anno, le iniziative di project financing avviate e in corso di studio da parte della Provincia, delle società enti e fondazioni del sistema provincia nonché degli enti locali e territoriali della Provincia di Trento con specifica indicazione dell'indebitamento implicito e del rispetto dei requisiti di trasferimento ai partner privati dei rischi di costruzione, mercato e disponibilità	partecipanti che non rispettino le regole) che saranno applicate dai comuni che hanno autorizzato o istituito il mercato agricolo. Con nota dd. 28.7.16, prot. n. 30042 (comunicata ai consiglieri con nota del pres. cons. dd. 1.8.16, prot. n. 30200), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in attuazione dell'art. 18 lp 14/2014, con deliberazione GP n. 148/2015 è stato istituito il nucleo analisi e valutazione degli investimenti pubblici (NAVIP) come organismo di supporto istruttorio alle decisioni della GP circa gli interventi di partenariato pubblico-privato della PAT, degli enti strumentali e dei comuni e comunità. Si allegato le proposte di finanza di progetto pervenute al NAVIP con specifica indicazione del soggetto richiedente, data di ricevimento della pratica da parte del NAVIP, tipologia di intervento, fase istruttorie, delibere della GP adottate in merito.
odg n. 103XV 25/5/2015	Rafforzamento della vigilanza urbana	impegna a promuovere l'istituzione di un coordinamento attivo di segnalazione, nel caso di presenze sospette, che rafforzi la rete provinciale dei vari corpi della vigilanza urbana impegna ad adottare strumentazioni che tecnicamente possano monitorare i principali accessi viari ai vari paesi, magari incentivando, attraverso anche il parere del Consorzio dei comuni, un piano di prevenzione, in collegamento con le forze dell'ordine, magari anche con il coinvolgimento dei corpi di vigilanza privata	L'Ass. alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa con nota dd. 10.8.16, prot. n. 30762 (comunicata ai cons. con nota pres. cons. dd. 11.8.16, prot. n. 30748), ha comunicato che preme innanzitutto evidenziare che la competenza legislativa esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza è dello Stato. La legge n. 121 del 1982 disciplina l'Amm.ne della sicurezza e le competenze degli organi che agiscono in qualità di autorità di pubblica sicurezza (Commissario del Governo, questore, forze dell'ordine,...). L'art. 20 di tale legge prevede l'istituzione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, istituito presso la prefettura (commissariato del governo) quale organo ausiliario di consulenza del prefetto per l'esercizio delle sue attribuzioni di autorità provinciale di pubblica sicurezza. L'art. 15 prevede inoltre che sono autorità locali di pubblica sicurezza il questore del capoluogo di provincia e i funzionari preposti ai commissariati di polizia aventi competenza negli altri comuni. Ove non siano istituiti commissariati di polizia, le attribuzioni di autorità locali di pubblica sicurezza sono esercitate dal sindaco quale ufficiale di governo. La legge n. 65 del 1986 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale) disciplina l'ordinamento della polizia locale; l'art. 1 stabilisce che le funzioni di polizia locale sono svolte dai Comuni che a tale fine organizzano, in forma singola o associata, un apposito servizio di polizia locale. A livello provinciale è la lp 27 giugno 2005, n. 8 che disciplina la materia della polizia locale e la promozione di un sistema integrato di sicurezza, rappresentato dalle politiche sociali, di sviluppo e di prevenzione sinergicamente finalizzate all'incremento della sicurezza del territorio provinciale. La Provincia e i Comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono e realizzano in forma coordinata le attività disciplinate dalla medesima lp. Con l'art. 17 della sopra citata lp., la PAT ha introdotto lo strumento del Comitato tecnico di polizia locale; il quale è organo di consulenza e proposta della Provincia con il compito, tra gli altri, di formulare proposte in ordine ad iniziative per il miglioramento del servizio di polizia locale. In tale ottica quindi la PAT, attraverso il Comitato tecnico di polizia locale e per quanto di competenza, incentiva forme di coordinamento tra i corpi di polizia locale nel tentativo di creare una rete provinciale attenta e attiva nei confronti dei fenomeni di criminalità. L'Ass. alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa con nota dd. 10.8.16, prot. n. 30762 (comunicata ai cons. con nota pres. cons. dd. 11.8.16, prot. n. 30748), ha comunicato che per assicurare un efficace controllo del territorio è fondamentale la capacità di fare rete tra le istituzioni che mirano a garantire la sicurezza dei cittadini, a maggior ragione in un momento come quello attuale dove le risorse a disposizione sono limitate ed è fondamentale porre in essere azioni sinergiche che consentano di valorizzare gli strumenti a disposizione e supportare il lavoro di tutte le forze dell'ordine. Per questo la Provincia sta rafforzando i rapporti con le istituzioni che hanno competenza in materia di controllo del territorio, confrontandosi costantemente sul tema sicurezza per definire piani d'azione coerenti ai bisogni e orientando adeguatamente le risorse finanziarie a disposizione. In tale ambito la Provincia è impegnata nella promozione di un "sistema integrato di controllo del territorio" volto a consentire alle forze dell'ordine statali l'accesso ai sistemi di videosorveglianza degli enti locali da parte delle rispettive sale operative facilitando in tal modo la visione e il prelievo delle immagini utilizzabili sia a scopo preventivo, sia per le attività di polizia giudiziaria. In tal modo è prevista l'attivazione di una rete di monitoraggio della sicurezza sull'intero territorio provinciale in coordinamento con il Commissariato del Governo e il Consiglio delle autonomie locali.
odg n. 104XV 25/05/2015	Applicazione dell'IMIS ai terreni che costituiscono pertinenza dei fabbricati	impegna ad impartire indirizzi ai comuni volti a chiarire e rendere più eque le modalità di determinazione dell'imposta sui terreni che costituiscono pertinenza di fabbricati, eliminando eventuali sperequazioni tra i contribuenti, in quanto a parità di superficie complessiva, per una p.ed. "graffata" l'imposta è dovuta solo sul fabbricato, mentre per una p. ed. non graffata la stessa è dovuta sia sulla p.ed. che sulla p.f. edificabile	Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4849 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4922 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che l'O.d.G. 172 assorbe, in quanto più ampio ed articolato, la materia dell'O.d.G. 104, per cui si fa riferimento, nell'illustrazione, al dispositivo dell'O.d.G. n. 172/2015 cumulativamente. Nel dettaglio: - il tavolo di studio di cui al punto 1 dell'O.d.G. n. 172 è stato regolarmente costituito ed ha tenuto n. 6 riunioni tra il 6 aprile 2016 ed il 20 settembre 2016; - in merito alla problematica relativa alla "pertinenzialità" di un terreno edificabile rispetto ad un fabbricato ai fini IM.I.S., il Tavolo ha formulato n. 7 proposte di modifica normativa, portate all'attenzione dei Dirigenti dei settori interessati e del Consorzio dei Comuni. Su nessuna proposta è stata raggiunta una convergenza idonea a proporre al Consiglio provinciale una norma di legge. La problematica non è più stata aggiornata dal 20 settembre 2016, per cui il punto 1 dell'Ordine del Giorno n. 172/2016 (e, automaticamente, l'intero Ordine del Giorno n. 104/2015) risulta non adempiuto ed in sospenso in attesa di decisioni di merito sulle proposte formulate dal tavolo di studio.
odg n. 105XV 25/05/2015	Rafforzamento della struttura dell'agenzia provinciale per gli appalti e i contratti (APAC)	impegna a valutare se vi siano esigenze organizzative di rafforzamento della struttura APAC al fine di consentire una più agevole e completa gestione centralizzata del sistema degli appalti provinciali	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31180 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31335) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in relazione alle nuove funzioni assunte da APAC quale centrale di committenza e soggetto aggregatore per l'intero settore pubblico provinciale, sono state individuate alcune misure intese a rafforzare la struttura organizzativa della medesima. In particolare, con la L.P. n. 14/2014 (legge finanziaria provinciale 2015) è stata introdotta una disposizione normativa secondo la quale la limitazione alle assunzioni di personale della Provincia e degli enti strumentali non si applica per le assunzioni necessarie per il funzionamento di APAC nel limite di tre unità di personale equivalente. Sulla base della citata disposizione, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 664/2015 è stato bandito un apposito concorso pubblico per la copertura di n. 3 posti. Sono stati quindi assegnati ad APAC i tre vincitori, oltre che un'ulteriore unità di personale risultata classificata al IV posto nella graduatoria del suddetto concorso, sulla base di formale richiesta del dirigente di APAC accolta favorevolmente dal dirigente generale competente in materia di personale. Sono state assegnate ad APAC ulteriori n. 2 unità di personale che risultavano idonei e utilmente collocati in graduatorie di precedenti concorsi banditi dall'amministrazione provinciale. Si è anche disposta la messa a disposizione di personale specializzato in materia di procedure di appalto di altri enti pubblici, ai sensi del comma 3 dell'art. 36 ter 1 della L.P. n. 23/90 e dell'articolo 39bis della L.P. n. 3/2006. Inoltre, a far data dal mese di novembre 2015, nella struttura organizzativa di APAC è funzionalmente inserito anche il Servizio procedure di gara e contratti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, in rapporto di avvalimento per l'espletamento delle procedure di gara ad evidenza pubblica di rilievo europeo nel settore sanitario di competenza dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - APSS e delle Aziende Pubbliche di

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna ad impartire all'APAC precise disposizioni affinché proceda con sollecitudine a garantire il pieno supporto alle amministrazioni aggiudicatrici per la predisposizione di bandi nei limiti previsti dall'articolo 39 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e della carta dei servizi unificando, al fine dell'individuazione dei soggetti idonei alle procedure di selezione del contraente, gli elenchi disponibili per categorie merceologiche ed attività e per tipologia di appartenenza (A e/o B)</p> <p>impegna affinché nel momento in cui le amministrazioni aggiudicatrici si avvalgono di APAC, le stesse rispettino quanto disposto dalla legge n. 381 del 1991 nonché i capitolati prestazionali stabiliti a livello provinciale</p> <p>impegna a dare indirizzo ad APAC di pubblicare bandi di abilitazione mepat per i servizi di interesse delle cooperative di tipo B</p>	<p>Servizi alla Persona, sulla base di apposita convenzione stipulata tra la PAT e APSS.</p> <p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31180 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31335) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che nel nuovo atto organizzativo dell'APAC, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1755/2015, si prevede in particolare, nell'art. 1, co. 4, lettere e), f) e g) che l'Agenzia: definisce strategie comuni di acquisto ai fini ai fini dell'aggregazione e centralizzazione della domanda negli acquisti di beni e servizi omogenei, sulla base dei fabbisogni rilevati, dei criteri stabiliti dalla Giunta provinciale in conformità a quanto previsto dall'art. 36 ter 1 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 e degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali; presta attività di assistenza e di consulenza in materia contrattuale a favore delle strutture provinciali e delle altre amministrazioni aggiudicatrici, d'intesa, nel settore dei lavori pubblici e relativi incarichi professionali, con il Dipartimento competente, anche per le finalità previste dall'art. 216 del DPP 11 maggio 2012, n. 9-84/leg (regolamento di attuazione della L.P. 26/93); cura lo studio degli istituti di Partenariato Pubblico privato e predispone, per quanto di competenza, linee guida dirette alle amministrazioni aggiudicatrici per l'affidamento e la gestione del contratto.</p> <p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31180 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31335) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che l'obbligo di eseguire appalti con l'impiego di lavoratori svantaggiati è stato ribadito nella L.P. n. 2/2016 all'articolo 32 comma 3. Sono in corso di apprestamento da parte di Informatica Trentina alcune modificazioni di ordine tecnico al sistema informatico SAP SRM che consenta agli operatori economici, al momento della loro iscrizione al MEPAT, di dichiarare elementi specifici quali l'appartenenza a determinate categorie di operatori economici, la capacità economico finanziaria e tecnica, al fine di consentire alle amministrazioni aggiudicatrici di selezionare gli operatori economici sulla base di tali elementi.</p> <p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31180 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 1.9.16, prot. n. 31335) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in relazione all'impegno di dare indirizzo ad APAC di pubblicare bandi di abilitazione MEPAT per i servizi di interesse delle cooperative di tipo B, si comunica che all'impegno si è dato già corso; peraltro è allo studio la modalità di tenuta dei relativi elenchi, specifici per tali operatori economici.</p> <p>In MEPAT sono ad oggi attivati i seguenti bandi di abilitazione che possono risultare di interesse per le cooperative sociali di tipo B: - Servizi di pulizia. - Servizi manutenzione del verde pubblico. - Servizi organizzazione eventi. - Servizi trasloco e facchinaggio. - Servizi di lavanderia e lavaggio a secco. - Servizi di sgombero neve.</p>
odg n. 106/XV 25/5/2015	Incremento del fondo per la realizzazione di interventi di sistemazione del territorio	<p>impegna a verificare la possibilità di aumentare le risorse a disposizione del "Fondo per la realizzazione di interventi di sistemazione del territorio"</p> <p>impegna contestualmente all'aumento della dotazione del fondo di cui al punto 1., a promuovere dei progetti di recupero del territorio in ambito provinciale (in sinergia con le Comunità territoriali e con i Comuni) coinvolgendo (eventualmente) anche imprese trentine anche al fine di favorire l'assunzione di persone specializzate fuoriuscite dal mondo del lavoro in osservanza delle indicazioni contenute nella premessa di cui sopra</p>	<p>Con nota di data 15.12.17, prot. n. 42167 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42401 dd. 20,12,2017), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che l'articolo 72 della l.p. n. 15 del 2015 ha confermato al comma 10 i sussidi per interventi di sistemazione paesaggistica, già previsti dalla disciplina urbanistica provinciale previgente. I sussidi sono corrisposti sulla base di criteri approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1718 del 2002 e sono finalizzati in particolare alla manutenzione straordinaria o al ripristino di beni compresi nei territori sottoposti a tutela del paesaggio. Il capitolo 802300 del bilancio provinciale relativo ai sussidi ha contato negli ultimi anni i seguenti stanziamenti: anno 2014 Euro 100.000,00, anno 2015 Euro 70.000,00, anno 2016 Euro 35.000,00, anno 2017 Euro 100.000,00.</p> <p>Con nota di data 15.12.17, prot. n. 42167 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42401 dd. 20,12,2017), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che rispetto all'ordine del giorno si evidenzia quindi la tenuta del capitolo in termini di dotazione, ribadendo in ogni caso le finalità dei sussidi, tese alla sistemazione di beni aventi rilevanza paesaggistica e non necessariamente orientate al sostegno occupazionale o economico.</p>
odg n. 107/XV 25/05/2015	Interventi a sostegno delle libere professioni	<p>impegna a promuovere pienamente il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti anche con il sostegno attraverso interventi di incentivazione analoghi a quelli riservati alle imprese</p> <p>impegna ad attivarsi per l'armonizzazione delle normative e la semplificazione delle procedure per la partecipazione a bandi e gare in tutti i Paesi dell'Unione</p> <p>impegna a garantire il dovuto sostegno e la necessaria informazione ai liberi professionisti attraverso gli uffici competenti e Trentino Sviluppo</p>	<p>Con nota di data 25.9.18, prot. n. 16158, (inviata ai cons. con nota del 2.10.18, prot. n. 16393) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che per quanto attiene l'attivazione di linee di incentivo analoghe a quelle riservate alle imprese, si evidenzia innanzitutto che con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1665/2016 sono stati disciplinati i criteri per la concessione di contributi per il sostegno agli investimenti per l'accesso ai servizi di connettività in banda ultra larga, da utilizzarsi in compensazione fiscale, rivolti ai professionisti appartenenti alle professioni ordinistiche. Tali contributi ricalcano, per quanto compatibile, gli analoghi contributi a favore delle imprese, in termini di importi ammessi, di percentuale di contributo, di procedura di concessione.</p> <p>Con nota di data 25.9.18, prot. n. 16158, (inviata ai cons. con nota del 2.10.18, prot. n. 16393) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che per quanto attiene all'armonizzazione delle normative e la semplificazione delle procedure va ricordato che la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", prevede al comma 821, l'estensione ai liberi professionisti, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, dei Piano operativi POR e PON del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rientranti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020. Il tema dell'accesso dei liberi professionisti ai fondi europei è stato recentemente oggetto di una specifica riunione di coordinamento tecnico della commissione Affari europei e internazionali, nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Ciò in relazione alla necessità di approfondire la portata della norma, con riferimento ai suoi effetti a livello regionale. In tale sede sono state valutate le reali possibilità di accesso ai fondi da parte dei liberi professionisti, avuto riguardo al fatto che, vanno considerate le concrete opportunità, ossia i progetti e le operazioni finanziabili, in relazione alla specifica attività svolta, certamente diversa rispetto a quella di impresa in senso tecnico. Sotto questo profilo sono state valutate le possibilità di finanziamenti a tirocini ed alla formazione, così come è stato considerato l'accesso ai fondi per gli investimenti compatibili con il tipo di attività professionale. La discussione sta proseguendo, data la sua complessità. A livello provinciale la Giunta provinciale ha previsto nel Programma Operativo 2014-2020 del Fondo sociale europeo (FSE) alcuni interventi ai quali potranno accedere anche i liberi professionisti, nel rispetto della normativa europea e provinciale. In particolare tutti i bandi di finanziamento approvati dal 2016 in poi sono stati aperti anche all'accesso dei professionisti con le stesse eventuali limitazioni fissate per le imprese.</p> <p>Con nota di data 25.9.18, prot. n. 16158, (inviata ai cons. con nota del 2.10.18, prot. n. 16393) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che per quanto riguarda l'attività di informazione nei confronti dei liberi professionisti questa è stata assicurata nelle varie forme (comunicati stampa, sportelli di riferimento, punti di contatto telefonico, strutture referenti, sito web) in maniera del tutto analoga con quanto già avviene per le imprese. Al riguardo si segnala che, anche su richiesta specifica, le strutture tecniche provinciali hanno partecipato ad incontri pubblici organizzati da ordini professionali con lo scopo di illustrare le possibilità di finanziamento.</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 108/XV 25/05/2015	Indirizzi alle strutture della Provincia e alle società partecipate per il rilancio dell'economia e la gestione degli appalti	impegna a trasmettere a tutte le amministrazioni aggiudicatrici operanti sul territorio provinciale un'apposita circolare finalizzata alla corretta applicazione delle disposizioni richiamate nelle premesse, disposizioni finalizzate a favorire l'accesso delle PMI agli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture	Con nota di data 18.01.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.01.16, prot. n. 705) l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che la Giunta Provinciale ha recentemente approvato con la deliberazione n. 2295 di data 11 dicembre 2015, il disegno di legge che reca Disposizioni per il recepimento delle direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE - Disciplina delle procedure di appalto e di concessioni di lavori, di servizi e forniture, che sarà esaminato da parte del Consiglio Provinciale nel mese di febbraio del corrente anno. L'art. 4 del citato disegno di legge valorizza il ruolo della Provincia nel garantire un'uniforme interpretazione ed applicazione della normativa provinciale in materia di contratti pubblici da parte dei soggetti tenuti al rispetto della medesima e nel coordinare le amministrazioni aggiudicatrici con l'ANAC, specificandone altresì le modalità di esercizio da parte della Provincia. La disposizione stabilisce inoltre che la Provincia preveda, quale condizione per il finanziamento degli interventi e delle prestazioni, l'applicazione della disciplina attuativa e delle linee guida adottate dalla Provincia stessa in materia di contratti pubblici. La violazione di tali condizioni da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, comporta la revoca dei contributi concessi, secondo quanto previsto dal bando che ne disciplina l'erogazione. Si rappresenta inoltre che con deliberazione della Giunta provinciale n. 2371 del 18 dicembre 2015, la Giunta provinciale ha individuato i casi e le condizioni in cui possono essere effettuati lavori sequenziali, previsti dall'articolo 3 bis della legge provinciale n. 26 del 1993 in materia di lavori pubblici e dall'articolo 44 del relativo regolamento attuativo, ampliando in particolare la possibilità di applicare la disciplina dei lavori sequenziali agli appalti di lavoro a prescindere dai limiti rappresentati dalla soglia comunitaria. Di tale deliberazione si renderanno edotte, con circolare, le amministrazioni aggiudicatrici. Si ritiene, in conclusione, che l'ordine del giorno in oggetto, abbia avuto esaustiva attuazione nel disegno di legge di cui si è trattato.
odg n. 109/XV 25/05/2015	Sperimentazione in provincia del farmaco monodose	impegna a valutare le forme di possibile estensione della metodologia di distribuzione del farmaco monodose, anche alla luce della disciplina in via di introduzione a livello nazionale (articolo 1, comma 591, legge n. 190/2014)	Con nota di data 20.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 21.6.16 , prot. n. 24486), l'Assessore alla salute e solidarietà sociale ha comunicato che nella seduta del 25 maggio 2015 il Consiglio ha impegnato la Giunta a valutare l'introduzione della distribuzione dei farmaci in confezione monodose, anche in vista della disciplina statale, articolo 1, comma 591, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. L'attuazione dell'ordine del giorno n. 109 non è possibile in quanto non è stato ancora emanato il decreto del Ministro della Salute che, al fine di contenere la spesa farmaceutica, disciplina la produzione e la distribuzione in ambito ospedaliero, in via sperimentale per due anni, dei farmaci in confezione monodose. Il procedimento previsto dalla normativa statale risulta complesso perché coinvolge diversi soggetti istituzionali, tra i quali, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) che è la massima autorità regolatoria dei farmaci ed in tal caso ha la funzione di elaborare una proposta d'intesa con la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, nel rispetto dei principi e delle disposizioni europee e compatibilmente con le esigenze terapeutiche
odg n. 110/XV 25/05/2015	Valorizzazione dell'area archeologica del monte di S. Martino nel comune di Comano Terme	impegna a proseguire gli interventi di scavo e recupero dell'area archeologica del monte di S. Martino nel Lomaso, anche attraverso i rapporti collaborativi tra il Comune di Comano Terme, la Provincia e gli organismi culturali interessati per l'individuazione e la realizzazione in modo coordinato di attività a sostegno del progetto in attuazione a quanto deliberato dalla Giunta provinciale in sede di rinnovo della convenzione regolante le attività di cooperazione in campo archeologico tra la Provincia, il predetto comune e la Kommission zur vergleichenden Archäologie römischer Alpen und Donauländer della Bayerischen Akademie der Wissenschaften impegna ad inserire il sito nella rete dei beni museali e culturali del Trentino, favorendo forme di promozione, conoscenza e fruizione del sito da parte di cittadini e turisti, quale fattore di richiamo storico-culturale, di crescita e di sviluppo del territorio impegna ad individuare opportune risorse per la prosecuzione del progetto riguardante l'area archeologica del monte di S. Martino nel Lomaso per il triennio 2015-201	
odg n. 111/XV 25/05/2015	Ridefinizione dell'assetto di Itea spa	impegna a considerare la scelta di ritornare ad un Istituto per l'edilizia sociale funzionale, con autonomia amministrativa, patrimoniale e contabile del quale la Provincia si possa avvalere per l'attuazione degli interventi di edilizia abitativa pubblica e per la gestione del relativo patrimonio	Con nota di data 3.11.16, prot. n. 39611 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.11.16, prot. n. 39664) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che la ridefinizione dell'assetto I.T.E.A S.p.A per ritornare ad un Istituto per l'edilizia sociale è stato tema all'ordine del giorno fino all'entrata in vigore della Legge 28 dicembre 2015 n. 208, (legge di stabilità per il 2016) articoli 89 e 90, per i quali è venuto meno lo svantaggio fiscale che penalizzava I.T.E.A. in quanto società di capitali rispetto agli Istituti autonomi per le case popolari. Grazie alle suddette norme infatti sono stati estesi anche alle società in house, come I.T.E.A. S.p.A. , le agevolazioni IRES previste per i suddetti Istituti. Precedentemente con legge provinciale n. 15/2014 era già stata esclusa l'applicazione agli immobili (fabbricati e aree) posseduti da I.T.E.A. e destinati all'edilizia pubblica dell'imposta immobiliare semplice (IMIS) che si ricorda in Trentino ha sostituito l'IMU statale
odg n. 112/XV 25/05/2015	Introduzione di controlli sulle imprese cooperative	impegna ad utilizzare le risorse iscritte a bilancio nei limiti di quanto stanziato sulle relative unità di base utilizzando gli strumenti approntati dalla normativa in vigore per: a) individuare modalità operative atte a favorire - ove la società cooperativa aderisca ad un'associazione di rappresentanza (preposta in tal caso a svolgere sia la revisione cooperativa che la revisione legale dei conti) - lo scambio informativo tra essa e l'Autorità di vigilanza provinciale al fine di conoscere le dinamiche economiche dei settori cooperativi (agricolo, consumo, credito, sociale) ed anticipare, per quanto possibile, situazioni di possibili o latenti criticità; b) attivarsi affinché possa essere garantita la massima concorrenza tra le imprese di tutti i settori economici agevolando (per quanto possibile e compatibilmente con le normative comunitarie in materia) le imprese locali; c) attivarsi affinché nel caso specifico della BTD Servizi Primiero Società Cooperativa, tutte le imprese locali possano rientrare dai crediti vantati al fine di evitare la chiusura delle loro attività ed il conseguente licenziamento di tante persone	
odg n. 113/XV 25/05/2015	Agevolazioni al comparto agricolo e zootecnico	impegna ad utilizzare le risorse iscritte a bilancio nei limiti di quanto stanziato sulle relative unità previsionali di base utilizzando gli strumenti apportati dalla normativa in vigore per: a) attivarsi, affinché si creino le condizioni per agevolare il sistema agricolo e zootecnico che	Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33626 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36211) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5377 del 3 agosto 2015 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1487 di data 31 agosto 2015 è stato

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>altrimenti non potrà reggere alla concorrenza degli altri Paesi europei;</p> <p>b) attivarsi affinché il nuovo programma di sviluppo rurale sia in grado di garantire l'efficacia reddituale del sistema economico agricolo trentino;</p> <p>c) attivarsi affinché le attività ed i terreni coltivati possano avere tutte quelle agevolazioni possibili che migliorino l'efficacia del lavoro nell'ottica di avere un prodotto finale di maggior qualità, ad esempio attraverso il sostegno degli impianti di irrigazione, in particolare dove è consigliato l'impianto a goccia</p>	<p>approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo. Nel corso del 2016 sono stati aperti i primi bandi legati agli investimenti previsti dalle imprese agricole nel seguente ordine:</p> <p>con deliberazione della Giunta provinciale n. 63 del 29 gennaio 2016 sono state approvate le modalità attuative ed integrative dell'operazione 6.1.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori - con l'erogazione di un premio pari a 40.000 Euro per i giovani che si insediano stabilmente nella conduzione di una impresa agricola. Le risorse stanziare sono state pari a 3 milioni di Euro con il finanziamento cofinanziato di 75 domande;</p> <p>con deliberazione della Giunta provinciale n. 64 del 29 gennaio 2016 sono state approvate le modalità attuative ed integrative dell'operazione 4.1.1. - sostegno a investimenti nelle aziende agricole, diretta alla concessione di contributi ad imprenditori agricoli e loro forme associative per investimenti realizzati nelle aziende agricole. Le risorse messe a disposizione per questa misura sono state pari a 21.800.000 Euro ed hanno consentito il finanziamento di 353 domande delle 550 presentate entro i termini;</p> <p>con deliberazione della Giunta provinciale n. 907 del 31 maggio 2016 sono state approvate le modalità attuative ed integrative dell'operazione 6.4.1 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole, con particolare attenzione alla qualificazione e allo sviluppo dell'attività agrituristica. Le risorse destinate al finanziamento delle domande presentate su questo bando sono state pari a 2.000.000 di Euro e consentiranno di finanziare un congruo numero di domande che sono state presentate entro la scadenza del 15 luglio 2016;</p> <p>con deliberazione della Giunta provinciale n. 908 del 31 maggio 2016 sono state approvate le modalità attuative ed integrative dell'operazione 6.4.1 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".</p> <p>Le risorse destinate al finanziamento delle domande presentate su questo bando sono state pari a 6.000.000 di Euro e consentiranno di finanziare le domande presentate entro la scadenza del 15 luglio 2016.</p>
odg n. 114/XV 25/05/2015	Assunzione di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro	<p>impegna a utilizzare le risorse relative alle attività previste dalla legge provinciale n. 32 del 1990 per l'assunzione di lavoratori residenti in Trentino espulsi dal mercato del lavoro in età avanzata o segnalati dai servizi sociali e ad applicare in via sperimentale l'indicatore di condizione economico patrimoniale del nucleo familiare (ICEF) ai soli lavoratori da assumere in via aggiuntiva a tempo determinato, non in possesso dei previsti requisiti di età anagrafica e anzianità contributiva, anche segnalati dai servizi territoriali</p>	<p>Con nota di data 8.10.18, prot. n. 16511, (inviata ai cons. con nota di pari data, prot. n. 16540) il Vicepresidente della Provincia ha comunicato che il reinserimento lavorativo in contesti di pubblica utilità di persone espulse dal mercato del lavoro e provenienti dalle liste di mobilità è disposto ai sensi della legge provinciale 27 novembre 1990 n. 32. Con del. GP n. 2049/2015 e del GP n. 273/2018 sono stati dettati i nuovi requisiti per le assunzioni dei lavoratori residenti e domiciliati in provincia di Trento da almeno 5 anni continuativi immediatamente antecedenti la cessazione del rapporto di lavoro o da almeno 10 anni nel corso della vita purché residenti e domiciliati da almeno un anno in provincia di Trento al momento della domanda.</p> <p>Nel corso del triennio 2014-2016 è stata attuata una profonda revisione del Progettone in maniera tale da poter fornire la miglior risposta possibile alla difficile situazione occupazionale generata dalla crisi economica.</p> <p>Da un lato la Provincia ha consolidato le risorse destinate allo strumento (2014: 48,4 mil€; 2015: 49,1 mil€; 2016: 50 mil€; stabilizzate su quest'ultima cifra negli anni successivi) dall'altro, attraverso la rimodulazione delle convenzioni con gli enti gestori e del contratto con i lavoratori, è stato consistentemente incrementato il numero degli occupati.</p> <p>Di seguito il totale dei lavoratori coinvolti nel Progettone negli ultimi quattro anni:</p> <p>2014 = 1.520 - 2015 = 1.677 - 2016 = 1.740 - 2017 = 1.861 -</p> <p>Il dato 2018 non è indicato in quanto nel corso dell'anno non risulta comparabile e quindi significativo rispetto a quelli esposti. Si segnala tuttavia una tendenza al consolidamento del numero di lavoratori coinvolti nell'anno precedente.</p> <p>Inoltre con le deliberazioni n. 878/2017 e n. 759/2018 sono stati approvati due Protocolli d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento del Bacino Imbrifero Montano dell'Adige con lo scopo di attivare opportunità occupazionali per la realizzazione di progetti e di interventi per il ripristino delle qualità ecologiche, ambientali e paesaggistiche. La sottoscrizione degli accordi ha consentito di occupare circa 350 disoccupati nel 2017 e circa 330 nel 2018, ulteriori rispetto ai lavoratori indicati nella precedente tabella.</p> <p>Le modificazioni introdotte alla legge provinciale n. 32/1990 con la legge finanziaria provinciale per l'anno 2015 (L.P. n. 14/2014), ha stabilito due principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i requisiti di accesso e i criteri di selezione possono essere stabiliti solo previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale; • tra i criteri di selezione è compreso anche l'indicatore della condizione economico-patrimoniale del nucleo di appartenenza del lavoratore (cd ICEF). Per le ulteriori precisazioni vedasi la nota del vicepresidente della Provincia di data 8.10.18, prot. n. 16511, (inviata ai cons. con nota di pari data, prot. n. 16540)
odg n. 115/XV 25/05/2015	Assegnazione di lavori pubblici alle imprese locali	<p>impegna a dare sollecita attuazione, nell'ambito della propria competenza legislativa in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, al protocollo d'intesa di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 850 dd. 20 maggio 2015 sottoscritto in pari data fra le Province autonome di Trento e Bolzano sull'attuazione delle direttive comunitarie in materia di appalti</p>	<p>Con nota di data 18.01.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 19.01.16, prot. n. 697) l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che gli ordini del giorno 115 e 116 esplicitano tematiche da sempre oggetto di attenzione da parte di tutti i soggetti interessati alla materia degli appalti pubblici: istituzioni, imprese, parti sociali. In particolare la tutela della piccola e media impresa trentina ha visto nel tempo il succedersi di disposizioni tese a valorizzarne il ruolo importante che esse rivestono nell'economia provinciale.</p> <p>Si ritiene che una sintesi esauriente di queste tendenze sia rinvenibile, da ultimo, nel disegno di legge recentemente approvato dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 2295 di data 11 dicembre 2015, avente ad oggetto: "Disposizioni per il recepimento delle direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE - Disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, di servizi e di forniture". Gli ambiti interessati dagli ordini del giorno sono adeguatamente rappresentati e trattati e saranno oggetto di sollecito esame da parte del Consiglio provinciale già nel mese di febbraio del corrente anno.</p>
		<p>impegna a rafforzare in particolare nell'ordinamento provinciale, in relazione a quanto affermato al precedente punto 1., i temi della c.d. "filiera corta", nonché a definire criteri premiali di valutazione delle offerte nei confronti delle imprese che operano sul territorio, prevedendo al contempo misure di semplificazione di accesso al mercato delle micro, piccole e medie imprese potenziando in tal modo quanto già oggi previsto dalle leggi provinciali n.</p>	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		26/1993 in materia di lavori pubblici e n. 23/1990 in materia di contratti nonché dai relativi atti attuativi e capitolati prestazionali tipo	
odg n. 116/XV 25/05/2015	Contrarietà alla penalizzazione delle imprese nell'assegnazione degli appalti	impegna a dare sollecita attuazione, nell'ambito della propria competenza legislativa in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, al protocollo d'intesa di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 850 dd. 20 maggio 2015 sottoscritto in pari data fra le Province autonome di Trento e Bolzano sull'attuazione delle direttive comunitarie in materia di appalti	Con nota di data 18.01.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 19.01.16, prot. n. 697) l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che gli ordini del giorno 115 e 116 esplicitano tematiche da sempre oggetto di attenzione da parte di tutti i soggetti interessati alla materia degli appalti pubblici: istituzioni, imprese, parti sociali. In particolare la tutela della piccola e media impresa trentina ha visto nel tempo il succedersi di disposizioni tese a valorizzarne il ruolo importante che esse rivestono nell'economia provinciale. Si ritiene che una sintesi esauriente di queste tendenze sia rinvenibile, da ultimo, nel disegno di legge recentemente approvato dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 2295 di data 11 dicembre 2015, avente ad oggetto: "Disposizioni per il recepimento delle direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE - Disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, di servizi e di forniture".Gli ambiti interessati dagli ordini del giorno sono adeguatamente rappresentati e trattati e saranno oggetto di sollecito esame da parte del Consiglio provinciale già nel mese di febbraio del corrente anno.
odg n. 117/XV 10/6/2015	Adozione di apparecchi per la misurazione della diffusione di odori e potenziamento del sistema di controllo sul territorio delle emissioni odorigene	impegna a dare opportune disposizioni finalizzate all'introduzione di adeguati apparecchi di misurazione della diffusione degli odori in provincia di Trento, sulla scorta di analoghe esperienze di altre Regioni, che a loro volta hanno adottato lo stesso limite-soglia	Con nota dd. 22.08.2016, prot. n. 30873, (trasmessa ai cons. con nota pres. cons. dd. 24.8.16, prot. n. 30963), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che da legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 20 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2016) all'articolo 31 ha introdotto l'articolo 102 sexies nel D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), che recita: "Con deliberazione della Giunta provinciale, da approvarsi entro centottanta giorni dall'entrata in vigore di questo articolo, sono definite le linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività ad impatto odorigeno. Le linee guida sono considerate ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi della normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti". Tali Linee guida sono state approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1087 del 24 giugno 2016. Contestualmente alla definizione delle Linee guida, l'APPA ha provveduto all'acquisto e all'utilizzo, a partire da Rovereto, di adeguate tecnologie attive di rilevamento (cd. naso elettronico), attivando ed intensificando le relative forme di controllo sul territorio, mediante l'investimento all'interno della stessa APPA di risorse, anche umane, per far fronte a questo "nuovo" tipo di rilevamenti. In particolare, a partire dal mese di marzo 2016 si è iniziato dapprima ad "istruire" il nuovo strumento campionando fasi di processo potenzialmente odorigene presso sei distinti insediamenti presenti nell'area industriale di Rovereto e successivamente, a partire dal 5 maggio 2016, si è posizionato il cd. naso elettronico in campo e precisamente a Lizzana in via Tagliamento. Così come previsto dalle nuove Linee guida, al termine di circa tre mesi di monitoraggio (5 agosto 2016 in questo primo caso) vengono validati ed elaborati i dati con il fine di individuare la o le sorgenti riconosciute quali impattanti presso i recettori (in questa occasione, in primis, gli abitanti di Lizzana). Dopo la fase di monitoraggio, individuata/e la/e fonti all'origine dell'odore, è prevista la convocazione, da parte di APPA, di apposite Conferenze di Servizi, con anche l'iniziale presenza della Ditta individuata quale responsabile, con lo scopo di definire delle nuove ed idonee prescrizioni (modifica dei processi produttivi, adozione di presidi di abbattimento dell'odore ecc.) atte a ridurre e risolvere le emissioni odorigene. Per quanto riguarda Rovereto, la convocazione di queste prime Conferenze di Servizi è prevista entro il mese di settembre 2016.
odg n. 118/XV 20/7/2015	Demolizione del complesso ex Anmil e interventi urgenti di bonifica	impegna a considerare l'urgenza di un intervento di demolizione per evidenti motivi di pericolosità e degrado, anche sulla base del fatto che l'amministrazione comunale di Rovereto in data 10 aprile 2014 ha scritto alla Provincia sollecitando un intervento di demolizione	Con nota di data 28.11.16, prot. n. 40836 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 29.11.16, prot. n. 40922) l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 1655 del 28 settembre 2015 è stato approvato lo schema di accordo tra Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto e Patrimonio del Trentino SpA per la riqualificazione paesaggistica e ambientale del compendio ex ANMIL. L'accordo prevede di assegnare a Patrimonio del Trentino SpA il compito di provvedere alla progettazione dell'intervento di demolizione, bonifica e rinaturalizzazione dell'area interessata dal complesso ex ANMIL; il Comune di Rovereto provvede invece alla stesura di una variante al PRG, al fine della parziale delocalizzazione del volume esistente nell'ottica di garantire in via perequativa/compensativa soluzioni urbanistiche compatibili con la pianificazione locale e insieme con l'equilibrio economico dell'operazione. L'accordo, sottoscritto tra Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto e Patrimonio del Trentino SpA risponde agli impegni proposti con l'ordine del giorno in oggetto.
odg n. 119/XV 20/7/2015	Definizione del concetto di consumo di suolo e monitoraggio	impegna a prevedere nel Regolamento di attuazione della nuova legge provinciale per il governo del territorio una puntuale definizione del concetto di consumo di suolo che diventi base interpretativa unica per la pianificazione subordinata	Con nota di data 21.12.17, prot. n. 42602 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42691 dd. 27.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che la legge provinciale per il governo del territorio - 1.p. n. 15/2015 - ha compreso nelle definizioni di cui all'articolo 3 quella di "consumo di suolo", indicando "il fenomeno di progressiva

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna ad attivare un progetto di ricerca volto a sviluppare la strumentazione necessaria per una misurazione costante del consumo di suolo</p>	<p>artificializzazione dei suoli, generata dalle dinamiche di urbanizzazione del territorio, monitorabili attraverso specifici indici". La legge e il suo regolamento urbanistico-edilizio provinciale non sono entrati ulteriormente nel merito della descrizione del fenomeno e degli indici, rinviando al lavoro avviato dall'Osservatorio del paesaggio che, nell'ambito del programma di lavoro approvato nel 2013, ha compreso l'analisi del consumo di suolo.</p> <p>Con nota di data 21.12.17, prot. n. 42602 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42691 dd. 27.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che lo studio, dal titolo "Ricerche sulle dinamiche di urbanizzazione e sul consumo di suolo in Trentino", datato settembre 2015 e presentato al Muse il 4 aprile 2016, ha definito un metodo di lavoro per indagare il fenomeno, una rassegna delle definizioni e la prima restituzione degli elementi rilevati riguardo al tema del consumo di suolo sul territorio provinciale.</p>
odg n. 120/XV 20/7/2015	Vigilanza sulle criticità relative all'inquinamento acustico	<p>impegna ad attivarsi per definire, in accordo con il Consiglio delle autonomie locali, i criteri ed i limiti, comunque necessari, per l'applicazione della delibera della Giunta provinciale n. 153/2001 e s.m., in materia di deroghe ai limiti posti dalla legge n. 447/1995 e relativi decreti attuativi</p> <p>impegna a valutare, sulla base dei nuovi criteri, la possibilità di modificare il numero delle manifestazioni autorizzabili di cui alla deliberazione n. 153/2001 e s.m. prevista al punto 1</p>	<p>Con nota di data 23.9.2015, prot. n. 15120 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 24.9.15, prot. n. 15221), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che nella seduta del 3 agosto 2015 la Giunta provinciale ha approvato la deliberazione n. 1332, recante "Elementi di indirizzo ai comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività e manifestazioni a carattere temporaneo in deroga ai limiti di rumore - modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 390 del 25 febbraio 2000, come modificata dalla deliberazione n. 153 del 26 gennaio 2001", in allegato alla nota e disponibile sul sito www.delibere.provincia.tn.it.</p> <p>Con nota prot. n. 446855 di data 2 settembre 2015 (in allegato), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha provveduto ad inviare relativa circolare esplicativa ai comuni e, per conoscenza, al Consorzio dei comuni trentini.</p>
odg n. 121/XV 20/7/2015	Banca della terra: priorità d'affido ai giovani agricoltori senza disponibilità di superfici coltivabili	<p>impegna a dare opportune disposizioni affinché, nell'istituzione della Banca della terra, sia garantita la priorità d'affido, per il tempo concordato preventivamente con i proprietari dei terreni, ai giovani imprenditori e agricoltori che non hanno la disponibilità di superfici coltivabili, che scelgono tale professione e mestiere</p> <p>impegna di dar corso ad un regolamento attuativo, che garantisca i proprietari dei fondi messi in disponibilità temporanea, che accorpi eventuali disponibilità all'affido e indichi delle priorità d'accesso, partendo dalle necessità di imprenditori e agricoltori residenti e iscritti alle categorie specifiche</p> <p>impegna a valutare la possibilità di assegnare ai Comuni il compito di procedere all'assegnazione temporanea, e non onerosa, dei terreni assegnandoli al richiedente il quale sarà tenuto a versare un canone concordato al proprietario del fondo, con l'obbligo di dar corso all'utilizzo reale e alla manutenzione ordinaria del fondo e degli eventuali impianti presenti</p>	<p>Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33962 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36216) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che il 24.6.2016 è stata adottata in via preliminare dalla Giunta una delibera concernente la disciplina della banca della terra che verrà sottoposta al parere degli ordini professionali, del Consiglio delle Autonomie locali e della competente commissione consiliare. La Banca della terra consiste in un inventario dei terreni pubblici e privati che i proprietari dichiarano disponibili per la temporanea assegnazione a soggetti che ne fanno richiesta. La finalità è quella di contemperare fenomeni di abbandono e mancata coltivazione con l'esigenza di facilitare il reperimento sul mercato fondiario di superfici per l'avviamento di nuove imprese agricole, favorendo in questo modo i giovani agricoltori e coinvolgendo i Comuni nell'assegnazione temporanea dei terreni.</p>
odg n. 122/XV 20/7/2015 scade 12.08.2016	Predisposizione di una normativa organica in materia urbanistica	<p>impegna ad approvare entro 12 mesi dall'entrata in vigore del disegno di legge in oggetto un testo unico che unifichi le varie leggi provinciali in materia urbanistica</p>	<p>L'Ass. alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa con nota dd. 9.8.16, prot. n. 30662 (inviata ai cons. con nota pres. cons. dd. 11.8.16, prot. n. 30750), ha comunicato che nella seduta del 20 luglio 2015, in occasione della discussione del disegno di legge n. 87/XV in materia di revisione dell'ordinamento urbanistico, il Consiglio provinciale ha approvato questo ordine del giorno. La legge provinciale per il governo del territorio 2015, approvata dal Consiglio provinciale il 22 luglio 2015 ed entrata in vigore il 4 agosto 2015, ha codificato l'obbligo di approvare, in un unico testo di natura regolamentare, tutti i provvedimenti attuativi della novella legislativa, prevedendo contestualmente l'abrogazione delle numerose fonti, regolamentari e deliberative, attuative della previgente legge provinciale, n. 1 del 2008, anch'essa abrogata.</p> <p>La predisposizione del regolamento attuativo della legge per il governo del territorio 2015 e dei provvedimenti correlati, è stata avviata dalle strutture immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge.</p> <p>In ragione della rilevanza e della complessità della materia urbanistica ed in considerazione degli istituti innovativi introdotti dalla novella legislativa, è stata scelta la strada di condividere, fin dall'inizio, la stesura dei testi attuativi con il tavolo di confronto appositamente costituito, già coinvolto per l'approvazione della legge, e composto dai soggetti istituzionali e dalle associazioni di categoria rappresentative del settore edile, dagli ordini e dai collegi professionali.</p> <p>Il cd. "Tavolo dell'Urbanistica" è stato quindi coinvolto in modo ricorrente, quasi settimanalmente, per affrontare e condividere congiuntamente le tematiche più rilevanti rispetto all'attuazione della legge provinciale.</p>
odg n. 123/XV 20/7/2015 scade 12.02.2016	Approvazione dopo la legge urbanistica della disciplina regolamentare sulla partecipazione a livello locale	<p>impegna a provvedere all'emanazione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di riforma urbanistica 2015, dei regolamenti attuativi della legge provinciale n. 12 del 2014 riguardanti la partecipazione a livello locale e a provvedere a nominare l'Autorità preposta alla disciplina dei suddetti percorsi</p>	<p>Con nota di data 8.3.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 10.3.16, prot. n. 4165), l'Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti Locali ed Edilizia abitativa ha comunicato che il tema della democrazia partecipata, già disciplinato nella legge provinciale di riforma istituzionale, è stato oggetto di ulteriore valutazione in occasione dell'esame dei disegni di legge di iniziativa popolare relativi alla mobilità sostenibile e alla democrazia diretta. Il dibattito che da tale esame è scaturito ha favorito un rinnovato interesse per gli istituti della partecipazione popolare e ha sostenuto l'idea che gli stessi debbano essere introdotti anche a livello provinciale</p>
odg n. 124/XV 20/7/2015	Realizzazione di manufatti a carattere precario	<p>impegna a rivedere la delibera n. 909 del 3 febbraio 1995 della Giunta provinciale citata in premessa in modo da:</p> <p>1. consentire la realizzazione di manufatti a carattere precario, destinati a soddisfare un bisogno temporaneo, aventi le seguenti caratteristiche:</p> <p>a) siano realizzati interamente in legno nel rispetto delle dimensioni massime fissate dalla deliberazione;</p> <p>b) assicurino la reversibilità dell'intervento;</p> <p>c) siano realizzati nel rispetto di criteri architettonici tali da garantire il decoro paesaggistico e la sostanziale uniformità sul territorio provinciale</p> <p>impegna a consentire la realizzazione dei manufatti aventi le caratteristiche di cui al punto 1. subordinatamente a:</p>	<p>Con nota di data 15.12.17, prot. n. 42164 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42402 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che tra i contenuti del regolamento urbanistico-edilizio provinciale di cui all'articolo 74 della legge provinciale per il governo del territorio - l.p. n. 15/2015 - sono ricompresi gli aspetti relativi alle opere e manufatti precari.</p> <p>Il regolamento, approvato con d.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/leg., entrato in vigore il 7 giugno 2017, ha dettato una serie di disposizioni nell'articolo 32, fornendo gli elementi in ordine alle strutture prefabbricate di carattere precario e in ordine alle opere e manufatti precari per cui ha chiarito il concetto di temporaneità, le modalità per la loro collocazione e i pareri necessari rispetto alla presenza di specifici vincoli. La norma regolamentare prevede che il comune, in relazione all'entità degli interventi, può, entro il termine stabilito per l'inizio dei lavori, subordinare la realizzazione delle opere alla presentazione di idonee garanzie mediante la sottoscrizione di una convenzione. Garanzie, anche di carattere finanziario, in ordine all'obbligo di rimozione e di ripristino dei luoghi su aree soggette a vincolo espropriativo o di approvazione di piani attuativi di iniziativa pubbliche sono richieste per l'installazione di opere e manufatti precari in dette aree.</p> <p>vedi punto 1</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>a) autorizzazione alla realizzazione da parte del comune, acquisita l'autorizzazione dell'ente gestore della strada;</p> <p>b) possibilità di revoca dell'autorizzazione, per interventi finalizzati alla manutenzione e/o ampliamento della strada o per sopravvenute esigenze di tutela dell'interesse pubblico;</p> <p>c) assunzione da parte del beneficiario dell'autorizzazione dell'impegno a rimuovere la struttura entro un congruo termine, fissato dalla medesima deliberazione della Giunta provinciale, dall'eventuale richiesta del comune o dell'ente gestore della strada;</p> <p>d) rinuncia preventiva del beneficiario dell'autorizzazione a qualsivoglia risarcimento od indennizzo in ipotesi di richiesta di smantellamento della struttura</p>	
odg n. 125/XV 20/7/2015	Valorizzazione della vocazione agricola di terreno ubicato all'uscita nord della galleria di Mezzolombardo	impegna in attesa che il terreno venga finalmente restituito alla coltivazione della vite, a provvedere immediatamente (anche in considerazione dell'avvio della stagione turistica) allo sfalcio del terreno ed alla sua costante manutenzione, così da evitare il perpetuarsi dell'attuale condizione di abbandono	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31175 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31347) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che nel corso del mese di ottobre 2015, nell'area in questione, il competente servizio ha provveduto a potare gli arbusti e tagliare l'erba. Attualmente il servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale sta eseguendo un lavoro di riqualificazione delle strisce di confine di tali sedimi, mediante la piantumazione di alcune essenze, provvedendo contestualmente a mantenere in ordine l'intera area.
odg n. 126/XV 20/7/2015	Elaborazione di testi unici in materia di urbanistica ed edilizia	impegna a valutare l'opportunità di procedere a un'elaborazione completa ed organica di uno o più testi unici provinciali in materia di governo del territorio, urbanistica ed edilizia al fine di avere una maggiore semplificazione normativa	Con nota di data 15.12.17, prot. n. 42166 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42403 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che la legge provinciale per il governo del territorio - l.p. n. 15/2015 - ha previsto all'articolo 74 che la Giunta provinciale approva, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, il regolamento urbanistico-edilizio provinciale, che, per assicurare una disciplina uniforme su tutto il territorio provinciale, stabilisce, in forma di testo unico regolamentare, gli aspetti urbanistici a esso demandati dalla legge medesima. Il regolamento, approvato con d.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/leg. ed entrato in vigore il 7 giugno 2017, disciplina gli elementi definiti dalla legge urbanistica e, nell'ottica del testo unico regolamentare, contiene altresì la disciplina dell'attività edificatoria per specifiche finalità in attuazione della stessa legge provinciale e del PUP.
odg n.127/XV 20/7/2015	Disciplina regolamentare sui criteri di definizione dei volumi edilizi	impegna a valutare il recepimento nel regolamento all'articolo 74 del disegno di legge n. 87, nell'aspetto urbanistico elencato alla lettera a), la seguente definizione: "Negli edifici degli insediamenti storici, anche di carattere sparso, con esclusione degli edifici assoggettati a restauro, lo spazio ricavato entro cinque pareti chiuse è considerato un corpo chiuso asservibile a destinazioni residenziali o ad esse accessorie ed ha natura di volume edilizio" impegna a valutare il recepimento nei centri storici e negli edifici sparsi, con esclusione degli edifici assoggettati a restauro, il recupero con natura di volume edilizio, di modesti spazi aperti ricompresi nella superficie coperta edificata ai fini di un miglioramento abitativo e delle condizioni igienico sanitario o sismiche	Con nota di data 18.12.17, prot. n. 42187 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42408 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che tra i contenuti del regolamento urbanistico-edilizio provinciale di cui all'articolo 74 della legge provinciale per il governo del territorio - l.p. n. 15/2015 - sono ricompresi gli aspetti relativi ai parametri edilizi e urbanistici e ai metodi per la loro misurazione. Il regolamento, approvato con d.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/leg., entrato in vigore il 7 giugno 2017, stabilisce all'articolo 3 la definizione di "volume edilizio", "volume entro terra o interrato", "volume fuori terra", "volume urbanistico", al fine della disciplina unitaria - rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale e all'attività edilizia sul territorio provinciale - e organica (la definizione di volume è strettamente connessa con quella di superficie utile lorda e netta) degli elementi rilevanti sotto il profilo volumetrico. In questo quadro la definizione di "volume edilizio" è quella di "volume complessivo esistente o di progetto di un edificio entro e fuori terra, calcolato al netto delle rientranze degli edifici e dei balconi. Un corpo chiuso su almeno cinque lati è considerato volume." Le rientranze sono escluse dal calcolo del volume, in quanto considerate elemento architettonico che non incide sulla volumetria complessiva dell'edificio.
odg n.128/XV 07.10.2015	Riduzione dei tempi per la concessione dell'aiuto economico relativo allo sfalcio	impegna a elargire l'aiuto economico relativo allo sfalcio in tempi più rapidi, considerato che le problematiche legate agli adempimenti burocratici e l'allungamento dei tempi di pagamento farebbero desistere molti privati da tale attività che risulta molto importante per la preservazione delle aree pascolive e dei prati ma anche per il contesto paesaggistico	Con nota di data 9.9.16, prot. n. 34028 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36213) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che gli aiuti per lo sfaldo dei prati rappresentano una delle misure agroambientali finanziate dal Programma di sviluppo rurale. I ritardi nel pagamento degli aiuti che si sono registrati con riferimento alla campagna 2014 e alla campagna 2015 sono, in entrambi i casi, riconducibili alle condizioni non ordinarie che si verificano comunemente nella fase di passaggio tra una programmazione e l'altra, nel caso specifico tra la programmazione 2007-2013 e la programmazione 2014-2020. Le cause più importanti sono da ascrivere ai ritardi nell'attivazione dei nuovi fondi comunitari (che ha interessato la campagna 2014) e alla necessità di evolvere i sistemi informativi al fine di adeguarli alle nuove regole imposte dalla programmazione entrante (che ha interessato la campagna 2015). Dalla campagna 2016, dopo l'adeguamento dei sistemi informativi si rientrerà, almeno fino al 2020, in una condizione di ordinarietà che consentirà di garantire tempi certi e sicuramente più rapidi.
odg n. 129/XV 07.10.2015	Predisposizione del piano forestale e montano e unificazione delle banche dati di lettura del territorio provinciale	impegna a mantenere per la realizzazione del PFM provinciale lo studio per territori, facendo tesoro del piano pilota realizzato per la Bassa Valsugana e il Tesino impegna a procedere con speditezza verso l'unificazione delle banche dati di lettura del territorio provinciale, rese disponibili dai vari servizi provinciali, avvalendosi anche dell'esperienza dell'ordine professionale competente che ne fa un utilizzo professionale quotidiano nella pianificazione dei nostri territori impegna a fare del PFM lo strumento chiave per comprendere l'enorme capitale naturale presente nella nostra provincia	Con nota di data 9.9.16, prot. n. 34052 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36212) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che sono stati completati, consegnati e illustrati brevemente alla Comunità di Valle i piani Forestali e Montani di Fiemme, Primiero, Val di Sole, Rendena e Tione, Alto Garda e Ledro, Paganella, Rotaliana. Il reticolo idrografico di interesse provinciale, previsto dal PUP e realizzato nell'ambito del PFM, è stato approvato come stralcio del PFM. Si sta lavorando al PFM e si prevede di poter presentare la bozza alla Consulta delle Autonomie per fine anno, aprendo formalmente la fase di consultazione, che precede l'approvazione del piano. Per la fase di consultazione si sta cercando di mettere a disposizione lo strumento di OPEN GIS per permettere di visionare a video gli elementi principali del PFM sulla base dell'ortofoto, della Urta tecnica e di quella catastale. Tutte le cartografie del PFM saranno visibili dal pubblico; gli utenti professionali e gli enti potranno scaricare gli elementi della cartografia e utilizzarli per progetti ed elaborazioni. Il PFM fornirà tutti gli elementi cartografici e le informazioni georeferenziate disponibili relativi al territorio forestale e montano; il sistema potrà poi essere integrato con gli altri elementi informativi geografici relativi alla restante parte del territorio e quelli di competenza di altri settori. Il PFM raccoglie le informazioni disponibili dai servizi provinciali, parchi, musei, le organizza e le mette a disposizione in forma georeferenziate, agli enti, ai professionisti e anche al pubblico attraverso l'open GIS.

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n.130/XV 07.10.2015	Redazione del progetto di taglio a favore dei comuni da parte dei dipendenti del servizio foreste e fauna della Provincia	impegna a contemperare nella redazione del regolamento previsto dal disegno di legge in esame i legittimi interessi economici dei professionisti interessati dai piani di taglio con quelli dei comuni	Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33615 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.9.16, prot. n. 35987) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che il regolamento DPP 8/2011 che regola la redazione dei progetti di taglio boschivo e le relative autorizzazioni, già ora lascia ampi spazi alla libera professione nella realizzazione di progetti di taglio, sia su proprietà comunali che su proprietà private. Un proprietario di boschi, in base alla norma, può infatti dare incarico ad un libero professionista per la redazione di progetti di taglio, che vengono poi sottoposti al Servizio foreste e fauna per l'autorizzazione nel caso di assenza di un piano di gestione forestale aziendale (art.17 del DPP 8/2011), oppure sono oggetto di SCIA nel caso di presenza di un piano di gestione forestale aziendale (art.18, DPP 8/2011). L'assistenza tecnica da parte del Servizio foreste e fauna per la redazione dei progetti di taglio è una terza soluzione, adottata in alternativa all'affidamento a liberi professionisti, in particolare da parte degli enti pubblici. La modifica al regolamento prevede che in questo caso l'autorizzazione sia riconducibile alla SCIA, analogamente a quanto previsto per i progetti redatti da liberi professionisti su proprietà pubbliche in base all'articolo .18. Un ulteriore spazio di attività per la libera professione si apre infine nella redazione di progetti di taglio collegati a domande di contributo sulle misure forestali del Piano di Sviluppo Rurale, dove il Servizio foreste e fauna ha un ruolo istruttorio e pertanto si astiene dalla redazione di progetti di taglio, sia sulle proprietà private che su quelle pubbliche.
odg. n. 131/XV 03.12.2015	Estensione ai bacini imbriferi montani della disciplina sul ricorso ad operazioni di indebitamento	impegna a verificare l'effettiva possibilità di poter estendere la disciplina di cui all'articolo 15 del disegno di legge n. 101/XV anche ai Bacini Imbriferi Montani che permetterebbe di liberare ulteriori risorse in favore dei comuni consorziati	Con nota di data 9.3.17, prot. n. 4474 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 14.3.17, prot. n. 4692) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che il disegno di legge n. 101/XV (LP 9 dicembre 2015, n. 18) prevedeva all'articolo 15 la modifica dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale (LP 7/1979) stabilendo al comma 3 di quest'ultimo articolo, che non costituiscono indebitamento delle amministrazioni pubbliche del sistema territoriale provinciale integrato le passività, cui corrispondono attività finanziarie detenute da altre amministrazioni pubbliche che rientrano nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall'Istituto nazionale di statistica. Con l'art 2 della LP 6 maggio 2016, n.7 è stato abrogato l'articolo 31 comma 3 ed è stato modificato il comma 1 specificando che "A decorrere dal 1° gennaio 2016, con riferimento alla disciplina dell'indebitamento si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, oltre alle altre disposizioni statali vigenti
odg n. 132/XV 16/12//2015	Iniziativa per la presentazione della candidatura del lago di Garda come patrimonio dell'UNESCO	impegna ad avviare, utilizzando le risorse rese disponibili nel bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento 2016-2018, in particolare quelle relative alle missioni n. 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, n. 07 Turismo e n. 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, un percorso formale e nelle sedi opportune, in collaborazione con le Regioni Veneto e Lombardia, per proporre la candidatura del territorio del Lago di Garda quale "Patrimonio dell'Umanità UNESCO"	Con nota di data 9.9.16, prot. n. 34054 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.9.16, prot. n. 36219) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno, abbiamo informato dell'espressione favorevole al riconoscimento del lago di Garda come patrimonio riconosciuto dall'Unesco, in tutte le occasioni di confronto con i livelli istituzionali di governo locale, e/o con quelli delle regioni interessate. L'idea che è maturata soprattutto a livello regionale negli ultimi colloqui è quella di addivenire ad un unico protocollo del lago di Garda contenente impegni comuni tra cui anche quello indicato nell'ordine del giorno.
odg n. 133/XV 16/12//2015	Valorizzazione del legno trentino	impegna a proseguire nell'azione di utilizzo delle barriere stradali in acciaio/legno a protezione delle strade inserite in contesti paesaggistici significativi	Con nota dd 28.7.16, prot. n. 30041 (inviata ai cons. con nota pres. cons. dd. 1.8.16, prot. n. 30201), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che nel corso del 2016 sono state posate o verranno posate barriere legno/acciaio nei seguenti tratti stradali: SP 31 per il Manghen, 120 ml; SP 239 di Campiglio, 40 ml; SS 50 del Grappa e Passo Rosse, 640 ml.
odg. n. 134/XV 16.12.2015 scade il 30.06.16	Promozione dell'utilizzo del bitume modificato con gomma di pneumatico riciclati	impegna a comunicare entro giugno 2016 al Consiglio i risultati ottenuti con le modifiche di capitolati e con le prime utilizzazioni al fine di verificare la possibilità di estensione dell'uso del bitume modificato nelle prossime manutenzioni stradali, sia su strade provinciali che comunali	Con nota di data 20.6.16 (comunicata ai cons. con nota del Pres. Cons. dd 21.6.16, prot. n. 24481), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che il Servizio competente, sulla base della gara d'appalto espletata nel corso dello scorso anno, ha provveduto alla stesa dei primi due tratti sperimentali dello spessore di 3 cm per complessivi 10500 mq (Pietramurata e Vezzano) in due differenti tipologie di situazione viabilistica: - in curva con conglomerato chiuso; - in rettilineo con conglomerato semichiuso. Per questi interventi si eseguiranno una serie di prove di analisi per monitorare il comportamento sotto il profilo acustico delle miscele bituminose poste in opera per accertare i benefici in termine di riduzione del rumore da traffico nonché prove di cessione. Sulla base di questa prima sperimentazione, seguirà a breve un ulteriore affidamento per un importo complessivo di circa 200.000,00 Euro per il quale è in corso l'iter autorizzativo da parte del Servizio competente e della GP. Tale intervento consentirà di completare la sperimentazione già avviata integrando le verifiche tecniche anche con verifiche mediche sugli operatori addetti alla stessa. Per quanto riguarda le modifiche dei capitolati speciali d'appalto, il Servizio competente ha sviluppato una bozza di capitolato tecnico ipotizzando due tipologie di conglomerato bituminoso con l'uso di polverino proveniente da pneumatici: chiusa e semichiusa. Un affinamento di tali articoli di capitolato, prima della definitiva approvazione da parte della GP, potrà essere effettuato sulla base dei risultati derivanti dai succitati interventi sperimentali attuati dal servizio competente. Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8423 (invita ai cons. con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che, sulla base delle indicazioni del Piano d'azione per il contenimento del rumore veicolare 2013-2018 ha provveduto, in via sperimentale, ad asfaltare con asfalto additivato con polverino di gomma derivante dal recupero di pneumatici, vari tratti di strada specificati nella nota. Tali interventi, al fine di massimizzare i tratti asfaltati con i fondi assegnati e per valutare attentamente le eventuali criticità della posa in opera, sono stati eseguiti con la squadra asfalti del Servizio Gestione Strade. Considerato che non esistono evidenze scientifiche circa l'efficacia acustica che tali pavimentazioni possono avere se utilizzate su viabilità locale a velocità limitata (es. 50 o 70 km/h) e visto il maggior onere di acquisto e posa degli stessi, gli interventi realizzati costituiscono (come peraltro previsto nel Piano d'azione per il contenimento del rumore veicolare 2013-18) una prima sperimentazione da parte della PAT per verificare in campo la loro efficacia reale, in termini di abbattimento del rumore e la durata nel tempo delle prestazioni acustiche rilevate. Tali interventi sono stati accompagnati, infatti, da appositi rilievi fonometrici di tipo fisso (presso abitazioni localizzate in prossimità dei tratti bitumati) e da apposite campagne di misura mobile che hanno rilevato prima e dopo la realizzazione dell'intervento, i livelli di rumore prodotti dal rotolamento dei pneumatici. Le campagne di misurazione,

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			che sono attualmente in corso e proseguiranno anche nel 2018 e nel 2019, hanno evidenziato, fino ad ora, che i benefici acustici ottenuti su strade con velocità di percorrenza di circa 70 km/h (pari a circa 3 dBa) sono quasi analoghi a quelli ottenibili con i comuni asfalti. Il proseguimento delle misure confermerà se tali benefici si protrarranno nel tempo e o se gli stessi, al contrario, si ridurranno come avviene per i comuni asfalti.
odg n. 135/XV 16/12//2015 scade il 31.01.16 - p. 1 scade il 30.06.16 - p. 2 IV commissione <i>soll. 19.01.16</i>	Adeguamento del reddito di riferimento per la determinazione dell'Icef all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati	impegna a convocare entro il gennaio 2016 il Tavolo di valutazione e orientamento delle politiche tariffarie, costituito con lettera del Presidente della Provincia autonoma di Trento, prot. n. 130685/S016 del 4 dicembre 2009, congiuntamente al comitato tecnico di cui all'articolo 26 dell'allegato alla delibera n. 1076 del 29 giugno 2015, affinché proceda ad una proposta di adeguamento, all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, del reddito di riferimento per la determinazione dell'indicatore Icef utilizzato per l'accesso agli alloggi sociali, per la determinazione dei relativi canoni nonché per la determinazione del contributo all'affitto di alloggi locali sul libero mercato impegna a deliberare l'adeguamento del reddito di riferimento relativo agli interventi di cui al punto 1. non oltre il termine del 30 giugno 2016, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale e sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello provinciale	L'Ass. alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa con nota dd. 10.8.16, prot. n. 30764 (comunicata ai cons. con nota pres. cons. dd. 11.8.16, prot. n. 30749), ha comunicato che L'ordine del giorno n. 135 approvato dal Consiglio provinciale il 16 dicembre 2015 in relazione ai DDL n. 106 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2016", n. 107 "Legge di stabilità provinciale 2016" e n. 108 "Bilancio di previsione 2016 - 2018") ha impegnato la Giunta provinciale a convocare il Tavolo delle politiche tariffarie per elaborare una proposta di adeguamento all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati del reddito di riferimento per la determinazione dell'Icef utilizzato per l'accesso agli alloggi sociali, dei canoni dei medesimi alloggi e del contributo all'affitto degli alloggi locali sul libero mercato. In data 7 aprile 2016 si è svolto un incontro alla presenza dell'Assessore Carlo Daldoss e dei rappresentanti sindacali Walter Alotti (UIL), Lorenzo Pomini (CISL) e Andrea Grosselli (CGIL) al fine di affrontare la questione. In tale sede l'Assessore si è impegnato ad introdurre l'adeguamento del reddito di riferimento all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo relativo agli anni 2016, 2017 e 2018. In data 6 maggio 2016 si è svolto un incontro con con il Dirigente dell'A.P.A.P.I., componente del comitato tecnico ICEF, al fine di definire il percorso per l'attuazione dell'impegno sopra indicato secondo quanto sinteticamente di seguito indicato: - l'adeguamento del reddito di riferimento non potrà essere fatto prima dell'inizio del 2017 momento nel quale si avrà conoscenza dell'indice dei prezzi al consumo relativo al 2016; - l'adeguamento di cui sopra si applicherà alle domande che verranno raccolte a partire dal 01/07/2017, con effetto economico, in particolare, sui canoni ITEA a partire dal gennaio del 2018, sull'accesso agli alloggi ITEA a partire dal secondo semestre del 2018 e sui contributi all'affitto a partire circa dal secondo semestre del 2018.
odg n. 136/XV 16/12//2015	Attivazione di corsi di alta formazione turistica e realizzazione del polo formativo del turismo e del benessere	impegna a predisporre, entro l'avvio del prossimo anno formativo, la costituzione di Corsi di alta formazione professionale mettendo in rete i soggetti citati in premessa, valorizzando innanzitutto il Centro di formazione professionale di Varone-Riva e Gardascuola e nella loro capacità di offrire percorsi formativi all'altezza delle sfide odierne, con l'obiettivo di creare e sviluppare professionalità specializzate negli ambiti direzionali e organizzativi nel comparto allargato del turismo, avendo particolare riguardo alle nuove necessità legate al turismo in generale e in particolare a quello congressuale, arte e territorio, fiere, sport outdoor impegna a promuovere la realizzazione del Polo formativo del turismo e del benessere, che riconosca la rete già attivata nell'Alto Garda che prevede tra gli altri soggetti che potranno contribuire al Polo e all'alta formazione il Centro di formazione professionale di Varone-Riva e Gardascuola di Arco	Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39104 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39219) il Presidente della Provincia ha comunicato che con delibera n. 1373 del 19/8/2016 è stato approvato l'aggiornamento del Programma triennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 adottato ai sensi dell'art. 22 della Legge Provinciale n. 9 di data 03.06. 2015, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1581 del 21.9.2015 e s.m.i.. In detto piano è stata effettuata la programmazione dei Poli dell'Alberghiero e del Benessere individuando quattro poli sul territorio Polo Levico, Polo Tesero, Polo Varone - Riva del Garda, Polo Tione. Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39104 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39219) il Presidente della Provincia ha comunicato che il Polo Varone - Riva del Garda sarà specializzato sui temi della ricettività turistica e quindi anche su legame con arte, territorio, grandi eventi. In ciascuno di questi poli è stata garantita sia l'offerta dell'Alta Formazione, sia la possibilità per gli studenti di giungere alla maturità (attraverso le passerelle con l'istruzione secondaria o attraverso l'anno integrativo per il raggiungimento della maturità dell'istruzione professionale. Rispetto al Polo di Varone, non sono ancora stati specificati nella delibera i soggetti coinvolti nel Polo, è infatti necessario un progetto di attuazione da definire secondo „la Delibera n° 808 del 18/5/2015 " Linee guida e standard minimi per la costituzione di Poli Specialistici di Filiera con il coinvolgimento di scuola, formazione professionale, imprese e centri di ricerca del territorio. Definizione dei contenuti minimi degli accordi di rete e regole procedurali". è quindi demandata ai soggetti del territorio formativi e imprenditoriali la definizione della rete e i contenuti del progetto di Polo. Vi è sicuramente l'aspettativa che nel Polo siano coinvolti sia il CFP Enaip di Varone, sia Gardascuola.
odg n. 137/XV 16/12//2015 scade il 16.06.16 III commissione	Sicurezza della navigazione sulle acque interne provinciali	impegna ad assumere, utilizzando le risorse rese disponibili nel bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento 2016-2018, in particolare quelle stanziare sull'unità di missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", idonee iniziative per potenziare la vigilanza da parte degli organi provinciali competenti sulle attività di navigazione nelle acque interne di interesse provinciale, assicurando in particolare che venga svolta dagli stessi un'adeguata valutazione in ordine alla reale natura professionale dell'attività di navigazione controllata, la quale consenta una conseguente corretta applicazione della normativa nazionale sulla navigazione ed in particolare delle prescrizioni riguardanti la tutela della sicurezza della navigazione e del personale navigante impegna a riferire alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale entro sei mesi dall'adozione del presente provvedimento sulle iniziative adottate al fine di dare attuazione a quanto previsto al punto 1	Con nota di data 20.6.16 (comunicata ai consiglieri e al Pres. Terza Comm) con nota del Pres. Cons. dd 21.6.16, prot. n. 24482 l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si è proceduto ad un'analisi giuridica del quadro normativo nazionale e provinciale con elaborazione di sintesi di data 15 febbraio 2016. Si sono diramate istruzioni attuative in data 26 febbraio 2016 a Motorizzazione civile, Servizio bacini montani, Questura di Trento e Comunità Alto Garda e Ledro e Alta Valsugana e Bersntol. Si è applicato il nuovo quadro regolamentare in occasione del bando del servizio Vele sicure del marzo 2016, ed infine si è avviato il percorso per la definizione delle norme tecniche relative alle unità nautiche impiegate nei servizi in conto proprio nelle acque interne mutuando la disciplina dalla legge 472/99 con nota dd. 21 giugno 2016 (prot. n. 24482) il Pres. Cons. ha trasmesso la nota inviata dall'Ass.re alle infrastrutture e all'ambiente dd. 20 giugno 2016 al Pres. Terza Commissione permanente
odg n. 138/XV 16/12//2015 scade il 16.06.16 III commissione	Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica in edilizia	impegna a sostenere, in coerenza con gli obiettivi indicati in sede comunitaria e nazionale, le attività delle Energy Service Company o società di servizio energia (ESCO), finalizzate alla realizzazione di interventi di riqualificazione energetica sugli immobili di proprietà pubblica e privata, all'uso razionale dell'energia e alla diffusione di fonti rinnovabili, anche attraverso appositi fondi alimentati con gli stanziamenti di bilancio	Con nota di data 27.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del vice pres. Cons. dd 28.6.16 , prot. n. 24778), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato (punti 1 e 2) che le Energy Service Company (anche .dette ESCo) sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento. I risparmi economici ottenuti vengono condivisi fra la ESCO ed il cliente finale con diverse tipologie di accordo commerciale che presuppone un'adeguata struttura organizzativa e professionale, specifica nell'ambito della qualificazione energetica. Nonostante ciò gli interventi di riqualificazione energetica su edifici possono essere realizzati efficacemente da qualunque soggetto, anche non ESCO. Il fatto che le ESCO possono metterci denaro proprio anziché ricorrere al credito non giustifica la restrizione della concorrenza: infatti, in primo luogo anche altre imprese potrebbero possedere propri capitali di investimento e, in secondo luogo, esistono molte imprese in grado di predisporre un progetto, realizzarlo e garantire i risultati con una corretta successiva gestione che potrebbero accedere al credito aggregando finanziamenti privati. A partire dal 2012 il serv. competente ha promosso il progetto di qualificazione energetica del. Don Ziglio - Piccola Opera di Levico, per il quale la scelta è stata quella di privilegiare le capacità delle imprese locali (ad esempio di quelle aderenti al Distretto tecnologico) in quanto si è consentito a qualunque operatore professionale, con esperienza, capacità e solidità, di poter presentare una candidatura, anche senza essere una ESCO, di presentare un progetto e realizzarlo. Questa sperimentazione, ha permesso di constatare che non ha partecipato, peraltro, nessuna ESCO, a riprova che gli interventi di entità "minore" non attraggono questi "colossi" dell'economia. Attualmente il progetto è in fase di gara e a breve avremo il soggetto che interverrà sull'edificio a fronte del risparmio in bolletta per

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>un determinato tempo stabilito in contratto. Il serv. competente nel corso dell'ultimo decennio si è attivamente impegnato a perseguire, in tutti gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione e soprattutto di manutenzione straordinaria, gli obiettivi di risparmio energetico e contenimento delle emissioni inquinanti, in particolare ponendo attenzione al comportamento dell'involucro (cappotto, isolamento, serramenti etc.), al rendimento degli impianti di produzione di calore (caldaie a condensazione, pompe di calore etc.), nonché all'utilizzo di fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici e solare termico). Tale attività si è evoluta e migliorata con l'applicazione degli aggiornamenti normativi susseguitisi poi sia in campo europeo, sia nazionale che provinciale. Inoltre, ai fini di una corretta programmazione all'interno di una valutazione della fattibilità di ipotetici interventi anche sotto il profilo economico, a partire dal 2011 il Serv. competente ha operato una schedatura del comportamento energetico, con approfondimenti sulle possibili soluzioni progettuali per un miglioramento della prestazione energetica di un rilevante numero di edifici. Dal 2012 è iniziata una attività di certificazione energetica degli edifici pubblici di competenza con la predisposizione di numerosi Attestati di Prestazione Energetica ai sensi del D.M. 26/2006 e successive modifiche ed integrazioni anche della normativa provinciale. Nel prossimo futuro, si intende procedere ad affidamenti a professionisti esterni per l'implementazione della campagna di Certificazione energetica di edifici di proprietà pubblica.</p>
		<p>impegna ad elaborare un progetto di riqualificazione energetica degli edifici pubblici presenti sul territorio provinciale, promuovendo azioni di coordinamento con i comuni per la raccolta dei dati relativi agli immobili ubicati nel rispettivo territorio</p>	
		<p>impegna a sostenere l'accesso al credito per supportare lo sviluppo di progetti di efficientamento energetico di cui al punto 1., promuovendo il coinvolgimento di istituti bancari, di società finanziarie e di investitori privati</p>	<p>Con nota di data 27.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del vice pres. Cons. dd 28.6.16 , prot. n. 24778), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato (punto n. 3) che occorre distinguere fra le azioni nel campo dell'edilizia residenziale e quelle nel settore degli incentivi alle imprese. Per le prime, per gli effetti dell'art. 71 della l. p. n. 2 del 2016, n.2 è stato introdotto nella l. p. n. 20 del 2012, l'art. 14 bis, che prevede l'incentivazione a soggetti privati per l'esecuzione, su condomini, di interventi di riqualificazione volti all'efficientamento energetico ed all'impiego di fonti rinnovabili. Le disposizioni attuative di questo articolo sono state definite con la del. della GP n. 846/2016. Fra le misure concesse sono previsti anche incentivi volti a sostenere l'accesso al credito dei soggetti investitori, promuovendo al contempo il coinvolgimento di istituti bancari e di società Energy Service Company - ESCo.</p> <p>Entrando più in dettaglio, i criteri di incentivazione approvati con la deliberazione citata prevedono la copertura di una quota degli interessi sui mutui sottoscritti con specifiche banche convenzionate, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico realizzati su condomini (es. posa di cappotto, sostituzione del generatore, ecc.). Si prevede inoltre una maggiorazione della percentuale dell'interesse coperto con contributo provinciale, in caso di stipula di un contratto EPC (Energy Performance Contract o Contratto di rendimento energetico) come definito ai sensi del D.Lgs. n. 102 del 2014, ovvero in caso di stipula di un accordo contrattuale tra un beneficiario (in questo caso il condominio) ed un fornitore di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, che dovrà essere verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto, in cui gli investimenti realizzati vengono corrisposti in funzione del miglioramento dell'efficienza stabilito contrattualmente o di altri criteri di prestazione energetica concordati, quali i risparmi finanziari.</p> <p>Con tale disposizione, pertanto, si è pertanto inteso favorire l'intervento di società di servizi energetici nell'attuazione delle misure di efficientamento degli edifici.</p> <p>Nel settore delle imprese invece, afferente alla sfera della legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6, prendendo spunto dai positivi riscontri ottenuti in questa prima fase di contrattazione con gli istituti di credito nell'ambito del cosiddetto "Progetto condomini", si sta valutando di proporre un eventuale intervento di modifica del regolamento della richiamata lp 6/99, introducendo una deroga che consenta alle società ESCo di essere riconosciute come soggetti beneficiari per accedere agli incentivi da questa legge proposti. Si evidenzia peraltro la necessità di svolgere degli approfondimenti per ciò che riguarda gli aiuti alle imprese in regime di "de minimis".</p>
		<p>impegna a riferire alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale entro sei mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno sulle iniziative adottate al fine di dare attuazione a quanto previsto ai precedenti punti di impegno</p>	
odg n. 139/XV 17/12//2015	Realizzazione dei lavori di sbarriamento della stazione ferroviaria di Rovereto	<p>impegna a sollecitare RFI ad attuare lo sbarriamento programmato per il 2016 alla stazione di Rovereto</p> <p>impegna a verificare il ricorso all'articolo 16 della legge provinciale n. 16 del 1993 per il concorso finanziario provinciale su investimenti volti al miglioramento dell'accesso delle persone a mobilità ridotta dei servizi ferroviari, avendo cura di dare la priorità ad investimenti riguardanti asset proprietari provinciali (quali il materiale rotabile)</p>	<p>con nota di data 10.5.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 12.5.16, prot. n. 9087), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che, presumendo la disponibilità dei finanziamenti previsti nell'ambito dello Schema di Aggiornamento 2015 del Contratto di Programma 2012-2016 entro il mese di giugno 2016, i suddetti interventi sono stati così programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel corso del secondo semestre 2016: miglioramento dell'incarrozzamento viaggiatori con l'innalzamento del secondo marciapiede ad altezza pari a 55 cm. per circa 400 m. ed abbattimento delle barriere architettoniche con la realizzazione di due ascensori. Tali interventi comprendono inoltre la posa di percorsi tattili, linea gialla tattile, mappa tattile, nonché la sistemazione degli arredi; - nel corso del primo semestre 2017: installazione di illuminazione a led e manutenzione straordinaria alle pensiline.
odg n. 140/XV 17/12//2015	Procedure di affidamento di lavori pubblici con particolare riferimento alle offerte anomale	<p>impegna a vigilare, verificare e richiedere che i vari servizi provinciali interessati, nelle gare di appalto relative ai settori citati in premessa (ma anche in tutti i settori in cui la normativa sia applicabile), rispettino le normative provinciali tramite l'utilizzo della procedura di cui all'articolo 40, comma 1, della legge provinciale n. 26/93, con esclusione automatica delle offerte anomale da operarsi secondo i criteri di cui all'articolo 63, comma 6, del regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/leg) con particolare attenzione alle situazioni anomale dove il ribasso superi la percentuale del 23 per cento</p>	<p>Con nota di data 10.5.16 (comunicata ai cons.ri con nota del Pres. Cons. dd 12.5.16, prot. n. 9091), l'Ass.re alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in attuazione dell'ordine del giorno è stata emanata la circolare allegata prot. n. 156818 dd. 24 marzo 2016 a firma dell'Assessore medesimo. Il punto 1 dell'odg n. 140 impegna la G. Prov.le a verificare che le strutture provinciali interessate nelle gare di appalto "rispettino le normative provinciali tramite l'utilizzo della procedura di cui all'art. 40, comma 1, della l.p. n. 26/93, con esclusione automatica delle offerte anomale da operarsi secondo i criteri di cui all'art. 63, comma 6, del reg. di attuazione della l.p. n. 26 del 1993 (D.P.P. 11.05.2012, n. 9-84/leg) con particolare attenzione alle situazioni anomale dove il ribasso superi la percentuale del 23%".</p> <p>L'ordinamento provinciale sui lavori pubblici prevede l'applicazione della procedura di valutazione delle offerte anomale secondo il seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli appalti sotto soglia si deve applicare l'articolo 40 della l.p. sui lavori pubblici, come disciplinato dall'art. 63 del relativo regolamento; - per gli appalti sopra soglia comunitaria e per le procedure di appalto di cui all'articolo 30, commi 5bis e 5bis I della l.p. sui lavori pubblici, si deve applicare l'articolo 58. 29 della l.p. sui lavori pubblici; - per le spese in economia di cui all'art. 52 della legge, il medesimo articolo 52 al comma 9 prevede la facoltà di ricorrere alla

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>valutazione delle offerte anomale ai sensi dell'articolo 40, comma 1. Ne discende che la prima parte del punto 1 dell'ordine del giorno, relativamente all'applicazione dell'anomalia dell'offerta ai sensi dell'art. 40 comma 1, della l. p. n. 26 del 1993 trova attuazione di fatto con riferimento alle sole spese in economia, posto che, come detto, l'art. 52, comma 9, della l.p. sui lavori pubblici stabilisce la facoltà di effettuare la valutazione dell'anomalia dell'offerta.</p> <p>Al fine di fornire indirizzi omogenei alle strutture provinciali, si stabilisce che in ogni gara relativa all'affidamento di lavori ai sensi dell'articolo 52 della l.p. sui lavori pubblici si proceda all'individuazione dell'offerta aggiudicataria secondo le procedure dell'art. 40, comma 1, della l.p. n. 26/93, come disciplinato dall'art. 63 del relativo regolamento. Considerato che l'articolo 178 del citato reg.to sui lavori pubblici dispone l'obbligo di invitare agli affidamenti di opere o di lavori pubblici dodici imprese ritenute idonee, (fatti salvi i casi di opere specialistiche in cui non ci sono aspiranti idonei in tal numero e non è possibile applicare la disposizione dell'articolo 36, comma 2 bis della legge), nelle spese in economia la procedura dell'esclusione automatica delle offerte anomale da applicare è quella generale di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 (sistema dei percentili) dell'art. 63 del reg.to di attuazione della l.p. n. 26 del 1993, mentre la disciplina prevista al comma 6 del predetto art. 63 (sistema della media mediata) si applicherà solo nel caso in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci. La seconda parte del punto 1 dell'odg pone inoltre particolare attenzione alle situazioni anomale dove il ribasso superi la percentuale del 23%, che è quella stabilita nell'elenco prezzi della Provincia quale ordinario corrispettivo di spese generali ed utile d'impresa. Si stabilisce pertanto che nel caso in cui il numero delle offerte ammesse è inferiore a 5 (e dunque non possono essere applicati i sistemi dei percentili e della media mediata, di cui all'art.63 del regolamento) la percentuale di ribasso superiore al 23% costituisce "elemento specifico" che determina l'applicazione dell'art. 63, comma 7, del reg.to di attuazione della l.p. sui lavori pubblici del 1993.</p>
		<p>impegna a prevedere, nei contratti stipulati con le imprese aggiudicatrici, dei pagamenti parziali in base agli stati di avanzamento dei lavori come peraltro previsto dalla normativa vigente in modo da rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese aggiudicatrici dell'appalto</p>	<p>Con nota di data 10.5.16 (comunicata ai cons.ri con nota del Pres. Cons. dd 12.5.16, prot. n. 9091), l'Ass.re alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che l'ordinamento provinciale sui lavori pubblici prevede l'effettuazione dei pagamenti parziali quale corrispettivo per l'esecuzione di lavori di interesse provinciale affidati in appalto, secondo il seguente schema:</p> <p>per gli appalti, l'art. 171, comma 5 del regolamento stabilisce che gli stati di avanzamento vengano disposti a cadenza bimestrale;</p> <p>- per le spese in economia di cui all'art. 52 della legge, il medesimo articolo 52 al comma 10bis stabilisce che il pagamento dei lavori e delle forniture da eseguire in economia può aver luogo in unica soluzione ad avvenuta prestazione, ovvero ratealmente in ragione delle prestazioni via via eseguite.</p> <p>Ne consegue che il punto 2 dell'ordine del giorno, relativamente al pagamento mediante stati avanzamento dei lavori trova attuazione di fatto con riferimento alle sole spese in economia, posto che, come detto, l'art. 52, comma 10bis, della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 stabilisce la facoltà e non l'obbligo (come invece per gli appalti) di effettuare pagamenti parziali in ragione dei lavori eseguiti.</p> <p>Pertanto, considerata la necessità di applicare in modo uniforme la suddetta disciplina vigente relativa agli stati di avanzamento, al fine di rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese aggiudicatrici dell'appalto, si dispone che nei contratti stipulati con le imprese aggiudicatrici si preveda la corresponsione dei pagamenti parziali in base agli stati di avanzamento dei lavori, secondo quanto stabilito dall'art. 171, comma 5, del regolamento sui lavori pubblici, anche per i lavori realizzati ai sensi dell'art. 52 della legge provinciale sui lavori pubblici 1993, la cui esecuzione abbia una durata di almeno 3 mesi.</p>
		<p>impegna a richiedere, presso i servizi interessati, che negli affidamenti a trattativa privata entro i limiti della somma di euro 25.000 venga verificata la presenza di aziende locali in grado di fornire la stessa tipologia di prodotti</p>	<p>Con nota di data 10.5.16 (comunicata ai cons.ri con nota del Pres. Cons. dd 12.5.16, prot. n. 9091), l'Ass.re alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che al di fuori delle ipotesi di ricorso obbligatorio alle convenzioni attivate da Consip o dalla Provincia, dovrà esser effettuata la verifica relativa alla presenza di aziende locali in grado di fornire la stessa tipologia di prodotti, anche mediante indagini di mercato locale se il bene non è acquisibile sul mercato elettronico provinciale (MEPAT), al fine di garantire la fornitura dei prodotti in condizioni di concorrenza sia sotto il profilo del prezzo che della qualità dei medesimi prodotti.</p> <p>In sintesi, l'ordine del giorno in oggetto si attua nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di applicazione dell'anomalia dell'offerta ai sensi dell'art. 40 comma 1, della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 nei lavori realizzati ai sensi dell'art. 52 della legge provinciale sui lavori pubblici 1993; - obbligo di applicare l'art. 63, comma 7, del regolamento di attuazione della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 per ribassi superiori al 23%, nel caso in cui il numero di offerte ammesse risulti inferiore a 5; - obbligo di applicazione dell'art. 171, comma 5, del regolamento di attuazione della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 per i lavori realizzati ai sensi dell'art. 52 della medesima legge, la cui esecuzione abbia una durata di almeno 3 mesi; - obbligo di verificare la presenza di imprese locali in grado di fornire la stessa tipologia di prodotti negli affidamenti di forniture a trattativa privata di importo inferiore a euro 25.000, fuori dai casi di ricorso obbligatorio alle convenzioni Consip o provinciali e nel rispetto dei principi di libera concorrenza. <p>Si dispone infine che quanto previsto dalla presente si applichi alle procedure il cui bando è stato pubblicato o le lettere d'invito spedite successivamente alla data della presente circolare.</p> <p>Preso atto della peculiare attenzione che l'ordine del giorno pone riguardo al periodo economico di grave crisi del settore dei lavori pubblici, anche a livello locale, ed alle misure richieste al fine di contrastare tale situazione, si ribadisce che i principi comunitari di concorrenza, trasparenza e imparzialità, così come declinati anche nell'ordinamento provinciale in materia di lavori pubblici e di contratti, costituiscono parametro indefettibile per l'applicazione della disciplina in materia.</p> <p>Si invitano i Dirigenti generali a voler dare la più ampia diffusione del contenuto della presente circolare al personale delle rispettive strutture, nonché a provvedere al monitoraggio degli affidamenti disposti e dei ribassi ottenuti, al fine di valutare gli effetti e l'impatto finanziario dell'applicazione del ordine del giorno in oggetto.</p>
<p>odg n. 141XV 17/12//2015</p>	<p>Attivazione di percorsi di formazione continua per imprenditori e lavoratori dipendenti delle imprese artigiane</p>	<p>impegna a valutare la possibilità di prevedere anche in Trentino l'attivazione di azioni integrate di formazione continua fra Associazione artigiani, Fondartigianato e Provincia autonoma di Trento, al fine di incrementare, anche sul nostro territorio, la competitività, l'innovazione e la produttività delle imprese artigiane</p>	<p>Con nota di data 6.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.6.16 , prot. n. 23796), il Vicep e Assessore allo sviluppo economico e lavoro ha comunicato che la formazione continua è uno strumento fondamentale per sostenere l'incremento della produttività e il rafforzamento della competitività delle imprese e la Provincia, attraverso Agenzia del Lavoro, sostiene la formazione continua delle imprese trentine, finanziando percorsi formativi, per lo sviluppo delle competenze professionali dei lavoratori, favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, permettere l'introduzione in azienda di tecnologie, metodi produttivi, gestionali e manageriali innovativi, incrementare i profili qualitativi del capitale umano. Con del. n.1921/2015, la G. P.le ha fornito gli indirizzi strategici e le direttive per l'attuazione delle politiche del lavoro, ed ha indicato, tra le direttive, la necessità sostenere la formazione continua, anche mediante un coordinamento con i fondi interprofessionali. In attuazione degli indirizzi e delle direttive</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>forniti, l'esigenza di un coordinamento con i fondi interprofessionali, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse per la formazione continua, è sottolineata nella parte prima "Principi attuativi e linee guida" del Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018, e nelle "Disposizioni generali" della parte seconda del Documento, in cui si precisa, tra l'altro, che Agenzia del lavoro, nel promuovere la propria offerta formativa, valorizzi un rapporto sinergico con gli altri operatori del sistema della formazione provinciale, tra cui gli enti che programmano e attuano azioni con il concorso dei Fondi paritetici interprofessionali. Il finanziamento dei percorsi di formazione continua ha come obiettivo, fra gli altri, quello di promuovere la complementarietà tra interventi di formazione continua finanziati dall'Ente pubblico e interventi sostenuti dai Fondi interprofessionali.</p> <p>Interventi di sostegno alla formazione continua. Al capitolo 4 del Documento degli interventi di politica del lavoro, sono previsti interventi di sostegno della formazione dei lavoratori occupati.</p> <p>1. Intervento 4.A Formazione individuale extra aziendale di aggiornamento professionale.</p> <p>Sono finanziati da Agenzia del Lavoro percorsi formativi per lo sviluppo di competenze professionali volte all'introduzione in azienda di tecnologie, metodi produttivi, gestionali e manageriali innovativi. L'intervento, proprio perché mirato al sostegno dell'innovazione, è rivolto ai lavoratori inquadrati nei livelli più alti (tecnici, quadri, responsabili di reparto o unità produttiva, giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante) ed ai soci lavoratori, ai titolari di piccola impresa o impresa artigiana, ai soci di società cooperativa e agli imprenditori individuali. ,</p> <p>Nell'ambito di questo 'intervento, nel 2016 sono stati finanziati 9 progetti,, coinvolgendo 9 corsisti titolari o soci lavoratori.</p> <p>2. Intervento 4.B Formazione individuale di specializzazione. Questo intervento si caratterizza per il fatto di sostenere la formazione volta all'innovazione o internazionalizzazione delle aziende trentine ed è rivolto ai lavoratori diplomati, laureati o laureandi, dottori di ricerca o dottorandi anche in fase di inserimento- lavorativo o di sviluppo di carriera, ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante con qualifica professionale o diploma professionale. L'intervento sostiene anche la formazione rivolta direttamente agli imprenditori individuali che siano anch'essi diplomati o laureati, laureati o laureandi, dottori di ricerca o dottorandi. Nell'ambito di questo intervento, nel 2016 sono stati finanziati 6 progetti, coinvolgendo 5 corsisti dipendenti e 1 corsista imprenditore individuale.</p> <p>3. Intervento 4.0 Formazione collettiva di aggiornamento professionale. Pe l'ulteriore contenuto vedasi documento attuativo</p>
odg n. 142XV/17/12//2015	Realizzazione in Trentino di micro centrali di biomassa	impegna ad autorizzare nuovi impianti alimentati a biomassa sul territorio che assicurino le seguenti condizioni: a) che il cippato acquistato sia coerente con le indicazioni e i limiti autorizzativi contenuti nel Piano energetico ambientale provinciale 2013/2020;b) che sia utilizzato legno vergine, escludendo, quindi, qualsiasi tipo di combustibile non ammesso dalla normativa di riferimento; c) che siano garantiti massimi livelli di efficienza energetica e l'applicazione delle Best Available Techniques (BAT), con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera; d) che possibilmente sia favorito il coinvolgimento nell'acquisizione delle biomasse di maestranze forestali, anche attraverso la costituzione di cooperative forestali, come ulteriore supporto alla disoccupazione locale	<p>Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31188 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31350) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che:</p> <p>a) tutti gli impianti autorizzati sono soggetti al rispetto delle disposizioni contenute nell'allegato 2 al PEAP, che vengono controllate sia in fase di progetto sia successivamente verificate durante l'esercizio dell'impianto tramite comunicazioni ad APRIE a cura del gestore, nonché eventuali controlli in sito effettuati dagli ispettori ambientali;</p> <p>b) il decreto del Presidente della Provincia 30 luglio 2008, n. 29-136/Leg. e il D.lgs 152/2006 definiscono le caratteristiche dei combustibili ammessi in . provincia di Trento. Tutti gli impianti a biomassa autorizzati sono conformi alle normative richiamate.</p> <p>c) Per quanto concerne le emissioni in atmosfera la relativa autorizzazione è un prerequisito per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, che è di competenza di APRIE e viene emessa dal Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, il quale verifica il rispetto della normativa applicabile ed eventualmente delle BAT;</p> <p>d) il piano energetico ambientale favorisce in linea generale l'utilizzo della biomassa locale, ma quanto specificamente richiesto nell'ordine del giorno, che appare condivisibile nei contenuti, esula dalle competenze specifiche della Provincia che, comunque, può favorire e promuovere il coinvolgimento di maestranze forestali locali.</p>
odg n. 143/XV/17/12//2015 scade il 29.02.16 V commissione	Recepimento della legge n. 107 del 2015 sulla "Buona scuola"	<p>impegna ad avviare, nei mesi di gennaio e febbraio 2016, una serie di incontri tra dipartimento della conoscenza e rappresentanze scolastiche e sindacali al fine di raccogliere suggerimenti e riflessioni in merito ai punti cruciali riformati dalla legge 107 del 13 luglio 2015, oggetto di recepimento e di adattamento alle peculiarità della nostra autonomia speciale, compatibilmente con le possibilità offerte dalle norme statutarie e dalle relative norme di attuazione in materia scolastica</p> <p>impegna a sentire, al termine di tali incontri, la competente commissione permanente del Consiglio provinciale in materia scolastica</p>	<p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39112 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39227) il Presidente della Provincia ha comunicato che l'Ordine del giorno è stato attuato. Nei primi mesi dell'anno si sono svolti incontri con i Dirigenti scolastici, con le Organizzazioni sindacali del comparto scuola, con i rappresentanti dei Consigli delle istituzioni scolastiche e formative relativamente al disegno di legge n. 126 di modifiche della Legge provinciale della scuola del 2006, poi approvata dal Consiglio come Legge Provinciale n. 10 del 2016</p> <p>impegno assolto: incontro con la dirigente Ferrario.</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39112 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39227) il Presidente della Provincia ha comunicato che l'Ordine del giorno è stato attuato. Nei primi mesi dell'anno si sono svolti incontri con i Dirigenti scolastici, con le Organizzazioni sindacali del comparto scuola, con i rappresentanti dei Consigli delle istituzioni scolastiche e formative relativamente al disegno di legge n. 126 di modifiche della Legge provinciale della scuola del 2006, poi approvata dal Consiglio come Legge Provinciale n. 10 del 2016</p>
odg n. 144/XV/17/12//2015 V commissione	Introduzione della settimana corta nelle istituzioni scolastiche	<p>impegna ad avviare una serie di incontri con le istituzioni scolastiche e formative in cui è in corso la sperimentazione, onde valutarne le proposte di miglioramento e gli eventuali diversi aspetti, al fine di definire un modello di "settimana corta" applicabile alle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado</p> <p>impegna a definire, entro la fine della legislatura in corso, un modello di settimana corta sul quale attivare un confronto con le diverse componenti del sistema scolastico prima di portarlo a regime, informando la competente commissione permanente del Consiglio provinciale</p>	<p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39105 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. .16, prot. n.) il Presidente della Provincia ha comunicato che la modifica dell'articolo 56 della legge provinciale sulla scuola 2006, introdotta con l'articolo 27 della legge provinciale n. 10 del 20 giugno 2016, in adeguamento alla legge statale sulla buona scuola, ha previsto che il tempo scuola settimanale è di norma su cinque giorni, lasciando peraltro la possibilità all'istituzione scolastica di motivare e quindi attivare il tempo scuola su sei giorni, "anche con riferimento a singole classi, in ragione di specificità proprie del percorso formativo o del contesto territoriale in cui è inserita l'istituzione".</p> <p>Sembra pertanto che l'odg in oggetto sia superato dal nuovo modello introdotto dalla legge provinciale che valorizza l'autonomia scolastica nella scelta del tempo scuola.</p> <p>Con nota di data 24.10.16, prot. n. 39105 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. .16, prot. n.) il Presidente della Provincia ha comunicato che la modifica dell'articolo 56 della legge provinciale sulla scuola 2006, introdotta con l'articolo 27 della legge provinciale n. 10 del 20 giugno 2016, in adeguamento alla legge statale sulla buona scuola, ha previsto che il tempo scuola settimanale è di norma su cinque giorni, lasciando peraltro la possibilità all'istituzione scolastica di motivare e quindi attivare il tempo scuola su sei giorni, "anche con riferimento a singole classi, in ragione di specificità proprie del percorso formativo o del contesto territoriale in cui è inserita l'istituzione".</p> <p>Sembra pertanto che l'odg in oggetto sia superato dal nuovo modello introdotto dalla legge provinciale che valorizza l'autonomia</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 145/XV 17/12//2015	Completamento cablatura in fibra ottica delle aree produttive provinciali	<p>impegna a realizzare o fare realizzare da Trentino Network la predisposizione dei collegamenti nelle aree produttive provinciali che ancora non hanno una cablatura pubblica</p> <p>impegna a mettere a disposizione questi collegamenti a tutti gli operatori a condizioni eque, trasparenti, non discriminatorie e a condizioni tecnico economiche concorrenziali con le reti in rame esistenti</p> <p>impegna a realizzare gli interventi di cui ai punti 1. e 2. utilizzando le risorse disponibili nel bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2016 - 2018, in particolare quelle stanziare sull'unità di missione 14 "Sviluppo economico e competitività"</p>	<p>scolastica nella scelta del tempo scuola.</p> <p>Con nota dd. 28.7.16, prot. n. 30043 (inviata ai consiglieri con nota pres. cons. dd. 1.8.16, prot. n. 30202), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che gli interventi di collegamento per assicurare la cablatura pubblica sono soggetti ad una serie di regole e vincoli, posti in parte dell'Unione europea (interventi pubblici limitati alle aree di fallimento di mercato - aree bianche), in parte dallo Stato (strategia italiana per la banda ultralarga). A parte ciò, la giunta provinciale ha deciso di impostare i propri obiettivi e interventi in modo più sfidante rispetto alla strategia nazionale, posto che il Trentino ha già un copertura completa per la banda larga fino a 20 Mbps. L'obiettivo è far evolvere le infrastrutture per garantire da 30 a 50 Mbps a tutte le utenze, e garantire connessioni ad almeno 100 Mbps alle utenze aziendali, turistiche, ai professionisti e alle scuole.</p> <p>Con nota dd. 28.7.16, prot. n. 30043 (inviata ai consiglieri con nota pres. cons. dd. 1.8.16, prot. n. 30202), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che il modello di intervento pubblico applicato in provincia prevede: intervento diretto in ambito pubblico (scuole) con realizzazione di rete proprietaria; garanzia di servizi da 30 a 50 Mbps a tutti i cittadini - intervento di incentivo agli operatori Tlc per il collegamento del settore privato nelle aree bianche; garanzia di connessioni ad almeno 100 Mbps alle attività economiche (credito di imposta).</p> <p>Per individuare le aree geografiche interessate la Pat ha bandito una consultazione pubblica cui hanno partecipato 11 operatori: è emerso un interesse a coprire il territorio trentino nel prossimo triennio con servizi a banda ultralarga, con modalità variamente articolate; l'interesse prevalente è condizionato alla concessione di contributi pubblici.</p> <p>Per assicurare i servizi da 30 a 50 Mbps a tutti i cittadini la Pat ha pubblicato un bando per l'affidamento di un contributo pubblico per la realizzazione di infrastrutture per la banda ultralarga; il bando - in valutazione - si innesta con gli interventi già avviati a livello nazionale. La giunta provinciale ha inteso stimolare anche il collegamento in fibra ottica delle utenze private da parte di operatori, attivando incentivi basati sul riconoscimento di un credito di imposta agli utenti finali.</p> <p>Con nota dd. 28.7.16, prot. n. 30043 (inviata ai consiglieri con nota pres. cons. dd. 1.8.16, prot. n. 30202), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che di rilievo il fatto che l'accordo quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale abbia assegnato al Trentino 47 milioni di euro di risorse, che si aggiungono alle risorse messe a disposizione dalla Pat. Quindi le risorse per questi interventi derivano da finanziamenti locali, da finanziamenti europei (FEASR) e da finanziamenti nazionali.</p> <p>L'importo dedicato a tali interventi è pari a 90,2 milioni di euro, di cui 67 milioni allocati dalla Pat.</p> <p>I relativi stanziamenti sono stati rideterminati, in questo importo complessivo, in sede di assestamento del bilancio provinciale 2016 - 2018 (l.p. n. 14 del 2016).</p>
odg n. 146/XV 17/12//2015	Modalità di assegnazione dei posti letto nei singoli reparti di degenza	impegna a confermare le indicazioni di legge all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, affinché sia stabilito che, ove non sussistano situazioni di grave urgenza e fatta eccezione per l'Unità operativa di rianimazione e terapia intensiva, la distribuzione dei pazienti nei singoli reparti di degenza rispetti la distinzione fra stanze femminili e stanze maschili	Con nota di data 29.3.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 30.3.2016, prot. n. 5319), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che in ottemperanza al disposto dell'ordine del giorno n. 146 "Modalità di assegnazione dei posti letto nei singoli reparti di degenza" comunico che, con lettera prot. n. 159959/2,5-2015, dd. 29 marzo 2016, sono state confermate all'Azienda Sanitaria le disposizioni per la distribuzione dei pazienti nei singoli reparti di degenza, rispettando la distinzione in stanze femminili e stanze maschili.
odg n. 147/XV 17/12//2015	Promozione dell'internazionalizzazione delle aziende trentine	impegna a rafforzare le azioni di sostegno all'internazionalizzazione attraverso lo sviluppo di progetti di filiera e di mercato e l'incremento delle risorse umane e finanziarie dedicate nonché ponendo a sistema ed integrando le diverse linee di intervento in questo ambito che comprendono: a) incentivi della legge unica sull'economia a favore delle imprese esportatrici che già prevedono uno specifico sostegno per le attività indicate (partecipazioni a fiere e mercati; azioni di commercializzazione; progetti di marketing all'estero; acquisizione di servizi specialistici; assunzione all'estero di giovani under 35);b) servizi reali e finanziari erogati a favore delle imprese dalla Trentino sviluppo e dai principali enti nazionali di settore (Finest, ICE, Simest e Sace) e gli strumenti finanziari provinciali (fondo di garanzia e fondo strategico);c) i progetti di promozione e marketing internazionale e le azioni facenti parte del nuovo pacchetto attrattività volte a favorire l'insedi	
odg n. 148/XV 17/12//2015	Iniziativa di promozione dello sviluppo turistico della valle di Ledro	<p>impegna a promuovere lo sviluppo turistico della Valle di Ledro con precisi progetti, volti a valorizzare il territorio insieme all'agricoltura e all'ambiente</p> <p>impegna a verificare la possibilità di un coinvolgimento concreto degli operatori locali in un progetto di sviluppo, che metta al centro le necessità oggettive di riassetto del comparto ricettivo, con il coinvolgimento attivo degli operatori stessi nella programmazione degli interventi anche attraverso incentivi o azioni di defiscalizzazione</p> <p>impegna a promuovere la valorizzazione di tutti i comuni della valle, compresa la splendida</p>	<p>Con nota di data 26.10.16, prot. n. 39291 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 27.10.16, prot. n. 39405) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che l'Amministrazione provinciale ha verificato la possibilità di attivare un progetto di riqualificazione della zona in oggetto ma al riguardo si precisa quanto segue:</p> <p>a) la Provincia autonoma di Trento ha una competenza programmatica generale ma non ha competenza diretta sullo sviluppo dei singoli comuni e territori.</p> <p>In tal senso, dal punto di vista della programmazione della progettualità, la programmazione provinciale di sviluppo (L.P. 4/1996) prevede un ruolo attivo della Comunità di valle, delle varie amministrazioni locali coinvolte nonché degli operatori turistico-economici delle località interessate, tutti soggetti che convergono nell'A.P.T. di ambito per quel che riguarda lo sviluppo in chiave turistica del proprio territorio.</p> <p>Le A.P.T. sono soggetti privati, riconosciuti dalla Provincia e responsabili del marketing turistico-territoriale del proprio ambito di competenza. Esse sono caratterizzate dal principio della cosiddetta "porta aperta": l'adesione ad esse possibile indistintamente da parte di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, interessati direttamente alla promozione della propria zona di appartenenza. Con tale affermazione si sottolinea il fatto che gli operatori possono attivarsi presso la propria A.P.T. al fine di diventare soggetti attivi e contribuire efficacemente, secondo le linee guida, allo sviluppo turistico del proprio ambito;</p> <p>b) in questa fase di forte riduzione delle risorse pubbliche e nella convinzione che debba essere il territorio il primo a credere nella possibilità di un rilancio e ad attivarsi per esso, il ruolo che la Provincia può assumere è quello di supporto e agevolazione delle iniziative progettuali provenienti dal territorio stesso, non tanto di diretto attivatore delle stesse.</p> <p>Con nota di data 26.10.16, prot. n. 39291 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 27.10.16, prot. n. 39405) l'assessore</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>località di Tremalzo, attraverso scelte urbanisticamente sostenibili con l'obiettivo di qualificare l'offerta turistica sotto il profilo della pluristagionalità, dando ai soggetti interessati la possibilità di interagire in modo effettivo nella definizione concreta e attuativa dei progetti di riqualificazione</p> <p>impegna ad attuare una politica ambientale di prevenzione sullo stato di salute del lago di Ledro, affinché siano scongiurati gli sgradevoli fenomeni di arrossamento delle acque, che ormai ciclicamente si ripresentano all'inizio di ogni stagione estiva</p>	<p>all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che un progetto, varato alcuni anni fa, di valorizzazione della conca di Tremalzo è stato completamente rivisto dal Comune di Ledro anche per le difficoltà a realizzarlo legate ai vincoli di natura ambientale presenti nell'area (direttiva Habitat e direttiva Uccelli). Rimane comunque la piena disponibilità della Provincia ad offrire la massima collaborazione agli enti che portano istanze progettuali condivisibili.</p> <p>Con nota di data 26.10.16, prot. n. 39291 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 27.10.16, prot. n. 39405) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che dal punto di vista ambientale, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente monitora periodicamente la qualità delle acque sia del lago che dei corpi idrici circostanti. Dai rilievi eseguiti negli ultimi anni si è evidenziato uno stato qualitativo che dal punto di vista strettamente ambientale non desta particolari preoccupazioni. Grazie agli interventi di collettamento degli scarichi e alla loro depurazione, infatti, la qualità delle acque del lago sono considerevolmente migliorate, passando da una situazione di pesante eutrofia degli anni '70 e '80 a una condizione di mesotrofia. La recente re-oligotrofizzazione ha generato tuttavia condizioni ambientali e idrochimiche ottimali per l'aumento delle fioriture dell'alga Planktothrix Rubescens. responsabile dell'arrossamento del lago. Questo cianobatterio, pur essendo presente nel lago nel corso di tutto l'anno, è visibile in superficie solamente in certi periodi, in particolare dalla stagione autunnale a quella primaverile, con frequenza e periodicità determinate dalla situazione climatica. Nel periodo estivo questo organismo algale, che ha esigenze di illuminazione moderata e di temperature contenute entro un certo range, sprofonda infatti negli strati inferiori del lago. L'Amministrazione provinciale sta collaborando con la Comunità di Valle e il Comune di Ledro al fine di promuovere delle proposte operative che permettano di attenuare il problema di tale fioritura. Viste le condizioni grazie alle quali tale alga prolifica e non potendo intervenire sulla temperatura delle acque, si ritiene che il contenimento del fenomeno sia attuabile andando ad agire sulle concentrazioni di fosforo che giungono a lago da parte delle principali sorgenti individuabili sul territorio. Uno studio multidisciplinare conclusosi nel 2014 e finalizzato alla stima dei carichi di nutrienti che gravano sul lago e allo studio delle dinamiche ecologiche che regolano lo sviluppo e la distribuzione delle popolazioni algali ha portato alla conclusione che i maggiori carichi di fosforo che pervengono al lago sono attribuibili al depuratore, alle acque sotterranee di Pieve e al torrente Massangla. Al fine di ridurre sostanzialmente tali apporti l'Agenzia per la depurazione ha già provveduto, a partire dalla metà dello scorso anno, ad attuare una rimozione spinta del fosforo contenuto nelle acque reflue del depuratore. Parallelamente è stato avviato un lavoro di analisi territoriale sulle attività zootecniche insistenti nel bacino afferente al lago. S'intende verificare se l'utilizzazione agronomica sul territorio degli effluenti da esse prodotti possa determinare degli impatti significativi per quanto concerne l'apporto di nutrienti al lago. E' stata effettuata una verifica presso le aziende zootecniche del territorio per verificare la presenza di concimaie e vasche liquami di capacità adeguate a contenere i reflui generati dal bestiame presente in azienda. E' stato anche verificato che non ci fosse un utilizzo eccessivo di fosforo nelle concimazioni dei prati della zona. A tale fase conoscitiva seguirà l'attività di adeguamento delle eventuali irregolarità riscontrate e l'individuazione di buone pratiche agricole che permettano di ridurre l'impatto sulle acque superficiali e sotterranee, strettamente correlate tra loro in questo contesto. Ulteriori indagini verranno eventualmente messe in campo in seguito, qualora le attività in itinere non si dimostrino sufficienti ad attenuare il problema. Va ricordato che i laghi sono ambienti fragili e complessi e che le loro dinamiche ecologiche dipendono da innumerevoli variabili biotiche ed abiotiche correlate tra loro. Vedi documento attuativo della Giunta prot. n. 39291</p>
<p>odg n. 149/XV 17/12//2015</p> <p>scade il 17.12.16 SECONDA</p>	<p>Rilancio turistico della Valle del Tesino</p>	<p>impegna ad interfacciarsi con le amministrazioni comunali di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino, al fine di predisporre nel breve-medio termine un'articolata programmazione di rilancio dell'offerta turistica della valle del Tesino, finalizzata a sostenere il comparto alberghiero e dei servizi attraverso una valorizzazione occupazionale ed infrastrutturale che il territorio, da anni, avverte, come indilazionabile</p> <p>impegna a verificare con l'imprenditoria turistica locale quali siano le azioni da promuovere per inserire il Tesino in un circuito virtuoso sul fronte del turismo, recuperando, da un lato, ruoli del passato e introducendo, dall'altro, innovative formule di promozione turistica con il coinvolgimento degli operatori locali</p> <p>impegna a verificare l'accesso a risorse comunitarie, al fine di dare attuazione ai progetti di sviluppo, in particolare per ripristinare le specificità locali nella loro valenza turistica, e per sostenere l'imprenditoria disponibile ad investire, effettuando opportuni interventi di adeguamento della rete viabilistica di accesso</p> <p>impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro un anno dall'approvazione del presente atto, una relazione sulle iniziative adottate al fine</p>	<p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37185 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37474) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che sull'aera del Tesino insistono attualmente due progetti di rilancio della zona: il progetto Aree Interne e il progetto LEADER. La strategia Aree Interne prevede l'investimento sinergico paritario di risorse nazionali e fondi strutturali europei di competenza regionale (FESR, FSE, FEASR) su singole Aree individuate (un progetto pilota per Regione in una prima fase, con un'opzione per un secondo progetto), per inaugurare una nuova stagione di sviluppo, per invertire le tendenze demografiche e garantire presidio, promozione e coesione sociale ai territori periferici del Paese. Gli obiettivi per lo sviluppo delle Aree Interne sono perseguiti con due classi d'azioni congiunte, relative l'una all'adeguamento dei servizi essenziali locali quali sanità, istruzione e mobilità, l'altra a progetti di sviluppo locale finanziati prioritariamente dai Piani Operativi regionali dei fondi strutturali europei 2014-2020. La Provincia incentiverà finanziariamente le proposte presentate in merito a specifici bandi (FSR, FESR, FEARS), ed il fondo destinato al Tesino è pari a 3.740.000 euro, destinati a progetti di sviluppo locale. L'obiettivo è quello di incentivare e creare nuova occupazione, dare impulso alla ristrutturazione e agli interventi per il risparmio energetico e molte altre iniziative relative al comparto agricolo e turistico. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 328 dell'11 marzo 2016, è stato emanato il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) di cui alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER, all'interno del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020. L'area del Tesino, assieme alla Comunità di Primiero, Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Comunità Altipiani Cimbri, è stata identificata come macroarea LEADER, in virtù del fatto che fosse una zona subprovinciale sufficientemente piccola per affrontare le identità delle comunità locali e allo stesso tempo sufficientemente grande per aggregare le capacità necessarie a raggiungere una massa critica per realizzare progetti tangibili. Il progetto LEADER, attraverso la strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo che il Gruppo di Azione Locale dovrà presentare, avrà l'obiettivo di individuare alcune priorità di intervento. Il bando per la presentazione dei GAL e della SLTP è scaduto il 120 giugno 2016. E' pervenuta una domanda per la macroarea in oggetto, che è in fase di valutazione. Ad integrazione della nota dd 14.9.16, con nota di data 8.2.17, prot. n. 2603 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. di pari data, prot. n. 2693) l'assessore a ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 1548 del 9.9.16 è stata approvata la graduatoria delle due Strategie SLTP presentate per le rispettive Macroaree, tra cui quella in oggetto, rinviando a successivo provvedimento la loro approvazione definitiva. Nella seduta del 28.10.16 la Commissione Leader ha approvato in via definitiva la strategia SLTP del "GAL Trentino orientale" e del "GAL Trentino centrale". In tal modo sono state rispettate le scadenze regolamentari e i GAL hanno potuto iniziare la propria operatività.</p> <p>impegno assolto. Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37185 l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha trasmesso al Pres. Cons. una relazione inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37474. L'assessore ha</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		di un rilancio turistico ed occupazionale del Tesino	trasmesso una nuova comunicazione in data 8.2.2017, prot. n. 2603
odg n. 150/XV 17/12//2015	Valorizzazione delle risorse energetiche rinnovabili	impegna a perseguire politiche chiare ed urgenti per il riconoscimento dell'oil free zone, individuandone i più opportuni modelli di funzionamento	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31190 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31353) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che nel territorio del Primiero-Vanoi, anche grazie alla recente creazione del marchio Green Way Primiero, è in corso la prima sperimentazione strategica del Progetto Oil Free Zone. Il territorio del Primiero-Vanoi mira all'autosufficienza elettrica grazie all'idroelettrico e alla cogenerazione, all'autosufficienza termica grazie al teleriscaldamento a biomassa a San Martino di Castrozza e Transacqua, produzione sperimentale di idrogeno mediante elettrolisi e steam reforming, sperimentazione in loco di una innovativa flotta di veicoli ecologici, sperimentazione di un nuovo progetto di mobilità sostenibile ed intermodalità con bici elettriche e promozione del risparmio energetico. Il tutto è ancora a carattere sperimentale.
		impegna a promuovere e valorizzare l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili al fine di rendere il Trentino totalmente green	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31190 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31353) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che In conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della legge provinciale n. 20/2012, il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2013-2020 impegna la Provincia a raggiungere gli obiettivi previsti dal Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 di recepimento della Direttiva Europea 2009/28/CE, nonché dal Decreto Ministeriale 15 marzo 2012 (cosiddetto "Burden Sharing"), che stabilisce i target di produzione di energia da fonte rinnovabile assegnati dallo Stato alle Regioni e alle Province autonome. Le fonti rinnovabili coprono, al 2014, il 36,7% circa dei consumi finali lordi della Provincia di Trento. Le fonti rinnovabili disponibili in provincia sono l'idroelettrico, il solare (fotovoltaico e termico) e la biomassa, che rappresenta, dopo l'energia idroelettrica, la fonte rinnovabile di gran lunga più utilizzata nella Provincia. Nel periodo 2005-2014 la produzione elettrica da rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico e biomassa da cogenerazione) ha avuto un aumento del 9% mentre la produzione termica da rinnovabili (biomasse - impianti termici e centrali di teleriscaldamento, solare termico e pompe di calore ad alta efficienza) ha avuto un aumento del 12%. Nel dettaglio, le installazioni di impianti fotovoltaici sono cresciute considerevolmente nel periodo preso in esame con una produzione cento volte superiore nel 2014 rispetto al 2005. Similmente, la produzione di energia elettrica in cogenerazione da centrali di teleriscaldamento a biomassa è aumentata considerevolmente. La produzione idroelettrica normalizzata risulta sostanzialmente stabile. Per quanto concerne la produzione di energia termica da rinnovabili l'apporto del solare termico si è triplicato nei dieci anni riportati.
		impegna a promuovere e valorizzare in particolare l'utilizzo delle biomasse locali per incrementare l'uso degli scarti della lavorazione del legno creando ulteriori opportunità occupazionali	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31190 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31353) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che Ai sensi della determinazione del Dirigente n. 19 di data 09 giugno 2016 è stato costituito un "Tavolo tecnico Biomassa Legnosa", in attuazione degli obiettivi previsti dal Piano Energetico Ambientale Provinciale 2013-2020 e dal Piano d'Azione per le Biomasse, redatto all'interno del progetto europeo BIO-EN-AREA. Tenuto conto che le decisioni assunte in merito alla filiera legno-energia si riflettono su numerosi aspetti connessi allo sviluppo territoriale e alla tutela dell'ambiente, ai fini di una trattazione armoniosa e condivisa della normativa in materia, si è ritenuto utile rafforzare la collaborazione tra le diverse strutture dell'amministrazione provinciale le cui funzioni e competenze sono direttamente coinvolte. Le finalità sono: coordinamento e integrazione di attività, politiche e strategie tra i diversi Servizi provinciali; sviluppo di iniziative coordinate; formulazione di proposte ai Servizi competenti e alla Giunta Provinciale. Inoltre, è entrato in funzione il Registro dei consumi di cippato di APRIE, istituito con la Delibera della Giunta Provinciale n. 1826 del 27 Ottobre 2014, che monitorerà i consumi di cippato dei 26 impianti di teleriscaldamento e impianti di produzione di energia termica ed elettrica per residenze, terziario e strutture turistiche. L'iniziativa di APRIE - avviata in stretta collaborazione con APPA ed il Servizio Foreste - ha come obiettivo il monitoraggio e la conseguente ottimizzazione del consumo di cippato, ovvero lo scarto agricolo o derivato dalla lavorazione del legno da parte delle segherie o da lavorazioni forestali.
		impegna a promuovere e valorizzare la ricerca e l'investimento in progetti collegati alla produzione di idrogeno, di biometano in risposta alle esigenze della zootecnica trentina con il biogas	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31190 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31353) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che In uno scenario nazionale distinto tra Regioni ordinarie e Regioni/Province a statuto speciale (e quindi dotate di particolari poteri e risorse) il sistema trentino della ricerca e innovazione costituisce uno degli assi su cui si è più sviluppato l'esercizio dell'autonomia. In tale contesto la Provincia svolge una funzione di coordinamento ed intermediazione tra soggetti promotori e soggetti utilizzatori della ricerca scientifica, con finalità di sviluppo, ponendosi essa stessa come promotore e utente di tale ricerca, vista come strumento essenziale ed irrinunciabile per il perseguimento dei propri fini istituzionali. Non meno importante è il ruolo della Provincia quale sostenitrice di progetti volti a realizzare nuovi impianti per la produzione di energia derivante da biogas nelle aziende agricole singole o associate/consorziate tra loro al fine di ottimizzare la spesa e massimizzare i vantaggi. In questo contesto la Provincia ha recentemente messo a disposizione risorse per un bando nel settore agricolo.
odg n. 151/XV 17/12//2015	Elettrificazione ferrovia Valsugana	impegna ad attivare tutte le misure nei confronti del Ministero e di RFI per addivenire in tempi rapidi ad una analisi costi-benefici e conseguente progettazione e realizzazione degli interventi di elettrificazione della Valsugana impegna a prevedere l'attuazione degli impegni di cui al punto 1. già a partire dall'accordo quadro in corso di rinnovo con RFI ai sensi del decreto legislativo n. 188/2003	Con nota di data 20.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 21.6.16, prot. n. 24484), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si è proceduto a sottoscrivere l'Accordo Quadro sulle tracce ferroviarie e gli interventi connessi ai sensi del decreto legislativo 188 del 2002 tra Provincia autonoma di Trento e Rete Ferroviaria Italiana RFI per il periodo 2016-2020. Nell'Accordo Quadro si sono definiti gli impegni in carico al gestore dell'infrastruttura ed in particolare, per quanto concerne la ferrovia della Valsugana, l'impegno di RFI ad elaborare congiuntamente con le strutture provinciali entro il dicembre 2016 uno studio tecnico sulla attivabilità della elettrificazione nella tratta Trento Bassano in termini di fattibilità tecnico organizzative.
odg n. 152/XV 17/12//2015	Interventi in ambito di grandi eventi ed attività sportive	impegna a valutare quali azioni possono essere poste in essere, compatibilmente con le disponibilità di cassa, affinché sia possibile liquidare i contributi per i grandi eventi entro due mesi dalla chiusura delle istruttorie di verifica impegna a verificare la possibilità che gli interventi provinciali a favore delle associazioni sportive trentine - tenuto conto delle istanze presentate - siano indicativamente equivalenti alla media complessiva di quelli erogati negli ultimi anni	
odg n. 153XV 17/12//2015	Agevolazioni per campeggi in relazione ad investimenti per il miglioramento dell'offerta turistica	impegna a valutare la possibilità di prevedere nuovi strumenti di agevolazione per i campeggi che nel corso dell'anno avranno investito - o investiranno - in modo significativo per migliorare la propria offerta turistica in termini di qualità e di servizi, al fine di ampliare la strategia di sostegno allo sviluppo dell'economia turistica in Trentino che è uno dei "motori" dell'economia trentina	
odg n. 154XV 17/12//2015	Avvio di un progetto per la valorizzazione della	impegna a prevedere nel corso del 2016 l'avvio di un progetto, in accordo con le associazioni di categoria, volto a valorizzare la formazione continua nelle aziende trentine che potrebbe	Con nota di data 6.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 8.6.16, prot. n. 23797), il Vicepresidente e Ass. allo sviluppo economico e lavoro ha comunicato che la del. della GP n.1921/2015, che fornisce gli indirizzi strategici e le direttive per

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
scade il 31.12.16	formazione continua nelle aziende trentine	costituire una leva importante per mantenere ed aumentare la competitività, la produttività e l'innovazione delle aziende trentine e, di conseguenza, garantire e aumentare i posti di lavoro nella nostra provincia	l'attuazione delle politiche del lavoro, ha indicato, tra le direttive legate alle politiche attive del lavoro, la necessità di sostenere la formazione continua, anche mediante un coordinamento con i fondi interprofessionali. Al capitolo 4. Formazione per lavoratori occupati del Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018, approvato dalla GP con del. n. 1945/2015, in accordo con le Parti sociali rappresentate sia in Commissione provinciale per l'impiego che nel CDA di Agenzia del lavoro, è declinata tale direttiva in interventi finalizzati al sostegno della formazione continua delle imprese, finanziando dei percorsi formativi a favore dei dipendenti, dei neo assunti, dei soci e titolari di piccola impresa e impresa artigiana. L'obiettivo è quello di valorizzare le risorse umane e la loro qualità in termini di competenze, conoscenze ed abilità, in quanto costituiscono il più importante fattore produttivo del sistema delle imprese trentine. I finanziamenti hanno lo scopo di sostenere percorsi formativi volti ad introdurre nelle aziende trentine processi di: - sviluppo di smart specialisation, - innovazione tecnologica, organizzativa e sociale; - internazionalizzazione; - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, rafforzare le competenze dei neo assunti al fine di facilitarne, l'inserimento lavorativo e dei lavoratori disabili o svantaggiati, per prevenire un eventuale ritorno allo stato di disoccupazione. I progetti aziendali ammessi a finanziamento da gennaio 2016 a maggio 2016 sono stati n. 135. Con nota di data 27.9.16, prot. n. 37800 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.10.16, prot. n. 38104) il vicepresidente e ass. allo sviluppo economico e lavoro ha comunicato che - confermando le premesse pervenute con precedente nota - i progetti aziendali ammessi a finanziamento da gennaio 2016 ad oggi sono 130 e costante risulta la presentazione di istanze da parte delle imprese trentine. Il sostegno alla formazione continua, essendo stato proposto ed attuato da Agenzia del lavoro, è stato previamente approvato dal relativo CDA, di cui sono componenti di massimi vertici delle Ass. di categoria - industriali, artigiani e commercianti.
odg n. 155XV/17/12//2015	Criteri di valutazione per la selezione dei lavoratori socialmente utili	impegna a valutare l'opportunità dell'utilizzo tra i criteri di selezione dei lavoratori nell'ambito dei lavori socialmente utili, dell'ICEF e, nel caso di impiego dello stesso, ad attribuire a tale criterio una valenza non prevalente rispetto agli altri criteri, stante la formulazione dell'articolo 25 del disegno di legge n. 106/XV, che prevede la facoltatività di ricorrere a tale criterio per l'assunzione dei lavoratori appartenenti a particolari fasce deboli evitando, in particolare, che l'applicazione del criterio costituisca impedimento alla prosecuzione dell'attività lavorativa nell'ambito del cosiddetto "progettone"	Con nota di data 24.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del vice pres. Cons. dd 28.6.16, prot. n. 24784), l'Assessore allo sviluppo economico e lavoro ha comunicato che in passato nell'ambito del cosiddetto "Progettone", strumento di politica attiva del lavoro istituito per il reinserimento lavorativo di persone espulse dal lavoro in età avanzata (oggi 53 anni per gli uomini e 49 anni per le donne), da impiegare in contesti di pubblica utilità, era emersa l'esigenza di prevedere dei criteri di selezione dell'accesso anche in base alle condizioni di necessità del soggetto. La Pat aveva previsto l'introduzione di un'unica metodologia per la valutazione della condizione economica (reddituale e patrimoniale), che teneva conto dei redditi e del patrimonio di tutti i componenti della famiglia, della composizione del nucleo e dei gradi di parentela, della presenza di particolari situazioni problematiche (es. disabilità). Si trattava di un indicatore complessivo che avrebbe dovuto misurare la ricchezza in modo ragionevolmente equo e flessibile. La deliberazione della Commissione Provinciale per l'impiego n. 387 del 14 marzo 2013, faceva riferimento al requisito dell'ICEF; successivamente, con deliberazione n. 2049 del 20 novembre 2015, la GP ha scelto di utilizzare detto indicatore soltanto per la selezione di lavoratori che fanno istanza di lavoro stagionale, in quanto soggetti disoccupati. Tale orientamento restrittivo, rivolto esclusivamente a lavoratori stagionali, era motivato dal fatto che per tale categoria di lavoratori non può essere garantito il raggiungimento dei requisiti pensionistici, ma soltanto l'accesso a rapporti di lavoro temporanei per sostenere momentanee necessità personali e familiari. In seguito, la l.p. n. 20/2015 (legge collegata al bilancio), ha stabilito che tra i criteri di selezione del lavoratore può essere compreso, purché non abbia carattere prevalente rispetto agli altri criteri, l'indicatore della condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare di appartenenza. Con del. della GP n. 215/2016, vista la complessità della costruzione del sistema di applicazione dell'ICEF alle domande di assunzione stagionale presentate nel corso del 2016 e, dell'approssimarsi dell'inizio delle attività stagionali, sono stati adottati dei criteri di selezione transitori per i lavoratori stagionali, rinviando a successivo provvedimento l'introduzione di un indicatore di condizione economica. È in fase di valutazione l'applicazione di un indicatore della condizione economica familiare (ICEF), come criterio non prevalente per l'assunzione dei lavoratori stagionali provenienti dalla disoccupazione e appartenenti alle fasce deboli, da applicare dalla stagione lavorativa 2017. Alla luce di dette considerazioni, allo stato attuale l'impegno posto dall'ordine del giorno risulta attuato in quanto nell'ambito dei lavori socialmente utili l'indicatore ICEF non risulta applicato e nell'adozione dei nuovi criteri per l'anno 2017 sarà eventualmente utilizzato con grande attenzione e cautela, limitandolo esclusivamente ai lavoratori stagionali. In ogni caso sulla base dei provvedimenti, l'indicatore non costituirà impedimento alla prosecuzione dell'attività lavorativa nell'ambito del cosiddetto "Progettone".
odg n. 156/XV/17/12//2015 scade il 17.03.16 SECONDA	Promozione del marchio "Qualità Trentino"	<p>impegna a promuovere il marchio "Qualità Trentino", concertando tra i diversi assessorati, data la trasversalità degli interventi, una politica unitaria di valorizzazione dei prodotti del settore agro-alimentare trentino, evitando la dispersione delle risorse e puntando su azioni concordate finalizzate alla massima diffusione e valorizzazione del marchio</p> <p>impegna a valutare la possibilità, nell'ambito dei criteri stabiliti dal regolamento delegato UE n. 665/2014 in ordine alle condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna", di utilizzare tale indicazione per promuovere e valorizzare i prodotti trentini di eccellenza</p> <p>impegna a favorire attraverso un'adeguata e costante informazione agli operatori del settore</p>	<p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37188 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37475) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la Provincia si è impegnata nella valorizzazione delle produzioni locali attraverso il progetto "Qualità Trentino". Dopo una prima fase di sviluppo del progetto legato al marchio "Qualità trentino", incentrata sulla predisposizione dei disciplinari e le relative certificazioni di prodotto, vi è ora la volontà di dare attuazione alla seconda parte del progetto, che prevede la valorizzazione delle produzioni a marchio presso residenti, turisti, consumatori nazionali e consumatori esteri.</p> <p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37188 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37475) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) N. 665/2014, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sta predisponendo il decreto attuativo per regolamentare l'utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità del "prodotto di montagna". Uno specifico gruppo che vede coinvolti i principati produttori trentini, coordinerà, le politiche di sviluppo del progetto e valuterà l'opportunità o meno di sviluppare strategie legate al marchio "prodotto di montagna", anche nell'ottica di evitare la proliferazione e la sovrapposizione di marchi.</p> <p>La PAT ritiene prioritario valorizzare i prodotti trentini di eccellenza con il marchio "prodotti di montagna" poiché il nostro territorio ricade nelle zone di montagna. Non sono stati emanati bandi ai sensi dell'ad 42 della L.P. 4/2003, sia per la riduzione delle risorse disponibili sul bilancio provinciale, sia per l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e l'apertura del 1° bando dell'operazione 4.1.1 (investimenti delle aziende agricole). I criteri di selezione di tale operazione hanno premiato il recupero e la ristrutturazione degli edifici esistenti ed hanno assegnato punteggi maggiori alle iniziative zootecniche. Tutte le 23 domande del 1° bando nel settore zootecnico che prevedevano la ristrutturazione o il recupero di edifici esistenti sono state finanziate. Inoltre alcune domande finanziate riguardano investimenti collettivi di più allevatori.</p> <p>Si segnala anche che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1174 di data 8 luglio 2016, ha riaperto i termini per la presentazione di domande relative alla richiesta di contributi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia derivante da biogas, ai sensi dell'art. 15 ter della L.P. 4/2003.</p> <p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37188 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37475) l'assessore</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>zootecnico, un processo di adeguamento e riorganizzazione delle aziende del comparto, rispondente a criteri di compatibilità ambientale e di sostenibilità economica</p> <p>impegna a garantire una quota annuale di fondi a sostegno degli interventi previsti dalla legge provinciale sull'agricoltura (l.p. n. 4 del 2003), al fine di assicurare un processo di adeguamento e ristrutturazione delle aziende zootecniche più intensive</p> <p>impegna a riferire alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale sulle iniziative adottate al fine di dare attuazione ai punti 1., 2., 3. e 4. entro tre mesi dall'approvazione del presente atto</p> <p>impegna ad utilizzare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1., 2., 3., 4. e 5., le risorse stanziare sulla missione 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca)</p>	<p>all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) N. 665/2014, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sta predisponendo il decreto attuativo per regolamentare l'utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità del "prodotto di montagna". Uno specifico gruppo che vede coinvolti i principati produttori trentini, coordinerà, le politiche di sviluppo del progetto e valuterà l'opportunità o meno di sviluppare strategie legate al marchio "prodotto di montagna", anche nell'ottica di evitare la proliferazione e la sovrapposizione di marchi. La PAT ritiene prioritario valorizzare i prodotti trentini di eccellenza con il marchio "prodotti di montagna" poiché il nostro territorio ricade nelle zone di montagna. Non sono stati emanati bandi ai sensi dell'ad 42 della L.P. 4/2003, sia per la riduzione delle risorse disponibili sul bilancio provinciale, sia per l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e l'apertura del 1° bando dell'operazione 4.1.1 (investimenti delle aziende agricole). I criteri di selezione di tale operazione hanno premiato il recupero e la ristrutturazione degli edifici esistenti ed hanno assegnato punteggi maggiori alle iniziative zootecniche. Tutte le 23 domande del 1° bando nel settore zootecnico che prevedevano la ristrutturazione o il recupero di edifici esistenti sono state finanziate. Inoltre alcune domande finanziate riguardano investimenti collettivi di più allevatori. Si segnala anche che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1174 di data 8 luglio 2016, ha riaperto i termini per la presentazione di domande relative alla richiesta di contributi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia derivante da biogas, ai sensi dell'art. 15 ter della L.P. 4/2003.</p> <p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37188 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37475) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) N. 665/2014, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sta predisponendo il decreto attuativo per regolamentare l'utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità del "prodotto di montagna". Uno specifico gruppo che vede coinvolti i principati produttori trentini, coordinerà, le politiche di sviluppo del progetto e valuterà l'opportunità o meno di sviluppare strategie legate al marchio "prodotto di montagna", anche nell'ottica di evitare la proliferazione e la sovrapposizione di marchi. La PAT ritiene prioritario valorizzare i prodotti trentini di eccellenza con il marchio "prodotti di montagna" poiché il nostro territorio ricade nelle zone di montagna. Non sono stati emanati bandi ai sensi dell'ad 42 della L.P. 4/2003, sia per la riduzione delle risorse disponibili sul bilancio provinciale, sia per l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e l'apertura del 1° bando dell'operazione 4.1.1 (investimenti delle aziende agricole). I criteri di selezione di tale operazione hanno premiato il recupero e la ristrutturazione degli edifici esistenti ed hanno assegnato punteggi maggiori alle iniziative zootecniche. Tutte le 23 domande del 1° bando nel settore zootecnico che prevedevano la ristrutturazione o il recupero di edifici esistenti sono state finanziate. Inoltre alcune domande finanziate riguardano investimenti collettivi di più allevatori. Si segnala anche che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1174 di data 8 luglio 2016, ha riaperto i termini per la presentazione di domande relative alla richiesta di contributi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia derivante da biogas, ai sensi dell'art. 15 ter della L.P. 4/2003.</p> <p>incontro con Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca in data 04.04.2016 Inoltre, con nota di data 14.9.16, prot. n. 37188 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37475) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) N. 665/2014, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sta predisponendo il decreto attuativo per regolamentare l'utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità del "prodotto di montagna". Uno specifico gruppo che vede coinvolti i principati produttori trentini, coordinerà, le politiche di sviluppo del progetto e valuterà l'opportunità o meno di sviluppare strategie legate al marchio "prodotto di montagna", anche nell'ottica di evitare la proliferazione e la sovrapposizione di marchi. La PAT ritiene prioritario valorizzare i prodotti trentini di eccellenza con il marchio "prodotti di montagna" poiché il nostro territorio ricade nelle zone di montagna. Non sono stati emanati bandi ai sensi dell'ad 42 della L.P. 4/2003, sia per la riduzione delle risorse disponibili sul bilancio provinciale, sia per l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e l'apertura del 1° bando dell'operazione 4.1.1 (investimenti delle aziende agricole). I criteri di selezione di tale operazione hanno premiato il recupero e la ristrutturazione degli edifici esistenti ed hanno assegnato punteggi maggiori alle iniziative zootecniche. Tutte le 23 domande del 1° bando nel settore zootecnico che prevedevano la ristrutturazione o il recupero di edifici esistenti sono state finanziate. Inoltre alcune domande finanziate riguardano investimenti collettivi di più allevatori. Si segnala anche che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1174 di data 8 luglio 2016, ha riaperto i termini per la presentazione di domande relative alla richiesta di contributi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia derivante da biogas, ai sensi dell'art. 15 ter della L.P. 4/2003.</p>
odg n. 157/XV 17/12//2015	Salvaguardia dei punti nascita di Tione, Arco, Cles e Cavalese	<p>impegna a ripristinare il prima possibile, anche attraverso le assunzioni previste con le procedure concorsuali in corso, la funzione H24 di anestesia in tutti gli ospedali di valle</p> <p>impegna ad attivare in tempi brevi, dall'entrata in vigore del decreto ministeriale dell'11 novembre 2015, la procedura di richiesta di deroga per il mantenimento dei punti nascita presenti negli ospedali di Arco, Tione, Cles e Cavalese</p> <p>impegna a ripristinare il prima possibile, anche attraverso le assunzioni previste con le procedure concorsuali in corso, l'apertura H24 dei punti nascita negli ospedali di Arco, Cles, Cavalese e Tione nel rispetto dei parametri di sicurezza previsti dalla normativa nazionale</p>	
odg n. 158/XV 17/12//2015	Realizzazione dell'allargamento del tratto di strada statale 42 fra gli abitanti di piano di Commezzadura Mezzana	impegna nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche di competenza della Provincia autonoma di Trento e compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio, ad individuare, fra le priorità degli interventi che interessano il territorio della Comunità della Val di Sole, l'allargamento e la messa in sicurezza di tutto il tratto della strada statale 42 fra gli abitanti di Piano di Commezzadura e Mezzana	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31177 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31354) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che come già indicato nello stato di attuazione della mozione n. 70/XV a cui si rimanda, è in corso la progettazione esecutiva del primo lotto di circa 350 m per la spesa complessiva presunta di euro 980.000,00, la cui approvazione è prevista entro il mese di settembre 2016. Seguirà la gara d'appalto con procedura negoziale propedeutica all'esecuzione dei lavori previsti a partire, presumibilmente, dalla primavera 2017.
odg n. 159/XV	Organizzazione delle RSA	impegna a sviluppare un confronto con le comunità e le conferenze dei sindaci per presentare	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
17/12//2015 IV commissione	sul territorio provinciale	<p>e discutere le misure di razionalizzazione della governance e dell'organizzazione amministrativa delle APSP finalizzate a consolidare l'offerta di servizi per gli anziani sul territorio</p> <p>impegna a seguire, presentare la proposta elaborata a seguito del confronto di cui al punto 1. ad UPIPA, raccogliendone le osservazioni e proposte</p> <p>impegna ad informare la commissione permanente del Consiglio provinciale degli esiti delle verifiche operate ai sensi dei punti 1. e 2. prima di proporre alla Giunta provinciale i provvedimenti in materia di accorpamento delle APSP</p>	
odg n. 160/XV 17/12//2015	Riordino della rete ospedaliera provinciale	<p>impegna a proseguire quanto si sta facendo in merito al riordino della rete ospedaliera provinciale secondo il modello "hub & spoke", con una particolare attenzione verso i presidi ospedalieri di valle</p> <p>impegna a ripristinare il prima possibile, anche attraverso le assunzioni previste con le procedure concorsuali in corso, la funzione H24 di anestesia in tutti gli ospedali di valle, valutando anche la percorribilità e la sostenibilità di soluzioni organizzative che prevedano l'istituzione di un apposito primariato</p> <p>impegna a prevedere, una volta ottenuto il parere favorevole nazionale sul mantenimento dei punti nascita sotto soglia, e dopo la conclusione e gli esiti delle procedure concorsuali per le assunzioni di tali figure, il ripristino della funzione di ostetricia e ginecologia H24 negli ospedali di valle, valutando anche la percorribilità e la sostenibilità di soluzioni organizzative che prevedano l'istituzione di un apposito primariato</p>	<p>Con nota di data 30.9.16, prot. n. 37965 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.10.16, prot. n. 38109) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che il riordino della rete ospedaliera provinciale, nell'ambito del modello e del disegno della deliberazione della Giunta provinciale n. 2114 del 5 dicembre 2014, è un processo tutt'ora in corso di attuazione. Di seguito riporto le principali azioni realizzate con l'obiettivo, da un lato, di assicurare sicurezza, qualità, efficacia dei livelli di assistenza erogati e, dall'altro, di valorizzare il ruolo e i mandati degli ospedali spoke e i servizi territoriali. Nei mesi scorsi l'Assessorato alla Salute e politiche sociali ha sottoscritto, congiuntamente all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, due importanti protocolli di intesa in materia di sanità: il primo, del 26 aprile 2016, con la Comunità delle Giudicarie, relativo alla struttura ospedaliera di Tione, il secondo, del 9 giugno 2016, con la Comunità Alto Garda e Ledro, relativo alla struttura ospedaliera di Arco, ratificati dalla Giunta provinciale, rispettivamente, con deliberazioni n. 694 del 29 aprile 2016 e n. 1016 del 13 giugno 2016. Entrambi i protocolli sono stati il frutto di un'intensa attività di confronto, tra Assessorato, Sindaci e Comunità di riferimento, condotta con l'obiettivo di condividere un'intesa sull'assetto delle citate strutture ospedaliere. In esito a un'accurata analisi della situazione e delle istanze territoriali sono state congiuntamente individuate le priorità volte a garantire la piena funzionalità dell'ospedale di Tione e dell'ospedale di Arco e dei servizi ad essi collegati.</p> <p>Nell'ambito del modello di rete ospedaliera tracciato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2114/2014, attraverso i citati protocolli, sono stati riprogrammati gli ambiti di assistenza sanitaria e i mandati dei presidi ospedalieri in parola, mediante una più ampia ridefinizione e stabilizzazione del ruolo e dei relativi mandati, il rafforzamento della capacità di presa in carico dei bisogni di salute e l'attuazione di azioni di potenziamento degli ambiti di assistenza, in coerenza con l'obiettivo di fornire ai cittadini risposte eque, efficaci e sostenibili.</p> <p>Con nota di data 30.9.16, prot. n. 37965 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.10.16, prot. n. 38109) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che nella direzione di valorizzare il ruolo e i mandati degli ospedali spoke si colloca altresì la deliberazione n. 442 del 25 marzo 2016 che, tenuto conto delle peculiarità territoriali della provinciale, ha esteso a tutti gli ospedali della rete aziendale la Struttura complessa di Anestesia e rianimazione, allo scopo di meglio presidiare, attraverso un adeguato livello di responsabilità e di autonomia, le attività ad essa collegate. Sul punto faccio notare che la citata deliberazione 2114/2014 configura la funzione di anestesia H24 su tutta la rete ospedaliera aziendale. La valorizzazione del ruolo e dei mandati degli ospedali spoke è stata altresì avviata a livello aziendale, con particolare riferimento alla definizione delle soglie minime di attività in ambito chirurgico - per operatore e per struttura - con contestuale individuazione delle strutture di elezione nell'ambito di tutta la rete ospedaliera provinciale (deliberazione del direttore generale n. 122/2016).</p> <p>Con nota di data 30.9.16, prot. n. 37965 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.10.16, prot. n. 38109) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che per quanto concerne, specificatamente, la definizione dell'area materno-infantile della rete ospedaliera, l'orientamento della Giunta provinciale è stato chiaramente espresso attraverso la deliberazione n. 2168/2015 con la quale si è conferito ad APSS il mandato di effettuare le assunzioni in ruolo delle figure professionali necessarie per l'adeguamento organizzativo di tutti i punti nascita aziendali secondo quanto richiesto dall'attuale quadro normativo e dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo". Coerentemente a tale decisione e in base a quanto previsto dal decreto ministeriale di data 11 novembre 2015, questo Assessorato ha successivamente presentato al Ministero della Salute la richiesta di mantenere tutti i punti nascita provinciali con un volume di attività inferiore allo standard fissato dal predetto Accordo. In data 22.06.2016 il Ministero della Salute ha fatto proprio e comunicato alla Provincia gli esiti della valutazione del Comitato percorso nascita nazionale (CPNn), il quale, in ordine alla citata richiesta, ha espresso parere non favorevole al mantenimento dei punti nascita di Tione e di Arco. Tali esiti vanno peraltro raccordati con i contenuti dei protocolli di intesa sopra citati: la chiusura del punto nascita di Tione era stata già disposta dalla GP con la deliberazione 694/2016, in esecuzione del protocollo stipulato il 26.04.2016 con la Comunità delle Giudicarie, mentre il mantenimento del punto nascita di Arco era stato subordinato, in base al protocollo stipulato il 13.06.2016 con la Comunità dell'Alto Garda e Ledro, al parere favorevole del CPNn. Esperite tutte le azioni possibili e necessarie per il mantenimento dei punti nascita negli ospedali spoke, alla luce della normativa sopra richiamata e del parere espresso dal CPNn, con deliberazione n. 1244/2016, a integrazione della precedente deliberazione 2114/2014, la GP ha quindi definito la rete provinciale dei punti nascita prevedendo presso gli ospedali di Trento, Rovereto, Cles e Cavalese la Struttura complessa di Ostetricia e ginecologia. In base al nuovo modello organizzativo i punti nascita di Cles e Cavalese sono finalizzati esclusivamente all'attività di ostetricia, mentre, come previsto dal CPNn, l'attività ginecologica sarà limitata a procedure diagnostico/interventistiche mono operatore. Con il medesimo provvedimento la Giunta provinciale ha altresì dato mandato al direttore generale dell'APSS di adottare tutte le misure organizzative e funzionali necessarie sia all'adeguamento dei punti nascita di Cavalese e Cles, sia all'osservanza delle prescrizioni indicate dal CPNn. L'Azienda ha provveduto a un'intensa campagna comunicativa per promuovere le assunzioni (pubblicazione sul sito istituzionale aziendale, comunicati stampa, pubblicazione su siti internet, quotidiani, settimanali, comunicazioni a tutti gli ordini dei medici nazionali con richiesta di diffusione, alle associazioni e società di categoria etc.) ed esperito i concorsi, ora in attesa degli esiti. Tra dette misure mi limito qui a ricordare quella relativa alla completa estensione del percorso nascita territoriale, secondo il modello delineato dalla del. GP n. 545/2015, con garanzia nelle Comunità delle Giudicarie e Alto Garda e Ledro dell'assistenza ostetrica notturna, in modo da assicurare, tolto il momento del parto, tutte le altre attività assistenziali afferenti al periodo pre e post nascita.</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 161/XV 17/12//2015	Chiarimenti interpretativi sull'applicazione della normativa antincendi ai rifugi alpini	impegna a promuovere immediatamente a livello statale, in coordinamento con le altre regioni dell'arco alpino, un chiarimento normativo o a livello interpretativo e applicativo della normativa antincendi con particolare riferimento al titolo IV del decreto ministeriale 3 marzo 2014 - Rifugi alpini - modificativo del precedente decreto ministeriale 9 aprile 1994, per evitare in futuro possibili e contrastanti interpretazioni della normativa che possano incidere sull'ammissibilità delle stufe a legna nei rifugi alpini, tra gli elementi più caratteristici e tradizionali degli stessi	
odg n. 162/XV 17/12//2015	Valorizzazione della qualità dell'offerta turistica locale	<p>impegna a incrementare nelle modalità più opportune le disponibilità del Fondo per la promozione turistica territoriale rispetto a quanto originariamente previsto, anche attraverso la qualificazione di nuove forme di raccordo tra il sistema promozionale territoriale e quello centrale di Trentino marketing, anche identificando in capo a quest'ultima delle forme, anche finanziarie, di collaborazione per lo sviluppo di progettualità con gli ambiti</p> <p>impegna a favorire lo sviluppo di sinergie e di collaborazioni tra gli ambiti e Trentino marketing in quanto è sempre più sottile il confine tra attività legata ai singoli ambiti e attività a dimensione provinciale, così da rendere sempre più integrate e di sistema le azioni di promozione e comunicazione turistica al fine di rendere sempre più competitivo il nostro territorio nei confronti degli ospiti che sono sempre meno abituati a ragionare in termini di sola "destinazione" e sempre più in termini di "esperienza" che spesso travalica i confini amministrativi del singolo ambito</p>	<p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37189 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37470) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che le indicazioni relative al coordinamento tra le azioni del marchio territoriale sono state recepite all'interno del Piano strategico pluriennale di marketing turistico, approvato con deliberazione della G.P. n. 1749 del 2015. Il Piano vede l'adozione di una logica di programmazione strategica integrata, così come previsto dalle modifiche effettuate a fine 2014 alla L.P. 8/2002 (legge provinciale sulla promozione turistica). La molteplicità di prodotti e motivazioni turistiche è considerato un valore da coltivare come sistema integrato, dove Trentino Marketing, A.P.T e Consorzi Proloco giocano insieme le varie partite seppur con ruoli diversi, ma coordinati tra loro.</p> <p>Con nota di data 14.9.16, prot. n. 37189 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 20.9.16, prot. n. 37470) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che il Piano strategico pluriennale di marketing turistico territoriale prevede che i prodotti/progetti di sistema vengano gestiti stabilmente da task force/team operativi, guidati da un project leader, in grado di aggregare Trentino Marketing, A.P.T. e Consorzi Proloco nella loro costruzione, promozione e commercializzazione sui mercati. Inoltre, dal punto di vista finanziario, in una logica sistemica territoriale e vista la strategicità della complementarietà dell'attività delle A.P.T. con quella della Società responsabile del marketing turistico-territoriale del Trentino, specialmente nell'area di sviluppo dei servizi turistici rivolti al turista, nel 2014 i criteri di concessione dei contributi alle A.P.T. hanno previsto che il finanziamento alle stesse sia correlato al grado di coordinamento con le attività svolte dalla Trentino Sviluppo S.p.A., prevedendo una valutazione preventiva sul programma delle attività di ciascuna A.P.T., da parte della Trentino Sviluppo S.p.A.. Tale logica è stata reintrodotta nel 2015, incentivando ulteriormente i progetti interambito prevedendo una quota specifica di contributo concesso alle Aziende per il turismo per "Attività per lo sviluppo della progettualità di sistema Trentino".</p>
odg n. 163/XV 17/12//2015	Avvio del progetto "Volontari per le lingue"	impegna a promuovere presso le associazioni di volontariato del territorio l'iniziativa "Volontari per le lingue" al fine di diffondere la conoscenza delle lingue, e in particolar modo la conoscenza della lingua tedesca, e il valore socio-culturale del piano strategico del trilinguismo, verificandone al contempo la fattibilità organizzativa	
odg n. 164/XV 17/12//2015	Iniziativa per l'utilizzo responsabile degli agrofarmaci	impegna a provvedere nel più breve tempo possibile ad istituire uno specifico bando per il finanziamento di suddette strutture utilizzando tutti gli strumenti del caso con particolare indirizzo alla legge provinciale n. 4 del 2003 (legge provinciale sull'agricoltura)	<p>Con nota di data 9.9.16, prot. n. 33617 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 12.9.16, prot. n. 35988) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stato adottato a livello nazionale il -Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)". Il Piano, entrato in vigore il 13 febbraio 2014, descrive le misure che dovranno essere realizzate per perseguire gli obiettivi della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei fitofarmaci. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 369 del 9 marzo 2015 sono state approvate le -Disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)" dando atto che con successivi provvedimenti verranno dettagliate le disposizioni attuative delle singole misure. Con tale provvedimento la Giunta provinciale ha effettuato un'analisi sulla realtà trentina in relazione agli obblighi imposti dal PAN ed ha individuato le disposizioni provinciali già conformi ad esso (disciplina della produzione integrata, controllo funzionale delle macchine irroratrici) quelle che devono essere implementate ex novo (modalità di segnalazione dei trattamenti) e quelle che necessitano di un aggiornamento e modifica (linee guida in materia di utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari). proposte tecniche per l'aggiornamento delle linee guida in materia di utilizzo sostenibile dei fitofarmaci per gli aspetti riguardanti le fasce non trattate e gli orari di utilizzo degli stessi. Tale proposta è stata portata all'attenzione del Tavolo Verde per l'esame congiunto. La proposta scaturita dall'esame del Tavolo Verde è stata posta all'ordine del giorno del Consiglio delle Autonomie in data 15 ottobre 2015 a cui è seguito in data 23 ottobre l'invio formale del parere. Va inoltre ricordato che al fine di dare forma di regolamento provinciale al provvedimento in oggetto, nella legge provinciale di stabilità n. 21 del 30 dicembre 2015 è stato inserito l'articolo 24 che prevede "Disposizioni in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari". Inoltre, nelle norme dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 24 della legge provinciale n. 21/2015, con deliberazione n. 9 del 15 gennaio 2016 la Giunta provinciale ha approvato "Misure per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili" in attuazione della misura A.5.6 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.</p>
odg n. 165/XV 17/12//2015	Promozione delle attività sportive a favore dei giovani trentini	impegna a favorire, nell'ambito degli stanziamenti già in bilancio relativi allo sport, agevolazioni a favore delle attività sportive olimpiche ad alto contenuto educativo per i nostri giovani, anche attraverso forme di sensibilizzazione verso gli enti locali o gestori per prevedere sgravi sulle tariffe per l'accesso agli impianti sportivi e alle palestre	
odg n. 166/XV 17/12//2015 scade il 31.12.2016 Commissione	Impatto delle politiche provinciali di riduzione fiscale sulle imprese e sulle famiglie	impegna a presentare entro la fine di ogni anno, contestualmente alla manovra di bilancio, alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale un'analisi economico/finanziaria dettagliata relativa all'impatto delle politiche provinciali di riduzione fiscale adottate, così da verificarne l'effettiva influenza sull'economia reale, sulle imprese e sulle famiglie	
odg n. 167/XV 17/12//2015 scade il	Destinazione delle risorse derivanti dall'ICEF sugli assegni integrativi all'attuazione del piano	impegna a destinare esplicitamente parte delle risorse recuperate grazie all'introduzione ICEF sugli assegni integrativi, all'attuazione del Piano demenze provinciale	<p>Con nota di data 20.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 21.6.16, prot. n. 24491), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che:</p> <p>1) con deliberazione n. 2400/2015, la Giunta provinciale ha costituito sul capitolo 441000-001 una riserva di fondi pari ad euro 5.000.000,00 destinata al Piano Demenze, al Piano età evolutiva e agli interventi per la prevenzione e la cura delle dipendenze da</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
17.06.16 IV commissione	delle demenze provinciali		gioco, rimandando ad un successivo provvedimento l'assegnazione dei fondi per il Piano Demenze. 2) con deliberazione n. 436/2016 la Giunta provinciale, in accordo con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) ha destinato complessivi euro 3.048.083,00 per la realizzazione, da parte della stessa APSS, delle seguenti azioni contenute nel Piano: - Azione di miglioramento 1.1 "migliorare, formalizzare e monitorare il percorso della diagnosi e dei successivi controlli periodici programmati (follow up)" - Azione di miglioramento 3.4 "introdurre protocolli specifici per l'accesso al Pronto Soccorso e per il ricovero ospedaliero delle persone con demenza". - Azione di miglioramento 4.1 "acquisire e condividere dati certi sulla patologia". Il gruppo ristretto, costituito dai rappresentanti dei vari nodi della Rete con lo scopo di verificare in generale lo stato di attuazione del Piano stesso (ex punto 4 del Piano Demenze) monitorerà lo stato di attuazione delle attività finanziate ad APSS con la citata deliberazione n. 436/2016, come già comunicato all'Azienda stessa con nota del Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza del 6 aprile 2016, prot. n. 174859. Si informa, infine, che il citato gruppo ristretto predisporrà una relazione complessiva sullo stato di attuazione del Piano Demenze ad un anno dalla sua adozione. La relazione, che indicativamente sarà pronta per fine luglio, verrà quindi presentata alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, come previsto al punto 3 della mozione 21/XV Con nota di data 3.10.16, prot. n. 37999 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 4.10.16, prot. n. 38111) l'assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che - facendo seguito alla nota prot. n. 326907 del 20.06.2016 - si trasmettere la relazione complessiva sullo stato di attuazione del Piano provinciale demenze ad un anno dall'approvazione, avvenuta con deliberazione della Giunta provinciale n. 719 del 6 maggio 2015. La relazione è stata elaborata dal gruppo ristretto di monitoraggio costituito dai rappresentanti della Provincia, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, dei Medici di medicina generale, delle Comunità di Valle, di Consolida, di UPIPA e delle Associazioni di volontariato Alzheimer.
odg n. 168/XV 17/12//2015 scade il 17.06.16 IV commissione	Aggregazione dell'Azienda sanitaria provinciale al progetto di Slow Medicine il "fare di più non significa fare meglio"	impegna ad aggregare l'Azienda provinciale per i servizi sanitari al progetto di Slow Medicine "fare di più non significa fare meglio" impegna ad avviare un percorso analogo con i medici di medicina generale	con nota dd. 21 giugno 2016 (prot. n. 24491) il Pres. Cons. ha trasmesso al Pres. Quarta Comm. permanente la nota inviata dall'Assessore alla salute e politiche sociali del 20 giugno 2016 relativa all'attuazione dell'odg 167, mentre con nota 4.10.16, prot. n. 38111 il Presidente del Consiglio ha trasmesso al pres. della Quarta commissione la nota dell'assessore di invio della relazione. Con nota di data 22.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 27.6.16 , prot. n. 24699), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che il 20 gennaio 2016 è stato pubblicato in G.U. il decreto ministeriale 9 dicembre 2015, recante "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale", la cui ratio è il perseguimento dell'efficacia delle prestazioni sanitarie, elemento essenziale per la sostenibilità del sistema sanitario. A fronte di alcune criticità applicative del decreto, il Ministero della Salute ha avviato una fase sperimentale di applicazione dello stesso diretta alla definizione di eventuali semplificazioni e riformulazioni del provvedimento. In aderenza alle indicazioni operative emanate dal Ministero della Salute e in pendenza del necessario adeguamento dei sistemi informatici di supporto alla prescrizione, anche l'Azienda provinciale per i servizi sanitari è chiamata a partecipare alla predetta fase sperimentale e a implementare le azioni di monitoraggio e di raccolta dati per l'assolvimento del debito informativo verso il Ministero. Nell'ambito di tale contesto, con nota di data 6 giugno 2016, il Dipartimento Salute e solidarietà sociale ha comunicato all'Azienda l'approvazione dell'ordine del giorno in oggetto rimettendo alla stessa, nell'esercizio della sua autonomia gestionale, la valutazione dell'opportunità di aderire al progetto di Slow medicine "fare di più non significa fare meglio", coinvolgendo in merito anche i Medici di Medicina generale. Il Pres. Consiglio con nota dd. 27.06.2016 prot. n. 24699 ha trasmesso al Pres. della Quarta Comm. permanente la nota di data 22.6.16 inviata dall'Assessore alla salute e politiche sociali inerente all'attuazione dell'odg
odg n. 169/XV 17/12//2015	Classificazione come riserve naturali dei biotopi previsti dal PUP	impegna ad istituire e quindi classificare come riserve naturali provinciali i biotopi provinciali previsti attualmente nel Piano urbanistico provinciale o ad abbandonarli (cancellarli) in modo da eliminare definitivamente i margini di ambiguità, i dubbi e le aspettative che l'attuale normativa lascia nella gestione e nell'attività programmatica del territorio	Con nota di data 31.8.16, prot. n. 31183 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.9.16, prot. n. 31355) l'assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che i biotopi provinciali individuati dal PUP nel 1987 e tuttora da istituire, ad esclusione di quelli ricadenti nei parchi naturali e già inquadrati in riserve speciali, ammontano a 18. Si tratta per la maggior parte di zone di torbiera di media e alta montagna, ma non solo. Sono attualmente vigenti per essi sia le misure di conservazione quali aree facenti parte delle rete Natura 2000, sia le misure di salvaguardia già previste dalla L.P. n. 14/86. Essi sono i seguenti: 1. *Lago Nero. 2. Lago delle Buse. 3. ** Sorti di Bellamonte. 4. Zona umida Valfloriana. 5. *Torbiera del Lavazè. 6. Canzenagol. 7. Redebus. 8. *Paluda la Lot. 9. *Laghetto del Vedes. 10. *Stagni della Vela. 11. Torbiera di Monte Sous. 12. Forra di Santa Giustina. 13. *Torbiera del Tonale. 14. ** Paludi di malga Clevet. 15. ** Pian degli Uccelli. 16. Muga Bianca. 17 *Roncon. 18. Caldonazzo-Brenta. Si mette in evidenza, inoltre, che ben sette di essi, ossia quelli indicati con asterisco, ancorchè non istituiti formalmente, sono ricompresi all'interno di Reti di riserve (ex art. 47 della LP n.11/2007) già attive o in corso di attivazione. Per altri tre, indicati con doppio asterisco la gestione potrà avvalersi in futuro di accordi specificamente stipulati con i vicini parchi naturali o con istituendo reti di riserve. Si ritiene al riguardo che, nell'ambito delle procedure di pianificazione degli strumenti di gestione e dei processi partecipativi delle Reti di riserve, potranno trovare logica espressione idonee forme di previsione operativa e di garanzia conservativa, talchè per le aree ricomprese in reti di riserve e per quelle prossime ai parchi naturali, la stretta necessità di istituzione potrebbe venir meno. Pertanto, ponendosi l'opportunità di una semplificazione normativa e tecnico -amministrativa e tenendo conto delle specificità tutelari e naturalistiche delle varie aree si considerano in primo luogo i seguenti 15 casi: 1. *Lago Nero. 2. Lago delle Buse. 3. Sorti di Bellamonte. 4. Zona umida Valfloriana. 5. *Torbiera del Lavazè. 6. Canzenagol. 7. Redebus. 8. *Paluda la Lot. 9. *Laghetto del Vedes. 10. Torbiera di Monte Sous. 11. *Torbiera del Tonale. 12. Paludi di malga Clevet. 13. Pian degli Uccelli. 14. *Roncon. 15. Muga Bianca. Trattandosi di aree interamente caratterizzate da formazioni boscate e/o torbose di media e alta montagna, incluse nella Rete di Natura 2000 quali Siti di importanza comunitaria già evoluti formalmente in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e potendosi per ognuno di essi far diffuso riferimento alle rigorose disposizioni delle direttive europee sulla biodiversità, viene meno la stretta necessità di una loro istituzione a Riserva naturale provinciale e pertanto, in sede di revisione del PUP, potrà essere definitivamente valutata la mancata riconferma di queste aree come ex biotopi potenzialmente istituibili come Riserve naturali provinciali. Rimarrebbe quindi in vigore la loro classificazione come aree protette esclusivamente ai sensi di Natura 2000. In tali casi, infatti, l'inquadramento nella rete comunitaria coglie in modo pressochè totale il valore naturalistico essenziale di queste aree e la conseguente gestione potrebbe compensare egregiamente la mancata istituzione come Riserva Naturale Per altri tre casi e precisamente : 1. Stagni della Vela; 2. Forra di Santa Giustina; 3. Caldonazzo-Brenta, si precisa quanto segue.(vedi doc attuativo

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			dell'assessore alle infrastrutture e all'ambiente prot. Cons. n. 31183)
odg n. 170/XV 17/12//2015	Accoglienza dei profughi e relative azioni informative	<p>impegna a continuare le azioni di informazione verso le amministrazioni locali, le comunità e i cittadini, sul progetto di accoglienza dei profughi, al fine di dissipare paure e incomprensioni e in modo da favorire un atteggiamento collaborativo da parte di tutti</p> <p>impegna a proseguire con impegno e serietà il delicato lavoro di accoglienza, anche ricorrendo a forme innovative di ospitalità e di impiego dei profughi durante il periodo per il completamento della pratica di riconoscimento del diritto di asilo</p> <p>impegna a confermare, nell'ambito delle risorse già stanziato per il programma "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo", le risorse specificatamente destinate negli anni scorsi alle iniziative di cooperazione e sviluppo, ed implementare ulteriormente attraverso gli strumenti accennati in premessa la storica attenzione della Provincia nella promozione di progetti rivolti all'imprenditoria locale e allo sviluppo economico dei Paesi africani. Per accrescere la loro capacità di operare in modo efficace nell'economia globale, per ricercare la crescita delle rispettive amministrazioni locali e migliorare la loro stabilità politica, ma anche per cogliere occasioni di sviluppo e di crescita per la nostra economia</p> <p>impegna a realizzare una rete efficace ed efficiente che sappia coinvolgere - come in una task force - tutte le realtà provinciali, pubbliche, private, cooperative, associative oggi impegnate in questo tipo di attività, come ad esempio l'università, le cooperative, la Fondazione Mach, le realtà industriali, dell'artigianato ed altre ancora che dal ricevere - per mano provinciale - una strategia comune di intervento potrebbero solo beneficiare in termini di dinamismo, risorse e visione internazionale</p>	
odg n. 171XV 17/12//2015	Applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni al settore edile	<p>impegna ad avviare con sollecitudine le necessarie verifiche con l'INPS direzione di Trento al fine di trovare la soluzione per le imprese e i lavoratori del settore edile che sono stati fortemente danneggiati dall'applicazione della norma relativa alla cassa integrazione guadagni che risulta del tutto incongruente con la situazione del nostro territorio</p>	<p>Con nota di data 24.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del vice pres. Cons. dd 28.6.16, prot. n. 24784), l'Assessore allo sviluppo economico e lavoro ha comunicato che la disciplina della cassa integrazione guadagni ha subito negli ultimi mesi una profonda revisione che ha richiesto l'adozione di nuove norme di legge, l'emissione di un decreto ministeriale e i collegati chiarimenti amministrativi. L'INPS di Trento dispone ora di tutti i presupposti per poter gestire il flusso delle domande aziendali di cassa integrazione con continuità, certezza ed uniformità interpretativa.</p> <p>Da informazioni acquisite si può quindi affermare che l'istituto in esame è ora pienamente operativo sulle pratiche di cassa integrazione del settore edile ed è in fase di forte recupero rispetto all'arretrato che si è accumulato.</p>
odg n. 172/XV 17/12//2015	Applicazione dell'IMIS alle aree edificabili e relative pertinenze	<p>impegna a costituire un tavolo di studio ed approfondimento per giungere ad una definizione oggettiva, certa ed univoca della "pertinenzialità" di un'area edificabile rispetto ad un fabbricato ai fini dell'applicazione dell'IMIS, coinvolgendo anche i comuni</p> <p>impegna a costituire un tavolo di studio e approfondimento per valutare eventuali modifiche alla definizione di "area edificabile" ai fini IMIS di cui all'articolo 6 comma 1 della legge provinciale n. 14 del 2014, che tenga conto della particolarità delle aree che consentono solo l'ampliamento di edifici esistenti, allo scopo di giungere ad una definizione normativa equa in funzione anche delle caratteristiche soggettive del possessore</p>	<p>Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4849 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4922 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che l'O.d.G. 172 assorbe, in quanto più ampio ed articolato, la materia dell'O.d.G. 104, per cui si fa riferimento, nell'illustrazione, al dispositivo dell'O.d.G. n. 172/2015 cumulativamente. Nel dettaglio:</p> <p>- il tavolo di studio di cui al punto 1 dell'O.d.G. n. 172 è stato regolarmente costituito ed ha tenuto n. 6 riunioni tra il 6 aprile 2016 ed il 20 settembre 2016;</p> <p>- in merito alla problematica relativa alla "pertinenzialità" di un terreno edificabile rispetto ad un fabbricato ai fini IM.I.S., il Tavolo ha formulato n. 7 proposte di modifica normativa, portate all'attenzione dei Dirigenti dei settori interessati e del Consorzio dei Comuni. Su nessuna proposta è stata raggiunta una convergenza idonea a proporre al Consiglio provinciale una norma di legge. La problematica non è più stata aggiornata dal 20 settembre 2016, per cui il punto 1 dell'Ordine del Giorno n. 172/2016 (e, automaticamente, l'intero Ordine del Giorno n. 104/2015) risulta non adempiuto ed in sospeso in attesa di decisioni di merito sulle proposte formulate dal tavolo di studio.</p> <p>Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4849 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4922 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che l'O.d.G. 172 assorbe, in quanto più ampio ed articolato, la materia dell'O.d.G. 104, per cui si fa riferimento, nell'illustrazione, al dispositivo dell'O.d.G. n. 172/2015 cumulativamente. Nel dettaglio:</p> <p>- il tavolo di studio di cui al punto 2 dell'O.d.G. è stato regolarmente costituito ed ha tenuto n. 6 riunioni tra il 6 aprile 2016 ed il 20 settembre 2016 (coincidenti con quelle del punto1);</p> <p>- in merito all'imponibilità IM.I.S. o meno delle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti (aree c.d. "sature" o "consolidate"), il Tavolo ha ritenuto che le stesse debbano rimanere nell'ambito dei presupposti d'imposta IM.I.S., ma ha formulato la proposta di riconoscere ai Comuni la possibilità di procedere alla loro esenzione con oneri finanziari a carico del bilancio del Comune che assume tale decisione. La proposta è stata portata all'attenzione del Consiglio provinciale che l'ha accolta, approvando l'articolo 14 comma 2 lettera d) della L.P. n. 20/2016, ed introducendo questa facoltà per i Comuni nell'articolo 8 comma 2 lettera g-bis) della L.P. n. 14/2014. Il punto 2 dell'Ordine del Giorno n. 172/2015 è completato.</p>
odg n. 173/XV 17/12//2015	Apertura del canale umanitario con il Libano	<p>impegna a sostenere il progetto di apertura del canale umanitario con il Libano, al fine di mettere in protezione il gruppo di famiglie di cui in premessa</p>	<p>Con nota di data 13.4.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 19.4.16, prot. n. 7639), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che), è stata data esecuzione di quanto richiesto con deliberazione n. 535 di data 8 aprile 2016 (Ratifica del progetto di sostegno del canale umanitario con il Libano di cui all'Ordine del giorno n. 173 del Consiglio provinciale).</p>
odg n. 174/XV 17/12//2015	Sviluppo turistico ed economico della conca del Tesino	<p>impegna a mantenere informati amministratori e cittadini della Conca del Tesino sullo stato del progetto "Aree interne" e ad accelerare, nel rispetto delle tempistiche tecniche, le procedure di assegnazione dei fondi al fine di permettere un rapido sviluppo delle idee individuate come più promettenti da parte del tavolo tecnico appositamente creato</p>	<p>Con nota di data 2.11.16, prot. n. 39522 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.11.16, prot. n. 39522) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che il Tesino è stato individuato dalla Provincia come area pilota della strategia nazionale "Aree interne" con Deliberazione n. 500 del 30/03/2015. La strategia nazionale prevede nel prossimo decennio interventi destinati a ripristinare le condizioni di cittadinanza e al recupero demografico e per la sua attuazione sono stati stanziati complessivamente a livello nazionale 680 milioni di euro, tra risorse nazionali (180 milioni nelle leggi di Stabilità 2014 e 2015) e regionali (500 milioni, una quota dei quali derivata dai fondi europei). La Provincia incentiverà finanziariamente le proposte presentate tramite bandi sui Fondi Strutturali e di Investimento europei - SIE - (Fse, Fesr, Feasr) e tramite il fondo destinato al Tesino (vd Legge di stabilità n. 147/2013) che ammonta a 3.740.000,00 euro per interventi di particolare rilevanza nei servizi essenziali a beneficio della popolazione residente (il progetto principale rappresentato dalla pista ciclopedonale).</p> <p>La procedura negoziata di attivazione del progetto pilota dell'area del Tesino prevede tre passaggi formali con la struttura tecnica di</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a favorire in ogni forma il dialogo tra la Provincia autonoma di Trento, le amministrazioni comunali e l'imprenditoria privata presente sul territorio, per garantire quella sinergia necessaria al rilancio dell'intero comparto economico della valle</p> <p>impegna a proseguire in ogni forma quel dialogo con gli imprenditori che si sono impegnati per uno sviluppo importante del carosello sciistico e dell'intero ramo alberghiero</p>	<p>riferimento (Comitato Tecnico Aree Interne) deputata alla Strategia Nazionale delle Aree Interne e incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il primo passaggio, consistente nella formulazione della Bozza di Strategia, è stato esperimento in data 11/12/2015; successivamente in data 06/04/2016 si è svolto il 2° Focus a Castello Tesino e in data 25/07/2016 è stato trasmesso il documento Preliminare di Strategia che ha ottenuto il benestare in data 30/08/2016. Attualmente è in corso di definizione il terzo passaggio costituito dalla redazione della Strategia per mezzo delle schede di Intervento e degli Indicatori di risultato.</p> <p>Nei documenti denominati Bozza di Strategia e Preliminare di Strategia della procedura per l'avvio del Progetto pilota "Tesino" nell'Ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) non c'è alcun riferimento alla realizzazione di carosello sciistico; per quanto riguarda lo sviluppo del ramo alberghiero trova riferimento nella misura in cui può trovare sostegno nei bandi del fondi SIE o del Leader.</p> <p>vedi punto 1</p> <p>vedi punto 1</p>
<p>odg n. 175/XV 17/12//2015</p> <p>scade il 17.06.16 31.12.16 IV commissione</p>	<p>Destinazione di parte delle risorse dedicate alla sanità agli interventi di prevenzione e cura delle dipendenze da gioco</p>	<p>impegna a destinare esplicitamente parte delle risorse del fondo sanitario provinciale in misura congrua per il perseguimento degli obiettivi della l.p. 13/2015 in materia di prevenzione e cura della dipendenza da gioco</p> <p>impegna a relazionare preventivamente alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale sulla quantificazione delle risorse preventivate nello specifico settore di intervento, entro sei mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno. Entro la fine dell'anno 2016, dovrà essere informata la medesima Commissione in ordine alle risorse effettivamente impiegate e sulle azioni poste in essere, in modo da consentire eventuali valutazioni in vista della successiva manovra finanziaria</p>	<p>Con nota di data 20.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 21.6.16, prot. n. 24488), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che: 1) La del. GP n. 433/2016: "L.p. 16/2010 Tutela della salute in provincia di Trento, articolo 21. Servizi socio-sanitari nell'ambito della disabilità, età evolutiva, salute mentale, dipendenze: direttive 2016", individua per l'anno 2016, per la prevenzione e cura della dipendenza da gioco le seguenti risorse economiche: euro 100.000 le risorse destinate alle finalità di cui alla L.p. n. 13/2015 per l'attuazione di misure di contrasto al gioco d'azzardo; tale ammontare integra le risorse, pari a circa 320.000,00, già destinate dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari per la presa in carico diretta dei pazienti con problema da "gioco d'azzardo patologico" (GAP), per le attività di prevenzione condotte nelle scuole nell'ambito del programma di promozione della salute e per la gestione della convenzione con l'associazione AMA per il contrasto alla ludopatia. Nel corso del 2016 è prevista l'implementazione di quanto previsto dall'articolo 4 della L.p. n.13/2015, ossia la promozione da parte della Pat con APSS, i comuni e le associazioni di categoria, di iniziative di formazione per gestori, operatori sociali e sanitari, educatori, insegnanti, personale delle forze armate e di polizia e in generale per i soggetti che operano a contatto con le fasce sociali a rischio, finalizzate alla prevenzione e al riconoscimento delle situazioni che potrebbero diventare problematiche. Tali iniziative sono destinate anche agli operatori dei servizi telefonici che forniscono informazioni su iniziative di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre sarà ottimizzata la presenza territoriale dei gruppi di auto-mutuo-aiuto e potenziate le iniziative di sensibilizzazione che l'associazione AMA svolge in convenzione l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, attraverso il coinvolgimento di vari stakeholder. Con nota dd. 9.2.17 prot. n. 2741 (inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd.10.2.17 prot. n. 2840 e al Pres. IV Comm. permanente con nota prot. n. 2840 dd. 10.02.2017) l'assessore alla salute e politiche sociali ha trasmesso una relazione nella quale precisa che nel corso dell'anno 2016 sono stati impegnati 298.479 euro. Di questi E 41.500 (19% del totale per il 2016) per il rinnovo della convenzione con l'associazione Auto Mutuo Aiuto per l'anno 2016; € 46.400 (22%) per la stipula della convenzione con l'Università degli studi di Trento per attività che si articoleranno soprattutto nell'anno 2017.</p> <p>Con nota di data 20.6.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 21.6.16, prot. n. 24488), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che entro la fine dell'anno 2016 verrà predisposta una relazione indirizzata alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale relativamente alle risorse effettivamente impiegate e sulle azioni poste in essere per le opportune valutazioni di competenza. Con nota dd. 9.2.17 prot. n. 2741 (inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd.10.2.17 prot. n. 2840 e al Pres. IV Comm. permanente con nota prot. n. 2840 dd. 10.02.2017) l'assessore alla salute e politiche sociali ha trasmesso una relazione sugli interventi di prevenzione e cura delle dipendenze da gioco (anno 2016). La relazione evidenzia che gli interventi preventivi, anche relativamente al gioco d'azzardo patologico (GAP), possono essere classificati in tre tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prevenzione primaria ("scelta informata"): mira a rendere la popolazione consapevole dei rischi e delle potenziali conseguenze negative associate al gioco d'azzardo eccessivo. L'obiettivo è offrire ai cittadini e a categorie specifiche di soggetti (es. giovani, anziani, ecc.) informazioni utili a promuovere comportamenti responsabili anche nei confronti del gioco. Esempi di questo tipo di misure sono le campagne di consapevolezza dei rischi associati al gioco, le indicazioni sulle reali probabilità di vincita e le campagne informative sui servizi che possono offrire aiuto; 2. prevenzione secondaria ("protezione"): mira a diminuire il danno potenziale per i giocatori a rischio e problematici senza incidere negativamente sui giocatori ricreazionali prevenendo lo sviluppo di una dipendenza; 3. prevenzione terziaria ("counselling"): si riferisce ai diversi tipi di trattamenti volti ad assistere le persone che stanno sviluppando o hanno sviluppato un problema nella gestione del gioco d'azzardo. Queste misure comprendono, ad esempio, la psicoterapia individuale o di gruppo, i gruppi di auto mutuo aiuto, la consulenza finanziaria e l'assistenza per la famiglia del giocatore. Per le iniziative promosse vedasi doc. attuativo
<p>odg n. 176/XV 17/12//2015</p>	<p>Interventi a sostegno dei lavoratori della Marangoni</p>	<p>impegna a promuovere la predisposizione dal parte della società Marangoni spa di un "piano sociale" di accompagnamento ai lavoratori interessati dalle decisioni della società, mettendo fin da subito in campo gli interventi contenuti nel Documento degli interventi di politica del lavoro della Provincia autonoma di Trento, con lo scopo primario di contenere gli esuberanti che si dovessero manifestare e comunque favorire il massimo ricollocamento possibile del personale ritenuto in esubero</p>	<p>Con nota di data 7.7.16 (comunicata ai consiglieri con nota del pres. Cons. dd 8.7.16, prot. n. 25311), l'Assessore allo sviluppo economico e lavoro ha comunicato che in data 11.05.2016 il Consiglio provinciale ha approvato la risoluzione n. 10 relativa al medesimo tema che impegna tra l'altro la Giunta a promuovere l'immediata riattivazione del tavolo di confronto tra Marangoni e organizzazioni sindacali, per lavorare ad un piano industriale e sociale, che attenni il più possibile il sacrificio occupazionale e contenga misure atte a garantire la prosecuzione dell'attività industriale a Rovereto, nonché a richiedere a Marangoni di utilizzare tutti gli ammortizzatori sociali utili, al fine di garantire il massimo dimensionamento occupazionale durante il periodo necessario ad attuare un piano di rilancio. Gli impegni previsti nella risoluzione n. 10 sono ripresi nella mozione n.118 affrontata in data 7.6.2016 in Consiglio. Il tavolo di confronto tra azienda e Organizzazioni Sindacali dei lavoratori coordinato da Confindustria Trento e a cui è stata richiesta la partecipazione dell'Amministrazione provinciale è stato aperto il 24 febbraio 2016. Nel primo incontro l'Amministratore delegato ha illustrato lo stato di difficoltà della produzione di Marangoni e la necessità conseguente di intervenire attraverso le azioni sull'occupazione al fine di ridurre il costo.</p> <p>Negli incontri successivi del 23 marzo, 14 aprile e 2 maggio, vi è stato un confronto sulla necessità di un piano industriale di lungo respiro che prevedesse interventi per il rilancio della competitività del sito di Rovereto. Inoltre è stata valutata la possibilità di alternativa alla messa in mobilità dei lavoratori in particolare con l'utilizzo di ammortizzatori sociali quali la Cassa integrazione o il</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a monitorare con continuità l'evoluzione della situazione del gruppo Marangoni e della Marangoni spa in particolare, viste le dichiarazioni aziendali sul quadro congiunturale, che si presenterebbe sfavorevole anche nel 2016</p>	<p>contratto di solidarietà. L'azienda ha peraltro declinato ogni proposta formulata. In data 9.04.2016 il Vicepresidente ha incontrato i sindacati per fare il punto della situazione. In tale occasione è stata ancora una volta messa in evidenza un'assoluta mancanza di un piano di lungo respiro che possa chiarire le prospettive industriali del sito di Rovereto. Inoltre è emersa la necessità condivisa di valutare tutte le ipotesi di applicazione degli ammortizzatori sociali che consentano di mitigare l'impatto delle scelte aziendali traghettando l'azienda e di conseguenza i lavoratori in scenari di mercato più favorevoli. Il 2 maggio 2016 il Vicepresidente ha incontrato l'AD di Marangoni Massimo De Alessandri al quale ha rappresentato l'insostenibilità di una posizione così irremovibile da parte dell'azienda insensibile a qualsiasi richiesta sindacale e delle istituzioni di disporre di una prospettiva industriale e di possibili alternative agli scenari drammatici prospettati con la mobilità di quasi il 40% del personale. A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio della risoluzione n. 10, il 16 maggio 2016 l'Assessore ha incontrato i rappresentanti della proprietà (Mario e Gianni Marangoni) e l'amministratore delegato Massimo De Alessandri, a cui ha ribadito la richiesta che l'azienda si attivi per rimuovere la situazione di improduttivo stallo della trattativa, riaprendo il confronto con le rappresentanze dei lavoratori. Inoltre, ha chiesto che l'azienda, compatibilmente con la messa in sicurezza dell'attività produttiva a Rovereto, adotti un piano che riduca l'impatto sociale attivando gli ammortizzatori sociali utili a salvaguardare il massimo livello occupazionale e a pianificare durante la loro vigenza le azioni future per il rilancio della competitività industriale del sito. (vedasi doc attuativo)</p> <p>Con nota di data 7.7.16 (comunicata ai consiglieri con nota del pres. Cons. dd 8.7.16, prot. n. 25311), l'Assessore allo sviluppo economico e lavoro ha comunicato che la proposta formulata dall'azienda a seguito della presa di posizione decisa dalla Giunta e del Consiglio provinciale è stata quella di: a) ridurre gli esuberi al termine della CIGS ad un numero di 48 unità con la ricollocazione di almeno 14 unità in altri stabilimenti del gruppo e con l'accompagnamento alla pensione di un numero stimato in 9 unità. Pertanto il numero effettivo di persone che rimarrebbero senza occupazione sarebbe limitato a 25 unità con l'attivazione di un piano sociale nei loro confronti attraverso l'individuazione da parte aziendale di un incentivo all'esodo;</p> <p>b) adesione all'ammortizzatore sociale del contratto di solidarietà per un anno per tutti i lavoratori non oggetto di mobilità con l'obiettivo di individuare le soluzioni più idonee per evitare al termine ulteriori esuberi;</p> <p>c) definizione nell'anno di solidarietà del piano industriale che consenta la sostenibilità economico produttiva del sito industriale di Rovereto con la previsione anche di una mobilità volontaria sostenuta da parte aziendale con incentivi all'esodo;</p> <p>d) per la fattibilità della proposta l'azienda ha chiesto alla parti sociali di mettere in discussione gli integrativi salariali di cui i lavoratori attualmente godono. Il Tavolo di confronto si è ulteriormente riunito in data 1 giugno; in tale data l'azienda ha rappresentato che non è possibile accettare uno schema di impostazione diverso da quello proposto ossia rispetto alle due alternative:</p> <p>a) quella iniziale, con 80 esuberi subito e 40 previsti per il 2017; b) quella nuova, con 48 esuberi subito (di cui 25 effettivi), contratto di solidarietà per un anno e messa in discussione degli integrativi salariali. Nelle assemblee tenute il 6 giugno 2016, i lavoratori hanno respinto le proposte dell'azienda. Il giorno seguente l'Assessore, dopo avere incontrato la delegazione sindacale, ha inviato una formale richiesta alle parti di immediata riattivazione delle relazioni. Questa richiesta ha sortito l'effetto desiderato, considerato che Confindustria Trento, per conto della Marangoni, ha convocato un incontro del tavolo negoziale per il 13 giugno 2016. Nella nota di convocazione, si precisa che, ferma restando la disponibilità dell'azienda alla prosecuzione della trattativa, per meri motivi formali il 10 giugno 2016 sarà avviata la procedura di mobilità. A seguito dell'incontro la trattativa si è riavviata nel merito: l'azienda ha infatti tolto dal Tavolo la discussione relativamente alla disdetta dell'integrativo aziendale. Il confronto sta proseguendo sui dettagli del piano sociale ed in particolare sulle modalità di definizione e sull'entità dell'incentivo all'esodo. D'altro verso il 4 luglio si aprirà un tavolo tecnico, coordinato dalla Provincia, ed in particolare da Agenzia del lavoro per individuare specifici interventi destinati a favorire la ricollocazione dei lavoratori in esubero.</p>
odg n.177/XV 27/01/2016 + PRESIDENTE CP	Valorizzazione delle ragioni storiche e culturali dell'autonomia nell'ambito dell'attività della Consulta per lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige/Südtirol	impegna a formulare raccomandazioni e ad esercitare una funzione di garanzia affinché l'operato della Consulta per lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige/Südtirol, al di là di ogni posizione politica, garantisca un rafforzamento del ruolo basato sulla sostanza delle argomentazioni ma anche sulla valorizzazione dell'attualità delle ragioni storiche, politiche e di gestione all'origine dell'Autonomia speciale, che fu conquistata dai nostri predecessori e che fu accordata alla Regione Trentino-Alto Adige. Ragioni che rappresentano null'altro che l'identità, la storia e il patrimonio di questa terra	Con nota di data 8.3.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 10.3.16, prot. n. 4165), l'Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti Locali ed Edilizia abitativa ha comunicato che il tema della democrazia partecipata, già disciplinato nella legge provinciale di riforma istituzionale, è stato oggetto di ulteriore valutazione in occasione dell'esame dei disegni di legge di iniziativa popolare relativi alla mobilità sostenibile e alla democrazia diretta. Il dibattito che da tale esame è scaturito ha favorito un rinnovato interesse per gli istituti della partecipazione popolare e ha sostenuto l'idea che gli stessi debbano essere introdotti anche a livello provinciale
odg n. 178/XV 27/01/2016	Rafforzamento del ruolo della Regione	impegna a invitare la Consulta a prevedere all'interno dello Statuto speciale un rafforzamento del ruolo della Regione.	Con nota di data 29.02.16 (comunicata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 2.3.16, prot. n. 3178) il presidente della Provincia ha comunicato che è evidente che gli impegni posti a carico della Giunta provinciale o dei due Presidenti della Provincia e del Consiglio provinciale dovranno estrinsecarsi con proposte e raccomandazioni che saranno avanzate alla Consulta, una volta che la stessa sia operativamente attivata. Sarà quindi cura della Provincia formulare specifiche indicazioni, coerenti con i dispositivi degli ordini del giorno in oggetto, che saranno inoltrate in tempo utile per la predisposizione del documento preliminare di cui all'articolo 4 della legge provinciale 2 febbraio 2016, n. 1
odg n. 179/XV 23/02/2016	Applicazione del protocollo fra PAT e ordini professionali in materia di servizi relativi all'architettura e all'ingegneria	impegna a dare piena attuazione, per quanto di sua competenza, a quanto previsto con la delibera n. 2282 del 15 dicembre 2014 riguardante il protocollo in materia di incarichi di progettazione e direzione dei lavori	Con nota dd 28.7.16, prot. n. 30037 (inviata ai cons. con nota pres. cons. dd. 1.8.16, prot. n. 30203), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che la lp 2/2016, di recepimento delle direttive comunitarie 2014/23/UE e 2014/24/UE in materia di appalti e concessioni, contiene disposizioni che riprendono i principali contenuti del protocollo sottoscritto con gli Ordini professionali nel dicembre 2014; questa legge, pertanto, garantisce una piena applicazione di quanto previsto dal protocollo medesimo su tutto il territorio trentino. Alcuni aspetti in materia di progettazione rinviati dalla lp 2/2016 al relativo regolamento, si precisa che sono in fase di elaborazione le norme regolamentari di attuazione alle disposizioni succitate, per la cui adozione sarà garantito il coinvolgimento dei Ordini e Collegi professionali interessati attraverso il tavolo di lavoro per gli appalti. Si evidenzia inoltre che l'art. 4 della lp 2/2016 prevede strumenti per promuovere l'attuazione omogenea anche dalla disciplina attuativa e delle linee guida adottate dalla Provincia in esecuzione della stessa lp 2/2016.
		impegna a compiere una precisa ricognizione su tutte le strutture provinciali e gli enti strumentali della Provincia interessati all'applicazione della delibera e, in collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali, individuare adeguate forme di coinvolgimento dei comuni sottoscrittori, affinché il protocollo possa trovare una applicazione piena e uniforme su tutto il territorio trentino	VEDI PUNTO 1

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 180/XV 23/02/2016	Coinvolgimento dei soggetti interessati nella predisposizione degli atti attuativi (come i capitolati e i bandi di gara) nel settore dei lavori pubblici	impegna a prevedere il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati nella predisposizione delle delibere attuative, in particolare per quanto attiene capitolati e bandi tipo	Con nota dd 28.7.16, prot. n. 30044 (inviata ai cons. con nota pres. cons. dd. 1.8.16, prot. n. 30204), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che la PAT ha garantito il costante coinvolgimento dei soggetti interessati nell'elaborazione di leggi, regolamenti e di altri atti attuativi concernenti gli appalti di lavori, servizi e forniture attraverso il Tavolo di lavoro per gli appalti, istituito con deliberazione n. 6775 del 26 luglio 1999 e s.m. In particolare, nel 2016 sono state convocate due sedute del Tavolo appalti: in data 15 febbraio 2016 in corso di approvazione del disegno di legge n. 113, poi divenuto legge provinciale n. 2/2016, ed in data 6 giugno 2016; quest'ultima seduta è stata convocata per l'attuazione della l.p. 2/2016 e per l'esame delle osservazioni delle Amministrazioni statali e delle Associazioni di categoria. E' stata inoltre prevista l'individuazione di sottogruppi di lavoro, nell'ambito del Tavolo di lavoro per gli appalti, per l'elaborazione condivisa delle norme di attuazione della l.p. 2/2016. Inoltre, con la l.p. n. 2/2016 di recepimento delle direttive comunitarie 2014/23/UE e 2014/24/UE in materia di appalti e concessioni, pubblicata sul B.U. n. 11/I-II, di data 15 marzo 2016, suppl. 3, ed entrata in vigore in data 16 marzo 2016, è stato attribuito alla Provincia autonoma di Trento un ruolo di coordinamento tra le amministrazioni aggiudicatrici per accrescere l'efficienza della spesa pubblica della Provincia, con la conseguente possibilità di adottare linee guida, anche vincolanti, per l'interpretazione ed applicazione della suddetta legge, previo parere della competente commissione consiliare e del Consiglio delle Autonomie locali, ed ha stabilito che la Provincia preveda, quale condizione di finanziamento di lavori o prestazioni di servizi e forniture a cui si applica tale legge, l'applicazione della relativa disciplina di attuazione e delle linee guida adottate dalla stessa Provincia, pena la revoca del finanziamento concesso.
odg n. 181/XV 06/04/2016	Acquisto dei defibrillatori collegato ai luoghi in cui si pratica lo sport e non alle società sportive	impegna a sostenere l'azione dell'Assessore di merito affinché a livello nazionale, sapendolo anche coordinatore su questo tema, rappresenti la volontà di questo Consiglio provinciale perché venga cambiata l'attuale normativa legando l'acquisto del defibrillatore ai luoghi dove lo sport viene praticato e non alle singole società, sgravandole così anche di una buona quota di responsabilità	
odg n. 182/XV 06/04/2016	Creazione di un gruppo sponsor per giovani atleti emergenti	impegna a sostenere, con una attenta regia, l'istituzione di un gruppo di sponsorizzazione che, considerando anche il coinvolgimento di fondazioni e istituti di credito locali, si impegni nel meritocratico sostegno a giovani atleti e campioni le cui imprese possano contribuire o già contribuiscano al prestigio e alla visibilità del territorio trentino impegna a verificare la possibilità di nuove forme di supporto per i costi inerenti le attività sportive di giovani atleti che, in ragione di un raggiunto livello competitivo anche extraprovinciale, dovessero sostenere spese di trasferte o di allenamenti e preparazione al di fuori dei confini provinciali	
odg n. 183/XV 06/04/2016	Riduzione dei tempi di accesso alle visite medico-sportive	impegna ad individuare, di concerto con l'Assessorato alla salute della Provincia autonoma di Trento e con i vertici dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, strumenti adatti a risolvere la gravosa problematica relativa alle tempistiche estremamente lunghe per l'accesso alle visite medico-sportive per chi svolge attività sportiva, soprattutto in corrispondenza dell'inizio dell'anno scolastico (settembre) e degli sport invernali in cui si hanno il maggior numero di iscrizioni alle società sportive impegna a chiarire in modo più efficace, con idonei strumenti di pubblicità - soprattutto a livello scolastico e associativo - quali siano gli esami obbligatori e necessari per le diverse tipologie di attività sportive previste nei decreti ministeriali citati in premessa	Con nota di data 27.06.16 (comunicata ai consiglieri con nota del vice pres. Cons. dd 28.6.16, prot. n. 24783), l'Assessore alla salute e solidarietà sociale ha comunicato il decreto del Ministero della Salute 8 agosto 2014 concerne l'approvazione delle linee guida in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica. Esso fornisce la definizione di attività sportiva non agonistica, suddividendola in tre tipologie: a) attività fisico-sportiva organizzata dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche e praticata dagli alunni; b) attività organizzata dal CONI, da società sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e praticata da persone non considerate atleti agonisti; c) giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale. In risposta ai punti 1 e 2, per quanto riguarda le attività di cui alle lettere a) e c), si è provveduto a fornire chiarimenti, sia con circolare indirizzata alle Istituzioni scolastiche, in collaborazione con il Dipartimento della Conoscenza, sia con un comunicato stampa destinato alla popolazione. Nello specifico, con apposita circolare di data 27 novembre 2015 (cfr. all. 1), indirizzata alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, il Serv. Istr.ne, a seguito di un confronto tra l'Ass.to alla Salute, il Dipartimento della Conoscenza e il Comitato provinciale dei pediatri di libera scelta, ha specificato i casi in cui non è necessario alcun certificato medico e quelli in cui serve il certificato, valido per un anno, rilasciato dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta o dal medico specialista in medicina dello sport, dopo apposita visita comprensiva di elettrocardiogramma (ECG); con l'invito a provvedere ad un'adeguata programmazione finalizzata ad ridurre i disagi per i cittadini, evitando inutili ripetizioni di esami e certificati (per le ulteriori precisazioni contenute nella comunicazione vedasi doc attuativo) Con nota di data 27.06.16 (comunicata ai consiglieri con nota del vice pres. Cons. dd 28.6.16, prot. n. 24783), l'Assessore alla salute e solidarietà sociale ha comunicato che con il comunicato stampa n. 3063 di data 3 dicembre 2015 (cfr. all. 2), è stato diffuso un breve vademecum in materia di certificati medici richiesti per le diverse tipologie di attività sportiva. Per quanto riguarda l'attività di cui alla lettera b), il Ministero della Salute ha emanato un' apposita nota esplicativa, di data 17 giugno 2015, al fine di fornire ulteriori indicazioni per la corretta applicazione del citato decreto ministeriale e, tra l'altro, ha anche chiarito che l'attività sportiva non agonistica di cui alla lettera b) è praticata solo da persone tesserate. Inoltre, ha stabilito che entro il 31 ottobre 2015 il CONI avrebbe dovuto impartire alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate e agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dallo stesso, indicazioni finalizzate a distinguere, nell'ambito dell'attività sportiva non agonistica: 1) i tesserati che svolgono attività sportive regolamentate; 2) i tesserati che svolgono attività sportive che non comportano impegno fisico; 3) i tesserati che non svolgono alcuna attività sportiva; al fine di limitare solo ai tesserati di cui al numero 1) l'obbligo del certificato medico. Il CONI ha chiesto al Ministero della Salute il differimento del termine del 31 ottobre 2015, motivando la richiesta con la necessità di un supplemento di analisi per distinguere le tre tipologie di tesserati. Il Ministero della Salute, in accoglimento della richiesta, ha differito il termine al 31 maggio 2016 e fino ad oggi si è in attesa di conoscere i risultati degli studi svolti dal CONI, che senza dubbio sono utili ad individuare i soggetti tesserati obbligati a sottoporsi a visita medica. A tutt'oggi non abbiamo ancora novità in proposito e siamo in attesa del riscontro del Ministero della Salute.
odg n. 184/XV 06/04/2016	Promozione di sinergie tra il mondo della scuola e quello dello sport	impegna a promuovere lo studio di misure che possano garantire una maggiore sinergia tra il mondo dello sport e quello della scuola, allo scopo di non penalizzare in termini scolastici i giovani studenti che praticano sport a livello agonistico o semi-agonistico, valutando la	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		possibilità - di concerto con l'Assessore all'istruzione e il dipartimento della conoscenza della Provincia autonoma di Trento - di intervenire in tale direzione	
odg n. 185/XV 06/04/2016	Interventi nel settore delle politiche giovanili attraverso collaborazioni con le associazioni sportive dilettantistiche	impegna a proporre al tavolo dello sport di cui all'articolo 11 del testo unificato, integrato per l'occasione con il dirigente della struttura organizzativa provinciale in materia di politiche giovanili, l'opportunità di dar luogo ad una più stretta collaborazione in materia di politiche giovanili con le associazioni sportive dilettantistiche dotate di settore giovanile	
odg n. 186/XV 06/04/2016	Sui tempi di svolgimento delle visite d'idoneità sportiva e relativa compatibilità con la partecipazione alle competizioni sportive	impegna a portare la questione evidenziata in premessa all'attenzione del tavolo dello sport di cui all'articolo 11 del testo unificato, coinvolgendo in particolare il dirigente della struttura provinciale competente in materia di sanità, al fine d'individuare in concreto modalità organizzative che consentano lo svolgimento delle visite d'idoneità sportiva per i giovani atleti (come definiti dall'articolo 2 del testo unificato in tempi compatibili con la tempestiva partecipazione sia alle competizioni sportive annualmente organizzate dalle diverse federazioni sportive, che alla relativa attività preparatoria	
odg n. 187/XV 06/04/2016	Sugli oneri sostenuti dai dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche per la copertura della responsabilità civile	impegna a portare la questione evidenziata in premessa all'attenzione del tavolo dello sport di cui all'articolo 11 del testo unificato così da attivare iniziative finalizzate a coprire, ove possibile, o comunque a ridurre l'ammontare delle spese sostenute dai dirigenti delle società sportive dilettantistiche - anche promuovendo la ricerca di proposte contrattuali più convenienti - per la copertura delle responsabilità connesse al ruolo da essi rivestito	
odg n. 188/XV 06/04/2016	Iniziativa nel settore della comunicazione per favorire lo sport femminile	impegna a favorire e sostenere, tramite tutte le azioni ritenute necessarie, un'incisiva copertura mediatica dello sport femminile, praticato a tutti i livelli, anche in collaborazione con il Comitato provinciale per le comunicazioni	
odg n. 189/XV 06/04/2016	Promozione di progetti transfrontalieri nel settore dello sport	impegna a promuovere una maggiore fruibilità, un più efficiente utilizzo e una più equilibrata distribuzione sul territorio degli impianti sportivi, anche con riferimento agli impianti presenti nelle istituzioni scolastiche e nelle aree urbane attrezzate all'aperto. E questo anche grazie ad una migliore diffusione delle informazioni relative alle attività e agli impianti sportivi, e attraverso una pagina dedicata sul sito istituzionale della PAT	
		impegna a promuovere progetti transfrontalieri, nonché iniziative e scambi di esperienze in ambito sportivo in collaborazione con altre regioni, con le comunità di lavoro dell'arco alpino, con i Paesi dell'Unione europea, nonché con quelli extraeuropei per il superamento delle barriere linguistiche e culturali	
		impegna a diffondere la pratica sportiva e motoria in ambito scolastico e universitario, anche come strumento di contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico	
odg n. 190/XV 06/04/2016	Promozione degli sport olimpici con il coinvolgimento delle società sportive	impegna a porre maggiore attenzione, promuovere e stimolare la pratica, coinvolgendo e sostenendo le società sportive, delle discipline olimpiche considerate impropriamente "minori" e a favorire la pratica degli sport considerati ad alto contenuto educativo	
odg n. 191/XV 06/04/2016	Sostegno economico all'associazionismo sportivo anche per la promozione di iniziative con i comuni di confine	impegna a considerare, nella predisposizione dei criteri per la concessione degli incentivi di cui all'articolo 37, comma 1, del testo unificato in esame, le eventuali maggiori spese sostenute dai comitati provinciali delle Federazioni sportive che organizzano campionati ai quali si iscrivono società sportive aventi sede legale in comuni confinanti con la provincia di Trento	
odg n. 192/XV 06/04/2016	Promozione dello sport quale fattore di benessere psico-fisico e di aggregazione sociale	impegna a riconoscere e promuovere la diffusione dello sport e il diritto all'attività motoria anche per il recupero degli stati di dipendenza, in particolare alcolismo e tossicodipendenza	
		impegna a favorire e sostenere iniziative riguardanti la pratica sportiva di persone con problemi di dipendenza, in particolare alcolismo e tossicodipendenza, in virtù del valore che l'attività motoria e sportiva rappresentano quali fattori di tutela della salute, di sviluppo del benessere psico-fisico, di promozione di corretti stili di vita, di socializzazione e aggregazione	
odg n. 193/XV 06/04/2016	Aumento dell'orario scolastico dedicato all'educazione motoria	impegna a valutare, in sede di riforma della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola 2006), una diversa articolazione delle ore opzionali per consentire un potenziamento delle discipline motorie	
odg n. 194/XV 06/04/2016	Promozione dello sport attraverso iniziative coordinate con i settori del turismo, sanitario-sportivo e con la gestione dei grandi eventi	impegna a delineare percorsi formativi per profili professionali nel settore, con particolare attenzione all'istruzione secondaria, all'alta formazione e all'università, dislocandoli in prossimità dei luoghi trentini maggiormente vocati allo sport outdoor, quali ad esempio il lago di Garda e le principali mete sciistiche	
		impegna a programmare le attività previste dal punto 1. coerentemente con la dislocazione sul territorio dei poli formativi specialistici in cui scuola, formazione professionale, università, ricerca ed anche incubazione di impresa opereranno sinergicamente. In tal senso lo sport potrà collaborare trasversalmente anche con il turismo, con la ricerca nell'ambito sanitario-sportivo, con le attività legate alla gestione dei grandi eventi	
odg n. 195/XV 06/04/2016	Aumento delle ore di attività motorio/sportiva nell'orario scolastico	impegna a promuovere, nelle sedi opportune, proposte atte a garantire la valorizzazione dello sport come materia di insegnamento all'interno delle scuole rispetto alle altre materie curricolari	
		impegna a valutare la possibilità di aumentare le ore di attività motoria/sportiva nell'orario scolastico, anche utilizzando in particolari periodi dell'anno - oltre alle due ore obbligatorie già previste - altre due ore nell'orario scolastico facoltativo, in modo da incentivare già nelle scuole	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		l'attività di sensibilizzazione, promozione e pratica dello sport	
odg n. 196/XV 27/04/2016	Misure per organizzare una gestione unitaria e provinciale dei centri di informazione e consulenza	<p>impegna a stabilire, nel rispetto dell'autonomia scolastica, le misure necessarie per organizzare una gestione unitaria e provinciale dei CIC mediante un'opera di coordinamento e di supervisione degli stessi da parte della Provincia, così da garantire un livello di funzionalità armonico tra istituto e istituto, e così da garantire una maggiore consapevolezza delle problematiche emerse e degli strumenti proposti</p> <p>impegna ad individuare, in collaborazione con l'ordine degli psicologi della Provincia di Trento e attraverso criteri condivisi di professionalità e competenza, un elenco di professionisti dai quali gli istituti possano attingere per affidare gli incarichi di sostegno psicologico previsti dai CIC</p>	<p>L'Assessore alla salute e politiche sociali con nota dd. 12.8.16, prot. n. 30771 (comunicata ai cons. con nota pres. cons. dd. 22.8.16, prot. n. 30874) ha comunicato che a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno in oggetto, con lettera prot. n. 274578 dd. 24 maggio 2016, il Dipartimento Salute e Solidarietà sociale ha chiesto all'Azienda provinciale per i servizi sanitari di assicurare, per quanto di competenza, al Dipartimento della Conoscenza, il supporto tecnico necessario ai fini dell'attuazione degli impegni previsti</p> <p>Si veda punto 1</p>
odg n. 197/XV 08/06/2016	Attivazione di corsi formativi obbligatori per i docenti in materia di disturbi specifici dell'apprendimento	<p>impegna a valutare e conseguentemente adottare le iniziative necessarie al fine di proporre a tutti i docenti di ogni ordine e grado i corsi formativi con l'obiettivo di massimizzare il numero dei docenti preparati in tema di DSA organizzati da IPRASE, anche utilizzando le piattaforme tecnologiche e modalità blended learning, garantendo il costante adeguamento dell'offerta formativa alle nuove metodiche, sempre più attualizzate grazie agli studi di settore, cosicché sia assicurato il pieno e completo diritto all'istruzione e alla formazione di tale categoria di studenti</p> <p>impegna a monitorare e conseguentemente potenziare, attraverso il tavolo tecnico DSA, il rapporto tra istituzione scolastica, i consigli di istituto, le famiglie e il servizio provinciale di competenza, così da poter prevenire ed eventualmente attivare conseguenti interventi, tesi a eliminare o per lo meno minimizzare le situazioni di criticità, che condizionano la sfera scolastica, personale, psichica e familiare degli alunni con DSA</p> <p>impegna a elaborare, tramite il supporto del tavolo tecnico DSA, e trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale una relazione sulle iniziative adottate in attuazione del presente ordine del giorno entro sei mesi dall'approvazione di questo atto</p>	
odg n. 198/XV 09/06/2016	Utilizzo delle graduatorie degli idonei individuati dal concorso indetto con deliberazione della Giunta provinciale n. 1534 del 2013	impegna a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari al fine di attingere, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, alle graduatorie degli idonei individuati dal concorso indetto con deliberazione della Giunta provinciale n. 1534 del 26 luglio 2013, fino a garantire la copertura del fabbisogno organico messo a concorso (le due cattedre per la scuola secondaria di I grado rimaste vacanti)	
odg n.199/XV 09/06/2016	Insegnamento dell'educazione civica nelle istituzioni scolastiche e formative trentine	<p>impegna ad intervenire a favore della reintroduzione di strumenti specifici per l'apprendimento permanente dell'educazione civica che comprenda gli elementi necessari alla comprensione delle complesse dinamiche civiche, economiche, sociali</p> <p>impegna a verificare la situazione attuale riguardo l'insegnamento dell'educazione civica nelle istituzioni scolastiche e formative trentine</p> <p>impegna a presentare i dati raccolti alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale entro sei mesi</p>	
odg n. 200/XV 09/06/2016	Iniziativa tese alla conciliazione fra scuola e sport	impegna a promuovere con urgenza e in modo coordinato la conciliazione fra scuola e sport con particolare riferimento all'orario scolastico in relazione agli impegni sportivi dei giovani studenti, al fine di ridurre il più possibile i disagi per i ragazzi e le loro famiglie che sono di particolare gravosità soprattutto per chi - e sono molti nella nostra provincia - pratica gli sport invernali	
odg n. 201/XV 09/06/2016	Introduzione nella scuola di tre giornate dedicate all'attività sportiva	impegna ad introdurre a partire dal prossimo anno scolastico una sperimentazione, su base volontaria, che preveda, dopo i tre giorni previsti per le vacanze di Carnevale, tre giornate dedicate all'attività sportiva durante il normale orario scolastico e alla presenza degli insegnanti allo scopo di promuovere le discipline sportive presenti sul territorio provinciale	
odg n. 202/XV 09/06/2016	Azioni per favorire esperienze di studio all'estero da parte degli studenti delle scuole superiori	impegna a promuovere ogni tipo di azione volta alla sensibilizzazione degli insegnanti degli Istituti scolastici di secondo grado provinciali e una piena integrazione nei progetti scolastici di Istituto di un eventuale semestre o anno di studio all'estero in modo tale che gli studenti che compiono tale scelta non si vedano osteggiati o penalizzati al loro rientro di solito in corrispondenza con l'ultimo anno scolastico delle scuole superiori	<p>Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39030 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39122) il Presidente della Provincia ha comunicato che in data 11 agosto 2014 (nota prot. n. 429542) il Dipartimento della Conoscenza ha trasmesso agli istituti secondari di II grado provinciali e paritari delle indicazioni operative per la valutazione degli studenti che rientrano a scuola dopo aver frequentato un anno di studio all'estero.</p> <p>Tali indicazioni sono state elaborate da un gruppo di studio, composto da docenti in servizio presso le scuole secondarie di secondo grado ed esperti del Dipartimento della conoscenza, in relazione agli obiettivi previsti dal Piano Trentino Trilingue, che riconosce alla mobilità degli studenti un'occasione rilevante per accrescere le competenze linguistiche dei giovani, e nella consapevolezza che la frequenza del quarto anno all'estero rappresenta un momento formativo importante anche per la maturità dello studente e per le competenze trasversali che vengono acquisite e migliorate durante l'esperienza stessa.</p> <p>Nelle suddette indicazioni è stato evidenziato che "durante il periodo di studio all'estero l'alunno è regolarmente iscritto alla scuola di appartenenza e, quindi, la scuola deve mettere in atto una serie di misure di accompagnamento per valorizzare l'esperienza di studio all'estero e facilitare il rientro nell'ordinamento italiano. Lo studente che ha trascorso un anno all'estero deve essere considerato uno studente "speciale" che ha seguito un percorso "speciale": pertanto, al rientro in Italia, deve essere valutato secondo una modalità diversa rispetto a quella prevista per gli studenti che hanno frequentato il percorso ordinario".</p> <p>Le indicazioni sono state pertanto costruite con l'obiettivo di fornire ai dirigenti scolastici e ai docenti dei criteri generali per disciplinare in modo uniforme e soprattutto nell'interesse degli studenti le modalità di valutazione dell'anno all'estero ai fini di un loro reinserimento senza problemi particolari e con il giusto carico di studio nella classe successiva.</p> <p>Dopo gli opportuni confronti e riflessioni con gli istituti scolastici per perfezionare e migliorare eventualmente tali indicazioni operative si intende regolamentare la materia con deliberazione della giunta provinciale</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 203/XV 09/06/2016	Previsione della possibilità per gli studenti di consumare a scuola il pasto portato da casa in alternativa al servizio mensa	impegna a valutare la possibilità di permettere alle famiglie di scegliere se fruire del servizio mensa oppure se preparare loro stesse il pasto per i propri figli, da consumare a scuola in un ambiente adatto e senza discriminazione alcuna rispetto agli studenti che utilizzano per scelta la mensa scolastica, identificando gli strumenti idonei a tale scopo	
odg n. 204/XV 09/06/2016	Affidamento dell'educazione motoria nelle scuole di primo grado a personale con diploma ISEF o laurea in scienze motorie abilitato all'insegnamento nella scuola primaria	impegna a promuovere l'affidamento delle ore di attività motoria nelle scuole di primo ciclo a personale in possesso di diploma ISEF o laurea in scienze motorie che abbia conseguito l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento nella scuola primaria	
odg n. 205/XV 09/06/2016	Promozione di un sistema integrato pubblico del complesso delle arti performative	impegna a promuovere un sistema integrato pubblico del complesso delle arti performative (della musica, della danza e del teatro, nonché tutte le forme ibride di espressione artistica, anche di tipo multimediale) garantendo la possibilità alle scuole di ogni ordine e grado di attivare accordi e collaborazioni, così come previsto già per la formazione musicale dall'articolo 8 ter della legge provinciale sulla scuola 2006, con soggetti terzi accreditati presso la Provincia autonoma di Trento che esercitano sul territorio provinciale	
odg n. 206/XV 09/06/2016	Utilizzo dei media digitali nella scuola	<p>impegna a commissionare, sentita la competente commissione permanente del Consiglio provinciale, uno studio sugli esiti, ai fini dei processi di apprendimento, dell'utilizzo a fini didattici di media digitali, quali, ad esempio lavagne interattive, specie se utilizzate unitamente a computer portatili.</p> <p>impegna ad attivare tempestivamente, in esito ai risultati di detto studio, i correttivi che si dovessero rendere opportuni all'attuale organizzazione della didattica</p> <p>impegna a valutare l'opportunità di intervenire sugli aspetti della didattica mediante utilizzo dei media digitali con particolare riferimento agli asili ed alle scuole elementari e medie</p>	<p>Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39039 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39225) il Presidente della Provincia ha comunicato che partendo dal presupposto che la competenza digitale è una delle otto competenze chiave utili per diventare cittadini consapevoli, si fa riferimento ad una lettura più approfondita dei dati OCSE nel documento "Studenti, computer e apprendimento: dati e riflessioni Uno sguardo agli esiti delle prove in Lettura in Digitale dell'indagine OCSE PISA 2012 e alla situazione in Italia", pubblicato dal MIUR nel gennaio 2016. Il quadro che emerge rileva che, la tecnologia informatica non è ancora utilizzata in modo efficace nell'ambito dell'insegnamento e in modo specifico in Italia solo un quarto degli studenti "naviga in modo orientato e critico". Ulteriori approfondimenti relativi ai dati Ocse sono possibile sul webmagazine de "La Vita Scolastica" nell'articolo "Le tecnologie peggiorano l' apprendimento? Che cosa dice veramente il rapporto OCSE") a cura di Franco Giovannini.</p> <p>Come afferma Serge Tisseron, nel testo " 3-6-9-12, diventare grandi all'epoca degli schermi digitali" Editrice La Scuola, parlare di un'educazione agli schermi significa educare al rapporto critico con i Media ma anche a sfruttare i dispositivi digitali come opportunità di apprendimento. E a questo proposito sempre Tisseron individua le tre A della screen education:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Autoregolazione, il problema non è proteggere i ragazzi in modo tale da evitar loro la possibilità di correre i rischi, ma fornire gli strumenti necessari per poter scegliere da soli in modo consapevole ed equilibrato. -Alternanza, La cosiddetta "dieta mediale" non deve consistere in un "aut-aut" ma in un "et et". E' necessaria sempre la mediazione e una "dieta digitale" equilibrata. -Accompagnamento. Il problema non si risolve adottando filtri o evitando l'acquisto di smartphone o tablet per il proprio figlio, ma la disponibilità ad affiancarlo condividendo il "terzo mondo" insieme a lui. <p>E' in questa cornice scientifica che si integrano i percorsi di ricerca azione di seguito elencati proposti da Iprase, basati sull'acquisizione di competenze didattiche in ambienti digitali , sull'acquisizione di competenze di cittadinanza consapevole e sulla modifica di ambienti di apprendimento e metodologie didattiche:</p> <p>Percorso Flipped classroom per la Rete delle scuole della Valsugana (Istituti Comprensivi e CFP) La Flipped Classroom è una modalità di insegnamento in cui lo schema di lavoro in classe viene capovolto: spiegazione attraverso risorse digitali a casa e "compiti" a scuola. Nata con l'esigenza di rendere il tempo-scuola piu' funzionale e costruttivo, favorisce nello stesso tempo l'interazione tra pari in classe. Le tecnologie possono diventare, in questo contesto, un valido strumento per la personalizzazione della didattica. Il percorso offre ai partecipanti l'approfondimento di buone pratiche metodologiche e l'occasione di progettare, in modo condiviso, materiali e risorse immediatamente spendibili in classe.</p> <p>- Percorso Virtualmente, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Il percorso formativo intende declinare "al digitale" le sette virtù della tradizione. Cosa significa essere prudenti nel Web? E come vi si coltiva la speranza? Come si può vivere la carità negli ambienti digitali? Domande come queste fanno da guida a un percorso di analisi che parte dall'esatta comprensione della singola virtù, ne studia le implicazioni dentro la società dell'informazione, ne valuta le conseguenze sul piano educativo. Vedi doc attuativo della GP prot. n. 39039</p>
odg n. 207/XV 10/06/2016	Attivazione di percorsi educativi secondo la metodologia Montessori nell'Alto Garda	impegna a verificare e a valutare gli esiti, in itinere, dei percorsi sperimentali secondo la metodologia Montessori attivati con decorrenza dall'anno scolastico 2016-2017, nella scuola dell'infanzia e primaria, anche al fine di una possibile estensione nelle zone dell'Alto Garda Ledro dell'offerta scolastica di altre realtà di scuola del territorio provinciale, considerate le eventuali specifiche richieste di attivazione da parte dell'utenza	<p>Con nota di data 20.4.18, prot. n. 5912 (inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 6002 di data 23.4.18), il Presidente della Provincia ha comunicato che nell'ambito del sistema educativo provinciale i percorsi scolastici con metodologia didattica "Montessori" rappresentano un'innovazione e per tale ragione sono stati qualificati come sperimentali ossia da monitorare, verificare e valutare in corso di realizzazione. Per garantire sostanza a questo impianto, la procedura attuata corrisponde a quella di seguito indicata. L'esecutivo provinciale ha costituito uno specifico Gruppo di lavoro al quale è stato affidato l'obiettivo di elaborare un piano di fattibilità per l'attivazione di sezioni e classi montessoriane, rappresentando le implicazioni e l'impatto che tale attivazione potrà avere sul Sistema scolastico provinciale, nonché per definire standard di qualità dei percorsi in questione. In particolare al Gruppo di lavoro è stato richiesto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare il contesto per l'implementazione dell'approccio e delle pratiche montessoriane; - individuare i principi forti e caratterizzanti il metodo Montessori con ricognizione degli aspetti divergenti a livello metodologico, didattico, organizzativo rispetto al modello ordinamentale; - elaborare linee guida per l'implementazione di elementi progettuali montessoriani. <p>Tale Gruppo di lavoro è stato costituito in modo tale da assicurare le competenze tecniche dell'Amministrazione scolastica provinciale, integrandole con esperti esterni competenti in ambito pedagogico e didattico, ovvero con una particolare conoscenza, anche pratica, della metodologia didattica montessoriana. Queste le professionalità presenti nel Gruppo di lavoro: Roberto Ceccato</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>dirigente il Servizio Infanzia e istruzione del primo grado, Miriam Pintarelli direttore dell'Ufficio infanzia, Sergio Dall'Angelo direttore dell'Ufficio istruzione del primo ciclo, Paola Pasqualin dirigente scolastico, Tiziana Chemotti dirigente scolastico, Antonella Zanon dirigente scolastico, Loredana Michellini coordinatrice pedagogica, Alessandro Laghi coordinatore pedagogico Associazione Co.E.S.I., Angela Dallago coordinatrice pedagogica ASIF - G.B. Chimelti, Camilla Monaco coordinatrice pedagogica Federazione provinciale scuole materne, Anna Allerhand esperta nazionale della metodologia montessoriana, Berta Martini docente di pedagogia presso l'Università di Urbino, Daniela Scandurra -Associazione "Il Melograno", Silvia Pietrantonio Associazione "Liberamente". Con successivi provvedimenti sono state attivate dall'anno scolastico 2016/2017 tre sezioni di scuola dell'infanzia e tre classi di scuola primaria, individuando le specifiche realtà di scuola interessate nelle località che hanno evidenziato maggiori richieste da parte delle famiglie, per offrire il massimo possibile di equità e uniformità, in relazione all'interesse manifestato sul territorio e tenendo presente che si stava avviando un percorso sperimentale da seguire, monitorare e valutare.</p> <p>L'impianto sperimentale coinvolge, per ciascun anno scolastico, fino ad un massimo di 75 bambini per ciascun grado di scuola interessato (scuola dell'infanzia e scuola primaria; non è prevista l'estensione alla scuola secondaria di primo grado, sia per la mancanza di personale docente formato, sia per la volontà di assicurare un raccordo con eventuali dinamiche a livello nazionale, che ad oggi non prevedono un'estensione dell'impianto sulla scuola secondaria). Per l'ottenimento dei titoli di specializzazione per l'insegnamento con la metodologia didattica montessoriana, l'Amministrazione scolastica provinciale ha autorizzato la realizzazione di percorsi formativi a Trento. Per la rimanente parte del documento vedere nota di data 20.4.18, prot. n. 5912 (inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 6002 di data 23.4.18)</p>
odg n. 208/XV 10/06/2016	Interventi nel settore della formazione professionale e azioni a sostegno dell'area dei bisogni educativi speciali (BES)	<p>impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale entro sei mesi dalla data di approvazione di questo ordine del giorno una relazione sulle iniziative adottate al fine di dare attuazione a quanto previsto al punto 1. del dispositivo</p> <p>impegna a garantire adeguate risorse economiche ai fini dell'attuazione dei piani di studio provinciali relativamente alla formazione professionale, sia in termini di spese di funzionamento che di investimento, al fine di poter mantenere e sostenere tutti i corsi sia di V CAPES che di alta formazione</p> <p>impegna ad assicurare, tramite le strutture competenti della Provincia, un adeguato supporto organizzativo a favore dei responsabili degli istituti di formazione professionale nella predisposizione della documentazione progettuale necessaria ai fini dell'accesso, agli incentivi dell'Unione europea</p> <p>impegna a garantire una distribuzione omogenea su tutto il territorio provinciale delle risorse finalizzate al supporto e all'attivazione del progetto ponte, laddove l'istituto di formazione professionale non abbia avuto accesso ai fondi comunitari</p> <p>impegna ad assicurare le risorse necessarie agli istituti e centri di formazione professionale per l'adozione delle iniziative di sostegno relative all'area BES</p> <p>impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro il 31 di agosto 2016, in considerazione dell'avvio del nuovo anno scolastico, una relazione sulle iniziative adottate in attuazione del presente ordine del giorno</p>	<p>impegno assolto. Vedasi nota di data 20.4.18, prot. n. 5912 (inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 6002 di data 23.4.18)</p> <p>Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39033 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39230) il Presidente della Provincia ha comunicato che in relazione alla richiesta di garantire adeguate risorse economiche ai fini dell'attuazione dei piani di studio provinciali relativamente alla formazione professionale, sia in termini di funzionamento che di investimento, al fine di poter mantenere e sostenere tutti i corsi sia di V CAPES che di alta formazione, si segnala che con deliberazione della Giunta provinciale n. 1373 del 19/08/2016 è stata approvata la modifica del Programma triennale della formazione professionale per il triennio 2015/16 - 2016/17 - 2017/18 con l'integrazione dell'offerta dei percorsi CAPES, dei percorsi per adulti e dei percorsi di Alta formazione professionale.</p> <p>La spesa aggiuntiva per i percorsi CAPES e dei percorsi per adulti è pari ad Euro 550.620,00 per l'a.f. 2016/17 e Euro 701.992,00 per l'a.f. 2017/2018.</p> <p>La spesa per i percorsi di Alta formazione professionale sarà pari ad Euro 1.550.000,00 per l'anno 2017; nell'anno 2018, quando il sistema di Alta formazione professionale sarà a regime, la spesa sarà pari a Euro 2.130.000,00.</p> <p>Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39033 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39230) il Presidente della Provincia ha comunicato che con riferimento all'accesso alle risorse europee previste dal PO PAT FSE sono previsti appositi avvisi secondo le procedure FSE. La partecipazione è aperta ai soggetti accreditati (istituzioni scolastiche/formative e soggetti privati) che possono partecipare anche in associazione temporanea. Ai progetti finanziati è riconosciuta una quota di spesa di progettazione - come da criteri FSE - pertanto il proponente può affidarsi anche a professionisti esterni.</p> <p>In ogni caso, ciascun avviso viene presentato pubblicamente dall'Amministrazione provinciale per spiegarne i contenuti, per illustrare i criteri di valutazione dei progetti e per rispondere ai quesiti dei presenti.</p> <p>Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39033 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39230) il Presidente della Provincia ha comunicato che per l'anno scolastico-formativo 2015/16 è stato pubblicato un avviso FSE per 1 ml di euro che prevedeva la presentazione di progetti per il contrasto dell'insuccesso formativo e della dispersione scolastica, fra cui potevano rientrare anche i cosiddetti "progetti ponte".</p> <p>Anche per il 2016/17 sarà previsto un analogo intervento, nel limite delle risorse disponibili.</p> <p>Inoltre, i "progetti ponte" possono essere attivati fra IC e centri di formazione professionale nell'ambito dell'attività istituzionale di orientamento.</p> <p>Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39033 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39230) il Presidente della Provincia ha comunicato che le risorse a sostegno dell'area BES per il 2016/17, sono assicurate e attribuite secondo quanto previsto dal "Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale" annualmente approvato dalla giunta provinciale.</p> <p>impegno assolto con nota 39033 dd 21/10/2016</p>
odg n. 209/XV 10/06/2016	Accesso dei docenti delle istituzioni scolastiche paritarie ai percorsi formativi e di aggiornamento professionale riguardanti l'area BES	<p>impegna ad adottare le iniziative necessarie al fine di garantire la copertura finanziaria della spesa, effettivamente sostenuta e debitamente rendicontata da parte delle istituzioni scolastiche paritarie, per le iniziative a sostegno degli alunni con BES, così come avviene per le scuole provinciali a carattere statale</p> <p>impegna a garantire, a spese della Provincia, l'accesso in favore di tutti i docenti delle istituzioni scolastiche paritarie ai percorsi formativi e di aggiornamento professionale riguardanti le tematiche dell'area BES, organizzati dall'IPRASE</p>	<p>Con nota di data 20.10.16, prot. n. 39003 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 21.10.2016, prot. n. 39070) il Presidente della Provincia ha comunicato che per garantire la copertura finanziaria della spesa effettivamente sostenuta e debitamente rendicontata da parte delle istituzioni scolastiche paritarie, per le iniziative a sostegno degli alunni con BES, la Giunta provvederà a richiedere un'integrazione dello specifico capitolo di bilancio e a inserire la specifica voce nel provvedimento che annualmente è adottato all'inizio dell'anno finanziario</p> <p>Con nota di data 20.10.16, prot. n. 39003 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 21.10.2016, prot. n. 39070) il Presidente della Provincia ha comunicato che per garantire l'accesso in favore di tutti i docenti delle istituzioni scolastiche paritarie ai percorsi formativi e di aggiornamento professionale riguardanti le tematiche dell'area BES, organizzati dall'IPRASE si è proceduto a definire un percorso di formazione chiamato "PRO-IN Progetto Inclusione: Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva, preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro", aprendone la partecipazione anche ai docenti delle istituzioni paritarie. Il progetto intende agire in favore degli studenti più fragili, favorendo un ulteriore innalzamento del livello di inclusione del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale e della qualità dello stesso. L'obiettivo, in sintesi, consiste nell'intervenire a sostegno degli studenti caratterizzati da particolare fragilità, assicurando lo sviluppo di un sistema d'istruzione e formazione realmente inclusivo e in grado di rispondere ai diversi bisogni educativi speciali e specifici con modalità, metodologie e professionalità centrate su una</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			didattica di tipo personalizzato. La leva attraverso cui l'azione intende agire è principalmente la qualificazione professionale dei vari operatori direttamente coinvolti nella realizzazione dei processi inclusivi. Le singole iniziative di formazione previste dal progetto partiranno dagli inizi di ottobre e per ciascuna attività verrà data opportuna comunicazione a tutte le scuole, sia a carattere statale che paritarie
		impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro il 31 agosto 2016, in considerazione dell'avvio del nuovo anno scolastico, una relazione sulle iniziative adottate in attuazione del presente ordine del giorno	
odg n. 210/XV 10/06/2016	Iniziativa per la stabilizzazione degli insegnanti di religione cattolica	impegna a promuovere l'incontro tra le autorità scolastiche provinciali competenti e l'autorità ecclesiastica, al fine di addivenire alla stipulazione di un accordo per la stabilizzazione degli insegnanti di religione cattolica	
		impegna a riferire alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro il 31 agosto 2016, in considerazione dell'avvio del nuovo anno scolastico, le iniziative adottate in attuazione del presente atto	
odg n. 211/XV 10/06/2016	Stabilizzazione dei docenti precari che hanno prestato servizio presso le scuole trentine	impegna ad attivarsi, nelle competenti sedi, per la definizione di una norma di attuazione che consenta di individuare una specifica disciplina inerente il reclutamento al fine di riservare dei posti per la stabilizzazione dei docenti precari che hanno prestato servizio presso le scuole trentine	
odg n. 211/XV 10/06/2016	Formazione del personale docente per gestire la relazione con gli alunni affetti da autismo e sindrome di Asperger	impegna affinché questo virtuoso programma informativo e di coinvolgimento possa riprendere e continuare, per puntare a trovare una sempre maggiore disponibilità all'interno dell'istituzione scolastica, affinché la funzione educativa e formativa della scuola non escluda pregiudizialmente alcuno e possa costituire un modello inclusivo per tutti gli studenti	
odg n. 213/XV 10/06/2016	Adeguatezza numerica degli insegnanti a sostegno degli alunni portatori di bisogni educativi speciali	impegna a garantire la presenza di un numero adeguato di insegnanti di sostegno nei confronti degli alunni portatori di bisogni educativi speciali impegna a verificare l'attuale distribuzione delle risorse economiche per garantire l'omogeneità dei parametri utilizzati all'interno del sistema scolastico per il sostegno delle attività nei confronti degli alunni BES	Con nota di data 10.2.17, prot. n. 2820 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 13.2.17, prot. n. 2885) il Presidente della Provincia ha comunicato che nelle deliberazioni della Giunta Provinciale n. 505 dell'8 aprile 2016 "Criteri per la formazione delle classi e per la determinazione dell'organico del personale docente nel primo ciclo di istruzione a decorrere dall'a.s. 2016/2017" e n. 501 dell'8 aprile 2016 "Criteri per la formazione delle classi e per la determinazione dell'organico del personale docente nel secondo ciclo di istruzione per l'a.s. 2016/2017", rispettivamente agli artt. 8 e 7 dell' allegato A "Risorse per gli studenti con bisogni educativi speciali" sono stabiliti i criteri con cui sono assegnate le risorse umane e finanziarie di cui possono disporre le scuole per garantire un numero adeguato di insegnanti di sostegno, utilizzando parametri comuni e omogenei nelle diverse istituzioni scolastiche e formative. Per il contenuto degli artt. vedasi il doc. attuativo
odg n. 214/XV 11/06/2016	Azioni per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole e valorizzare il Centro Interculturale Millevoci	impegna a rinforzare tutte le azioni necessarie per favorire l'integrazione dei minori immigrati, il loro inserimento nelle classi, sul territorio e nella comunità trentina, valutando la possibilità di potenziare le realtà già esistenti che operano sul tema presenti sul territorio, come quella del Centro Interculturale Millevoci, attraverso un appropriato adeguamento dell'organico e della struttura, anche raccordandone l'organizzazione con Iprase	
odg n. 215/XV 11/06/2016	Coinvolgimento delle famiglie nell'attuazione da parte delle istituzioni scolastiche delle azioni previste dalla mozione n. 126/XV in materia di contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale	impegna a garantire che tutte le iniziative che coinvolgeranno le istituzioni scolastiche e formative, riconducibili alla mozione n. 126 del 10 maggio 2016, o che comunque riguardino i temi dell'identità sessuale o di genere, siano coordinate da IPRASE e siano coerenti con le linee guida di indirizzo della Giunta provinciale, adottate previo parere della competente Commissione permanente del Consiglio provinciale impegna a far precedere le iniziative di cui al punto 1. da una adeguata informazione, resa sia attraverso l'organizzazione di appositi momenti di incontro con i genitori o con chi sugli studenti minori esercita la potestà parentale, sia in forma scritta, tramite preventivo invio ai genitori o a chi sugli studenti minori esercita la potestà parentale di un catalogo delle iniziative che si intendono proporre, sulla base del modello dell'attuale catalogo IPRASE impegna ad assicurare ai genitori o a chi sugli studenti minorenni esercita la potestà parentale la possibilità di comunicare all'istituzione scolastica o formativa la non partecipazione dello studente alle iniziative di cui al punto 1.; la medesima possibilità di scelta deve essere garantita agli studenti maggiorenni	
odg n. 216/XV 11/06/2016	Aggiornamento delle graduatorie per gli incarichi a tempo determinato dei docenti degli istituti di formazione professionale provinciale	impegna a rivedere l'attuale regolamento che disciplina l'aggiornamento delle graduatorie per il personale insegnante della formazione professionale utilizzando la competenza legislativa in materia, per garantire l'inserimento nelle nuove graduatorie dei docenti attualmente presenti, valorizzandone nei titoli la continuità di servizio prestato negli istituti di formazione professionale e conseguentemente avviare le procedure di aggiornamento delle graduatorie per le assunzioni a tempo determinato per l'anno scolastico 2017/2018	
odg n. 217/XV 11/06/2016	Sviluppo delle competenze nella cultura musicale, nell'arte e nel cinema e impiego dell'organico di potenziamento	impegna a fornire indicazioni alle istituzioni scolastiche del sistema educativo provinciale affinché nell'ambito dei loro propri ordinamenti e all'interno dei progetti di istituto, prevedano attività didattiche rivolte allo sviluppo delle competenze musicali, artistiche e del cinema, anche per la produzione e diffusione di immagini e suoni. Tale attività è svolta attingendo alla dotazione organica funzionale	
odg n. 218/XV 11/06/2016	Avvio di un tavolo tecnico operativo per l'armonizzazione dei vari interessi connessi alle differenti tipologie di precariato scolastico	impegna ad aprire, entro sei mesi dall'approvazione di questo ordine del giorno, un tavolo tecnico-operativo allargato alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, con il compito di individuare vie di armonizzazione tra le varie aspettative e i diversi interessi connessi alle differenti tipologie di precariato scolastico	Con nota di data 26.01.17, prot. n. 1376 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 30.1.17, prot. n. 1819) il Presidente della Provincia ha comunicato che, in data 17 gennaio ultimo scorso, il Presidente della provincia, in qualità di Assessore competente in materia di istruzione, ha incontrato le Organizzazioni Sindacali rappresentative del comparto scuola, con le quali ha condiviso l'avvio di un iter di confronto e di approfondimento delle tematiche oggetto dell'ordine del giorno, con l'impegno a individuare soluzioni legislative e/o amministrative per armonizzare e contemperare le diverse aspettative del personale scolastico, in attesa di stabilizzazione, anche considerando i diversi titoli di abilitazione conseguiti. In tale occasione è stato comunque condiviso, come

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			l'obiettivo proposto dovrà necessariamente tener conto delle disposizioni del recente disegno di legge del decreto legislativo di attuazione della legge n. 107 del 2015, in materia di formazione iniziale e accesso alla professione di docente.
odg n. 219/XV 11/06/2016	Istituzione del V anno di maturità integrativo per l'accesso alla maturità presso il CFP Enaip di Riva del Garda	impegna ad istituire, già a partire dall'anno scolastico 2016-2017, il V anno di maturità di Stato presso l'Istituto CFP Enaip di Riva del Garda al fine di completare la filiera formativa (Alta Formazione Turistica) in quest'area particolarmente vocata all'accoglienza e all'ospitalità, al fine di offrire una qualità superiore dei servizi all'industria dell'ospitalità, che deve sempre più fare i conti con una concorrenza crescente e con una clientela sempre più esigente, e allo scopo di assicurare agli studenti l'opportunità di poter accedere e quindi completare la propria formazione all'Università impegna nell'ambito dello sviluppo degli altri poli per gli istituti di Levico e Rovereto, a sviluppare strutturalmente il sistema delle passerelle con gli istituti tecnici turistici di riferimento	Con nota di data 11.12.17, prot. n. 28147 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 30204 dd. 12.12.17, il Presidente della Provincia ha comunicato che a Riva ENAIP Varone è attivo ormai dall'a.s 2016/17 il percorso CAPES per l'ottenimento della maturità. Con nota di data 11.12.17, prot. n. 28147 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 30204 dd. 12.12.17, il Presidente della Provincia ha comunicato che con delibera n. 1381 del 1 settembre 2017 sono state definite specifiche modalità per il passaggio dall'istruzione e formazione professionale all'istruzione secondaria di secondo grado di cui all'articolo 17, comma 2 lettera e) del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n.22 -54/Leg. Con Determina 234 del 10/11/2017 è stato poi autorizzata la passerella tra don Milani e Alberghiero di Rovereto.
odg n. 220/XV 11/06/2016	Azioni per evitare la chiusura degli edifici scolastici con interruzione dell'attività didattica in occasione dello svolgimento delle elezioni	impegna ad attivarsi, emanando opportuni atti di indirizzo alle amministrazioni comunali, per fare in modo che, allorché vi sono appuntamenti elettorali, gli edifici scolastici o non vengano coinvolti o lo siano solo durante i giorni di chiusura prevista compatibilmente a spazi alternativi disponibili, evitando così di interferire anche minimamente con il corso delle lezioni e della didattica	
odg n. 221/XV 11/06/2016	Indizione di nuovi concorsi per gli insegnanti di sostegno	impegna ad istituire nuovi concorsi e graduatorie locali per gli insegnanti di sostegno da destinarsi ai vari ambiti territoriali evitando che vi siano o che permangano cattedre scoperte impegna ad emanare opportune disposizioni affinché - una volta assegnati ad un ambito territoriale - vi sia una certa stabilità didattica per gli insegnanti di sostegno impegna ad incentivare, laddove necessarie, forme di collaborazione anche con l'associazionismo impegnato nell'assistenza alla disabilità per garantire tutta l'assistenza necessaria a studenti ed alunni certificati "in situazione di handicap"	
odg n. 222/XV 11/06/2016	Supporto agli studenti atleti che praticano sport agonistico esteso agli studenti frequentanti gli istituti professionali	impegna a dare disposizioni, mediante apposita deliberazione di Giunta, affinché il supporto agli studenti atleti della scuola secondaria che praticano sport agonistico anche per l'anno 2016/17 sia esteso anche agli studenti frequentanti gli istituti professionali	Con nota di data 11.12.17, prot. n. 28243 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 30206 dd. 12.12.17, il Presidente della Provincia ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale nr. 529 di data 7 aprile 2017, partire dall'a.s 2017/18 gli studenti trentini frequentanti la formazione professionale provinciale possono accedere al progetto tutor sportivo, al pari dei colleghi degli istituti scolastici.
odg n. 223/XV 11/06/2016	Monitoraggio dei risultati della metodologia CLIL	impegna a monitorare, presso tutti gli istituti scolastici, i risultati dell'applicazione della metodologia CLIL, confrontandosi con i docenti e con i genitori per rilevare i punti di criticità riscontrati impegna ad impegnarsi a rimodulare alcuni aspetti del progetto, alla luce delle problematiche rilevate, in modo da rendere più efficace l'applicazione della metodologia CLIL nel prossimo futuro	
odg n. 224/XV 11/06/2016	Iniziativa d'informazione sull'adozione di grembiuli e divise nelle scuole	impegna a promuovere, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, l'adozione di grembiuli e divise nelle scuole di ogni ordine e grado, considerata l'utilità sociale e la funzione educativa di un abbigliamento scolastico improntato alla praticità, al decoro, alla sobrietà e all'uniformità, anche a fini di uguaglianza e d'inclusione sociale. A questo scopo la Provincia attua apposite iniziative d'informazione e comunicazione	
odg n. 225/XV 11/06/2016	Contrarietà all'accorpamento dell'Istituto comprensivo di Avio con quello di Ala	impegna a prevedere, nel rispetto a quanto contenuto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1907 del 2 novembre 2015, la costituzione del nuovo istituto con decorrenza dall'anno scolastico 2018-2019	
odg n. 226/XV 14/07/2016	Utilizzo di prodotti trentini nella ristorazione e nel settore alberghiero	impegna a proseguire la verifica con tutte le categorie della ristorazione e del settore alberghiero, quali siano i metodi e la comunicazione più efficace, affinché sulle tavole degli ospiti siano sempre più presenti i prodotti trentini, dalla pasta, all'acqua minerale, dai formaggi alle verdure e frutta, pane compreso impegna a proseguire la verifica su come si possa legare anche una forma di promozione generale sui locali alberghieri e della ristorazione che utilizzi prodotti prevalentemente trentini, i quali possano fregiarsi della farfalla trentina, legata all'ambiente ma anche alla promozione culturale ed economica del consumo dei prodotti trentini impegna ad impartire indirizzi precisi affinché nei capitolati, legittimamente e consapevolmente nei bandi di forniture pubbliche di generi alimentari, acque minerali, formaggi e pane compresi, si richiedano caratteristiche che diano ai produttori locali il vantaggio di almeno essere in gioco nel rispetto delle norme vigenti impegna a proseguire le azioni idonee ad individuare linee e soluzioni per maggiori consumo e diffusione dei prodotti trentini all'interno di locali e strutture alberghiere presenti sul territorio provinciale, sostenendo in tal modo sia la produzione di prodotti locali sia la promozione del territorio stesso	
odg n. 227/XV 27/07/2016	Completamento del collegamento ciclopedonale Valle	impegna a mantenere alto l'impegno per l'utilizzo dei fondi destinati ai comuni di confine dell'alta Valle Sabbia e a valutare le modalità tecnicamente e finanziariamente sostenibili per completare il collegamento ciclo - pedonale Valla Sabbia - Lago d'Idro - Valle del Chiese, sulla	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	Sabbia-Lago d'Idro-Valle del Chiese	base delle risorse finanziarie disponibili	
odg n. 228/XV 27/07/2016	Prevenzione e cura della patologia denominata idrosadenite suppurativa	<p>impegna a dare disposizioni affinché siano quantificate e individuate le persone che in Trentino, ad oggi, soffrono di idrosadenite suppurativa, predisponendo anche forme di monitoraggio continuo</p> <p>impegna ad attivarsi affinché coloro che soffrono di questa malattia, in provincia di Trento, non debbano più essere costretti a far fronte a continue spese mediche, grazie all'inserimento della cura dell'idrosadenite suppurativa in regime di gratuità</p> <p>impegna ad attivarsi presso il Ministero della salute, affinché anche i portatori di questa malattia rara siano soggetti al riconoscimento istituzionale, con tutti i relativi sostegni riguardanti l'assistenza sanitaria, ivi incluso il riconoscimento della cronicità. Ad adeguarsi prontamente nel momento in cui il Ministero della salute proceda al suddetto riconoscimento</p>	<p>Con nota di data 29.5.17, prot. n. 8477 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 7.6.17 , prot. n.12051) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 573 del 7 aprile 2017 è stata riconosciuta ai soggetti affetti da idrosadenite suppurativa l'esenzione, a partire dal 1° gennaio 2017, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria e, a decorrere dalla data del provvedimento (7 aprile 2017), l'erogazione di prestazioni aggiuntive secondo le direttive all'Azienda provinciale indicate nell'allegato A) della delibera stessa.</p>
odg n. 229/XV 27/07/2016	Promozione di progetti turistici negli ambiti territoriali compresi nei comuni di Ala, Avio e Borghetto	impegna a valutare attentamente, qualora venissero presentate specifiche proposte o richieste di collaborazione, la possibilità di supportare le eventuali iniziative dei territori di Ala, Avio e Borghetto per il rilancio e la valorizzazione dell'offerta turistica	
odg n. 230/XV 27/07/2016	Riqualificazione turistica della valle di Ledro	<p>impegna ad attivarsi rendendosi protagonista, con un'attenta regia, del concretarsi dell'ipotesi di una collaborazione per organizzazione di eventi e competizioni fra Feder-canoe e l'amministrazione di Ledro che segnerebbe davvero un salto di qualità per l'intera valle sotto molteplici versanti in ambito turistico, economico ed occupazionale</p> <p>impegna a concertare con l'Amministrazione locale la possibilità di definire la valle di Ledro "Valle dello sport e delle famiglie", per dare corso ad una riqualificazione turistica specifica che impegni tutte le regie pubbliche comuni e gli imprenditori dei diversi settori legati allo sviluppo mirato, nella condizione di conoscere, condividere, facilitare, finanziare situazioni che determinino lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi dati</p> <p>impegna a dare opportune disposizioni affinché vi sia una nuova pianificazione, in chiari termini di promozione turistica e non solo, della valle di Ledro, valle a dispetto della cui indiscutibile bellezza paesaggistica, è finora mancata una adeguata valorizzazione da parte dell'Ente provinciale</p>	
odg n. 231/XV 27/07/2016	Assimilazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare abitativa posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero	impegna ad inserire in legge nella prossima legge di stabilità, l'assimilazione ad abitazione principale della casa coniugale posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da persone che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, anche in presenza di coniugi non separati ivi residenti, a condizione che non risulti locata	<p>Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4852 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4924 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che è stata posta in essere un'approfondita valutazione in ordine alla facoltà di assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati abitativi posseduti da soggetti che acquisiscono la residenza in istituto di cura o di ricovero. L'O.d.G. chiedeva di fatto la trasformazione dell'assimilazione (che allo stato attuale della normativa si traduce nell'esenzione IM.I.S.) in assimilazione obbligatoria per legge, con conseguenti oneri finanziari (il minor gettito) a carico del bilancio della Provincia e non del Comune (come è nel caso di assimilazione facoltativa). La verifica ha evidenziato che l'assimilazione è presente di fatto in tutti i Comuni. Di conseguenza, è stata presentata una proposta di mantenimento della facoltà di assimilazione in capo ai Comuni (vista l'influenza per i contribuenti della trasformazione in assimilazione obbligatoria) e contemporaneamente la modifica della formulazione letterale dell'articolo 8 comma 2 lettera a) della L.P. n. 14/2014, in modo da far coincidere il testo normativo con i contenuti formali richiesti dall'O.d.G. La nuova formulazione è stata accolta dal Consiglio Provinciale, formalizzata dall'articolo 14 comma 2 lettera a) della L.P. n. 20/2016, e chiarisce la portata della norma di assimilazione in senso conforme a quanto richiesto dall'Ordine del Giorno, che quindi si deve ritenere completato.</p>
odg n. 232/XV 27/07/2016 scade il 27/10/2016 IV commissione	Valorizzazione del centro di protonterapia di Trento	<p>impegna ad impartire direttive all'Azienda sanitaria finalizzate alla valorizzazione del centro di protonterapia anche attraverso una campagna di pubblicizzazione a livello nazionale e internazionale dell'attività svolta dal centro, tenendo conto della professionalità dell'équipe medica e fisico-medica, al fine di attrarre l'attenzione dei pazienti</p> <p>impegna a prevedere che l'attività di comunicazione di cui al punto 1. venga effettuata da personale preparato, in grado di comunicare adeguatamente le potenzialità del centro e di svolgere un processo di marketing sanitario</p> <p>impegna a sviluppare un sito web distinto dal sito generale dell'azienda sanitaria con indicazione dei servizi erogati, dei referenti sanitari e delle figure apicali, nonché delle modalità di comunicazione elettronica e non, al fine di agevolare i contatti nazionali e internazionali con il centro stesso</p> <p>impegna a mettere a disposizione, stante le peculiarità e l'importanza strategica del centro, le risorse per il finanziamento delle attività di cui ai punti 1., 2. e 3., mediante aumento degli stanziamenti di bilancio di cui alla Missione 13</p> <p>impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, entro 3 mesi, una relazione sulle iniziative adottate al fine di attuare i punti 1., 2., 3. e 4</p>	
odg n. 233/XV 27/07/2016	Campagna informativa sul progetto legato alla banda ultra larga	impegna a prevedere una incisiva campagna di informazione capillare sul territorio provinciale sul progetto legato alla banda ultra larga allo scopo di far conoscere alla comunità trentina le possibilità e le opportunità che derivano da tale strumento, soprattutto per quanto riguarda le potenzialità di sviluppo degli investimenti anche nelle valli, garantendo al contempo l'occupazione locale e servizi di qualità e in particolar modo per il completamento dell'ultimo miglio e i costi e i finanziamenti in tal senso a carico dei soggetti privati interessati	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 234/XV 27/07/2016	Contributi a favore dei negozi ed esercizi di montagna	impegna a garantire la disponibilità di risorse di bilancio volte a sostenere la copertura dei contributi concessi ai sensi del comma 3 dell'articolo 61 della legge provinciale n. 17 del 2010 a favore dell'attività dei negozi ed esercizi di montagna nell'ambito degli stanziamenti previsti sulla corrispondente missione	
odg n. 235/XV 27/07/2016	Salvaguardia del patrimonio imprenditoriale ed umano della Tassullo spa	impegna ad attivarsi, nell'ambito degli indirizzi generali di politica economica e finanziaria in materia di industria e artigianato anche conseguenti all'assestamento di bilancio, eventualmente anche coinvolgendo realtà economiche trentine, al fine di salvaguardare il patrimonio imprenditoriale ed umano della Tassullo spa, assicurandone l'unità ed evitando in particolare lo spaccettamento delle attività, in atto e potenziali, inerenti le celle ipogee di Tuennetto, prodromico a possibili operazioni speculative	
odg n. 236/XV 27/07/2016	Blocco del turn-over del personale viaggiante di Trentino esercizio	<p>impegna ad attivarsi per favorire un progetto informativo diffuso sul territorio provinciale, anche attraverso il supporto di strutture provinciali come l'Agenzia del lavoro, rivolto ai soggetti interessati ad una occupazione nel settore del trasporto pubblico affinché possano cogliere le opportunità offerte dal conseguimento della Carta di qualificazione del conducente</p> <p>impegna a verificare se nell'acquisizione della Carta di qualificazione del conducente sia possibile anteporre la verifica medica all'esame di idoneità per l'abilitazione stessa</p>	<p>Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8466 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che, in merito all'impegno si è proceduto insieme con Trentino Trasporti Esercizio ad una analisi del "fabbisogno" del settore. In un contesto economico che ha visto una sostanziale "cristallizzazione" dei servizi su gomma, e necessità limitate alla mera sostituzione degli addetti cessanti per pensionamento nell'ordine di medi 15 addetti anno, non si è reso possibile attivare forme di corso-concorso che risultano idoneo strumento professionalizzante sul territorio in occasione di numeri più elevati di addetti da immettere. Tale circostanza si è invece verificata nel settore ferroviario: fu proprio un corso-concorso (con remunerazione ai corsisti a cura di Trentino Trasporti Esercizio) quello attivato per la selezione, a cavallo tra il 2012 e il 2013, dei macchinisti e Capo treno che, dopo la formazione, avrebbero preso servizio sulla Valsugana a fine dicembre del 2013. Trentino Trasporti Esercizio, in vista dell'imminente gestione in proprio dei servizi ferroviari sulla tratta della Valsugana, procedette, infatti, tenuto conto che si trattava di trovare una quarantina di persone (ed analogamente potrebbe essere nel 2023 quando mancherà un anno alla internalizzazione dell'esercizio su tutta la Valsugana come da accordi di subentro inseriti nel contratto di servizio con Trenitalia) a selezionare persone disponibili a frequentare un percorso formativo per l'acquisizione dell'abilitazione per la condotta e/o l'accompagnamento del treno (per le figure professionali di "Macchinista" e di "Capo treno"). Il progetto era finalizzato all'inserimento lavorativo nell'organico di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. di 40 lavoratori che, al completamento del corso di formazione previsto superato con esito positivo, avrebbero acquisito tale abilitazione. La fase di raccolta e verifica delle candidature fu svolta in collaborazione con l'Agenzia del lavoro della Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>Il corso ebbe la durata complessiva di 5 mesi, a tempo pieno, con obbligo di frequenza. Erano previsti esami intermedi e finali per il conseguimento delle previste abilitazioni. Il corso prevedeva una prima parte comune di 280 ore, al termine della quale i candidati proseguirono il percorso o come "Macchinista" o come "Capo treno". Per la frequenza del corso di formazione si prevedette un rimborso spese da parte di TTE di 120 Euro settimanali lordi e la concessione di un buono pasto giornaliero per i giorni di frequenza. Il rimborso spese fu erogato solo a coloro che supereranno positivamente le valutazioni previste.</p> <p>L'esperienza fu estremamente positiva: furono assunti una quarantina di giovani (1'80% trentini) che poi hanno preso servizio. Dopo qualche esodo e trasferimento il numero attuale in esercizio è di una trentina e, dallo scorso anno Trentino Trasporti Esercizio è stata autorizzata a riportare l'organico a 34, necessario e sufficiente per esercire le circa 30 corse quotidiane tra Trento Borgo e Bassano.</p> <p>In relazione alla manovra di bilancio 2018, con progetti di ampliamento della rete bus extraurbana si procederà a stima del fabbisogno di personale e ad attivare, forme di corso-concorso aperte (anche per i servizi stagionali) per un periodo pluriennale ai fini dell'inserimento lavorativo.</p> <p>Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8466 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che, per la carta qualificazione conducente, ricordato che a decorrere dal 10 settembre 2008 per il trasporto persone (e dal 10 settembre 2009 per il trasporto merci) i conducenti professionali devono possedere una apposita qualificazione denominata C.Q.C. (Carta di Qualificazione del Conducente), la disciplina della qualificazione iniziale e della formazione periodica, deriva dalla direttiva comunitaria 2003/59/CE e si rivolge ai conducenti (di qualsivoglia nazionalità riconosciuta da UE, e quindi nemmeno restringibile in relazione alla residenza provinciale) che svolgono professionalmente l'attività di conducente (ad es.: trasporto di cose con veicoli ad uso terzi, trasporto di persone con autobus NCC o in servizio pubblico di linea, ecc.) su veicoli per la cui guida è richiesta la patente delle categorie C1, C, C1E, CE, D1, D, DIE e DE.</p> <p>La carta di qualificazione è conseguita superando uno specifico esame di idoneità, cui si è ammessi dopo aver frequentato un corso di formazione, che, a seconda dei casi previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 21.05.2005 n. 286, può essere ordinario (280 ore) o accelerato (140 ore).</p> <p>I corsi sono dunque organizzati dalle autoscuole (autorizzate alla preparazione di candidati al conseguimento di tutte le patenti di guida), dai consorzi di autoscuole, dagli enti autorizzati (che hanno maturato esperienza nel settore della formazione dell'autotrasporto anche all'interno di organizzazioni di categoria), mentre la domanda d'esame è presentata al Servizio Motorizzazione Civile, previa esibizione appunto dell'attestato di frequenza del corso di formazione iniziale, dal quale risulti che il corso è terminato non oltre 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda.</p> <p>Va chiarito che sotto il profilo procedurale l'abilitazione per la acquisizione della Carta di qualificazione del conducente non comporta una certificazione medica finale, essendo tale abilitazione per soggetti già in regola con i profili sanitari connessi al necessario possesso delle patenti superiori C, CE, D e DE.</p>
odg n. 237/XV 27/07/2016	Interventi a sostegno della castanicoltura	impegna a valutare la possibilità di reperire ulteriori risorse finanziarie, ad integrazione di quelle già previste nelle misure del PSR 2014-2020 nonché dal Fondo della tutela del paesaggio, a sostegno degli interventi finalizzati alla conservazione e al miglioramento dei castagneti da frutto, tenendo conto delle positive ripercussioni che tale attività genera sulla cura e tutela del paesaggio, sulla salvaguardia delle risorse naturali e dei terreni forestali, evitando il loro abbandono e prevenendo i pericoli connessi allo spopolamento delle zone rurali	
odg n. 238/XV 27/07/2016	Valorizzazione del marchio di qualità per la	impegna a sviluppare la promozione del settore agroalimentare trentino attraverso iniziative di rilancio del marchio "Qualità Trentino" in un'ottica di differenziazione dei prodotti locali rispetto	Con nota di data 20.2.17, prot. n. 3360 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 21.2.17, prot. n. 3437) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che il sistema produttivo agro-alimentare trentino ha una

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
<p>scade il 27/1/2017</p> <p>II commissione</p>	<p>promozione dei prodotti agroalimentari di qualità e la loro tracciabilità</p>	<p>ai prodotti che non rispettano standard di qualità o di incerta provenienza</p>	<p>serie di punti di debolezza, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> " frammentazione produttiva; " territorio montano tendenzialmente difficile da coltivare; " clima difficoltoso; " costi produttivi elevati; <p>ma anche alcuni punti di forza, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> " territorio, clima e contesto (inclusi centri di formazione e ricerca) adatti a produrre talune eccellenze agricole; " territorio ha un elevato livello di notorietà e valore (affidabilità, identità alpina e sostenibilità) in mercati importanti; " elevata cultura cooperativistica che permette di ridurre le debolezze legate alla frammentazione produttiva; " mercato sempre più attento a fattori quali affidabilità, salubrità, contesto produttivo e disposto a riconoscerne un premium-price. <p>In particolare nell'ambito agro-alimentare, l'elevato valore riconosciuto al Trentino e la forte componente cooperativistica sono premesse che permettono, a differenza di altri territori, il pieno sviluppo di progettualità promo-commerciali legate al territorio contraddistinte da un marchio di sistema.</p> <p>Nel 2002 si sono approvate le "Linee guida del progetto di marketing territoriale per il Trentino" la cui finalità era proprio quella di superare le logiche settoriali delle politiche di marketing legate al territorio Trentino e, sulla base di queste Linee, è stato approvato un nuovo marchio territoriale, unico per i 4 assi di attrattiva del Trentino.</p> <p>Il marchio, coerentemente con i regolamenti comunitari, prevede alcuni requisiti imprescindibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - origine trentina del prodotto; - graficamente il riferimento all'origine deve essere inferiore al riferimento alla qualità; - la qualità deve prevedere 2 elementi: <ul style="list-style-type: none"> " parametri più restrittivi rispetto alla normale normativa da rispettare per la commercializzazione; " certificata da ente terzo autonomo (ente certificatore). Vedi doc attuativo GP
		<p>impegna a promuovere attività di informazione e comunicazione finalizzate alla conoscenza del marchio di qualità, nonché di promozione-commercializzazione dei prodotti tutelati dal marchio, valorizzando sinergie comunicative e promozionali mirate a coniugare cultura, storia, ambiente, turismo, tradizione ed enogastronomia locali</p>	<p>Con nota di data 20.2.17, prot. n. 3360 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 21.2.17, prot. n. 3437) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che Dal momento che il MQT è un segno distintivo volto a stimolare iniziative di sistema tramite la creazione di reti tra operatori (di seguito verrà fornito qualche esempio), il rilancio di questo marchio deve passare da una "Strategia ad attività integrate".</p> <p>La classica strategia che prevede una forte attività di comunicazione istituzionale finalizzata solo ad affermare notorietà e valore (awareness e equity) del marchio (ad es. importante campagna pubblicitaria), con conseguente utilizzo del marchio da parte dei produttori per agevolare la propria vendita, risulta difficilmente applicabile dal momento che richiede elevatissimi budget di comunicazione duraturi nel tempo. Inoltre tale strategia rischia di non sfruttare le possibili sinergie che si possono invece creare attraverso una Strategia ad attività integrate.</p> <p>Questa strategia prevede lo sviluppo di una serie di attività (pubblico/private) tra loro integrate e sinergiche volte a gestire sia il valore della marca che la possibilità di sviluppare attività in rete.</p> <p>Questa strategia può comunque ricomprendere attività specifiche a favore della notorietà e valore del MQT (ad es. campagna pubblicitaria) ma richiede budget inferiori.</p> <p>Passaggio fondamentale è creare un senso di appartenenza al MQT da parte dei soggetti strategici, produttori e GDO locale in primis.</p> <p>Lo sviluppo della "strategia ad attività integrate" passa attraverso una serie di attività tra loro complementari:</p> <p>Questo passaggio prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> " allargamento disciplinari anche ad altri settori (carni fresche, pane, gelato, miele, birra artigianale, patate...); " revisione attuali disciplinari per apertura ad altri produttori; " coinvolgimento prodotti dop e igr e del settore industria/artigianato che non possono usare MQT (ad es. vini, trota e salmerino..). <p>Il tutto passa anche da una revisione delle "regole del gioco" previste da 2 deliberazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> " delib. 2662 06/11/2009 "Procedure e modalità di certificazione, di controllo e di utilizzo del marchio di qualità"; " delib. 2514 25/11/2011 "Nuovi indirizzi e modalità per l'utilizzo del marchio territoriale da parte di Trentino Marketing". <p>Per sfruttare appieno il legame territorio-prodotti in termini di promo-commercializzazione occorre un'ulteriore crescita da parte dei produttori in:</p> <ul style="list-style-type: none"> " definizione della propria strategia di marketing per un corretto posizionamento di mercato; " sviluppo di attività operative che permettano di coniugare prodotto-territorio in modo ancor più efficace e professionale (ad es. trasferire i valori del Trentino attraverso il proprio packaging e la propria comunicazione). <p>A seconda del mercato e/o target si possono sviluppare congiuntamente, nella logica della rete attraverso il collante del MQT, una serie di attività altrimenti difficilmente attuabili dai singoli produttori.</p> <p>All'interno di quest'area sarà strategico valutare forme innovative di commercializzazione congiunta dei prodotti MQT. Occorre stimolare la nascita di un'organizzazione (o espressione dei produttori o qualche realtà fortemente dinamica e innovativa in stretta sinergia con i produttori) che possa cogliere le diverse opportunità che si verranno a creare in corso di sviluppo del Progetto. Vedi doc attuativo GP</p>
		<p>impegna ad integrare la promozione del settore agroalimentare con quella del turismo e delle altre produzioni tradizionali in Trentino (es. artigianato, legno, pietra), nella direzione di un sempre più efficace coordinamento tra tutti gli attori del territorio e del sistema nelle sue molteplici valenze (non solo economiche, ma anche ambientali, sociali, culturali) per garantire un servizio di qualità al consumatore</p>	<p>Con nota di data 20.2.17, prot. n. 3360 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 21.2.17, prot. n. 3437) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che tra gli obiettivi strategici rientrano le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> " Appassionare i produttori al "Trentino"; " Diffondere uso del MQT tra i produttori; " Aumentare il senso di appartenenza tra gli utilizzatori MQT; " Incrementare il valore percepito e il volume di vendite dei prodotti MQT; " Sfruttare economie di rete tra produttori e tra produttori e altri soggetti strategici (distributori, ricettività turistica...), "insieme ad altri posso fare cose che da solo non riesco a fare".

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a promuovere occasioni di confronto con le organizzazioni dei produttori, con gli enti pubblici e privati interessati in relazione alle problematiche applicative e gestionali del marchio di qualità anche per quanto attiene la definizione dei disciplinari di produzione</p> <p>impegna ad impartire direttive alla società Trentino Marketing finalizzate ad assicurare un effettivo coinvolgimento degli operatori agricoli e di tutti gli attori interessati alla tutela dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità, anche per quanto attiene le strategie di comunicazione e di promozione commerciale del settore, da sviluppare in modo coordinato con altri progetti di valorizzazione del territorio</p> <p>impegna ad utilizzare, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui ai punti 1., 2., 3., 4. e 5., le risorse stanziare sulla corrispondente missione del documento di bilancio</p> <p>impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale una relazione sull'attuazione degli interventi previsti dai punti 1., 2., 3., 4., 5. e 6. entro sei mesi dall'approvazione di questo ordine del giorno</p>	<p>Partendo dal presupposto che le strategie di rete hanno successo solo se c'è il pieno coinvolgimento attivo dei produttori e di altri soggetti strategici (ad es. GDO locale), lo sviluppo del Progetto MQT dovrebbe prevedere 2 passaggi: un'importante attività pubblica volta a creare le condizioni per costruire la rete. Presupposto fondamentale è che ci sia un forte riconoscimento politico e che le diverse strutture istituzionali si coordinino per interfacciarsi al meglio con i produttori. Si parla di coordinamento tra diverse strutture perché la scelta di creare da subito struttura specifica appare difficilmente attuabile, per via dei costi eccessivi e anche perché appare più opportuno pensare ad un'organizzazione flessibile che si adatti all'evoluzione dell'attività svolta. In tale contesto assume estrema rilevanza l'attività di coordinamento che deve vedere un unico centro di responsabilità focalizzato su questa funzione. Questo centro deve essere capace di coniugare competenze di marketing con un'elevata capacità di creare coinvolgimento e rete tra diversi soggetti, sia pubblici che privati. L'UMS dovrà coordinare la complessità di enti istituzionali, come di seguito specificato. Vedi doc attuativo della GP</p> <p>Con nota di data 20.2.17, prot. n. 3360 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 21.2.17, prot. n. 3437) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che si dovrebbero attivare rapporti tra i diversi operatori privati (produttori, GDO, grossisti, operatori del turismo, Apt, diverse forme distributive nazionali.....) per far sì che possano condividere e far propria una strategia di sistema. Si dovrebbero prevedere tre entità "leggere" coordinate dall'UMS: TAVOLO STRATEGICO Volto alla definizione/condivisione/monitoraggio della strategia. Convocato 2/3 volte l'anno e composto da: Produttori (presidenti) PAT CCIAA TM TS. Si dovrebbe prevedere, inoltre, un GRUPPO OPERATIVO che lavora costantemente sullo sviluppo delle attività operative e funge da interfaccia costante con i produttori che coinvolge costantemente per creare identità di sistema. Tale Gruppo può essere allargato, di volta in volta e a seconda del tema trattato, ad altri soggetti strategici, come la GDO locale, Grossisti, Area Internaz. PAT, Istituti di formazione, Mondo Pro loco. Si dovrebbe, inoltre, prevedere un GRUPPO TECNICO responsabile dei contenuti tecnici dei disciplinari gestito dal Serv. Agricoltura della PAT in collaborazione con la FEM. Si ribadisce inoltre l'esigenza di stimolare la nascita di un'organizzazione (o espressione dei produttori o qualche realtà fortemente dinamica e innovativa in stretta sinergia con i produttori) che possa cogliere le diverse opportunità di commercializzazione congiunta del paniere MQT che si verranno a creare in corso di sviluppo del Progetto</p> <p>13.02.2017 incontro con Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca; 21.02.2017 ricevuto da Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca documento attuativo relativo al progetto di rilancio del marchio di qualità trentino (MQT). Con nota di data 21.2.17 prot. n. 3437 il Pres. Cons. ha trasmesso al Pres. Seconda Comm. permanente la nota inviata dall'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca Prot. Cons. 20.02.2017 3360</p>
odg n. 239/XV 27/07/2016	Interventi a sostegno delle zone di montagna	impegna a fare un punto preciso sullo stato attuale dei paesi di montagna e di periferia della nostra provincia in merito al fenomeno dello spopolamento, a progettare un piano provinciale innovativo e strategico - non di tamponamento - per i paesi di montagna soggetti a questo fenomeno, prevedendo, solo a titolo di esempio, un pacchetto di interventi specifici e strutturali di miglioramento dei collegamenti sia viari che digitali, nonché agevolazioni fiscali ed incentivi per nuove attività, destinando alla realizzazione di tali interventi adeguate risorse finanziarie da reperire nell'ambito degli stanziamenti sulla corrispondente missione	<p>Con nota di data 4.4.17, prot. n. 5800 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5959 dd. 6.4.17) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che si riportano gli elementi di risposta relativi all'ordine del giorno in oggetto. (vedi tabelle documento allegato)</p> <p>Stato attuale dei paesi di montagna e di periferia della nostra provincia in merito al fenomeno dello spopolamento Secondo lo studio "la quota dello sviluppo" a cura di Marco Baldi e Mauro Marcantoni (pubblicato nel 2016) "[...] negli ultimi dieci anni la popolazione complessiva dei Comuni montani italiani, dopo l'esodo che ha caratterizzato i decenni precedenti, può dirsi sostanzialmente stabilizzata. Tra il 2004 e il 2014 si registra al contrario un lieve incremento (+1,3%). Naturalmente profonde differenze si registrano nell'analisi regionale: ad esempio troviamo il Trentino Alto Adige, dove la popolazione (interamente montana) è aumentata".</p> <p>Per quanto riguarda il trend della popolazione residente in Trentino si riportano i dati contenuti nel rapporto "Conoscere il Trentino" dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (Ispat) edizione 2016 e nell'annuario on-line del sito dell'Ispat (vedi tabelle sotto). Ad esempio, la popolazione residente tra i 750 e i 1000 m di altitudine nel 1991 si aggirava intorno alle 54771 unità, nel 2011 si aggirava intorno 59883 unità e nel 2015 57348. Dal 2011 al 2015 la popolazione residente tra i 750 e i 1000 m di altitudine è quindi diminuita del 4%. La popolazione residente oltre i 1000 m di altitudine nel 1991 si aggirava intorno alle 31093 unità (6,9%), nel 2011 si aggirava intorno a 33568 (6,4%) e nel 2015 si aggira 33937 (6,3%). Dal 2011 al 2015 la popolazione residente oltre i 1000 m è aumentata del 1%.</p> <p>Da un confronto della PAT con la scuola di TSM è emersa la necessità di studiare le dinamiche di distribuzione della popolazione considerando non solo le caratteristiche fisiche (come l'altitudine) del territorio e i fattori demografici della popolazione (genere, età, professione), ma introducendo analisi sulle esigenze sociali degli abitanti dei paesi di montagna (ad esempio l'accesso ai servizi e la disponibilità di strumenti per l'integrazione sociale). Tali analisi produrranno la definizione delle specifiche esigenze e peculiarità di ciascun paese, il quale conseguentemente non sarà più solo "montano".</p> <p>Progettazione di un piano provinciale innovativo e strategico - non di tamponamento - per i paesi di montagna soggetti a questo fenomeno, prevedendo, solo a titolo di esempio, un pacchetto di interventi specifici e strutturali di miglioramento dei collegamenti sia viari che digitali, nonché agevolazioni fiscali ed incentivi per nuove attività, destinando alla realizzazione di tali interventi adeguate risorse finanziarie da reperire nell'ambito degli stanziamenti sulla corrispondente missione.</p> <p>I risultati delle analisi condotte con la collaborazione di TSM saranno il punto di partenza per l'individuazione e, conseguentemente, la realizzazione di interventi specifici atti a mantenere e migliorare le condizioni di benessere (materiale, ambientale e sociale) della popolazione trentina.</p> <p>Particolare attenzione verrà data ai collegamenti viari innovativi e ai collegamenti digitali anche nelle aree periferiche.</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			Detti risultati potranno essere recepiti durante il procedimento di attualizzazione della legge provinciale 17/1998 (legge sulla montagna), la cui revisione è prevista nel protocollo di finanza locale 2017.
odg n. 240/XV 27/07/2016	Installazione di guard-rail a tutela della sicurezza dei motociclisti	impegna a prevedere la posa in opera di appositi guard-rail "salva motociclisti" nei tratti di strada maggiormente caratterizzati da transito di motociclisti e nei tratti più pericolosi in cui accadono spesso incidenti che vedono coinvolte le moto, laddove non siano già installati, per garantire al massimo la sicurezza stradale e ridurre la pericolosità, destinando alla realizzazione di tali interventi adeguate risorse finanziarie da reperire nell'ambito degli stanziamenti sulla corrispondente missione	
odg n. 241/XV 27/07/2016	Creazione di convitto presso l'Istituto comprensivo ladino di Fassa e promozione di progetti sportivi attivati dal medesimo	impegna a sostenere la creazione di un apposito convitto presso l'Istituto comprensivo ladino di Fassa, capace di accogliere gli studenti sportivi praticanti sport invernali provenienti dalla nostra provincia e dal resto del Paese	Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39041 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39236) il Presidente della Provincia ha comunicato che in relazione ai punti 1 e 2, sostenere la creazione di un apposito convitto e individuare edifici pubblici o strutture ricettive dismesse da destinare a tal fine, si evidenzia quanto segue. La legge provinciale 20 giugno 2016, n. 10, che modifica la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 avente ad oggetto "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", ha disposto all'articolo 16 comma 4 bis che "possono essere assegnate alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo risorse per l'organizzazione di servizi di convitto per gli studenti". A tal fine, la struttura competente sta predisponendo un bando di finanziamento aperto a tutte le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, a cui potrà partecipare anche L'Istituto ladino di Fassa, in quanto istituto omnicomprensivo. Il bando riguarderà il biennio 2016/17 e 2017/18 e saranno ammessi - considerato che l'anno scolastico 2016/17 è già partito - anche progetti riguardanti servizi di convitto che risultano già attivi per il 2016/17. Viene pertanto demandata alle istituzioni scolastiche e formative interessate l'individuazione delle modalità organizzative del servizio di convitto.
		impegna a individuare o recuperare a tal fine edifici pubblici presenti sul territorio o eventuali strutture ricettive dismesse	Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39041 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39236) il Presidente della Provincia ha comunicato che in relazione ai punti 1 e 2, sostenere la creazione di un apposito convitto e individuare edifici pubblici o strutture ricettive dismesse da destinare a tal fine, si evidenzia quanto segue. La legge provinciale 20 giugno 2016, n. 10, che modifica la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 avente ad oggetto "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", ha disposto all'articolo 16 comma 4 bis che "possono essere assegnate alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo risorse per l'organizzazione di servizi di convitto per gli studenti". A tal fine, la struttura competente sta predisponendo un bando di finanziamento aperto a tutte le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, a cui potrà partecipare anche L'Istituto ladino di Fassa, in quanto istituto omnicomprensivo. Il bando riguarderà il biennio 2016/17 e 2017/18 e saranno ammessi - considerato che l'anno scolastico 2016/17 è già partito - anche progetti riguardanti servizi di convitto che risultano già attivi per il 2016/17. Viene pertanto demandata alle istituzioni scolastiche e formative interessate l'individuazione delle modalità organizzative del servizio di convitto.
		impegna a promuovere e sostenere con appositi finanziamenti i progetti sportivi attivati presso l'Istituto comprensivo ladino di Fassa e sottoscritti con le federazioni nazionali secondo quanto contemplato dalla legge provinciale n. 4 del 2016 articolo 22, comma 3	Con nota di data 21.10.16, prot. n. 39041 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 25.10.16, prot. n. 39236) il Presidente della Provincia ha comunicato che in relazione al punto 3, sostenere con appositi finanziamenti i progetti sportivi dell'Istituto, si evidenzia come da molti anni la Provincia assegni all'Istituto ladino di Fassa uno specifico finanziamento sul fondo qualità pari a un massimo di 3.200,00 euro a studente aderente al percorso ski college, per un massimo di 160.000,00 euro. Nell'ultimo triennio sono stati assegnati 160.000 euro.
odg n. 242/XV 27/07/2016	Cessione gratuita di beni da parte di Patrimonio del Trentino spa a favore del comune di Riva del Garda	impegna a riattivare i contatti con la giunta comunale di Riva del Garda al fine di accelerare e rivalutare gli accordi precedentemente pattuiti per poter dare effettivo avvio alla riqualificazione dell'area rendendola così fruibile da parte della comunità stessa	
odg n. 243/XV 27/07/2016	Spostamento del deposito autocorriere di Riva del Garda all'interno del comparto fieristico in località Baltera	impegna ad effettuare una verifica sulla presenza di aree idonee allo scopo per programmare, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio, la realizzazione di un intervento risolutivo della situazione di precarietà in cui versa la stazione autocorriere di Riva del Garda	
odg n. 244/XV 27/07/2016	Sui criteri di aggiudicazione degli appalti	impegna ad intervenire con urgenza per individuare dei correttivi da applicare al suddetto meccanismo contenuto nella normativa sugli appalti, per evitare altri casi di procedure con il criterio del prezzo più basso non aggiudicate per mancanza di offerte ammesse	
odg n. 245/XV 27/07/2016	Interventi per la salvaguardia delle Casse rurali trentine	impegna a mantenere costanti relazioni con i livelli centrali per assicurare - anche attraverso il proprio ruolo di "persuasore morale" - l'assunzione di scelte atte a garantire la territorialità e l'autonomia del credito cooperativo trentino nell'ambito della riforma, nonché la valorizzazione delle competenze e della professionalità oggi presenti nelle Casse rurali trentine, a prescindere dal modello di riferimento finale che il sistema delle casse rurali riterrà di scegliere a seguito della riforma nazionale	
odg n. 246/XV 27/07/2016	Progetto di sviluppo e valorizzazione delle malghe anche sotto il profilo turistico, ambientale e sociale	impegna ad intraprendere un percorso di coinvolgimento dei Comuni e dalla Comunità di valle, secondo le linee indicate in premessa, che si concretizzi in un "Progetto Malghe 2.0 per Famiglie" impostato sullo sviluppo di una malga 2.0, certificata, migliorando quanto visto realizzato dagli altri: proporre un percorso di integrazione tradizione/economia/turismo iniziando poi col censire le malghe interessate e stabilire i tempi degli interventi strutturali e di promozione impegna a verificare i bisogni primari delle malghe, come acqua, scarichi, luce, energia etc. impegna a fornire le linee guida per il progetto Malghe 2.0 per evolvere, dalla dimensione di alpeggio per le mucche e produzione di pochi prodotti, a progetto di sistema innestato e strutturato sull'intero territorio, in un'ottica di integrazione del reddito impegna a mettere a sistema le Malghe 2.0 in ambito territoriale e turistico	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		impegna a supportare l'economia locale, e fornire indicazioni specifiche di utilizzo di aziende del territorio	
		impegna a ricercare le risorse finanziarie necessarie per attuare gli interventi di cui ai punti 1., 2., 3., 4. e 5., nell'ambito delle manovre di bilancio per gli esercizi finanziari 2017-2018	
odg n. 247/XV 27/07/2016	Accelerazione dei pagamenti conseguenti alla realizzazione di opere pubbliche	impegna a indirizzare ulteriormente gli uffici competenti dell'amministrazione, anche in attuazione delle modalità di accelerazione dei procedimenti e dei pagamenti disciplinate dall'articolo 9 ter della legge provinciale di contabilità, per accelerare i procedimenti di completamento delle procedure di spesa, soprattutto quelle inerenti ai tempi di pagamento finali conseguenti all'esecuzione delle opere e dei servizi in appalti e contratti a favore delle imprese	
odg n. 248/XV 27/07/2016	Azioni a sostegno del popolo turco	impegna a mettere in atto un'azione immediata di sostegno ai numerosi appelli della comunità internazionale, delle istituzioni comunitarie, delle singole nazioni, del mondo accademico, degli organismi associativi e delle professioni di ferma condanna della deriva autoritaria intrapresa da Erdogan e della repressione in atto in Turchia, nonché di sostegno, anche finanziario, a momenti di confronto e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, delle istituzioni italiane, europee ed internazionali in ordine agli abusi e alle violazioni dei diritti civili e del diritto internazionale perpetrate ai danni del popolo turco, utilizzando per gli oneri implicati dalla realizzazione di tali interventi, gli stanziamenti sulla missione 19 (Relazioni internazionali)	
odg n. 249/XV 27/07/2016	Moratoria per il rilascio di nuove concessioni idroelettriche sul fiume Noce	impegna a mettere in campo, in coerenza con le previsioni del nuovo Piano provinciale di tutela delle acque, le azioni necessarie per valorizzare le ulteriori e diverse attività, rispetto a quelle idroelettriche, connesse all'utilizzo delle acque, tra cui quelle turistiche quali il rafting o la pesca sportiva, considerate le importanti ricadute economiche che le stesse hanno sul territorio provinciale, sull'economia locale e non da ultimo sul bilancio provinciale, rappresentate anche dal pagamento dell'imposta provinciale di soggiorno da parte degli alloggi che ospitano i fruitori di queste medesime attività	
		impegna ad attuare gli interventi di cui al punto 1. mediante le risorse stanziato sulle corrispondenti missioni del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2016-2018 così come assestato	
odg n. 250/XV 27/07/2016	Adozione di segnaletica turistica	impegna a proseguire alla verifica in corso dei punti sul territorio ove la segnaletica di promozione turistica risulti carente o assente e promuovere gli interventi correttivi di predisposizione e installazione della stessa.	
odg n. 251/XV 27/07/2016	Promozione dell'offerta turistica	impegna ad attivare un confronto con le categorie economiche interessate per quanto riguarda la revisione del sistema di classifica alberghiera, sulla scorta di quanto già avvenuto in sede nazionale	
		impegna a provvedere entro la conclusione della manovra di bilancio 2017, all'approvazione della deliberazione attuativa dell'articolo 13 bis, della legge provinciale 16 maggio 2002, n. 7 (legge provinciale sulla ricettività turistica 2002), in materia di frazionabilità e divisione degli esercizi alberghieri, oppure, in alternativa, a presentare, nell'ambito della medesima manovra di bilancio 2017, una proposta normativa modificativa del medesimo articolo, per tenere conto di quanto disposto dalla recente disciplina nazionale	
		impegna ad approfondire gli aspetti relativi alla possibilità di consentire la gestione da parte delle strutture ricettive alberghiere di immobili residenziali ad uso turistico	
		impegna a proseguire il confronto avviato nel "Tavolo azzurro" sul tema riguardante la Guest Card, anche in ordine al rafforzamento delle potenzialità organizzative	
odg n. 252/XV 27/07/2016	Riassetto delle società provinciali	impegna a fornire al Consiglio entro sei mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno il quadro completo sullo stato di attuazione del piano di riordino delle società partecipate dalla Provincia con le tempistiche entro le quali verranno realizzati gli interventi di razionalizzazione, fusione o riassetto e i risparmi con relativi vantaggi operativi delle nuove società	Con nota di data 20.10.16, prot. n. 38975 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 21.10.16, prot. n. 39071) il Presidente della Provincia ha comunicato che la Giunta ha avviato un percorso di razionalizzazione organica delle partecipazioni societarie. A tal proposito riferisce dell'approvazione delle "Linee guida per il riassetto delle società provinciali" con deliberazione n. 1909 del 2/11/2015, precisando che in conformità delle stesse saranno adottati programmi di riorganizzazione ex art. 18, co. 3 bis e 3 bis 1, della l.p. del 2005 n. 1. Enuncia, pertanto, i vari ambiti entro cui la Provincia sta perseguendo la riorganizzazione e l'efficientamento del Gruppo Provincia in un'ottica di accorpamento delle società e ridefinizione strategica della missione d'interesse generale affidata alle stesse. Dà contezza, in particolare, dell'adozione della deliberazione n. 2214 del 2015 riguardante l'aumento di capitale sociale di Patrimonio del Trentino spa mediante conferimento di azioni di altra società della Provincia e della deliberazione n. 1102 del 2016 recante il "Programma attuativo del polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2016". Evidenzia, infine, l'impegno della Giunta a informare il Consiglio provinciale in relazione alla definizione delle singole operazioni societarie. Vedi documento attuativo della Giunta prot. 38975
odg n. 253/XV 27/07/2016	Incentivi all'utilizzo delle biciclette	impegna a prevedere agevolazioni per lo sviluppo e la promozione di questi sistemi innovativi di mobilità e di trasporto delle merci, anche alla luce dell'approvazione della proposta di mozione n. 195	
odg n. 254/XV 27/07/2016	Riassetto dei servizi socio-sanitari per gli anziani	impegna ad assicurare modalità di articolazione dell'assetto istituzionale delle APSP che garantiscano il mantenimento e lo sviluppo del radicamento territoriale e dei rapporti con le comunità locali da parte dei soggetti che erogano i servizi per gli anziani	Con nota di data 15.3.18, prot. n. 4127 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4385 di data 20.03.18), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che con deliberazione n. 1559 del 22.9.2017 è stato approvato il disegno di legge n. 223/XV relativo alla Riforma del Welfare anziani nella cui premessa è citato anche l'ordine del giorno 254. Il disegno di legge è stato poi convertito in legge provinciale n. 14 del 16 novembre 2017 dal titolo "Riforma del welfare anziani: modificazioni della legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6, e della legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15, relative agli anziani e ai non autosufficienti, della legge provinciale sulle politiche sociali 2007 e della legge provinciale sulla tutela della salute 2010" ottemperando così l'impegno previsto dal dispositivo di questo ordine del giorno.
		impegna a favorire la possibilità che le decisioni circa il riassetto istituzionale del sistema sia l'esito di processi partecipati, che coinvolgano i soggetti istituzionali rappresentativi dei diversi territori	
		impegna a promuovere forme di partecipazione alla gestione dei servizi capaci di valorizzare quelle risorse delle diverse comunità che sono in grado di produrre esperienze positive di	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		welfare generativo impegna in riferimento alle opzioni emerse nell'ambito del gruppo di lavoro Provincia-CAL - UPIPA - università Bocconi, a cogliere l'auspicio di UPIPA promuovendo l'aggregazione di filiera quale grado di integrazione nelle fasi di produzione ed erogazione dei servizi	
odg n. 255/XV 15/09/2016	Differenziazione dell'attività di editoria da parte della Provincia rispetto a quella dei piccoli editori indipendenti	impegna ad editare direttamente le pubblicazioni di servizio o che comunque non hanno interesse di mercato e le opere di particolare valore culturale che non hanno sufficienti spazi di mercato impegna a rivolgersi in prima battuta, nel rispetto della normativa in materia di contratti, ai piccoli editori indipendenti iscritti nell'elenco previsto dal disegno di legge n. 80/XV per la pubblicazione delle opere diverse da quelle individuate nel punto precedente impegna ad affidare al tavolo per l'editoria previsto dal disegno di legge l'individuazione delle opere da editare direttamente e di quelle da affidare ai piccoli editori indipendenti	
odg n. 256/XV 15/09/2016	Valorizzazione dell'editoria trentina che utilizza la filiera produttiva locale	impegna a prevedere, con preferenza, nella definizione delle linee guida per il settore della piccola editoria libraria indipendente, il sostegno a quelle realtà editoriali che ricomprendono tutta la filiera trentina, compresa - oltre che la stampa, e quindi il lato tipografico - l'ideazione del progetto editoriale, la parte grafica e quella pubblicitaria, così da dare il giusto sostegno all'editoria, che metta in rete, appunto, tutte le risorse locali e che ha scelto di scommettere fino in fondo sulla crescita del nostro territorio, cui non mancano certo le opportunità	
odg n. 257/XV 15/09/2016	Sostegno all'editoria che pubblica e divulga la storia e le tradizioni del Trentino	impegna a prevedere, nella definizione delle linee guida per la piccola editoria libraria indipendente, una particolare attenzione a quell'editoria impegnata nella creazione, stampa e divulgazione - con particolare attenzione ad un pubblico di giovani e giovanissimi - di storia, miti e tradizioni del Trentino, anche e in particolare nelle forme linguistiche ladina, mochena e cimbra, ossia di tutti quegli elementi che promuovono quel fecondo incontro tra narrazione e leggenda attraverso il quale il territorio può preservare la propria preziosa identità	
odg n. 258/XV 15/09/2016	Incremento degli interventi a sostegno degli alunni con DSA	impegna ad attivarsi per garantire e aumentare la formazione dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali in merito alle strategie più efficaci per la gestione degli alunni con DSA, in particolare per predisporre il progetto educativo personalizzato (PEP), che delinea per ciascuno studente le metodologie e le attività didattiche più adeguate specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi	
odg n. 259/XV 05/10/2016	Azioni di sollecito al Governo per il riparto degli stanziamenti dei fondi statali alle emittenti private per la comunicazione politica	impegna a sollecitare il Governo affinché assuma le iniziative di competenza con riferimento ai rapporti finanziari fra Stato e Province autonome di Trento e di Bolzano, assegnando a queste ultime gli stanziamenti previsti dalla legge n. 28 del 2000 al fine di assicurare, in forma omogenea su tutto il territorio nazionale, l'esercizio dei diritti fondamentali dei cittadini di partecipare alla politica nazionale e di essere informati impegna a informare in tempi celeri il Comitato provinciale per le comunicazioni della Provincia autonoma di Trento e la Giunta della Provincia autonoma di Bolzano dell'iniziativa al fine di consentire un'azione comune, concordata e finalizzata a ottenere il riparto degli stanziamenti spettanti alle emittenti locali per assicurare la comunicazione politica già a partire dalla prossima consultazione referendaria costituzionale	Con nota di data 26.01.17, prot. n. 1352 indirizzata anche al Comitato provinciale per le comunicazioni della Provincia di Trento (inviata ai consiglieri tramite nota del Pres. Cons. dd. 30.01.17, prot. n.1818) il Presidente della Provincia ha comunicato di aver inviato al Governo, assieme al Presidente della Provincia di Bolzano, una richiesta formale volta a sollecitare l'adozione dei provvedimenti per l'esecuzione della disposizione di cui alla l. n. 28 del 2000 relativa ai rimborsi da parte dello Stato per i messaggi radiotelevisivi trasmessi a titolo gratuito dalle emittenti locali in campagna elettorale. Vedasi testo nota allegata al documento attuativo
odg n. 260/XV 06/10/2016 scade il 4.12.2016	Introduzione del voto per corrispondenza in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie provinciali	impegna ad attivare entro sessanta giorni un tavolo di lavoro con il Governo per valutare la possibilità di introdurre il voto per corrispondenza sul territorio della Provincia autonoma di Trento per le consultazioni elettorali e referendarie al fine di agevolare la partecipazione al voto	Con nota di data 14.12.16, prot. n. 43745 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 15.12.16, prot. n. 49843) il Presidente della Provincia ha comunicato che sono stati presi contatti con i competenti uffici del Commissariato del Governo di Trento e del Ministero dell'Interno. Al termine delle operazioni elettorali relative al referendum confermativo del 4 dicembre u.s., che hanno impegnato i suddetti uffici statali sia territoriali sia centrali, si è chiesto al Commissario del Governo la possibilità ad un incontro tecnico per concordare quanto necessario al fine di corrispondere all'ordine del giorno in parola
odg n. 261/XV 06/10/2016	Affermazione della parità di genere con la messa al bando di modelli e stereotipi che valorizzano la donna sulla base di canoni estetici	impegna a rafforzare l'attenzione sul rispetto dell'articolo 11 della legge provinciale sulle pari opportunità al fine di scongiurare la riproposizione mediatica e culturale di modelli surreali e nocivi attraverso la pubblicitaria e le varie sponsorizzazioni pubbliche	
odg n. 262/XV 06/10/2016	Affermazione della parità di genere e difesa della parità salariale	impegna a rafforzare gli obiettivi della legge provinciale sulle pari opportunità, promuovendo secondo i metodi ritenuti più opportuni una politica di autentica parità salariale tra uomini e donne in provincia di Trento anche attraverso il sostegno a convegni, iniziative o manifestazioni organizzate a livello territoriale col fine di denunciare l'odioso perdurare del gender pay gap ossia dell'inaccettabile divario nelle retribuzioni tra uomo e donna	
odg n. 263/XV 30/11/2016	A agevolazioni alle imprese operanti nel settore dell'informazione locale e rispetto del pluralismo informativo	impegna a verificare che - con le modalità e attraverso i soggetti previsti dalla normativa statale e provinciale vigente - le imprese beneficiarie dei contributi assicurino il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 dell'articolo 1 anche attraverso adeguati ed equilibrati spazi di informazione per tutti i soggetti pubblici	
odg n. 264/XV 30/11/2016	Mantenimento dei livelli occupazionali da parte delle imprese operanti nel settore dell'informazione locale beneficiarie di contributi	impegna a verificare la coerenza tra gli impegni occupazionali indicati nella domanda di contributo e la possibilità che il beneficiario possa assicurare il raggiungimento delle finalità previste dal comma 1 dell'articolo 1	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 265/XV 20/12/2016	Adeguamento dell'ammontare del concorso alle spese per le prestazioni di assistenza in occasione del parto a domicilio	impegna a verificare, nell'ambito degli stanziamenti del bilancio di previsione della PAT per gli esercizi finanziari 2017-19 in materia di sanità, - adottando gli eventuali conseguenti atti - la necessità di adeguare l'ammontare del concorso alle spese, oggi riconosciuto per le prestazioni di assistenza ostetrica e prima visita pediatrica svolte da soggetti operanti in regime libero professionale in occasione del parto a domicilio, alla effettiva onerosità dei costi attualmente sostenuti dalle donne che scelgono il parto a domicilio	Con nota di data 29.5.17, prot. n. 8476 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 7.6.17 , prot. n. 12050) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 573 del 7 aprile 2017 sono state modificate le direttive all'Azienda provinciale per i servizi sanitari in materia di assistenza aggiuntiva, aggiornando ad euro 1.000,00 (mille) il concorso massimo alle spese sostenute per l'effettuazione del parto a domicilio.
odg n. 266/XV 20/12/2016	Rimodulazione delle modalità di incentivazione delle imprese alla luce dei mutamenti della realtà socio-economica	impegna a valutare la possibilità di prevedere strumenti per sostenere l'incremento della patrimonializzazione delle aziende rendendo dunque più solide le imprese trentine impegna a valutare la possibilità di liquidare in un'unica soluzione i contributi derivanti dalla legge provinciale n. 6 del 1999 fino all'importo di 50.000 euro impegna ad individuare soluzioni innovative per l'erogazione degli incentivi alle piccole-medie imprese innovative o per le start-up per poter evitare la costituzione di garanzie fideiussorie che limitano la capacità di reddito	
odg n. 267/XV 20/12/2016	Declassamento dei terreni edificabili e relativo esonero dal pagamento dell'IMIS	impegna ad impegnare gli uffici competenti e il Consorzio dei comuni trentini a coinvolgere tutte le amministrazioni comunali del Trentino affinché provvedano quanto prima all'adeguamento dei rispettivi regolamenti a quanto previsto nell'articolo 45, comma 4, della legge provinciale n. 15 del 2015 in tema di possibilità di declassamento di un'area e del relativo esonero dal versamento anticipato dell'IMIS, onde evitare di creare situazioni di effettiva disparità all'interno dei comuni trentini lasciando troppa discrezionalità in tale applicazione e, soprattutto, costringendo molti cittadini ad anticipi rispetto ad una tassa, di fatto, non dovuta	Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4848 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4920 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con riferimento a questo odg ed in risposta alla nota del Presidente della Giunta provinciale n. prot. A001/36577/2.5-as dd. 23 gennaio 2017, si trasmettono di seguito le indicazioni in ordine allo stato di attuazione dell'ordine del Giorno medesimo, con le modalità di cui alla nota n. prot. 1008/2014/491068-2.5 dd. 17 settembre 2014. L'O.d.G. impegna gli Uffici competenti a sollecitare i Comuni a modificare i propri Regolamenti IM.I.S. per dare attuazione al rimborso per le aree divenute inedificabili su richiesta del proprietario, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della L.P. n. 15/2015 e dell'articolo 6 comma 2 lettera a) della L.P. n. 14/2014. Si deve precisare che i Comuni su questa tipologia di rimborso non devono adottare alcuna norma regolamentare, in quanto il rimborso è obbligatorio per legge. In ogni caso, per dare adempimento all'O.d.G., la versione 5.0 dd. 31 gennaio 2017 della Guida Operativa IM.I.S. (pubblicata sul sito del Servizio Autonomie Locali e che costituisce lo strumento interpretativo ufficiale della Provincia per l'applicazione dell'imposta, rivolto ai Comuni ed agli operatori), contiene al paragrafo 4.2.1 lettera b) una nuova parte con ulteriori esplicitazioni ed illustrazioni di questo principio, e con richiamo ai Comuni a procedere, laddove si verificano le condizioni legge, ad effettuare i rimborsi nei tempi dovuti. L'Ordine del Giorno è da ritenersi quindi evaso.
odg n. 268/XV 20/12/2016	Realizzazione di impianto fluviale per la pratica dello sport in acqua mosca in Val di Sole	impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio provinciale di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019, a verificare la fattibilità del finanziamento del progetto "Acqua Bianca", per la creazione di un impianto fluviale per la pratica sport in acqua mosca, in Val di Sole	
odg n. 269/XV 20/12/2016	Estensione dei contributi di sfalcio per i terreni ubicati in Provincia di Bolzano di proprietà di contadini con azienda agricola in Provincia di Trento	impegna a verificare la possibilità di un percorso che, attraverso reciproche convenzioni tra la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano ed una specifica modifica al programma di Sviluppo rurale vigente 2014-2020, consenta di riconoscere il premio di sfalcio ai contadini la cui azienda agricola abbia sede in provincia di Trento anche per i terreni dagli stessi coltivati situati in provincia di Bolzano	
odg n. 270/XV 20/12/2016	Promozione della semplificazione burocratica nelle piccole imprese agricole	impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019, in particolare relative all'agricoltura e politiche agroalimentari, ad adottare ogni azione utile ad orientare ed incentivare il ritorno alla montagna, anche attraverso la promozione di una semplificazione e di uno snellimento degli adempimenti burocratici e amministrativi a tal fine richiesti ai cittadini e soprattutto agli imprenditori agricoli impegna a verificare, adottando gli eventuali conseguenti atti, la fattibilità di una semplificazione burocratica degli adempimenti connessi al regime autorizzatorio previsto per gli imprenditori/imprenditrici agricoli che nella loro azienda producono pane con cereali prodotti nei propri fondi, nel rispetto comunque degli standard igienico-sanitari minimi a tutela della salute pubblica e del carattere ausiliario di questa attività rispetto a quella propria e principale dell'agricoltura	
odg n. 271/XV 20/12/2016	Destinazione di risorse finanziarie per la ristrutturazione, manutenzione e la messa a norma delle strutture scolastiche	impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019, con riguardo specifico alla materia istruzione e diritto allo studio, a destinare periodicamente quote finalizzate alla ristrutturazione, alla manutenzione straordinaria, all'ampliamento e/o alla messa a norma di strutture scolastiche provinciali e comunali site sul territorio provinciale impegna ad individuare sistematicamente l'ammontare degli interventi e delle scuole destinatarie sulla base di una ricognizione periodica delle urgenze e delle necessità di ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria e/o messa a norma antincendio e antisismica relativa alle strutture scolastiche presenti in provincia	
odg n. 272/XV 20/12/2016	Interventi a tutela dei lavoratori del Consorzio SAIT	impegna a percorrere tutte le possibili vie istituzionali per evitare o quantomeno limitare i licenziamenti enunciati da SAIT, tenuto in particolare conto dell'immediato e diretto impatto sul sistema e sul tessuto economico e sociale della provincia derivante da questi esuberi impegna in caso di licenziamenti da parte del Consorzio, ispirandosi ai valori cooperativi, di mutualità e solidarietà, che da sempre connotano e caratterizzano l'intera società trentina, a mettere in campo iniziative finalizzate al ricollocamento dei lavoratori interessati nel sistema occupazionale provinciale, preferibilmente all'interno della stessa compagine cooperativa impegna a mantenere costante la verifica del corretto utilizzo di fondi o finanziamenti comunque erogati dalla Provincia al Consorzio SAIT	
odg n. 273/XV	Salvaguardia ambientale	impegna per la salvaguardia della risorsa idrica del lago d'Idro e la tutela della biodiversità	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8416 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
21/12/2016	del lago d'Idro e del fiume Chiese e realizzazione di strutture ciclopedonali	degli ecosistemi lacustri, ad assicurare il mantenimento del livello del lago a 367,20 metri fino alla conclusione dei lavori di messa in sicurezza del lago medesimo e comunque per il periodo di validità dell'accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia autonoma di Trento di cui alle premesse impegna ad attivare un percorso partecipativo con le comunità locali delle aree di confine, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia finalizzato alla progettazione, del percorso ciclopedonale sul periplo del lago d'Idro che consenta di incrementare la fruibilità del lago medesimo e delle sue rive potenziando l'attrattività turistica	infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che con note del 23 marzo 2017 e del 10 luglio 2017, lo scrivente ha espresso il consenso alla Regione Lombardia per la nomina dell'Agenzia interregionale del fiume Po (AIPO), quale Regolatore idraulico della risorsa idrica del lago d'Idro e del Chiese. Il Regolatore è tenuto ad operare in coerenza alle indicazioni di un Comitato di indirizzo, del quale fa parte un rappresentante della Provincia. Il predetto Comitato ha il compito di essere garante rispetto alla corretta traduzione dei protocolli di regolazione delle acque e di dettare i criteri generali della gestione idrica. Tale attività nel corso della stagione 2017 ha visto un'effettiva regolazione delle acque coinvolgendo anche la regolazione dei deflussi verso valle. Ciò ha portato ad assicurare quanto previsto nell'ordine del giorno. Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8416 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che, premettendo l'art. 4 del citato "ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E PROVINCIA DI BRESCIA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA VASTA DEL LAGO D'IDRO E PER LA GESTIONE COORDINATA DELLE RISORSE IDRICHE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME CHIESE" al punto C) prevede gli "Impegni programmatici per interventi di fruibilità turistica. - Gli Enti sottoscrittori si impegnano a promuovere il percorso ciclopedonale ad anello sviluppato per una lunghezza di circa 23 km e 800 m sul periplo del lago ledro che consentirà di incrementare la fruibilità del lago e delle sue rive potenziandone l'attrattività turistica; per questo si conviene che questo intervento debba avere carattere di priorità del prossimo periodo di programmazione del Fondo Comuni Confinanti (2019-2020) e, pertanto, si impegnano a riservare le somme necessarie alla sua realizzazione, secondo i costi e i tempi di seguito stimati nell'Allegato C'. Come indicato nel citato Accordo, l'intervento è prioritario nella programmazione del FCC, solo a partire dal biennio 2019/20, per cui, prima di allora, non sono previste risorse finalizzate alla realizzazione di alcun intervento in merito. L'Accordo medesimo, peraltro, come noto, consta anche di uno studio che prevede soluzioni di tracciato ciclopedonale del periplo del lago e di collegamento con la rete di ciclabili della Valle del Chiese in territorio trentino. La vigente normativa in materia di partecipazione, prevede processi partecipativi finalizzati all'emissione di provvedimenti relativi alla realizzazione degli interventi, che, per quanto sopra detto, non potranno avviarsi prima del 2020. Ogni altra forma di partecipazione, qualora attivata, deve rispettare il principio di Legalità cui l'Amministrazione è comunque subordinata. L'attivazione di un percorso partecipativo che coinvolga i rappresentanti legittimamente scelti delle Comunità locali delle aree di confine, la Provincia di Brescia, la Regione Lombardia e gli ulteriori eventuali stakeholder istituzionali interessati dall'intervento in questa fase non può che essere di natura informativo-comunicativa finalizzata anche all'acquisizione degli elementi utili per la progettualizzazione delle soluzioni di tracciato contenute nell'Accordo, previa definizione di un calendario che tenga necessariamente conto anche dell'avanzato stato attuativo della vigente legislatura provinciale.
odg n. 274/XV 21/12/2016	Revisione dell'ICEF in relazione all'ex casa coniugale assegnata all'altro coniuge	impegna a modificare le disposizioni che disciplinano l'assegnazione dei benefici di edilizia abitativa pubblica nel senso di prevedere, da un lato, che l'ex casa coniugale assegnata al coniuge non sia considerata elemento ostativo all'assegnazione del beneficio e dall'altro, ai fini dell'ICEF, che siano escluse dal calcolo dello stesso gli assegni per il mantenimento dei figli e delle relative spese straordinarie	
odg n. 275/XV 21/12/2016	Trasporto pubblico integrato con la Provincia di Bolzano	impegna a valutare, in un quadro di compatibilità finanziaria rispetto alla dotazione del Fondo trasporti provinciale per gli anni 2017 e seguenti, la definizione nell'ambito del sistema tariffario provinciale, di forme di riduzione del costo dell'abbonamento sottoscritto (per viaggi pendolari lungo la linea ferroviaria del Brennero e della Valsugana con origine dal territorio provinciale e che travalicano i confini provinciali, ma comunque entro i nodi di Verona-Brennero e Bassano-Trento) a tariffa sovra regionale, forme di rimborso del maggior costo tra tariffa sovra regionale e tariffa provinciale a pari chilometraggio	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8417 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che il tema è stato seguito in questi mesi, nell'ambito di una laboriosa mediazione tra le Regioni, Trentitalia e Governo centrale, per la modifica delle tariffe sovregionali di abbonamento e di corsa semplice: il tavolo interregionale ha approvato nelle scorse settimane, con decorrenza dal primo ottobre, la nuova tariffa di abbonamento, tendenzialmente inferiore rispetto a quella previgente. Alla luce della novità stiamo approntando un provvedimento della Giunta provinciale che possa prevedere forme di rimborso ai pendolari come da impegno nell'ordine del giorno: per colmare la differenza tra i viaggi di un pendolare con origine-destinazione interne al territorio provinciale e, viaggi pendolari con origine provinciale e destinazione esterne al territorio provinciale a tariffa sovregionale (non viene in questione in tal caso, coerentemente con il deliberato dell'ordine del giorno, una equiparazione alle tariffe dell'Alto Adige, che sono più convenienti delle tariffe provinciali, e pertanto le prime non costituiranno il termine di raffronto con la tariffa sovregionale - è stato spiegato in più occasioni che la tariffa altoatesina impropriamente ha riguardato nel tempo una porzione di territorio della Provincia di Trento, determinando un effetto anomalo rispetto all'entità delle tariffe della Provincia di Trento stessa applicate su tutto il territorio provinciale). Secondo comunicazione di fine ottobre u.s., alle Regioni compete adottare le tariffe per tutti gli scaglioni chilometrici (anche superiori alle distanze realmente percorribili nella Regione) e poi si applica l'algoritmo che garantisce che la nuova tariffa: - non sarà mai superiore a quello per la distanza totale percorsa nella regione con la tariffa più alta; - non sarà mai inferiore a quello per la distanza totale percorsa nella regione con la tariffa più bassa; - sarà pari a quello per la distanza totale percorsa nella regione, qualora le regioni attraversate abbiano la stessa tariffa (prezzo e scaglione). Quindi se il Veneto ha tariffe più alte ne discende che la tariffa sovregionale non potrà essere superiore alla tariffa veneta a pari km, ma sarà in ipotesi superiore a quella trentina, con la conseguenza che si crea il presupposto del rimborso. È in corso con Trentitalia la definizione delle tariffe trentina e veneta ed altoatesina da inserire nel software nazionale per la applicazione dell'algoritmo.
odg n. 276/XV 21/12/2016	Ridefinizione dell'assetto societario del Gruppo Dolomiti Energia	impegna a valutare l'aggregazione con altre società attive nel settore dell'energia, al fine di ampliare le potenzialità aziendali di Dolomiti Energia, mantenendo ferma la governance da parte dei nostri soci ed a salvaguardare la sede legale sul territorio Trentino	Con nota di data 31.3.17, prot. n. 5618 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5716 dd. 3.4.17) il Presidente della Provincia ha comunicato che come noto la Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 3bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali -2016", stabilendo per l'energia l'obiettivo di favorire l'aggregazione di Dolomiti Energia S.p.A. con altri players, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà). Questo chiaro indirizzo può essere perseguito anche aderendo esplicitamente alle condizioni indicate dall'ordine del giorno (sede legale in territorio trentino e controllo in mano a soci pubblici trentini) nei diversi casi che si possono prospettare (riunificazione con altre realtà analoghe presenti in provincia di Trento, riapertura del progetto di aggregazione con AGSM Verona S.p.A., fusione con altri soggetti), eventualmente salvaguardando l'interesse pubblico in sede di valutazione delle diverse proposte anche attraverso

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>misure compensative tali da garantire adeguate remunerazioni.</p> <p>Primariamente andrà, quindi, verificata la linea tracciata dal citato provvedimento con riferimento alla realtà trentina, dove da tempo la riduzione della frammentazione delle gestioni nel settore della produzione e vendita di energia idroelettrica è uno degli obiettivi da perseguire allo scopo di migliorare l'esercizio dell'aspetto industriale. Questo percorso può essere accelerato alla luce del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e del suo recepimento avvenuto mediante l'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, con l'ambizione di coniugare qualità del servizio, attenzione al sociale e sostenibilità ambientale con l'efficienza gestionale, perseguendo il disegno di rafforzare il territorio, ricondurre ad unità il quadro degli attori, conseguire economie di scala e ridurre gli oneri organizzativi ed amministrativi.</p>
odg n. 277/XV 21/12/2016 I commissione	Piano triennale di sviluppo economico per i territori trentini in cui sono presenti minoranze linguistiche germanofone	impegna a definire in tempi ristretti nell'ambito delle politiche della montagna, con il coinvolgimento degli amministratori ed operatori economici dei comuni di riferimento anche mediante la stipula di specifici accordi di programma, interventi puntuali per lo sviluppo dei territori delle minoranze linguistiche trentine, con particolare attenzione alle due più fragili e cioè quelle germanofone, dando comunicazione dell'esito alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale	
odg n. 278/XV 21/12/2016	Interventi di sostegno economico a favore degli studenti meritevoli	<p>impegna ad impartire direttive all'Università di Trento affinché gli studenti che ottengono la lode all'esame di maturità siano esonerati dalle tasse universitarie almeno per il primo anno</p> <p>impegna ad introdurre, per gli studenti che si iscrivono ad altre università sul territorio nazionale e non, un voucher a compensazione delle tasse pagate per il primo anno di iscrizione</p> <p>impegna ad introdurre queste misure di incentivazione già per l'a.a. 2016/17</p>	
odg n. 279/XV 21/12/2016	Interventi di miglioramento della pista ciclabile della Valsugana e realizzazione del collegamento con la Conca del Tesino	<p>impegna a rendere più attrattiva la pista ciclabile della Valsugana presentando ai turisti un quadro generale, ma nel contempo specifico di tutti i servizi e le bellezze che offre la Valle, anche attraverso la realizzazione di una adeguata pannellistica lungo il tracciato, evidenziando i collegamenti con i paesi lungo il tracciato, al fine di invitare i turisti a visitare gli stessi e a scoprirne le peculiarità storiche, culturali e gastronomiche</p> <p>impegna a confermare prioritariamente la realizzazione del collegamento tra la Valsugana e la Conca del Tesino, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili</p>	<p>Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8419 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che l'attrattività di un percorso ciclabile è data principalmente dalle caratteristiche geometriche del tracciato e dal contesto d'inserimento della medesima. Per quanto riguarda la pannellistica da adottarsi lungo il tracciato, questa, necessariamente deve conformarsi alle prescrizioni e indicazioni previste dal Codice della Strada, considerato che le ciclabili, a tutti gli effetti, sono considerate al pari di una strada, se pur dedicata alla mobilità di particolari tipologie di utenze. Pertanto, qualsiasi tipologia di pannellistica che dovesse adottarsi anche al fine di valorizzare percorsi turistici, non può che essere ricondotta a quella prevista dal Codice.</p> <p>Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8419 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che Attualmente, la Giunta ha stanziato le necessarie risorse finanziarie per completare il Percorso Ciclopeditone della Valsugana con particolare riguardo al collegamento tra Trento e Pergine e, alla sistemazione attorno all'abitato di Novaledo. L'impegno finanziario assunto è pari a 5.510.000 €. Allo stato attuale, pertanto, in relazione alle risorse disponibili, non sono previsti interventi di collegamento tra la Valsugana e la Conca del Tesino.</p>
odg n. 280/XV 21/12/2016	Sostegno ai negozi ed esercizi siti nei centri periferici e montani	<p>impegna a sostenere i negozi ed esercizi periferici anche attraverso l'assunzione da parte degli stessi di ulteriori servizi di rilevanza sociale con positive ricadute sulle collettività locali</p> <p>impegna a considerare il ruolo di interesse pubblico che tali negozi ed esercizi rivestono a favore del territorio trentino nell'esplicazione degli ulteriori servizi di cui al punto 1.</p> <p>impegna a verificare, presso i competenti uffici della Commissione europea, la possibilità di garantire ulteriori risorse ai negozi ed esercizi di cui ai punti 1. e 2., utilizzando come base giuridica dell'intervento il regolamento UE n. 360/2012</p> <p>impegna a valutare, quindi, la possibilità di innovare le misure a favore dei negozi ed esercizi periferici contenute nella "delibera multiservizi" del 30 settembre 2016, n. 1666</p>	
odg n. 281/XV 21/12/2016 II commissione Scade il 21/06/2017	Valorizzazione delle proprietà terapeutiche dell'acqua delle Terme di Comano	<p>impegna a garantire, individuando idonei strumenti di sostegno economico, nell'ambito degli stanziamenti previsti sulle relative unità di voto, l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per il completamento del progetto di ricerca sul "ruolo del microbiota umano nella cura della psoriasi e dermatite atopica con acque termali alle Terme di Comano" svolto dall'Università di Trento, tramite il Centro di biologia integrata, tenuto conto delle importanti ricadute sul piano della valorizzazione delle proprietà terapeutiche dell'acqua delle Terme di Comano e del conseguente sviluppo del territorio, nonché della rilevanza del progetto sul piano della ricerca medico-scientifica per tutto il comparto termale trentino</p> <p>impegna a riferire, entro sei mesi dall'approvazione del presente atto, alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale sulle iniziative adottate al fine di dare attuazione a quanto stabilito al punto 1</p>	<p>Con nota di data 31.10.17, prot. n. 23767 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23883 dd. 2.11.17) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che con la legge collegata all'asestamento di bilancio 2017 è stata modificata la L.P. 6/2011 (art. 29 della L.P. 2 agosto 2017, n. 9), ammettendo la possibilità per le aziende termali di presentare domanda di contributo al Servizio Turismo e sport per progetti di ricerca sulle proprietà terapeutiche e, più in generale, sulla valorizzazione delle risorse termali trentine.</p> <p>I contributi possono essere concessi fino ad un'intensità massima di aiuto del 90%, a titolo di de minimis ove rivolti ad imprese, con i criteri e modalità stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale. Detta deliberazione è in corso di predisposizione. Una volta adottata, vi sarà la possibilità di soddisfare un'eventuale domanda di contributo avente ad oggetto il progetto rappresentato nell'ordine del giorno</p> <p>incontro con Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca in data 25.10.2017</p>
odg n. 282/XV 21/12/2016	Realizzazione di due tratti di collettore Castelnuovo-Telve e Telve-Torcegno	impegna a valutare con urgenza la possibilità di inserire nella programmazione delle opere di carattere igienico sanitario, anche attraverso stralci funzionali, la realizzazione dei due tratti di collettore Castelnuovo-Telve e Telve-Torcegno già in progettazione	
odg n. 283/XV 21/12/2016 II commissione Scade il 21/06/2017	Azioni a sostegno del comparto agricolo locale	impegna a garantire, utilizzando gli stanziamenti previsti sulla corrispondente missione, l'erogazione dell'indennità compensativa in una prospettiva di medio-lungo periodo, attribuendo alla stessa carattere strutturale e non circoscritto nel tempo per compensare i minori redditi conseguiti dalle aziende di montagna in un contesto di contrazione delle risorse	<p>Con nota di data 31.10.17, prot. n. 23766 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23884 dd. 2.11.17) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che l'attenzione della Giunta provinciale nei riguardi dell'attività agricola, e quella zootecnica in particolare, non è mai venuta meno negli ultimi anni ed anche in questa legislatura alto è stato il sostegno a questo comparto.</p> <p>Questa attenzione è testimoniata dalle numerose misure a premio presenti nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 che sono per lo più rivolte ad attenuare i forti svantaggi che un allevatore che opera nelle zone di montagna si trova ad affrontare.</p> <p>Va ricordato come nel corso del 2017, superati i numerosi contrattempi di natura informatica, sia stato possibile liquidare agli allevatori trentini, tra indennità compensative, premio per la conservazione delle aree prative, premio di alpeggio, premio per le razze in via di estinzione, coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica, più di 12 milioni di Euro.</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a proseguire nella valorizzazione del Marchio Qualità Trentino nelle politiche di promozione territoriale, verificando anche le eventuali opportunità offerte dagli strumenti comunitari</p> <p>impegna a sostenere sul piano economico la produzione locale di eccellenza che può utilizzare il Marchio Qualità Trentino e a favorire la diffusione sul territorio dell'utilizzo del marchio</p> <p>impegna a garantire anche nel corso del 2017, utilizzando gli stanziamenti sulla corrispondente missione, continuità all'erogazione degli interventi di sostegno all'attività di alpeggio, le cui domande di agevolazione sono presentate dal titolare dell'impresa agricola direttamente o attraverso la Federazione provinciale allevatori</p> <p>impegna a riferire, entro sei mesi dall'approvazione del presente atto, alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale sulle iniziative adottate per dare attuazione ai punti 1., 2., 3. e 4</p>	<p>Con nota di data 31.10.17, prot. n. 23766 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23884 dd. 2.11.17) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che nel corso del 2017 è proseguita l'attività di valorizzazione del Marchio Qualità Trentino, allargando il paniere dei prodotti che si possono fregiare del marchio, approvando i disciplinari di produzione dei prodotti da frutto, del miele, della birra, degli ortaggi e dei loro trasformati, del pane e dei dolci da forno, oltre alla carne. E' stata inoltre attivata una campagna promozionale volta a far conoscere il marchio e le sue potenzialità.</p> <p>Con nota di data 31.10.17, prot. n. 23766 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23884 dd. 2.11.17) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che sono proseguite nel corso del 2017 le azioni di sostegno alle varie attività svolte dalla Federazione Provinciale Allevatori, volte in particolare alla tenuta dei libri genealogici delle principali razze bovine da latte presenti sul territorio provinciale, quali la Bruna, la Frisona, la Grigia, la Rendena, la Pezzata Rossa.</p> <p>Con nota di data 31.10.17, prot. n. 23766 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23884 dd. 2.11.17) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che sono state stanziare le risorse per assicurare anche nel 2017 il sostegno finanziario per i capi giovani alpeggiati, secondo quanto previsto dall'articolo 24 della legge provinciale 4/2003 che ammontano ad 1 milione di Euro e la cui istruttoria è stata affidata anche per quest'anno alla Federazione Provinciale Allevatori tramite apposita convenzione sottoscritta.</p> <p>incontro con Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca in data 25.10.2017</p>
odg n. 284/XV 21/12/2016	Modifica della viabilità della SS 349 collegante Trento all'Altopiano della Vigolana	impegna ad effettuare uno studio di fattibilità di modifica della viabilità sulla strada SS 349 all'altezza del km 7,5, con la previsione di una galleria di circa 200 metri fino al km 8,4 della medesima	Con nota di data 31.5.17, prot. n. 11169 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 7.6.17, prot. n. 12052) l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che sono state formulate 3 ipotesi. Per il loro contenuto si veda la nota dettagliata inviata dall'Assessore stesso.
odg n. 285/XV 21/12/2016	Avvio dei lavori della variante di Cles	impegna a dare inizio ai lavori della variante di Cles entro la primavera del 2018 secondo le procedure di aggiudicazione della nuova gara e senza considerare i tempi di eventuali ricorsi	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8420 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che per potere indicare lo stato di attuazione dell'ordine del giorno in oggetto, si ritiene utile premettere quanto segue. Appare opportuno ripercorrere sinteticamente, la vicenda giudiziaria che, di fatto, ha bloccato l'attività amministrativa della Provincia in ordine alla realizzazione della Variante di Cles. Essa ha avvio con l'esclusione dell'aggiudicatario provvisoria dalle procedure di scelta del contraente attivate nella passata Legislatura in data 15 luglio 2013, per irregolarità dell'offerta presentata e si è conclusa, a seguito dei ripetuti ricorsi succedutisi negli anni, in data 05 agosto 2016 con sentenze definitive del Consiglio di Stato che escludendo i concorrenti, portano a considerare la gara indetta nel 2012, deserta. Previa verifica delle condizioni giuridiche e tecniche per poter mettere in atto una nuova procedura di scelta del contraente sul progetto originario, nel corso del mese di dicembre 2016 si è provveduto alla pubblicazione del nuovo bando di gara. Sono state quindi eseguite le verifiche amministrative sui soggetti che hanno richiesto di essere invitati alla procedura di gara, e si è provveduto al sorteggio dei concorrenti da invitare. L'invito è già stato inoltrato ai concorrenti fissando il termine di 90 giorni per la presentazione dell'offerta corredata del progetto definitivo. Considerati i tempi per l'espletamento dei lavori della Commissione tecnica, dell'aggiudicazione e delle relative attività amministrative conseguenti, dell'acquisizione dei pareri tecnici sul progetto presentato e della predisposizione della progettazione esecutiva e della successiva validazione, in assenza di ricorsi, è ragionevole prevedere la consegna dei lavori attorno alla metà del 2018. Tutto ciò premesso, in merito allo stato di attuazione, si comunica quanto segue. I termini per la presentazione delle offerte sono scaduti in data 6 settembre 2017. Alla data di scadenza sono pervenute all'Amministrazione n. 3 offerte risultate regolari in relazione agli aspetti amministrativi. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2323 di data 28 dicembre 2017 è stata nominata la Commissione tecnica alla quale sono stati assegnati n. 126 giorni per la chiusura della valutazione delle offerte tecniche. A seguito della successiva apertura delle offerte economiche sarà stilata la graduatoria finale individuato il concorrente aggiudicatario la cui offerta dovrà essere sottoposta alla verifica di eventuali anomalie. Alla luce di quanto sopra è presumibile che in assenza di ricorsi si possa pervenire all'aggiudicazione definitiva entro il mese di maggio 2018 e, alla consegna delle attività all'impresa per il successivo mese di settembre. Si evidenzia che trattasi di appalto integrato e pertanto l'avvio dei lavori da parte dell'impresa, fatte salve le attività di cantieramento, prevedibili per l'autunno del corrente anno, è subordinato alla predisposizione, alla successiva validazione e all'approvazione della progettazione esecutiva che dovrà essere predisposta dall'impresa entro i successivi 90 giorni. L'avvio definitivo dei lavori è pertanto prevedibile per i primi mesi del 2019, mentre la durata degli stessi è quantificata a base di gara in 1.000 giorni.
odg n. 286/XV 21/12/2016	Interventi a sostegno delle politiche per il lavoro e la riduzione del ricorso ai voucher	impegna a prevedere interventi incisivi a sostegno dell'accesso al mercato del lavoro, attraverso idonee politiche attive o attraverso l'individuazione di incentivi fiscali rivolti all'incremento dell'occupazione anche stagionale, i quali possano costituire una progressiva alternativa al sistematico utilizzo dei buoni di lavoro ("voucher") introdotto a livello nazionale	
odg n. 287/XV 21/12/2016	Promozione dell'albergo diffuso	<p>giorno impegna a valutare, secondo quanto indicato in premessa, l'opportunità di modificare la disciplina degli alberghi diffusi prevista nel regolamento di esecuzione della legge provinciale sulla ricettività turistica 2002, di cui all'articolo 28 bis del decreto del Presidente della Provincia n. 28-149/Leg del 2003, prevedendo in particolare la riduzione dei limiti minimi di superficie rispettivamente a otto e dodici metri quadrati per le camere con uno o due posti letto e stabilendo, inoltre, l'abbassamento della quota percentuale dall'attuale 30 per cento al 60 per cento delle unità abitative dotate di servizio autonomo di cucina rispetto ai posti letto</p> <p>impegna a valutare, altresì, l'opportunità della proposta formulata in premessa di introdurre nella definizione di albergo diffuso le due tipologie di ospitalità diffusa, il "paese albergo" e il "residence diffuso", così come sopra descritti</p> <p>impegna ad implementare, infine, le politiche pubbliche tese alla promozione ed allo sviluppo delle forme di accoglienza turistica tramite l'ospitalità diffusa, individuando le modalità adeguate per inserire tali iniziative nei programmi di sviluppo dell'Unione europea</p>	
odg n. 288/XV 21/12/2016	Lavori di elettrificazione della ferrovia della	impegna a valutare attentamente, qualora non si dovesse dare corso ai lavori di elettrificazione della ferrovia della Valsugana, il possibile utilizzo di vettori ad idrogeno accelerando la	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8422 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che gli uffici dell'Assessorato hanno seguito il progetto presentato a Berlino nell'ambito del

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	Valsugana e utilizzo di motrici ad idrogeno	<p>realizzazione di distributori di idrogeno in raccordo con la A22</p> <p>impegna a rafforzare la visibilità del Trentino come territorio all'avanguardia ambientale e come ulteriore supporto alla proposta turistica di qualità sostenendo la realizzazione del "Treno delle Dolomiti" che collegando Trento con Cortina via Feltre continui e rafforzi la via dell'innovazione nella green economy e dell'oil free zone</p>	<p>salone internazionale delle tecnologie del trasporto Innotrans ed effettuato alcuni approfondimenti in sede di meeting bi-annuale del progetto CHIC (bus e stazioni idrogeno) a Bolzano già nel corso del 2016. Con riguardo al treno ad idrogeno è emerso che allo stato attuale la tecnologia è ancora non a livello industriale ma pressoché prototipale. In ogni caso si tiene costantemente monitorato il mercato di tali materiali per considerare tale profilo nell'ambito dei ragionamenti sulla elettrificazione della Ferrovia della Valsugana di cui all'ordine del giorno 151/2015, ed ai conseguenti accordi nell'ambito dell'Accordo Quadro con R.F.I. sullo studio della elettrificazione stessa. Va infatti ricordato che con delibera del CIPE n. 58 di data 01 dicembre 2016 sono stati approvati i finanziamenti per l'elettrificazione della Ferrovia della Valsugana tra Trento e Bassano del Grappa. Avendo riguardo al bacino ferroviario regionale, che vede un comune cadenzamento con la Provincia di Bolzano, e che conta su un parco rotabile di circa 30 treni (a breve periodo in esercizio anche sulla Venosta in corso di elettrificazione), per un totale di circa 8 mln di treni/km anno, di cui già 6 mln saranno appunto eserciti con materiale elettrico su infrastruttura a scartamento ordinario elettrificata, è evidente la "anomalia" di una ferrovia come la Valsugana che, in quanto non elettrificata, non può beneficiare delle economie di scala (organizzative e dei materiali) del resto della rete, con impedimento a predisporre modelli di esercizio integrati che vedano, per esempio, corse ferroviarie da Monaco, i Innsbruck o Bolzano sino a Venezia via Valsugana, e l'anomalia stessa avrebbe la migliore soluzione giustappunto con la elettrificazione più che con una propulsione diversa. Si stima del resto che la spesa annua per gasolio si aggiri su poco meno di 2 milioni di euro annui, quando invece la spesa annua per la trazione elettrica della Ferrovia Trento Malè (che effettua circa 1 mln di treni/km anno, a fronte di 1,2 mln di treni km della Valsugana) si attesta su circa 500.000 euro. La elettrificazione della Valsugana avrebbe dunque, accanto agli evidenti benefici ambientali legati al venir meno della trazione diesel, anche rilevanti benefici economici di risparmio. In caso di trazione ad idrogeno risulta ad oggi difficile, oltre a confermare che in termini ambientali le emissioni sarebbero ridotte a zero, definire la spesa risparmiata, essendo necessario considerare i profili di investimento connessi agli impianti di produzione e distribuzione. Ad oggi si possono comunque stimare dai 250 ai 500 kg di CO2 emessi in un anno, che si ridurrebbero a 0 con la trazione elettrica o ad idrogeno.</p> <p>Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8422 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che la Giunta provinciale con la delibera n. 1671 del 13 ottobre 2017 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per la "realizzazione di un collegamento ferroviario nella direttrice Feltre-Valsugana-Trento. Treno delle Dolomiti-Ferrovia Bellunese (sud)" con la Regione Veneto e la Provincia di Belluno per la progettazione del tratto ferroviario Valsugana-Feltre che va ad inserirsi nel più ampio progetto di rete ferroviaria denominato Ring delle Dolomiti, anello ferroviario che sfrutta la tratta Trento-Bressanone, la Ferrovia della Pusteria e il ripristino della storica Dobbiaco-Cortina-Calalzo. La bozza d'intesa è già stata sottoscritta dalla Provincia di Belluno mentre non risulta ancora sottoscritta dalla Regione Veneto.</p>
odg n. 289/XV 21/12/2016	Sostegno alla floricoltura trentina	impegna ad impegnare a favore del florovivaismo il più ampio sforzo finanziario nell'ambito di bandi attivati attraverso la legge provinciale n. 4 del 2003 (legge provinciale sull'agricoltura 2003)	
odg n. 290XV 21/12/2016	Assetto delle società di sistema della Provincia e degli enti locali e relative peculiarità nel quadro normativo nazionale	impegna a rimarcare, nell'ambito delle misure correttive dei decreti attuativi della legge Madia, le prerogative e le peculiarità del sistema trentino anche con riferimento alle società di sistema della Provincia e degli enti locali	<p>Con nota di data 31.3.17, prot. n. 5620 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5726 dd. 3.4.17) il Presidente della Provincia ha comunicato che il d. lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" è entrato in vigore il 23.9.2016 ed è stato emanato in attuazione della legge 7.8.2015, n. 124. Quest'ultima, meglio nota come "Riforma Madia", è stata oggetto di un ricorso della Regione Veneto alla Corte Cost. (n. 94 di data 19.10.2015) e dichiarata illegittima dalla Corte stessa con sentenza n. 251 di data 9.11.2016 in quanto è mancata la codecisione con le Regioni tramite intesa. La sentenza fa salvi i decreti emanati e rimette alle Regioni la contestazione degli stessi in caso di lesione delle materie loro attribuite. A seguito di ciò il d.lgs.19.8.2016, n. 175 resta in piedi, seppure claudicante, e rimangono definiti dallo stesso settori non disponibili al legislatore provinciale.</p> <p>Peraltro, sono già presenti nella disciplina provinciale ambiti su cui il decreto statale interviene:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le condizioni per costituire società o partecipare alle medesime (validità estesa anche agli enti locali); 2. la composizione dell'organo di amministrazione e i criteri per la remunerazione della carica (validità estesa anche agli enti locali); 3. la previsione dello strumento del programma per la riorganizzazione societaria; 4. l'autorizzazione ad APRAN per la sottoscrizione del contratto collettivo tipo di lavoro di I livello per gli enti strumentali di diritto privato (fra cui le società). <p>Da qui è scaturita la proposta di intervento contenuta all'articolo 7 della legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017, proprio al fine di razionalizzare questi ambiti alla luce del citato decreto legislativo n. 175 del 2016. Di conseguenza, si è ritenuto di agire in base alle seguenti linee guida:</p> <p>A) la previsione del regime unitario per la Provincia e gli enti locali in relazione alla costituzione, alla partecipazione e alla quotazione di società nel rispetto dei criteri della:</p> <ul style="list-style-type: none"> o legalità sostanziale; + conformità alle finalità istituzionali (vincolo di scopo); + compatibilità delle attività (vincolo di attività); + sostenibilità finanziaria e patrimoniale; + convenienza economica; <p>B) l'adeguamento dello strumento di razionalizzazione, ordinaria e straordinaria, allo scopo di razionalizzare la spesa connessa alle partecipazioni societarie per renderle più efficienti e funzionali, anche in conformità al vigente ordinamento statale e comunitario in materia di servizi pubblici, e per adeguarne l'organizzazione e l'attività agli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 19.8.2016, n. 17;</p> <p>C) la definizione degli ambiti riservati al legislatore statale in materia di società pubbliche con particolare riferimento all'ordinamento civile e alla tutela della concorrenza;</p> <p>D) la disciplina omogenea per la Provincia e per gli enti locali, tramite intesa fra Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, in ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla composizione e alla remunerazione dei compensi per l'organo di amministrazione delle società soggette al controllo pubblico; - all'assolvimento degli obblighi di informazione previsti dall'articolo 15 del decreto legislativo 2016, n. 175; - alla promozione su base ampia di misure volte all'aggregazione di società ed altri enti che svolgono attività richiedenti ambiti

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a respingere possibili interferenze delle norme statali nella gestione e mission delle società di sistema</p> <p>impegna a rivendicare ed attivare il percorso realizzato dalla gestione di beni collettivi, non ultimo la gestione idroelettrica e il principio che si tratta di beni dei nostri cittadini, solo amministrati dalle amministrazioni competenti</p>	<p>territoriali maggiormente adeguati o attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società controllate o da enti strumentali di diritto pubblico e privato.</p> <p>Con nota di data 31.3.17, prot. n. 5620 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5726 dd. 3.4.17) il Presidente della Provincia ha, tra l'altro, comunicato che la sentenza n. 251/2016 della Consulta, anche alla luce della mancata approvazione della riforma costituzionale Renzi - Boschi, porta con sé un ulteriore duplice effetto:</p> <p>a) indebolisce la posizione governativa, che deve ripetere la procedura complessa per l'emanazione del decreto correttivo e, soprattutto, acquisendo la preventiva intesa con la Conferenza delle Regioni e Province autonome;</p> <p>b) rafforza la posizione di questa Provincia, volta a proseguire nell'opera di disciplina sulle società pubbliche e ad ampliare i margini di manovra, in quanto può opporre allo Stato la mancata intesa in un settore caratterizzato da un intreccio di materie senza poter ricorrere al criterio della prevalenza.</p> <p>Del resto, il testo unico nazionale fa superare a tutte le società provinciali il test di mantenimento e consente ai Comuni di rivedere le proprie partecipazioni entro una cornice anche (e, soprattutto) provinciale per gli aspetti riconducibili alla finanza locale.</p> <p>Analoga impostazione, finalizzata a chiarire il positivo rispetto del vincolo di scopo e di attività per le società operanti nei settori richiamati dal preambolo dell'ordine del giorno (acqua, energia elettrica, beni collettivi), è stata finora (e lo sarà anche pro futuro) seguita in sede di istruttoria tecnica e politica presso la Conferenza delle Regioni, in attesa dell'approvazione del decreto correttivo una volta perfezionata l'intesa fra Governo, Regioni ed enti locali.</p>
odg n. 291XV 21/12/2016	Applicazione dell'IMIS agli immobili utilizzati per attività di lavorazione di materiali inerti	<p>impegna ad effettuare una verifica congiunta con il Consorzio estrattivo trentino per capire se le criticità evidenziate in merito all'applicazione dell'IMIS agli immobili utilizzati per le attività di riciclaggio, trattamento e lavorazione di materiali inerti riguardano una disomogeneità di applicazione dell'IMIS nei diversi comuni, su fattispecie eterogenee (fabbricati e/o aree edificabili) o se invece si tratti di problematiche relative solo alle aree edificabili, determinando in tal modo l'esatto settore di intervento amministrativo</p> <p>impegna ad inviare ai comuni (o pubblicare sui siti istituzionali), sulla scorta dei risultati della verifica di cui al punto 1., una nota interpretativa ed informativa per fissare i punti di applicazione dell'IMIS a questa tipologia di immobili, ed in particolare di aree edificabili, allo scopo di evitare fenomeni di eventuale disomogeneità e difformità rispetto alle disposizioni di legge</p> <p>impegna in particolare, di suggerire ai comuni l'approvazione per questa tipologia di aree "edificabili" di un valore specifico che tenga conto dei rilevanti vincoli d'uso esistenti e della temporaneità della loro speciale destinazione urbanistica. In questa prospettiva il valore così determinato potrà essere significativamente ridotto rispetto ai valori ordinari delle aree edificabili di tipo produttivo</p>	<p>Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4846 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4919 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con riferimento a questo odg, ed in risposta alla nota del Presidente della Giunta provinciale n. prot. A001/36577/2.5-as dd. 23 gennaio 2017, si trasmettono di seguito le indicazioni in ordine allo stato di attuazione dell'ordine del Giorno medesimo, con le modalità di cui alla nota n. prot. 1008/2014/491068-2.5 dd. 17/9/14.</p> <p>questo punto prevede una verifica congiunta con il Consorzio Estrattivo Trentino in ordine all'applicazione dell'IM.I.S., nei vari Comuni, sia per i fabbricati che per le aree edificabili, allo scopo di far emergere un quadro analitico e completo del fenomeno e possibili profili di disequità. Questo punto è in fase di attuazione.</p> <p>Successivamente, con nota di data 13.09.17, prot. n. 19187 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 19304 dd. 14.9.17) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con nota dd. 28.03.2017 il Servizio Autonomie Locali ha formulato proposta di incontro al Consorzio stesso. L'incontro si è tenuto in data 7/9/2017. In tale sede, quale attuazione del punto 1 dell'Ordine del Giorno in parola, sono state verificate assieme ai rappresentanti del Consorzio, sotto il profilo tecnico, giuridico e tributario, le criticità emerse rispetto all'applicazione dell'IM.I.S. agli immobili utilizzati per le attività di riciclaggio, trattamento e lavorazione dei materiali inerti non pericolosi. Dall'incontro sono emersi i seguenti elementi condivisi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. non sussiste alcuna problematicità in ordine all'applicazione dell'IM.I.S. per la fattispecie "fabbricati"; 2. per la fattispecie "aree edificabili", il Consorzio considera corrette ed esaustive le indicazioni interpretative generali fornite dalla Provincia ai Comuni con l'inserimento, fin dal gennaio 2017, del Paragrafo 4.5 nella Guida Operativa IM.I.S. in attuazione dei punti 2 e 3 dell'Ordine del Giorno in oggetto (si veda nel dettaglio la nota n. prot. A041/156596/292017-28 dd. 17/3/2017); 3. in merito a specifici casi di applicazione da parte di qualche comune, in modo apparentemente discordante dell'IM.I.S. alle aree edificabili rispetto alle indicazioni della Guida Operativa sopra richiamate, è stato concordato che il Consorzio dia indicazione ai contribuenti di porre in essere un momento di verifica congiunta con il Funzionario Responsabile dell'imposta dei Comuni stessi (articolo 8 comma 5 della L.P. n. 14/2014), e di chiedere a tale soggetto la puntuale applicazione dell'interpretazione ufficiale; 4. in ogni caso, è stata garantita da parte del Servizio Autonomie Locali la piena attività di supporto e chiarimento tecnico ai Comuni per la problematica in parola, al fine di evitare ogni distorsione nell'applicazione dell'IM.I.S. <p>In base alle conclusioni emerse nell'incontro, si deve ritenere che anche il punto 1 dell'Ordine del Giorno n. 291/2016 sia stato adempiuto, e quindi l'intero Ordine del Giorno risulta completamente attuato.</p> <p>Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4846 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4919 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con riferimento ai punti 2 e 3 di questo odg, sia sulla scorta dei risultati dell'analisi di cui al punto 1 dell'O.d.G., sia comunque, anticipatamente, per la sola fattispecie delle aree edificabili, impegnano ad inviare ai Comuni specifiche informazioni a livello interpretativo in merito all'applicazione dell'IM.I.S. per la fattispecie delle aree edificabili a questa tipologia di contribuenti, con specifica indicazione della necessità di prevedere valori ridotti per il calcolo dell'imposta vista la specificità delle aree stesse a livello commerciale. Nella versione 5.0 dd. 31 gennaio 2017 della Guida Operativa IM.I.S. (pubblicata sul sito del Servizio Autonomie Locali e che è lo strumento interpretativo ufficiale della Provincia per l'applicazione dell'imposta, rivolto ai Comuni ed agli operatori) è stato inserito il nuovo Paragrafo 4.5 che fornisce le linee interpretative e applicative come richiesto dai punti 2 e 3 dell'O.d.G. Per questi due punti quindi l'Ordine del Giorno si ritiene quindi completato.</p> <p>Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4846 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4919 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con riferimento ai punti 2 e 3 di questo odg, sia sulla scorta dei risultati dell'analisi di cui al punto 1 dell'O.d.G., sia comunque, anticipatamente, per la sola fattispecie delle aree edificabili, impegnano ad inviare ai Comuni specifiche informazioni a livello interpretativo in merito all'applicazione dell'IM.I.S. per la fattispecie delle aree edificabili a questa tipologia di contribuenti, con specifica indicazione della necessità di prevedere valori ridotti per il calcolo dell'imposta vista la specificità delle aree stesse a livello commerciale. Nella versione 5.0 dd. 31 gennaio 2017 della Guida Operativa IM.I.S. (pubblicata sul sito del Servizio Autonomie Locali e che è lo strumento interpretativo ufficiale della Provincia per l'applicazione dell'imposta, rivolto ai Comuni ed agli operatori) è stato inserito il nuovo Paragrafo 4.5 che fornisce le linee interpretative e applicative come richiesto dai punti 2 e 3 dell'O.d.G. Per questi due punti quindi l'Ordine del Giorno si ritiene quindi completato.</p>
odg n. 292/XV	Dismissione	impegna a mettere a punto con Trentino trasporti un modello innovativo che, partendo dalla	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
21/12/2016	dell'autostazione di Riva del Garda	dismissione della attuale autostazione (oramai in area incompatibile con le esigenze edilizie urbanistiche anche residenziali della zona), valuti la realizzazione di un più economico sito di mero rimessaggio per i bus (tettoia con servizi minimi di pavimentazione, scarico acque reflue, illuminazione, impianto di sorveglianza, recinzione) che si affianchi ad un sito centrale alla città in cui fornire agli utenti uno o più spazi di fermata attrezzati ("stazione diffusa") ed un locale ad uso biglietteria	
odg n. 293/XV 21/12/2016	Revisione dei criteri di compartecipazione al servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei disabili	impegna a rivedere i criteri di compartecipazione al servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei disabili ("Muoversi"), tenendo conto, per i trasporti ricorrenti, delle distanze tra il luogo di partenza e il luogo di arrivo del singolo viaggio	
odg n. 294/XV 21/12/2016	Individuazione di alloggi adeguato per ragazzi disabili	impegna a promuovere e sostenere, nell'ambito degli stanziamenti già previsti in bilancio relativamente alla tutela della salute ed all'edilizia pubblica, un progetto finalizzato a trovare una soluzione in tempi certi ai problemi reali di queste persone confinate a Locca di Concei; anche in considerazione del fatto che lo stesso vicesindaco di Arco (Bresciani), poco tempo fa aveva asserito di voler sistemare questi ragazzi alle Palme	Con nota di data 18.4.17, prot. n. 6412 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 26.4.17, prot. n. 6670) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che in riferimento all'attuazione di questo odg la deliberazione di Giunta provinciale n. 426 del 17.3.2017 ha dato attuazione all'impegno, autorizzando l'Azienda provinciale per i servizi sanitari a mettere a disposizione gratuita dell'Anffas di Arco gli spazi necessari al secondo piano dell'edificio denominato "Le Palme" di Arco.
odg n. 295/XV 21/12/2016	Istituzione del servizio di cardiologia presso il presidio ospedaliero di Arco	impegna a potenziare l'attività cardiologica di Arco, al fine di fornire un migliore servizio per i cittadini della Comunità Alto Garda e Ledro	Con nota di data 25.5.18, prot. n. 7833 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 7884 di data 28.5.18), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che in attuazione dell'ordine del giorno in oggetto. nonché del protocollo di intesa in materia di Sanità siglato in data 9 giugno 2016 da questo Assessorato, dall'APSS e dalla Comunità dell'Alto Garda, si comunica che presso il presidio ospedaliero di Arco è stato innalzato il livello del servizio offerto ai cittadini in ambito cardiologico, garantendo la presenza di professionisti specialisti tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Dal mese di gennaio 2018, infatti, è stata potenziata la funzione cardiologica, portando la presenza del cardiologo da due a cinque accessi settimanali (con orario 8-16), garantendo altresì un ambulatorio settimanale per il controllo del pacemaker. Si segnala, altresì, che con deliberazione n. 1115 del 7 luglio 2017 sono state stanziati ulteriori risorse per euro 230.000 annui finalizzati alla gestione, presso la Casa di Cura Eremo di Arco, di pazienti in dimissioni precoci inviati dalle unità operative di Cardiologia e Cardiochirurgia.
odg n. 296/XV 21/12/2016	Natura straordinaria del contributo di scopo	impegna a sottolineare che il contributo di scopo potrà essere destinato alla realizzazione delle opere pubbliche di cui all'articolo 145, comma 1, e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, consentendo altresì la sua contestualizzazione nell'ambito dell'accordo di programma di cui all'articolo 9, comma 2 quinquies, della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m.. La disciplina del fondi di cui al medesimo articolo potrà prevedere meccanismi premiali di cofinanziamento in seguito all'attivazione di tale contributo ordinario	Con nota di data 20.3.17, prot. n. 4845 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4918 di pari data) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con riferimento a questo odg, ed in risposta alla nota del Presidente della Giunta provinciale n. prot. A001/36577/2.5-as dd. 23 gennaio 2017, si trasmettono di seguito le indicazioni in ordine allo stato di attuazione dell'ordine del Giorno medesimo, con le modalità di cui alla nota n. prot. 1008/2014/491068-2.5 dd. 17 settembre 2014. L'O.d.G. prevede la fornitura di specifiche informazioni in ordine alla destinazione del gettito del nuovo Contributo di Scopo (articoli 11 e 13 della L.P. n. 20/2016) a finanziamento delle opere pubbliche sia comunali che sovracomunali nell'ambito di accordi di programma tra Comuni e Provincia. La seconda parte dell'O.d.G. riguarda la disciplina dei fondi di finanziamento delle opere stesse. Per quanto riguarda la prima parte, è in fase di pubblicazione la Guida Operativa CON.SCO., quale strumento interpretativo ufficiale della Provincia per l'applicazione del contributo, rivolto ai Comuni ed agli operatori. Nel documento vi sono anche le indicazioni specifiche richieste dall'Ordine del Giorno, che risulterà quindi attuato in tempi brevi con la pubblicazione della Guida. In data 12.01.2017 sono state comunque messe a disposizione dei Comuni le prime indicazioni operative sintetiche in merito alle novità della L.P. n. 20/2016 relativamente ai tributi ed alle tariffe locali, comprese quelle attinenti al Contributo di Scopo. Per quanto riguarda la seconda parte, la stessa è in fase di valutazione. Con nota di data 13.09.17, prot. n. 19211 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 19305 dd. 15.9.17) l'Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che - ad integrazione della precedente- nota di data 20.3.17, prot. n. 4845 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4918 di pari data) - il 16.06.2017 è stata pubblicata sul sito del Servizio autonomie locali la versione 1.0 della Guida operativa al contributo di scopo, come preannunciato con la nota sopra richiamata, quale strumento operativo completo ed esaustivo in favore dei Comuni e degli operatori tributari interessati e coinvolti nell'applicazione. Sotto il profilo dell'informazione ed interpretazione organica del contributo di scopo l'odg n. 296 risulta quindi completato. Con riferimento alla seconda parte dell'odg relativa alla disciplina finanziaria dei fondi ivi individuati, la stessa sarà oggetto di valutazione nell'ambito della predisposizione dei Regolamenti di attuazione dell'Ip n. 3/2006.
odg n. 297/XV 21/12/2016	Riconoscimento di autonomia organizzativa e funzionale all'Accademia della montagna nel processo di accorpamento a TSM	impegna a definire il più consono assetto organizzativo in TSM affinché le funzioni svolte da Accademia della montagna possano essere opportunamente preservate e valorizzate anche attraverso l'adeguata assegnazione delle risorse finanziarie necessarie compatibilmente col bilancio provinciale	
odg n. 298/XV 21/12/2016	Integrazione degli stanziamenti a favore dello sport in Trentino	impegna a garantire, nell'assestamento di bilancio che avverrà nell'anno 2017 un'adeguata integrazione degli stanziamenti riservati agli impianti sportivi presenti sul territorio trentino impegna a garantire un aumento degli stanziamenti per la valorizzazione degli atleti e degli eventi sportivi trentini al fine di migliorare l'immagine sportiva e turistica territoriale attraverso Trentino Marketing spa.	
odg n. 299/XV 21/12/2016	Introduzione nel sistema sanitario trentino di nuovi dispositivi per la misurazione della glicemia	impegna attraverso il Centro diabetologico pediatrico ed il Centro diabetologico per adulti ad introdurre il dispositivo in via sperimentale su alcune categorie di pazienti sulla base di apposito progetto	Con nota di data 15.3.17, prot. n. 4743 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 16.3.17, prot. n. 4773) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato l'invio della delibera n. 340 del 3.3.2017 avente ad oggetto l'autorizzazione all'APSS ad attuare il progetto di sperimentazione della durata di un anno "indagine clinica post market: valutazione dell'impatto clinico/economico dell'introduzione di un dispositivo medico per il monitoraggio flash del glucosio nella popolazione diabetica della provincia di Trento in trattamento insulinico intensivo" e la lettera di comunicazione all'Azienda sanitaria stessa
odg n. 300/XV 21/12/2016	Implementazione dei servizi socio-educativi per l'infanzia	impegna a procedere tempestivamente all'attivazione di nuovi corsi di formazione per aspiranti Tagesmutter. L'ultimo di tali corsi si è infatti svolto nell'anno 2013-2014 e vi è oggi la necessità di formare nuove Tagesmutter per poter fare fronte alle richieste di attivazione del servizio	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna a creare le condizioni affinché il servizio Tagesmutter e gli altri servizi per la prima infanzia possano corrispondere in termini positivi alla richiesta di ampliamento del servizio</p> <p>impegna a promuovere il ruolo della cabina di regia per la gestione dei servizi per la prima infanzia, introdotta dalla Provincia, affinché sia: a) luogo di elaborazione di politiche integrate che mettano al centro la famiglia, le sue esigenze, i suoi tempi, le sue prerogative in relazione all'educazione dei figli; b) luogo nel quale i soggetti che gestiscono servizi per la prima infanzia siano presenti con pari dignità e sviluppino ipotesi e proposte per una maggiore integrazione dei servizi nella fascia 0-6 anni</p>	
odg n. 301XV 21/12/2016	Promozione di servizi per disabili	<p>impegna a verificare approfonditamente la realizzazione di un centro riabilitativo per l'età evolutiva a Rovereto, destinato a rispondere ai bisogni di bambini e preadolescenti con disabilità intellettiva e relazionale. Ciò in collaborazione con il Comune di Rovereto, che ha già mosso passi concreti a tale riguardo, e con l'obiettivo di arrivare a mettere a disposizione le risorse con la presa in carico del centro e di definirne l'accreditamento sanitario</p> <p>impegna a sostenere il Progetto AGEing, messo a punto da ANFFAS Trentino per affrontare l'invecchiamento delle persone con disabilità intellettiva, in riferimento alla realizzazione di un'apposita struttura e alla messa in rete con reparti ospedalieri e servizi di emergenza che spesso sono in difficoltà nella gestione di queste persone, anche allo scopo di non sovraccaricare le RSA e di garantire i servizi più appropriati alla condizione della singola persona</p> <p>impegna ad assicurare il sostegno per lo sviluppo del servizio riguardante la nuova ala di Nuova Casa Serena, con un nucleo specialistico finalizzato allo svolgimento di attività socio-educative e socio-riabilitative, attraverso interventi individuali o in piccolo gruppo, destinati a rispondere ai bisogni di bambini e ragazzi con disabilità severe e profonde e alle loro famiglie</p> <p>impegna a promuovere l'applicazione in provincia di Trento della legge n. 112 del 2016 - la cosiddetta legge sul "dopo di noi"</p>	<p>Con nota del 08.9.17, prot. n. 19004 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 11.9.17, prot. n. 19036) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che è stato attivato un incontro tra il Dipartimento salute e Solidarietà Sociale, l'ufficio integrazione sociosanitaria della Provincia, il Comune di Rovereto e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (Neuro Psichiatria Infantile -NPI). Si è condiviso di procedere ad effettuare un'analisi dei fabbisogni nell'ambito del Comune di Rovereto riferiti al target, in collaborazione con il servizio di NPI di Rovereto e il servizio sociale del Comune di Rovereto quali osservatori privilegiati dei bisogni sociosanitari dei cittadini. Questa operazione preliminare si rende necessaria ai fini della programmazione di nuovi servizi a favore dei disabili. Si è svolta inoltre una visita alle associazioni e cooperative di Rovereto che si occupano di disabilità allo scopo di conoscere da vicino le caratteristiche dei servizi attualmente presenti sul territorio alla presenza di assessore e dirigente di Rovereto e Aps. Attualmente la Neuropsichiatria infantile dell'APSS ed i servizi sociali del Comune di Rovereto stanno dunque raccogliendo ed esaminando il fabbisogno di questa area di utenza confrontando i dati e le informazioni in loro possesso. Nel corso dei prossimi mesi sarà convocato dunque un incontro per analizzare i risultati emersi dall'analisi e in seguito si provvederà a definire il fabbisogno prevalente ed a individuare un progetto adeguato</p> <p>Con nota del 08.9.17, prot. n. 19004 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 11.9.17, prot. n. 19036) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che condividendo la necessità di dare una risposta appropriata alla condizione dei disabili anziani in quanto l'invecchiamento delle persone disabili è un fenomeno che sta presentando una progressione accelerata rispetto a quello che avviene nella popolazione generale, si prevede di avviare la progettazione di un servizio rispondente al fabbisogno entro l'anno, al fine di prevederne l'avvio e il finanziamento nel 2018</p> <p>Con nota del 08.9.17, prot. n. 19004 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 11.9.17, prot. n. 19036) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che i lavori di elaborazione del progetto si sono avviati a gennaio u.s. in collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (Neuropsichiatria infantile e Cure primarie). Attraverso diversi incontri è stato svolto un approfondimento del fabbisogno, anche con la collaborazione del servizio sociale del comune di Trento; si è inoltre svolto un incontro con il dipartimento della conoscenza per gli aspetti di collaborazione che dovranno essere intensificati. Attualmente si sta lavorando alla definizione del progetto i cui punti salienti riguardano le modalità di attivazione e conclusione dei progetti, che dovranno avere una valenza provinciale, e che saranno coordinati da UVM in cui saranno presenti specialisti della disabilità di Aps oltre che i servizi sociali delle Comunità per la parte istituzionale. Si stanno esaminando le proposte di tariffazione. Si ipotizza di poter avviare il progetto nel corso del 2018</p> <p>Con nota del 08.9.17, prot. n. 19004 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd. 11.9.17, prot. n. 19036) l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che per avere un quadro completo rispetto al tema sembra utile rappresentare quanto segue: La Provincia, attraverso il Servizio politiche sociali, è impegnata sul fronte dell'analisi della domanda e dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia per orientare le possibili risposte. A tal fine, lo stesso Servizio è fortemente impegnato nell'attivare sinergie con gli attori pubblici e privati del territorio che a vario titolo si occupano di attività socio-assistenziali a favore dei disabili. Negli ultimi anni, infatti, appoggia un progetto di un gruppo di cooperative sociali del Trentino che, proseguendo l'esperienza nata nel laboratorio dell'innovazione promosso da Con.Solida, lavorano in un'ottica di integrazione sul territorio, di governance condivisa e di ricerca della massima individualizzazione dei servizi. Le realtà promotrici del gruppo sono attive da anni nel sostegno alle persone con disabilità in Trentino e sono: Bucaneve (Giudicarie), CS4 (Valsugana), Eliodoro (Alto Garda e Ledro), Grazie alla Vita (Rotaliana), GSH (Val di Non), Iter (Rovereto, Vallagarina) e la Rete (Trento, Val d'Adige), quest'ultima è stata capofila del progetto fino al dicembre 2016. Il progetto prevede l'attivazione e il sostegno di percorsi volti alla nascita di soggetti aggregatori di risorse ed energie attorno al tema del "dopo di noi", ovvero di come accompagnare verso il futuro le persone con disabilità e le loro famiglie, in una logica in cui l'abitare è una parte importante di un progetto di accompagnamento più ampio. Delle sette cooperative facenti parte del gruppo, alcune vantano già nella propria offerta servizi residenziali e semiresidenziali, mentre altre si stanno attrezzando con studi di fattibilità e introducendo le famiglie alla cultura dell'abitare indipendente, con formazione e testimonianze. (si veda per maggiori dettagli il testo della relazione inviata dall'Assessore)</p>
odg n. 302XV 21/12/2016	Affidamento dei servizi alla persona	<p>impegna a tenere presente, nella definizione delle procedure di affidamento dei servizi sociali, il 114° considerando della direttiva 2014/24/UE, che valorizza i criteri del radicamento territoriale, della continuità del servizio in caso di riscontro positivo, della capacità di generare valore sociale e della conoscenza della comunità promotrice del servizio</p> <p>impegna a limitare alle sole circostanze previste da norme cogenti la possibilità che un soggetto possa accreditarsi successivamente all'assegnazione di un determinato servizio</p> <p>impegna ad introdurre una diversificazione dei sistemi di esecuzione dei servizi per i diversi settori, declinando per ciascuno di essi i requisiti della qualità e del radicamento territoriale</p> <p>impegna ad adottare, laddove sia possibile, una pluralità di modalità di affidamento dei servizi, valorizzando le opzioni alternative alla gara d'appalto, quali la coprogettazione, il partenariato pubblico-privato e, in generale, tutte le forme di collaborazione tra organizzazioni dei servizi e enti locali</p> <p>impegna a sviluppare logiche di rete e di sistema nella filiera dei servizi sociali, e valorizzare tali logiche nelle procedure di affidamento dei servizi</p>	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 303XV 21/12/2016	Valorizzazione del compendio ex Sanaclero di Arco	impegna ad escludere che il complesso ceduto in cambio della realizzazione di opere pubbliche sia destinato in futuro ad un utilizzo speculativo impegna a coinvolgere l'Amministrazione di Arco, in un progetto che esalti il valore del compendio e produca ricadute positive dal punto di vista occupazionale e di immagine per Arco e per il Trentino impegna a verificare per il futuro la fruibilità pubblica del parco	
odg n. 304XV 02/02/2017	Disdetta del contratto integrativo provinciale del porfido	impegna a mettere a disposizione delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali tutte le competenze necessarie affinché venga raggiunto in tempi brevi un nuovo accordo tra le parti	
odg n. 305XV 02/02/2017	Attivazione di un corso in ambito minerario estrattivo per la formazione di tecnici esperti	impegna a verificare la possibilità di istituire, coinvolgendo anche le comunità territoriali e le associazioni di categoria, un corso di formazione in ambito minerario estrattivo che possa plasmare tecnici esperti nelle materie inerenti al comparto estrattivo trentino, corso da attivare presso uno degli istituti tecnici della nostra provincia, anche implementando i corsi di studio eventualmente già esistenti nell'ordinamento scolastico provinciale	
odg n. 306XV 02/02/2017 scade il 2.2.2018 II commissione	Attivazione di progetti di ricerca e sperimentazione in materia di pavimentazioni stradali lapidee	impegna ad avviare un'interlocuzione con l'Università degli studi di Trento, al fine di approfondire l'opportunità di attivare - eventualmente anche con il concorso di altri atenei e/o attraverso l'accesso a forme di cofinanziamento dell'Unione europea - progetti di ricerca e sperimentazione relativi alle pavimentazioni stradali lapidee al fine di sviluppare competenze di carattere culturale, architettonico, ingegneristico e di contribuire a creare le condizioni più idonee alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio costituito dalle pavimentazioni lapidee del territorio provinciale impegna ad individuare, di concerto con le realtà accademiche implicate, nonché con il coinvolgimento dell'ESPO e del distretto del porfido e della pietra trentina, una serie di ipotesi relative al trasferimento tecnologico degli esiti delle attività di ricerca e sperimentazione di cui al punto 1, a beneficio delle comunità professionali impegnate nelle attività di estrazione, progettazione, realizzazione e controllo delle pavimentazioni lapidee in ambito urbano in senso lato e, specificamente, in ambito urbano-monumentale impegna ad informare la competente commissione permanente del Consiglio provinciale circa l'attuazione degli impegni contenuti nel presente ordine del giorno entro un anno dalla sua approvazione	Con nota di data 2.8.18, prot. n. 14593, (inviata ai cons. con nota di data 2.8.18, prot. n. 14621) il Vicepresidente della Provincia ha comunicato che le relazioni fra la Cattedra di Costruzioni Stradali dell'Università degli Studi di Trento (prof. Raffaele Mauro) e L'Ente di Sviluppo del Porfido (ESPO), specificatamente in materia di pavimentazioni stradali in pietra, nascono a partire dal mese di dicembre del 2015, allorché, con capofila prof. Felice Giuliani dell'Università di Parma, si intraprese la strutturazione di un progetto di Rilevante interesse Nazionale PRIN dal titolo "LE STRADE DI PIETRA": CONSERVAZIONE DELLA TESTIMONIANZA STORICA E QUALITÀ' DEL PROGETTO" da sottoporre al MIUR. I partecipanti al progetto, in termini di Sedi Universitarie, furono le Università di Trento, Parma, Roma La Sapienza, Napoli Federico II e L'Aquila. Il progetto vide la dichiarata e documentata manifestazione di interesse della Sovrintendenza Scavi di Pompei ed Ercolano, del Comune di Roma, Dipartimento per le Infrastrutture de L'Aquila, della Sovrintendenza Speciale per il Colosseo e dello stesso ESPO. Il progetto non fu finanziato anche se ottenne una buona valutazione, ma l'iniziativa rappresentò un'occasione per mettere a confronto competenze rilevanti. Il Prof. Mauro (Università degli Studi di Trento) e il Prof. Giuliani (Università di Parma) ebbero modo di incontrare in più occasioni gli interlocutori di ESPO e di Confindustria rilevando il notevole potenziale dell'iniziativa e, più in generale, la possibilità concreta di una sistematizzazione del rapporto tra la ricerca, territorio, porfido e ingegneria delle pavimentazioni stradali. Nacque così la volontà comune di concepire una "struttura" che potesse recepire le esigenze di carattere internazionale circa la formazione, la ricerca e il supporto all'Industria e alle Professioni in materia di pavimentazioni in pietra, con Trento centro di riferimento. Nel gennaio del 2017 è stato, quindi, trasmesso a Confindustria il progetto di un "CENTRO SPERIMENTALE DI RICERCA SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LAPIDEE", un unicum a livello internazionale, il quale ha suscitato l'interesse da parte dei rappresentanti di Confindustria, specificatamente di ESPO. L'iniziativa prevede l'Università degli Studi di Trento nel ruolo di interlocutore per le attività di analisi del costruito e per la impostazione delle attività del Centro Sperimentale a servizio di Enti pubblici, imprese e professionisti, mentre l'Università di Parma dovrebbe seguire l'allestimento dei tratti sperimentali su strade e piazzali di concerto con le indicazioni concordate con i Committenti e la messa a punto di originali criteri di dimensionamento e di manutenzione della pavimentazione in pietra, con tutela storica, valutazione materica, attività sperimentale sul campo e in laboratorio, sistema di gestione in esercizio. Nel corso del 2017 il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'università degli Studi di Trento ha predisposto attività di studio e definito specifiche tecniche di analisi riguardo le pavimentazioni in pietra di impianto storico e di nuovo impianto. L'attività trova corpo nella proposta PRIN 2017, presentata nel corso del 2018, con l'Università di Roma La Sapienza, l'Università di Parma e con il DICAM dell'Università degli Studi di Trento come Unità di Ricerca. L'Università degli Studi di Trento, nonostante abbia confermato la propria disponibilità a lavorare sulle tematiche contenute nell'ODG 306/2017 secondo quanto indicato nel progetto "CENTRO SPERIMENTALE DI RICERCA SULLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LAPIDEE", constata però nel tempo la sistematica difficoltà di interlocuzione con le imprese del settore. vedi punto 1 vedi punto 1
odg n. 307XV 02/02/2017	Ruolo delle Asuc nella gestione economica dei propri giacimenti porfirici	impegna a riconoscere la partecipazione delle Asuc nel processo decisionale in materia di determinazione e calcolo dei canoni di concessione, attraverso la modifica dell'articolo 36 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 (legge provinciale sulle cave 2006) integrando la commissione tecnica con un rappresentante delle Asuc	
odg n. 308XV 02/02/2017	Appalto di opere pubbliche e punteggi aggiuntivi per l'impiego di porfido trentino certificato	impegna a valutare l'inclusione del marchio di qualità tra gli elementi di valutazione dell'offerta nell'ambito degli appalti per opere pubbliche provinciali	
odg n. 309XV 02/02/2017 II commissione	Estrazione del porfido e rispetto della disciplina in materia di tutela paesaggistica-ambientale	impegna a rafforzare i controlli in materia di tutela paesaggistica-ambientale impegna a prevedere modalità di monitoraggio dei controlli di cui al punto 1 posti in essere riportandone gli esiti alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale	
odg n. 310XV	Adozione di modulistica	impegna a dare opportune disposizioni affinché, per ciascuna tipologia di intervento urbanistico	Con nota di data 18.12.17, prot. n. 42189 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42409 dd. 20.12.17), l'Assessore alla

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
07/06/2017	uniforme in materia urbanistica	ed edilizio, la modulistica nella disponibilità del personale tecnico dei comuni o degli enti pubblici competenti, diversamente da quanto oggi succede, sia uniformata per quanto concerne l'intero territorio provinciale	Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che tra i contenuti del regolamento urbanistico-edilizio provinciale di cui all'articolo 74 della legge provinciale per il governo del territorio - 1.p. n. 15/2015 - sono ricompresi gli aspetti urbanistici relativi alla "documentazione da presentare per la domanda di autorizzazione paesaggistica, del permesso di costruire o da allagare alla SCIA, distinguendo la necessaria ai fini dell'avvio dei lavori e quella da produrre a fine lavori per la presentazione della segnalazione certificata di agibilità". Il regolamento, approvato con d.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/leg., entrato in vigore il 7 giugno 2017, ha disciplinato questi aspetti all'articolo 65. Obiettivo della norma è la predisposizione dei modelli uniformi sull'intero territorio provinciale, al fine della domanda o della presentazione del titolo edilizio e al fine della distinzione della documentazione necessaria per l'avvio dei lavori o da produrre alla fine dei lavori. La proposta di modulistica rispondente alle disposizioni sopra richiamate è stata predisposta dalla struttura provinciale competente in materia di urbanistica anche mediante il confronto con enti locali, tecnici comunali, ordini e colleghi professionali rappresentati nel tavolo appositamente costituito per la legge urbanistica. Detta proposta è stata adottata in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 25 agosto 2017 per l'acquisizione del parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali. A seguito dell'ulteriore confronto intercorso tra la struttura provinciale competente in materia di urbanistica e il Consorzio dei comuni trentini, la proposta di modulistica sarà a breve sottoposta al Consiglio delle autonomie locali per la conseguente approvazione da parte della Giunta provinciale.
odg n. 311XV 07/06/2017 scade il 03/12/2017	Adozione della disciplina attuativa in materia di tutela degli insediamenti storici	impegna ad emanare i decreti attuativi in materia di tutela degli insediamenti storici entro 180 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno	Con nota di data 15.12.17, prot. n. 42184 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42404 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che l'articolo 103 della 1.p. n. 15/2015 prevede al comma 2 che la Giunta provinciale, per garantire omogeneità della pianificazione degli insediamenti storici, stabilisce indirizzi e criteri generali per individuare i centri storici nei PRG e per tutelarne gli insiemi di elementi costituiti da edifici e spazi aperti. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2269 di data 11 dicembre 2015 si è inteso condurre questo lavoro nell'ambito del Fondo del paesaggio, intervenendo in modo specifico mediante uno studio finalizzato ad approfondire i criteri per la pianificazione e il recupero degli insediamenti storici. A questo fine e nell'ottica di un ampio confronto con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio n. 21 del 4 marzo 2016 si è indetto un bando per la predisposizione dello studio finalizzato ad approfondire la pianificazione degli insediamenti storici e le relative modalità di intervento nonché per innescare iniziative anche innovative di recupero. A seguito di questa selezione è stato individuato il gruppo di lavoro che fornirà alla struttura provinciale competente gli elementi di studio e analisi per la predisposizione dei nuovi criteri.
odg n. 312XV 07/06/2017	Interventi per limitare il consumo del suolo	impegna a dare atto che è già stato avviato dall'Osservatorio del paesaggio il lavoro di misurazione del consumo del suolo impegna a implementare il lavoro già avviato con un sistema di monitoraggio del consumo di suolo che consenta di valutare in che misura si persegue l'obiettivo di consumo zero impegna a rafforzare il coordinamento con gli enti locali provinciali affinché siano adeguatamente supportati nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme provinciali urbanistiche in modo tale da perseguire l'obiettivo di "consumo suolo zero" prima del 2050	on nota di data 15.12.17, prot. n. 42184 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42405 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che nell'ambito del Rapporto quinquennale sullo stato del paesaggio, il Forum dell'Osservatorio del paesaggio ha approvato nel 2013 un programma di lavoro articolato su tre temi di cui il primo è relativo all'analisi del consumo di suolo. Obiettivo dello studio è quello di analizzare e descrivere il fenomeno dell'urbanizzazione sul territorio provinciale attraverso la rappresentazione di dati di carattere generale relativi all'intera provincia e insieme approfondimenti specifici su aree di particolare interesse. Lo studio, dal titolo "Ricerche sulle dinamiche di urbanizzazione e sul consumo di suolo in Trentino", datato settembre 2015 e presentato al Muse il 4 aprile 2016, ha definito un metodo di lavoro per indagare il fenomeno, fornendo la prima restituzione degli elementi rilevati riguardo al tema del consumo di suolo. Con nota di data 15.12.17, prot. n. 42184 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42405 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che come spiegato nello studio la ricerca è il risultato della sintesi e, ove possibile, della omogeneizzazione di numerosi contributi informativi relativi alla copertura e all'uso del suolo. Lo studio ha appunto fornito la prima restituzione, guardando per il futuro a modalità di monitoraggio programmate auspicabilmente nell'ambito del sistema informativo ambiente territorio provinciale o nell'ambito delle analisi condotte da ISPRA. Con nota di data 15.12.17, prot. n. 42184 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42405 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che con l'entrata in vigore della legge provinciale per il governo del territorio - 1.p. n. 15/2015 - e il consolidamento delle sue disposizioni tra cui l'articolo 18 relativo alla riduzione del consumo di suolo, l'obiettivo del "consumo di suolo zero" sta progressivamente assumendo un ruolo centrale nella pianificazione territoriale. Il confronto assicurato dagli organi previsti per l'esame dei piani territoriali delle comunità e dei piani regolatori generali o dalla struttura provinciale competente in materia di urbanistica conferma un sostanziale orientamento degli strumenti di pianificazione territoriale verso il recupero del patrimonio edilizio esistente e verso l'incremento di nuove aree insediative solo laddove risulta necessario per rispondere al fabbisogno abitativo primario.
odg n. 313XV 07/06/2017	Ridefinizione della disciplina relativa alla verifica di conformità urbanistica	impegna a favorire, nell'ambito delle previsioni della legge provinciale n. 15 del 2015, il più efficace raccordo tra le funzioni esercitate dalla CPC, nella sua forma integrata ai sensi dell'articolo 7, comma 11 della stessa legge, e quelle esercitate dai comuni nell'esame dei progetti edilizi	Con nota di data 18.12.17, prot. n. 42186 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42407 dd. 20.12.17), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che tra i contenuti del regolamento urbanistico-edilizio provinciale di cui all'articolo 74 della legge provinciale per il governo del territorio - 1.p. n. 15/2015 - sono ricompresi gli aspetti relativi al coordinamento delle funzioni delle CPC e dei comuni. Il regolamento, approvato con d.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/leg., entrato in vigore il 7 giugno 2017, ha dettato una serie di disposizioni nell'articolo 66, fornendo gli elementi in ordine alla verifica preventiva di compatibilità dell'intervento che spetta al comune e ai suoi effetti al fine della valutazione che compete alla CPC per l'eventuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dell'intervento.
odg n. 314XV 07/06/2017	Intensificazione dei controlli per la prevenzione del commercio ambulante abusivo	impegna a richiedere alle autorità competenti un'intensificazione dei controlli nei confronti dei venditori ambulanti, al fine di verificarne il possesso dei requisiti ed il rispetto della regolamentazione del settore	
odg n. 315XV 08/06/2017	Istituzione di un Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol	impegna ad attivarsi presso il Governo e/o nelle sedi parlamentari per impegnare a promuovere apposite misure organizzative nell'ambito dell'amministrazione penitenziaria finalizzate ad assicurare uno specifico presidio per il territorio del Trentino-Alto Adige competente per i carceri di Trento e Bolzano, al fine di garantire un intervento più efficace da parte delle istituzioni dell'autonomia nel campo dell'amministrazione della giustizia, dell'esecuzione della pena e della rieducazione di chi ha commesso reati, anche nel rispetto degli accordi istituzionali con lo Stato	
odg n. 316XV	Interventi per far fronte al	impegna a sollecitare il ministero della giustizia ad intervenire in tempi celeri affinché si possa	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
08/06/2017 I commissione	problema del sovraffollamento e della carenza di personale penitenziario presso il carcere di Spini di Gardolo	far fronte alle numerose criticità emerse nella gestione della struttura carceraria trentina - sia con riguardo al problema del sovraffollamento, che a quello attinente alle condizioni lavorative del corpo di polizia penitenziaria ed arrivare quindi ad un decremento sostanziale della popolazione detenuta e contemporaneo incremento di personale di polizia al fine di ristabilire quell'ottimale equilibrio organizzativo e lavorativo impegna - vista la risposta all'interrogazione n. 3974/XV dd 24.03.2017, nella quale il Presidente della Provincia autonoma di Trento informa di essersi attivato presso il ministero della giustizia al fine di fissare un incontro diretto per trattare delle questioni di cui al punto 1., di rendere noti i contenuti di tale confronto all'intero Consiglio provinciale impegna a tenere costantemente monitorate le problematiche interne al carcere di Spini di Gardolo, portandone un resoconto periodico all'interno della competente commissione permanente del Consiglio provinciale	
odg n. 317XV 08/06/2017	Dotazione di un apparecchio RX presso l'infermeria del carcere di Trento per l'effettuazione di esami ortopedici ed al torace	impegna a dotare in tempi brevi l'infermeria del carcere di Trento di un apparecchio RX, fisso o portatile, da utilizzare per esami programmabili e periodici ortopedici ed al torace	
odg n. 318XV 22/06/2017	Attivazione del servizio scuolabus nella tratta Montevaccino-Martignano	impegna a prevedere per gli alunni di Montevaccino diretti a Martignano, coerentemente con i criteri del trasporto scolastico che in via generale assegnano ai servizi di linea gli alunni delle aree urbane, la verifica dei carichi della linea urbana di interesse e, in caso di accertato sovraccarico, a predisporre uno specifico servizio di scuolabus entro settembre 2017	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8438 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che questo ordine del giorno è da considerarsi attuato. Dopo analisi del servizio di linea e relativi carichi al mattino, con evidenza di necessità di utenza anche minore in piedi, si è appurata la possibilità di effettuare un servizio di trasporto speciale a favore degli alunni residenti a Montevaccino e frequentanti la scuola primaria di Martignano all'andata del mattino (il rientro non presenta problemi) e, a partire da ottobre è regolarmente partito un servizio di trasporto speciale effettuato con due mezzi in partenza contemporanea alle ore 7.20 dalla fermata di Trentino Trasporti Montevaccino per giungere alla scuola primaria di Martignano circa alle ore 7.35.
odg n. 319XV 22/06/2017	Regolamentazione in ordine all'utilizzo e alla sicurezza delle piste ciclabili	impegna ad attivarsi in accordo con il Consorzio dei comuni e con gli altri soggetti indicati per la stesura di un codice comportamentale e non di una regolamentazione che già esiste. La stesura del codice deve essere accompagnata anche da una più attenta progettazione dei percorsi urbani da parte dei soggetti competenti, in sede dedicata e protetta, accompagnata da una adeguata campagna informativa ed educativa e dai necessari controlli degli organi di polizia impegna a rendersi promotrice, in termini assolutamente costruttivi insieme alle associazioni, anche in sede di ministero competente, dell'approntamento di una puntuale e adeguata regolamentazione circa l'utilizzo delle piste ciclabili, per quanto di competenza, con valenza anche per il territorio, attraverso l'adozione di specifiche norme del codice della strada, affinché la sicurezza sia garantita innanzitutto ai fruitori le piste ciclabili stesse	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8443 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si condivide l'opportunità di concordare con i soggetti indicati la stesura di un codice comportamentale e non di una regolamentazione che già esiste, mentre si potrebbe fin da ora tracciare una nuova segnaletica orizzontale tratteggiata che segna la semicarreggiata. Questa necessità tuttavia potrebbe essere superata da una più attenta progettazione dei percorsi urbani, che non dovrebbero essere ricavati sui marciapiedi, bensì sulla carreggiata stradale in sede dedicata e protetta, accompagnata da una adeguata campagna informativa ed educativa e dai necessari controlli degli organi di polizia. Si precisa inoltre che il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, competente per la gestione e manutenzione dei percorsi ciclopedonali di interesse provinciale, sta elaborando un decalogo comportamentale da pubblicare sul sito internet e sulle bacheche presenti Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8443 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che il servizio competente della Provincia in materia d'infrastrutture ciclopedonali, sin dal 2013 fa parte di un tavolo tecnico nazionale, istituito presso il MIT, che ha lo scopo di individuare una nuova segnaletica e delle migliorie al codice della strada per rendere la ciclabilità più sicura, che però, ad oggi, non ha avuto alcun seguito in sede romana. La circolazione sulle piste ciclabili e sui percorsi ciclopedonali è comunque regolata dal codice della strada, cui abbiamo collegialmente proposto delle modifiche a favore della ciclabilità; risulta pertanto illegittimo introdurre a livello locale ulteriore regolamentazione, che potrebbe oltretutto essere di difficile comunicazione agli utilizzatori stranieri.
odg n. 320/XV 26/07/2017	Interventi a sostegno delle giovani coppie e a favore della natalità	impegna ad attivarsi per accrescere, mediante apposite iniziative di sensibilizzazione, l'importanza per la comunità trentina - così come per ogni famiglia - del mettere al mondo e dell'educare i figli predisponendo pure nuove e adeguate forme di sostegno nella vera conciliazione familiare che metta al centro le esigenze reali di madri e padri, collegati al mondo del lavoro, dell'assistenza e del sistema scolastico	
odg n. 321/XV 26/07/2017	Interventi volti a promuovere la lettura e a sostenere l'editoria anche attraverso agevolazioni fiscali	impegna a sollecitare in sede governativa e parlamentare l'adozione di misure tese, tra l'altro, a sostenere le famiglie, per favorire la diffusione della lettura, riconoscendo alle persone fisiche una detrazione fiscale, quantomeno pari al 20 per cento della spesa effettuata nel corso dell'anno solare, per l'acquisto di libri muniti di codice ISBN, scolastici ed universitari e per tutte le altre pubblicazioni anche in formato digitale	
odg n. 322XV 26/07/2017	Valorizzazione dell'agricoltura di montagna	impegna a riconoscere in modo puntuale e specifico l'importanza e il ruolo che l'agricoltura di montagna può esprimere e coniugare, generando un vero e proprio progetto con gli addetti ai lavori, dove, attraverso step di crescita da gestire e incentivare, si possa dare concretamente vita a nuove opportunità da gestire e cogliere, a vantaggio delle nuove generazioni che si cimentano in tali progetti, così incentivando l'avvio a nuove professioni impegna a valutare attentamente che la parte che norma l'attuazione della "banca della terra", approvata dal Consiglio provinciale con la legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - che al comma 1 dell'articolo 16 prevede che "Al fine di valorizzare il patrimonio agricolo-forestale, di promuovere i processi di ricomposizione e riordino fondiario, di recuperare ad uso produttivo le superfici agricole e forestali abbandonate, incolte o sottoutilizzate, anche per incentivare l'insediamento dell'imprenditoria agricola e, in particolare dei giovani imprenditori, nonché al fine di favorire la salvaguardia del territorio e del paesaggio è istituita la Banca della terra" (conformemente a quanto chiedeva già la proposta di mozione n. 162/XV) - tenga conto delle esigenze attuative richieste per rendere possibili e sostenibili, anche in alta montagna, quelle colture o allevamenti, a favore dei giovani agricoltori o allevatori	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 323XV 26/07/2017	Istituzione di un fondo per l'assistenza ai disabili privi dell'aiuto familiare	<p>impegna - utilizzando le disponibilità del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017-2019, così come assestato, soprattutto quelle previste per le politiche sociali e per gli interventi a favore della disabilità - a valutare la possibilità di fornire assistenza e sostegno ai disabili privi dell'aiuto familiare, anche adottando conseguenti misure di assistenza, cura e protezione, così come già delineate a livello nazionale</p> <p>impegna, nell'ambito delle misure di cui al punto 1., a valutare l'opportunità di adottare le seguenti azioni:</p> <p>a) attivazione di percorsi di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, nonché la realizzazione di azioni innovative di residenzialità, volte alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di cohousing;</p> <p>b) realizzazione di azioni per la permanenza temporanea in soluzioni abitative extra familiari per far fronte a eventuali situazioni di emergenza e dare sollievo ai familiari;</p> <p>c) sviluppare progetti di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave;</p> <p>d) potenziare le campagne informative finalizzate alla diffusione della conoscenza sulle misure intraprese per l'assistenza, la cura e la protezione delle persone disabili, comprese le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nonché sensibilizzare l'opinione pubblica per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità</p>	
odg n. 324XV 26/07/2017	Valorizzazione del Monte Bondone sotto il profilo ambientale, didattico-culturale e turistico	<p>impegna a favorire le azioni di coordinamento e di intervento, anche mediante il necessario coinvolgimento e la collaborazione delle altre realtà interessate "APT d'ambito, SAT) in imprescindibile raccordo e nel rispetto delle competenze del Comune di Trento, con l'obiettivo di favorire una migliore fruibilità turistico-ricreativa del Monte Bondone prevedendo lo stanziamento, se necessario, di maggiori finanziamenti finalizzati alla realizzazione degli interventi citati in premessa</p>	
odg n. 325XV 26/07/2017	Sperimentazione dell'aggregazione funzionale territoriale nell'ambito della riorganizzazione della sanità trentina	<p>impegna a proseguire con la realizzazione delle AFT su tutto il territorio provinciale e a dare seguito, sulla base delle condizioni che saranno stabilite dall'accordo, attualmente in discussione con le organizzazioni sindacali, dei medici di medicina generale, alla possibilità di istituire presso la Comunità Alto Garda e Ledro, una AFT che, con particolare riferimento alla popolazione della Val di Ledro, consenta di migliorare il servizio sanitario di prossimità reso dai medici di medicina generale operando anche significative integrazioni con i servizi infermieristici territoriali e con le attività assistenziali rese dalla APSP "Giacomo Cis" di Bezzecca</p>	
odg n. 326XV 26/07/2017	Realizzazione di allacciamento fognario interessante la località Malga Baselga collegato con l'impianto di depurazione di Trento Nord	<p>impegna a utilizzare gli stanziamenti previsti in bilancio in relazione all'unità di voto 09.04 per programmare gli interventi finalizzati alla realizzazione di un allacciamento fognario al collettore comunale che parta dalla località "Malga Baselga" e che recapiti all'impianto di depurazione di Trento Nord, così come ipotizzato dai deputati uffici tecnici della Provincia.</p>	<p>Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8452 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che l'intervento finalizzato alla realizzazione di un allacciamento fognario al collettore comunale che parte dalla località Viote e consentirà il collettamento delle acque reflue verso "Malga Baselga" e, da questo verso il sistema di raccolta fognario provinciale è stato inserito nella programmazione del 2018</p>
odg n. 327XV 26/07/2017	Ridefinizione delle agevolazioni IMIS sull'abitazione principale e trasferimenti finanziari ai comuni a copertura del minor gettito	<p>impegna a confrontarsi con il Consiglio delle autonomie locali per valutare l'opportunità di rivedere per il 2018 i criteri di riparto dell'importo che sarà individuato nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, al fine di tener conto dell'effettiva perdita di gettito dei comuni, calcolata sulla base delle aliquote deliberate dagli stessi per il 2015</p>	<p>Con nota di data 15.1.18, prot. n. 613 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 728 dd. 16.1.18), l'Assessore alla Coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa ha comunicato che questo ordine del giorno ha ottenuto piena attuazione. Infatti con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018, sottoscritto il 10.11.17, tra la PAT e il CAL, è stato concordato che l'importo da attribuire annualmente ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relative alle abitazioni principali sia pari ad euro 9,8 milioni, con un incremento, rispetto a quanto ripartito a titolo di trasferimento compensativo per la medesima finalità negli anni 2016 e 2017, di 1,7 milioni di euro. Detto importo corrisponde al mancato gettito, certificato dai comuni alla PAT nel 2015, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge</p>
odg n. 328XV 26/07/2017	Installazione di canalette in legno nelle strade forestali e nelle ippovie per garantire la sicurezza dei cavalli	<p>impegna a incentivare l'utilizzo lungo le strade forestali di tipologie di canalette in legno tali da garantire la sicurezza dei cavalli e di affidare al servizio foreste e fauna la sperimentazione di tipologie alternative a quelle in metallo già in uso, anche al fine di garantire, laddove compatibile, l'utilizzo del legno</p>	<p>Con nota di data 28.12.17, prot. n. 42823 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 42859 dd. 29.12.17), l'Assessore all'Agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la questione delle canalette in legno sulle strade forestali interessate dal transito di cavalli è stata già affrontata più volte negli anni scorsi. Nel corso del 2017 si è provveduto, attraverso contatti diretti con le Associazioni rappresentative del turismo equestre in provincia di Trento, a verificare la compatibilità dei vari tipi di canalette utilizzate in provincia di Trento e delle cause dell'idoneità o meno al transito di cavalli. In data 11 aprile 2017 è pervenuto un parere tecnico da parte dell'Associazione Turismo Equestre del Trentino Orientale, della Federazione Italiana Turismo Equestre e di Trec-Ante Comitato Trentino Alto Adige, che ha evidenziato come le attuali canalette in legno rappresentino il principale ostacolo e pericolo per l'esercizio del turismo equestre in Trentino nelle aree non ancora messe in sicurezza sotto questo profilo. I problemi derivano dall'incastro dello zoccolo ferrato nella sezione aperta della canaletta, dal momento che zoccolo e canaletta hanno dimensioni pressoché identiche (cm 10/12 x 12). Nel momento in cui lo zoccolo entra nella canaletta infatti, il legno sottoposto alla sollecitazione del peso del cavallo può subire una deformazione che provoca l'incastro della zampa con, possibile incidente. Si può ovviare a questo inconveniente utilizzando sezioni della canaletta più ampie (14-15 cm) che consentano comunque allo zoccolo di uscire dalla canaletta senza rimanere incastrato, o più strette (7 cm) che evitano l'inserimento dello zoccolo nella canaletta. Peraltro mentre per le prime andrebbe verificata la sicurezza anche per altre tipologie di utenza molto diffuse (mountain bike), per le seconde si presentano problemi per la manutenzione e per lo sgrondo delle acque, che rappresenta un elemento essenziale per il mantenimento dell'efficienza delle strade e per evitare fenomeni erosivi. L'inserimento di un profilato metallico a forma di omega rovesciata la cui bocca superiore garantisce un'adeguata sicurezza per il cavallo, non risulta tuttavia efficace nel caso di strade che presentano un elevato traffico pesante, in quanto tendono a deformarsi. In alcuni casi sono state sperimentate soluzioni con</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			protezioni parziali (alloggiamento di tubo metallico quadrato nelle canalette in legno di 10/12 cm), che vengono però considerate non risolutive dalle associazioni equestri, da valutare solo in caso di interventi temporanei. Le canalette in trave metallica con profilo ad H ancorata a rete elettrosaldata vengono apprezzate dalle società equestri, sia per la limitata profondità che per le sue pareti laterali indeformabili. Sotto il profilo forestale presentano un'elevata durevolezza, un'alta resistenza al passaggio di mezzi pesanti e una facilità di pulizia. Facendo seguito a tale corrispondenza i contatti con l'Associazione Turismo equestre Trentino Orientale sono proseguiti per mettere a punto una sperimentazione concordata su alternative in legno alla canaletta classica di sezione di 10/12 cm. L'obiettivo è di verificare, attraverso la messa in opera da parte del Servizio Foreste e fauna su alcuni tratti di strada forestale ed in accordo con i proprietari, l'efficacia di canalette in legno considerando sia gli aspetti legati all'utenza (camion per il trasporto del legname, turismo equestre, mountain-bike), che gli aspetti di costo e durevolezza. Si conta di iniziare tale sperimentazione durante il prossimo anno sui distretti forestali di Pergine e Borgo.
odg n. 329XV 26/07/2017	Spostamento della strada statale 45 bis della Gardesana occidentale in prossimità dell'abitato di Vigolo Baselga	impegna, considerata l'opportunità di liberare l'abitato di Vigolo Baselga dal traffico indotto dalla SS 45 bis, a commissionare, sentito il Comune di Trento, uno studio di massima avente a oggetto lo spostamento della cosiddetta Gardesana occidentale, utilizzando gli stanziamenti sulla corrispondente missione	
odg n. 330XV 26/07/2017	Parità di accesso da parte degli ospiti degli esercizi alberghieri della Valle di Non alla Trentino Guest Card	impegna ad attivarsi, coinvolgendo l'APT della Valle di Non, al fine di favorire la parità di accesso alla Trentino Guest Card a tutti gli ospiti degli esercizi alberghieri della Valle di Non, a prescindere dall'adesione all'APT dei relativi titolari in un'ottica di massima ottimizzazione del gettito dell'imposta di soggiorno	
odg n. 331XV 26/07/2017	Agevolazioni fiscali per inquilini di alloggi ITEA locati con contratti a regime convenzionale	impegna ad adottare tutte le iniziative di competenza nei confronti dell'Agenzia delle entrate per riconoscere agli intestatari di un contratto di locazione a canone concordato di un alloggio ad uso abitativo stipulato con ITEA s.p.a., ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998, il diritto di usufruire della detrazione fiscale per inquilini di alloggi adibiti ad abitazione principale locali con contratti a regime convenzionale	
odg n. 332XV 26/07/2017	Messa a disposizione dei pazienti affetti da diabete di tipo 1 di dispositivi per l'insulina senza catetere	impegna a fornire da parte dei centri diabetologici di riferimento i dispositivi medici innovativi per la gestione del diabete previa rispondenza a criteri di appropriatezza, affidabilità e sicurezza clinica, in modo da garantire ai pazienti uno strumento agile e sicuro di controllo della propria patologia che si affianca a un adeguato stile di vita impegna a utilizzare, ai fini dell'attuazione dell'impegno di cui al punto 1., le risorse stanziato sulla missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia) o sulla missione 13 (tutela della salute) oppure sulla missione 20 (fondi e accantonamenti)	
odg n. 333XV 26/07/2017	Attivazione da parte dell'IPRASE di corsi di formazione sulle competenze relazionali, sulle dipendenze da alcool e droghe e sul bullismo	impegna ad utilizzare gli stanziamenti previsti in bilancio per programmare i seguenti interventi: a) attivare presso IPRASE per l'anno scolastico 2018-2019 dei corsi di formazione che approfondiscano tematiche quali l'alfabetizzazione emotiva, le competenze relazionali, la peer education, le life skill, i corretti stili di vita, la dipendenza da alcool e droghe, il bullismo; b) valutare l'opportunità di integrare il Piano delle attività per l'anno scolastico 2017/2018 di IPRASE con alcuni corsi sulle tematiche riportate alla lettera a)	
odg n. 334XV 26/07/2017	Valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro quale metodologia didattica innovativa di promozione dell'apprendimento	impegna a promuovere iniziative di comunicazione e sensibilizzazione nell'ambito delle comunità previste dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, sulla metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, al fine di realizzare un effettivo coinvolgimento dei soggetti interessati, in particolare studenti, famiglie, aziende, enti pubblici e privati ed altri organismi del territorio	pervenuta relazione da parte del Presidente della provincia in data 09-04-2018 (prot. n. 5398)
V commissione scade il 26/2/2018		impegna ad adottare atti di indirizzo volti a sensibilizzare le istituzioni scolastiche: a) sull'opportunità di rafforzare il necessario incontro preventivo tra l'istituzione scolastica e formativa interessata e l'azienda o ente presso cui lo studente svolgerà il percorso di alternanza scuola-lavoro, quale momento indispensabile e propedeutico affinché sia resa possibile un'effettiva programmazione di tale innovativa esperienza in relazione all'acquisizione coordinata di conoscenze, abilità pratiche e competenze; b) sulla necessità di rendere accessibile ai vari soggetti coinvolti nell'alternanza scuola-lavoro un sistema di monitoraggio volto alla verifica e rendicontazione delle modalità organizzative e delle ricadute in termini di reale adeguatezza e coerenza con il percorso scolastico; c) sulla necessità di promuovere, anche in linea con l'obiettivo del trilinguismo nella scuola trentina, le occasioni di alternanza scuola-lavoro in aziende, enti e organismi stranieri, anche avvalendosi del supporto delle strutture provinciali competenti o di associazioni culturali operanti nel settore, in ordine alla definizione dei connessi aspetti operativi	Con nota di data 5.4.18, prot. n. 5182 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5398 di data 9.4.18), il Presidente della Provincia ha comunicato che con delibera 211 del 26.2.16 veniva istituita l'alternanza scuola lavoro come obbligo formativo per gli studenti del triennio dei Licei e degli Istituti Tecnici della Provincia. In questi due anni, le Istituzioni Scolastiche si sono prioritariamente impegnate per cercare di individuare e offrire percorsi di alternanza scuola lavoro di qualità per gli studenti, cercando di stabilire rapporti significativi con le aziende. Nell'anno scolastico 2016/17 sono state offerte dagli Istituti scolastici oltre un milione di ore di alternanza scuola lavoro alle classi III e IV delle scuole trentine: quest'anno saranno molte di più visto che la riforma è entrata a regime con tutte le classi del Triennio. 1) In un contesto in cui la comunicazione sull'alternanza scuola lavoro, a livello nazionale, sembra troppe volte essere centrata solo sulle singole esperienze negative, che ci sono senza dubbio, diventa importante riuscire a comunicare nel modo corretto alle famiglie, alle aziende e agli studenti il senso dell'alternanza e le sue molte espressioni positive. Una comunicazione in questa direzione viene già richiesta alle scuole, e da parte del Dipartimento lo sarà sempre di più, attraverso eventi organizzate dalle scuole che riuniscano gli insegnanti, gli studenti, le famiglie e le aziende: l'1 dicembre dello scorso anno, ad esempio, l'Istituto "M. Martini" di Mezzolombardo ha organizzato una mattinata aperta a tutti in cui dopo un primo momento assembleare in cui si è riflettuto sull'alternanza scuola lavoro, c'è stato un secondo momento in cui da parte degli studenti sono state presentate alle famiglie e alle aziende tutte le attività di alternanza sviluppate. Oppure, per citare altri esempi, l'Istituto Tecnico Economico "Fontana" di Rovereto o l'Istituto Tecnico Economico "Tambosi" di Trento hanno organizzato momenti di restituzione alle famiglie e alle aziende sulle attività di alternanza scuola lavoro: sono questi ottimi momenti formali e informali in cui fare il punto della situazione sulle esperienze di alternanza scuola lavoro. La sensibilizzazione rispetto al mondo aziendale passa anche attraverso la proficua collaborazione con la Camera di Commercio di Trento: su iniziativa di Camera di Commercio nelle prossime settimane partirà anche un corso di formazione per tutor aziendali per rendere sempre più consapevoli le aziende della metodologia didattica dell'alternanza scuola lavoro. Altre iniziative sono in programma nei prossimi mesi: in primis anticipiamo che il 20 marzo si terrà una conferenza in cui l'assessorato, alla presenza di rappresentanti del mondo della scuola e delle aziende, farà il punto della situazione su questi primi

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			due anni di alternanza scuola lavoro su cui il giudizio è complessivamente positivo. Si rinvia al documento trasmesso dal Presidente della Pat d 5.04.2018 prot. Cons. 5182
		impegna a trasmettere alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale una relazione in ordine all'attuazione dei punti 1. e 2. entro sei mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno	la relazione inviata dal Presidente della Provincia attuativa dell'odg (5.04.2018 prot. 5182) è stata trasmessa alla Presidente della Quinta Commissione permanente Lucia Maestri e ai consiglieri con nota del Pres. Cons.dd. 9.04.2018 (prot 5398)
odg n. 335XV 26/07/2017	Coinvolgimento dei richiedenti asilo nei progetti di volontariato	impegna ad attivarsi, tramite le proprie strutture competenti, presso ogni singola amministrazione comunale del Trentino assegnataria di richiedenti asilo, per verificare il fabbisogno di attività di volontariato di utilità sociale impegna a elaborare contestualmente, insieme a ciascun comune sopra citato, specifici progetti di volontariato rapportati al fabbisogno delle singole amministrazioni impegna a svolgere di conseguenza un ruolo di facilitazione in favore di tali comuni, compreso il supporto amministrativo e organizzativo, al fine di garantire la massima e più estesa adesione possibile dei richiedenti asilo ai suddetti progetti di volontariato di utilità collettiva	
odg n. 336XV 26/07/2017	Iniziativa per incentivare e sviluppare la produzione biologica in Trentino	impegna a garantire, nella delibera che definirà l'attuazione dell'articolo 26 del disegno di legge n. 208/XV, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il massimo livello possibile di copertura del finanziamento delle domande presentate sulla Misura 11 del PSR 2014-2018, riportando a regime entro l'anno in corso la liquidazione dei premi verificando con cura i requisiti e le condizioni dei richiedenti per una corretta ed equa formazione delle graduatorie	Con nota di data 28.06.18, prot. n. 10871, (inviata ai cons. con nota di data 2.7.18, prot. n. 11179) l'assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato gli elementi già riferiti della seduta della Seconda Commissione di data 7 maggio 2018. Va innanzitutto precisato che con l'articolo 26 della legge provinciale 2 agosto 2017, n. 9, è stato previsto di poter integrare le risorse cofinanziate presenti nel Piano di Sviluppo Rurale con risorse a totale carico del bilancio provinciale per la concessione di premi tra cui anche la produzione biologica. Già con il bilancio attuale sono state integrate le risorse presenti con un milione di Euro per gli anni 2018, 2019 e 2020. Quanto alle domande presentate per gli anni 2016 e 2017 che corrispondono rispettivamente al numero di 606 e 721 per un importo di Euro 2.100.000,00 ed euro 2.500.000,00, provvedendo ad una rimodulazione delle risorse presenti nel piano finanziario del PSR 2014-2020, è possibile far fronte a tutte le domande presentate. Per ribadire l'attenzione verso le aziende che intendono adottare la produzione biologica delle proprie coltivazioni va precisato che sono state accolte entro la scadenza del 15 gennaio 2018, 964 domande tendenti a richiedere il contributo per le spese di certificazione biologica di cui all'articolo 47, quarto comma, di cui alla legge provinciale 4/2003 e che per le stesse entro la scadenza del 15 aprile 2018 si è proceduto alla concessione di un importo totale pari a 539.00,00 euro. Lo sforzo della Giunta provinciale è stato pertanto rivolto negli ultimi mesi a dare un riscontro tangibile a tutte le domande presentate sia sull'operazione 11 del PSR 2014-2020 per la produzione biologica, sia sull'articolo 47, comma 4, della L.P. 4/2003. L'Assessore ha, altresì, precisato che sarà sua cura integrare quanto prima gli elementi forniti con una relazione più dettagliata.
Il commissione scade il 26/2/2018		impegna ad individuare modalità organizzative idonee per garantire informazioni tempestive e complete al crescente numero di produttori che intendono andare in conversione e per assicurare un costante supporto agli operatori del settore impegna a concordare con la Fondazione E. Mach in via prioritaria il rafforzamento del ruolo dell'Unità per l'agricoltura biologica, perché non solo possa continuare a svolgere l'attività di formazione degli agricoltori - che già assicura egregiamente, nonostante il poco personale - ma perché possa altrettanto egregiamente svolgere la necessaria attività di ricerca a servizio delle sempre più numerose istanze del territorio	
		impegna a dare attuazione a quanto disposto dalla Misura 2 del PSR al fine di garantire l'accesso ai servizi di consulenza ed assistenza tecnica alle aziende agricole in tema di agricoltura biologica, biodiversità, mitigazione ai cambiamenti climatici e protezione delle acque	vedasi quanto indicato al punto 1.
		impegna a promuovere e sostenere l'istituzione dei biodistretti così come previsto dalle politiche comunitarie perché possano accompagnare e coordinare le azioni di formazione e di informazione per operatori e cittadini, di comunicazione e di promozione delle filiere corte, di commercializzazione dei prodotti	
		impegna a promuovere, con la fattiva collaborazione di Trentino Marketing, una segnaletica adeguata per indicare a cittadini e turisti le aziende bio, promuovendo il territorio in cui sono inserite e realizzando una "Carta del biologico trentino" che si aggiunga alla vasta offerta turistica provinciale	
		impegna ad utilizzare a copertura degli oneri implicati dall'attuazione dei punti 1., 2., 3., 4., 5. e 6. le risorse stanziare sulle corrispondenti missioni	
		impegna a riferire, entro sei mesi dall'approvazione del presente atto, alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale in merito alle attività intraprese ed alle azioni assunte per l'attuazione del presente ordine del giorno	07.05.2018: incontro con Michele Dallapiccola, assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca che preannuncia invio nota attuativa
odg n. 337XV 26/07/2017	Iniziativa tese ad arricchire il percorso scolastico con offerte formative in materia di educazione musicale e sport	impegna a valutare la possibilità di rendere armonico il percorso scolastico curriculare con le offerte formative delle associazioni sportive e musicali, valorizzando la collaborazione tra scuola e soggetti del proprio territorio impegnati nella promozione delle discipline sportive e musicali-artistiche impegna a svolgere un'attività istruttoria che, anche considerando l'esperienza della vicina provincia di Bolzano, approfondisca gli aspetti organizzativi e amministrativi relativi a una collaborazione più integrata tra scuola e associazioni sportive e musicali-artistiche impegna a valutare la possibilità di tradurre in crediti formativi, riconosciuti ai fini del percorso curriculare, le attività svolte nei percorsi proposti dalle associazioni in parola, anche in ragione delle ore dedicate alle attività opzionali	
scade il 31/10/2017		impegna a proporre entro il mese di ottobre 2017 una relazione su questi aspetti, legati	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		all'organizzazione del tempo scuola su 5 giorni, per consentire eventuali ulteriori interventi che permettano di mantenere e sviluppare la formazione e la crescita dei ragazzi nelle discipline sportive e musicali-artistiche, favorendo una più stretta collaborazione tra le scuole e le associazioni del territorio e proponendo idonei strumenti, anche normativi, per attuare questo indirizzo	
odg n. 337XV 26/07/2017	Finanziamento di parcheggio in località Terrazze a servizio della spiaggia di Tenna	impegna a valutare la possibilità, nell'ambito di un progetto complessivo di riordino ambientale e riqualificazione della zona delle "Terrazze", di completare i finanziamenti delle opere inerenti al progetto "recupero delle sponde dei laghi di Levico e Caldonazzo", in particolare nell'ambito del comune di Tenna	
odg n. 339XV 26/07/2017	Rilevazione degli appartamenti destinati ad uso turistico presenti sul territorio	impegna a definire, in stretta collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali, la modalità più consona a dare piena attuazione all'obbligo previsto dall'articolo 37 bis della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 (legge provinciale sulla ricettività turistica), di comunicazione al comune della disponibilità dell'offerta dell'alloggio per la locazione turistica, al fine di qualificare e tenere aggiornato il sistema di censimento alloggi turistici	
		impegna a valutare la modalità di adozione di un nuovo sistema di rilevazione delle presenze negli alloggi privati ad uso turistico, in relazione alla qualificazione del sistema di censimento di cui al punto 1., superando così l'attuale impostazione basata su elementi principalmente statistici e assicurando una verifica più puntuale delle presenze turistiche sul territorio	
odg n. 340XV 27/07/2017	Interventi a sostegno dell'agricoltura biologica	impegna a valutare l'equità degli stanziamenti per le misure dedicate al settore biologico nell'ambito del piano di sviluppo rurale 2014-2020	
		impegna eventualmente a integrare con urgenza le risorse dedicate al settore biologico mediante fondi provinciali	
		impegna a predisporre un piano di sviluppo e promozione del settore che consenta di valorizzare le produzioni biologiche trentine con l'intento di raggiungere almeno i livelli nazionali	
odg n. 341XV 27/07/2017	Estensione del servizio di assistenza sanitaria a favore dei turisti	impegna a istituire un tavolo tecnico tra l'assessorato alla salute e politiche sociali, l'assessorato al turismo e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari finalizzato al monitoraggio dei flussi turistici, al fine di ridefinire annualmente i periodi e le modalità dell'assistenza sanitaria turistica	
odg n. 342XV 27/07/2017	Estensione del servizio di metanizzazione nelle valli Giudicarie	<p>impegna a sostenere le iniziative in corso con la Comunità di Valle delle Giudicarie e i comuni, al fine di costruire il bypass del feeder di Pieve di Bono nonché quelle per estendere la tubazione di trasporto nel territorio a servizio della metanizzazione delle Giudicarie e di altre aree potenzialmente interessate</p> <p>impegna a individuare soluzioni, tenuto conto degli stanziamenti sulla missione 14 (Sviluppo economico e competitività) volte ad assicurare nei confronti dei comuni non metanizzati le risorse per la realizzazione di infrastrutture del servizio pubblico di distribuzione del gas qualora ciò non fosse previsto nel piano d'investimento della gara gas e tenuto conto della relativa normativa</p> <p>impegna a controllare e sovrintendere sugli effetti di investimenti nel campo dell'energia le cui tecnologie possono anche solo ipoteticamente porsi in conflitto con le politiche di sviluppo organico della rete del gas sul territorio, affinché le medesime tecnologie siano di reciproco aiuto per soddisfare il fabbisogno energetico delle popolazioni</p>	<p>Con nota di data 21.12.17, prot. n. 42537 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 27.12.17, prot. n. 42688) l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che la Giunta provinciale intende sostenere l'iniziativa di costruire il bypass del feeder di Pieve di Bono, in collaborazione con la Comunità di Valle delle Giudicarie, i Comuni ed i Consorzi BIM interessati, attraverso lo strumento del Fondo territoriale strategico.</p> <p>Con nota di data 21.12.17, prot. n. 42537 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 27.12.17, prot. n. 42688) l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni volte ad assicurare nei confronti dei comuni giudicari non metanizzati l'estensione delle infrastrutture del servizio pubblico di distribuzione del gas, si rappresenta che l'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia sta sviluppando un percorso volto a valutare l'entità delle esigenze di metanizzazione e, successivamente, quanto sia l'effettivo fabbisogno di risorse. In questo percorso sono inserite le verifiche tecniche per la concreta estensione delle reti gas e quelle di sostenibilità economica delle relative scelte. La Giunta, inoltre, attraverso l'Agenzia per le risorse idriche e l'energia, sta, come previsto dal punto 3, sovrintendendo sugli effetti degli investimenti nel campo dell'energia, affinché le tecnologie impiegate (reti isolate di distribuzione del gas alimentate da GNL, teleriscaldamento, biomassa) possano essere di aiuto per soddisfare il fabbisogno energetico delle popolazioni, senza porsi reciprocamente in conflitto. Si rappresenta tuttavia che, al fine di pianificare le scelte necessarie, anche sotto il profilo della sostenibilità economica, è indispensabile che il quadro della regolazione tariffaria dei vari servizi pubblici di distribuzione dell'energia termica sia completo e questo sarà possibile quando verrà resa nota, da parte della competente Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, la disciplina di regolamentazione del GNL.</p> <p>Con nota di data 21.12.17, prot. n. 42537 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. dd 27.12.17, prot. n. 42688) l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni volte ad assicurare nei confronti dei comuni giudicari non metanizzati l'estensione delle infrastrutture del servizio pubblico di distribuzione del gas, si rappresenta che l'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia sta sviluppando un percorso volto a valutare l'entità delle esigenze di metanizzazione e, successivamente, quanto sia l'effettivo fabbisogno di risorse. In questo percorso sono inserite le verifiche tecniche per la concreta estensione delle reti gas e quelle di sostenibilità economica delle relative scelte. La Giunta, inoltre, attraverso l'Agenzia per le risorse idriche e l'energia, sta, come previsto dal punto 3, sovrintendendo sugli effetti degli investimenti nel campo dell'energia, affinché le tecnologie impiegate (reti isolate di distribuzione del gas alimentate da GNL, teleriscaldamento, biomassa) possano essere di aiuto per soddisfare il fabbisogno energetico delle popolazioni, senza porsi reciprocamente in conflitto. Si rappresenta tuttavia che, al fine di pianificare le scelte necessarie, anche sotto il profilo della sostenibilità economica, è indispensabile che il quadro della regolazione tariffaria dei vari servizi pubblici di distribuzione dell'energia termica sia completo e questo sarà possibile quando verrà resa nota, da parte della competente Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, la disciplina di regolamentazione del GNL.</p>
odg n. 343XV 27/07/2017	Adozione di una circolare sulle modalità di affidamento degli alpeggi e delle strutture di malga	impegna a predisporre una circolare esplicativa in grado di fornire agli enti pubblici proprietari indicazioni riguardanti le modalità di affidamento degli alpeggi e delle strutture di malga, al fine di chiarire che, qualunque sia la modalità di scelta del contraente adottata dall'Ente, qualora vi sia richiesta da parte dei lavoratori manuali della terra o coltivatori diretti, singoli od associati, l'amministrazione deve sempre adottare la licitazione privata o la trattativa privata per la concessione o l'affitto dei propri terreni e utilizzare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la scelta del contraente	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 344XV 27/07/2017	Realizzazione di una stazione di rifornimento di idrogeno sul territorio trentino	impegna, in considerazione dell'importanza strategica rivestita dal territorio trentino all'interno del "Corridoio Verde", a valutare la realizzazione di una stazione di rifornimento a idrogeno sul territorio di propria competenza, seguendo l'esempio di quanto fatto dalla Provincia di Bolzano	
odg n. 345XV 27/07/2017	Incentivi per la costituzione di nuove imprese commerciali ed artigianali	impegna a valutare un'ipotesi di progetto, attraverso misure incentivanti e di facilitazione, che favorisca anche l'inserimento di nuove imprese in spazi dismessi localizzati in centri storici impegna a dare comunicazione dei contenuti di tale progetto e delle misure conseguenti adottate anche alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale	
II commissione			
odg n. 346XV 27/07/2017	Installazione di defibrillatori semiautomatici presso i rifugi	impegna a valutare la possibilità di installare tali defibrillatori semiautomatici presso il maggior numero possibile di rifugi trentini, a partire da quelli dove è più forte l'afflusso di persone, sentito anche il Tavolo della Montagna e garantendo un'eventuale formazione agli operatori dei rifugi coinvolti	
odg n. 347XV 27/07/2017	Estensione a titolo gratuito del vaccino contro la TBE (encefalite da zecche) ad alcune categorie di persone	impegna, utilizzando le disponibilità del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017-2019 così come assestato, soprattutto quelle previste per le politiche a sostegno del welfare e del servizio sanitario provinciale, a valutare la possibilità di rendere disponibile la vaccinazione contro l'encefalite da zecche gratuita su tutto il territorio provinciale almeno per le seguenti categorie sensibili: agricoltori, agronomi, allevatori, tagliaboschi, cacciatori	Con nota di data 15.1.18, prot. n. 694 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 857 dd. 17.1.18), l'Assessore alla Salute e politiche sociali ha comunicato che, nella riunione di data 27 novembre 2017, la Commissione provinciale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive ha esaminato tale ordine del giorno e ha espresso parere favorevole per l'offerta gratuita, a decorrere dal 1° gennaio 2018, del vaccino contro l'encefalite da zecche a tutti gli iscritti al Servizio sanitario provinciale (SSP). La Giunta provinciale con deliberazione n. 2196 di data 14 dicembre 2017 ha approvato l'aggiornamento del calendario vaccinale, mediante l'offerta gratuita del citato vaccino, prevedendo anche specifiche iniziative di comunicazione alla popolazione. Con nota n. prot. 731947 di data 19 dicembre 2017, il Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza ha inviato, per gli adempimenti di competenza, copia della citata deliberazione all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, la quale sta attualmente predisponendo le necessarie misure organizzative sia per l'offerta gratuita del vaccino sia per realizzare specifiche iniziative di informazione, dirette alla popolazione (zone a rischio, misure individuali di protezione dalla morsicatura di zecca, procedura da seguire in caso di avvenuta morsicatura, ecc.).
odg n. 348XV 27/07/2017	Individuazione di risorse per il sostegno scolastico agli alunni diversamente abili	impegna ad individuare all'interno della missione 12.02 (Interventi per la disabilità) idonee risorse al fine di assicurare un qualificato sostegno scolastico agli alunni diversamente abili che frequentano ogni ordine di studio impegna a implementare meccanismi di assegnazione delle risorse che sviluppino l'autonomia organizzativa e gestionale in capo alle istituzioni scolastiche impegna a sviluppare "sistemi scolastici" realmente inclusivi a partire dall'intero corpo docente, dal consiglio di classe nonché dal personale non docente addetto all'assistenza e alla facilitazione e al personale ausiliario	
odg n. 349XV 27/07/2017	Interventi a sostegno del comparto agricolo e per lo sviluppo dell'agricoltura biologica	impegna a destinare risorse aggiuntive di bilancio volte a sostenere la copertura dei contributi a favore delle aziende che intendono convertire la superficie agricola ai metodi di produzione biologica o comunque sostenibile secondo metodi riconosciuti come tali impegna a destinare risorse aggiuntive di bilancio volte a sostenere investimenti dei settori frutti-viticolo verso varietà innovative, tolleranti o resistenti a patologie vegetali e, comunque, in grado di portare un apprezzabile valore aggiunto in termini di sostenibilità	Con nota di data 5.2.18, prot. n. 1854 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 1912 di pari data), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo promozione, caccia e pesca ha comunicato che i dati estratti dal sistema informatico nazionale SIAN SI B a metà luglio 2017 confermano il trend di crescita del settore biologico in tutti i comparti. Particolarmente dinamico è il settore viticolo (nel 2007 erano notificati 108,97 ha) ma anche quello frutticolo sta registrando incrementi interessanti e si attendono entro l'anno ulteriori notifiche da parte di produttori singoli ed associati a seguito di azioni promozionali ed incentivanti intraprese da varie cooperative frutticole e supportate dall'impegno dei funzionari delle strutture provinciali competenti nel partecipare ad incontri tecnici ed informativi e nel fornire possibili soluzioni tecniche e gestionali alle varie problematiche dell'agricoltura intensiva monocolturale. (vedi tab documento GP). Si rappresenta inoltre che vi è stato un incremento anche nella categoria dei "preparatori" che raggruppa i trasformatori ed i commercianti dei prodotti biologici che rappresentano un importante anello della filiera produttiva biologica, indispensabili per costruire e qualificare un mercato che valorizzi le produzioni locali sia in provincia sia al di fuori di essa. Nell'ultimo periodo sono state sviluppate numerose iniziative da parte di gruppi di operatori e di associazioni per favorire l'adozione del metodo biologico a livello territoriale, coinvolgendo anche amministrazioni comunali, associazioni culturali, scuole, gruppi di consumatori. Inoltre l'associazione di riferimento del settore (ATABIO) ha modificato il proprio statuto divenendo una Federazione (F.T.Bio) con l'intento di rappresentare l'intero settore biologico trentino e promuovere il coordinamento e la collaborazione fra le associazioni, gli Enti e gli operatori per lo sviluppo e la tutela dell'agricoltura biologica. Lo sviluppo del metodo biologico è incentivato dall'Amministrazione provinciale attraverso:- l'intervento a copertura del 100% dei costi di certificazione previsto dalla LP 4/2003, art. 47, comma IV;- l'attivazione dell'operazione 11.1.1 del PSR 2014-2020 "Sostegno all'introduzione del metodo biologico" con una dotazione finanziaria di 1.770.500 euro. Sono previsti premi a superficie per i primi 5 anni variabili dai 390 ai 950 euro/ettaro a seconda delle colture;l'attivazione dell'operazione 11.2.1 del PSR 2014-2020 "Mantenimento del metodo biologico" con una dotazione finanziaria di 5.311.500 euro. In questo caso sono previsti premi a superficie variabili dai 340 ai 900 euro/ettaro a seconda delle colture. Operatori biologici richiedenti contributi per le spese di certificazione, art. 47, IV comma, LP 4/2003 (2014 – 530 op. – importo 319.467,00 ; 2015 – 487 op. importo 306.145,00; 2016 – 595 op. importo 353.854,00; 2017 – 799 op. - importo 415.405,00; 2018 – 1.230 op. - importo 550.000,00)Il sostegno al metodo di produzione integrato, che da sempre rappresenta il punto di forza della frutticoltura trentina, viene attuato attraverso una specifica misura prevista all'interno dei programmi operativi realizzati ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 (OCM unica). Con questo strumento vengono annualmente erogati aiuti per un valore che supera i 3.000.000 di euro a favore delle aziende frutticole che applicano i disciplinari di produzione conformi al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), con importi che variano dai 315 ai 500 euro/ha. Il settore viticolo, pur non disponendo di un analogo strumento di sostegno, applica il metodo integrato su buona parte della superficie vitata e attraverso la certificazione delle uve prima e del vino poi intende raggiungere l'obiettivo per l'utilizzo del marchio nazionale di produzione integrata. Con nota di data 5.2.18, prot. n. 1854 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 1912 di pari data), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo promozione, caccia e pesca ha comunicato che per quanto riguarda gli interventi a sostegno del rinnovo varietale nel settore frutticolo, si segnala l'avvio delle procedure di notifica alla Commissione Europea degli interventi previsti dalla L.P. 28 marzo 2003, n.4, art. 46 comma 3 "Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente modificati" che renderanno possibile il finanziamento di nuovi impianti al fine di

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>perseguire il miglioramento qualitativo e l'adeguamento delle produzioni in funzione delle esigenze di mercato. La sua attivazione consentirà in particolare la realizzazione del programma di rinnovo del melo in Trentino predisposto da APOT — Associazione dei produttori ortofrutticoli trentini - che si prefigge i seguenti obiettivi specifici: - introduzione di varietà più recenti e più aderenti al gusto del consumatore; - introduzione di varietà resistenti o maggiormente tolleranti verso le principali malattie del melo; - adeguamento clonale all'interno delle stesse varietà, con mutanti migliorati e più richiesti dal mercato; - miglioramento della qualità organolettica del frutto; - rafforzamento del ventaglio varietale con beneficio collettivo in termini di competitività; - riduzione dei costi di produzione; - aumento dei margini di sicurezza sul lavoro; - limitazione della suscettibilità verso alcune importanti patologie, tra cui in primis "appleproliferation"; - aumento della sostenibilità (economica, sociale ed ambientale). L'intervento si colloca in posizione sinergica rispetto a quanto già previsto nell'ambito dell'Organizzazione comune di mercato (OCM unica) disciplinata dal regolamento (UE) 1308/2013 e realizzato attraverso i programmi operativi delle organizzazioni dei produttori. Il settore viticolo dispone di aiuti comunitari per impianti di vigneti e le risorse sono sempre state sufficienti a rispondere alle domande dei viticoltori. Tra le misure, per il settore vitivinicolo, che beneficiano del sostegno comunitario - ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 - il P.N.S. relativo alla programmazione 2014/2018, prevede per la Misura Ristrutturazione e Riconversione di vigneti la possibilità che venga concesso un sostegno al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso l'adeguamento delle strutture viticole e della composizione ampelografia dei vigneti ai nuovi orientamenti dei consumi. Le norme comunitarie e nazionali di riferimento sono: - il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 istituisce un'organizzazione comune dei mercati (O.C.M.) dei prodotti agricoli, tra cui è compreso il settore vitivinicolo; tale Regolamento contiene altresì le norme relative ai Programmi Nazionali di Sostegno (P.N.S.); - il Decreto Ministeriale n. 1411 di data 03 marzo 2017, per il settore vitivinicolo, ha emanato le disposizioni nazionali di attuazione del sopracitato Regolamento (UE) n. 1308/2013, per quanto riguarda l'applicazione della Misura Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti. Le disposizioni provinciali di applicazione della misura Ristrutturazione e Riconversione di vigneti attribuiscono criteri di priorità per le varietà autoctone e distinte della provincia. Infine con deliberazione della Giunta Provinciale n. 829 del 26 maggio 2017, tra le varietà interessanti per la resistenza alla muffa grigia, sono state ammesse a finanziamento le varietà lasma Eco 1 e lasma Eco 2. Si possono finanziare con questi fondi solo varietà di Vitis vinifera e non varietà frutto di incroci con altri generi della specie Vitis.</p>
		<p>impegna a promuovere e sostenere investimenti destinati all'innovazione tecnologica anche in collaborazione con i soggetti e le istituzioni operanti nei settori della produzione primaria, della ricerca e del trasferimento tecnologico</p>	<p>Con nota di data 5.2.18, prot. n. 1854 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 1912 di pari data), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo promozione, caccia e pesca ha comunicato che l'innovazione tecnologica è attualmente incentivata attraverso le operazioni 4.1.1 e 4.2.1 del PSR 2014-2020. Nel bando per l'attuazione della misura 4.1.1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole" sono state individuate le attrezzature oggetto di intervento con caratteristiche innovative per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente, mentre nelle modalità attuative dell'operazione 4.2.1 "Sostegno ad investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" sono previsti, fra l'altro, criteri premianti per la realizzazione di investimenti innovativi e l'adozione di nuove tecnologie nella commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti nonché per forme di investimento che comportino efficientamento energetico e risparmio idrico.</p>
		<p>impegna a promuovere e sostenere il Marchio Qualità Trentino come strumento di promozione territoriale per alcune filiere produttive che adottano metodi di produzione sostenibile come il biologico in un'ottica di ulteriore distintività dei prodotti locali</p>	<p>Con nota di data 5.2.18, prot. n. 1854 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 1912 di pari data), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo promozione, caccia e pesca ha comunicato che nel corso del 2017 il paniere dei prodotti a marchio trentino si è ampliato. La Giunta Provinciale, su indicazione del Comitato Tecnico Qualità Trentino ha approvato e/o aggiornato i seguenti disciplinari di produzioni rappresentative del Trentino: - "disciplinare di produzione per le carni bovine fresche" (DGP n. 28 di data 20 gennaio 2017); - "disciplinare di produzione per i prodotti dell'acquacoltura e loro trasformati" (DGP n. 553 di data 7 aprile 2017); - "disciplinari per la produzione degli ortaggi e loro trasformati, la birra, il miele e prodotti da frutto" (DGP n. 1154 del 21 luglio 2017); - "disciplinare di produzione per il pane e dolci da forno" (DGP n. 1464 di data 8 settembre 2017); - "disciplinare di produzione per le carni bovine e/o suine lavorate e loro trasformati, disciplinare di produzione per la patata, disciplinare di produzione per il latte vaccino e ovicaprino e i prodotti lattiero caseari e disciplinare di produzione per il miele" (DPG n. 2174 del 14 dicembre 2017). Questo pacchetto di disciplinari non esaurisce assolutamente la gamma di produzioni che potranno fregiarsi del marchio di qualità. Altri disciplinari sono in fase di approvazione e saranno approvati nel corso del 2018. Il percorso avviato con le diverse filiere per arrivare a produrre dei disciplinari specifici è il punto di partenza a cui seguirà l'iter di approvazione del piano di controllo per arrivare alla certificazione delle produzioni stesse. L'art. 48, comma 1 e 3 della L.P. n. 4/2003 prevede la concessione di contributi per incentivare programmi di controllo nel processo produttivo a garanzia delle denominazioni di origine e delle attestazioni di specificità. Questi aiuti possono essere concessi alle produzioni di qualità riconosciute e certificate a livello provinciale. I contributi vengono erogati a de minimis nell'ambito dei Reg. (UE) n. 1407 e n. 1408 del 2013 e n. 717 del 2014. La deliberazione della Giunta provinciale n. 609 del 13 aprile 2015 approva i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dai commi 1 e 3 dell'art. 48 "Agevolazioni per la qualità dei prodotti" della L.P. n. 4/2003; attualmente è in fase di predisposizione una nuova proposta di deliberazione per incentivare e aiutare i piccoli produttori nell'avviare il percorso di certificazione. Si è quindi iniziato a dare attuazione alla seconda parte del progetto, che prevede una prima valorizzazione delle produzioni a marchio in Trentino, per poi ampliare la promozione anche al di fuori dei confini provinciali. In relazione al Marchio "Qualità Trentino", sono state realizzate due campagne pubblicitarie ed è stato realizzato materiale informativo specifico, quali ad esempio redazionali. È stato inoltre attivato il Tavolo di coinvolgimento diretto dei produttori. Si è provveduto anche all'inserimento dei prodotti "Qualità Trentino" all'interno di interventi strategici, tra i quali si annoverano: bandi per le mense pubbliche, finanziamenti per Pro Loco che hanno adottato i prodotti "QT". Rilevante è stato anche il coinvolgimento della principale GDO locale, che ha permesso la distribuzione di prodotti "Qualità Trentino" attraverso 700 punti di vendita; questo anche grazie all'allargamento del paniere da 9 a 15 disciplinari di tipologie di prodotto. In termini di sviluppo del progetto Marchio di "Qualità Trentino" si prevede il coinvolgimento di distributori, grossisti e dell'HO.RE.CA. locale, oltre al coinvolgimento degli istituti alberghieri e della Federazione della Cooperazione. Relativamente alle produzioni biologiche, atteso che si tratta di produzioni già certificate, l'iter per il raggiungimento del Marchio "Qualità Trentino" risulterà agevolato.</p>
		<p>impegna a investire nella semplificazione delle procedure informatiche attualmente in uso a servizio delle misure per la gestione del rischio e più in generale per tutti gli adempimenti a carico degli agricoltori</p>	<p>Con nota di data 5.2.18, prot. n. 1854 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 1912 di pari data), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo promozione, caccia e pesca ha comunicato che la gestione dei dati e dei sistemi informatici a servizio del comparto agricolo rivestono un ruolo fondamentale per dare corrette e tempestive risposte gestionali ai processi di sostegno che interessano a diverso titolo il comparto agricolo. In particolare, rispetto alla necessità di definire una nuova gara per l'affidamento di tale servizio, per capitalizzare i dati raccolti nel SIAP (sistema informativo agricolo provinciale), mantenendo una propria autonomia di</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>impegna ad utilizzare, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, le risorse stanziate sulla corrispondente missione del documento di bilancio</p>	<p>gestione dei processi, si è deciso di internalizzare la gestione dei dati e dei processi a servizio del comparto agricolo investendo direttamente su Informatica Trentina. Ciò ha permesso in primo luogo di recuperare professionalità già preparate e pronte ad operare oltre che a permettere di dedicare nuove figure a servizio dell'agricoltura, diversamente difficili da assumere stanti le attuali regole di turnover. Parallelamente si è inoltre dato corso all'assunzione di due fotointerpreti presso gli uffici di APPAG. Tale attività è risultata indispensabile per avviare un percorso di internalizzazione nella gestione dei big data, premessa necessaria per sviluppare processi di semplificazione e miglioramento di servizi verso gli utenti. In particolare per la gestione del rischio è stato attivato un Progetto di innovazione europea (PEI), volto a prospettare soluzioni per un nuovo e certificato servizio a supporto degli aiuti promossi dal FEASR (fondo europeo agricolo di sviluppo rurale), anche con l'obiettivo di dare nuovo vantaggio competitivo alle nostre filiere agricole, attivando le nuove proposte comunitarie recentemente confermate con il Reg Omnibus intese a sviluppare fondi di mutualità e di stabilizzazione del reddito. La gestione interna del sistema informatico agricolo ha inoltre permesso la strutturazione di ulteriori dati di dettaglio rispetto alle informazioni contenute nel Sistema informatico nazionale, attraverso la costruzione di appositi schedari (frutticolo, viticolo, malghe) che consentono di gestire ulteriori elementi a supporto delle azioni di monitoraggio, programmazione e valutazione delle politiche di gestione del territorio. L'obiettivo prossimo sarà quello di creare un necessario processo di dialogo (sincronizzazione) dei nostri sistemi informatici con le banche dati nazionali per accelerare i processi di certificazione necessari alla corretta gestione degli aiuti comunitari.</p> <p>Con nota di data 5.2.18, prot. n. 1854 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 1912 di pari data), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo promozione, caccia e pesca ha comunicato che le risorse stanziate sul bilancio 2018 del Servizio agricoltura saranno prevalentemente destinate ad investimenti strategici a supporto di iniziative che annoverano fra le proprie finalità il rispetto dell'ambiente.</p>
odg n. 350XV 27/07/2017	Riduzione dell'aliquota IMIS sugli immobili produttivi	<p>impegna a garantire in termini formalmente rigorosi che le diverse categorie economiche, a cominciare da quelle rappresentate all'interno degli Organi camerati, vedano riportate nel documento presentato alla Provincia - in vista della redazione del DEFP - le proprie considerazioni, valutazioni e proposte in vista della predisposizione delle manovre di bilancio e delle manovre di assestamento da parte della Provincia</p> <p>impegna in riferimento alla predisposizione delle misure finanziarie a sostegno dell'economia, a rafforzare i momenti di confronto con i rappresentanti delle categorie economiche potenzialmente interessate preventivamente al deposito dei disegni di legge relativi alle manovre annuali di bilancio provinciale e di assestamento del bilancio provinciale, in modo tale da rafforzare il ruolo delle categorie nella fase istruttoria dei citati provvedimenti legislativi</p> <p>impegna a elaborare, con i rappresentanti delle categorie produttive e dei lavoratori, proposte comuni, che promuovano un'effettiva riqualificazione dei lavoratori disoccupati, alla cui specificazione concorrano, in particolare, quelle aziende che hanno la necessità di procedere all'assunzione di risorse umane qualificate</p>	
odg n. 351XV 27/07/2017	Promozione di progetti scolastici volti a favorire lo spirito e l'iniziativa imprenditoriale	<p>impegna, utilizzando le disponibilità del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017-2019, così come assestato, ad adottare ogni iniziativa utile per promuovere, anche attraverso il coordinamento di Trentino sviluppo e i soggetti attivi sul territorio per la cultura dell'imprenditorialità, la formazione dello spirito imprenditoriale, anche nell'ambito scolastico (TSM, HIT, Università di Trento, Simulimpresa), stimolare e favorire nei ragazzi lo spirito e l'iniziativa imprenditoriale</p>	<p>Con nota di data 11.12.17, prot. n. 28146 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 30207 dd. 12.12.17, il Presidente della Provincia ha comunicato che nel corso del 2016 è stato avviato assieme a TSM Lares un percorso di sostegno all'alternanza scuola lavoro. Il progetto TSM è un progetto formativo che intende supportare le attività di tirocinio degli istituti secondari di secondo grado e si realizza nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Attraverso l'adesione dei istituti scolastici vengono proposti diversi moduli formativi per gli studenti dell'ultimo triennio degli istituti scolastici di secondaria di secondo grado. In particolare vengono approfondite le tematiche del mercato del lavoro, l'impresa, le tipologie contrattuali, i servizi per l'impiego e gli strumenti di ricerca del lavoro, la retribuzione e la previdenza. La formazione può essere con modalità "on-line" per temi che non richiedono una particolare interazione con i docenti e i partecipanti o in "aula" anche con modalità laboratoriali o seminariali. Diversi sono i soggetti che possono svolgere il ruolo di formatore all'interno dei moduli formativi ad esempio vi sono dei consulenti del lavoro, degli esperti di diverse materie, dei funzionari dell'Agenzia del lavoro. Hanno seguito complessivamente questo percorso nell'a.s 2016/17 n. 3964 ragazzi (della terza e quarta classe) mentre dovrebbero seguire nell'a.s 2017/18 n. 3781 ragazzi (della terza, quarta, quinta classe). Sono poi state sostenute sia le iniziative di Simulimpresa portate avanti nelle scuole.</p> <p>Presso l'Istituto di Istruzione "LA Rosa Bianca" di Cavalese - sede di Predazzo è stata organizzata nei giorni 30-31; marzo 2017 la IX Fiera Internazionale delle imprese simulate in Italia 2017"</p> <p>Con deliberazione n. 1701 del 20 ottobre 2017 tale iniziativa è stata finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento con un importo pari a € 20.568,60. Sono stati coinvolti nell'organizzazione dell'iniziativa n. 117 studenti delle classi terze e quarte dell'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing e indirizzo Turismo partecipando alle attività di gestione comunicazioni e prenotazioni, comunicazioni tramite social media. È stato inoltre avviato un progetto con la Federazione della Cooperazione per lo sviluppo della cultura cooperativa tra i ragazzi e per aiutare i ragazzi a costituire e gestire delle Cooperative scolastiche. In questo progetto sono stati coinvolti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'anno scolastico 2016-2017 n.15 CFS (Cooperativa Formativa Scolastica) per un totale di n.325 studenti (che proseguono il secondo anno di progetto); - nell'anno scolastico 2017- 2018 n. 22 CFS (Cooperativa Formativa Scolastica) per un totale di 440 studenti (che iniziano il percorso triennale).
odg n. 352XV 27/07/2017	Semplificazione delle attività di rendicontazione in relazione agli interventi finanziati sul fondo sociale europeo	<p>impegna ad attivare procedure per semplificare e velocizzare le attività di rendicontazione, anche attraverso la più ampia applicazione possibile degli stati di avanzamento, che portano al pagamento agli enti attuatori degli interventi finanziati sul fondo sociale europeo ed in particolare per i buoni di servizio riguardanti la prima infanzia (0/3 anni)</p>	<p>Con nota di data 23.10.17, prot. n. 23224 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 23335 dd. 24.10.2017) il Presidente della Provincia ha comunicato che tra gli interventi finanziati sul Fondo sociale europeo, i buoni di servizio consistono in titoli di spesa rilasciati dall'Amministrazione provinciale che permettono l'acquisizione di servizi educativi di cura e custodia di minori, in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti, previo accreditamento, allo stesso titolo sul territorio provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale del 13 aprile 2015, n. 578, sono stati approvati i criteri, le modalità, i termini e le aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio relativi alla programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020. Il corrispettivo dei servizi erogati è saldato all'ente accreditato con le modalità previste al paragrafo 12, lettera e), dei criteri approvati con la deliberazione sopra richiamata. Nello specifico, gli enti erogatori presentano la documentazione (oltre ai buoni raccolti per i servizi erogati) allo sportello AD personam, che a sua volta procede alle verifiche previste. A seguito della conclusione positiva di tali</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			<p>verifiche, viene rilasciata una dichiarazione di conformità che consente al soggetto accreditato di presentare la richiesta di liquidazione. La disciplina prevede altresì la possibilità per l'ente erogatore del servizio di richiedere degli stati di avanzamento, fino al valore del 50% dei buoni, a seguito dell'espletamento di un monte ore di attività corrispondente ad almeno il 50% del servizio (in caso di buoni cumulativi l'anticipazione richiedibile può essere riferita al valore del singolo buono). Il saldo è infine richiesto dopo l'espletamento o la conclusione del servizio (la quota a saldo in tal caso sarà decurtata dell'eventuale anticipo). Lo sportello AD personam, entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione conferma il "prospetto dei costi richiesti per il servizio erogato", ovvero segnala le eventuali non corrispondenze; solo dopo tale conferma il soggetto erogatore potrà presentare fattura o nota spese a saldo. In ragione di quanto premesso, i soggetti accreditati o enti erogatori dei servizi possono presentare richiesta di anticipo, nei limiti sopra descritti, allegando una dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale dichiarano di avere regolarmente attuato il 50% delle attività; l'importo erogato a titolo di anticipo verrà successivamente dedotto dal saldo finale. Si ritiene pertanto che i criteri e le procedure sopra richiamati soddisfino l'impegno contenuto nell'ordine del giorno di cui trattasi, riferito all'attivazione di procedure di semplificazione delle attività di rendicontazione ai fini del pagamento agli enti attuatori degli interventi finanziati sul Fondo sociale europeo. Tuttavia, nell'ambito della futura programmazione operativa per l'utilizzo delle risorse a valere sul Fondo sociale europeo, si valuteranno possibili ulteriori forme di semplificazione operativa, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.</p>
odg n. 353XV 27/07/2017	Deroghe al blocco del turnover del personale amministrativo delle APSP che gestiscono residenze socio-sanitarie	<p>impegna a sostenere e promuovere le gestioni associate sui servizi amministrativi tra le APSP sul territorio al fine di migliorarne l'efficienza in modo che le risorse liberate possano essere utilizzate nei servizi alla persona</p> <p>impegna a chiarire meglio con proprio atto i criteri di confronto tra APSP per valutare adeguatamente le richieste di deroga al blocco del turnover del personale amministrativo delle APSP medesime</p> <p>impegna a provvedere affinché nella concessione o nel diniego di deroga rispetto al blocco del turnover, i criteri di confronto tra strutture di analoghe dimensioni siano comunicati con chiarezza alle APSP richiedenti</p>	
odg n. 354XV 27/07/2017	Interventi per limitare i danni all'agricoltura derivanti dallo storno	impegna, nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2017-2019, così come assestato, ad adottare tutti gli atti necessari finalizzati in particolare a limitare i danni che derivano all'agricoltura connessi allo storno, prevedendo lì ove necessario anche i conseguenti atti di carattere normativo e amministrativo	
odg n. 355XV 12/9/2017	Adeguamento alle linee guida contro lo spreco alimentare elaborate nell'ambito del progetto europeo FUSIONS	<p>impegna a riconoscere e condividere i risultati e le linee guida di questo studio europeo</p> <p>impegna a valutare la possibilità di uniformare i propri interventi e adottare i parametri e i sistemi di misura individuati dallo studio stesso</p> <p>impegna a promuovere nei propri interventi in ambito locale le linee guida e le raccomandazioni socio-economiche suggerite dalle risultanze del progetto "FUSIONS"</p>	
odg n. 356XV 12/9/2017	Tutela delle produzioni agroalimentari locali in sede di applicazione dell'Accordo CETA	impegna a sollecitare il Parlamento ed il Governo italiani ad attivarsi affinché, in sede di applicazione del CETA, sia adeguatamente tutelata la qualità e la particolarità delle produzioni agroalimentari italiane e trentine, anche riconoscendo tutte le denominazioni DOP e IGT più significative, comprese quelle attualmente non inserite nell'elenco previsto dal CETA	
odg n. 357XV 12/9/2017	Riferimento al manuale messo a punto dalla Caritas italiana in sede di disciplina attuativa della legge provinciale in materia di riduzione degli sprechi e recupero delle eccedenze alimentari	impegna ad approvare, quale indicazione attuativa della legge provinciale in materia di riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse, il riferimento alle indicazioni previste nei manuali nazionali di corretta prassi operativa validati dal Ministero della salute per quanto riguarda gli intervalli di consumo degli alimenti con "termine minimo di conservazione"	
odg n. 358XV 13/9/2017 V commissione	Realizzazione sul Monte Zugna di un parco tematico sulla Grande Guerra	<p>impegna ad attivarsi considerando, in un'ottica di accrescimento e di valorizzazione turistica oltre che di doverosa memoria storica, in occasione del centenario della Grande Guerra, la realizzazione di un parco tematico della Grande Guerra sul Monte Zugna</p> <p>impegna a relazionare alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale sui contenuti di siffatta valutazione e su quelle che potrebbero essere, per siffatto parco, le possibili tempistiche realizzative</p>	<p>Con nota di data 22.2.18, prot. n. 2960 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 3161 di data 27.2.18), l'Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile ha comunicato che l'importanza storico-militare del Monte Zugna, data principalmente dalla strategicità della sua posizione dalla quale si controllavano la Vallarsa e la Vallagarina, ha fatto sì che la montagna risultasse "interamente fortificata" con un importante complesso di opere, sia da parte italiana che austro-ungarica, organizzate in varie "strutturazioni": logistica - baraccamenti, stazioni teleferiche, acquedotti, strade, sentieri, mulattiere; artiglierie - da quelle di medio e piccolo calibro alle postazioni per mitragliatrici anche in caverna; cimiteri militari; strutture lineari: trincee di prima linea, di sbarramento, camminamenti; strutture ipogee. Sono anche visibili vari crateri di colpi di artiglieria di vario calibro. Tale organizzazione è interamente "attraversabile" per mezzo della strada ex militare - unicità assoluta dello Zugna rispetto ad altri luoghi - che sale alla cima percorrendo il crinale della montagna. Si parte infatti dalle retrovie austro-ungariche per arrivare in prima linea; si attraversa la "terra di nessuno" e si passa dalla prima linea italiana alle rispettive retrovie in un percorso che consente di leggere l'interezza della strutturazione di questo fronte di montagna, con alcune altre peculiarità assolute: la ridottissima prossimità tra le 2 opposte prime linee - l'area del "Trincerone-Kopfstellung" - a 30 metri l'una dall'altra; la "visione" - ideale ma anche fisica - dei due obiettivi simbolici: la pianura italiana e la città di Trento. La strada, percorrendo il crinale, attraversa anche le altre peculiarità paesaggistiche dello Zugna: il punto di distacco della Frana dei Lavini, la più grande d'Europa per volume movimentato, il cui piano di scivolamento ha rivelato l'importantissimo sito delle orme dei dinosauri; l'antica mulattiera di monticazione e le pozze d'alpeggio, testimoni dell'antropizzazione del territorio; gli aspetti botanico/naturalistici/ geologici. Vedasi per le ulteriori argomentazioni contenute nella citata nota dd. 22.02.2018 il testo della medesima riportato sotto la voce "Documento attuativo"</p> <p>vedasi la nota dell'Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile di data 22.2.18, prot. n. 2960 (inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 3161 di data 27.2.18)</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 359XV 13/9/2017 V commissione	Spese sostenute per le azioni di restauro e recupero dei forti della Prima Guerra mondiale	impegna a relazionare presso la competente commissione permanente del Consiglio provinciale sulle spese sostenute negli ultimi anni per le azioni di restauro e di recupero dei numerosi forti della Prima Guerra mondiale, anche con riferimento alle iniziative poste in essere e programmate di carattere promozionale, didattico e turistico	Con nota di data 22.2.18, prot. n. 2961 (inviata ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 3163 di data 27.2.18), l'Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile ha comunicato che si richiama brevemente quanto già predisposto per la risposta scritta all'interrogazione n. 4531 del 23.5.2017 per quanto riguarda il dettaglio analitico delle spese sostenute per interventi eseguiti direttamente dalla PAT o tramite sostegno ad azioni portate avanti dagli enti proprietari dei beni. La Provincia è impegnata istituzionalmente in primis nella tutela e conservazione materiale delle vestigia, salvaguardia che pone le sue basi sulla conoscenza del patrimonio e pertanto su iniziative di tipo inventariale e di studio. La Soprintendenza per i beni culturali, a partire dalle direttive della GP di cui alla delibera 2414/2003, ha individuato le linee guida per l'attuazione del complesso di azioni di conservazione e valorizzazione del Patrimonio correlato alla Prima guerra mondiale sul territorio trentino, intitolato Progetto Grande Guerra. Il documento era stato preceduto da atti propedeutici, tra cui la catalogazione dei forti, il riordino archivistico, importanti attività seminariali in materia, nonché l'inserimento all'interno della disciplina provinciale sui beni culturali di cui alla L.P. n. 1/2003 di uno specifico articolo che disciplinava per la prima volta in Trentino la materia relativa al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali legati all'evento della Prima guerra mondiale. Con ciò si intendeva sottolineare l'importanza che riveste per la PAT il patrimonio storico di tale periodo, disponendo la possibilità di appositi finanziamenti e demandando ad uno specifico programma di intervento il suo recupero e la sua valorizzazione. Vedasi per le ulteriori precisazioni quanto riportato nella citata nota dell'Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile Ass di data 22.2.2018
odg n. 360XV 13/9/2017	Realizzazione del catasto dei manufatti riferibili alla Prima Guerra mondiale	impegna ad avviare con la collaborazione delle istituzioni museali, delle istituzioni culturali e delle associazioni di volontariato disponibili, un censimento e a realizzare conseguentemente un catasto dei manufatti riferibili alla Prima Guerra mondiale realizzati in Trentino	
odg n. 361XV 13/9/2017	Iniziativa di recupero e conservazione dei cippi dedicati ai caduti trentini	impegna ad attivare, in collaborazione con le istituzioni museali, le associazioni alpinistiche e le istituzioni culturali disponibili, un progetto per il recupero e la conservazione dei cippi eretti in memoria dei caduti trentini lungo tutto il fronte italiano	Con nota di data 22.2.18, prot. n. 2962 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 3167 di data 27.2.18), l'Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile ha comunicato che i cippi dei legionari trentini sono manufatti che, per quanto riguarda il suolo nazionale, sono soggetti a tutela del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio così come le targhe a memoria di volontari trentini, apposte sulle facciate delle case natali. I cippi hanno già ricevuto attenzione critica, in particolare attraverso la mostra e seguente pubblicazione Monumenti della grande guerra. Progetti e realizzazioni in Trentino 1916-1935, Museo Storico in Trento Temi ed. 1998, cui si rimanda per le note bibliografiche. La documentazione archivistica relativa al fondo della Legione Trentina è stata ordinata e il relativo inventario è pubblicato sul sito di Trentino Cultura, patrimonio on-line. Per quanto riguarda la conservazione dei cippi, essa è ricompresa negli obblighi disposti dal citato Codice dei beni culturali e del paesaggio e, con riferimento all'art. 11 del Codice relativo ai cippi e manufatti e quindi alla L. 7 marzo 2001, n. 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale", ovvero all'art. 10 e 12 qualora ne sussistano i presupposti, la Soprintendenza per i beni culturali ha come compito istituzionale la tutela dei beni e delle cose in argomento, relativamente al solo territorio provinciale. In una prima fase ricognitiva, la citata Soprintendenza si sta attivando, in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, per una prima ricognizione sulla base del citato materiale archivistico, propedeutica all'individuazione sul territorio dei manufatti. L'attività di ricognizione è necessaria al fine di attivare successive azioni, compatibilmente con le risorse di personale e le disponibilità finanziarie, per l'approfondimento catalografico e, in seconda istanza, le misure conservative per le quali ulteriormente collaborare con le istituzioni museali, le associazioni alpinistiche e le istituzioni culturali.
odg n. 362XV 13/9/2017	Interventi a sostegno della panificazione con particolare riguardo alla produzione locale	impegna a promuovere, affinare e perfezionare anche una sinergia virtuosa tra la produzione locale della materia prima, quali farine per garantirne salubrità e caratteristiche organolettiche e panificazione, per generare specialità tradizionali trentine, quali la "pagnotta della Valle dei Laghi"	
		impegna a dare opportune disposizioni affinché - come succede in altre realtà provinciali - nei bandi per la fornitura di prodotti dei panificatori, per scuole, ospedali o altre situazioni aggregative di pubblica gestione, sia data prevalenza al sistema del consumo a Km 0, con il conseguente e prevalente consumo di panificazioni locali	
odg n. 363XV 13/9/2017	Requisiti per l'accesso ai finanziamenti a sostegno del settore della panificazione	impegna a stabilire, nelle modalità di applicazione della legge provinciale sugli incentivi alle imprese (legge provinciale n. 6 del 1999) di cui all'articolo 35 della medesima, che l'accesso alle agevolazioni in favore del settore della panificazione sia subordinato al possesso da parte del responsabile dell'attività produttiva dei requisiti previsti dall'articolo 4, commi 4 e 5, del provvedimento legislativo riguardante la promozione e la tutela dell'attività di panificazione	
odg n. 364XV 13/9/2017	Sviluppo di progetti tesi alla valorizzazione della filiera produttiva locale e introduzione del marchio di qualità	impegna a promuovere lo sviluppo di ricerche e di progetti finalizzati a valorizzare l'intera filiera produttiva, con particolare attenzione alle materie prime utilizzate, al fine di generare un circolo virtuoso che permetta di elaborare tipologie di prodotti locali caratterizzati da uno specifico marchio di qualità che certifichi tali peculiarità	
odg n. 365XV 13/9/2017	Revoca dell'utilizzo del marchio in caso di violazione della normativa	impegna a prevedere, nell'apposito regolamento, in caso di recidiva a violazioni delle disposizioni del marchio di qualità di origine "Qualità Trentino" per pane e prodotti da forno trentini, la revoca dell'autorizzazione al suo utilizzo	
odg n. 366XV 4/10/2017	Valorizzazione del carnevale nelle sue varie manifestazioni in un'ottica di salvaguardia dell'offerta culturale e delle tradizioni trentine	impegna a promuovere e valorizzare i carnevali tradizionali arcaici trentini tramite la collaborazione e il supporto del Museo degli usi e costumi trentini di San Michele all'Adige, dei musei etnografici trentini e coinvolgendo l'Euregio impegna a promuovere percorsi o progetti scolastici idonei a far conoscere i nostri carnevali tradizionali nelle scuole	
odg n. 367XV 4/10/2017	Ricorso al crowdfunding per finanziare progetti culturali di interesse provinciale	impegna a seguire i lavori e le indicazioni dello "European Crowdfunding Stakeholder Forum" relativamente alle politiche europee e alla promozione dello scambio delle migliori pratiche sul tema del crowdfunding impegna a promuovere l'utilizzo dello strumento di crowdfunding come previsto dall'articolo 1	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		del disegno di legge n. 162/XV per finanziare i progetti culturali - e tra questi i progetti e le iniziative di restauro e conservazione dei beni culturali, artistici e ambientali di interesse provinciale - e i progetti creativi, ricorrendo alla piattaforma Internet ritenuta idonea allo scopo	
		impegna a favorire la realizzazione di piattaforme di crowdfunding territoriale dedicate al finanziamento di progetti ricadenti nell'ambito territoriale della Provincia autonoma di Trento	
odg n. 368XV 4/10/2017 V commissione scade il 01.04.2018	Gestione associata dei servizi amministrativi a favore delle biblioteche	impegna a verificare la possibilità di dar vita ad uno specifico strumento giuridico coordinato per la gestione associata di servizi amministrativi a favore delle biblioteche aderenti anche in collaborazione con il Consorzio dei comuni, il Consiglio delle autonomie, l'AIB (Associazione italiana biblioteche) e il Coordinamento dei bibliotecari del Trentino	
		impegna a riferire, entro 180 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale circa le ipotesi operative relative all'attuazione del punto 1	
		impegna ad aprire con le organizzazioni sindacali un tavolo di confronto al fine di regolamentare il diritto di sciopero nelle biblioteche del territorio provinciale	
odg n. 369XV 4/10/2017	Istituzione di archivi storici nelle comunità	impegna a promuovere attivamente, prevedendo se possibile anche agevolazioni e aiuti economici, la istituzione di archivi storici di comunità, uno per ogni comunità prevista dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), per raccogliere in un unico luogo tutti gli archivi storici presenti sul territorio di ogni singola comunità favorendo in questo modo la fruizione dei documenti conservati e la nascita di un sentimento unitario, di condivisione storica comune nelle varie comunità	
odg n. 370XV 4/10/2017	Promozione di iniziative culturali e didattiche da parte dei musei e relativo coinvolgimento dei soggetti diversamente abili	impegna a condividere e sostenere il principio per cui tutti i musei provinciali debbano adoperarsi per rendere perfettamente accessibili le loro iniziative culturali e didattiche alle persone diversamente abili, programmando e attuando programmi speciali capaci di coinvolgere anche le realtà del terzo settore e le persone competenti in materia	
odg n. 371XV 4/10/2017	Valorizzazione della rete dei musei territoriali etnografici trentini	impegna a promuovere e valorizzare la rete dei musei territoriali etnografici trentini, anche mettendoli in sinergia con il sistema museale trentino e di promozione del territorio, attraverso appositi programmi e progetti realizzati dal Museo degli usi e costumi della gente trentina, nei quali dovranno trovare particolare attenzione le iniziative di conoscenza da parte delle scuole trentine, al fine di rafforzare il legame delle giovani generazioni con il territorio di appartenenza	
odg n. 372XV 4/10/2017	Valorizzazione delle identità culturali e linguistiche del territorio trentino	impegna a sostenere la promozione e la valorizzazione delle identità culturali e tradizionali linguistiche del territorio trentino, anche al fine di permettere la loro conoscenza alle future generazioni, attraverso appositi progetti e programmi culturali attuati anche attraverso il Museo degli usi e costumi della gente trentina	
odg n. 373/XV 09/11/2017	Riforma del welfare e coinvolgimento dell'Upipa in sede di definizione della disciplina attuativa	impegna a prevedere in sede di deliberazioni attuative forme di consultazione con UPIPA, considerando che l'approccio di condivisione è di importanza fondamentale per la completa espressione delle potenzialità della legge stessa	
odg n. 374/XV 09/11/2017	Istituzione del modulo organizzativo denominato "Spazio argento" e possesso di competenze specialistiche nel campo socio-sanitario da parte degli operatori	impegna a ritenere basilari, per chi opera nello "Spazio argento", specifiche competenze in materia sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale e/o adeguata formazione e/o requisiti culturali comunque idonei alla specifica missione della struttura	
odg n. 375/XV 09/11/2017	Qualifiche e percorsi formativi delle figure professionali operanti nel settore dell'assistenza agli anziani	impegna a ritenere requisito basilare, per chi opera professionalmente a favore degli anziani, il possesso di competenze in materia sanitaria e/o socio-sanitaria e/o socioassistenziale	
		impegna, in considerazione dell'evoluzione dei bisogni delle persone anziane, a qualificare ulteriormente gli operatori impegnati nell'assistenza attraverso specifici percorsi formativi	
odg n. 376/XV 09/11/2017	Ricorso alla strumento dei lavori socialmente utili in campo socio-assistenziale	impegna ad analizzare il reale stato di bisogno da parte degli enti beneficiari del finanziamento dell'Intervento 19, in relazione alla possibilità di garantire continuità ai servizi sociali domiciliari, rivolti in particolar modo alle persone anziane, ed eventualmente ad adottare delle modifiche all'attuale sistema dei lavori socialmente utili, volti a garantire la continuità per i servizi suddetti in collaborazione con gli enti interessati	
odg n. 377/XV 09/11/2017	Piano per lo sviluppo della domiciliarità nella presa in carico degli anziani anche attraverso progetti di housing sociale	impegna ad inserire nella programmazione provinciale sanitaria, socio-sanitaria e sociale, riferita all'area anziani, una specifica sezione che definisca un "piano per lo sviluppo della domiciliarità" nella presa in carico degli anziani bisognosi, nel quale siano indicate le linee che devono orientare l'azione della Provincia e delle amministrazioni locali	
		impegna ad assegnare ai diversi soggetti impegnati nello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria specifici obiettivi in ordine:a) agli investimenti in prevenzione che facciano leva sulla promozione di stili di vita capaci di ritardare l'insorgere di problemi di non autosufficienza parziale o totale;b) al potenziamento e alla diversificazione dei servizi di long term care (LTC)	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>fortemente orientati sulle dimensioni dell'assistenza e della presa in carico globale della persona;c) allo sviluppo e a una maggior articolazione degli interventi a sostegno dell'azione a domicilio assicurata dai caregivers e finalizzata a ritardare nella massima misura possibile l'istituzionalizzazione della persona non autosufficiente;d) alla promozione e realizzazione di sistemi organizzati secondo una rete che garantisca la continuità assistenziale attraverso la figura del case manager</p> <p>impegna ad esplorare, anche attraverso il confronto con le più avanzate esperienze a livello internazionale, i modelli più avanzati di servizi domiciliari e di prossimità, basati sullo sviluppo di progetti di housing sociale e di nuclei abitativi intergenerazionali in grado di offrire una pluralità di servizi</p> <p>impegna a fornire un impulso, eventualmente anche attraverso incentivi, alla realizzazione di alloggi attrezzati con i supporti tecnologicamente più avanzati, finalizzati a facilitare la possibilità per persone parzialmente autosufficienti di continuare ad abitare in un contesto domiciliare</p> <p>impegna in considerazione delle dinamiche demografiche e del processo di invecchiamento della popolazione, a verificare adeguate iniziative tese alla concessione di un certo numero di autorizzazioni all'esercizio dell'attività in regime privato e nella valutazione di specifiche iniziative che stimolino e supportino l'investimento del privato no profit radicato sul territorio, governando così un fenomeno (il ricorso al servizio in regime privatistico) che può rappresentare a determinate condizioni un'opportunità per il cittadino e per il sistema di welfare trentino</p>	
odg n. 378/XV 09/11/2017	Predisposizione del regolamento di attuazione della legge provinciale sul welfare e coinvolgimento dei soggetti interessati	impegna a prevedere che per la stesura del regolamento d'attuazione della suddetta legge vengano coinvolti tutti gli attori del sistema del welfare trentino, siano esse cooperative, associazioni rappresentative delle RSA o altri portatori di interesse	
odg n. 379/XV 09/11/2017	Azione coordinata degli interventi a favore degli anziani e coinvolgimento dei vari soggetti del welfare	<p>impegna a consultare l'ente associativo delle aziende pubbliche di servizi alla persona maggiormente rappresentativo in fase di discussione delle future proposte di deliberazione di adozione degli atti attuativi</p> <p>impegna a valutare nell'ambito della struttura della Provincia le più opportune modalità organizzative finalizzate ad un adeguato coordinamento e indirizzo delle misure e delle azioni previste da questo disegno di legge per il sistema di welfare per gli anziani e per l'interlocuzione con i diversi attori che del sistema fanno parte</p> <p>impegna a verificare forme di collaborazione tra "Spazio argento" e comuni per l'accertamento della sussistenza della capacità economica per il pagamento della retta alberghiera da parte dell'anziano e dei familiari tenuti agli alimenti e la necessità dell'eventuale intervento economico del comune di ultima residenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 328 del 2000</p>	
odg n. 380/XV 09/11/2017	Coinvolgimento delle Aziende pubbliche di servizi alla persona nella predisposizione della disciplina attuativa della l.p. sul welfare	impegna a consultare sia Consolida che l'ente associativo delle aziende pubbliche alla persona maggiormente rappresentativo in fase di discussione della futura proposta di delibera degli atti attuativi della suddetta legge di riforma del welfare degli anziani	
odg n. 381/XV 09/11/2017	Interventi a favore delle persone affette da sordità anche mediante l'utilizzo del servizio di interpretariato (LIS)	impegna a garantire il collegamento con "Spazio Argento" e lo sportello per le persone non udenti in corso di costituzione nella forma necessaria a far fronte anche ai compiti informativi e di supporto connessi ai nuovi compiti previsti dal disegno di legge n. 213/XV	
odg n. 382/XV 09/11/2017	Coinvolgimento dei circoli anziani e pensionati nei servizi volti al mantenimento delle capacità residue della persona	impegna a intraprendere un percorso di confronto con il Coordinamento dei circoli anziani e pensionati del Trentino e i comuni, allo scopo di verificare necessità emergenti e difficoltà incontrate dai circoli comunali nell'esplicazione delle loro importanti funzioni nel sostegno delle iniziative di socializzazione per la popolazione anziana	
odg n. 383/XV 30/11/2017	Promozione del settore vitivinicolo	<p>impegna, al fine di valorizzare il settore vitivinicolo trentino di piccoli produttori locali, ad adottare azioni ed interventi che mirino a promuovere sul mercato italiano ed internazionale tali produttori, mettendo al centro il principio della qualità del prodotto, puntando alla valorizzazione della identità territoriale</p> <p>impegna a porre attenzione, nei rapporti con il mondo delle grandi strutture cooperative di produzione vinicola, alla valorizzazione dei territori, anche con il mantenimento di figure tecniche e professionali in grado di garantire la conoscenza del territorio e la promozione delle varietà autoctone</p>	
odg n. 384/XV 20/12/2017	Attivazione di strumenti a tutela del settore dell'apicoltura	impegna ad attivarsi su Cooperfidi affinché questo ente sviluppi specifici strumenti per settore	
odg n. 385/XV	Sostegno ad un progetto	impegna a supportare con contributi specifici utilizzando gli stanziamenti previsti sulla	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
20/12/2017	pilota per la salvaguardia degli animali al pascolo in Valle di Fiemme	corrispondente missione alla Magnifica Comunità di Fiemme e alla Società malghe e pascoli di Predazzo un progetto sperimentale per la realizzazione di 3 recinti fissi elettrificati in località Viezzena di Bellamonte atto a garantire, in caso di attacco di lupi o altri predatori selvatici, la sicurezza del bestiame nei pascoli di montagna	
odg n. 386/XV 20/12/2017	Valorizzazione del merito del personale docente	impegna a verificare, a partire dalla prossima fase di contrattazione recentemente apertasi, la possibilità di demandare alla contrattazione negoziale la regolamentazione delle procedure di attribuzione delle risorse destinate alla valorizzazione del merito del personale docente, tenuto conto delle deliberazioni degli organi collegiali della scuola, per quanto di loro competenza	
odg n. 387/XV 20/12/2017	Potenziamento delle misure di sostegno a favore del settore agrituristico	impegna a verificare, compatibilmente con le risorse a disposizione, la possibilità di aumentare l'importo messo a bilancio per questa tipologia di investimenti e innalzare la spesa ammissibile massima ad euro 500.000,00 con una percentuale di finanziamento del 40 per cento per spese di opere murarie e impianti e del 30 per cento per arredamento e attrezzature in modo da arrivare ad un contributo massimo di euro 200.000,00 per ogni nuova struttura	
odg n. 388/XV 20/12/2017	Ricognizione dei tratti stradali provinciali che presentino esigenze di manutenzione e realizzazione delle opere di messa in sicurezza	impegna ad effettuare una ricognizione sui tratti stradali sopracitati al fine di verificare eventuali problematiche o esigenze di manutenzione sugli stessi impegna, alla luce della verifica effettuata di cui al punto 1., a mettere in atto tutte le azioni necessarie per garantire la massima fruibilità in totale sicurezza di questi tratti stradali	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8455 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che oltre alle ordinarie attività di controllo e manutenzione in ossequio a quanto stabilito dal Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285), il Servizio Gestione Strade svolge con regolarità, secondo lo standard previsto per l'intera rete stradale di competenza della struttura, ivi comprese anche le arterie viarie di più recente provincializzazione richiamate nell'ordine del giorno. Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8455 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che per il corrente anno sono in programma, ed in parte già avviati, i seguenti interventi: relativamente alla SP 249 Ponte Arche - Stenico (già strada comunale "Settin", che collega la SP 33 diramazione Ponte Arche con la SP 33 Stenico-Villa Banale): - l'installazione di barriere stradali di sicurezza nel tratto più a valle, in prossimità dell'abitato di Ponte Arche; - il rinnovo della segnaletica orizzontale lungo l'intera tratta. - per quanto riguarda la SP 251 di Ponte Olivetti (già strada intercomunale di collegamento tra la SP 214 del Lago di Cavedine e la SP 84 di Cavedine): - il rinnovo della segnaletica orizzontale lungo l'intera tratta.
odg n. 389/XV 20/12/2017	Incremento dei contributi a favore delle attività "multiservizi" presenti nei piccoli comuni montani	impegna a verificare, compatibilmente con le risorse a disposizione, la possibilità di aumentare il budget a disposizione per l'erogazione dei contributi alle attività "multiservizi" in modo da garantirne e salvaguardarne la presenza nei nostri piccoli comuni montani	Con nota di data 19.9.18, prot. n. 15875, (inviata ai cons. con nota del 24.9.18, prot. n. 16101) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che per attuare questo odg, si evidenzia che con deliberazione della GP n. 824 del 18.5.2018 sono state previste alcune modifiche ai criteri previgenti miranti a garantire un innalzamento dell'importo del contributo concesso agli esercizi di dettaglio alimentare e di prima necessità al fine di garantire il ruolo di aggregazione sociale e di presidio dei territori più svantaggiati svolto dagli stessi. Tale deliberazione si inserisce nel quadro di interventi attuati fino ad oggi al fine di favorire l'insediamento e la permanenza di attività economiche in zone montane, che hanno visto crescere annualmente lo stanziamento delle risorse destinate alle attività multiservizi, non solo per l'aumento del numero delle imprese coinvolte, ma anche per garantire una maggiore intensità di intervento alla singola impresa. Dal 2003 al 2017 sono stati concessi contributi per un totale di 29 milioni di euro. Con la deliberazione da ultimo approvata, gli esercizi di dettaglio ubicati in località montane sprovviste di altri esercizi della stessa tipologia, sopra gli 800 metri di quota e con una popolazione inferiore ai 100 abitanti potranno beneficiare di un contributo per la permanenza pari a 14.000 euro annuali (anziché pari agli attuali 10.000). Tale contributo è stato concesso anche per le domande già pervenute sull'attività 2017 in possesso dei requisiti richiesti. Il contributo per la permanenza potrà essere inoltre elevato a 11.000 euro annuali qualora fra le attività multiservizi erogate rientrino servizi erogati in convenzione con enti pubblici. In alternativa al contributo per la permanenza, l'esercizio potrà ottenere un finanziamento da 12.000 a 14.000 euro annuali (l'importo massimo sarà concesso qualora fra le attività multiservizi erogate rientrino servizi erogati in convenzione con enti pubblici) a titolo di compensazione per lo svolgimento di servizi di interesse economico generale (SIEG). I criteri sopra citati prevedono che la Provincia autonoma di Trento possa affidare alle imprese che gestiscono esercizi commerciali di dettaglio di generi alimentari e di prima necessità, situati in particolari località, lo svolgimento dei servizi di interesse economico generale (SIEG) individuati dai criteri stessi, previa verifica da parte dei Comuni competenti dei bisogni più necessari presso la popolazione della località interessata. A fronte dello svolgimento dei servizi previsti, l'impresa potrà richiedere l'aiuto sopra indicato a compensazione dei costi sostenuti, secondo le modalità e le tempistiche disciplinate dai criteri. Attualmente, è in corso la procedura per la manifestazione d'interesse da parte delle imprese al fine della successiva stipula dell'atto di impegno allo svolgimento del SIEG. In conclusione, per gli esercizi commerciali di dettaglio di generi alimentari e di prima necessità, rispetto al precedente contributo multiservizi di 10.000 euro, sono previsti i seguenti finanziamenti annuali non cumulabili: 1) contributo multiservizi "ordinario" di 10.000 euro incrementabile a 11.000 euro nel caso di erogazione di servizi in convenzione con gli enti locali; 2) contributo multiservizi di 14.000 euro per gli esercizi ubicati in località particolarmente svantaggiate; 3) contributo multiservizi "SIEG" di 12.000 euro incrementabile a 14.000 euro nel caso di erogazione di servizi in convenzione con gli enti locali. Avendo la deliberazione della Giunta provinciale di approvazione dei suddetti criteri previsto la possibilità di concedere d'ufficio il contributo di cui al punto 2 alle domande già presentate inerenti l'attività svolta nel 2017, al momento già 8 punti vendita hanno beneficiato dell'incremento di contributo.
odg n. 390/XV 20/12/2017 scade il 30.06.2018	Incentivi a favore del settore dell'allevamento caprino	impegna a prevedere, entro la prima metà del 2018, l'attivazione di un bando specifico - come sopra indicato - dedicato all'allevamento caprino e agli investimenti in favore dello stesso che comprenda la possibilità di finanziare, utilizzando gli stanziamenti previsti sulla corrispondente missione, il recupero di infrastrutture e beni collettivi, quali malghe e relative strutture accessorie (sale mungitura) a garanzia della qualità di tutto il processo della filiera lattiero-casearia	Con nota di data 14.6.18, prot. n. 8705 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8836 di data 18.6.18), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la ristrutturazione delle malghe può essere sostenuta finanziamento attraverso l'attivazione dell'articolo 25 della lp n. 4/2003. E' però necessaria la notifica preventiva alla Commissione europea della tipologia di intervento e l'apertura di uno specifico bando nel quale verrà inserito un criterio di priorità per le malghe monticate con ovicapriini al fine di utilizzare i fondi stanziati.
odg n. 391/XV	Rivalutazione complessiva	impegna ad istituire, presso l'Assessorato alla salute e politiche sociali, un tavolo tecnico di	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
20/12/2017	dell'attività riabilitativa in provincia di Trento e definizione di un nuovo indirizzo di politica sanitaria in ambito di riabilitazione	<p>confronto e di monitoraggio con l'APSS e le strutture private accreditate del settore riabilitativo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: a) percorsi riabilitativi; b) soglie di durata della degenza; c) gestione degli invii</p> <p>impegna ad istituire, sulla riabilitazione intensiva neuro motoria, confronto tecnico fra medici pubblici e privati al fine di determinare l'adeguatezza delle case di cura accreditate che potrebbero essere coinvolte nei processi riabilitativi al fine del miglior utilizzo delle risorse</p> <p>impegna a confermare il diritto del paziente alla libera scelta del luogo di cura nel rispetto dei budget riabilitativi assegnati</p> <p>impegna a potenziare l'Ospedale "Villa Rosa", dotandolo delle risorse professionali, tecniche e organizzative necessarie a svolgere pienamente il ruolo conferito dalla Giunta provinciale di alta specializzazione</p> <p>impegna ad utilizzare, ai fini della realizzazione degli interventi di cui ai punti 1., 2., 3. e 4. gli stanziamenti sulla corrispondente missione di bilancio</p>	
odg n. 392/XV 20/12/2017	Iniziativa di tutela e promozione della produzione trentina di olio d'oliva	<p>impegna a verificare che urbanisticamente si possa dar corso ad ulteriori forme di protezione delle olivaie, valutando la possibilità di contenere la frammentazione nei passaggi generazionali, anche attraverso l'adozione di adeguati strumenti legislativi</p> <p>impegna a verificare l'interesse e i vantaggi derivanti dalla sottoscrizione di adeguati protocolli d'intesa con i portatori di interesse per promuovere oli di oliva di qualità superiore prodotti con olive locali, valorizzandone gli aspetti qualitativi, il radicamento nel territorio, la ricchezza varietale, i processi virtuosi e innovativi e il gusto</p>	
odg n. 393/XV 20/12/2017	Avvio di uno studio di fattibilità circa il ripristino del collegamento ferroviario Rovereto -Arco - Riva del Garda	impegna a valutare prioritariamente in fase di predisposizione del piano della mobilità la fattibilità del ripristino della Rovereto - Arco - Riva del Garda	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8457 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che sul tema della pianificazione generale della mobilità provinciale, nel cui ambito trova spazio anche il piano stralcio della mobilità dell'area tra Rovereto e Riva del Garda, la Giunta provinciale si è dotata nei mesi recenti, ad esito di un articolato processo (che aveva preso le mosse da un disegno di legge ad iniziativa popolare, mentre poi la Giunta provinciale nel corso del 2016 ha poi presentato un disegno di legge di sintesi che è sfociato nella approvazione da parte del Consiglio provinciale), della legge provinciale 30 giugno 2017, n. 6 Pianificazione e gestione degli interventi in materia di mobilità sostenibile. Tenuto conto che uno degli elementi centrali del nuovo impianto normativo, basato su processi partecipativi (analoghi al dibattito pubblico previsto dal codice dei contratti nazionali) in materia di scelte sulla mobilità provinciale, è costituito dall'Osservatorio, conformemente alla previsione che stabilisce, ai fini della nomina dei 5 componenti esterni, la previa individuazione delle modalità di designazione, con deliberazione n. 93 dello scorso 26 gennaio 2018 la Giunta provinciale ha approvato in prima adozione i criteri per la designazione dei componenti, prevedendo un termine fissato al 15 di febbraio per eventuali osservazioni, ad esito delle quali si procederà ad approvazione definitiva con conseguente immediato insediamento dell'Osservatorio stesso (che sulla scorta di atto di indirizzo della Giunta, che doverosamente terrà conto anche dell'impegno contenuto nell'ordine del giorno 393, procederà nelle attività istruttorie e comunicative relative alla pianificazione della mobilità).
odg n. 394/XV 20/12/2017	Supporto della Provincia nei progetti di sperimentazione in atto presso i comuni tesi alla semplificazione dei procedimenti di organizzazione di manifestazioni ed eventi pubblici	<p>impegna a fornire, attraverso le proprie strutture competenti in materia di procedimento amministrativo e nelle materie di settore, la collaborazione ai progetti sperimentali in atto presso i comuni tesi alla razionalizzazione e alla semplificazione dei procedimenti afferenti all'organizzazione di eventi, manifestazioni e pubblici spettacoli in applicazione delle norme che disciplinano il procedimento unico, la conferenza di servizi e l'utilizzo preferenziale di strumenti telematici</p> <p>impegna ad implementare le risorse umane e organizzative al fine di assicurare adeguata collaborazione per quanto attiene i progetti sperimentali di cui al punto 1</p> <p>impegna ad utilizzare gli stanziamenti di bilancio sulla corrispondente missione per realizzare gli obiettivi di cui sopra</p>	
odg n. 395/XV 20/12/2017	Finanziamento degli interventi di ristrutturazione di malghe e delle strutture d'alpeggio	impegna a valutare l'opportunità di erogare attraverso la legge provinciale n. 4 del 2003 il finanziamento di interventi non ricompresi dalla demarcazione attuata dall'attuale Programma di sviluppo rurale, quindi ad esempio la ristrutturazione di malghe e la realizzazione di impianti antibrina	Con nota di data 14.6.18, prot. n. 8707 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8836 di data 18.6.18), l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che la ristrutturazione delle malghe può essere sostenuta finanziamento attraverso l'attivazione dell'articolo 25 della lp n. 4/2003. E' però necessaria la notifica preventiva alla Commissione europea della tipologia di intervento e l'apertura di uno specifico bando, previo stanziamento dei relativi fondi, che potrà avvenire in fase di assestamento di bilancio. Il finanziamento di impianti/sistemi antibrina comporta un iter più complesso: occorre prima di tutto provvedere ad una modifica della legge provinciale sull'agricoltura: sia l'art. 35 (irrigazione e bonifica) che l'art. 46 /agevolazioni per le produzioni vegetali) prevedono attualmente il finanziamento di sistemi di irrigazione ma non di sistemi antibrina. Sarà successivamente necessario provvedere ad una notifica alla Commissione europea per verificare la compatibilità con le norme in materia di aiuti di Stato.
odg n. 396/XV 20/12/2017	Corresponsione dell'indennità a favore del personale provinciale inquadrato nella figura di funzionario tecnico della prevenzione dell'ambiente	impegna, nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, a riconoscere un'adeguata indennità a favore del personale da inquadrarsi nella figura professionale di "funzionario tecnico della prevenzione nell'ambiente", come istituita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 587 del 2017, ed a favore del personale oggi operante con funzioni di ispettore ambientale	Con nota di data 23.2.18, prot. n. 3049 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 3171 di data 27.2.18), il Presidente della Provincia ha comunicato che nell'ambito dell'accordo di settore concernente le indennità accessorie per il personale del comparto autonomie locali e degli enti strumentali, la cui trattazione è prevista nei prossimi mesi, troverà collocazione anche la tematica relativa ai funzionari tecnici di prevenzione dell'ambiente.
odg n. 397/XV 20/12/2017	Promozione in Provincia della realizzazione di interventi di cogenerazione e di teleriscaldamento ed incentivazione della diffusione di impianti a	impegna a promuovere sul territorio la realizzazione di interventi di cogenerazione e di teleriscaldamento, incentivando le imprese per la sostituzione di impianti termici alimentati da fonti fossili con impianti a biomasse legnose, ivi compresi gli impianti alimentati a cippato, anche attraverso l'erogazione di contributi nel rispetto dei criteri dell'articolo 97 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007), nonché dei criteri della legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20 (legge provinciale	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	biomasse legnose	sull'energia 2012) e della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999) impegna a promuovere una capillare campagna informativa tesa ad illustrare i benefici derivanti dall'utilizzo di impianti termici alimentati da fonti fossili con impianti a biomasse legnose, ivi compresi gli impianti alimentati a cippato impegna ad utilizzare, ai fini della realizzazione degli interventi di cui ai punti 1. e 2., gli stanziamenti sulla corrispondente missione di bilancio	
odg n. 398/XV 20/12/2017	Affissione del marchio "TRENTINO" sui mezzi di trasporto e sugli immobili siti sul territorio provinciale	impegna a valutare possibili modifiche agli indirizzi e modalità per l'utilizzo del marchio territoriale da parte di Trentino marketing approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2514 del 25 novembre 2011, integrata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1277 del 29 luglio 2016, allo scopo di ampliare l'utilizzabilità del marchio territoriale da parte delle imprese trentine accanto ai propri marchi aziendali, non solo sui prodotti ma anche sui beni strumentali dell'azienda, nel rispetto del prioritario interesse pubblico alla salvaguardia del valore del marchio territoriale	
odg n. 399/XV 20/12/2017	Potenziamento del servizio di controllo sulle piste da sci ed attivazione delle sovvenzioni a favore delle scuole di sci	impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, a valutare l'opportunità di incrementare i controlli sulle piste da sci da parte del personale provinciale preposto, potenziando e quindi supportando gli uffici della Provincia deputati al controllo, a garanzia del rispetto delle regole e a tutela della sicurezza pubblica	
odg n. 400/XV 20/12/2017	Azioni per lo sviluppo socio-economico del territorio	impegna ad utilizzare gli ulteriori stanziamenti previsti sulla missione 09 per garantire l'attivazione dei bandi PSR sulle misure 4.4.3., 7.1.1., 7.5.1., 7.6.1. e 16.5.1, per rinnovare gli accordi di programma triennali in scadenza nel 2018, nonché per l'attivazione dei nuovi accordi di programma triennali per la costituzione di nuove Reti di riserve impegna a favorire, secondo criteri e modalità definiti dalla Giunta provinciale, l'acquisto, da parte delle aziende agricole e dei Consorzi irrigui, della strumentazione di controllo dei parametri idrici delle colture attraverso l'eliminazione del vincolo della spesa minima ammissibile per tale tipologia di attrezzatura tecnica di precisione e a prevedere forme di finanziamento dell'attività di assistenza tecnica specialistica, fornita da tecnici agronomi abilitati di legge, sulla gestione dell'irrigazione impegna a promuovere e finanziare seminari o corsi di formazione rivolti agli agricoltori e alla popolazione per la sensibilizzazione rispetto alle tematiche del risparmio e della gestione razionale della risorsa idrica impegna a favorire, supportare e incentivare tramite apposite misure premiali, processi di collaborazione e/o fusione tra le organizzazioni di produttori ortofrutticoli della provincia di Trento, nonché ulteriori iniziative di tipo strategico in ambito commerciale e/o ambientale da attuare anche a livello regionale impegna a incrementare l'ammontare del sostegno economico riservato agli esercizi commerciali che svolgono attività di multiservizi qualificabili come SIEG nelle aree montane e periferiche impegna a realizzare gli interventi di cui ai punti 1., 2., 3., 4. e 5. attraverso l'utilizzo degli stanziamenti sulle corrispondenti missioni	
odg n. 401/XV 20/12/2017	Attivazione di abbonamenti per il trasporto pubblico a favore degli studenti trentini frequentanti atenei fuori provincia	impegna a verificare la possibilità di estendere alle stesse condizioni la convenzione che riguarda gli studenti con l'Università di Trento ad altre università o istituti equipollenti che abbiano sede o sede distaccata in provincia di Trento e sulle tratte di competenza provinciale	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8461 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si ritiene utile premettere innanzitutto che dal 2008 il sistema tariffario per gli studenti universitari ha perseguito l'obiettivo di "equiparare" il più possibile gli studenti universitari di città e periferia (fu così che, accanto alla tariffa urbana, attualmente pari a Euro 210,50 annui, fu previsto che la tariffa extraurbana, precedentemente a scaglioni chilometrici, per cui uno studente della Valle di Sole poteva pagare anche più di 400 euro annui, fosse fissata secondo parametri Icef, con tariffa quindi variabile da un minimo di 198 euro a un massimo di 330 euro). L'iniziativa dell'Università di Trento (necessariamente rivolta ai propri iscritti) di "fiscalizzare" internamente tra tutti i suoi studenti il costo del trasporto ("pagare tutti per pagare meno") va vista per quello che è al di là delle apparenze: se è vero che lo studente che aderisce alla proposta di abbonamento paga in via immediata solo 50 euro, in realtà con un meccanismo di redistribuzione tra tutti gli iscritti, tutti i 16.000 studenti, concorre in modo indiretto al pagamento complessivo attraverso quota parte delle tasse universitarie. L'Università ha solo apparentemente "alterato" la equità di trattamento tra cittadini trentini, proprio per il meccanismo appena detto, che prevede che a fine anno la stessa UNITN paghi a Trentino Trasporti Spa la medesima somma (1.600.000 Euro) che precedentemente il gestore del trasporto riceveva dai 7.000 abbonati. Sono stati avviati contatti tecnici con atenei che hanno sedi dislocate sul territorio provinciale, ma non è emersa disponibilità a replicare l'iniziativa di Unitn, dovendo tali atenei ipotizzare il sistema della "fiscalizzazione" quale sistema generale per tutti gli iscritti e, dunque, con impegno economico organizzativo rilevante. Resta peraltro vero che nel sistema tariffario è stata confermata la tipologia della "tariffa universitari" dedicata a chi si muove su tratte provinciali e frequenti Università diverse dall'UNITN o corsi post diploma, mantenendo l'agevolazione sopra detta della tariffa calcolata secondo Icef sino ad un minimo di 198 euro e, sono iniziati gli adeguamenti tecnici per attribuire ai suddetti abbonamenti l'estensione di libera circolazione provinciale come agli studenti iscritti ad Unitn.
odg n. 402/XV 20/12/2017	Realizzazione di un marciapiede sul tratto della strada provinciale n. 59 all'altezza dell'innesto nell'abitato di Nomi	impegna a valutare, coerentemente con la pianificazione d'ambito, la progettazione e finanziamento di un marciapiede e la messa in sicurezza dei pedoni sul tratto della SP 59 che va dall'innesto dell'abitato di Nomi fino al collegamento con la pista ciclopedonale che costeggia il fiume Adige	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8425 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che il collegamento dell'abitato di Nomi con la pista ciclopedonale dell'Adige ha un'ampia valenza in quanto sarebbe anche a servizio dei Comuni di Pomarolo, Villa Lagarina e Nogaredo, specialmente per chi va in direzione nord e, servirebbe un bacino di quasi 10.000 abitanti residenti. Per ottimizzare gli investimenti oltre all'ipotesi di marciapiede lungo la SP 59, come richiesto, le competenti strutture verificheranno anche l'opportunità di un collegamento ciclopedonale. In tale contesto oltre alla soluzione proposta, che presenta la criticità dell'attraversamento autostradale dell'A22, si valuterà la possibilità alternativa di

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			collegare l'abitato di Nomi con la strada sterrata arginale dell'Adige da via Romani, utilizzando il sottopasso esistente all'A22. Quest'ultima soluzione richiede comunque la messa in sicurezza dell'attraversamento extraurbano della SP 90, dove vige il limite di velocità di 70 km/h, con un nuovo sottopasso ciclopeditoneo, ma i costi potrebbero risultare inferiori rispetto all'ipotesi di marciapiede, lungo la SP 59 e la funzionalità risulterebbe sicuramente migliorata.
odg n. 403/XV 20/12/2017	Promozione e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico provinciale	impegna a sostenere attraverso le proprie competenti strutture, la promozione presso gli enti locali del Trentino su come attivare con le associazioni culturali locali ed i cittadini, l'individuazione di opere pittoriche esterne che richiedono interventi di manutenzione e conservazione, anche individuando le modalità per meglio attivare le forme di sostegno finanziario previste dall'articolo 4 della legge provinciale 11 novembre 2015, n. 17 (Agevolazioni fiscali in materia di promozione di attività culturali del Trentino, di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio trentino)	
odg n. 404/XV 20/12/2017	Revisione della disciplina relativa al trasporto per la frequenza di terapie in ambiente extrascolastico negli orari o nei periodi di chiusura delle scuole	impegna ad attivarsi, con azioni concertate tra l'assessorato competente in materia di trasporti e l'assessorato competente in materia di politiche sociali, per prevedere forme di ausilio alle famiglie di utenti portatori di disabilità gravi con servizi di mobilità per frequenza di presidi medico-terapici anche in orario extrascolastico ed anche prescindendo dall'utilizzo dello indicatore ICEF "per l'attivazione del servizio"	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8463 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si è provveduto a predisporre la modificazione al testo unico di disciplina del trasporto scolastico, ipotizzando una variazione a valere per l'anno scolastico 2018/2019. Quanto sopra sarà oggetto di approvazione nelle prossime settimane e prevede che, laddove vi sia la possibilità tecnica di effettuare il trasporto a cura dell'aggiudicatario dei servizi, il medesimo venga autorizzato (qualora si tratti di frequenza di presidi medico terapeutici) anche in orario extrascolastico, senza quindi condizionare l'attivazione alla presentazione della dichiarazione ICEF.
odg n. 405/XV 20/12/2017	Diffusione di conoscenze sulla corretta alimentazione nelle scuole, nelle società sportive e nelle associazioni in generale	impegna a diffondere all'interno delle scuole, delle società sportive e delle associazioni in generale, conoscenze relative alla corretta alimentazione, anche mediante degli incontri periodici aperti a genitori e figli, al fine di sensibilizzare e permettere una maggiore consapevolezza di ciò che si mangia ed in particolare di ciò che è utile o dannoso per il nostro organismo	
odg n. 406/XV 20/12/2017	Realizzazione della variante Campitello Canazei	impegna a riconoscere l'attualità delle previsioni del Piano urbanistico provinciale ed in particolare del Piano stralcio della mobilità della Val di Fassa anche per ciò che attiene alle opere viarie di attraversamento del comune di Canazei	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8426 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18, l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che il Piano stralcio della Val di Fassa è stato approvato in data 26 ottobre 2015 con delibera di Giunta n. 1874 ed è stato pubblicato sul BUR in data 12 gennaio 2016 al supplemento n. 2. Successivamente il Piano Urbanistico Provinciale è stato aggiornato secondo le previsioni del Piano stralcio così come approvato, pianificando di fatto tutte le future infrastrutturazioni nella Val di Fassa. E' attualmente in fase di elaborazione una proposta di Mobilità dell'Avisio, finalizzata ad individuare soluzioni di carattere infrastrutturale e riorganizzative dei servizi di trasporto pubblico locale che possano contribuire a rendere più competitivo e quindi più appetibile per l'utenza l'utilizzo dei servizi pubblici per gli spostamenti lungo le valli di Fiemme e Fassa. In tale ambito saranno valutate soluzioni anche per l'abitato di Canazei.
		impegna ad avviare le necessarie attività propedeutiche alla concretizzazione di quanto previsto dal Piano stralcio della mobilità della Val di Fassa condividendole con le amministrazioni di Campitello di Fassa - Ciampedel, Canazei - Cianacei e con il Comune di General de Fascia	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8426 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18, l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in merito alle previsioni del piano stralcio, si concretizzerà l'approfondimento delle soluzioni viarie e alternative previste in esso.
		impegna ad utilizzare, ai fini della realizzazione degli interventi di cui ai punti 1. e 2., gli stanziamenti sulla corrispondente missione di bilancio	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8426 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18, l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che valutate le risultanze di quanto predisposto ai n. 1 e 2, la Giunta provinciale valuterà la compatibilità degli interventi necessari con le risorse finanziarie che si dovessero rendere disponibili sul bilancio anche in relazione alle altre priorità in materia di infrastrutturazioni per la mobilità provinciale.
odg n. 407/XV 20/12/2017	Realizzazione di un convitto per gli studenti sportivi presso la scuola ladina di Fassa	impegna a provvedere alla realizzazione di un apposito convitto presso l'Istituto comprensivo ladino di Fassa, capace di accogliere gli studenti sportivi praticanti sport invernali provenienti dalla nostra provincia e dal resto del Paese	
		impegna a individuare o recuperare a tal fine edifici pubblici presenti sul territorio o eventuali strutture ricettive dismesse	
		impegna ad utilizzare, ai fini della realizzazione degli interventi di cui ai punti 1. e 2., gli stanziamenti sulle corrispondenti missioni di bilancio	
odg n. 408/XV 20/12/2017	Realizzazione, nell'ambito dell'intervento di adeguamento della pista Aloch, di un'infrastruttura digitale dedicata alla raccolta ed analisi dei dati relativi alle prestazioni degli atleti	impegna a valutare l'opportunità e le modalità che consentano, nello sviluppo del progetto di ammodernamento del compendio sciistico Aloch, l'adozione delle tecnologie digitali non solo per la realizzazione delle funzionalità normalmente richieste per lo svolgimento delle gare (rilevazione dei tempi, trasmissione immagini, ecc.) ma anche per la realizzazione di una infrastruttura digitale dedicata che consenta lo sviluppo di soluzioni innovative di monitoraggio, testing, preparazione atletica, rilevazione delle prestazioni degli atleti grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, all'integrazione con l'infrastruttura di rete a banda ultra larga che già è disponibile e servente la Val di Fassa e l'opportunità di costruire le condizioni affinché lo sport, ed in particolare lo sci, possa rappresentare stimolo per lo sviluppo di nuove soluzioni anche a carattere economico - professionale e cerniera di sviluppo di soluzioni innovative con il coinvolgimento o attraverso gli enti di ricerca del territorio (es. FBK, Università degli studi di Trento)	
		impegna ad utilizzare, ai fini della realizzazione degli interventi di cui al punto 1., gli stanziamenti sulla corrispondente missione di bilancio	
odg n. 409/XV 20/12/2017	Finanziamento di corsi di formazione in Provincia sull'utilizzo del defibrillatore semiautomatico	impegna a finanziare i corsi di formazione rivolti a: a) vigili del fuoco volontari operanti su tutto il territorio provinciale; b) maggiorenni facenti parte di associazioni dilettantistiche sportive che operano in impianti in cui sono presenti i Dae; c) docenti e a personale ATA occupati negli istituti scolastici in cui sono presenti i Dae; d) dipendenti pubblici occupati negli enti in cui sono presenti i Dae; e) gestori dei rifugi di montagna in cui verranno installati i defibrillatori semiautomatici	Con nota di data 13.2.18, prot. n. 2346 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 2379 di pari data), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che per quanto di competenza, tramite l'Azienda provinciale per i servizi sanitari sarà garantita, anche per i prossimi anni, l'attuazione del "Progetto provinciale per la defibrillazione precoce" approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1274 del 23 maggio 2008 e quindi potranno essere garantite le intese per la messa a disposizione di DAE e per la formazione degli operatori non sanitari facenti parte delle seguenti organizzazioni: Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili Urbani) - Protezione Civile (Vigili del fuoco e Soccorso Alpino) - Case Circondariali di Trento e

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		impegna a realizzare gli interventi di cui al punto 1. utilizzando gli stanziamenti di bilancio sulle corrispondenti missioni	Rovereto - Farmacie - Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). Con nota di data 13.2.18, prot. n. 2346 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 2379 di pari data), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che tramite l'attuazione di tale progetto sono state finora formate per il conseguimento dell'autorizzazione all'uso del DAE circa 1.800 persone, nonché consegnati N. 190 DAE, con totale spesa a carico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (dall'avvio del progetto al 31/12/2016 euro 1.052.848 + IVA). Si è inoltre provveduto ad accreditare finora N. 40 Enti/Soggetti di formazione per l'erogazione, in sede locale, di corsi finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore, della durata di 5 ore come da deliberazione della Giunta provinciale n. 195/2016.
odg n. 410/XV 20/12/2017	Incentivi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo connessi ad impianti fotovoltaici	impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, a provvedere alla pubblicazione di un bando di incentivi a favore dei privati cittadini titolari di un impianto fotovoltaico installato su edificio o a terra nel territorio della provincia di Trento per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo connessi ad impianti fotovoltaici dotati di generatore di potenza nominale fino a 20 kW	
odg n. 411/XV 20/12/2017	Forme di incentivazione a favore delle piccole e medie imprese in base al reddito d'impresa mantenuto in azienda	impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, in particolare relative allo sviluppo economico e competitività, a studiare la possibilità di introdurre nel corso del 2018 forme di incentivazione a favore delle piccole e medie imprese operanti in provincia di Trento da almeno cinque anni, calcolate sulla base del reddito d'impresa mantenuto in azienda da utilizzare in compensazione fiscale secondo le modalità previste all'articolo 17 (Contributi da utilizzare in compensazione) della legge provinciale 31 dicembre 2014, n. 14	
odg n. 412/XV 20/12/2017	Azioni a sostegno del settore biologico	impegna ad utilizzare tempestivamente euro 1.000.000 per l'anno 2018 dell'unità di voto 16.01 (Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare) per garantire il pagamento delle azioni a sostegno del metodo biologico che non hanno potuto essere finanziate, per mancanza di risorse, dalla Misura 11 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020	
odg n. 413/XV 20/12/2017	Realizzazione del rifacimento dello svincolo Ovest della tangenziale di Mori	impegna a predisporre insieme al Comune di Mori gli interventi ad ovest di Mori, compreso l'abitato di Loppio, al fine di definire una priorità per poi inserirla nel piano delle opere pubbliche	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8433 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che in merito all'accessibilità a Mori ovest e l'adeguamento della viabilità per loc. Sano, si segnala la progettualizzazione di una soluzione finalizzata a sostenere i flussi, derivanti dall'espansione a Mori Ovest (PAG-P avente una estensione di 14 Ha). La soluzione scelta, prevedeva la realizzazione di uno svincolo con pista di uscita e di entrata alla viabilità principale (SS 240 variante Mori) nonché la sistemazione della strada comunale per l'abitato di Sano. Il progetto definitivo redatto dall'ing. Bruno Gobbi Frattini in data agosto 2008, ammontava ad Euro 2.300.000,00 di cui 1.403.205,53 solo di lavori ed è stato approvato con verbale della conferenza dei servizi C. 549 -f. 173 del 13 ottobre 2010. Si segnala che la realizzazione della nuova viabilità era a carico della società Libero Srl. A seguito del fallimento della Società e della riprogrammazione delle opere, l'intervento è stato sospeso. L'ammontare dei soli lavori della bretellina (senza sicurezza) ammonta ad Euro 702.683,49 con riferimento al Prezzario PAT 2009. Per quanto riguarda l'abitato di Loppio, oltre alle varie soluzioni elaborate nel corso degli anni, di recente è stato elaborato uno studio finalizzato a risolvere le criticità dovute alla rilevante presenza di accessi lungo la trafficata SS 240 mediante una razionalizzazione dei medesimi che consentono un incremento della sicurezza e della vivibilità dell'abitato, oltre che di scorrevolezza del traffico. Qualora quest'ultima soluzione fosse condivisa dal Comune, la Giunta ha già dato la disponibilità di 1,5 mln di Euro per la sua realizzazione sui fondi della Gestione Strade, trattandosi di interventi finalizzati alla messa in sicurezza di una abitato.
odg n. 414/XV 20/12/2017	Completamento dei lavori per l'attivazione del nuovo Centro integrato di Primiero	impegna ad accelerare il completamento dei lavori per l'attivazione del nuovo Centro integrato di Primiero	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8465 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8533 di data 8.6.18), l'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente ha comunicato che si conferma che nel corso del 2017 sono state completate le pratiche per addivenire al collaudo tecnico amministrativo e statico delle opere edili relative al centro di trasferimento dei rifiuti di Imer, con esito positivo. Si conferma che, in ottemperanza alle disposizioni della L.P. 02/2016 in materia di lavori pubblici, si è provveduto alla suddivisione in lotti dell'intervento, avendo individuato la categoria delle opere elettromeccaniche chiaramente distinta da quella delle opere edili, per facilitare la partecipazione alle medio-piccole imprese. Completata la parte civile, si sta ora procedendo alla gara d'appalto specifica per la fornitura delle tramogge e delle presse stazionarie. E' previsto l'esecuzione dell'intervento entro la fine del 2018.
odg n. 415/XV 20/12/2017	Ridefinizione dell'assetto organizzativo del servizio 112 nel Primiero	impegna a verificare, a mezzo dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, l'adeguatezza del personale e dei mezzi del servizio 112 della zona del Primiero, adottando, nel caso, le conseguenti iniziative	Con nota di data 13.3.18, prot. n. 4040 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 4066 di data 14.3.18), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che, in relazione agli impegni assunti dalla Giunta provinciale con questo ordine del giorno, a fronte della carenza di due autisti soccorritori, dal 1° gennaio 2018 le Associazioni di volontariato CRI di Canal San Bovo e "Una corsa per la vita" stanno effettuando un servizio sostitutivo, secondo un calendario concordato con il coordinatore di Trentino emergenza del Primiero, per coprire i turni svolti dalla macchina aziendale (vedi fasce orarie contrassegnate dal triplo asterisco nella tabella allegata). Con la prevista assunzione di due autisti soccorritori, a seguito della procedura concorsuale in fase di svolgimento, e l'acquisizione di un'auto sanitaria, tale collaborazione potrà venire meno e le predette fasce orarie saranno gestite in autonomia dal Servizio Trentino emergenza
odg n. 416/XV 20/12/2017 scade il 15.4.2018	Riapertura del punto nascite di Cavalese	impegna a richiedere al Comitato percorso nascita nazionale/ministero della salute conferma sulla riattivazione del punto nascita di Cavalese tenuto conto della comunicazione inviata in data 14 dicembre 2017 dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari al suddetto Comitato inerente al programma di riattivazione del punto nascita in questione entro il 15 aprile 2018	Con nota di data 19.4.18, prot. n. 5883 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 5996 di data 23.4.18), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che il Ministero della Salute/Comitato Percorso Nascita nazionale (Mds/CPNn), con nota prot. n. 6567 del 28 febbraio 2018, ha risposto alla richiesta dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) sulla riattivazione del punto nascita di Cavalese. Nello specifico il citato CPNn ha preso atto della necessità dell'APSS di ricorrere a specialisti esterni a completamento della dotazione organica di personale ed ha, però, subordinato la riapertura alla avvenuta realizzazione della seconda sala parto e della sala operatoria nel blocco travaglio/parto. A seguito di ciò, in data 6 marzo 2018 questo Assessorato con nota prot. n. 138403 si è attivato presso il Mds/CPNn per richiedere un incontro urgente finalizzato all'approfondimento degli aspetti di ordine tecnico relativi alle suddette prescrizioni strutturali. Successivamente con nota prot. n. 186012 del 28.3.2018, a firma congiunta del Presidente e dell'Assessore alla salute, è stato formalmente richiesto al Mds/CPNn di rivedere l'interpretazione secondo cui la riapertura del punto nascita di Cavalese è subordinata proprio alla realizzazione dei predetti interventi, in quanto eccessivamente formalistica e non in linea con gli orientamenti già assunti nel caso di punti nascita funzionanti per i quali la realizzazione degli adeguamenti strutturali è stata ammessa nell'ambito di un piano di adeguamento. Infine, in data 4.4.2018 il dott. Jorizzo, Presidente del CPNn, ha effettuato una visita presso il punto di nascita di Cavalese durante la

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
			quale i tecnici dell'APSS hanno presentato alcune ipotesi di lavoro, rispetto alle quali questo Assessorato è in attesa di riscontro.
		impegna dare atto che le risorse a copertura del personale del punto nascita di Cavalese sono garantite sul bilancio provinciale 2018-2020 come da deliberazione di riparto 2018 delle spese per il funzionamento del servizio sanitario provinciale n. 2134 del 7 dicembre 2017	
odg n. 417/XV 20/12/2017	Potenziamento dell'offerta turistica destinata alle persone diversamente abili	impegna a valutare le modalità migliori per potenziare e mettere a sistema le iniziative di turismo accessibile, affinché il Trentino diventi un distretto di eccellenza all'avanguardia in Italia e in Europa nell'offerta turistica destinata alle persone diversamente abili	
odg n. 418/XV 20/12/2017	Utilizzo delle aree di servizio lungo la rete viaria dell'Autostrada del Brennero spa quali sportelli di promozione del territorio trentino	impegna a porre in essere azioni di confronto con le competenti strutture di Autostrada del Brennero spa, al fine di verificare e valutare quali interventi possono essere realizzati per qualificare le aree di servizio, per la valorizzazione dei prodotti del territorio e della sua offerta complessiva	
odg n. 419/XV 20/12/2017	Riduzione del ticket sanitario ai fini del rinnovo delle patenti di tipo A e B a partire dal settantesimo anno di età	impegna a ridefinire il corrispettivo da versare, in occasione della visita medica necessaria per procedere al rinnovo delle patenti di tipo A e di tipo B, da parte delle persone che devono sottoporsi a tale visita a partire dal settantesimo anno di età, in modo da alleggerire l'aggravio determinato in capo a tali persone dall'incremento della frequenza degli obblighi connessi al rinnovo	Con nota di data 16.5.18, prot. n. 7338 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 7385 di data 17.5.18), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che la Giunta provinciale con deliberazione n. 780 del 9 maggio 2018 ha provveduto a determinare, con decorrenza 15 maggio 2018, in euro 25,00 (in luogo di euro 35,00), la nuova tariffa di igiene riguardante la visita di idoneità per il rinnovo della patente di tipo A e B resa a favore di soggetti che alla data della visita suddetta abbiano compiuto il settantesimo anno di età, mediante integrazione del Nomenclatore tariffario provinciale in materia di igiene e sanità pubblica ed altre prestazioni di interesse generale
odg n. 420/XV 21/12/2017	Azioni per favorire gemellaggi tra i comuni trentini e i comuni che insistono sul territorio euroregionale	impegna a individuare, nell'ambito della Giunta del GECT, le modalità più opportune per favorire e moltiplicare i gemellaggi fra i comuni trentini e gli altri comuni che insistono sul territorio euroregionale	
odg n. 421/XV 21/12/2017	Misure a sostegno della responsabilità genitoriale e dei congedi parentali	impegna a sensibilizzare l'11° Commissione permanente (Lavoro, Previdenza sociale) ad esaminare e a discutere il disegno di legge n. 2082 anche alla luce della "Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio COM (2017) 253 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio" che prevede un minimo di dieci giorni di congedo di paternità ed il cui costo sarà a carico dell'INPS	Con nota di data 18.9.18, prot. n. 15865, (inviata ai cons. con nota del 19.9.18, prot. n. 15891) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che da tempo la Provincia ha introdotto l'intervento 15 "Dal lavoro a papà" del Documento degli interventi di politica del lavoro dell'Agenzia del Lavoro, per favorire la propensione dei padri a fruire di periodi continuativi (almeno 30 giorni) di congedo parentale, riconoscendo un sostegno finanziario rapportato al 50% del reddito di lavoro, nel limite di 900 euro e per un periodo massimo di 4 mesi. Questo contributo si aggiunge a quello riconosciuto a livello nazionale, determinando di fatto una percentuale di sostegno che per i padri, entro i primi 6 anni di vita del figlio, può arrivare a circa l'80% del reddito. Il fine ultimo di questo intervento è la permanenza sul posto di lavoro delle mamme lavoratrici, visto che si prevede quale requisito per l'accesso al contributo che la madre sia una mamma lavoratrice.
		impegna a destinare, in attesa che a livello nazionale venga introdotta l'obbligatorietà del congedo di paternità a 15 giorni come da disegno di legge n. 2082, parte delle risorse inserite nel Bilancio di previsione 2018 sulla Missione 15 Programma 03 "Sostegno all'occupazione", anche alle aziende i cui lavoratori usufruiranno dell'intero congedo di paternità obbligatorio di 4 giorni entro il quinto mese di vita del bambino	Con nota di data 18.9.18, prot. n. 15865, (inviata ai cons. con nota del 19.9.18, prot. n. 15891) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che nel 2017 la Provincia è intervenuta ulteriormente sul tema dei congedi, sempre con l'obiettivo di promuovere una maggiore partecipazione dei padri alle attività di cura e crescita dei figli, destinando risorse aggiuntive per i padri che usufruiscono di congedo parentale entro il 12esimo anno di età del figlio. Si tratta di un contributo che si cumula a quello previsto dallo Stato, ma non all'intervento provinciale sopra rappresentato. Ai padri lavoratori subordinati residenti in Trentino o occupati in un'impresa con sede o con unità produttiva in provincia di Trento, si concedono 250 euro di contributo ogni 15 giorni di congedo parentale continuativo richiesto. In questo caso il contributo non è subordinato alla condizione che la madre sia una lavoratrice. Questa misura, molto pervasiva, ha riscosso un notevole successo: tra il mese di giugno e la fine di dicembre 2017 sono pervenute all'Agenzia del Lavoro n. 482 domande di contributo da parte di n. 292 padri, per fruire di un periodo di congedo parentale di almeno 15 giorni continuativi. Di queste domande, 101 sono state presentate da lavoratori provenienti dal settore pubblico e 381 da lavoratori provenienti dal settore privato. Queste misure si propongono di agire non solo sulle scelte e sulle consuetudini delle famiglie, favorendo il coinvolgimento dei padri nella cura dei figli, ma anche sulle differenze di genere nel lavoro, considerato che l'aumento dei congedi parentali ai padri può contribuire a ridurre le discriminazioni contro le donne nell'accesso al lavoro. Se infatti un datore di lavoro sa che le possibilità di assenza per l'arrivo di un figlio sono simili per i due genitori, avrà meno pregiudizi nello scegliere una donna e non metterà in campo discriminazioni più o meno mascherate. Infatti, padri più presenti nei primi anni di vita dei bambini non servono soltanto alla famiglia, ma servono alla società, in quanto contribuiscono a ridurre le discriminazioni di genere e quindi l'efficienza del sistema economico, che potrebbe meglio valorizzare risorse e talenti indipendentemente dal genere.
odg n. 422/XV 21/12/2017	Campagna di informazione sulla misura "Risparmio casa" e per incrementare le adesioni al Fondo Pensione Laborfonds	impegna a prevedere una forte e mirata campagna divulgativa, sia della misura "risparmio casa", che della misura finalizzata ad incrementare il numero delle adesioni al Fondo Pensione Laborfonds, vista la valenza ed importanza della misura	
odg n. 423/XV 21/12/2017	Finanziamento della legge provinciale n. 16 del 1990 in materia di edilizia abitativa a favore di persone anziane	impegna a sostenere con adeguate risorse gli interventi di risanamento degli alloggi per le persone ultrasessantacinquenni al fine di eliminare le barriere architettoniche che li rendono inadeguati alla permanenza presso il proprio domicilio anche nell'età anziana impegna a valorizzare queste possibilità con adeguata informazione al fine di creare una cultura attenta alla prevenzione del disagio negli ambienti di vita dovuti alle barriere architettoniche o alla mancanza di adeguati ausili strutturali	
odg n. 424/XV 21/12/2017	Realizzazione di un impianto natatorio unico nell'Alto Garda e Ledro	impegna a valutare, nell'ambito della programmazione proposta dalla Comunità dell'Alto Garda e Ledro, le eventuali modalità per favorire la realizzazione di un nuovo impianto natatorio polifunzionale e sovracomunale	
odg n. 425/XV 21/12/2017	Interventi di sostegno alle azioni di riduzione del disagio sociale nella	impegna a finanziare con i 100.000,00 euro assegnati all'unità di voto 04.02 (Altri ordini di istruzione non universitaria) le azioni presentate, eventualmente a seguito di specifico bando provinciale, dalle scuole e dagli insegnanti impegnati nei progetti riconducibili alla tipologia	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
scade 30.04.2018 V commissione	dimensione scolastica	della "scuola della seconda occasione" impegna ad attivare una puntuale raccolta di dati sui ragazzi bocciati e pluriripetenti nelle scuole superiori pubbliche e private della provincia, da presentare alla Commissione consiliare competente entro il 30 aprile 2018 anche ai fini di valutare l'estensibilità dei percorsi di cui al punto 1. alle scuole che oggi ne sono prive, ma per le quali i dati raccolti ne documentino la necessità	
odg n. 426/XV 21/12/2017	Promozione della qualità e dell'innovazione nel welfare trentino	<p>impegna a promuovere nei confronti del Governo, nell'ambito di proposte di norme di attuazione, o con proposte alla delegazione parlamentare dei deputati e senatori trentini, l'introduzione di apposite forme di autonomia nella disciplina e nella istituzione del registro unico del terzo settore (analogamente a quanto già previsto dalla normativa statale con riguardo alla Provincia autonoma di Bolzano) anche per valorizzare le peculiarità del terzo settore nella Provincia di Trento</p> <p>impegna a definire un legame diretto tra riconoscimento e mantenimento dell'accreditamento e valutazione dei risultati dei servizi realizzati, anche individuando modelli di finanziamento dei servizi che permettano di operare nel medio-lungo periodo, capitalizzando fiducia, competenze e risultati</p> <p>impegna a prevedere un regime di accreditamento dedicato e semplificato per gli enti del terzo settore che esercitano esclusivamente attività informative tramite sportello, territoriali e di avvicinamento al mondo del lavoro</p> <p>impegna, in riferimento allo sviluppo delle attività di ricerca in ambito sanitario e socio-sanitario, a trasmettere indicazioni all'Azienda provinciale per i servizi sanitari affinché sia stabilito il coinvolgimento di quei soggetti del terzo settore che hanno maturato esperienze scientificamente validate, con riferimento ai settori oggetto delle citate attività di ricerca, anche attraverso la costituzione di enti o realtà organizzate in forma consortile al fine di programmare, realizzare e valutare attività di formazione, sperimentazione e ricerca nei settori di riferimento</p> <p>impegna a facilitare, per i soggetti disabili e svantaggiati, l'accesso ai tirocini formativi e di orientamento previsti dalla legge provinciale sul lavoro 1983, coinvolgendo a tal fine i soggetti maggiormente rappresentativi dei settori di riferimento e, in applicazione dell'articolo 27, comma 8, della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 18 (Legge di stabilità provinciale 2018), a verificare la possibilità di assegnare uno specifico sostegno alle attività di ascolto, informazione e consulenza proposte a beneficio dei disabili e delle rispettive famiglie dai soggetti del terzo settore</p> <p>impegna a promuovere la più ampia collaborazione, anche tramite un confronto preventivo, tra ITEA s.p.a., Provincia autonoma di Trento e soggetti del terzo settore, affinché nella predisposizione e/o messa a disposizione di alloggi o immobili destinati ad attività di carattere sociale siano tenute in adeguata considerazione le possibili tipologie di attività che vi si andrebbero a svolgere e le persone che ne potrebbero essere a vario titolo coinvolte in modo da ottimizzare sul piano sia dell'efficienza sia dell'efficacia operazioni che possono rivestire un importante rilievo sociale</p> <p>impegna a elaborare specifiche linee guida al fine di conseguire - secondo modalità coerenti con la normativa provinciale sulla programmazione negli ambiti socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario - l'adeguata attuazione dei principi di cui all'articolo 55, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, (Codice del Terzo settore), ed in particolare il pieno coinvolgimento degli enti del terzo settore secondo forme di co-programmazione e co-progettazione definite, rispettivamente, dal comma 2 e dal comma 3 del medesimo articolo</p> <p>impegna a utilizzare, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui ai punti 1., 2., 3., 4., 5., 6. e 7., gli stanziamenti sulle corrispondenti missioni di bilancio</p>	
odg n. 427/XV 21/12/2017	Iniziative tese al potenziamento della nutrizione clinica e preventiva per assicurare un buono stato di salute nel singolo e nella collettività	<p>impegna ad effettuare le opportune valutazioni finalizzate a potenziare le strutture sanitarie che erogano ai pazienti la nutrizione clinica (per via orale o artificiale)</p> <p>impegna a verificare la possibilità di affidare alla Fondazione Mach lo studio di fattibilità per l'istituzione di un'agenzia che svolga la sua attività nell'ambito della nutrizione preventiva, intesa come una modalità finalizzata a diffondere tra i cittadini l'adozione di una sana alimentazione che favorisce un sano stile di vita e la prevenzione di diverse patologie croniche</p>	Con nota di data 7.6.18, prot. n. 8470 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 8524 di data 8.6.18), l'Assessore alla salute e politiche sociali comunicato che l'Azienda provinciale per i servizi sanitari sta attivando le procedure concorsuali per l'assunzione di due dirigenti medici dietologi per sviluppare l'attività di dietologia e nutrizione clinica presso l'ambulatorio per i disturbi del comportamento alimentare, le strutture residenziali territoriali e per i pazienti affetti da patologia oncologica di prima diagnosi. Inoltre, essa è impegnata nella riorganizzazione dell'attività delle dietiste ospedaliere e territoriali, di cui prevede il coordinamento da parte della struttura semplice di Dietetica e Nutrizione clinica.
odg n. 428/XV 21/12/2017	Promozione dell'attività svolta dalla Centrale unica di emergenza	<p>impegna a promuovere il rafforzamento della dotazione di personale messa a disposizione del servizio centrale unica di emergenza che consenta il consolidamento di un modello organizzativo capace di rispondere alla funzione primaria del centro unico di risposta NUE 112 in qualsiasi condizione operativa</p> <p>impegna a promuovere ulteriori iniziative di formazione e di informazione mirate, anche nelle scuole, per sviluppare la collaborazione interforze, l'approfondimento e la condivisione dei meccanismi e dei protocolli di allertamento, per favorire un utilizzo responsabile dei servizi di</p>	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		soccorso da parte dei cittadini impegna a supportare adeguatamente lo sviluppo del servizio anche sul versante delle risorse tecnologiche ed infrastrutturali per garantire qualità ed efficienza delle prestazioni anche attraverso la messa a disposizione di tecnici con responsabilità in ordine all'esigenza di non interruzione delle funzioni di ricezione delle chiamate e comunicazione degli alertamenti impegna a realizzare gli interventi di cui ai punti 1., 2. e 3. utilizzando gli stanziamenti di bilancio sulle corrispondenti missioni di bilancio	
odg n. 429/XV 21/12/2017	Interventi di aiuto economico a favore degli studenti per sostenere i costi dovuti alla frequenza del tirocinio nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro	impegna a valutare la fattibilità, tenendo conto degli impatti fiscali e procedurali, di misure per ridurre eventuali costi legati all'alternanza per le famiglie più bisognose	
odg n. 430/XV 21/12/2017	Attivazione e valorizzazione della figura del professionista sanitario specialista	impegna a verificare l'attivazione e la valorizzazione della figura del professionista sanitario specialista, cioè titolare di un master di specializzazione clinica, acquisito in ambito universitario impegna a promuovere un processo di riconoscimento della pari dignità dei dipendenti del comparto sanità con i dipendenti provinciali, anche in particolare degli attuali coordinatori sanitari dell'APSS con quello dei coordinatori degli assistenti sociali provinciali	Con nota di data 13.2.18, prot. n. 2347 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 2380 di data), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che l'attivazione e la valorizzazione della figura del "professionista sanitario specialista" è prevista nell'Atto di Indirizzo approvato dal Comitato di Settore Comparto Regioni - Sanità in data 27 luglio 2017, il quale demanda al Contratto Collettivo Nazionale la descrizione delle declaratorie delle competenze proprie degli incarichi di "professionista specialista" e di "professionista esperto" delle professioni sanitarie infermieristica - ostetrica, tecnica, della riabilitazione e della prevenzione - nel rispetto di quanto previsto dal profilo professionale, dal percorso formativo e dal codice deontologico, salvaguardando le specifiche competenze professionali degli altri professionisti, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge n. 42 del 1999. Peraltro il predetto Atto di Indirizzo prevede che la posizione di "professionista specialista" è attribuita al professionista laureato delle citate professioni sanitarie, in possesso del master di primo livello di cui all'art. 6 della Legge n.43/06. Al riguardo il Comitato di Settore ha demandato all'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie, la definizione di quali master specialistici possano rispondere agli effettivi bisogni del SSN. Ciò premesso, in attesa di quanto sarà definito nella contrattazione nazionale si è provveduto ad aprire, ad inizio anno, un tavolo di confronto finalizzato a quantificare le ulteriori necessità economiche rispetto alle posizioni espresse dalle Organizzazioni sindacali, da proporre in sede di assestamento di bilancio 2018 - 2020. Con nota di data 13.2.18, prot. n. 2347 (invita ai consiglieri con nota del Pres. Cons. prot. n. 2380 di data), l'Assessore alla salute e politiche sociali ha comunicato che per quanto riguarda il processo di omogeneizzazione, sarà oggetto di contrattazione in sede APRAN nel limite delle disponibilità finanziarie.
odg n. 431/XV 21/12/2017	Misure a tutela delle imprese turistiche per il mancato guadagno dovuto a calamità meteorologiche	impegna a valutare la possibilità di supportare iniziative volte a individuare strumenti (polizze collettive, fondi mutualistici, assicurazioni convenzionate legate ai dati raccolti da centraline di riferimento) per dare garanzie alle imprese turistiche e dell'indotto di fronte a calamità meteorologiche impegna a partecipare ad iniziative volte ad individuare soluzioni innovative, anche di carattere comunicativo, per permettere alle aziende turistiche di tutelarsi economicamente rispetto ai mancati incassi, alle riduzioni di business dovuti a effetti negativi del maltempo, anche nei confronti dei clienti (danno da vacanza rovinata)	
odg n. 432/XV 21/12/2017	Azioni per accelerare la riapertura del punto nascite di Cavalese	impegna ad attivare, appena ottenuta la risposta positiva alla riapertura da Comitato punto nascita nazionale, nuovi concorsi per il completamento degli organici dei reparti di ginecologia, ostetricia e pediatria presso l'ospedale di Cavalese al fine di permettere a nuovi professionisti interessati di presentarsi in sostituzione dei professionisti d'esperienza coinvolti solo nella prima fase impegna a proseguire con impegno, nel frattempo, con il lavoro che vede coinvolte le Regioni che assieme al Trentino sono impegnate al tavolo per la revisione degli standard di sicurezza dei punti nascita	
odg n. 433/XV 21/12/2017	Realizzazione di una valutazione di impatto familiare da parte dell'Agenzia per la famiglia	impegna ad incaricare l'Agenzia per la famiglia di realizzare una valutazione di impatto familiare (VIF) ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale n. 1 del 2011, adottando criteri riferibili all'approccio relazionale e allo sviluppo del capitale sociale per valorizzare l'efficacia delle politiche pubbliche attraverso la valutazione delle loro ricadute sul benessere familiare	
odg n. 434/XV 21/12/2017	Sul processo di digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici	impegna a porre in essere sul piano amministrativo le azioni tese ad attuare il comma 8 dell'articolo 9 della legge provinciale n. 2 del 2016, favorendo in particolare la formazione qualificata del personale tecnico impegna ad utilizzare, per i profili finanziari implicati dal punto 1., gli stanziamenti previsti sulla corrispondente missione di bilancio	
odg n. 435/XV 21/12/2017	Iniziative di sostegno a favore delle associazioni sportive	impegna a modificare i criteri di applicazione della legge provinciale 21 aprile 2016, n. 4 definiti in sede regolamentare con deliberazione della Giunta provinciale n. 111 del 27 gennaio 2017, prevedendo l'incremento del contributo a favore delle associazioni per ciascun atleta tesserato, fino a un importo pari a venti euro (20,00 euro), prevedendo altresì che la procedura riguardante questa modalità di intervento sia qualificata come automatica	
odg n. 436/XV 21/12/2017	Azioni a sostegno delle imprese artigiane	impegna ad adottare misure volte a favorire le attività della nuova imprenditorialità avviate da giovani e/o donne utilizzando i fondi stanziati sul bilancio provinciale impegna a prevedere nell'ambito degli interventi di cui al punto 1., diversificate azioni a sostegno della categoria, quali la revisione delle aliquote di contributo, il limite dei soggetti	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		<p>beneficiari e del periodo temporale del sostegno economico, nonché la revisione di talune spese minori ammesse a contributo con particolare interesse per attrezzature e beni usati valutando altresì la possibilità di estendere il sostegno alle spese di affitto</p> <p>impegna a promuovere un confronto con la categoria degli autonoleggiatori trentini che effettuano il trasporto di persone, al fine di attivare una partnership pubblico/privata a supporto del progetto di mobilità sostenuto dall'Esecutivo provinciale volto alla creazione di collegamenti a cadenza oraria in ogni valle del Trentino</p> <p>impegna ad utilizzare per l'attuazione degli interventi di cui ai punti 1., 2. e 3. le somme stanziare sulle corrispondenti missioni di bilancio</p>	
odg n. 437/XV 21/12/2017	Istituzione di un tavolo di confronto con i comuni sugli orari delle sale slot	<p>impegna a verificare preliminarmente l'applicabilità in ambito provinciale della facoltà per i comuni di limitare sul proprio territorio con proprio provvedimento gli orari di accensione degli apparecchi da gioco di cui al comma 6, articolo 110 del TULPS, collocati non solo nella sale da gioco, ma anche nei pubblici esercizi, negli esercizi commerciali, o in altri luoghi aperti al pubblico</p> <p>impegna, effettuata la verifica di cui al punto 1., ad istituire tempestivamente un tavolo di confronto con i comuni per concordare nuove modalità di utilizzo degli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, del TULPS, con particolare riferimento alla previsione di fasce orarie di utilizzo degli stessi</p>	
odg n. 438/XV 21/12/2017	Finanziamento di progetti mirati a sviluppare nei giovani una cultura d'impresa	<p>impegna, nell'ambito delle disponibilità del bilancio provinciale di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, utilizzando a tal fine la strumentazione prevista dalle norme in vigore, a verificare la fattibilità del finanziamento di progetti mirati a sviluppare nei giovani una cultura d'impresa e di sviluppo dello spirito imprenditoriale</p> <p>impegna a favorire, attraverso incontri sul territorio, la conoscenza delle direttive, degli strumenti e degli incentivi riservati alla nuova imprenditorialità già presenti nelle norme provinciali, al fine di incoraggiare e favorire i giovani che intendono investire in proprio</p>	
odg n. 439/XV 21/12/2017	Promozione di iniziative in ambito scolastico finalizzate a sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie al rispetto per gli animali	<p>impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio provinciale di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, a prevedere, utilizzando a tal fine la strumentazione prevista dalle norme in vigore, la realizzazione di programmi formativi, la produzione di materiale informativo e l'organizzazione d'iniziativa capaci di sensibilizzare e coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie nell'educazione al valore del rispetto per gli animali</p>	
odg n. 440/XV 21/12/2017	Potenziamento degli interventi volti a sostenere progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime dei fenomeni di tossicodipendenza	<p>impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020, a verificare attraverso il servizio politiche sociali della Provincia autonoma di Trento e con i servizi sociali delle comunità di valle le possibilità esistenti per un potenziamento di progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime dei fenomeni di tossicodipendenza su ogni territorio di competenza di ciascuna comunità</p>	
odg n. 441/XV 16/01/2018	Inclusione nei progetti degli orti didattici di percorsi di studio riguardanti le tradizioni storiche locali correlate all'agricoltura del passato	<p>impegna a considerare la possibilità che i progetti degli orti didattici includano programmi o percorsi formativi inerenti lo studio delle tradizioni storiche locali correlate all'agricoltura del passato ponendo in evidenza la comparazione tra la filiera agroalimentare di un tempo e quella di oggi, anche con il coinvolgimento degli istituti culturali, dei musei ed esperti in materia</p> <p>impegna a prevedere nella realizzazione di orti didattici, anche la coltivazione di varietà</p>	<p>Con nota di data 5.4.18, prot. n. 5182 (invita ai cons. con nota del Pres. Cons. prot. n. 5399 di data 9.4.18), il Presidente della PAT ha comunicato che il tema della cultura del verde, della promozione di orti didattici, dell'agricoltura, della sostenibilità dell'alimentazione sana ed equilibrata e della biodiversità ambientale viene ampiamente realizzata in ambito scolastico grazie ad una serie di attività, progetti e iniziative già presenti sul territorio: 1. L'APSS da diversi anni affronta il tema della promozione dei sani stili di vita attraverso un approccio che contempla l'aspetto dell'impatto ambientale e della sostenibilità; questo approccio viene integrato inoltre dal contributo di associazioni quali ASSFRON che propone alle scuole interventi che pongono in evidenza la stretta correlazione tra alimentazione, sostenibilità, disuguaglianze sociali, lotta alla povertà e sprechi alimentari, in un'ottica globale. 2. E' stato istituito un tavolo di lavoro sulla "Biodiversità partecipata" con la partecipazione di numerose componenti, e ha portato ad una rilettura da parte di IPRASE dei Piani di Studio in questa ottica, fornendo alle scuole delle unità didattiche specifiche per affrontare il tema. 3. L'APPA offre alle scuole una proposta molto variegata denominata "A scuola di ambiente e stili di vita". 4. Il MUSE offre alle scuole interventi sia sugli orti tematici sia interventi che riguardano la biodiversità, l'alimentazione e la salute. 5. Il progetto europeo "Global Schools" attivato per il 3° anno scolastico consecutivo, prevede delle attività didattiche curriculari incentrate sui temi dell'ambiente, della sostenibilità dell'alimentazione e in generale dell'approccio globale alle singole tematiche che ogni contesto scolastico affronta nella propria attività ordinaria, favorendo la crescita di una cultura della globalità; si integra nel Piano per l'educazione alla sostenibilità ambientale presentato dal MIUR parte integrante della Strategia nazionale sulla sostenibilità ambientale prevista dalla Strategia europea Europa 2030. 6. In molte scuole dell'infanzia prov.li e scuole primarie c'è l'orto scolastico e si svolgono regolarmente delle iniziative didattiche che pongono in relazione le conoscenze scientifiche sul tema e l'alimentazione, promuovendo sani stili di vita incentrati sull'utilizzo di frutta e verdura e sulla promozione dell'attività fisica. 7. Il Programma europeo "Frutta nelle scuole" attivo già da oltre 5 anni ha promosso e realizzato presso le scuole primarie aderenti, il consumo di frutta e verdura durante la giornata scolastica ed ha previsto l'introduzione di diverse misure accompagnatorie centrate sul tema, tra le quali anche la fornitura di un kit per la realizzazione di un orto scolastico. 8. Per rinforzare sempre più la cultura della sostenibilità e della relazione con la salute, i sani stili di vita, il sostegno del consumo di prodotti stagionali a basso impatto ambientale e a Km. zero, sono stati organizzati degli incontri territoriali tra febbraio e marzo 2018, aperti alla cittadinanza: oltre a presentare i dati emersi dalla sorveglianza Okkio alla salute (indagine su obesità e sovrappeso dei nostri alunni/e trentini/e), verranno condivise delle esperienze di buone pratiche scolastiche e territoriali, al centro delle quali viene posta la visione globale dello spirito degli odg, contemplando anche il tema della formazione sull'educazione alimentare come approccio globale alla sostenibilità, alla lotta contro le disuguaglianze, alla consapevolezza e alla responsabilizzazione delle nuove generazioni circa l'impatto dei propri comportamenti a livello planetario, utilizzando allo scopo, dove sussistano le condizioni, anche gli orti didattici presenti o potenzialmente disponibili grazie anche al supporto delle comunità di valle dei comuni e degli enti preposti, avvalendosi dei qualificati contributi messi a disposizione dei diversi enti attivi sul territorio.</p> <p>vedi punto 1</p>

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 442/XV 16/01/2018	Adesione delle istituzioni scolastiche al progetto "Orto in condotta" di Slow Food, quale strumento di educazione alimentare	<p>orticole e frutticole di antica tradizione</p> <p>impegna a considerare anche l'esperienza del progetto richiamato in premessa ed il relativo manuale delle buone pratiche come riferimento al fine di erogare le misure di sostegno, ovvero di facilitare l'adesione degli istituti scolastici al progetto stesso, in quanto esperienza sperimentata ed efficace, che persegue gli obiettivi medesimi ed ha le medesime finalità del disegno di legge in oggetto</p>	<p>Con nota di data 5.4.18, prot. n. 5182 (invita ai cons. con nota del Pres. Cons. prot. n. 5399 di data 9.4.18), il Presidente della PAT ha comunicato che il tema della cultura del verde, della promozione di orti didattici, dell'agricoltura, della sostenibilità dell'alimentazione sana ed equilibrata e della biodiversità ambientale viene ampiamente realizzata in ambito scolastico grazie ad una serie di attività, progetti e iniziative già presenti sul territorio: 1. L'APSS da diversi anni affronta il tema della promozione dei sani stili di vita attraverso un approccio che contempla l'aspetto dell'impatto ambientale e della sostenibilità; questo approccio viene integrato inoltre dal contributo di associazioni quali ASSFRON che propone alle scuole interventi che pongono in evidenza la stretta correlazione tra alimentazione, sostenibilità, disuguaglianze sociali, lotta alla povertà e sprechi alimentari, in un'ottica globale. 2. E' stato istituito un tavolo di lavoro sulla "Biodiversità partecipata" con la partecipazione di numerose componenti, e ha portato ad una rilettura da parte di IPRASE dei Piani di Studio in questa ottica, fornendo alle scuole delle unità didattiche specifiche per raffrontare il tema. 3. L'APPA offre alle scuole una proposta molto variegata denominata "A scuola di ambiente e stili di vita". 4. Il MUSE offre alle scuole interventi sia sugli orti tematici sia interventi che riguardano la biodiversità, l'alimentazione e la salute. 5. Il progetto europeo "Global Schools" attivato per il 3° anno scolastico consecutivo, prevede delle attività didattiche curriculari incentrate sui temi dell'ambiente, della sostenibilità dell'alimentazione e in generale dell'approccio globale alle singole tematiche che ogni contesto scolastico affronta nella propria attività ordinaria, favorendo la crescita di una cultura della globalità; si integra nel Piano per l'educazione alla sostenibilità ambientale presentato dal MIUR parte integrante della Strategia nazionale sulla sostenibilità ambientale prevista dalla Strategia europea Europa 2030. 6. In molte scuole dell'infanzia prov.li e scuole primarie c'è l'orto scolastico e si svolgono regolarmente delle iniziative didattiche che pongono in relazione le conoscenze scientifiche sul tema e l'alimentazione, promuovendo sani stili di vita incentrati sull'utilizzo di frutta e verdura e sulla promozione dell'attività fisica. 7. Il Programma europeo "Frutta nelle scuole" attivo già da oltre 5 anni ha promosso e realizzato presso le scuole primarie aderenti, il consumo di frutta e verdura durante la giornata scolastica ed ha previsto l'introduzione di diverse misure accompagnatorie centrate sul tema, tra le quali anche la fornitura di un kit per la realizzazione di un orto scolastico. 8. Per rinforzare sempre più la cultura della sostenibilità e della relazione con la salute, i sani stili di vita, il sostegno del consumo di prodotti stagionali a basso impatto ambientale e a Km. zero, sono stati organizzati degli incontri territoriali tra febbraio e marzo 2018, aperti alla cittadinanza: oltre a presentare i dati emersi dalla sorveglianza Okkio alla salute (indagine su obesità e sovrappeso dei nostri alunni/e trentini/e), verranno condivise delle esperienze di buone pratiche scolastiche e territoriali, al centro delle quali viene posta la visione globale dello spirito degli odg, contemplando anche il tema della formazione sull'educazione alimentare come approccio globale alla sostenibilità, alla lotta contro le disuguaglianze, alla consapevolezza e alla responsabilizzazione delle nuove generazioni circa l'impatto dei propri comportamenti a livello planetario, utilizzando allo scopo, dove sussistano le condizioni, anche gli orti didattici presenti o potenzialmente disponibili grazie anche al supporto delle comunità di valle dei comuni e degli enti preposti, avvalendosi dei qualificati contributi messi a disposizione dei diversi enti attivi sul territorio.</p>
odg n. 443/XV 05/06/2018	Valorizzazione delle aziende agricole e delle strutture agrituristiche che offrano un valido supporto sociale in relazione all'attività svolta	<p>impegna a prevedere una fase di accreditamento di quelle strutture agrituristiche che in possesso dei necessari requisiti possano costituire valido strumento capace di trasformare le fattorie didattiche sociali in aiuto e sostegno per tutti, famiglie, nuclei e soggetti che lo richiedano</p>	<p>Con nota di data 27.08.18, prot. n. 15114, (inviata ai cons. con nota del 3.9.18, prot. n. 15272) l'assessore alla salute, politiche sociali e sport ha comunicato che acquisiti gli elementi di competenza del Dipartimento Territorio, Agricoltura. Ambiente e Foreste si comunica quanto segue.</p> <p>L'OdG prevede di istituire "una fase di accreditamento di quelle strutture agrituristiche che. in possesso dei necessari requisiti, possano costituire valido strumento capace di trasformare le fattorie didattiche sociali in aiuto e sostegno per tutti, famiglie. nuclei e soggetti che lo richiedono".</p> <p>Si ritiene che la valorizzazione da parte della Provincia dell'agricoltura sociale debba in primo luogo passare attraverso la definizione e l'approvazione del regolamento di esecuzione di cui all'ad. 14 octies della L.P. 10/2001, che è in fase di attivazione mediante costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale (che preveda un confronto anche con rappresentanti dei diversi ambiti del privato sociale). Con riferimento all'accreditamento socio assistenziale, si sottolinea in primis come lo stesso sia riservato agli enti del Terzo settore (tra cui figurano le imprese sociali), per cui è astrattamente ipotizzabile che un'impresa agricola/agrituristica possa essere accreditata, purché assuma tale qualifica. In caso contrario potrà scegliere di convenzionarsi con un ente del Terzo settore accreditato allo svolgimento servizi socio assistenziali. Si sottolinea in proposito che ai fini dell'accreditamento è necessario possedere requisiti di qualità (tra cui personale con titoli professionali specifici) a tutela degli utenti. Ciò premesso, si fa presente che nel nuovo Catalogo dei servizi socio assistenziali (approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1184 del 6 luglio 2018), documento essenziale ai fini dell'applicazione della disciplina dell'accreditamento, è menzionata l'agricoltura sociale nell'ambito degli interventi per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. Per le prestazioni sanitarie o socio sanitarie legate all'agricoltura sociale, in applicazione dell'art. 14 ter, comma 1. lett. b) della l.p. 10/2001, si evidenzia che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 507 del 31 marzo 2017, sono state approvate le "disposizioni provinciali attuative dell'Accordo Stato - Regioni del 25 marzo 2015 (Rep. Atti n. 60/CSR) sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)", recepito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1011 del 13 giugno 2016". Per i soggetti che esercitano attività di pet therapy è inoltre previsto l'accreditamento sanitario.</p>
odg n. 444/XV 04/07/2018	Attribuzione alla Provincia della competenza in materia di gestione dei lupi	<p>impegna ad attivarsi presso il Governo affinché con norma di attuazione sia affidata alla Provincia autonoma di Trento la gestione dei lupi nel rispetto della normativa comunitaria vigente</p>	
odg n. 445/XV 04/07/2018	Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e adozione di azioni tese a prevenire danni al patrimonio idrico provinciale	<p>impegna nell'attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, perseguendo il fine della tutela del sistema alpico, a garantire misure adeguate di tutela del patrimonio idrico provinciale, applicando con rigore anche gli strumenti pianificatori provinciali come il Piano di gestione delle acque pubbliche e il Piano di tutela delle acque</p>	
odg n. 446/XV 04/07/2018	Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e adozione di azioni tese a rafforzare l'ambito di operatività della	<p>impegna nell'attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, perseguendo il fine della tutela del sistema alpico, a rafforzare l'ambito di azione della Cabina di regia provinciale delle aree protette e dei ghiacciai, garantendole maggior libertà operativa e funzione propositiva</p>	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	cabina di regia provinciale delle aree protette e dei ghiacciai	impegna ad attivare dei tavoli di valle di ascolto e confronto, con la partecipazione della Cabina di regia provinciale delle aree protette e dei ghiacciai, per lo sviluppo di migliori politiche decentrate di tutela degli habitat in Trentino	
odg n. 447/XV 04/07/2018	Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e adozione di azioni di tutela del patrimonio forestale provinciale e di sviluppo della filiera foresta-legno	impegna nell'attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, perseguendo il fine della tutela del sistema alpicolturale, a garantire misure adeguate di tutela del patrimonio forestale provinciale, nonché il corretto sviluppo della filiera foresta-legno in forma sostenibile	
odg n. 448/XV 04/07/2018	Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e adozione di azioni di tutela del patrimonio montano provinciale	impegna nell'attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, perseguendo il fine della tutela del sistema alpicolturale, a garantire misure adeguate di tutela del patrimonio montano provinciale, costituito da così ampia varietà litologica	
odg n. 449/XV 04/07/2018	Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e adozione di azioni tese allo sviluppo del marketing territoriale e alla promozione del turismo sostenibile	impegna nell'attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, perseguendo il fine della tutela del sistema alpicolturale, a garantire misure adeguate di tutela del patrimonio naturale provinciale ed a valorizzarle attraverso azioni di marketing territoriale e di promozione del turismo sostenibile	
odg n. 450/XV 05/07/2018	Presenza dell'orso e del lupo sul territorio e adozione di misure di salvaguardia delle attività agricole e di allevamento	impegna a sollecitare l'adozione di ogni iniziativa atta a fronteggiare in modo adeguato e capillare sul territorio la presenza dell'orso e del lupo e ad assicurare, attraverso adeguate misure di protezione e di monitoraggio, la salvaguardia delle attività agricole e di allevamento, vista la rapida diffusione dei predatori non solo nelle aree montane e boschive ma anche in prossimità dei centri abitati	
scade il 31.08.2018		impegna a sollecitare il Governo, anche attraverso il coinvolgimento della delegazione parlamentare trentina, a varare una norma di attuazione specifica tenendo conto del lavoro già svolto dalla Commissione dei Dodici, al fine di definire un quadro normativo organico e puntuale delle competenze da trasferire alla Provincia in materia, delimitando relativi ambiti e poteri di intervento nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea	
odg n. 451/XV 05/07/2018	Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e adozione di misure di tutela dell'agricoltura e della filiera agroalimentare in forma sostenibile	impegna nell'attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, perseguendo il fine della tutela del sistema alpicolturale, a garantire misure adeguate di tutela del patrimonio dell'agricoltura provinciale, nonché il corretto sviluppo della filiera agroalimentare in forma sostenibile	
odg n. 452/XV 05/07/2018	Iniziative di formazione per gli agricoltori ed allevatori di montagna sulle misure di prevenzione e difesa dagli attacchi dei grandi carnivori	impegna a promuovere e sostenere, anche attraverso il personale delle strutture provinciali competenti appositamente formato e in collaborazione con gli ordini professionali, azioni informative e formative a favore degli agricoltori e degli allevatori del territorio provinciale, rispetto alle misure più efficaci e tecnologicamente avanzate per la prevenzione dei danni provocati dai grandi carnivori impegna a istituire il "Premio di pascolo gestito", come già attivo in Piemonte, così anche in Trentino, premiando quegli allevatori che non solo svolgano un'azione corretta di gestione del pascolo, applicando i piani di pascolamento, ma che abbiano predisposto anche tutte le corrette misure di prevenzione e difesa dagli attacchi dei grandi carnivori	
odg n. 453/XV 05/07/2018	Finanziamenti per la realizzazione di opere di prevenzione dei danni provocati dagli orsi e dai lupi	impegna a mettere in campo ogni iniziativa necessaria per assicurare la più alta percentuale possibile di contribuzione per la realizzazione di opere di prevenzione dei danni provocati da orso e lupo, confermando e potenziando lo strumento già utilizzato del comodato gratuito	
odg n. 454/XV 05/07/2018	Sui pericoli derivanti ai pescatori per le repentine variazioni di portata dei fiumi in relazione allo sfruttamento idroelettrico	impegna a promuovere la ricerca di idonee soluzioni, considerando anche lo strumento dei disciplinari di concessione delle derivazioni a scopo idroelettrico, per prevenire i possibili pericoli derivanti ai pescatori per le repentine variazioni di portata nei fiumi dovute al funzionamento intermittente delle centrali idroelettriche	Con nota di data 5.10.18, prot. n. 16497, (inviata ai cons. con nota dell'8.10.18, prot. n. 16541) l'Assessore all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca ha comunicato che in occasione della revisione delle condizioni poste a base delle concessioni idriche per centrali idroelettriche dotate di bacini ad accumulo, e quindi a funzionamento intermittente, si verificherà la presenza delle richieste cautele, che verranno concordate con la struttura provinciale competente in materia di pesca.

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
odg n. 455/XV 25/07/2018 scade il 25.10.2018	Misure tese a garantire risorse idriche adeguate per il sistema agricolo della Val di Non	impegna a non escludere l'ipotesi di prelievo integrativo dal Bacino di Santa Giustina impegna a riportare l'esito della valutazione alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale entro tre mesi	Con nota di data 4.10.18, prot. n. 16461, (inviata ai cons. con nota dell'8.10.18, prot. n. 16542) l'Assessore alle infrastrutture, ambiente e urbanistica ha comunicato che le possibili alternative per un nuovo approvvigionamento idrico a fini irrigui per la Val di Non (torrente Rabbies Alto Noce), ivi compresa la realizzazione di un piccolo invaso mediante una diga da costruire nella prima parte del lago di Santa Giustina e, lo sfruttamento del salto relativo a fini idroelettrici per pompare le acque del lago in tutta la valle, sono in corso di approfondimento in raccordo con i principali portatori d'interesse del settore frutticolo della Valle di Non. vedi punto 1
odg n. 456/XV 25/07/2018 scade il 25.01.2019	Erogazione del TFR ai dipendenti dell'APSS secondo le stesse modalità previste per i dipendenti provinciali	impegna a verificare la possibilità, individuandone eventualmente le modalità, di applicare anche ai dipendenti APSS le previsioni dell'articolo 9 della legge provinciale n. 2 del 1997 impegna a riportare entro sei mesi l'esito della verifica alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale	
odg n. 457/XV 25/07/2018	Azioni per garantire a tutti l'accesso alla rete di banda larga	impegna a trovare adeguate soluzioni per garantire a tutti, anche a chi oggi si trova in particolari difficoltà, l'accesso alla rete di banda larga, rendendo così democratica questa importante opportunità impegna ad individuare, in accordo con le organizzazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e con le rappresentanze degli enti locali, un tariffario calmierato per l'allacciamento alla rete di banda larga	
odg n. 458/XV 25/07/2018	Tirocini presso il Centro di biologia integrata	impegna ad attivare tutto quanto in suo potere affinché si garantisca la possibilità di effettuare tirocini presso il CIBIO, senza limiti di numero di partecipanti, riservato a tutti gli studenti frequentanti la facoltà di scienze e tecnologie biomolecolari che lo richiedano ed in particolare agli studenti trentini, altrimenti costretti con notevoli oneri aggiuntivi ad effettuare tali tirocini fuori sede e fuori provincia	
odg n. 459/XV 25/07/2018	interventi per rilanciare la rivista TERRA TRENINA quale strumento di divulgazione di notizie tecniche e di politica agraria	impegna a rilanciare la rivista TERRA TRENINA rendendola ancor più moderna e aperta a vari ambiti di argomento dell'agricoltura trentina ed in particolare dell'agricoltura di montagna, non solo come strumento prettamente tecnico ma inserendo anche tematiche che inducano i lettori alla riflessione ed alla proposizione di iniziative nuove ed innovative. In tutto questo non deve mancare la voce dell'assessorato all'agricoltura, dei suoi funzionari e soprattutto del responsabile politico del settore	
odg n. 460/XV 25/07/2018	Istituzione in ogni Comunità della Provincia di sportelli di consulenza per le associazioni	impegna nell'ambito delle disponibilità del bilancio di assestamento per gli esercizi finanziari 2018-2020, in particolare relative all'associazionismo, a prevedere un adeguato stanziamento economico per l'istituzione di sportelli dedicati, uno per ogni Comunità della Provincia autonoma di Trento, al fine di fornire adeguate informazioni relativamente alle normative vigenti in ambito associazionistico, a supportare le associazioni presenti sul territorio negli adempimenti burocratici in particolare nella compilazione della modulistica relativa alla richiesta di contributi provinciali o nella partecipazione ai complessi bandi di finanziamento nazionali e internazionali	
odg n. 461/XV 25/07/2018	Realizzazione di rotatorie a Caldonazzo e Levico Terme per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale	impegna ad accelerare i tempi di attuazione della rotatoria in corrispondenza dell'intersezione di Via Roma con la strada provinciale n. 1 nell'abitato di Caldonazzo impegna a prevedere la realizzazione a Levico Terme di una rotatoria nei due punti viabilistici in corrispondenza dell'intersezione tra la sp. 1 (Via Claudia Augusta) e Corso centrale (sp. 228), all'altezza della fermata con pensiline delle linee di autoservizio extraurbano, per garantire maggiore sicurezza e fluidità alla circolazione impegna ad utilizzare, ai fini della realizzazione degli interventi di cui ai punti 1. e 2., gli stanziamenti sulla corrispondente missione di bilancio	
odg n. 462/XV 25/07/2018	Riqualificazione del sistema idrico in località Vezzena nel comune di Levico Terme	impegna a prelevare all'interno della Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), le risorse per il finanziamento dei lavori di realizzazione della nuova opera di presa alla sorgente Fontanoni e per la costruzione del nuovo acquedotto intercomunale	
odg n. 463/XV 25/07/2018	Interventi di sostegno per la frequenza di istituzioni formative non presenti nell'ambito territoriale di residenza dello studente	impegna a dare effettiva attuazione al diritto allo studio nell'ambito del sistema educativo provinciale anche per quanto attiene il riconoscimento delle spese di convitto e alloggio con riferimento alla frequenza di istituzioni formative non presenti nell'ambito territoriale di residenza dello studente, tenendo, tra l'altro, conto della rilevanza e dell'interesse alla frequenza di percorsi di formazione professionale spendibili nel mondo del lavoro impegna a definire indirizzi, in sede di trasferimento delle risorse alle comunità, volti a destinare, nell'ambito del riparto degli stanziamenti riguardanti l'assistenza scolastica, adeguati interventi finanziari per sostenere le spese di cui al punto 1 impegna ad assicurare una capillare informazione sui percorsi di formazione professionale attivati dalle varie istituzioni formative provinciali, sulle soluzioni di convitto e alloggiative per lo studente che opta per un indirizzo non presente nell'ambito territoriale di residenza, nonché sui pubblici sussidi a ciò destinati, tenendo conto di criteri di merito e di reddito della famiglia, al fine di non vanificare aspirazioni e inclinazioni dei giovani orientati a percorrere indirizzi professionali innovativi anche in funzione di un più facile ingresso nel mondo del lavoro	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		impegna ad utilizzare, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, gli stanziamenti previsti sulla corrispondente missione di bilancio	
odg n. 464/XV 25/07/2018	Predisposizione di un piano di sostegno alla maternità	impegna a predisporre un piano di sostegno alla maternità che prenda le basi dalla necessità di sostenere in pari misura le donne che partoriscono e le aziende che garantiscono loro il posto di lavoro	
odg n. 465/XV 25/07/2018	Azione di sostegno alla riforma della legge sulle banche di credito cooperativo	impegna a farsi promotrice presso il governo italiano di una modifica legislativa della legge di riforma del credito cooperativo che vada in direzione delle linee esposte in premessa e comunque dei principi esposti nell'ordine del giorno n. 245 approvato all'unanimità da questo Consiglio provinciale	
odg n. 466/XV 25/07/2018	Concessione di contributi per l'acquisto della prima casa	impegna ad intervenire in modifica alla propria deliberazione n. 523 del 29 marzo 2018 avente ad oggetto "Avvio del Progetto Risparmio Casa", fissando il termine per la presentazione delle domande al 31 dicembre 2018 impegna a far fronte alla spesa derivante dal presente provvedimento con le risorse disponibili sul fondo di riserva	
odg n. 467/XV 25/07/2018	Attivazione presso l'Istituto Guetti di Tione della specializzazione in informatica per la formazione successiva al biennio di istruzione tecnico "settore tecnologico"	impegna ad adottare entro la data del 30 settembre gli atti organizzativi finalizzati all'attivazione, presso l'Istituto di istruzione Lorenzo Guetti di Tione di Trento, a partire dall'anno scolastico 2019-2020, della specializzazione in Informatica e telecomunicazioni articolazione in informatica a seguito del biennio dell'Istruzione tecnica "settore tecnologico" impegna ad utilizzare, al fine di estendere l'iniziativa formativa di cui al punto 1., gli stanziamenti sulla missione 4 (Istruzione e diritto allo studio)	
odg n. 468/XV 25/07/2018	Armonizzazione della normativa provinciale urbanistica per consentire ad allevatori ed agricoltori la realizzazione di recinzioni di protezione dall'attacco dei grandi predatori	impegna di concerto con le amministrazioni comunali, a promuovere l'armonizzazione delle varie disposizioni dei PRG in modo da permettere agli allevatori e agricoltori di recintare e proteggere le loro proprietà dagli attacchi dei grandi predatori che popolano i nostri territori	
odg n. 469/XV 25/07/2018	Interventi per favorire l'insediamento e la permanenza di attività economiche in zone montane	impegna a verificare la possibilità di modificare il requisito di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) dei criteri e modalità di attuazione dell'articolo 61, comma 2, lettera a) e comma 3 della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17, portando lo stesso a 50 abitanti, ad esclusione dei casi previsti dagli articoli 2 bis e 3 bis	
odg n. 470/XV 25/07/2018	Interventi per la tutela e la valorizzazione delle piccole attività locali	impegna a verificare la possibilità di inserire nell'albo delle botteghe storiche trentine anche la categoria dei barbieri e dei calzolai e, più in generale, di tutte quelle piccole attività artigianali di servizio che, analogamente alle attività sopra citate, hanno i requisiti richiesti dalle lettere a) e b) dell'art. 2, comma 1 dell'allegato B della delibera pur non essendo espressamente richiamate fra gli esercizi di commercio considerati botteghe storiche impegna a sollecitare presso i comuni una verifica in merito alla possibilità di promuovere sinergie fra le botteghe storiche e i mercati contadini e rionali e, in generale, tutti gli eventi idonei a valorizzare queste realtà nelle località dove le stesse operano	
odg n. 471/XV 25/07/2018	Completamento dell'intervento di elettrificazione relativo al progetto "Valorizzazione del percorso denominato Translagorai"	impegna a finanziare il completamento dell'intervento di elettrificazione sul progetto "Valorizzazione del percorso denominato Translagorai", in modo da portare l'energia elettrica da Valsolero di Sotto a Valsolero di Sopra, punto tappa della Translagorai impegna ad utilizzare, ai fini della realizzazione dell'intervento di cui al punto 1., gli stanziamenti sulla missione 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali)	
odg n. 472/XV 25/07/2018		Utilizzo da parte del titolare di una bottega storica della dicitura "Bottega storica" per tutti i propri punti vendita	impegna a valutare la possibilità che, previa intesa tra i comuni interessati, sia possibile spostare la bottega storica anche al di fuori del territorio comunale originario
odg n. 473/XV 25/07/2018	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico nell'Alta Val di Non per consentire agli studenti la frequenza della scuola alberghiera di Ossana	impegna a valutare il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico nell'Alta Valle di Non, quanto ad orari e numeri delle corse, al fine di consentire agli studenti la frequenza della scuola Alberghiera di Ossana, tenendo, tra l'altro, conto dell'elevato bacino di utenza	
odg n. 474/XV 25/07/2018	Riconoscimento della lingua dei segni in provincia di Trento e disposizione per l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditive e sordocieche	impegna ad individuare gli strumenti per favorire:a) l'uso della lingua dei segni italiana, della lingua dei segni italiana tattile e di ogni mezzo tecnico, anche informatico, nei rapporti con le altre amministrazioni pubbliche;b) la diffusione dell'insegnamento e dell'uso della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, mediante la promozione di accordi con le istituzioni scolastiche per lo sviluppo di attività di sostegno, servizi specialistici e ausili tecnologici innovativi, al fine di rendere effettivo l'adempimento all'obbligo scolastico e il perseguimento delle successive scelte di istruzione;c) la diffusione dell'utilizzo della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
		italiana tattile e delle altre tecniche anche informatiche, in collaborazione con le istituzioni universitarie e gli enti culturali nel rispetto della loro autonomia;d) gli interventi e gli strumenti finalizzati alla prevenzione e alla cura della sordità e della sordocecità;e) la diffusione della lingua dei segni italiana, della lingua dei segni italiana tattile e di ogni altro mezzo tecnico volto a favorire l'accessibilità ai media, alle trasmissioni televisive e ai programmi informativi e comunicativi a carattere regionale, di concerto e con la collaborazione del Comitato provinciale per le comunicazioni previsto dalla legge provinciale 6 dicembre 2005, n. 19 (Disciplina del Comitato provinciale per le telecomunicazioni);f) una adeguata presa in carico riabilitativa nell'ambito medico, logopedico e protesico, in accordo con il servizio di pubblica sanità per l'abilitazione linguistica orale precoce;g) la collaborazione fra i servizi dell'azienda sanitaria che seguono la diagnosi e la riabilitazione del bambino e l'adulto sordo, sordocieco o con disabilità uditiva o relazionale e i poli del servizio sociale in un'ottica di rete di collaborazione fra enti pubblici e enti del privato sociale;h) gli adeguamenti edili quali le insonorizzazioni tramite pannelli fonoassorbenti presso gli istituti scolastici al fine di ottenere un'adeguata acustica che riduca le barriere percettive che limitino l'adempimento dell'obbligo scolastico;i) il miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari, in particolare ai servizi di pronto soccorso e ai servizi sociosanitari, attraverso l'utilizzo dei canali comunicativi, linguistici e tecnologici volti a favorire l'accesso alla comunicazione e all'informazione;l) le pari opportunità e l'accessibilità alla comunicazione ai luoghi di lavoro dei soggetti in oggetto	
odg n. 475/XV 25/07/2018	Misure per migliorare il servizio alle persone affette da diabete in Trentino	impegna a valutare la possibilità di:a) aumentare il numero di personale dedicato alla cura del diabete, in particolar modo nelle aree periferiche. Questo è fondamentale per abbattere i costi della malattia, magari aprendo, o favorendo l'apertura, di nuove realtà deputate al controllo ed alla cura di questa malattia. L'unico modo per portare gli attuali livelli di cura del diabete a quelli raccomandati dalla Società Italiana di Diabetologia (SID) e dall'Associazione Medici Diabetologi (AMD), è di aumentare l'organico nei vari centri deputati alla cura del diabete. Il delegare ai medici di base la cura della patologia, senza poter consentire un più frequente accesso degli utenti alle analisi del sangue ed ai centri antidiabetici, risulta un inutile palliativo con un inutile aggravio del lavoro del medico di base;b) favorire la possibilità dell'autocontrollo in quanto questo è un ulteriore passo importante per aiutare il paziente in un buon decorso della patologia, in particolar modo quando si tratta di pazienti con Diabete Tipo 2;c) favorire la nascita di corretti stili di vita, tramite corsi, magari nelle scuole, incontri, dibattiti, oppure con la creazione di appositi strumenti (siti specializzati, riviste, programmi TV, ecc...), in quanto tutto ciò porterebbe ad una maggiore conoscenza della malattia e di cosa è necessario fare per combatterla;d) favorire la diffusione e l'implementazione stabile delle nuove tecnologie, sia per quello che riguarda gli strumenti per la "Monitorizzazione Continua del Diabete" (CGM Continuous Glucose Monitor), che per la microinfusione automatica	Con nota di data 5.9.18, prot. n. 15398, (inviata ai cons. con nota del 7.9.18, prot. n. 15468) l'assessore alla salute, politiche sociali e sport ha comunicato che ai fini di assicurare ai pazienti affetti dalla patologia diabetica, un adeguato livello di tutela della salute, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari sta valutando l'attivazione delle necessarie procedure concorsuali per l'assunzione di nuovo personale ai fini di integrare quello in servizio. Per quanto concerne l'autocontrollo e l'utilizzo delle nuove tecnologie, attualmente l'Azienda sta svolgendo una sperimentazione, (la cui conclusione è prevista per il prossimo autunno) avente ad oggetto l'utilizzo dei nuovi dispositivi medici per il monitoraggio flash del glucosio nei pazienti diabetici, a partire dai 4 anni di età, in trattamento insulinico intensivo, ai quali sono stati forniti dispositivi innovativi che, rispondendo ai criteri di appropriatezza, affidabilità e sicurezza, costituiscono uno strumento agile e sicuro di controllo della patologia. Il livello di soddisfazione nella popolazione pediatrica (adolescenza) è elevato. Infine, i professionisti sanitari operanti a tutti i livelli di assistenza, assicurano l'attività di prevenzione e di educazione sui sani stili di vita, inoltre, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari organizza ogni anno numerose attività di conoscenza e di sensibilizzazione di tale patologia, ad esempio in occasione della giornata nazionale del diabete o delle feste vigiliane.
odg n. 476/XV 25/07/2018	Promozione delle società d'informazione e di amministrazione digitale e diffusione del software libero e dei formati di dati aperti	impegna ad estendere i servizi già resi nell'ambito del SINET ai comuni e alle comunità di valle, ai relativi enti strumentali e società a totale partecipazione pubblica impegna ad adottare il relativo provvedimento entro due mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno	
scade il 25.01.2019		impegna ad utilizzare, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui sopra, gli stanziamenti sulla missione 18 (Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali) o altra missione di bilancio	
odg n. 477/XV 25/07/2018	Dilazione dei termini per il completamento dei piani di investimento delle start up meritevoli	impegna a valutare, sulla base di apposita istanza motivata, per le imprese beneficiarie dei contributi citati, anche dopo valutazione da parte della Provincia che tenga conto dei risultati conseguiti e delle prospettive, una ragionevole dilazione delle tempistiche inizialmente concordate per completare i piani di investimento previsti	
odg n. 478/XV 25/07/2018	Iniziativa per migliorare la raccolta differenziata dell'olio alimentare	impegna a sensibilizzare comuni e comunità di Valle affinché forniscano, eventualmente attraverso le società sottoposte alla loro direzione e coordinamento, in occasione della consegna agli utenti del kit per la raccolta differenziata o della dotazione annuale di sacchetti per l'utenza domestica, anche un apposito contenitore per la raccolta dell'olio da cucina usato impegna ad implementare, in collaborazione con gli enti locali, le campagne informative sulla raccolta differenziata, includendo anche le dotazioni e le modalità di raccolta previste nel punto 1	
odg n. 479/XV 25/07/2018	Interventi per consentire la chiusura dei negozi la domenica e nei giorni festivi in provincia di Trento	impegna ad avvalersi di tutte le possibilità offerte dalle leggi provinciali affinché i negozi rimangano chiusi di domenica e nei giorni festivi impegna a ripresentare, anche al nuovo Governo nazionale, con la medesima forza e determinazione le istanze già presentate al Governo uscente affinché si proceda con urgenza a modificare le norme attualmente vigenti in modo da consentire alle istituzioni territoriali, regioni e province autonome d'intesa con i comuni, di regolamentare in modo autonomo la materia degli orari e delle aperture domenicali e festive degli esercizi di vendita conciliandoli con una visione della vita dei lavoratori rispettosa dei diritti al riposo ed alla presenza nella vita familiare e collettiva della nostra società trentina	
odg n. 480/XV 25/07/2018	Azioni per garantire forme di protezione sociale a favore dei lavoratori	impegna a verificare, sulle attuali partite di bilancio, la possibilità di prevedere strumenti e azioni atti a garantire forme di protezione sociale alla categoria di lavoratori autonomi	Con nota di data 19.9.18, prot. n. 15871, (inviata ai cons. con nota del 19.9.18, prot. n. 15890) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che in tutti i bandi di finanziamento approvati dalla Giunta provinciale per il sostegno delle imprese attraverso l'utilizzo delle risorse FESR è stata data la possibilità di accesso anche ai lavoratori autonomi.

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	autonomi ed interventi di promozione della competitività delle piccole e medie imprese	<p>impegna a sostenere la competitività delle piccole e medie imprese, attraverso agevolazioni per l'accesso al credito e la creazione di un fondo centrale di garanzia capace di rapportarsi in maniera virtuosa con il sistema delle piccole e medie imprese</p> <p>impegna a promuovere il rafforzamento, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, delle azioni, sia dell'Agenzia del lavoro e non solo, che assicurino una maggiore omogeneizzazione tra domanda e offerta di lavoro, per cercare di ridurre il gap esistente e indirizzare, a partire già dalla scelta dei percorsi formativi, verso profili in linea con le richieste del nostro territorio</p>	<p>Con nota di data 19.9.18, prot. n. 15871, (inviata ai cons. con nota del 19.9.18, prot. n. 15890) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che sono stati avviati contatti con il Fondo centrale di garanzia per l'istituzione di una sezione speciale per l'attivazione dell'intervento provinciale. Con la deliberazione n. 1373/2018 la Giunta provinciale ha approvato il documento "Misure per il sostegno alla finanza d'impresa e all'accesso al credito" e lo schema di "Protocollo d'intesa per favorire l'accesso al credito delle piccole imprese e micro imprese della Provincia di Trento" per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.</p> <p>Con nota di data 19.9.18, prot. n. 15871, (inviata ai cons. con nota del 19.9.18, prot. n. 15890) il vicepresidente della Provincia ha comunicato che per rendere il mercato del lavoro più dinamico, sostenere le imprese nel reclutamento del personale e ridurre i tempi di ricollocazione dei lavoratori, il Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018 di Agenzia del lavoro, prevede il potenziamento dei servizi che promuovono e favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, quali: la diffusione delle opportunità occupazionali, il servizio di preselezione, i Career days e i Job café. Ai datori di lavoro viene offerto supporto consulenziale su tutto il processo di reclutamento dei lavoratori, dall'individuazione del fabbisogno professionale, alla stipula del contratto, alle opportunità formative e all'informativa sulle agevolazioni economiche per l'assunzione (statali e provinciali). Un ruolo essenziale e strategico nel favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro è stato affidato al portale web Trentino Lavoro, accessibile anche da smart phone e tablet: i cittadini possono liberamente consultare le offerte di lavoro, impostando dei filtri di ricerca in base alle proprie caratteristiche ed esigenze, contattare direttamente il datore di lavoro, inviare il proprio curriculum vitae, consultare la borsa delle professioni, il catalogo dei corsi di formazione provi.li e i concorsi pubblici. I datori di lavoro, possono inserire direttamente le loro vacancies, acquisire i cv e avvalersi dell'assistenza dei centri per l'impiego per l'utilizzo del portale in tutte le sue potenzialità. Il successo di questo strumento è testimoniato anche dal numero di accessi registrati. Sono aumentate le azioni per favorire l'occupazione, potenziando l'accompagnamento al lavoro attraverso il rafforzamento dei servizi di orientamento professionale e di formazione, in particolare per soggetti espulsi dai processi produttivi, giovani e donne e disoccupati in condizioni di svantaggio. Per facilitare l'occupazione dei giovani: sviluppo della filiera scuola-lavoro, tirocini di orientamento e a contenuto formativo, t. di qualità con i maestri artigiani e t. estivi per studenti, che permettono ai giovani di entrare in modo graduale nel mercato del lavoro, riducendo i tempi di transizione dal sistema educativo a quello lavorativo. Altri strumenti particolarmente utili per contrastare le difficoltà occupazionali che i giovani si trovano ad affrontare sono: Garanzia Giovani, il servizio di orientamento dei giovani in uscita dal sistema scolastico, l'apprendistato professionalizzante, la mobilità all'estero che consente di acquisire importanti esperienze per i giovani attraverso tirocini all'estero accompagnati da momenti formativi. Una particolare attenzione è stata riservata all'orientamento scolastico/lavorativo e allo sviluppo di nuovi percorsi formativi di qualificazione del personale. Di fatto le imprese sono state incoraggiate a fare da «cerniera» fra il mondo del lavoro e della scuola e ad aderire ai progetti di formazione duale. Il 13/6/2018 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa fra PAT, Comune di Rovereto e UNITN, per la costituzione dell'Agorà dei Mestieri, uno spazio, di valenza provinciale e al tempo stesso fisico e virtuale, dedicato al lavoro, alle professioni, ai percorsi di formazione. Qui soggetti, sportelli e agenzie sia pubbliche che private, associazioni, aziende, assieme all'Università, possono incontrarsi, condividere informazioni, esprimere esigenze e bisogni, soprattutto per orientare i giovani. L'Agorà affianca i circuiti già operativi nel campo della formazione, dell'orientamento e del mercato del lavoro, con una proposta che possa creare nuove e accresciute sinergie tra le persone che si affacciano al mondo del lavoro e il mondo delle imprese, rivolta anche agli occupati che intendono cambiare occupazione, professione, lavoro.</p>
odg n. 481/XV 25/07/2018	Valorizzazione del personale infermieristico ed azioni per far fronte all'invecchiamento del personale sanitario	<p>impegna a rafforzare ogni intervento volto alla valorizzazione del personale infermieristico, considerando il percorso formativo svolto e le nuove abilità e competenze acquisite, prevedendo risorse adeguate per la categoria, alla luce degli impegni contrattuali presi</p> <p>impegna a promuovere azioni specifiche per far fronte all'invecchiamento della popolazione lavorativa in ambito sanitario, in particolare di quella infermieristica</p>	
odg n. 482/XV 25/07/2018	Azioni per la valorizzazione del capitale sociale rappresentato dal mondo del terzo settore	<p>impegna a mettere in atto tutte le iniziative perché le prerogative dell'autonomia speciale della nostra Provincia siano salvaguardate, al fine di un miglior impatto nel nostro sistema dei servizi sociali, in particolare per quanto attiene all'articolo 100 del già citato Codice del terzo settore, anche verificando la possibilità di istituire un registro unico per la provincia di Trento, come già previsto in relazione alla provincia di Bolzano</p> <p>impegna a promuovere un processo di declinazione e verifica del catalogo delle tipologie di servizio che specifichi le tipologie di destinatari dei servizi sulla base di fattori validati in letteratura e che espliciti le metodologie tipiche del servizio e gli indicatori funzionali a rilevarle</p> <p>impegna a implementare forme di integrazione tra accreditamento e valutazione dei risultati, verificando la previsione che la qualifica di soggetto accreditato possa venir meno in caso di valutazioni che evidenzino, mediante il riferimento ad indicatori di efficacia ed efficienza, l'assenza dei requisiti di affidabilità operativa dichiarati ex ante attraverso l'espletamento delle procedure per l'accreditamento</p> <p>impegna a esplorare la possibile adozione di un sistema di attribuzione al soggetto erogatore di giudizi riferiti agli esiti valutativi in termini di efficacia ed efficienza degli interventi realizzati, nonché alle valutazioni espresse da utenti e portatori di interesse. Tali valutazioni complessive riguarderanno le performance effettivamente realizzate e varranno a definire un profilo di merito del soggetto erogatore rispetto all'area o alle aree per cui è accreditato</p> <p>impegna a monitorare, in modo frequente e diffuso, l'operato del soggetto accreditato attraverso forme sistematiche di rilevazione delle valutazioni di utenti e stakeholder. In particolare, tale monitoraggio potrà essere realizzato valorizzando la rete internet mediante la definizione di strumenti standardizzati di rilevazione (questionari on line) riferiti a ciascuna tipologia di servizio e gestiti da parte degli enti affidanti</p>	
odg n. 483/XV 25/07/2018	Installazione di una rete di stazioni e punti di ricarica	impegna ad attivarsi, previa valutazione con le amministrazioni locali, e in coordinamento con i più vasti piani strategici, per la programmazione dell'installazione di una rete di stazioni e	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	per le biciclette elettriche e bike sharing elettrico	punti di ricarica per il bike-sharing	
odg n. 484/XV 25/07/2018	Iniziative per incentivare e promuovere il consumo sostenibile del GPL	impegna ad attivarsi, con riferimento al tema del trasporto ma soprattutto della distribuzione e della fornitura, in Trentino, di Gpl e gas tecnici, fornendo numeri per una serena valutazione e per essere da stimolo a forme associative di consumo che possano evitare la non accertata presenza di cartelli di sorta a tutela delle marginalità di fornitura, nell'interesse completo degli utenti di questi tipi di consumi	
odg n. 485/XV 25/07/2018	Elaborazione di un progetto di fattibilità relativo alla realizzazione di un collegamento tra Riva del Garda e la Valle di Ledro basato su sistemi di trasporto ecosostenibili	impegna a sviluppare all'interno della redazione del piano della mobilità dell'Alto Garda e Ledro le tematiche del collegamento con i sistemi di trasporto alternativi tra la zona di Riva e la Valle di Ledro	
		impegna ad incaricare Trentino sviluppo per sviluppare uno studio di fattibilità per un impianto a fune, finalizzato alla risoluzione degli obiettivi individuati nel sopraccitato piano di mobilità	
odg n. 486/XV 25/07/2018	Installazione di dissuasori di velocità lungo la SS47 della Valsugana nei tratti critici per la sicurezza della viabilità	impegna ad installare sistemi di controllo della velocità, in entrambe le direzioni, lungo la S.S. 47 della Valsugana, nel tratto compreso tra Levico Terme e Pergine Valsugana e negli altri tratti ritenuti critici per la sicurezza della viabilità, utilizzando gli stanziamenti sulla corrispondente missione di bilancio	
odg n. 487/XV 25/07/2018	Interventi a sostegno del settore agricolo	impegna a garantire il reperimento di risorse aggiuntive, utilizzando le risorse stanziata sulla missione 16, per assicurare la completa liquidazione dell'indennità compensativa	
		impegna a prevedere nel bilancio di natura tecnica, di prossima presentazione, stanziamenti destinati ai rinnovi varietali analogamente a quanto già fatto per l'anno 2018.	
		impegna a reperire nell'ambito degli stanziamenti autorizzati sulla missione 16 risorse destinate al rinnovamento di attrezzature per il controllo del cotico erboso con metodi alternativi al diserbo chimico, la modernizzazione delle macchine per la distribuzione di fitofarmaci, le macchine per operare in sicurezza e l'acquisto di atomizzatori per le aziende ad indirizzo biologico	
odg n. 488/XV 26/07/2018	Realizzazione di un parco all'interno del quale introdurre gli esemplari di orsi problematici	impegna a valutare la possibilità di individuare e realizzare un parco sul territorio provinciale, delimitato da recinti elettrificati ed attrezzature idonee, all'interno del quale introdurre gli esemplari di orso problematici, catturati dal servizio forestale per il manifestarsi di comportamenti pericolosi o aggressivi, o comunque in qualche modo inappropriati per vivere liberamente	
odg n. 489/XV 26/07/2018	Inserimento nella categoria dei vigili del fuoco di complemento di quei vigili del fuoco volontari che avevano tale requisito prima dell'approvazione della lp sulla protezione civile	impegna a interpretare, con riferimento all'articolo 61, comma 4, della legge provinciale n. 9 del 2011, il regolamento provinciale relativo ai corpi dei vigili del fuoco volontari in modo da includere nella categoria dei vigili del fuoco di complemento quei vigili del fuoco volontari che hanno maturato tale requisito prima dell'approvazione della citata legge provinciale sulla protezione civile 9/2011 e a sostenere le relative spese nell'ambito degli stanziamenti già disponibili sulla missione 11 (soccorso civile) delle risorse destinate alla Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari	
odg n. 490/XV 26/07/2018	Implementazione del sistema di servizi per i disabili sensoriali	impegna in relazione al servizio di interpretariato LIS e sottotitolazioni dei grandi eventi organizzati dalla PAT e nei programmi sulle televisioni locali di informazione e cultura, promuovere un equo affidamento dei servizi alle realtà presenti e operanti in Provincia	
		impegna relativamente al servizio "MuoverSi" verificare la possibilità con opportuni correttivi di consentire l'accesso agli utenti sordi ultrasessantacinquenni	
		impegna per quanto concerne il servizio di assistenza alla comunicazione e all'integrazione scolastica a favore degli alunni ciechi, ipovedenti e sordi, verificare la possibilità, all'interno delle relative partite di bilancio, di aumentare le ore frontali di assistenza didattica e comunicativa e di un piccolo aumento del relativo costo orario	
		impegna appurare l'opportunità di trovare una nuova sede adeguata ai servizi da erogare alla nuova realtà di servizio di cui in premessa, nel rispetto della normativa in materia di affidamento di servizi e di aiuto di Stato	
odg n. 491/XV 26/07/2018	Interventi per la sicurezza dei pedoni lungo la SS12 presso la località Sorni	impegna, utilizzando le disponibilità del bilancio per gli esercizi finanziari 2018-20, così come assestato, ed in particolare quelle relative alla viabilità ed ai trasporti pubblici, a progettare e successivamente finanziare, coinvolgendo il Comune di Lavis ed i cittadini interessati, gli interventi che consentano di ridurre la velocità dei veicoli e mettere in sicurezza i pedoni e gli utenti della strada lungo la SS12 presso la località Sorni, per permettere un agevole e sicuro attraversamento della statale per raggiungere le fermate dei mezzi pubblici e per permettere ai pedoni di raggiungere in sicurezza Nave San Felice e la stazione della ferrovia della Trento-Malè	
odg n. 492/XV 26/07/2018	Erogazione da parte delle amministrazioni pubbliche provinciali del TFR nei termini fissati dalla	impegna a verificare la possibilità di istituire il fondo indicato in premessa per garantire alle amministrazioni di erogare il TFR nei tempi fissati dalla contrattazione collettiva, avviando nel contempo un confronto con le organizzazioni sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori dei settori pubblici	

ordini del giorno e data	oggetto	impegna	SINTESI ATTUAZIONE
	contrattazione collettiva		
odg n. 493/XV 26/07/2018	Interventi a sostegno delle categorie sociali esposte a rischio di vulnerabilità	<p>impegna a mantenere un costante e attento monitoraggio sulla vulnerabilità sociale, al fine di progettare e predisporre misure d'intervento sempre più articolate e flessibili che tutelino tutte le componenti del tessuto sociale e che al tempo stesso favoriscano la partecipazione di tutti gli attori, istituzionali e non, affinché, all'interno di un sistema di rete, venga garantito un adeguato coinvolgimento di tutte le risorse locali sia pubbliche che private</p> <p>impegna ad attivare canali di comunicazione tra le istituzioni e gli operatori del settore che favoriscano un più celere scambio di informazioni affinché l'evoluzione delle problematiche possa essere colta ed affrontata con tempestività</p> <p>impegna ad attivare un focus specifico sulle relazioni interpersonali, prestando una particolare attenzione ai contesti in cui sono presenti minori per preservarli non solo dagli effetti derivanti dalla condizione di vulnerabilità economica ma soprattutto da quelli derivanti da una condizione di vulnerabilità educativa, che li esporrebbe al rischio di transitare in una condizione di povertà educativa, di esclusione o marginalizzazione, che precluderebbe loro un completo e adeguato sviluppo della persona a fronte della sottrazione di importanti competenze affettive e relazionali</p> <p>impegna a procedere ad una analisi specifica della adeguatezza dell'attuale indicatore ICEF con riferimento alle famiglie mononucleari adottando eventualmente i necessari correttivi</p>	
odg n. 494/XV 26/07/2018	Svolgimento di attività esterne al rapporto di lavoro da parte dei dipendenti pubblici	impegna ad elevare, nella misura indicate in premessa, la percentuale della retribuzione annua lorda delle diverse qualifiche professionali che opera da riferimento per la valutazione di ammissibilità di attività esterne al rapporto di lavoro da parte del dipendente pubblico in possesso di partita IVA	
odg n. 495/XV 26/07/2018	Introduzione nel contratto collettivo del comparto autonomie locali della previsione dell'aspettativa non retribuita per lo svolgimento di attività lavorativa	impegna ad attivarsi, affinché nel contratto collettivo del comparto autonomie locali, attualmente in fase di elaborazione, sia prevista l'introduzione dell'aspettativa di durata fino a dodici mesi non retribuita per svolgimento di attività professionale o imprenditoriale	
odg n. 496/XV 26/07/2018	Interventi di sostegno a favore delle scuole di danza	impegna a sostenere, nell'ambito di un progetto complessivo di valorizzazione della cultura, quale fattore strategico di sviluppo sociale ed economico della comunità, le scuole di danza anche attraverso l'erogazione di risorse finanziarie finalizzate a promuovere azioni trasversali di animazione sul territorio, di affinamento delle sensibilità artistiche e di formazione anche nelle scuole, favorendo l'interazione tra lo spettacolo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo	
odg n. 497/XV 28/08/2018	Finanziamenti per la riabilitazione	impegna ad utilizzare le risorse non utilizzate nell'anno in corso messe a disposizione della deliberazione n. 1338/2018 incrementando i budget delle strutture negli esercizi successivi	
odg n. 498/XV 28/08/2018	Informazione sui decessi avvenuti sul territorio provinciale e adozione di sistema informatico	impegna, utilizzando le disponibilità del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019 - 2021, ad attivare, avvalendosi di Trentino Network, un sistema informativo idoneo (un software ad esempio) per comunicare in tempo reale a tutte le strutture interessate i decessi avvenuti sul territorio provinciale, onde evitare che suddetti enti continuino a ritenere il soggetto defunto ancora in vita	
odg n. 499/XV 28/08/2018	Gestione del servizio postale con particolare riguardo alle aree periferiche	impegna, utilizzando le disponibilità del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019 - 2021, ad operare in modo che diventi accessibile alle persone che ne detengono i requisiti questa opportunità, ivi compresi anche coloro che presso Poste italiane spa hanno già fatto delle esperienze lavorative	

In carattere blu sono evidenziati gli impegni rivolti al Presidente del Consiglio o al Consiglio provinciale

In verde i casi in cui ci sono informazioni sull'attuazione, totale o parziale, delle mozioni

TABELLA AGGIORNATA AL 14.1.2019